This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

The Library

of the

University of Wisconsin

A
43542

Italy. Direzione generale della statistica.

Notizie sulle condizioni demo

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

NOTIZIE

Hi... Soc.
WISCONSIN,
ISON - WIS

SULLE

CONDIZIONI DEMOGRAFICHE, EDILIZIE ED AMMINISTRATIVE

DI

ALCUNE GRANDI CITTÀ ITALIANE ED ESTERE

nel 1891

ROMA
TIPOGRAFIA NAZIONALE DI G. BERTERO
VIA UMBRIA
—
1893

104,660
RECEIVED
OCT 7 1899
WIS. HIST. SOCIETY.

A
3742
300000

INDICE

Pagina

Introduzione v

Aumento della popolazione vii

Densità della popolazione viii

Area fabbricata, area stradale, giardini pubblici ivi

Natività e mortalità ix

Mortalità per malattie infettive ivi

Istruzione elementare x

Edifizi pubblici xi

Alberghi e caffè ivi

Vie alberate, portici, manutenzione stradale xii

Nuove costruzioni ivi

Prezzi dei terreni fabbricabili ivi

Prezzo delle pigioni ivi

Acqua potabile ivi

Fognatura xiii

Illuminazione ivi

Estinzione degli incendi xiv

Servizio telefonico ivi

Vetture pubbliche, omnibus e tramways ivi

Guardie municipali e daziarie xv

Statistica finanziaria ivi

Contributi dello Stato per lo sviluppo edilizio di Roma, Parigi, Londra, Berlino e Vienna ivi

Monografia della città di Roma 1

Id. id. di Napoli 59

Id. id. di Milano 81

Id. id. di Torino 98

Id. id. di Palermo 114

Id. id. di Genova 127

Id. id. di Firenze 145

Pagina

Monografia della città di Venezia 160
Id. id. di Bologna 174
Id. id. di Catania 190
Id. id. di Parigi 201
Id. id. di Bruxelles 227
Id. id. di Berlino 244
Id. id. di Amburgo. 269
Id. id. di Lipsia 278
Id. id. di Breslavia 290
Id. id. di Dresda. 298
Id. id. di Vienna 312
Id. id. di Trieste. 330
Id. id. di Budapest 349
Id. id. di Londra 364
Id. id. di Bordeaux 379
Aggiunte e correzioni 385

NOTIZIE STATISTICHE

SULLE

CONDIZIONI DEMOGRAFICHE, EDILIZIE ED AMMINISTRATIVE

DI ALCUNE GRANDI CITTÀ ITALIANE ED ESTERE.

INTRODUZIONE.

Le notizie raccolte in questo volume riguardano le condizioni demografiche, edilizie ed amministrative, per alcuni servizi pubblici, di parecchie grandi città italiane ed estere. Le città italiane sono: Roma, Napoli, Milano, Torino, Palermo, Genova, Firenze, Venezia, Bologna e Catania; le città estere sono: Parigi, Bordeaux, Bruxelles, Berlino, Amburgo, Breslavia, Lipsia, Dresda, Vienna, Budapest, Trieste e Londra.

Il nostro studio concerne anzitutto lo stato della popolazione, secondo i censimenti più recenti, e secondo le registrazioni delle anagrafi municipali dopo la data dell'ultimo censimento rispettivo; il movimento della popolazione, cioè il numero delle nascite e delle morti, delle emigrazioni per altri comuni dello stesso Stato e per l'estero e delle immigrazioni; il progresso dell'istruzione elementare, determinato dal numero delle persone che sanno leggere e scrivere, in confronto della popolazione totale, dal numero degli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio in confronto del totale degli sposi, e dal numero degli alunni che frequentano le scuole elementari pubbliche e private. Un'altra serie di notizie riguarda la superficie delle città, divisa secondo che è coperta da fabbricati, ovvero destinata a vie o piazze, od a giardini o viali pubblici, ovvero è occupata da terreni coltivati o da corsi d'acqua; il numero delle case, delle abitazioni, delle stanze occupate e disabitate, degli edifizi pubblici (chiese, teatri, mercati, istituti, cimiteri); la densità della popolazione in confronto della superficie totale e della sola superficie fabbricata; il movimento edilizio, determinato dal numero delle nuove costruzioni, sopraelevazioni e demolizioni di fabbricati, dalla quantità di materiali da costruzione sdaziati annualmente, e dall'importanza dei lavori edilizi eseguiti dalle pubbliche amministrazioni; il prezzo dei terreni fabbricabili e delle pigioni per varie categorie di abitazioni. Seguono altri dati circa i servizi comunali che hanno attinenza coll'edilizia; cioè sul sistema adottato per la fognatura stradale, sullo sviluppo di questa e sulle spese di manutenzione della medesima; sul servizio di nettezza urbana; sulla provvista di acqua

potabile, sull'illuminazione pubblica, sul servizio per estinzione degli incendi, sul numero e sulla gravità di questi; sui mezzi di trasporto, trams, omnibus, vetture, barche, ferrovie interne; sul servizio telefonico; sulla sorveglianza eseguita per mezzo delle guardie civiche e daziarie. Vengono per ultime alcune notizie economiche circa le entrate dei comuni, le spese per i singoli servizi e l'ammontare del debito comunale.

In due precedenti lavori la Direzione della statistica ha cercato di mettere in evidenza i fatti principali, coi quali si esplica la vita sociale ed economica dei centri più popolosi d'Italia e di alcuni altri Stati d'Europa. Quelle ricerche formarono oggetto di due pubblicazioni; la prima delle quali uscì negli *Annali di statistica*, serie 2ª, vol. 19, anno 1881, col titolo: *Appunti di statistica edilizia e finanziaria di alcune grandi città d'Europa*, e la seconda fu fatta nel 1889 sotto il titolo: *Notizie sulle condizioni edilizie e demografiche della città di Roma e di alcune altre grandi città italiane ed estere nel* 1888 (1). Si è ora ripigliata l'indagine, cercando di completare, per quanto fosse possibile, le notizie per le medesime città, coi dati degli anni più recenti.

Per le città italiane le notizie si ottennero dai sindaci dei comuni o da private amministrazioni, ovvero furono desunte da pubblicazioni che si ebbe cura di citare in nota. Per le città estere si ricavarono dalle pubblicazioni ufficiali e i dati raccolti vennero riscontrati e completati cortesemente dagli uffici municipali.

In particolar modo dobbiamo rendere grazie del loro efficace concorso al professore dottor J. Bertillon, direttore della statistica della città di Parigi, al cav. C. Romano, console italiano in Bordeaux, al dottor E. Janssens, ispettore capo del servizio d'igiene della città di Bruxelles, al professore dottor R. Boeckh, direttore dell'uffizio di statistica della città di Berlino, al professore dottor Ernst Hasse, direttore dell'uffizio di statistica della città di Lipsia, al signor Neefe, direttore dell'ufficio di statistica della città di Breslavia, al dottor Versmann, senatore (ed ora borgomastro) di Amburgo, al direttore dell'ufficio statistico della città di Dresda dottor Eugenio Würzburger, al dottor Sedlaczek ed al signor Prager dell'ufficio comunale di statistica di Vienna, al signor I. Körösi, capo dell'ufficio di statistica della città di Budapest, a sir Rawson W. Rawson, già presidente della Società di statistica di Londra e presidente dell'Istituto internazionale di statistica, ed al Magistrato della città di Trieste.

Le notizie sono pubblicate nella forma di altrettante monografie quante sono le città italiane e straniere da noi considerate. Raramente, per dir vero, i dati raccolti sono abbastanza omogenei fra loro, sia per rispetto al tempo, sia per rispetto alla qualità; per ciò non sarà mai soverchia la prudenza nel concludere. Tuttavia qualche deduzione generale stimiamo potersi ricavare anche da queste informazioni, per uno studio comparativo sulle condizioni dei principali centri di popolazione.

Per facilitare questo studio comparativo abbiamo, nella presente *Introduzione*,

(1) Roma - Tipografia Eredi Botta, 1889.

presi successivamente in esame i vari oggetti dell'indagine, mettendo a confronto soltanto quelle città italiane ed estere per le quali i dati raccolti parvero sufficientemente comparabili.

Aumento della popolazione. — Nella Tavola I è indicato l'aumento medio aritmetico annuale, ogni mille abitanti della popolazione di fatto. Per le dieci città italiane questo aumento fu calcolato per il periodo decennale compreso fra il censimento del 1871 e quello del 1881, e pel periodo fra il 1° gennaio 1882 e il 31 dicembre 1891.

La popolazione a quest'ultima data fu calcolata tenendo conto delle nascite, delle morti, delle immigrazioni e delle emigrazioni, come pure delle variazioni nelle cifre della guarnigione militare avvenute dopo il censimento del 1881.

Conviene avvertire che gli uffici municipali di anagrafe non possono essere informati dei movimenti che avvengono nella popolazione *avventizia*, e registrano soltanto le immigrazioni ed emigrazioni di quelle persone che prendono il loro domicilio nel comune o che l'abbandonano definitivamente per trasportarlo in altro comune del Regno o all'estero. Per ciò che riguarda la popolazione avventizia gli uffici di anagrafe si limitano, per necessità, a ripetere ogni anno la medesima cifra che l'ultimo censimento aveva trovato come *presente occasionalmente*.

Il calcolo dell'aumento aritmetico fra il 1871 e il 1881 fu fatto, prima sulle cifre della popolazione totale di ciascun comune, cioè della città e campagna adiacente, e poi separatamente per la sola parte di popolazione che vive agglomerata nel centro principale. Il secondo quoziente dimostra lo sviluppo demografico della città propriamente detta.

Il calcolo dell'aumento aritmetico annuale fra il 1882 e il 1891 fu fatto, prima sulla sola eccedenza della cifra dei nati su quella dei morti appartenenti alla popolazione stabile del comune, poi sull'eccedenza degli immigrati da altri comuni del Regno o dall'estero che fissarono la loro residenza nel comune sugli emigrati. Il primo quoziente ottenuto indica quanta parte ha il movimento naturale della popolazione nell'aumento che si verifica nelle grandi città; il secondo quoziente dà l'aumento causato dal movimento estrinseco o migratorio. Calcoli analoghi e per periodi di tempo che differiscono di poco da quelli considerati nella statistica delle città italiane furono fatti per le dodici città estere prese in esame.

L'aumento di popolazione delle città italiane fu, in generale, più rapido nel decennio 1882-91 che non sia stato nel decennio precedente. Ciò dicasi particolarmente per le città di Roma, Milano, Torino e Firenze.

Le città estere presentano, in confronto alle italiane, differenze meno notevoli di accrescimento fra i due periodi decennali d'osservazione; anzi in Parigi, Bordeaux, Londra, Breslavia, Lipsia e Trieste la popolazione è negli ultimi anni cresciuta meno rapidamente che in anni più remoti.

In quasi tutte le città prese in esame, l'aumento di popolazione fu determinato più dal movimento, che potremmo dire sociale, di immigrazione, che non dall'ecce-

denza dei nati sui morti. Così, per esempio, la popolazione di Roma, fra il 1882 e il 1891, è cresciuta annualmente di 45.16 per mille, mentre l'aumento dovuto all'eccedenza delle nascite sulle morti fu soltanto di 9.20 per mille, e quello dovuto all'eccedenza dell'immigrazione di 35.96; in Torino l'aumento annuo complessivo fu di 30.98, di cui 24.58 per eccedenza dell'immigrazione. Fanno eccezione a questa regola, fra le città italiane qui considerate, Napoli, Palermo, Catania; fra le estere, Lipsia e Vienna.

Densità della popolazione. — La Tavola II dà la misura della superficie coperta da fabbricati (compresi i cortili e i piccoli giardini situati nell'interno di ciascuna casa) per 9 città italiane e 8 città estere. Sono riportate nel presente volume le notizie per due date differenti. L'estensione della superficie fabbricata a ciascuna delle due date si è ragguagliata a 100 abitanti della popolazione che vive agglomerata nella cinta daziaria. Si può quindi rilevare dalla Tavola II quale sia l'addensamento della popolazione nei grandi centri considerati, e riconoscere se in questi ultimi anni lo sviluppo edilizio sia stato più attivo che non l'incremento della popolazione. Nel 1889 si contavano in Roma in media 8.87 abitanti ogni 100 metri quadrati di area fabbricata compresa nella cinta daziaria, mentre a date poco distanti dal 1889 la densità della popolazione nella città di Napoli era di 8.29 per cento, in Milano 8.68, in Torino 6.58, in Palermo 8.41, in Genova 14.77, in Firenze 4.72, in Bologna 3.29, in Catania 3.95. Nelle città estere, la densità di popolazione calcolata nel modo anzidetto non è in generale molto elevata (Parigi 4.30, Bruxelles 4.33, Berlino 7.68, Breslavia 4.44, Amburgo 2.72, Dresda 3.04, Vienna 6.76, Trieste 10.90). Per renderci conto di queste differenze conviene ricordare che in molte città italiane, come anche a Berlino, Vienna e Trieste, la maggior parte delle case sono divise in parecchi piani, mentre in altre città il sistema delle *case caserme* è meno diffuso e i fabbricati sono più ristretti, sia per superficie, sia per numero di piani soprapposti.

La densità della popolazione nella città di Roma, che nel 1889 si calcolava in media di 8.87 abitanti ogni 100 mq. di area fabbricata, nel 1881 risultava soltanto di 7.99; in Torino di 6.58 nel 1891 e di 5.32 nel 1881; in Firenze di 4.72 nel 1887 e di 3.64 nel 1874; in Catania di 3.95 nel 1890 e di 3.77 nel 1882. Al contrario in Napoli si calcolava di 8.29 nel 1890 e di 8.84 nel 1884; in Milano di 9.05 nel 1884 e di 8.68 nel 1890; in Genova di 14.77 nel 1891 e di 16.99 nel 1888; in Bologna di 3.86 nel 1882 e di 3.09 nel 1890. Rispetto alle città estere è cresciuta in questi ultimi anni la densità della popolazione in Parigi, Berlino, Breslavia, Vienna, Trieste; diminuita in Bruxelles, Amburgo e Dresda.

Area fabbricata, area stradale, giardini pubblici. — La Tavola III indica l'aumento medio annuale dell'area fabbricata di ciascuna città durante un periodo di parecchi anni d'osservazione, e la ripartizione dell'area complessiva in superficie fabbricata, superficie stradale e superficie coperta da viali, *squares* e giardini pubblici, secondo la misurazione più recente. Fra le città italiane, Genova, Roma e Napoli;

fra le estere, Amburgo, Breslavia e Dresda ebbero nell'ultimo decennio uno sviluppo edilizio notevole. In Milano è diminuita fra il 1884 e 1890 l'area coperta da fabbricati nel circondario interno, per demolizioni fatte a scopo di miglioramento edilizio; ma sono cresciuti i fabbricati del circondario esterno. Questo fatto di uno spostamento della popolazione verso la periferia della città e nei suburbi si è verificato, in notevoli proporzioni, anche in Parigi e Berlino.

L'estensione dell'area stradale in confronto di quella coperta da fabbricati è grande particolarmente in Roma, Milano, Torino e Catania fra le città italiane; in Parigi, Bruxelles, Berlino fra quelle estere.

L'area occupata dai giardini pubblici è relativamente grande in Milano, Torino, Palermo, Firenze e Bologna; piccola in Napoli, Genova e Venezia. Fra le città estere si distinguono particolarmente Lipsia e Dresda per il numero e l'ampiezza dei giardini pubblici.

Natività e mortalità. — La Tavola IV indica i quozienti di natività e di mortalità generale delle singole città italiane ed estere nel periodo decennale 1882-91. Fra le città italiane ebbero nel decennio un alto quoziente di natività, Catania, Palermo, Napoli e Milano; si trovano nel caso opposto Firenze, Bologna, Venezia, e Genova. Fra le città estere ebbero molti nati Budapest, Amburgo, Breslavia, Trieste, e una natività più limitata Parigi, Bordeaux, Lipsia e Vienna.

La mortalità fu elevata particolarmente in Napoli, Catania, Venezia, Milano e Bologna, e fra le città estere in Trieste, Budapest e Breslavia.

Mortalità per malattie infettive. — Le Tavole V e V^{bis} indicano la mortalità media nel decennio 1882-91 di ciascuna città italiana ed estera causata dalle malattie infettive più comuni.

Nel decennio il *vaiuolo* ha dominato particolarmente in Venezia, Catania, Genova e Milano fra le città italiane, in Budapest e Trieste fra quelle estere. Il *morbillo* causò molte morti in Palermo, Roma, Catania e Napoli, e, all'estero, in Londra e Parigi. La *scarlattina* è generalmente malattia più frequente all'estero che nel regno. Da noi ne furono colpite specialmente Catania e Napoli; all'estero Budapest, Amburgo, Londra, Berlino e Dresda.

Anche la *difterite* fu più grave all'estero, e particolarmente a Dresda, Berlino, Trieste, Budapest, Breslavia, Parigi; nel regno ha infierito più che altrove in Catania, Milano e Torino. L'*ipertosse* causò molte morti a Londra, Berlino, Amburgo e Bruxelles; da noi ne fu colpita specialmente Catania. La *febbre tifoidea* è rappresentata da quozienti molto più elevati di mortalità nelle città italiane in confronto di quelle estere. Ne soffrirono specialmente Catania, Palermo, Firenze, Milano; e all'estero Parigi, Bordeaux e Budapest. La notevole diminuzione nella mortalità per febbre tifoidea che si è osservata nell'ultimo decennio nelle grandi città italiane dimostra che le opere di miglioramento edilizio che si sono in esse effettuate, col demolire i quartieri vecchi e malsani, coll'aumentare la fornitura di buona acqua potabile e col sistemare la rete di fognatura stradale, hanno recato già notevoli

benefizi alla salute della popolazione. Questo miglioramento si può rilevare facilmente dal seguente prospetto :

Morti di febbre tifoidea ogni 100,000 abitanti nel periodo 1882-92.

CITTÀ	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
Roma.	34.2	42.1	42.8	46.4	46.4	56.0	50.9	41.5	34.6	36.0	26.1
Napoli	60.8	63.2	62.8	62.6	47.3	41.5	32.6	34.8	25.8	24.2	17.8
Milano	93.0	88.0	72.0	81.7	82.4	65.4	71.1	56.5	82.0	62.8	66.6
Torino	100.4	61.8	89.0	70.7	54.9	36.2	22.8	37.2	46.2	40.9	43.3
Palermo	143.8	130.4	111.6	191.6	147.0	133.3	106.9	107.0	77.2	31.4	22.0
Genova.	44.9	56.5	42.9	61.1	50.3	38.4	50.8	47.6	49.4	22.5	24.9
Catania.	179.0	176.1	171.4	175.0	107.2	131.7	81.7	67.3	56.9	75.6	56.9

La *febbre da malaria* non figura nelle tavole nosologiche delle città estere qui considerate, mentre fu causa di molte morti in Roma e Catania. Conviene ricordare che le cifre riguardano le morti avvenute nell'intero territorio di ciascun comune, cioè non solamente nell'agglomerazione principale, ma anche nella campagna circostante. In Roma specialmente la superficie del comune è molto estesa, comprendendo anche 206,927 ettari del *suburbio* e dell'*agro*, il che spiega la relativa frequenza delle morti per *febbri di malaria*. Del resto gli effetti della malaria in Roma, pur comprendendovi la popolazione fissa ed i lavoranti avventizi dell'Agro romano, vengono gradatamente mitigandosi. Morirono per febbri da malaria nel comune 650 individui nel 1881, 505 nel 1882, 488 nel 1883, 389 nel 1884, 405 nel 1885, 355 nel 1886, 374 nel 1887, 362 nel 1888, 344 nel 1889, 299 nel 1890, 254 nel 1891 e 139 nel 1892.

La *febbre puerperale* è malattia relativamente più frequente nelle città estere, massime a Bruxelles, Vienna, Dresda, Parigi, Berlino, Amburgo.

La *tubercolosi* e *tisi polmonare* è malattia pure più grave nelle città estere che in quelle italiane. Fra le prime sono colpite specialmente Budapest con 6.33 morti all'anno ogni 1000 abitanti, Vienna con 5.34, Trieste con 5.28, Parigi con 4.51, Bordeaux con 4.03 e Bruxelles con 3.45; fra le seconde Firenze con 3.88, Milano con 3.53, Roma con 3.49, Venezia con 3.54.

Istruzione elementare. — La Tavola VI dà per le città italiane il numero degli analfabeti ragguagliati a 1000 abitanti da 6 anni in su, secondo gli ultimi due censimenti. Manca per gli altri Stati questa notizia, perchè essa non forma più oggetto delle indagini che si fanno in occasione dei censimenti generali (1). La stessa Tavola dà ancora per le città italiane e per Parigi il numero degli sposi che non sottoscris-

(1) Per le città di Vienna, Budapest e Trieste si è indicato nelle rispettive monografie il numero degli analfabeti in confronto della popolazione totale senza distinzione di età. Non si sono riportate quelle cifre nella tavola VI, perchè le notizie relative alle città italiane riguardano la sola popolazione da sei anni in su.

sero l'atto di matrimonio ragguagliati a 1000 individui che contrassero matrimonio negli anni 1890 e 1891.

Risulta dalle ultime due colonne del prospetto, che Torino è la città nella quale v'è il minor numero di sposi analfabeti; seguono in ordine decrescente Milano, Genova, Firenze, Bologna, Roma, Venezia, Napoli, Palermo, Catania.

Nelle colonne 4 e 5 della stessa Tavola VI è calcolato il rapporto fra il numero medio annuale degli alunni che frequentarono le scuole pubbliche o private nel periodo 1882-91 e la popolazione totale di ciascuna città. Sommate insieme le due categorie di scuole, pubbliche e private, si trova, fra le città estere, che a Londra si contano 148 allievi ogni 1000 abitanti, a Breslavia 113, a Berlino e Dresda 107, a Parigi 106, ad Amburgo 98, a Lipsia 89, a Vienna 80, a Bruxelles 75, a Budapest 72, a Trieste 61 ; e fra le città italiane a Bologna si contano 93 allievi pure ogni 1000 abitanti, a Torino 91, a Genova 86, a Roma 80, a Venezia 79, a Milano 74, a Napoli 73, a Palermo 62, a Firenze 61, a Catania 48.

Edifizi pubblici. — Nella Tavola VII è indicato il rapporto fra la popolazione di ciascuna città italiana ed estera, e il numero delle chiese, dei teatri, degli alberghi, delle trattorie ed osterie e dei caffè, come pure il rapporto fra la popolazione e l'area dei mercati pubblici e dei cimiteri.

In generale le città italiane hanno, in rapporto alla popolazione, un maggior numero di edifizi destinati all'esercizio del culto, che non le città estere considerate in questa statistica. Le chiese sono numerose particolarmente in Roma, Napoli, Palermo, Catania e Venezia. Mentre, per esempio, in Roma si trova una chiesa ogni 1.334 abitanti, in Napoli ogni 1.248, in Catania ogni 1.031, in Parigi ve ne ha soltanto una ogni 26.072 abitanti, in Berlino ogni 24.611, in Amburgo ogni 22.139, in Bordeaux ogni 12.005, in Vienna ogni 8.289.

Sono pure relativamente più numerosi nelle città italiane, in confronto a quelle estere, i teatri. In Catania v'ha un teatro ogni 9.800 abitanti, in Firenze ogni 15.000, in Bologna ogni 20.000, in Venezia ogni 24.400, in Milano e Torino ogni 30.000, in Roma ogni 31.000; mentre in Parigi ve n'ha uno ogni 32.000, in Berlino ogni 81.000, in Bordeaux ogni 84.034, in Buda-Pest ogni 85.000, in Amburgo ogni 115.000, in Vienna ogni 138.000, in Londra ogni 115.000.

Hanno uno spazio relativamente grande destinato a pubblici mercati, Firenze, Torino e Roma fra le cittè italiane, Budapest e Amburgo fra quelle estere.

Notevoli differenze si osservano fra le varie città per ciò che riguarda lo spazio occupato dai cimiteri. Questi sono relativamente ampii in Bologna, Catania, Roma, Palermo e Venezia fra le città italiane, in Dresda, Budapest, Bruxelles, Amburgo, Parigi, Trieste fra quelle estere.

Alberghi e caffè. — Sono anche numerosi nelle città italiane, massime in Roma, Napoli, Venezia e Firenze gli alberghi, le osterie e trattorie e i caffè; ma le notizie raccolte sul numero di questi esercizi pubblici non sono così esatte da poter su di esse istituire confronti colle città estere.

Vie alberate, portici; manutenzione stradale. — La Tavola VIII indica l'estensione delle vie alberate e quella delle vie fiancheggiate da portici in parecchie città. Fra le città italiane hanno molte vie alberate Firenze e Torino; fra le città estere fornirono tale notizia soltanto Parigi ed Amburgo. Hanno molte vie fiancheggiate da portici Bologna e Torino; tali costruzioni invece sono rare nelle altre città italiane ed estere.

La spesa per manutenzione stradale e per innaffiamento delle vie, ragguagliata alla popolazione, è alta specialmente in Genova e Napoli fra le città italiane, in Parigi fra quelle estere.

Nuove costruzioni. — La Tavola IX indica il numero delle case costrutte dalle fondamenta e di quelle sopraelevate di qualche piano in ciascuna città, nei cinque anni corsi dal 1887 al 1891. Lo sviluppo edilizio in quel periodo di tempo fu molto attivo; particolarmente in Catania, Milano e Roma fra le città italiane, in Parigi, Bruxelles, Berlino, Amburgo, Lipsia, Budapest e Londra fra quelle estere.

Prezzi dei terreni fabbricabili. — Nella Tavola X sono indicati alcuni prezzi massimi e minimi che sono stati fatti fra l'anno 1888 e il 1891 per vendita di terreni fabbricativi situati in parti centrali oppure in parti periferiche delle città qui considerate. Le condizioni però in cui possono effettuarsi siffatte vendite variano fra limiti così estesi, che non è possibile trarre dai pochi dati avuti una conclusione circa i prezzi medi dei terreni fabbricativi.

Prezzo delle pigioni. — Nella stessa Tavola X sono messi a confronto i prezzi di pigione mensile che si pagano nelle singole città per un appartamento non mobiliato composto di sei stanze, compresa la cucina, situato sia nei quartieri migliori, sia in quelli meno ricercati. Per quanto si può argomentare dai dati raccolti, i prezzi delle pigioni sono relativamente alti in Milano, Genova, Napoli e Roma, le quali città non presentano fra di loro per questo riguardo differenze notevoli; sono invece molto più bassi in Palermo, Firenze, Venezia e Bologna. Fra le città estere, le pigioni hanno prezzi molto alti in Parigi, Vienna e Berlino.

Acqua potabile. — Nella Tavola XI sono raccolte le notizie avute dalle diverse città circa la fornitura dell'acqua potabile. Si è cioè indicata la portata media giornaliera delle rispettive condotture, la quantità di acqua destinata per uso domestico, il numero delle famiglie abbonate a tale servizio e il prezzo annuo per affitto di un metro cubo d'acqua ogni 24 ore.

Sono fornite abbondantemente di buona acqua potabile le città di Roma, Napoli, Torino, Palermo, Genova, e fra le città estere Parigi, Bordeaux, Amburgo, Buda-Pest e Londra. I prezzi di abbuonamento variano notevolmente nelle diverse parti di una stessa città, secondo che la quantità presa in affitto è poca o molta, e secondo che la casa è situata in quartieri alti oppure in quartieri bassi.

Fognatura. — La stessa Tavola XI contiene ancora alcune notizie circa i sistemi adottati per la fognatura stradale, e circa il numero degli orinatoi e delle latrine pubbliche.

I sistemi di fognatura variano da una città all'altra, sia per disposizione, forma e dimensione dei condotti, sia per qualità del materiale adoperato nella costruzione dei medesimi. Inoltre in alcune città essi servono soltanto per trasporto delle acque meteoriche, in altre servono anche pel trasporto delle materie immonde. Riesce perciò difficile stabilire confronti fra le diverse città intorno allo stato della fognatura.

Fra le città italiane, Roma è quella che è dotata di una rete più completa di canalizzazione sotterranea sul sistema di *tout à l'égout;* in generale le città estere hanno provveduto meglio delle nostre alla sistemazione di questo servizio.

Illuminazione. — Si adoperano per illuminazione pubblica lampade elettriche e fanali a gas e a petrolio. Dai dati contenuti nella Tavola XII si rileva che la luce elettrica è usata con larghezza nell'illuminazione pubblica di Roma, Milano, Torino e Venezia, Berlino e Lipsia. Anche in Amburgo, Breslavia, Dresda e Vienna è molto estesa l'illuminazione elettrica, ma queste ultime città non hanno specificato il numero delle lampade adoperate per illuminazione pubblica.

Il prezzo medio pagato dai privati per un'ora di illuminazione con lampade ad arco e per ogni *ampère* è in Roma di lire 0.05 fino a 0.075; in Napoli di lire 0.09; in Palermo di lire 0.08 fino a 0.11. Per lampade ad incandescenza, ragguagliate ad una forza di 10 candele, i privati pagano in media all'ora lire 0.05 in Roma, lire 0.03 in Napoli (dove sono a carico dei privati le spese d'impianto ed una tassa annua fissa di lire 30); lire 0.035 in Milano, lire 0.054 fino a 0.066 in Palermo.

La Tavola XII indica ancora il numero dei fanali a gas ed a petrolio che servono ad illuminazione pubblica; la quantità di gas che viene consumata annualmente dalle amministrazioni comunali e dai privati, sia per illuminazione, sia per usi industriali; e quanto costa un metro cubo di gas all'amministrazione comunale ed ai privati.

Un metro cubo di gas costa ai privati centesimi 48 in Palermo, 40 in Catania, 35 in Venezia, 34 in Napoli, 30 in Firenze e Bologna, da 25 a 30, secondo l'importanza dei contratti, in Genova, 29 in Roma, da 18 a 25 in Milano, 18 in Torino.

In Parigi, i privati pagano per ogni metro cubo di gas consumato lire 0.2723, in Bordeaux lire 0.21, in Trieste 0.25, in Buda-Pest 0.23, in Amburgo, Lipsia e Breslavia 0.225, in Dresda 0.213, in Berlino 0.20, in Londra 0.166, in Bruxelles 0.13.

Il costo del gas per uso pubblico a Bordeaux è di lire 0.04 il metro cubo; in nessuna altra città si riscontra un prezzo talmente mite.

Nelle ultime quattro colonne della Tavola XII è indicata la spesa annua dei comuni pei vari sistemi d'illuminazione pubblica.

Mettendo le spese per illuminazione in rapporto colle cifre di popolazione si ha, che la spesa annua individuale per questo servizio è in media di lire 2.77 a Roma, 2.20 a Napoli, 2.73 a Milano (circondario interno), 2.23 a Torino, 1.65 a Palermo,

1.78 a Genova, 2.35 a Firenze, 2.33 a Parigi, 0.81 a Bordeaux, 1.77 a Berlino, 1.77 a Dresda, 1.13 a Vienna (antica circoscrizione), 1.46 a Buda-Pest e 1.31 a Londra (*inner London*).

Estinzione degli incendi. — La Tavola XIII raccoglie le notizie delle singole città circa il personale dei pompieri, il numero medio annuo e la gravità degli incendi avvenuti nel periodo 1889-91, il numero dei posti di guardia istituiti in varie regioni, e la spesa annua del comune pel servizio dei pompieri, sia per il personale che per il materiale.

Non basta conoscere qual sia la forza numerica del corpo dei pompieri per poter giudicare se il servizio di estinzione degli incendi sia bene organizzato; in Roma per esempio il corpo dei pompieri è numeroso, ma il servizio lascia alquanto a desiderare, perchè il personale è in gran parte avventizio e manca di un'istruzione tecnica adatta, ed il materiale di cui esso dispone è insufficiente.

Nell'ultima colonna della Tavola XIII si è ragguagliata a 100 abitanti della rispettiva popolazione la spesa sostenuta da ciascuna città per il servizio d'estinzione degli incendi. In generale le città estere spendono più delle città italiane per tale servizio.

Servizio telefonico. — La Tavola XIV indica il numero degli abbuonati al servizio telefonico e il prezzo annuo di abbuonamento in ciascuna città, sia per i quartieri centrali che per il forese. Fra le città italiane, il servizio telefonico ha preso notevole estensione in Roma, Napoli, Torino, Genova e Firenze; ma un'importanza anche maggiore esso ha assunto in Parigi, Bruxelles e nelle città tedesche. Il prezzo annuo di abbonamento nel centro principale di ciascuna città oscilla in Italia fra lire 140 (Firenze) e lire 200 (Napoli, Palermo e Catania). All'estero sale fino a 300 lire in Bordeaux e Buda-Pest, a lire 250 in Bruxelles.

Vetture pubbliche, omnibus e tramways. — Nella Tavola XV è indicato il numero delle vetture pubbliche, degli omnibus e delle barche per servizio pubblico, come pure il numero delle linee di trams a cavalli, a vapore ed elettrici, e lo sviluppo chilometrico delle medesime. Sono poste a servizio del pubblico molte vetture in Napoli e Roma; e in generale, fatto il ragguaglio alla popolazione, vi sono più vetture nelle città italiane che in quelle estere. Si mantengono tuttora in esercizio molte linee di omnibus in Roma, Napoli e Genova, fra le città italiane; in Parigi, Vienna e Londra fra quelle estere.

Le linee di trams a cavalli hanno preso un grande sviluppo a Milano, Torino, Genova e Bologna; un'importanza anche maggiore esse hanno a Berlino, Vienna, Londra, Dresda e Bruxelles.

I trams a vapore per trasporti nell'interno delle città sono in attività particolarmente a Napoli, Milano, Torino e Firenze, come anche a Vienna, Buda-Pest e Bruxelles. Funzionano anche trams elettrici a Firenze, Buda-Pest e Londra. Nelle

città marittime, o situate in vicinanza di grandi fiumi, hanno importanza fra i mezzi di trasporto anche le barche; ciò dicasi particolarmente per Venezia, Napoli e Genova fra le città italiane, e Parigi, Amburgo e Londra fra le estere.

Guardie municipali e daziarie. — La Tavola XVI mette a confronto le diverse città per ciò che riguarda il numero delle guardie incaricate della polizia urbana. Esse sono numerose particolarmente a Napoli, Roma e Torino. Non sono possibili i confronti coll'estero, perchè i servizi che devono prestare le guardie municipali non sono gli stessi per tutti quanti gli Stati.

Statistica finanziaria. — Infine nella Tavola XVII sono raccolte alcune notizie finanziarie, circa l'importo del dazio consumo nel 1891 (quota comunale e quota governativa), i proventi per la vendita del sale, dei tabacchi e del lotto nel 1890, l'ammontare dell'imposta e sovrimposta sui fabbricati nel 1892, circa le entrate e le spese complessive dei comuni nel 1890 e i debiti per mutui contratti dai comuni fino alla fine del 1890.

Confrontando fra loro soltanto le città italiane, si trova che l'aliquota individuale per dazio di consumo è alta a Genova, Roma, Palermo e Firenze; molto più mite a Milano e Bologna. I proventi per la vendita del sale sono relativamente alti a Roma, Milano, Firenze e Bologna; quelli per vendita di tabacchi fruttano molto a Genova, Firenze, Venezia e Roma, e meno a Palermo e Catania; quelli del lotto sono alti a Napoli, Palermo, Venezia e Roma; più bassi a Milano, Bologna e Catania.

L'aliquota individuale dell'imposta sui fabbricati è grave, massime a Roma, Firenze e Milano; è molto più mite a Palermo, Venezia, Bologna e Catania.

Le entrate effettive del comune, cioè escluse le partite di giro ed esclusi il movimento di capitali e i residui attivi, sono a Roma in ragione di lire 5.740 ogni 100 abitanti, a Genova di 4.940, a Firenze di 4.366, a Milano di 3.586, mentre scendono per Venezia a lire 2.339.

Finalmente, a dare un'idea delle condizioni economiche più o meno prospere delle grandi città, vale il dato dell'ammontare del debito comunale, indicato nelle due ultime colonne della Tavola XVII. Ragguagliato a 100 abitanti della popolazione complessiva di ciascuna città, questo debito, alla fine del 1890, ammontava a lire 49.854 in Roma, 24.606 in Napoli, 24.179 in Genova, 22.459 in Milano, 21.889 in Firenze, 7.385 in Venezia, 6.765 in Bologna, 5.081 in Catania, 3.977 in Torino e 3.769 in Palermo. Per ciò che riguarda le città estere, a Parigi il debito comunale ammontava nel 1890 a lire 78.053 ogni 100 abitanti, in Berlino a lire 15.174, in Vienna a lire 16.468, in Breslavia a lire 10.687, in Trieste a lire 6.104.

Contributi dello Stato per lo sviluppo edilizio delle città di Roma, Parigi, Londra, Berlino e Vienna. — In molti Stati i Governi, oltre alle opere edilizie fatte eseguire nelle città capitali per scopo d'interesse nazionale, concorsero più o meno largamente a facilitare all'Amministrazione comunale il còmpito di rendere la città degna di essere sede del Governo. Diamo qui alcune notizie circa i contributi

forniti dai rispettivi Stati per l'ampliamento e il miglioramento delle condizioni edilizie delle città di Roma, Parigi, Londra, Berlino e Vienna; nelle monografie di queste città si troveranno informazioni più particolareggiate su tale argomento.

Roma. — Lo Stato concesse nel 1881 per lavori edilizi da eseguirsi in Roma la somma di 50 milioni di lire. Nel 1887 garantì per il Comune un prestito di 150 milioni.

Con leggi del 1890 e 1892 esso intervenne ad aiutare il Comune di Roma, impegnandosi di eseguire per proprio conto alcune grandi opere edilizie, concedendo altri 10 milioni per la costruzione del Policlinico e differendo al 1959 la scadenza del prestito contratto nel 1887.

Con leggi del 1875 e 1890 furono assegnate pei lavori di sistemazione del Tevere 105 milioni di lire, delle quali 52,500,000 a carico dello Stato ed altrettante ripartite tra la provincia e il comune. Furono spese o impegnate per lavori eseguiti, a tutto il 1892, 66,700,000 lire.

Parigi. — In Parigi lo Stato concorre annualmente nelle spese ordinarie per il servizio di polizia municipale con lire 7,693,825 e per quelle di manutenzione stradale con lire 3,900,000. Di più sono stati fatti dallo Stato e dal Dipartimento della Senna, dal 1882 al 1890, i seguenti versamenti con destinazione speciale (*affectation spéciale*):

1882	L.	4,100,000	1887	L.	4,500,000
1883	»	2,000,000	1888	»	2,650,000
1884	»	3,868,470	1889	»	2,150,304
1885	»	3,158,220	1890	»	700,000
1886	»	3,359,140			

I *lavori* che fanno parte del *dominio fluviale della Senna sono eseguiti da ingegneri governativi*, e se si tratta di lavori nuovi (costruzioni di *quais*, di ponti, di porti), la spesa è divisa a metà fra lo Stato e il Comune; se si tratta di lavori di manutenzione, è quasi tutta a carico dello Stato. Tutti i ponti costrutti sulla Senna da quaranta anni a questa parte furono eseguiti con queste condizioni.

I grandi lavori di vie e piazze in Parigi, sotto il secondo impero, furono fatti con partecipazione dello Stato. Le quote di partecipazione stabilite da varie leggi successive variarono secondo i lavori. Per alcuni fu di un terzo della spesa; per altri della metà o due terzi, e in certi casi il concorso dello Stato fu di una somma fissa. Complessivamente i diversi concorsi dal 1855 al 1891 ammontarono a lire 113,071,000 sopra una spesa complessiva di 1 miliardo 550 milioni di lire. Dal 1870 in poi questi lavori sono a carico della Città, che non riceve più alcuna sovvenzione dallo Stato. Dopo il 1870 lo Stato partecipò solo alla spesa di sistemazione dell'*Hôtel des postes*, per una somma di 10 milioni.

Rispetto ai giardini pubblici, i terreni del bosco di Boulogne e di quello Vincennes appartenevano allo Stato, che ne ha fatta cessione gratuita alla città, la quale provvede alla loro sistemazione. Le altre passeggiate pubbliche furono aperte dal Comune.

Lo Stato ha accordato per legge alla città di Parigi un'indennità di 140 milioni per rifacimento di danni subiti nella guerra del 1871 e nell'insurrezione.

Nessun prestito della città di Parigi è stato garantito dallo Stato.

Londra. — In Londra i grandi lavori del *quai* lungo il Tamigi furono eseguiti in tre serie, fra il 1860 ed il 1876, per cura del *Metropolitan Board of Works*, che è una specie di Consorzio delle parrocchie e distretti della metropoli, ed importarono una spesa complessiva di lire italiane 53,750,000.

Il Parlamento aiutò il *Board of Works*, autorizzandolo a contrarre prestiti per l'esecuzione dei lavori di canalizzazione della città e di sistemazione del Tamigi.

I prestiti contratti nel 1858 (per lire sterline 3 milioni), nel 1863 (per 13 milioni) e nel 1869 *erano garantiti dallo Stato* ed ammortizzabili in periodi fra 40 e 60 anni, e poterono ottenersi all'interesse del 3 e mezzo per cento.

L'atto per il prestito del 1869 stabilì anche la formazione di un fondo consolidato, costituito dal prodotto della vendita delle aree scoperte, dall'esazione dei prestiti, dai proventi di un dazio consumo imposto sul vino e sul carbon fossile, e dai proventi della tassa metropolitana, prelevata dalle autorità parrocchiali sul reddito imponibile (nel 1860 in ragione di 5. 38 danari ogni lira sterlina di reddito, nel 1888 di danari 7. 39).

La garanzia dello Stato per questi prestiti ha fatto sì che il *Board* ha potuto ridurre il saggio di tutti gli altri prestiti contratti con varie società di assicurazione. Alla fine del 1888 il debito netto del *Board* era di lire sterline 17,213,000 all'interesse del 3 per cento.

Il Governo poi contribuisce per sterline 500,000 all'anno nelle spese di polizia, e assegna vari concorsi nelle spese d'istruzione e di pubblica assistenza.

Berlino. — Sono a carico dello Stato le spese del personale di polizia (per 7,286,670 marchi nel 1890-91) e per marchi 417,013 per servizi speciali. Inoltre lo Stato assegna alla Cassa scolastica comunale una quota annua di marchi 809,925.

La costruzione e manutenzione dei ponti, delle passeggiate, delle vie e piazze fu fino al 1838 a carico del fisco. Da quella data lo Stato si è riservato soltanto le spese di manutenzione delle vie costruite anteriormente, e per legge del 30 dicembre 1875 l'intero carico è passato al Comune, mediante il pagamento di un canone annuo da parte dello Stato, di marchi 550,000, liquidato nel 1886 in una somma definitiva di marchi 11 milioni e mezzo. Lo Stato ha conservato la proprietà di alcuni giardini pubblici, tra i quali è il *Thiergarten*, e provvede alla loro manutenzione; ma anche per questi giardini le spese di abbellimento sono a carico del Comune.

La sistemazione delle acque correnti nell'interno della città spetta allo Stato; ma i lavori di fognatura furono fatti dal Comune. Recentemente furono progettati alcuni lavori di sistemazione della Sprea, per i quali il Comune contribuirà a metà della spesa, che si calcola in totale di 6,400,000 marchi.

La ferrovia urbana è di proprietà dello Stato.

Gl'istituti d'istruzione superiore, i musei, le caserme furono costrutti e sono mantenuti a spese del Governo. Per questi, come pure per gli altri edifici che servono ad usi amministrativi, lo Stato prussiano e l'Impero spesero dal 1870 al 1889-90 marchi 192,938,244.

VIENNA. — Lo Stato ha aiutato lo sviluppo edilizio di Vienna, anzitutto col rescritto imperiale del 20 dicembre 1857, che costituì lo *Stadterweiterungsfond*, cioè destinò l'area delle antiche mura e fortificazioni a vantaggio dell'allargamento e miglioramento della città. Coi proventi della vendita di queste aree si costruirono i *quais*, vari ponti sul canale del Danubio e parecchi grandiosi e splendidi edifizi ad uso pubblico. Dal 1861 al 1887 le spese per i lavori edilizi fatti in Vienna furono le seguenti:

Somme spese sul fondo per l'allargamento della città		Fiorini	28,648,300
Id.	direttamente dallo Stato	»	39,662,800
Id.	dal Comune	»	34,587,600
	Totale . .	Fiorini	102,898,700

Inoltre per diverse costruzioni fatte dal Comune, fra le quali è il nuovo palazzo municipale (*Rathhaus*), lo Stato ha ceduto gratuitamente od a basso prezzo il terreno fabbricabile.

Per i lavori di sistemazione del Danubio lo Stato assegnò vari contributi; cioè, con legge del 1869, contribuì per un terzo nella spesa di sistemazione del tratto fra Russdorf e Fischament (che costò fiorini 24,600,000), con legge del 1877 contribuì per un terzo nelle opere ulteriori, fino ad un limite massimo di 2 milioni di fiorini, e con legge del 1882 diede un nuovo contributo di 300,000 fiorini.

Lo Stato poi paga ogni anno al Comune fiorini 170,000 per la manutenzione delle vie erariali.

Le spese per costruzioni e manutenzioni delle vie, piazze e giardini, e per sistemazione delle sponde della Wien, sono a carico del Comune; quelle per sistemazione del canale danubiano furono eseguite fino all'anno 1884 a spese dello Stato, e nei susseguenti a carico del prestito per la sistemazione del Danubio.

Aumento della popolazione.

Tavola I. (Cifre assolute).

CITTÀ	Anno	Popolazione agglomerata	Popolazione dell'intero comune	Anno	Popolazione agglomerata	Popolazione nell'intero comune	Eccedenza dei nati sui morti (nel decennio successivo)	Eccedenza dell'immigrazione sulla emigrazione (1) (nel decennio successivo)	Anno	Popolazione dell'intero comune
Roma	1871	219 609	244 484	1881	273 268	300 467	27 638	108 074	1891	436 179
Napoli . . .	id.	415 549	448 365	id.	463 172	494 314	13 848	9 953	id.	518 110
Milano . . .	id.	244 930	261 985	id.	302 222	321 839	12 933	85 487	id.	424 195
Torino . . .	id.	192 448	212 644	id.	226 307	252 832	16 169	62 179	id.	331 180
Palermo. . .	id.	186 145	219 398	id.	205 712	244 991	25 714	1 334	id.	272 039
Genova . . .	id.	154 641	161 669	id.	177 262	179 515	6 432	1 739	id.	211 355
Firenze . . .	id.	136 665	167 098	id.	134 992	169 001	15 598	23 805	id.	198 404
Venezia . . .	id.	128 094	128 901	id.	129 445	132 826	— 1 022 (2)	12 627 (2)	id.	146 415 (2)
Bologna. . .	id.	89 104	115 957	id.	103 998	128 274	822	19 375	id.	148 471
Catania . . .	id.	83 496	84 397	id.	96 067	100 417	10 367	6 282	id.	117 519
Parigi. . . .	1871	913 039 (3)	1 851 792 (4)	id.	1 029 286 (3)	2 239 928 (4)	62 170	122 607	id.	2 424 705 (4)
Bruxelles (5).	1866	..	157 905	id.	..	162 498	12 297	1 343	id.	176 138
Bordeaux . .	1871	..	194 055	id.	..	221 305	— 2 774	38 571	id.	252 102
Berlino . . .	1870	..	774 545	1880	..	1 122 330	138 831	317 633	1890	1 578 794
Amburgo . .	1871	..	296 521	id.	..	406 857	49 596	108 275	id.	564 728
Breslavia . .	1870	..	204 218	id.	..	272 912	17 950	44 324	id.	335 186
Lipsia (6) . .	1870	..	103 088	id.	..	149 081	19 372	122 921	id.	291 374
Dresda . . .	1871	..	177 040	id.	..	220 818	24 535	31 169	id.	276 522
Vienna (7). .	1870	..	615 770	id.	..	704 756	67 077	45 466	id.	817 299
Trieste (8). .	1869	..	123 098	id.	..	141 740	4 561	9 170	id.	155 471
Budapest . .	1870	..	282 119	id.	..	370 767	18 507	116 787	id.	506 061
Londra (9). .	1871	..	3 254 260	1881	..	3 816 483	516 617	..	1891	4 211 056

(1) Compreso l'aumento della guarnigione militare fra il 1° gennaio 1882 e il 31 dicembre 1891.
(2) Compresa Malamocco.
(3) Riguarda il centro della città di Parigi composto dai dieci rioni.
(4) Riguarda il territorio comunale di Parigi.
(5) Riguarda la *Ville de Bruxelles.*
(6) È da notarsi che dal 1889 furono aggregati alla città di Lipsia parecchi villaggi per una popolazione complessiva di oltre 115 mila abitanti.
(7) Con legge del dicembre 1890 furono aggregati alla città di Vienna parecchi villaggi che prima avevano un'amministrazione autonoma.
Nella circoscrizione attuale l'aumento di popolazione fu di 23. 09 per mille.
Nella popolazione non sono compresi i militari.
(8) Riguarda l'intiero territorio.
(9) Riguarda l'*Inner-London.*

Segue Aumento della popolazione.

Segue *Tavola I.* (Cifre proporzionali).

CITTÀ	Aumento annuale aritmetico della popolazione per 1000 abitanti						
	Anni di osservazione	nella popolazione agglomerata	nella popolazione totale del comune	Anni di osservazione	per eccedenza dei nati sui morti appartenenti alla popolazione stabile	per eccedenza dell'immigrazione sull'emigrazione della popolazione stabile (compreso l'aumento di guarnigione)	nel totale della popolazione
Roma	1872-81	24. 43	22. 90	1882-91	9. 20	35. 96	45. 16
Napoli	id.	11. 46	10. 26	id.	2. 80	2. 01	4. 81
Milano	id.	23. 39	22. 84	id.	4. 02	27. 78	31. 80
Torino	id.	17. 59	18. 89	id.	6. 40	24 58	30. 98
Palermo . . .	id.	10. 51	11. 67	id.	10. 50	0. 54	11. 04
Genova. . . .	id.	14. 70	11. 04	id.	3. 59	14. 15	17. 74
Firenze. . . .	id.	1. 22	1. 14	id.	3. 31	14. 09	17. 40
Venezia . . .	id.	1. 03	3. 04	id.	— 0. 76	9. 37	8. 61
Bologna . . .	id.	16. 71	6. 31	id.	0. 67	15 71	16. 38
Catania. . . .	id.	15. 00	18. 98	id.	10. 32	6. 71	17. 03
Parigi	1870-80	12. 73 (1)	20. 96 (2)	1881-90	2. 78	5. 47	8. 25 (2)
Bruxelles (3) .	1866-80	?	2. 01	id.	7. 57	0. 83	8. 40
Bordeaux. . .	1872-81	?	15. 60	1881-91	— 1. 25	15. 17	13. 92
Berlino. . . .	1870-80	?	36. 28	1881-90	12 37	28. 30	40. 67
Amburgo . . .	1871-80	?	37. 21	id.	12. 19	26. 61	38. 80
Breslavia . . .	id.	?	31. 61	id.	6. 57	16. 25	22. 82
Lipsia (4). . .	id.	?	39. 42	id.	12. 99	7. 54	20. 53
Dresda. . . .	id.	?	24. 72	id.	11. 11	14. 11	25. 22
Vienna (5) . .	1870-80	?	14. 48	id.	9. 52	6. 45	15. 97
Trieste (6) . .	id.	?	13. 60	id.	3. 22	6. 48	9. 70
Buda-Pest . .	id.	?	31. 42	id.	4 99	31. 50	36. 49
Londra (7) . .	1871-81	?	16. 10	1881-91	(8)	(8)	10. 40

(1) Riguarda il centro della città di Parigi composto dai dieci rioni.
(2) Riguarda il territorio comunale di Parigi.
(3) Riguarda la *Ville de Bruxelles.*
(4) È da notarsi che dal 1889 furono aggregati alla città di Lipsia parecchi villaggi per una popolazione complessiva di oltre 115 mila abitanti.
(5) Con legge del dicembre 1890 furono aggregati alla città di Vienna parecchi villaggi che prima avevano un'amministrazione autonoma.
Nella circoscrizione attuale l'aumento di popolazione fu di 23. 09 per mille.
Nella popolazione non sono compresi i militari.
(6) Riguarda l'intiero territorio.
(7) Riguarda l'*Inner-London.*
(8) Non abbiamo calcolata questa media la quale sarebbe risultata maggiore di quella fatta sul totale della popolazione, perchè l'eccedenza dei nati sui morti, nel periodo 1881-1891, aggiunta alla popolazione censita nel 1881, dà un totale maggiore della cifra della popolazione calcolata nel 1891.

Densità della popolazione.

Tavola II.

CITTÀ	Popolazione alle date di contro indicate		Superficie fabbricata alle date di contro indicate		Densità della popolazione alle date di contro indicate. Ogni 100 m.q. di superficie fabbricata entro la cinta daziaria vi erano abitanti	
	1ª data	2ª data	1ª data m.q.	2ª data m.q.	1ª data	2ª data
Roma 1881-1889 (1) . . .	272 012	418 217	3 403 150	4 715 079	7. 99	8. 87
Napoli 1884-1890 (1) . . .	495 294	530 872	5 600 000	6 400 000	8. 84	8. 29
Milano 1884-1890 (2) . . .	356 308	414 551	4 576 000	4 103 394	9. 05	8. 68
Torino 1881-1891	226 307	331 180	4 250 000	5 035 700	5. 32	6 58
Palermo 1890 (3)	. .	267 416	. .	3 178 667	. .	8. 41
Genova 1888-1891 (3). . .	206 088	206 485	1 213 266	1 398 384	16. 99	14. 77
Firenze 1874-1887 (3). . .	137 066	180 899	3 761 600	3 834 800	3. 64	4. 72
Bologna 1882-1890 (4) . .	125 389	143 607	3 247 200	3 613 700	3. 86	3. 09
Catania 1882-1890	101 736	109 687	2 700 000	2 780 000	3. 77	3. 95
Parigi 1882-1891 (6) . . .	2 245 000	2 424 705	56 979 300	56 423 882	3. 94	4. 30
Bruxelles (*ville*) 1880-1890	162 498	176 138	3 671 300	3 852 339	4. 43	4. 33
~~Berlino 1878-1891 (7). . .~~	~~1 054 701~~	~~1 624 818~~	~~25 350 000~~	~~21 140 000~~	~~4. 16~~	~~7. 68~~
Amburgo 1887-1890 (8) . .	492 518	575 613	17 530 000	21 140 000	2. 81	2. 72
Breslavia 1876-1891 (9) . .	246 286	346 442	5 610 000	7 810 000	4. 39	4. 44
Dresda 1890-1891 (10) . .	276 522	280 073	8 690 000	9 210 000	3. 18	3. 04
Vienna 1880-1890 (10) . .	725 658	839 328	11 368 000	12 419 200	6. 38	6. 76
Trieste 1882-1890	104 707	155 471	1 367 100	1 426 700	7. 66	10. 90

NB. Siccome le notizie raccolte per l'anno 1891 non permettono di distinguere gli abitanti di ciascun comune, secondo che dimoravano entro la cinta daziaria o fuori di questa, così per questo confronto si è supposto che la popolazione fuori cinta sia rimasta invariata dal 1881 in poi e che tutto l'aumento di popolazione verificatosi nell'ultimo decennio sia avvenuto nella popolazione agglomerata nel centro.

(1) Superficie fabbricata nella cinta daziaria, escluse le chiese, i monumenti e le mura, ma compresi gli edifizi pubblici.

(2) Riguarda il circondario interno. Nella superficie fabbricata nel 1884 sono comprese le chiese e gli edifizi pubblici.

(3) Nella superficie fabbricata sono comprese le chiese, le scuole ed altri edifizi pubblici.

(4) Tanto per il 1882 quanto per il 1890, nella superficie fabbricata sono comprese le chiese, le scuole ed altri edifizi pubblici.

(5) Compresa l'area occupata dalle chiese, caserme ed altri istituti militari.

(6) Nella cifra della superficie fabbricata sono comprese le aree degli orti e dei giardini e dei cortili delle case. Per la diminuzione della superficie dal 1882 al 1891 vedi testo a pagina 203.

~~(7) Le cifre indicate riguardano la superficie soggetta all'imposta sui fabbricati.~~

Al 31 marzo 1886 era stato fatto il rilievo di 14,269 appezzamenti, sui quali erano costrutte 28,727 fabbriche che occupavano complessivamente 2667 ettari.

(8) Le cifre del 1887 e 1890 riguardano la città, suburbio e villaggio sulle sponde destra e sinistra dell'Elba escluso il porto libero.

(9) Nella superficie fabbricata non sono compresi i cortili.

(10) Nella superficie fabbricata sono compresi i cortili.

Superficie delle città e divisione di essa in area fabbricata, area stradale e giardini pubblici.

Tavola III. (Cifre assolute).

CITTÀ	Anni	Superficie fabbricata — mq.	Superficie stradale — mq.	Superficie dei giardini pubblici — mq.	Superficie della città comprese le aree coltivate e quelle fabbricabili — mq.
Roma	1889	4 715 079	3 400 546	437 740	15 715 000
Napoli	1890	6 400 000	1 860 000	210 000	21 060 000
Milano (1)	id.	4 103 894	1 784 778	564 137	8 796 400
Torino	1891	5 095 700	2 358 500	314 000	9 892 200
Palermo	1890	3 178 667	425 421	140 000	4 544 088
Genova	1891	1 398 884	675 860	75 810	8 750 000
Firenze	1887	3 834 800	1 612 700	1 398 400	42 258 500
Venezia	1890	1 400 000	1 847 527	74 860	6 611 180
Bologna	id.	3 613 700	782 900	311 500	6 846 600
Catania	id.	2 780 000	960 000	70 000	3 810 000
Parigi	1891	56 423 882	16 242 360	1 858 876	78 020 000
Bordeaux	1891	..	2 788 690	120 000	34 777 185
Bruxelles	1890	3 852 339	4 182 400		8 967 150
Berlino	1891	21 140 000	13 820 000	?	63 370 000
Amburgo	1890	21 140 000	7 550 000	1 150 000	70 320 000
Breslavia	1891	7 810 000	4 700 000	970 600	30 360 000
Lipsia	1875	1 526 800	2 381 800	1 935 312	16 660 000
Dresda	1891	9 210 000	4 640 000	267 122	28 590 000
Vienna	1890	12 419 200	7 430 000	892 264	55 400 000
Trieste	1890	1 426 700	710 000	45 800	5 410 000

(1) Circondario interno.

Segue **Superficie delle città e divisione di essa in area fabbricata, area stradale e giardini pubblici.**

Segue *Tavola III.* (Cifre proporzionali).

CITTÀ	Anni	Aumento annuo dell'area fabbricata nel periodo di osservazione — Rapporti a 1000 m. q.	Per 1000 m. q. di superficie della città nell'ultimo anno d'osservazione erano		
			fabbricati	occupati da vie e piazze	occupati da giardini pubblici
Roma	1881-89	48. 19	360. 04	216. 39	27. 85
Napoli	1884-90	23. 81	303. 89	88. 32	9. 97
Milano (1)	1884-90	— 19. 20	466. 49	202. 90	64. 13
Torino	1881-91	18. 47	509. 06	238. 42	31. 74
Palermo	..	..	699. 52	93. 62	30. 81
Genova	1888-91	50. 86	159. 82	77. 24	8. 66
Firenze	1887	..	90. 75	38. 16	33. 09
Venezia	1881-90	..	211. 76	279. 46	11. 25
Bologna	1882-90	14. 11	527. 81	114. 35	45. 50
Catania	1882-90	3. 70	729. 66	251. 97	18. 37
Parigi	1882-91	1. 09	723. 20	208. 18	23. 83
Bordeaux	..	..	..	80. 19	4. 00
Bruxelles	1880-90	4. 93	429. 61	466. 41	
~~Berlino . . . . . .~~	~~1878-91~~	~~— 13. 31~~	~~333. 60~~	~~218. 08~~	~~?~~
Amburgo	1887-90	68. 47	300. 63	107. 37	16. 35
Breslavia	1876-91	78. 45	257. 25	154. 81	31. 97
Lipsia	...	..	91. 65	142. 97	116. 16
Dresda	1890-91	29. 42	332. 14	162. 29	93. 43
Vienna	1880-90	9. 25	224. 17	134. 12	7. 08
Trieste	1882-90	21. 80	263. 72	131. 24	8. 46

(1) Circondario interno.

Quozienti di natività e di mortalità nel decennio 1882-91. Nati e morti nel comune, appartenenti tanto alla popolazione stabile, quanto alla popolazione fluttuante, per 1000 abitanti della popolazione totale del comune (1).

Tavola IV.

CITTÀ	Natività	Mortalità	CITTÀ	Natività	Mortalità
Roma	29.51	25.58	Parigi	26.30	23.80
Napoli	33.58	30.08	Bordeaux	22.84	24.01
Milano	32.72	28.06	Bruxelles	31.00	24.39
Torino	29.44	26.17	Berlino	33.38	23.09
Palermo	35.21	25.27	Amburgo	35.08	24.78
Genova	28.17	25.64	Breslavia	35.25	29.22
Firenze	26.13	26.47	Lipsia	26.95	17.24
Venezia (2)	30.13	30.89	Dresda	31.13	21.87
Bologna	26.80	28.01	Vienna	28.56	21.53
Catania	40.00	30.49	Buda-Pest	36.01	30.90
			Londra	33.01	20.37
			Trieste	34.07	31.16

Morti per malattie infettive nel decennio 1882-91 per 1000 abitanti di popolazione complessiva, cioè residente ed avventizia.

Tavola V. (Cifre proporzionali).

CITTÀ	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite e crup	Ipertosse	Febbre tifoidea	Febbre di malaria	Febbre puerperale	Tubercolosi e tisi
Roma	0.40	0.69	0.06	0.50	0.10	0.43	1.02	0.05	3.49
Napoli	0.22	0.61	0.32	0.38	0.12	0.46	0.08	0.03	2.50
Milano	0.48	0.53	0.15	0.72	0.16	0.75	0.07	0.07	3.53
Torino	0.24	0.50	0.13	0 71	0.23	0.58	0.04	0.08	3.11
Palermo	0.04	0.90	0.15	0.64	0.15	1.17	0.18	0.04	2.12
Genova	0.45	0.39	0.04	0.35	0.11	0.46	0.02	0.05	2.52
Firenze	0.25	0.27	0.12	0.47	0.13	0.88	0.02	0.06	3.88
Venezia (2)	1.09	0.53	0.05	0.28	0.11	0.56	0.08	0.03	3.54
Bologna	0.30	0.29	0.24	0.54	0.15	0.59	0.02	0.06	3.22
Catania	0.89	0.67	0.84	0.95	0.50	1.21	0.43	0.06	1.48
Parigi	0.11	0.55	0 09	1.05	0.18	0.60	0.004	0.10	4.51
Bordeaux	0.12	0.41	0.06	0.46	?	0.53	..	..	4.03
Bruxelles	0.32	0.32	0.07	0 47	0.28	0.26	..	0.18	3.45
Berlino	0.004	0.31	0.26	1.27	0.31	0.16	0.002	0.10	3.08
Amburgo	0.005	0.29	0.30	0.85	0.35	0.40	..	0.10	3.00
Breslavia	0.01	0.26	0.21	1.10	0.21	0.19	..	0.05	3.27
Lipsia	0.003	0.16	0.22	0.85	0.16	0.13	..	0.08	2.58
Dresda	..	0.21	0.26	1.38	0.26	0.12	..	0.11	3.24
Vienna	0.27	0.37	0.20	0.54	0.13	0.10	..	0.12	5.34
Trieste	0.80	0.31	0.14	1.26	0.13	0.19	..	0.05	5.28
Buda-Pest	0.60	0 28	0.44	1.17	0.13	0 43	0.02	0.07	6.33
Londra	0.06	0.61	0.29	0.28	0.71	0.18	..	0.08	2.94

(1) Le cifre di popolazione per il calcolo dei quozienti di mortalità si sono ottenute facendo la semisomma della popolazione censita nel 1881 e di quella calcolata per il 1891.
(2) Compresa Malamocco.

Nati e morti nel decennio 1882-91.

Tavola V bis. (Cifre assolute).

CITTÀ	Nati	Morti per: vaiuolo	morbillo	scarlattina	difterite	ipertosse	febbre tifoidea	febbre malarica e cachessia palustre	febbre puerperale	tubercolosi e tisi	altre cause	Totale	Popolazione media nel periodo di osservazione
Roma	108 700	1 476	2 542	236	1 834	361	1 595	3 775	196	12 865	69 345	94 225	368 323
Napoli	169 975	1 112	3 038	1 633	1 932	625	2 327	429	156	12 633	128 356	152 286	506 212
Milano.	122 033	1 799	1 990	573	2 688	604	2 801	260	242	13 180	80 522	104 659	373 017
Torino.	82 065	676	1 402	352	1 980	648	1 596	105	218	8 665	57 308	72 950	278 743
Palermo	91 032	103	2 336	394	1 654	383	3 036	473	109	5 468	51 362	65 318	258 515
Genova	55 049	871	762	83	689	218	907	41	95	4 915	41 530	50 106	195 435
Firenze	47 992	460	502	218	864	247	1 616	27	112	6 996	37 581	48 623	183 702
Venezia (1) . . .	40 619	1 476	708	62	377	153	759	112	37	4 778	33 179	41 641	139 620
Bologna	35 747	405	380	317	717	193	784	28	76	4 300	30 162	37 362	133 372
Catania	43 592	966	732	919	1 031	540	1 322	465	68	1 613	25 569	33 225	108 968
Parigi	613 292	2 575	12 787	2 063	24 522	4 205	14 053	91	2 396	105 137	387 293	555 122	2 332 316
Bordeaux	54 055	280	969	132	1 083	. .	1 245	. .	?	9 535	43 585	56 829	236 702
Bruxelles	52 477	535	535	116	800	466	444	?	304	5 846	32 247	41 293	169 318
Berlino	470 038	58	4 366	3 696	17 853	4 373	2 193	22	1 361	43 335	247 842	325 099	1 408 193
Amburgo	175 747	26	1 468	1 484	4 272	1 743	2 021	?	485	15 019	97 628	124 141	501 015
Lipsia	69 336	7	400	552	2 198	401	328	?	204	6 631	33 620	44 341	257 247
Breslavia	110 295	36	812	669	3 428	651	591	?	155	10 218	74 873	91 433	312 902
Dresda	82 469	?	563	699	3 664	688	305	?	299	8 583	43 133	57 934	264 963
Vienna	294 247	2 783	3 816	2 020	5 570	1 370	1 026	?	1 222	54 998	148 988	221 793	1 030 317
Trieste.	50 949	1 197	464	215	1 886	193	286	?	79	7 897	34 378	46 595	149 541
Budapest.	159 417	2 663	1 222	1 927	5 192	554	1 904	72	325	28 028	94 947	136 834	442 765
Londra	1 333 381	2 399	24 720	11 648	11 216	28 582	7 162	?	3 022	118 928	615 283	822 960	4 039 888

(1) Compresa Malamocco.

Istruzione elementare.

Tavola VI.

CITTÀ	Anni di osservazione	Alunni inscritti durante il decennio nelle scuole elementari		Alunni delle scuole elementari pubbliche e private su 1000 abitanti		Analfabeti per 1000 abitanti da 6 anni in su		Per 1000 sposi non sottoscrissero l'atto di matrimonio	
		Pubbliche	Private	Scuole pubbliche	Scuole private	1871	1881	1890	1891
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Roma	1882-1891	160 480	133 029	43.57	36.12	426	334	203	182
Napoli	1882-1891	164 661	204 765	32.53	40.45	604	546	385	361
Milano (1)	1882-1891	242 962	70 448	55.13	18.89	242	196	77	64
Torino	1882-1891	193 476	59 972	69.41	21.52	232	149	49	56
Palermo (2). . . .	1882-1891	140 522	20 612	54.36	7.97	579	604	380	366
Genova.	1882-1891	133 473	34 821	68.30	17.82	335	292	110	105
Firenze.	1882-1891	79 405	33 329	43.22	18.14	340	312	126	119
Venezia	1882-1891	72 340	38 477	51.81	27.56	385	358	328	292
Bologna	1882-1891	85 305	38 594	63 96	28.94	410	330	169	177
Catania.	1882-1891	44 614	7 829	40.83	7.18	763	708	546	532
Parigi	1882-1891	1 491 439	984 649	63.95	42.22	..	..	2.21	..
Bruxelles.	1882-1891	126 420	..	75.26	..	..	..	..	..
Berlino (3)	1881-1890	1 442 377	72 712	102.43	5.17	..	..	..	..
Amburgo (4) . . .	1881-1890	447 004	8 848	89.21	8.83	..	..	..	..
Breslavia.	1882-1891	349 429	3 941	111.67	1.26	..	..	..	..
Lipsia (5).	1882-1891	273 822	13 448	83.12	5.80	..	..	..	..
Dresda (6) . . .	1882-1891	283 401	..	107.68	..	..	..	..	..
Vienna.	1881-1890	775 574	54 324	75.28	5.27	..	112	..	..
Trieste (7)	1882-1891	91 564	..	61.23	..	..	..	..	..
Buda-Pest (8) . . .	1879-1888	282 634	4 558	70.92	1.14	..	..	..	..
Londra (9)	1882-1891	5 379 919	..	147.97	..	..	..	..	..

(1) A pagina 83 del testo è data la ragione dell'aumento verificatosi nel numero degli analfabeti dal 1871 al 1881.

(2) Per l'aumento del numero degli analfabeti dal 1881 al 1890, vedi nota a pagina 115.

(3) Dopo il 1871 non fu più richiesta sulle schede di censimento la notizia circa il grado d'istruzione elementare.

(4) Si hanno le cifre per le scuole private per i soli anni 1881 e 1882. Le cifre tutte riguardano la città e i villaggi annessi.

(5) Non si hanno le cifre dell'anno 1882 per le scuole private.

(6) Riguardano le scuole distrettuali, le scuole civiche e di perfezionamento.

(7) Le cifre riguardano le scuole civiche popolari di città.

(8) Non si hanno le cifre dell'anno 1882 per le scuole pubbliche e private.

(9) Non si hanno le cifre dell'anno 1883 per le scuole pubbliche e private.

Edifizi e stabilimenti pubblici.

Tavola VII. (Cifre assolute).

CITTÀ	Anni di osservazione	Numero					Superficie	
		delle chiese	dei teatri	degli alberghi o locande	delle bottiglierie, trattorie, osterie, cantine	dei caffè, liquoristerie	dei mercati — Metri q.	dei cimiteri — Metri q.
Roma	1891	327	14	368	2 890	742	74 328	580 000
Napoli	1891	415	14	560	1 947	1 204	14 079	201 823
Milano (1)	1891	130	14	..	..	..	4 478	336 808
Torino	1891	68	11	83	320	360	44 580	211 000
Palermo	1891	205	7	40	912	222	20 000	332 000
Genova	1891	85	8	45	956	453	8 768	160 000
Firenze	1891	119	13	105	1 803	169	24 386	148 903
Venezia	1891	109	6	1 052			3 260	157 876
Bologna	1891	81	7	34	692	107	9 066	343 300
Catania	1891	114	12	45	..	176	..	220 000
Parigi	1891	93	75	10 484	..	37 379	66 060	3 220 000
Bordeaux	1891	21	3	122	..	3 327	12 900	265 000
Bruxelles (ville)	1890	15	..	307	104	3 583	8 685	400 000
Berlino	1892	66	20	..	..	..	44 291	..
Amburgo	1891	26	5	4 107			237 000	991 700
Lipsia	1892	..	..	..	..	..	8 745	429 754
Dresda	1892	26	4	94	1 158	388	..	385 700
Vienna	1892	167	10	2 065	253	1 113	..	1 210 800
Trieste	1892	34	5	12	..	..	1 110	216 400
Budapest	1892	48	6	41	1 123	995	305 164	1 538 349
Londra	1892	1 400	37	500	6 585	7 500	..	2 504 700

(1) Nei due circondari interno e esterno.

Segue Edifizi e stabilimenti pubblici.

Segue *Tavola VII.*

(Cifre proporzionali).

CITTÀ	Anni di osservazione	Numero medio di abitanti per ogni					Ogni 10,000 abitanti vi sono	
		chiesa	teatro	albergo o locanda	bottiglieria, trattoria, osteria, cantina	caffè, liquoristeria	metri q. di mercato pubblico	metri q. di cimitero
Roma	1891	1 334	31 156	1 185	151	588	1 704	18 297
Napoli	1891	1 248	37 008	925	266	430	272	3 895
Milano (1)	1891	3 263	30 300	..	..	..	106	7 940
Torino	1891	4 870	30 107	3 990	1 035	920	1 346	6 371
Palermo	1891	1 327	38 863	6 801	298	1 225	735	12 204
Genova	1891	2 487	26 419	4 697	221	467	415	7 570
Firenze	1891	1 667	15 262	1 890	152	1 174	1 229	7 505
Venezia	1891	1 870	24 893	142			223	10 783
Bologna	1891	1 771	20 496	4 220	207	1 841	632	23 928
Catania	1891	1 031	9 793	2 612	..	667	..	18 720
Parigi	1891	26 072	32 329	(2) 231	..	65	272	13 280
Bordeaux	1891	12 005	84 034	2 066	..	76	(3) 512	10 512
Bruxelles (ville) . .	1890	11 743	..	574	1 693	49	494	22 709
Berlino	1892	24 611	81 216	..	..	..	..	..
Amburgo	1891	22 139	115 123	140			4 117	17 229
Lipsia	1892	..	..	..	..	..	233	11 439
Dresda	1892	11 456	74 468	(4) 3 169	257	768	..	(5) 12 949
Vienna	1892	8 289	138 428	670	5 471	1 244	..	8 984
Trieste	1892	4 628	31 469	13 112	..	..	71	13 118
Budapest	1892	10 724	85 794	12 555	458	517	5 928	29 885
Londra	1892	3 045	115 224	8 526	(6) 647	(7) 569	..	5 875

(1) Nei due circondari interno e esterno.
(2) Fra alberghi, case mobiliate e garnis, che comprendono 167,314 stanze.
(3) Di soli mercati coperti.
(4) Pensioni per forestieri.
(5) Compresa Alberstadt.
(6) Spacci di birra e vino solamente.
(7) Liquoristerie solamente.

Vie alberate e portici. — Manutenzione stradale.

Tavola VIII.

CITTÀ	Anni	Superficie delle vie — M. q.	Lunghezza delle vie: alberate — M.	Lunghezza delle vie: con portici — M.	Anni	Spesa per manutenzione delle vie, inaffiamento e pulizia stradale — Lire	Ogni 1000 m. q. di area stradale si spesero per manutenzione, inaffiamento e pulizia stradale — Lire
Roma	1889	3 400 546	..	..	1891	1 733 533	509. 78
Napoli	1890	1 860 000	19 242	235	1890	1 157 292	622. 20
Milano	1890	1 784 778	13 300	300	1891	(1) 777 823	(1) 435. 81
Torino	1891	2 358 500	31 324	(2) 7 605	1891	(1) 857 516	(1) 363. 59
Palermo	1890	425 421	10 000	..	1890	(3) 423 000	411. 36
Genova	1891	676 000	4 943	515	1891	452 500	669. 38
Firenze	1887	1 612 700	48 200	1 022	1890	(4) 123 137	(3) 76. 35
Venezia	1890	645 068	1 025	1 385	1890	380 471	589. 82
Bologna	1890	782 900	9 596	3 492	1891	(5) 78 000	99. 63
Catania	1890	960 000	..	..	1891	100 000	104. 17
Parigi	1891	16 242 360	257 134	..	1891	(6) 19 864 000	1 222 97
Bordeaux	1891	2 788 690	..	..	1890	270 765	97 09
Bruxelles	1890	2 276 000	..	..	1891	(5) 590 541	259. 46
Berlino	1891	8 158 241	..	..	1891	(7) 3 092 350	(4) 379. 05
Amburgo	1890	4 234 832	239 000	290	1890	(8) 2 157 400	509. 44
Breslavia	1891	4 700 000	..	..	1891	(7) 426 657	(4) 90. 78
Lipsia	1875	2 381 800	..	..	1890	368 000	154. 50
Dresda	1890	4 640 000	..	..	1891	1 213 991	261. 64
Vienna	1890	7 430 000	..	..	1890	(9) 2 136 400	(5) 287. 53
Trieste	1890	710 000	..	..	1890	104 776	(3) 147. 57
Buda-Pest	1891	5 485 000	..	..	1891	1 144 000	208. 57

(1) Spesa per nettezza, manutenzione, inaffiamento, spazzamento nevi e insabbiamenti.
(2) In questa cifra sono compresi m. 5654 di vie che avevano portici da un lato solo e m. 520 di gallerie.
(3) Spesa per le vie interne ed esterne.
(4) Spesa relativa alla sola nettezza.
(5) Spesa per la nettezza e per l'inaffiamento.
(6) Spesa per la manutenzione e la nettezza.
(7) Ammontare della spesa per nettezza, inaffiamento e spazzamento delle nevi.
(8) Spesa per la manutenzione delle vie e dei giardini e per la nettezza.
(9) La spesa riguarda la città secondo l'antica circoscrizione; pel territorio aggiunto nel 1890 si spesero nello stesso anno lire 918,000.

Nuove costruzioni e sopraelevazioni di case in un quinquennio.

Tavola IX.

CITTÀ	ANNI	Fabbricazione in un quinquennio	
		Case costruite dalle fondamenta	Case sopraelevate ed ampliate
Roma	1887-91	747	187
Napoli	1882-90	372	(1) 3 235
Milano	1887-91	868	(1) 116
Torino	1887-91	490	390
Palermo	1886-90	568	(1) 425
Genova	1887-91	222	(1) 87
Firenze	1887-91	429	254
Venezia	1886-90	29	
Bologna	1886-90	53	175
Catania	1883-87	1 058	?
Parigi	1887-91	6 314	7 211
Bruxelles	1887-91	780	1 113
Berlino	1886-90	(2) 30 143	
Amburgo	1886-90	3 227	3 152
Breslavia	1888-91	1 307	3 779
Lipsia (3)	1887-91	2 006	?
Dresda	1887-91	1 134	?
Vienna	1886-90	1 542	1 820
Trieste	1883-87	345	253
Buda-Pest	1886-90	2 619	1 174
Londra	1881-90	164 683	?

(1) Licenze accordate.

(2) 4599 case di prospetto; 6353 fabbricati laterali; 3931 fabbricati trasversali; 14,172 piccole costruzioni; 248 fabbricati industriali; 840 riparazioni di edifizi esistenti.

(3) Riguarda la circoscrizione nuova.

Prezzi dei terreni fabbricabili e pigioni.

Tavola X.

CITTÀ	Prezzi dei terreni fabbricabili venduti fra il 1888 e il 1891		Pigione media mensile di un appartamento di 6 stanze fra il 1888 e il 1891		
	massimi — Lire	minimi — Lire	massimi — Lire	media — Lire	minimi — Lire
Roma	800	50	110-150	80-110	60
Napoli	250	50-20	150	..	60
Milano	800-600	35-6	125-160	.	50-67
Torino	170-56	44-4	75-88	..	42-55
Palermo	28		58	50	42
Genova	120	35	115-100	67	58
Firenze	100	20-10	50-40	..	25-20
Venezia	100	4	65	..	35
Bologna	20	6	50	30	25
Catania	58	35-25	100	60	40
Parigi	1 700	28	335		
Bordeaux	..	..	92		
Bruxelles	1 000-390	220-70	..	65-25	(1)
Berlino (2)	135	60	350-150	85-62	31-16
Breslavia	120	108	34		
Lipsia (2)	196	38	42		
Dresda (2)	86-26	12-8	40		
Vienna	2 000-1 600	50-30	(3) 330-220	(4) 165-220	..
Trieste	686-100	20-10	154	100	68
Londra	..	..	105-75		

(1) Per una abitazione di operai il fitto medio mensile di una stanza si calcolava di lire 21. 68.
(2) Il prezzo di affitto è dato per ciascuna abitazione censita nel 1890.
(3) Per quartieri situati nel centro commerciale.
(4) Per quartieri vecchi.

Tavola XI.

Acqua potabile — Fognatura.

CITTÀ — Anno d'osservazione	Portata media giornaliera della condottura dell'acqua potabile in metri cubi: complessiva	Portata media giornaliera della condottura dell'acqua potabile in metri cubi: per uso domestico	Consumo medio individuale (Litri): complessivo	Consumo medio individuale (Litri): per uso domestico	Numero degli abbonamenti	Prezzo annuo per affitto di 1000 litri d'acqua in 24 ore (Lire)	Condotti di fognatura: Dimensioni	Condotti di fognatura: Sviluppo lineare complessivo (Metri)	Orinatoi pubblici	Latrine pubbliche
Roma (1891)	235 400	171 786	580	420	19 804	(1) 35-54	Sistema quasi completo	82 000	?	10
Napoli	29 194	7 956	..	170	52 446	(2) 36,5-91,25	È in costruzione una nuova rete	..	?	36
Milano	Sono attinte a pozzi		..	..	..	..	20,000 pozzi neri	..	869	6
Torino	(3) 34 560	6 374	115	(4) 300	3 504	(5) 60-120	4500 pozzi neri o 36,000 metri di fogne	..	648	20
Palermo	48 532	?	168	..	..	29,20-32,85	..	85 000	251	10
Genova	103 580	?	..	..	5 075	(6) 40-50 (7) 29-41	in città m. 14,457 cond. princ. m. 62,380 cond. second. m. 5,401 nel suburbio	82 238	409	6
Firenze	(8) 18 000	2 199	..	132	3 342	105-85	Molti pozzi neri e 1300 bottini	..	930	12
Venezia	(9) 10 000	?	..	..	1 800	36, 50	Generalmente vi sono pozzi neri	..	570	40
Bologna	..	3 500	..	..	1 500	91, 25	..	40 400	460	6
Catania	4 408	3 288	..	30	2 000	32,95-54,75 (10)	Molte case hanno pozzi neri	16 785	?	?
Parigi	468 311	?	190	..	62 000	120, 45	Vi sono 64,332 fosse fisse, 16,870 bottini 34,697 apparecchi filtranti 6556 scoli diretti nelle fogne	909 511	?	?
Bordeaux	56 000	?	220.	..	16 568	54. 00	Vi sono 177 fosse automatiche	73 550	?	?
Bruxelles	27 500	?	..	..	(11) 13 725	27	17,775 m. a *rails* di varie dimensioni e 108,000 m. di canali secondari	..	?	?
erlino	97 000	85 000	..	68	..	71, 50	Sistema radiale: canali in muratura m. 134,725 tubi in terracotta m. 496,757	631 482	126	28
Amburgo	117 000	?	205	..	..	45, 60	..	311 000	127	36
Breslavia	28 821	17 400	82	50	..	..	..	251 005	19	13
Lipsia	20 900	?	.96	..	..	..	Vi sono pozzi neri	95 379	31	20
Dresda	22 790	20 827	82	..	..	..	Vi sono pozzi neri	159 835	24	12
Vienna	54 948	25 294	..	..	..	(12) 70-82	273,960 m. cond. pr. e 514,730 second.	788 690	?	?
Buda-Pest	80 000	?	..	..	3 466	58, 40	23,692 m. cond. pr. e 200,080 second.	223 800	22	5
Trieste	(13) 3 100	?	..	..	..	270	Pozzi neri a fondo impermeabile	..	?	?
Londra	828 872	67 675	..	110	774 900	..	m. 131,000 cond. princip., m. 268,000 sec. e m. 1,760,000 piccoli	2 159 000	?	?

(1) I prezzi indicati riguardano l'acqua Marcia. Essi variano secondo le località e secondo la quantità più o meno grande di acqua presa in affitto. Se il contratto si fa per abbonamento trimestrale nella città bassa e per soli 1000 litri in 24 ore, la spesa è di 54 lire all'anno; se si fa per affitto annuo, nella città alta e per 20000 litri al giorno, la spesa ogni 1000 litri è di 35 lire. — (2) Prezzo dell'acqua del Serino. È di lire 0,25 per m. c. al giorno per uso privato e di lire 0,10 per amministrazioni pubbliche. — (3) Vi sono anche molti pozzi. — (4) Calcolato per le sole 3504 famiglie di utenti. — (5) Secondo che l'erogazione ordinaria giornaliera è di 5 oppure di 100 ettol. — (6) Prezzi di affitto dell'acqua (Nicolay) che variano secondo la quantità affittata. — (7) Prezzi dell'acqua De Ferrari, che variano secondo la località e la quantità presa in affitto. — (8) Vi sono molti pozzi. — (9) Vi sono inoltre molti pozzi semplici ed artesiani e cisterne. — (10) Secondo la località e la quantità dell'acqua. — (11) Nella sola città esclusi i sobborghi. — (12) Con diritto a 600 ettolitri all'anno. Per ogni ettolitro in più si pagano centesimi 40. — (13) Vi sono più di 2000 pozzi.

Illuminazione pubblica.

Tavola XII.

CITTÀ	Anni	Numero di lampade elettriche: ad arco	Numero di lampade elettriche: ad incandescenza	Di queste servono per illuminazione pubblica: ad arco	Di queste servono per illuminazione pubblica: ad incandescenza	Numero dei fanali: a gaz	Numero dei fanali: a petrolio	Metri cubi di gaz consumato: per uso pubblico	Metri cubi di gaz consumato: per uso privato	Costo di un metro cubo di gaz (Lire): per uso pubblico	Costo di un metro cubo di gaz (Lire): per uso privato	Spesa del Comune per illuminazione pubblica (Lire): a gaz	Spesa del Comune per illuminazione pubblica (Lire): a petrolio	Spesa del Comune per illuminazione pubblica (Lire): elettrica	Spesa del Comune per illuminazione pubblica (Lire): totale
Roma	1891	353	12 360	(1) 45	..	6 684	1 616	8 755 386	10 977 750	0. 25	0. 29	974 384	157 911	(1) 73 977	1 206 272
Napoli	1891	33	4 005	33	..	9 749	282	4 423 264	4 751 306	0. 24	0. 34	..	..	..	1 176 662
Milano (circondario interno)	1891	683	15 310	264	..	3 837	80	(2) 1 517 090	13 115 001	0. 20	(3) 0. 18 - 0. 25	303 718	2 577	281 895	(2) 588 190
Torino	1891	476	6 639	223	2 587	3 920	352	2 369 389	19 630 611	0. 18	0 18	461 277	62 000	228 000	751 277
Palermo	1890	122	1 678	..	..	3 000	1 081	1 596 192	2 000 000	0. 28	0. 48	446 934	519	..	447 453
Genova	1891	135	470	78	..	3 348	..	1 402 115	4 792 121	0. 17	0. 25 - 0. 30	311 621		61 938	373 559
Firenze	1891	29	847	29	..	3 501	355	1 596 828	2 395 242	0. 255	0. 30	407 162	39 343	19 997	466 502
Venezia	1890	55	5 338	38	218	3 099	28	1 151 338	2 500 000	0. 20	0. 35	..	..	..	..
Bologna	1890	8	412	..	..	1 800	..	767 502	1 850 152	0. 34	0. 30	..	..	..	..
Catania	1890	28	..	18	..	1 638	681	848 380	?	0. 23	0. 40	..	..	..	..
Parigi	1891	..	..	379	..	58 382	358	26 603 751	261 072 641	0. 2728		5 345 300		360 600	5 705 900
Bordeaux	1890	..	..	..	..	4 656	..	5 114 350	19 528 669	0. 04	0. 21	204 574	..	..	204 574
Bruxelles	1891	parecchie		2	..	5 578	..	4 124 819	21 294 344	0. 13		..	..	..	..
Berlino	1891	6 208	108 258	2 916	67 457	20 319	1 217	13 959 153	118 122 000	?	0. 20	2 567 535	81 981	158 805	2 808 271
Amburgo	1890	1 660	40 600	70	..	21 573	..	6 586 666	31 757 000	0. 125	0. 225	..	..	..	..
Lipsia (città vecchia)	1890	489	16 087	489	..	4 775	63	2 099 695	13 801 885	0. 147	0. 225	..	..	.	..
Lipsia (territorio aggiunto)	1890	251	4 945	..	..	1 503	..	..	..	?	?	..	..	..	..
Breslavia	1891	480	7 294	..	..	5 101	646	2 821 036	11 189 164	0. 093	0. 225	..	..	..	..
Dresda	1891	707	9 079	è in progetto		6 892	368	3 884 066	16 837 447	?	0. 213	..	..	.	496 307
Vienna (circoscriz. antica)	1890	838	35 996	..	..	12 408	..	5 356 555	?	?	?	940 350	..	..	940 350
Vienna (territorio aggiunto)	1890					4 831	269	1 409 076	?	?	?	314 040	..	..	314 040
Trieste	1891	poco usata				2 925	..	1 464 534	4 013 409	?	0. 25	..	..	..	..
Buda-Pest	1891	in progetto				8 780	2 503	4 342 883	16 392 850	0. 15	0. 23	..	..	..	742 105
Londra (Inner London)	1890	..	10 000	..	..	74 110	..	42 386 176	697 751 068	0. 166		..	..	..	5 491 450

(1) Nel 1893 la spesa del comune per illuminazione elettrica fu aumentata di 28 000 lire, e il numero delle lampade ad arco per illuminazione pubblica fu portato a 200.
(2) Nell'anno 1890.
(3) Secondo la quantità consumata e la località.

Incendi.

Tavola XIII.

CITTÀ	Anni	Popolazione	Corpo dei pompieri: Ufficiali	Corpo dei pompieri: Truppa	Numero degli incendi (media 1887-91): gravi	Numero degli incendi (media 1887-91): mediocri	Numero degli incendi (media 1887-91): piccoli	Numero dei posti di guardia	Spesa pel servizio dei pompieri: Personale — Lire	Spesa pel servizio dei pompieri: Materiale — Lire	Spesa media pel servizio incendi ogni 100 abitanti — Lire
Roma . . .	1891	405 228	300		345			6	179 756	49 320	52. 54
Napoli . .	1891	518 110	201		(1) 12	32	50	6	240 544	50 058	54. 21
Milano . .	1891	424 195	160		201			3	179 991		42. 35
Torino . .	..	..	131		55	..	201	..	..	..	..
Palermo. .	1891	272 039	52		58			2	66 147	11 600	28. 58
Genova . .	1891	211 355	2	116	6	42	67	2	154 490	6 000	76. 09
Firenze . .	1891	198 404	7	122	147			1	79 240		40. 02
Venezia . .	1891	146 415	2	82	(1) 1	.2	83	9	71 492	12 333	57. 25
Bologna. .	1891	143 471	9	75	18	14	66	1	33 884		23. 05
Catania . .	1891	117 519	1	22	...			1	2 350	5 000	7. 81
Parigi . .	1891	2 424 705	51	1 693	2 708			13	2 151 000	461 000	106. 74
Bordeaux .	1892	252 102	2	91	(2) 643			..	212 950		84. 47
Bruxelles .	1890	176 138	174		117			13	222 000	60 885	160. 60
Berlino . .	1889	1 495 151	21	756	(1) 44	108	3 141	113	1 752 110		117. 19
Amburgo(3)	1891	575 613	13	161	10	13	816	8	636 223	331 504	168. 12
Lipsia. . .	1891	362 935	7	123	6	18	271	6	377 561		104. 03
Breslavia(1)	1890	335 186	.4	186	5	7	125	6	230 343	139 721	104. 68
Dresda (4).	1891	280 073	127		8	23	304	8	280 050		99. 99
Vienna (3).	1890	817 299	265 (5)		540			..	294 872 (6)		36. 08
Trieste . .	1890	156 190	4	81	...			..	98 443		63. 02
Buda-Pest .	1890	506 061	151		406			12	145 712	149 928	58. 42
Londra . .	1891	4 263 294	822		..	2 427	..	59	3 073 550 (7)		72. 09

(1) I dati riguardano il periodo 1886-90.
(2) Questa cifra riguarda il decennio 1881-90.
(3) I dati riguardano il solo anno 1890.
(4) I dati riguardano il periodo 1888-91.
(5) Esiste inoltre un corpo di volontari pompieri a cui erano ascritte nel 1890, 1310 persone.
(6) Per il solo personale, quella per l'estinzione degli incendi nel 1890 fu di lire 672,924.
(7) Per il solo personale.

Telefoni.

Tavola XIV.

CITTÀ	Anni	Abbonati al servizio telefonico	Prezzo di abbonamento annuo in città	Prezzo di abbonamento annuo nel forese
Roma	1892	2 769	(1) 150.00	(1) 300 00
Napoli	1890	976	200.00	300.00
Torino	1891	857	(2) 180.00	(2) 260.00
Palermo	1891	568	(3) 200.00	(3) 300.00
Genova	1891	953	180.00	200.00
Firenze	1891	920	140.00	240.00
Venezia	1890	(4) 396	(5) 160.00	(5) 160.00
Bologna	1890	394	120.00	160.00
Catania	1886	212	(6) 200.00	300.00
Parigi	1888	6 153	..	..
Bordeaux	1891	692	200-300	..
Bruxelles	1892	2 019	(7) 250.00	..
Berlino	1890	15 336	187.50	(8)
Amburgo	1890	5 000	187.50	(9)
Breslavia	1890	1 390	..	..
Lipsia	1891	2 087	(10) 187.50	(10)
Dresda	1891	2 041	(11) 187.50	(11)
Vienna (12)	1890	3 664	(1) 40.100	
Buda-Pest	1891	1 864	(13) 300.00	..
Londra (14)	..	..	..	..

(1) Il prezzo di abbonamento per un solo apparato o posto telefonico nella zona fino a tre chilometri dall'ufficio centrale di Piazza Sciarra è di lire 150 annue oltre il rimborso della tassa governativa, al di là di tre chilometri fino a sei, è di lire 300 annue, compresa la tassa governativa. Le pubbliche Amministrazioni godono di un ribasso del 50 per cento.

(2) Per le pubbliche Amministrazioni si fa un ribasso del 50 per cento.

(3) Per gli uffici governativi e municipali il prezzo è di lire 100 e per le opere pie di lire 150. Ai privati che prendono più d'un abbonamento è accordato lo sconto del 20 per cento.

(4) Compresi i gratuiti e le poste telefoniche.

(5) Gli uffici municipali pagano lire 40 per ogni apparato.

(6) Per più di un abbonamento si pagano lire 160, lire 100 dagli enti morali, dal municipio e dagli uffici governativi; sono poi da aggiungersi lire 60 quando si prende l'abbonamento a diramazioni interne.

(7) Una riduzione di lire 50 è accordata per gli abbonamenti supplementari sottoscritti dallo stesso abbonato per suo servizio privato. Lo Stato, le provincie ed i comuni godono di una riduzione del 35 per cento sul prezzo di tariffa.

(8) Se il posto telefonico è situato fuori del distretto, la tassa annuale aumenta di lire 72.50 per ciascun chilometro o parte di chilometro al di là del limite del distretto; per ogni posto intermedio, sia che si trovi entro oppure fuori del distretto, si pagano annualmente lire 187.50.

(9) Fuori dei sobborghi il prezzo aumenta di lire 72.50 per ogni chilometro o parte di chilometro al di là della cinta.

(10) Per ogni stazione telefonica compresa nel territorio dell'Amministrazione dei telefoni e distante dalla stazione centrale 5 chilometri si pagano annualmente lire 187.50; per distanze maggiori il prezzo è da convenirsi.

(11) La spesa per una stazione telefonica situata entro 5 chilometri dalla stazione centrale è di lire 187.50; oltre quella cerchia, lire 3.75 in più per ogni 100 metri di distanza.

(12) Vi sono in Vienna due imprese per telefoni, l'una per conto dello Stato, l'altra per conto di una Società privata telegrafica. Il numero degli utenti pei telefoni dello Stato è 64, quello della Società è 3600. Lo Stato richiede di regola agli abbonati, oltre la tassa di 40 lire all'anno, un contributo nelle spese d'impianto e nelle spese di manutenzione. Il prezzo annuo di abbonamento alla Società privata è regolato secondo la distanza della stazione dell'abbonato dall'uffizio centrale. Per ogni chilometro in più dei due si pagano altre 50 lire all'anno.

(13) Gli uffici pubblici e gli Istituti di beneficenza pagano solamente lire 150 annue.

(14) Vi sono in Londra quattro Società per telefoni e molte stazioni intermedie, dove ognuno può comunicare, mediante pagamento di 30 centesimi, ogni tre minuti.

Vetture pubbliche, omnibus e tramways.

Tavola XV.

CITTÀ	Anni	Vetture pubbliche	Omnibus		Tram a cavalli			Trams a vapore		Trams elettrici		Barche per passeggieri
			Linee	Vetture	Linee	Sviluppo chilometrico	Vetture	Linee	Sviluppo chilometrico	Linee	Sviluppo chilometrico	
Roma	1890	2 348	25	126	(1) 5	16 483	65	..	..	..	..	..
Napoli	1890	2 914	13	105	8	?	100	2	15 950	..	..	(2) 572
Milano	1891	431	?	13	(3) 9	62 996	151	?	28 000	..	..	?
Torino	1891	287	(4)	..	20	67 690	160	(5) 12	?	..	..	?
Palermo	1890	545	14	66	6	?	60	..	..	..	..	50
Genova	1891	315	32	215	2	25 909	97	..	..	..	..	(2) 379
Firenze	1891	857	10	69	5	?	(6) 221	3	(7) 15 000	1	7 000	?
Venezia	1890	?	?	7	..	..	..	..	..	..	..	(8) 605
Bologna	1890	236	?	4	10	(9) 17 667	?	2	3 222	..	..	..
Catania	1890	368	?	8	(10)	..	..	(10)	..	..	..	(2) 36
Parigi	1890-91	11 729	37	639	53	?	590	(11) 1	..	..	..	?
Bordeaux	1891	1 196	?	187	?	?	120	..	..	..	..	..
Bruxelles	1888-91	309	?	10	?	41 000	115	1	2 076	..	..	?
Berlino	1888-90	5 659	16	241	46	266 374	1 151	2	?	..	..	(12) 33
Amburgo	1890	713	(13)	..	22	(14) 6 883	528	1	?	..	..	(15) 185
Breslavia	1890	729	1	15	5	27 334	80	..	..	..	..	(16) 8
Lipsia	1891	450	(13)	..	8	46 580	?	..	..	..	..	?
Dresda	1891	470	5	?	?	69 527	183	..	..	..	..	?
Vienna	1890	2 175	?	619	86	100 659	815	?	78 788	..	..	?
Trieste	1888	311	?	24	?	?	?	?	..	..	..	..
Buda-Pest	..	1 010	12	97	13	88 680	349	(17) 1	10 600	4	11 000	12
Londra	1890	11 297	200	2 210	16	219 000	1 015	..	(18)	(19) 2	..	(20)

(1) Dopo il 1890 furono aperte altre 5 linee di trams.
(2) Compresi 2 battelli a vapore.
(3) Compresa la linea di circonvallazione che tocca tutte le porte daziarie.
(4) Non vi sono linee d'omnibus, all'infuori di quelli per servizio degli alberghi.
(5) Linee che dal centro della città si dirigono verso comuni circostanti.
(6) Sono comprese anche le vetture dei trams a vapore.
(7) Percorso nel sólo territorio comunale.
(8) Compresi 10 vaporetti.
(9) Dei quali 5699 a doppio binario.
(10) Non esistevano trams nè a vapore, nè a cavalli.
(11) Il trams è a sistema funicolare.
(12) Piroscafi, non comprese le barche e i battelli.
(13) Non esistono omnibus.
(14) Compresa la linea di trams a vapore.
(15) Compresi 38 piroscafi che fanno servizio di passeggeri fra Amburgo e varie stazioni sull'Elba.
(16) Vaporini.
(17) Vi è inoltre una ferrovia funicolare e una ferrovia a *crémaillère* con 14 vetture.
(18) Una Compagnia di trams si serve per la trazione di 23 macchine a vapore; un'altra Compagnia ha linee a sistema funicolare.
(19) Uno dei quali ha un percorso di 9500 metri.
(20) La Compagnia *Victoria Steam Boat Association* fa circolare ogni 10 minuti dei battelli a vapore sul Tamigi.

Guardie municipali e daziarie.

Tavola XVI.

CITTÀ	Anni	Numero delle guardie municipali	Numero delle guardie daziarie
Roma	1891	516	(1)
Napoli	1890	(2) 671	(1)
Milano	1891	175	..
Torino	1891	(3) 295	302
Palermo	1890	148	536
Genova	1891	131	284
Firenze	1891	189	..
Venezia	1890	83	350
Bologna	1890	55	116
Catania	1890	80	..
Bordeaux	1891	(4) 392	493
Berlino	1888-89	3 699	..
Amburgo	1890	1 332	..
Vienna	..	(5)	..
Buda-Pest	..	(6)	..
Londra	..	(7) 16 000	..

(1) L'amministrazione del dazio consumo passò allo Stato.
(2) 486 in servizio attivo e 185 in servizio sedentario.
(3) 234 guardie urbane e 61 guardie rurali.
(4) 70 agenti in borghese, 298 guardie a piedi, 14 a cavallo, 80 guardie campestri.
(5) Il servizio di sicurezza pubblica in Vienna è governativo.
(6) Non esistono corpi armati stipendiati dal comune.
(7) Riguarda l'intera città di Londra, *Metropolitan Police District*, ossia la *Greater London*.

Notizie finanziarie.

Tavola XVII.

CITTÀ	Entrate del comune nel 1890		Spese del comune nel 1890		Debito del comune per mutui nel 1890	
	effettive	per 100 abitanti	effettive	per 100 abitanti	effettivo	per 100 abitanti
Roma	24 293 731	5740.25	41 429 149	9789.10	210 990 377	49853.95
Napoli	17 584 926	3312.46	17 264 603	3252.12	130 629 505	24606.59
Milano	14 866 827	3586.25	20 616 694	4973.26	93 103 938	22458.98
Torino	10 059 549	3135.69	10 486 802	3268.87	12 760 106	3977.49
Palermo	9 071 651	3392.34	8 264 611	3090.54	10 079 986	3769.40
Genova	10 201 256	4940.43	17 510 721	8494.91	49 926 154	24179.07
Firenze	8 358 600	4365.88	10 882 954	5684.40	41 907 020	21888.93
Venezia	3 425 125	2339.33	4 353 536	2973.42	10 812 454	7384.89
Bologna	3 715 487	2587.26	3 403 896	2370.29	9 715 436	6765.29
Catania	3 142 052	2864.56	3 347 204	3051.60	5 573 811	5081.56
Parigi	.	..	.	.	1 892 551 366	78052.85
Berlino	.	..	..	.	231 570 171 (1)	15174.37
Breslavia	..	..	..	..	37 024 821	10687.16 (2)
Vienna	..	..	..	.	138 212 606	16468.01 (3)
Trieste	7 116 942	4577.67	7 475 236	4808.12	9 490 132	6104.14

(1) Riguardano l'anno 1889-90.
(2) Riguardano l'anno 1890-91.
(3) Riguardano l'anno 1889.

Segue Notizie finanziarie.

Segue *Tavola XVII.*

CITTÀ	Imposta e sovrimposta sui fabbricati nel 1892							
	Erariale		Provinciale		Comunale		Complessiva	
	effettiva	per 100 abitanti	effettiva	per 100 abitanti	effettiva	per 100 abitanti	effettiva	per 100 abitanti
Roma	7 626 046	1733.19	1 516 232	344.60	3 141 987	714.09	12 284 265	2791.88
Napoli	6 295 875	1174.60	1 848 133	344.80	2 452 523	457.58	10 596 631	1976.98
Milano	5 551 904 (1)	1308.81	1 207 559 (1)	284.67	3 901 265 (1)	919.69	10 660 728 (1)	2513.17
Torino	1 444 944	1346.95	1 405 651	425.95	1 503 247	455.53	7 353 842	2228.43
Palermo	1 881 428	689.17	833 759	305.41	296 385	108.57	3 011 572	1103.15
Genova	2 730 684	1285.03	1 137 540	535 31	1 402 530 (1)	663.59	5 270 754	2483.93
Firenze	2 396 052	1213.19	724 691	366.93	1 981 316	1003.20	5 102 059	2583.32
Venezia	1 459 338	996.71	535 355	365.64	443 219	302.71	2 437 912	1665.07
Bologna	1 063 807	723.68	470 060	319.77	736 906	501.30	2 270 773	1544.75
Catania	427 513	357.75	261 884	219.15	46 499	38.91	735 896	615.81
Parigi	..	..	..	..	..	..	..	..
Berlino	8 500 355 (2)	557.01	..	..	6 121 764 (2)	401.15	..	..
Breslavia	1 419 124 (3)	409.63	..	..	718 909 (3)	207.51	..	..
Vienna	..	..	..	..	..	.	..	..
Trieste	..	..	..	..	..	..	..	..

(1) Riguardano l'anno 1891.
(2) Riguardano l'anno 1889-90.
(3) Riguardano l'anno 1890-91.

Segue Notizie finanziarie.

Segue *Tavola XVII.*

CITTÀ	Dazio di consumo nel 1891				Provento della vendita del sale nel 1890		Provento della vendita dei tabacchi nel 1890		Provento del lotto nel 1890	
	Governativo	Comunale	Complesso							
			effettivo	per 100 abitanti	effettivo	per 100 abitanti	effettivo	per 100 abitanti	effettivo	per 100 abitanti
Roma	3 606 350	14 000 000	17 606 350	4036.50	1 153 155	272.47	6 377 558	1506.92	5 191 666	1227.42
Napoli	5 814 148	10 000 000	15 814 148	2950.40	992 967	187.04	7 682 369	1147.12	12 275 036	2312.24
Milano	3 710 000	6 100 000	9 810 000	2312.62	1 025 300	247.33	5 631 584	1358.48	2 596 320	626.30
Torino	3 500 000	6 693 000	10 193 000	3077.78	666 316	207.70	3 522 596	1098.04	3 101 933	966.91
Palermo	1 980 000	7 280 000	9 260 000	3462.77	?	?	1 921 270	718.46	3 843 575	1437.30
Genova	2 400 000	7 150 000	9 550 000	4518.46	409 475	198.31	3 390 944	1612.22	2 155 152	1043 73
Firenze	2 220 000	4 429 172 (1)	6 649 172	3411.09	449 315	234.69	3 195 051	1668.84	1 963 167	1025.40
Venezia	1 499 323	3 440 000	4 939 323	3373.51	282 852	193.18	2 456 900	1678.04	1 965 717	1342.57
Bologna	1 370 000	1 959 300 (1)	3 329 300	2291.28	331 523	230.85	1 903 916	1325.78	695 337	484.19
Catania	950 000	2 775 776 (1)	3 725 776	3279.65	?	?	896 653	817.47	714 738	651.62
Parigi	..	..	149 097 204	6149.09	..	..	..	..	..	.
Berlino	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Breslavia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Vienna	32 844 362 (2)	4 289 166 (2)	37 133 528	4424.20	..	..	..	..	..	..
Trieste	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

(1) Riguardano l'anno 1890.
(2) Riguardano l'anno 1889.

ROMA.

SOMMARIO. — Popolazione — Aumento annuale di essa dal 1870 al 1891 — Guarnigione militare — Nati — Morti — Analfabeti — Alunni delle scuole comunali — Perimetro della città — Superficie complessiva, area fabbricata, rete stradale e giardini nel 1881 e nel 1889 — Cimiteri — Corso del Tevere — Numero delle case, delle abitazioni, delle stanze occupate — Chiese — Mercati, istituti pubblici, musei, esercizi pubblici — Reddito annuo delle case dal 1878 al 1887 — Demolizioni dal 1882 al 1890 — Licenze d'abitabilità concesse dal 1870 al 1891 — Pigioni — Prezzi dei terreni fabbricabili — Quantità sdaziate e prezzi dei materiali da costruzione — Fognatura stradale — Acque potabili — Illuminazione pubblica — Nettezza urbana — Servizio degli incendi — Servizio telefonico — Vetture pubbliche e private — Guardie daziarie e civiche — Quantità e prezzo dei generi alimentari consumati entro la cinta daziaria — Lavori di sistemazione del Tevere — Opere edilizie e di ampliamento della città eseguite col concorso dello Stato — Densità della popolazione per rioni — Mortalità per malattie infettive dal 1881 al 1891 — Spese edilizie sostenute dal comune negli anni dal 1881 al 1891 — Bilanci comunali di previsione per gli anni dal 1881 al 1890 — Debiti per mutui — Imposte e tasse riscosse in ciascun anno dal 1881 al 1891.

Popolazione dal 1870 *al* 1891. - I registri comunali dello stato civile furono istituiti in Roma nel 1871. Alla Pasqua del 1870, cioè pochi mesi prima dell'instaurazione del Governo nazionale, secondo i così detti *stati delle anime*, tenuti dai parroci, Roma contava 226,022 abitanti (1). Al 31 dicembre 1871 si trovavano presenti nel territorio comunale, secondo il censimento, 244,484 abitanti; cosicchè, in 21 mesi circa, la popolazione sarebbe cresciuta di 18,462. Cinque anni più tardi, al 31 dicembre 1876, l'Ufficio comunale di statistica, tenendo conto delle nascite, delle morti, delle immigrazioni e delle emigrazioni avvenute nel frattempo, calcolava la popolazione del comune di Roma a 272,560, e dopo altri cinque anni, cioè al 31 dicembre 1881, il nuovo censimento numerava 300,467 abitanti. L'aumento medio annuale sarebbe stato di 5,615 abitanti nel primo quinquennio e di 5,581 nel secondo.

Nei primi dieci anni l'aumento non corrispose alle previsioni che si erano fatte. Furono forse causa di questo fatto il caro prezzo delle pigioni e le voci sparse intorno alla poca salubrità del clima della città. Dopo il 1881 l'incremento divenne più rapido, cosicchè al 31 dicembre 1891 l'Ufficio municipale dava per la popolazione del Comune la cifra di 436,179 (compresi 12,006 militari). L'aumento medio annuale dalla fine del 1881 alla fine del 1891 sarebbe stato di 13,571; e se si tiene conto solamente dei cinque anni 1885-89, l'aumento annuale sarebbe stato di 23,392, mentre nel 1890 fu soltanto di 5000, nel 1891 risalì a 12,968 e nel 1° semestre 1892 fu di 1938.

Conviene però avvertire che l'Ufficio municipale di anagrafe non potendo tenersi informato degli arrivi e delle partenze della popolazione *fluttuante*, registra soltanto le immigrazioni ed emigrazioni di quelle persone che prendono il loro *domicilio o residenza* in Roma o che l'abbandonano per trasportarla in altro comune del Regno

(1) Vedasi l'*Annuario statistico di Roma*, pubblicato dalla Direzione comunale di statistica, anno 1°, 1888 - Roma, tip. Fratelli Bencini, 1886.

od all'estero. Per ciò che riguarda la popolazione *fluttuante*, l'ufficio di anagrafe si limita, per necessità, a ripetere ogni anno la medesima cifra che l'ultimo censimento aveva trovato come *presente occasionalmente* il 31 dicembre 1881. È ovvio che la più gran parte degli operai muratori, fornaciari, carrettieri, braccianti, ecc., che vennero nella capitale per trovare occupazione nell'industria edilizia, non è iscritta nella popolazione *stabile* del Comune; e così il Municipio non ha potuto conoscere nè l'aumento della popolazione avventizia durante il periodo di espansione, nè la diminuzione seguita poi, per effetto della crisi edilizia, per cui più decine di migliaia di lavoratori sono ripartiti da Roma spontaneamente o furono fatti rimpatriare a cura e spese dell'autorità di pubblica sicurezza.

In quanto all'effettivo della guarnigione militare, esso viene notificato al Comune, ad ogni trimestre, dal Comando del corpo, e tali variazioni figurano nel Bollettino demografico municipale.

Premesse queste avvertenze essenziali, vediamo come è stata calcolata dal Municipio la popolazione alla fine del 1881, partendo dalle risultanze del censimento 31 dicembre 1881:

Popolazione presente nel Comune al 31 dicembre 1881	con dimora abituale	265,863
	con dimora occasionale . . .	28,765
	guarnigione militare	5,839
	Totale . . .	300,467

Nati appartenenti alla popolazione stabile del Comune, compresi i nati fuori del territorio comunale dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	106,783
Morti nello stesso periodo decennale	79,145
Eccedenza dei nati sui morti	27,638
Immigrati da altri Comuni del regno e dall'estero inscritti nel registro della popolazione stabile dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	122,414
Emigrati cancellati dal registro della popolazione stabile dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	20,507
Eccedenza degli immigrati sugli emigrati	101,907
Guarnigione militare al 31 dicembre 1891.	12,006
Aumento rispetto alla guarnigione del 31 dicembre 1881	6,167
Popolazione al 31 dicembre 1891, calcolata tenendo conto dell'eccedenza dei nati sui morti, di quella degli immigrati sugli emigrati e dell'aumento della guarnigione, e ripetendo, per ciò che riguarda la popolazione con dimora occasionale, l'identica cifra del 1881, in difetto di elementi per riconoscerne le variazioni	436,179

Gioverà pure confrontare fra loro le cifre trovate dei due censimenti del 1871 e del 1881 per la popolazione totale del Comune e per quella soltanto che è agglomerata nel centro e nel suburbio compresa nel totale.

	1871	1881
Popolazione presente nell'intero Comune alla data dei censimenti	244,484	300,467
Id. *agglomerata* nel centro principale e nel suburbio	219,609	273,268

L'aumento annuale aritmetico dal 1871 al 1881 della popolazione nell'intero Comune fu di 22. 90 per mille; l' aumento nel centro principale e nel suburbio fu alquanto superiore, e precisamente: 24. 43.

Per gli anni susseguenti al 1881 l'ufficio municipale d'anagrafe ha calcolato soltanto la popolazione dell'intero Comune senza distinguere la popolazione agglomerata nei centri da quella che vive sparsa in campagna.

Nel decennio dal 1881 al 1891, l'aumento della popolazione dell'intero Comune fu 45. 16 per mille.

Guarnigione militare. — Interessa anche vedere come abbia variato la forza della guarnigione. Le cifre seguenti rappresentano la situazione alla fine di ciascun anno dal 1871 al 1891.

ANNI	Guarnigione	ANNI	Guarnigione	ANNI	Guarnigione
1871	4 395	1878	5 835	1885	11 105
1872	5 073	1879	5 995	1886	11 783
1873	5 966	1880	5 526	1887	11 458
1874	5 961	1881	5 839	1888	12 310
1875	6 366	1882	5 320	1889	11 458
1876	5 538	1883	8 326	1890	8 624
1877	6 746	1884	8 720	1891	12 006

Nati e morti. — Le cifre dei nati e dei morti dal 1882 al 1891 date nel prospetto precedente per il calcolo della popolazione di Roma, riguardano il *movimento avvenuto nella popolazione che ha dimora abituale nel Comune.* Esse concordano colle cifre indicate per gli stessi anni nei *Bollettini demografici* settimanali, che sono pubblicati dall'Amministrazione municipale.

Se invece si tien conto delle nascite e delle morti *avvenute nel Comune, tanto nella popolazione stabile, quanto in quella avventizia* e in ciascun anno dal 1871 al 1891, escludendo gli individui inscritti bensì nel registro della popolazione stabile di Roma, ma nati ovvero morti fuori del territorio comunale, si ottengono le cifre seguenti, le quali concordano con quelle pubblicate dalla Direzione generale della statistica del Regno nel *Movimento annuale dello stato civile* per tutti i comuni.

ANNI	Nati	Morti	ANNI	Nati	Morti
1871	6 602	7 593	1882	8 530	7 933
1872	6 940	9 924	1883	8 816	8 510
1873	7 201	8 479	1884	9 555	8 728
1874	7 484	8 693	1885	9 872	8 599
1875	7 684	9 376	1886	10 484	9 297
1876	7 544	9 563	1887	11 987	10 641
1877	7 553	8 475	1888	12 336	10 293
1878	7 712	8 429	1889	12 870	10 394
1879	7 987	8 694	1890	11 956	9 731
1880	7 629	10 588	1891	12 294	10 099
1881	8 582	8 225			

Da queste cifre si scorge che in tutti gli anni dal 1871 al 1880 la cifra dei nati in Roma ha superato quella dei morti; nel 1881 si facevano equilibrio, presso a poco, il numero delle nascite e quello dei decessi; a cominciare dal 1882 la bilancia si rovescia e le morti sono in numero minore delle nascite. Le cause di questo importante mutamento sono molteplici.

Nel primo decennio si aveva una forte mortalità di bambini del contado ammessi per assistenza nel brefotrofio della città. L'anno 1880 fu aggravato da una mortalità straordinaria in tutte le età, mentre il numero dei nati fu minore del consueto; e ciò non fu osservato solamente in Roma, ma in moltissimi altri comuni, tanto che quell'anno figura come infausto per le condizioni demografiche nel complesso del Regno. Dopo il 1880 la mortalità nel brefotrofio è diminuita perchè si è adottato il sistema di collocare il più presto possibile i bambini a baliatico esterno nei comuni suburbani. Inoltre dopo il 1881 alcuni fra i principali istituti ospitalieri hanno ristretto, per ragioni finanziarie, il numero delle ammissioni d'infermi provenienti dal contado.

Ma, all'infuori dei motivi sopraccennati, per i quali la diminuzione di mortalità, propria della città, non sarebbe stata che apparente, non si può negare che i numerosi lavori edilizi eseguiti in questi ultimi anni nella capitale ne hanno migliorato assai le condizioni sanitarie. Il suolo fu risanato con estese opere di fognatura e coll'aver meglio regolato il corso del Tevere nel tratto urbano; le vie sono ora più ampie e più pulite, che non fossero avanti, e le case più soleggiate. Quantunque la popolazione del comune sia cresciuta, il numero dei morti per febbri da malaria e cachessia palustre è disceso da 506 nel 1874 (1) a 254 nel 1891, e quello dei morti per febbre tifoidea da 274 a 150 nel medesimo spazio di tempo.

Analfabeti. — Proporzione degli analfabeti, sopra 100 abitanti, secondo i dati dei due ultimi censimenti, da 6 anni in su:

	Maschi	Femmine
1871	39. 34	46. 97
1881	29. 92	37. 79

Il grado d'istruzione elementare degli sposi che contrassero matrimonio in Roma nei due anni 1890 e 1891 è indicato dalle cifre seguenti:

	Matrimoni sottoscritti			Non sottoscritti dallo sposo nè dalla sposa	Totale	Analfabeti su 100 sposi
	dal solo sposo	dalla sola sposa	da entrambi			
1890	479	88	1,791	244	2,602	20.27
1891	478	87	1,817	186	2,568	18.23

(1) La statistica delle cause di morte si è cominciata a fare in Roma dal 1874 per iniziativa dell'Amministrazione municipale, a cura della quale venne pubblicato un *Bollettino demografico-meteorico settimanale.* Col 1881 venne iniziata dalla Direzione generale della statistica del Regno la statistica delle cause di morte per tutti i 284 comuni capoluoghi di provincia, circondario e distretto, e nel 1887 tale indagine fu estesa a tutti i comuni del Regno.

Aggiungendo alla popolazione censita nel 1871 (che è 244,484) tre decimi dell'aumento decennale avvenuto fra i due censimenti del 1871 e del 1881 (cioè 5598) si trova che alla fine del 1874 la popolazione di Roma era di 261,278 abitanti, compresa la guarnigione (5961) e la popolazione fluttuante, che si suppone identica a quella censita nel 1881 (33864). Per la fine del 1891 abbiamo visto che la popolazione di Roma si calcolava di 436,179 abitanti.

Alunni delle scuole elementari. · Diamo qui sotto il numero degli alunni delle scuole elementari diurne (escluse le festive), tanto pubbliche quanto private, in ciascuno degli anni dal 1881 al 1891:

ANNI	Scuole pubbliche	Scuole private	ANNI	Scuole pubbliche	Scuole private
1881-1882 . .	10 449	10 378	1886-1887. .	15 720	14 548
1882-1883 . .	14 153	13 775	1887-1888. .	16 362	16 648
1883-1884 . .	14 472	12 527	1888-1889. .	18 294	13 163
1884-1885 . .	15 378	12 129	1889-1890. .	19 226	12 531
1885-1886 . .	16 344	13 005	1890-1891. .	20 082	14 330

La Tavola I dà la popolazione di Roma divisa per Rioni in ciascun anno dal 1886 al 1891. Nella Tavola II è indicata la densità della popolazione per Rioni negli anni 1881 e 1889. La Tavola III fa conoscere il numero dei nati, quello dei morti di ogni età e sesso, e la mortalità causata da malattie infettive nei dieci anni dal 1882 al 1891.

Perimetro della città. — Il perimetro della città, definito dalla cinta daziaria, misurava alla fine del 1881 metri 22,690; alla fine del 1887 era di metri 22,192, compreso il quartiere ai Prati di Castello. Essendo stata inclusa entro la cinta la superficie dei Prati di Castello, che formano quasi un cuneo a nord-ovest della città, il perimetro per tale ampliamento è diminuito di 498 metri. In forza della deliberazione consigliare del 1° maggio 1885, che andò in vigore il 3 aprile 1888, la cinta daziaria misura attualmente un circuito di m. 32,610.

Superficie. — La città di Roma, escluso il suburbio, misurava:

		Al 31 dicembre 1881	Al 31 marzo 1888	Al 31 dicembre 1889
Area fabbricata	Ett.	340.3150	471.8115	471.5079
Chiese e monumenti. . .	»	57.8170	58.9220	58.8226
Mura	»	7.7650	7.7650	7.7650
Terreni e giardini	»	755 3460	635 7106	633.5521
Strade	»	246 7110	337.4449	340.0546
Corsi d'acqua	»	59 4960	59.4960	59.4478
Totale . . .	Ett.	1,467.4500	1,571.1500	1,571.1500

La superficie del suburbio e dell'agro romano nell'anno 1881 era la seguente:

Suburbio	Ett.	8,201 97
Agro romano	»	198,725 14
Dell'intero territorio comunale . .	Ett.	206,927 11

Nella superficie fabbricata sono compresi i cortili ed i giardini privati annessi alle case.

L'aumento di mq. 1,037,000 nell'area della città dal 1881 al 1888 dipende dal fatto che furono aggiunti al rione *Borgo* i *Prati di Castello*, che prima erano fuori della cinta daziaria e contenevano pochi fabbricati.

La diminuzione dell'area fabbricata e di quella occupata da chiese e monumenti, dal 1888 al 1889, si spiega per la demolizione del Ghetto che occupava circa 30,000 metri quadrati.

Nella superficie di 6,333,552 mq. circa di terreni e giardini, al 31 dicembre 1890, sono compresi i pubblici giardini e *squares* per 437,740 mq., così ripartiti: Monte Pincio, mq. 90 mila; Passeggiata al Gianicolo, mq. 200 mila; San Pietro in Montorio, mq. 40 mila; Orto botanico al Celio, mq. 45 mila; giardini di Termini, mq. 15 mila; giardino del Quirinale (in costruzione) mq. 7,740; giardini al Campidoglio, mq. 2,500; Piazza San Marco, mq. 1,500; Piazza Vittorio Emanuele, mq. 36 mila.

Nel suburbio vi sono due ville di proprietà privata aperte al pubblico (la villa Borghese e la villa Doria Pamphili). È iniziata la costruzione del parco Margherita, lungo via Flaminia, che misura 180 ettari.

Non si potè determinare esattamente l'estensione della superficie fabbricata nel suburbio. Nel censimento del 1881 si numerarono in esso 1878 case, delle quali 513 erano vuote e 1365 erano abitate da 1717 famiglie, composte di 12,532 persone.

Nel maggio 1890 i quartieri suburbani situati fuori della Porta di San Lorenzo, Porta Pia, Porta Salaria e Porta San Paolo, ora in costruzione, avevano la seguente estensione:

QUARTIERI SUBURBANI		Superficie per strade nuove — Mq.	Superficie per nuovi fabbricati: costruiti — Mq.	Superficie per nuovi fabbricati: da costruirsi — Mq.	Totale — Mq.
Quartiere fuori di Porta Pia a sinistra della via Nomentana		148 500	187 108	209 892	545 500
Quartiere alla già villa Patrizi e nelle proprietà Giavetti e Berardi		130 000	6 796	181 204	318 050
Quartiere fuori Porta S. Lorenzo	zona Tiberina	25 326	55 234	9 760	90 320 } 202 740
	zona Cantoni	28 470	14 611	69 389	112 420 }
Quartiere delle Concie		27 620	11 982	30 758	70 360
Totale		359 916	275 731	500 953	1 136 600

Mancano le notizie per altri quartieri di minore importanza, costrutti od in costruzione fuori di Porta Portese, Porta San Giovanni e Porta del Popolo.

L'area fabbricata della città, entro le vecchie mura, compresi i cortili ed i giardini privati annessi alle case, ma esclusa quella occupata da chiese e monumenti, misurava al 31 dicembre 1881 mq. 3,403,150 e alla medesima data la popolazione era di 272,012, non compresi 12,532 censiti nel suburbio e 15,923 nell'agro romano. Si contavano, in media, 80 abitanti per mille metri quadrati di fabbricati e cortili.

Al 31 dicembre 1889 l'area fabbricata della città era di mq. 4,715,079, con un aumento di mq. 1,311,929 su quella del principio del 1882. Inoltre furono aggiunti mq. 275,731 di superficie fabbricata nel suburbio (quartieri Tiburtino, di Porta Pia, di Porta Salaria e di Porta San Paolo) e si può ritenere che nel 1889 esistessero nel suburbio, oltre i nuovi quartieri, anche le 1365 case, occupate da 12,532 persone, che furono numerate nel censimento del 1881 (31 dicembre).

Al 31 dicembre 1889 la popolazione di Roma fu trovata essere di 418,217 abitanti; da cui sottraendo i 15,923 dell'agro romano, ed i 12,532 della vecchia parte del suburbio, cioè in complesso 28,455, la quale parte non potè variare di molto dopo il censimento, rimanevano 389,762 abitanti, sopra una superficie fabbricata nella città e nella parte nuova del suburbio di mq. 4,990,810: cioè in media 78 abitanti per mille metri quadrati di terreno fabbricato, in confronto alla densità di 80, quale risultava al 31 dicembre 1881. Queste cifre della densità della popolazione si riferiscono a mille metri di superficie del terreno fabbricato, compresi i cortili e qualche giardino privato, qualunque sia il numero dei piani delle case (Veggasi la Tavola II).

Dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1889 la popolazione della città e della parte nuova del suburbio crebbe di 117,750 (389,762 — 272,012), cioè nella proporzione di 43 per cento, e nello stesso tempo la superficie fabbricata crebbe di mq. 1,587,660 (4,990,810 — 3,403,150), cioè nel rapporto di 47 per cento.

La superficie occupata da chiese e monumenti, al 1° gennaio 1882, era di mq. 578,170 ed al 31 dicembre 1889 mq. 588,226, con un aumento di mq. 10,056 (Veggasi la Tavola IV).

Cimiteri. — La superficie complessiva dei cimiteri è di mq. 580,000. Nell'agro romano vi sono inoltre 14 cimiteri, della superficie complessiva di mq. 18,000.

Corso del Tevere. — Il Tevere urbano, dal ponte Margherita fino allo scalo di Ripa Grande, misura 4450 metri. Nel 1870 esistevano nel tratto urbano cinque ponti (*Elio* o di *Sant'Angelo*, *San Giovanni dei Fiorentini* (in ferro), *Sisto*, *Quattro Capi* e *Palatino*); dopo quella data vennero costruiti altri cinque ponti, *Margherita*, di *Ripetta* (in ferro), ponte in ferro in continuazione del Corso Vittorio Emanuele presso Castel Sant'Angelo, *Garibaldi* e il nuovo ponte *Palatino*; quest'ultimo in sostituzione dell'antico Palatino che era in parte di ferro e sospeso con funi metalliche e parte in muratura. Ora sono in costruzione altri tre ponti (ponte Umberto nel tratto urbano e due nel suburbio), ed è stata progettata la costruzione di un altro ponte urbano che dovrà sostituire quello in ferro di Ripetta.

Case ed abitazioni. — Alla Pasqua del 1869, secondo quanto appariva dai registri parrocchiali, detratti gli stabilimenti religiosi, abitati da 9374 persone, e detratti gli opifizi, restavano 162,000 ambienti abitabili, per alloggiare 217,000 abitanti nell'intiero Comune. Per le famiglie operaie, che contavano 57,000 persone, erano disponibili soltanto 13,274 ambienti, e vi erano stanze in cui si agglomeravano, nella notte, dieci o dodici persone, di ogni sesso ed età (1).

Da una memoria del dottore G. Fiorelli, medico dell'ufficio municipale d'igiene, sull'abitabilità delle case nuove in Roma (2), risulta che dall'ottobre 1870 al dicembre 1881 fu concessa licenza d'abitabilità per 6982 piani di case, sia in nuove

(1) Disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio (Cairoli) nella tornata del 15 novembre 1880 sul concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno.

(2) *Bollettino della Commissione d'igiene del municipio di Roma* — Dottor G. Fiorelli: *Dell'abitabilità delle case nuove.* — Anno IX, fasc. 1-4. — Roma, tipografia della R. Accademia dei Lincei, 1888.

fabbriche, sia per sopraedificazioni di fabbricati esistenti, e dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1887 per 5661 piani; in tutto il periodo dal 1870 al 1887 inclusivo per 12,643 piani.

Lo stesso signor Fiorelli, dietro osservazioni fatte da parecchi anni nelle visite alle case di nuova costruzione, per le quali si doveva concedere la licenza d'abitabilità, ritiene per adeguato generale, che ogni piano di casa sia suddiviso in 22 ambienti, comprese le botteghe, i magazzini, depositi, ecc., al piano terreno. Se tale è realmente il rapporto medio, si può calcolare che dal 1870 alla fine del 1881 si sarebbero rese disponibili per nuove costruzioni e per ristauri 153,604 stanze od ambienti e dal 1882 alla fine del 1887, 124,542 ambienti (in 1074 case nuove e 182 sopraelevate). E sempre supposto il medesimo rapporto medio, si sarebbero apprestate, nelle case nuove o sopraelevate negli anni 1888, 1889, 1890 e 1891, altre 60,000 stanze (in 509 case nuove e 99 sopraelevate nei quattro anni); cosicchè in tutto il periodo dal 21 settembre 1870 al 31 dicembre 1891 si sarebbero rese disponibili colle nuove costruzioni e sopraelevazioni 338,542 stanze. Inoltre si dovrebbe tener conto degli edifici per i quali i proprietari trascurano di domandare la licenza di abitabilità, contrariamente ai regolamenti (1). Questi ultimi edifizi, secondo l'Ufficio d'igiene, si dovrebbero valutare a circa il 10 per cento delle case costruite. In queste cifre non sono compresi gli edifizi pubblici.

Dal totale si dovrebbero toglière le stanze dei fabbricati demoliti interamente o parzialmente, delle quali non si conosce il numero. Si sa però che i fabbricati demoliti interamente dal 1882 al 31 dicembre 1887 occupavano un'area di 160,914 mq. Non si poterono aver dati più recenti sul numero delle stanze sottratte all'abitabilità per demolizione; soltanto si conosce il numero dei fabbricati demoliti, come si vedrà più avanti.

Alla fine del 1881 si numerarono col censimento:

	Case abitate	Persone	Case vuote
	—	—	—
In città	7,145	271,939	378
Nel suburbio	1,365	12,532	513
Nell'agro romano	1,230	15,819	319
Totale	9,740	300,290	1,210

Persone per ogni casa abitata nel 1881: nella città 38. 07; nel suburbio 9. 18; nell'agro 12. 86.

Famiglie per ogni casa abitata: nella città 6. 95; nel suburbio 1. 25; nell'agro romano 1. 47.

Le case occupate nel 1881 in tutto il Comune formavano 47,876 abitazioni composte di 205,630 stanze. Inoltre vi erano a quella data 2207 abitazioni vuote.

Le abitazioni occupate nell'agglomerazione principale del Comune si dividevano così:

(1) Secondo i regolamenti vigenti, il limite massimo di multa inflitta ai proprietari per ogni appartamento dato in affitto prima dell'epoca stabilita dall'ispettore sanitario è di lire 50, e questo limite raramente è raggiunto. La pigione di un appartamento quasi sempre raggiunge le 50 lire mensili, cosicchè colla pigione che gli inquilini pagano pel primo mese, il proprietario potrebbe pagare l'ammenda ed avere per sè il profitto delle mesate successive, in cui la casa avrebbe ancora dovuto restare disabitata.

ABITAZIONI	Abitazioni occupate da famiglie propriamente dette			Abitazioni occupate da alberghi, locande, collegi, caserme, ospizi, ospedali e carceri		
	Numero delle abitazioni	Numero delle stanze	Numero degli individui	Numero delle abitazioni	Numero delle stanze	Numero degli individui
Abitazioni sotterranee	48	100	223	1	3	21
Id. al solo pianterreno . .	6 791	11 522	29 524	43	142	957
Id. ad un piano superiore al terreno	34 861	151 503	195 321	251	2 435	6 134
Id. in più piani.	2 115	17 110	14 200	302	11 092	20 438
Id. in soffitto	1 088	2 244	5 101	1	5	20
Totale . . .	44 903	182 479	244 369	598	13 677	27 570

Chiese. – Le chiese sono in numero di 327, di cui 309 dedicate al culto cattolico, 17 ad altri culti cristiani ed una sinagoga per gli israeliti.

Nel centro principale del comune se ne trovano 315 e nel suburbio 12. Nella tavola V sono classificate le chiese secondo il culto al quale sono dedicate, e secondo la loro ubicazione.

Mercati. — I mercati sono 3; quello per vendita all'ingrosso del pesce a San Teodoro, che misura mq. 2685, di cui mq. 1429 coperti e 1256 scoperti; fu costruito nel 1887 e costò lire 122,084.

Il secondo mercato per la rivendita del pesce al minuto, situato in piazza delle Coppelle, fu costruito nel 1887 e misura mq. 238 tutti coperti da tettoia. Il costo fu di lire 30,510.

Il terzo mercato presso il nuovo mattatoio a Monte Testaccio è per il bestiame e misura 71,400 mq. Ne è quasi ultimata la costruzione, per cui fu prevista la spesa di lire 2,200,000 circa. È in progetto la riduzione di una parte dell'antico mattatoio presso Porta del Popolo a mercato coperto per vendita all'ingrosso e al minuto di ortaglie, frutta, cereali, pollame, ecc.

I *musei* e le *gallerie* sono in numero di 31, dei quali 13 di proprietà privata. I teatri, anfiteatri, arene sono 14.

Gli *esercizi pubblici* esistenti alla fine del 1891 erano 4168, dei quali: 368 alberghi e locande; 515 trattorie; 462 caffè; 16 birrerie; 2116 osterie, bottiglierie e fiaschetterie; 264 liquorerie; 259 negozi di vini e liquori; 12 sale di giuoco; 9 stabilimenti di bagni; 147 esercizi misti.

Reddito annuo delle case, secondo gli accertamenti fatti dall'Agenzia superiore delle imposte. - L'Agenzia prese in esame nel 1888 cento case situate in diverse parti della città, per le quali aveva potuto accertare, col mezzo dei contratti d'affitto, il reddito per la maggior parte dei locali, a distanza di vari anni. La Tavola VI rappresenta il valore delle pigioni, calcolate, per ognuna delle cento case, mediante l'esame dei contratti d'affitto.

Per 74 case era stato accertato nel periodo 1878-80, dietro esame degli atti di affitto, un reddito annuo complessivo di lire 427,581; esse danno attualmente, secondo l'esame degli atti d'affitto del triennio 1885-87, un reddito annuo di lire 567,553. L'aumento di reddito nel decennio fu dunque di lire 139,972, cioè del 32. 7 per cento. Altre 16 case, per le quali era stato accertato nel periodo 1881-83 un reddito annuo complessivo di lire 233,761, si presume che diano ora un reddito di lire 321,450, con un aumento di lire 87,689, cioè del 37. 5 per cento, in sei anni. E finalmente 10 case, per le quali era stato accertato nel periodo 1884-87 un reddito annuo complessivo di lire 142,980, si presume che diano ora un reddito di lire 167,920, con un aumento di lire 24,940, cioè del 17. 4 per cento, in due o tre anni.

In complesso, le 100 case danno un reddito di lire 1,056,923. Esse occupano, prese insieme, una superficie di 44,804 metri quadrati.

Nella città di Roma, al 31 dicembre 1881, le case erano in numero di 7523 ed occupavano mq. 3,403,150, cioè in media mq. 45,200 per ogni cento case compresi i cortili.

Demolizioni. -- Il seguente prospetto dà un'idea della trasformazione edilizia della città, avvenuta dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1889. I fabbricati demoliti in questo spazio di tempo, occupavano un'area di mq. 229,536, che corrispondevano al 6. 74 per cento della superficie fabbricata, quale esisteva al principio del 1882.

ANNI	Demolizioni						Costruzioni sopra aree che al 31 dicembre 1881 erano scoperte	Area scoperta aggiunta alla rete stradale
	Aree aggiunte alla rete stradale			Ricostruzioni	Aree rimaste scoperte	Totale delle demolizioni		
	per nuove strade	per allargamento di vecchie strade	Totale					
	— Mq.	— Mq.	— Mq.	— Mq.	— Mq.	— Mq.	— Mq.	— Mq.
1882	..	768	768	..	313	1 081	101 248	44 400
1883	3 470	3 705	7 175	2 124	622	9 921	168 831	..
1884	14 277	2 141	16 418	5 368	1 000	22 786	185 276	12 380
1885	18 340	9 642	27 982	6 593	9 371	43 946	365 640	60 942
1886	35 700	7 577	43 277	11 462	22 031	76 770	322 136	102 083
1887	21 502	6 799	28 301	7 370	11 140	46 811	328 687	142 104
1888	26 688	879	27 567	16 766	11 147	53 510	36 972	14 185
1889	8 413	..	8 413	..	4 584	12 997	44 625	694

La Tavola VII dà la superficie (in metri quadrati) dei fabbricati demoliti dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1889.

Licenze di abitabilità. — Il numero delle licenze di abitabilità concesse dall'Ufficio municipale d'igiene in ciascun anno ha variato come segue, dal 1° ottobre 1870 al 31 dicembre 1891:

ANNO	Case nuove	Case sopraelevate	ANNO	Case nuove	Case sopraelevate
1870 (1° ottobre)	23	44	1881	135	11
1871	18	40	1882	164	11
1872	33	84	1883	194	47
1873	142	96	1884	135	33
1874	132	85	1885	224	38
1875	161	58	1886	219	26
1876	199	62	1887	238	38
1877	169	25	1888	148	33
1878	169	50	1889	120	26
1879	181	18	1890	135	32
1880	169	25	1891	106	8

Nella Tavola VIII le case nuove e quelle sopraelevate sono classificate secondo i rioni nei quali si trovano.

L'Ufficio municipale d'igiene concede la licenza di abitabilità di una casa nuova o riattata, dopo aver constatato per mezzo d'un igrometro a condensazione (Alluard) che il grado di umidità sia inferiore a 0. 65.

Dal prospetto precedente apparisce che dall'ottobre 1870 a tutto il 1881 fu concessa la licenza di abitabilità per 1531 case nuove e per 600 sopraelevazioni, e dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891 furono concesse 1683 licenze per case nuove e 292 per sopraelevazioni.

In media nel primo periodo furono concesse ogni anno 128 licenze d'abitabilità per case nuove e 50 per sopraelevazioni, e nel secondo 168 licenze per case nuove e 29 per sopraelevazioni. Se si limita l'esame ai dati del triennio dal 1885 al 1887, le case nuove occupate sarebbero state 227 in media ogni anno e quelle riattate con sopraedificazioni 34. In quegli anni la fabbricazione di nuove case in Roma assunse un'importanza doppia di quella che aveva avuto nel primo decennio, mentre diminuì il numero delle sopraedificazioni. Il dottor Fiorelli, nella memoria già citata (1), osserva che dopo il 1873 le sopraedificazioni si fecero più rare, perchè architetti e costruttori si avvidero che le fondamenta delle case vecchie, in genere, non potevano sopportare un peso maggiore di quello che avevano sostenuto, e tornava più conto rifare l'intero fabbricato, demolendo l'antico. Dopo il 1887, a causa della crisi edilizia, le nuove costruzioni diminuirono tanto che nel 1891 furono concesse soltanto 106 licenze.

Prezzi delle pigioni. — Secondo informazioni fornite nell'anno 1888 dall'Ufficio municipale di statistica, i prezzi delle pigioni annue per un appartamento non mobiliato, che fosse composto di sei stanze, ciascuna illuminata da finestra, compresa la cucina, ma escluso l'ingresso, quando questo non fosse una stanza abitabile, variavano secondo le località, come appresso:

Nelle vicinanze di piazza Colonna, nelle vie adiacenti al Corso, sulla via Nazio-

(1) Vedi nota 2 alla pagina 7.

nale, nel primo tratto da piazza di Venezia a via delle Quattro Fontane, sulla via del Tritone fino a piazza Barberini, sulla via Sistina e adiacenze fino a piazza di Spagna, sulla via di Ripetta, il prezzo di una casa nelle condizioni suindicate, con bello ingresso e buone scale, in istato cioè assai decente, e con servizio d'acqua potabile, variava da lire 150 a 200 mensili. Nelle case di una costruzione più elegante, questo massimo doveva essere portato anche più alto.

Nei nuovi quartieri del Macao il prezzo oscillava dalle lire 90 alle 120.

Nei nuovi quartieri dell'Esquilino, al di là di Santa Maria Maggiore, il prezzo non era quasi mai superiore alle lire 90, mentre in alcuni punti più lontani poteva anche scendere a lire 75.

Quelle informazioni erano anche abbastanza in armonia con altre fornite dall'Agenzia superiore delle imposte, per le quali il reddito imponibile di 100 case sparse nelle varie parti della città sarebbe aumentato di circa un terzo nello stesso spazio di tempo.

Nel quartiere operaio dei signori Marotti, Frontini e Geisser, a Monte Testaccio, alla fine del 1886 erano disponibili 880 piccoli appartamenti per 4000 persone; a lavoro ultimato quel quartiere potrà dare alloggio ad un numero di individui cinque volte maggiore.

Ogni appartamento si compone per lo più di una stanza grande (20 metri quadrati e 75 metri cubi), di una più piccola (10 metri quadrati e 35 metri cubi), di una cucina con focolare, lavandino e rubinetto d'acqua potabile (300 litri per famiglia al giorno) con piccolo andito e la latrina, resa inodora con chiusura idraulica. Altri appartamenti mancano della camera più piccola, oppure hanno in più un'altra camera con ingresso separato, pure della capacità di 35 metri cubi, che si può subaffittare ad inquilini scapoli. L'affitto è di lire 9 per vano al mese, cosicchè si hanno appartamenti puliti per lire 9, o 18, o 27, o 36 al mese (1). Non si hanno notizie circa l'ulteriore sviluppo del quartiere del Testaccio.

Per ciò che riguarda la situazione presente, l'Ufficio municipale di statistica, interrogato, rispose che gli appartamenti i quali nell'anno 1888 erano affittati ai prezzi mensili di lire 150 a 200, nell'anno 1892 si davano per lire 110 a 150; gli appartamenti il cui prezzo era da 90 a 120 lire, ora si hanno per 80 a 110 e quelli di lire 75 a 90 sono discesi a lire 60 o 70.

Secondo notizie fornite dalla Compagnia Fondiaria Italiana, dalla Banca Tiberina e dall'Impresa dell'Esquilino, i prezzi medi di pigione per appartamenti dello stesso tipo, di 6 stanze, sono diminuiti dal 1888 in poi. Diamo qui appresso le notizie fornite dalla Compagnia Fondiaria:

Zona centrale, Corso e vie adiacenti	L.	150	mensili
Via Giulia e adiacenze della vecchia città	»	90	»
Via Nazionale e vie adiacenti	»	120	»
Esquilino 1ª e 2ª zona	»	90	»
Id 3ª zona	»	54	»
Quartiere a Villa Ludovisi	»	75	»
Id. ai Prati di Castello 1ª zona	»	90	»
Id. id. 2ª zona	»	60	»

(1) G. Torelli. *Le case operaie di Roma nel quartiere di Testaccio - Giornale della Società italiana d'igiene*, N. 1 e 2, 1887.

La Banca Tiberina ha affittato nel 1891 le case di sua proprietà per ogni appartamento di 6 vani compreso la cucina ai seguenti prezzi:

Quartiere dell'Esquilino, 2ª zona	L.	60	mensili
Id. di Porta Pia	»	54	»
Id. di Porta Salaria	»	42	»
Id. di Porta San Lorenzo	»	36	»
Id. di Porta Angelica	»	48	»

L'Impresa dell'Esquilino per gli appartamenti di sei stanze nelle case di sua proprietà situate nella 1ª zona dell'Esquilino compresa fra la via Viminale e la Piazza Vittorio Emanuele ha stabilito nel 1891 i seguenti prezzi di pigione:

In Via Viminale	L.	1,200	annue
In Via Principe Amedeo	»	1,100	»
In Via Carlo Alberto	»	900	»

Nel quartiere al Testaccio la *Società artistica-operaia romana per la costruzione di case economiche* affittava nel 1891 locali per magazzini ed abitazioni ai seguenti prezzi:

	Lire mensili
Botteghe con un vano di cantina	35
Id. senza cantina	30
Magazzini grandi	da 40 a 60
Id. piccoli	10
Casa 5 vani, 2 cucine e 3 ingressi	50
Id. 4 vani	da 30 a 32
Id. 3 vani	da 22 a 25
Id. 3 vani interni	da 21 a 23
Id. 2 id.	da 16 a 18
Id. 1 vano con cucina	12

Le pigioni sono declinate anche maggiormente nel corso dell'anno 1892.

Prezzi dei terreni fabbricabili. — La Tavola IX indica i prezzi ai quali furono venduti od acquistati dal Comune di Roma alcuni lotti di terreni, dal 1883 al 1888. La Tavola X segna i prezzi medi di vendite fatte dalla Compagnia Fondiaria Italiana e dalla Società Immobiliare di Roma dall'anno 1873 al 1887. Dopo il 1887 furono pochissime le operazioni di vendita di terreni fabbricabili fatte in Roma, in causa della grave crisi edilizia, che arrestò lo sviluppo della città.

I terreni venduti dal Comune e quelli da rivendere provengono da aree scoperte, rimaste disponibili per la fabbricazione, in seguito a demolizioni di case nei quartieri vecchi del centro della città, per esecuzione del piano regolatore; per ciò tali prezzi sono generalmente molto elevati. I terreni acquistati dal Comune, indicati nella Tavola IX, si trovano invece alla periferia della città e nei quartieri suburbani, e sono per lo più lotti di grande estensione, destinati a costruzioni di edifizi pubblici od a sistemazioni di passeggiate. Ciò spiega come i prezzi degli acquisti fatti dal Municipio siano notevolmente più bassi dei prezzi dei terreni venduti dai privati.

I prezzi dei terreni venduti in piccoli lotti dalle due Società private aumentarono gradatamente dal 1873 al 1887 (veggasi Tavola X), e subirono di nuovo un forte ribasso negli anni susseguenti al 1887. Mentre nel 1873 si potevano acquistare, in prossimità della stazione di Termini, dei terreni a lire 8. 50 il metro quadrato, nel 1887 si vendettero a lire 125 il metro quadrato i terreni fabbricabili lungo la via Labicana (Esquilino), a lire 130 i terreni situati ai prati di San Cosimato (Trastevere), a lire 135-150 i terreni ai Prati di Castello, ed a lire 110 a 130 quelli di Villa Ludovisi presso Porta Salaria.

Dalla *Relazione sull'andamento delle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno*, presentata alla Camera dal Ministro dei lavori pubblici nel novembre 1889, si rileva che il Comune aveva da rivendere, nel 1889, 44,630 metri quadrati di aree fabbricabili, che provenivano da demolizioni di case espropriate in vari punti della città per esecuzione del piano regolatore. I prezzi di vendita di quelle aree variavano a seconda delle località in cui erano situate, e con la rivendita di esse il Comune calcolava di ricavare lire 10,173,550. Nel bilancio preventivo del Comune pel 1891, il valore di queste aree fabbricabili fu ridotto al 70 per cento di quello stimato nel 1889, cioè a lire 7,121,485. Nel seguente prospetto sono classificate le aree di proprietà comunale da rivendere secondo la località, e secondo i prezzi di vendita per metro quadrato indicati nel bilancio del 1889.

LOCALITÀ	Aree da rivendere		Prezzi di vendita stabiliti nel 1889 per metro quadrato	Importo totale delle aree da rivendere
	N°	Met. quadr.	Lire	Lire
Piazza Colonna	2	1 950	800 - 740	1 518 600
Corso Vittorio Emanuele	8	5 554	260 - 250 - 240	1 460 800
Via Cavour	9	4 266	200 - 180 - 160 150 - 100 - 50	580 320
Via Statuto	3	1 358	150 - 80 - 60	130 680
Via Arenula	4	691	250 - 200	163 750
Viale del Re	9	4 761	200 - 150	925 400
Lungo Tevere	8	12 110	250 - 200	2 635 000
Località diverse	3	13 940	200 - 150 - 100	2 759 000
	46	44 630		10 173 550

Materiali per costruzione; quantità che ne furono sdaziate e prezzi relativi. — La Tavola XI riguarda i materiali per costruzione introdotti nella cinta daziaria in ciascun anno dal 1885 al 1891. La Tavola XII dà i prezzi dei principali materiali di costruzione in Roma dal 1885 al 1890, secondo le indicazioni fornite dal Genio militare.

I prezzi della calce, della pietra tufo, della pozzolana, delle mattonelle, delle tegole, dei mattoni e del legno d'abete diminuirono in questo periodo di tempo; quelli del ferro e dell'acciaio, del cemento e dei quadrucci di selce furono invece in aumento. Conviene però avvertire che le tariffe dei prezzi, stabilite dall'Amministra-

zione militare, risentono meno l'influenza di perturbazioni momentanee, che non le contrattazioni fatte dall'industria privata.

Fognatura. — Quasi tutte le vie sono munite di fogne e le materie vengono per esse inalveate nel Tevere. Alla fine del 1870 la rete delle fogne aveva uno sviluppo di m. 42,217, senza contare i fognoli privati che uscivano dalle case e non compreso il Rione di Trastevere, nè parte di quello della Regola. Dal 1870 al 1883 il Comune riformò molte vecchie chiaviche e bonificò con una rete completa di fognatura, lungo gli assi stradali, il Castro Pretorio, l'Esquilino ed il Celio per la lunghezza di m. 35,380 (spendendo lire 3,750,000). I quartieri costrutti dopo il 1883 dovranno essere bonificati con una rete di fognatura che misurerà m. 54,710; di essi, al principio del 1891, 40,000 metri erano già costrutti. Inoltre, nelle grandi strade della vecchia città furono costrutti o rinnovati i fognoni per la lunghezza di m. 4000 (se ne devono costruire m. 6300).

Per la sistemazione delle fogne la parte della città a sinistra del Tevere venne divisa in tre zone (parti basse, medie ed alte). Attualmente il Governo sta costruendo i collettori bassi a sinistra ed a destra del Tevere, ed il Comune costruisce il collettore alto.

La fognatura della zona alta viene esaurita col fognone dell'Esquilino, di cui il tratto fra il cavalcavia di Santa Bibiana e la via Labicana fu già costruito, e sarà presto riunito al collettore alto presso il Colosseo. Questi fognoni, di forma ovoidale, sono di mattoni, rivestiti di cemento, e misurano m. 2. 50 × 2. 00 di luce. Il rimanente della fognatura varia da 1. 80 × 1. 20 a 1. 50 × 1. 00. I fognoli che comunicano colle case sono di 0. 90 × 0. 60 e sono di pietra tufacea rivestita di cemento.

Il fognone del Colosseo, lungo 909 metri, dopo aver percorso via di San Gregorio e via dei Cerchi, immette nell'ultimo tratto dell'antica Cloaca Massima, e a lavoro ultimato immetterà nel collettore ripuario di sinistra che sta costruendo il Governo. Fra le arterie principali di fognatura vi sono inoltre il fognone della *Suburra* lungo m. 1200 (via Nazionale, Urbana, Castro Pretorio, Venti Settembre), che immette nel precedente; il collettore della Giuditta lungo m. 1100, a cui mettono capo la fogna della Rotonda (m. 1209), la fogna del Foro Agonale (m. 750), la fogna della Minerva (m. 570), la chiavica dell'Olmo (m. 425). Inoltre v'è la fogna di Trevi (m. 900), la fogna del Portico d'Ottavia (m. 600). Un altro fognone di nuova costruzione parte dalla piazza di Spagna e percorrendo la via del Babbuino, la piazza del Popolo e via Ripetta, immette provvisoriamente nel Tevere nella direzione della via San Giacomo.

Nel rione Borgo un fognone massimo raccoglie tutte le acque di rifiuto del Vaticano e accresciuto delle fontane interne del palazzo pontificio e delle due di piazza di San Pietro discende per Borgo Nuovo fino al Tevere, provvisoriamente, sotto l'ospedale di Santo Spirito. A questo fognone mettono capo tutte le altre fogne del quartiere e tutti gli scoli delle vie secondarie.

Altro tronco di fogna, indipendente da quello ora accennato, ha principio alla metà del Borgo Vecchio e sbocca nel Tevere sotto il palazzo di Santo Spirito.

Nel nuovo quartiere dei Prati di Castello la fognatura ha uno sviluppo di 16,000

metri; inoltre vi è un tubo in muratura di forma circolare, di diametro di m. 3. 80 e della lunghezza di m. 1400, che percorre l'estremo viale del quartiere e che in modo indipendente dalle fogne convoglia al Tevere i due fossi della Valle dell'Inferno e della Valle della Balduina.

Nel nuovo quartiere del Testaccio furono costruiti fino ad oggi m. 5700 di fognatura; mancano ancora m. 800 per ultimare la rete del quartiere.

Nel nuovo quartiere fuori di Porta San Lorenzo (suburbio) si costruirono le fogne stradali per la lunghezza di oltre 4000 metri. Nel quartiere delle concie, fuori di Porta San Paolo, furono costruiti m. 1330 di fognatura.

Alcuni proprietari dei suddetti nuovi quartieri costruirono a proprie spese le fognature stradali cedendo gratuitamente al Comune tutta o parte dell'area stradale dei quartieri.

Tutte le acque della città saranno raccolte dai grandi collettori, dei quali uno a destra dietro il muraglione del Lungo Tevere: due a sinistra, uno basso, dietro il muraglione del Lungo Tevere corrispondente, l'altro, superiore, per dividere le basse dalle alte acque; questo collettore alto si unirà al collettore basso sotto l'Aventino, in una grande opera muraria vicino alla Cloaca Massima. E così a sinistra un grande e unico collettore con le dimensioni di 3.95 × 4.55 penetrerà in galleria sotto l'Aventino, passerà poi sotto il quartiere di Testaccio, e andrà a sboccare a Mezzo Camino, a 9993 metri fuori le mura della porta San Paolo; cosicchè neppure nelle più alte piene del fiume avverrà, come ora, il rigurgito delle acque per le fogne nell'interno della città.

Lo stato dei lavori di costruzione dei collettori ripuari al 31 dicembre 1889 era il seguente:

	Lunghezza dei collettori ripuari		
	costruiti in galleria — Metri	costruiti allo scoperto — Metri	da costruire — Metri
Sponda sinistra	908	4 791	1 390
Sponda destra	..	2 066	127
Totale	908	6 857	1 517

Sono inoltre da costruire 25,542 metri di collettori secondari.

Per la lavatura delle fogne nella città alta fu costruito un serbatoio, della capacità di 1000 mc., dotato di 320 oncie di acqua Marcia perenne, sul piazzale di Termini, presso la via Volturno; esso alimenta 97 pozzuoli scaricatori automatici che servono per lavare le fogne dei quartieri dell'Esquilino e di Castro Pretorio. Un secondo serbatoio di mc. 6000 è in costruzione presso Porta Maggiore. Nei quartieri Spithöver e in quelli fuori di Porta Pia e Porta Salaria le fogne vengono lavate con 800 oncie di acqua Marcia prese in affitto dal Comune per questo scopo, colle quali si alimentano parecchi pozzuoli a scarico continuo. Un terzo serbatoio, della capacità di circa 800 metri cubi, è stato costruito al di sotto della fontana monumentale in piazza di Termini e serve per alimentare le condotture d'inaffiamento della via Nazionale e del corso Vittorio Emanuele.

In Trastevere vi sono parecchi *chiaviconi* comunicanti fra loro. Il rione Borgo ha due fognoni speciali.

Acque potabili (1). — Portata in 24 ore in oncie e in metri cubi (2):

Acqua di Trevi o Vergine	Oncie	1,978	Mc.	80,000
Id. Felice od Alessandrina	»	890	»	21,000
Id. Paola o Traiana	»	2,780	»	56,400
Id. Pia o Marcia	»	3,858	»	78,000
	Totale . . .		Mc.	235,400

Le fontane pubbliche alimentate dalle suddette acque sono in numero di 357 (12 monumentali, 16 minori, 162 fontanelle antiche e 175 aperte dopo il 1870). Le sorgenti d'acqua potabile raccolte in fontanili nell'agro romano ascendono a circa 10,000.

L'acqua Vergine è derivata da un gruppo di sorgenti nella tenuta Salone, a sinistra dell'Aniene, a 12 chilometri dalla città.

L'acqua Felice dalla tenuta di Pantano a 21 chilometri.

L'acqua Paola nel territorio di Oriolo, Vicarello e territorio di Bassano a 54 chilometri.

L'acqua Marcia dal territorio d'Arsoli a 53 chilometri.

Le prime tre arrivano in acquedotti murari; la quarta ha un condotto per metri 26,500 in muratura e per m. 26,840 in tubi di ghisa a pressione forzata.

I primi tre acquedotti sono di proprietà comunale; il quarto fu concesso ad una Società anonima per 99 anni.

Lo sviluppo delle tre condotture di proprietà comunale nell'interno della città è il seguente:

Per l'acqua Vergine m. 12,000 di varii diametri compresi fra m. 1. 25 e 0. 125.

Per l'acqua Felice m. 15,600 di varii diametri compresi fra m. 0. 80 e 0. 10.

Per l'acqua Paola m. 1,150 di varii diametri compresi fra 0. 35 e 0. 15.

Totale m. 28,750.

Oltre queste condotture comunali vi sono molte condotture private, che prendono l'acqua direttamente dai castelli e dalle condotture comunali, in ispecie per l'acqua Paola.

Il numero degli utenti privati, e la quantità d'acqua distribuita ai medesimi ogni 24 ore è come appresso:

	Numero degli utenti	Quantità in mc.
Acqua Vergine	797	46,655
Id. Felice	295	19,600
Id. Paola	210	28,340
Totale . . .	1,302	94,595

(1) *Annuario statistico di Roma* - Anno I, parte I — Per l'acqua Marcia le notizie furono fornite dalla Società assuntrice.

(2) L'oncia delle acque Marcia, Felice e Paola equivale a mc. 20,2175 ogni 24 ore, e l'oncia dell'acqua di Trevi è di mc. 40,435.

Le acque Vergine, Felice e Paola, fin dall'epoca della costruzione dei loro acquedotti, furono vendute o concesse per Sovrana munificenza a privati cittadini. Questi ritengono l'acqua come una proprietà, di cui possono disporre per vendita e per successione, e possono trasferire a loro spese la presa di acqua da un punto all'altro del relativo acquedotto. Le vendite delle acque suddette si effettuano (con poca frequenza) in ragione di circa lire 3000 all'oncia per l'acqua Felice e Paola, e lire 4000 a 5000 per l'acqua Vergine.

I proprietari delle acque pagano una tassa annua al municipio per la manutenzione degli acquedotti che si fa a spese dello stesso municipio. Questa tassa è di lire 25. 80 all'anno per ogni oncia di acqua Vergine, di lire 32. 25 all'anno per ogni oncia di acqua Felice, e di lire 21. 50 all'anno per ogni oncia d'acqua Paola. Il municipio possiede per uso della città una parte di dette acque, come un proprietario qualunque.

La Società dell'acqua Marcia ha messi in attività finora tre sifoni di ghisa, del diametro interno di cm. 60, portanti ciascuno in media 26,000 mc. in 24 ore.

La seguente tabella indica la quantità d'acqua Marcia distribuita annualmente, lo sviluppo delle condotture e il numero degli utenti per ciascuno degli anni dal 1871 al 1891.

DATE	Concessioni perpetue gratuite (1) — Oncie	Quantità distribuite in vendita — Oncie	Quantità distribuite in abbonamenti diversi — Oncie	Totale al termine di ciascun esercizio — Oncie	Lunghezza delle diramazioni di condotture sociali — Metri	Utenti — Numero
Dal 10 settembre 1870 al 31 dicembre 1871.	322	129. 0	95. 7	546. 7	15 069. 90	900
31 id. 1872 . .	322	164. 0	171. 5	657. 5	24 210. 65	1 175
31 id. 1873 . .	322	171. 8	182. 1	675. 9	38 036. 37	1 350
31 id. 1874 . .	322	229. 8	374. 5	926. 3	46 560. 11	1 590
31 id. 1875 . .	328	270. 1	429. 2	1 027. 3	49 439. 57	2 010
31 id. 1876 . .	328	280. 7	442. 3	1 051. 0	52 609. 52	2 352
31 id. 1877 . .	328	290. 9	506. 0	1 124. 9	59 766. 77	2 800
31 id. 1878 . .	328	315. 1	581. 0	1 224. 1	62 645. 18	3 564
31 id. 1879 . .	328	327. 0	677. 8	1 332. 8	70 006. 11	4 400
31 id. 1880 . .	330	348. 1	760. 2	1 438. 3	75 182. 12	5 157
31 id. 1881 . .	330	381. 6	860. 5	1 572. 1	82 565. 22	6 148
31 id. 1882 . .	330	392. 7	951. 1	1 673. 8	89 530. 00	7 141
31 id. 1883 . .	330	409. 5	1 057. 7	1 797. 2	95 130. 15	8 106
31 id. 1884 . .	330	426. 7	1 387. 1	2 143. 8	104 215. 00	10 096
31 id. 1885 . .	330	465. 6	1 647. 9	2 443. 5	123 046. 00	11 588
31 id. 1886 . .	330	544. 6	1 955. 0	2 829. 6	141 474. 36	12 758
31 id. 1887 . .	330	691. 8	2 152. 6	3 174. 4	182 428. 90	14 165
31 id. 1888 . .	330	915. 6	(2) 2 593. 5	(2) 3 839. 1	211 000. 00	15 608
31 id. 1889 . .	330	939. 1	(3) 3 159. 1	(3) 4 428. 2	218 260. 47	16 757
31 id. 1890 . .	330	984. 8	2 469. 5	3 748. 2	221 164. 57	17 683
31 id. 1891 . .	330	954. 4	2 533. 8	3 818. 2	224 074. 02	18 502

(1) Al Municipio, al Quirinale, ecc.

(2) Comprese once 320 contrattate fino al gennaio 1890 per la lavatura delle fogne.

(3) Comprese once 800 contrattate fino al gennaio 1890 per la lavatura delle fogne e inaffiamento delle strade.

Tariffe dell'acqua Marcia (1).

	Per la vendita			Per l'affitto annuo		
	Città bassa	Città alta	Località speciali (2)	Città bassa	Città alta	Località speciali (2)
	—	—	—	—	—	—
di un'oncia ogni 24 ore	L. 7,000	8,000	10,000	L. 500	571	700
3/4 di oncia »	» 5,600	6,400	8,000	» 400	457	560
1/2 » »	» 4,000	4,571	5,500	» 280	320	385
1/4 » »	» 2,500	2,857	3,000	» 150	171	210
1/8 » »	» 1,500	1,675	»	» 88	100	»

	Per abbonamento			
	trimestrale		mensile (3)	
	Città bassa	Città alta	Città bassa	Città alta
	—	—	—	—
1/4 di oncia	L. 54.00	57.00	L. »	»
1/8 »	» 30.00	31.80	» 8.35	9.55
1/10 »	» 25 50	27.00	» 7 35	8.40
1/20 »	» 13.50	15 00	» 4.00	4 60

Lo sviluppo delle diramazioni interne delle quattro condotture di acqua potabile di cui dispone la città, il numero degli utenti privati e la quantità giornaliera di acqua distribuita ai medesimi, alla fine del 1888, sono indicati dalle seguenti cifre:

		Lunghezza delle diramazioni interne	Numero degli utenti		Quantità distribuita in 24 ore
		—	—		—
Tre acquedotti comunali (4)	M.	28,750	1,302	Mc.	94,595
Acquedotto dell'acqua Marcia	»	211,000	15,608	»	77,615
Totale . . .	M.	239,750	16,910	Mc.	172,210

Dopo l'anno 1888 hanno continuato a crescere le diramazioni dell'acquedotto dell'acqua Marcia. Alla fine del 1891 esse avevano uno sviluppo di metri 224,074 per 18,502 utenti, i quali complessivamente consumarono in detto anno 77,191 metri cubi d'acqua.

Per convenzione fra il Comune di Roma e la Società dell'acqua Pia (antica Marcia) fatta il 2 dicembre 1885, la Società si è obbligata di condurre a sue spese la quantità di 100 oncie di acqua nella zona di bonifica dell'agro romano, ripartita in 17 centri di distribuzione, dei quali 11 soltanto furono eseguiti finora. Delle 100 oncie d'acqua acquistate dal Comune, sole 14. 50 furono distribuite a privati, 10. 75 sono per uso pubblico. Per la stessa convenzione, nelle case operaie deliberate con ordine del giorno del Consiglio comunale e nelle abitazioni delle famiglie povere, specialmente indicate dal sindaco, la Società è disposta a fornire per acquisto,

(1) L'oncia per l'acqua Marcia corrisponde a litri 20217,5 in 24 ore, ossia litri 0,234 in un secondo, e perciò occorrono 4″, 27 per avere un litro.

(2) Fuori delle mura della città.

(3) Le tariffe per abbonamento trimestrale sono superiori a quelle per abbonamento mensile perchè nel primo caso le condotture sono collocate e mantenute a spese della Società, mentre per gli altri abbonamenti, come pure per la vendita dell'acqua, la condottura è fatta e mantenuta a spese degli abbonati o degli acquirenti.

(4) Non comprese le condotture private.

affitto o abbonamento, l'acqua necessaria, a prezzi di favore, cioè con un ribasso almeno del 50 per cento della tariffa sociale, e mette a disposizione del Comune, a condizioni non meno vantaggiose, 50 oncie d'acqua per fornire il Policlinico e gli altri ospedali civili e gli istituti di beneficenza, che ne avessero bisogno, oltre alla quantità che ne hanno in proprietà o a fitto.

Illuminazione. — I fanali a gas per illuminazione pubblica erano 5567 alla fine del 1886; 5796 alla fine del 1887; 6237 alla fine del 1888; 6710 alla fine del 1889; 6795 alla fine del 1890 e 6684 alla fine del 1891. Le fiamme a petrolio erano 754 alla fine del 1886; 833 alla fine del 1887; 1056 nel 1888; 1240 nel 1889; 1726 nel 1890 e 1616 nel 1891.

La lunghezza dei tubi di condottura del gas era di chilometri 169 alla fine del 1891.

L'illuminazione elettrica cominciò ad essere attuata nell'ottobre del 1886. Al 31 dicembre 1888 si contavano 6265 lampade elettriche, delle quali 197 ad arco e 6068 ad incandescenza, tanto per l'illuminazione pubblica quanto per la privata.

Alla fine del 1889 il numero delle lampade elettriche era di 7678, delle quali 301 ad arco e 7377 ad incandescenza, rappresentanti 11,365 lampade di 16 candele.

Al 31 dicembre 1891 il numero delle lampade elettriche era di 12,713, delle quali 353 ad arco e 12,360 ad incandescenza, rappresentanti complessivamente 16,827 lampade di 16 candele.

Al 31 dicembre 1890 il Comune aveva per l'illuminazione pubblica 2 lampade ad arco da 32 *ampère* (1) e 43 lampade ad arco da 16 *ampère*. Il resto è pel servizio dei privati, dei teatri, della ferrovia, ecc.

I teatri sono tutti illuminati a luce elettrica.

Secondo informazioni avute dalla *Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi*, l'officina elettrica dispone di tre macchine da 600 cavalli, di altre due da 150 cavalli e di una da 50 cavalli. Una o più delle macchine da 600 cavalli funzionano fino alla chiusura dei teatri, cioè poco dopo la mezzanotte, una da 150 cavalli, dalla mezzanotte al mattino; le altre due macchine sono di riserva per i casi di guasto. Il numero di ore medio giornaliero per le quali ogni lampada installata venne accesa fu per il 1888 di ore 1. 03, per il 1889 di ore 1. 04. L'illuminazione elettrica del teatro Costanzi fu assunta dalla ditta Siemens (rappresentata dall'ing. C. Moleschott) e la forza motrice è fornita da 2 macchine dinamo-elettriche da 90 cavalli. Una terza macchina è tenuta per riserva. La forza impiegata per ognuna delle due macchine è di 60 a 75 cavalli.

La lunghezza delle condotture elettriche alla fine del 1891 era di metri 20,457.

I trasformatori in opera ammontano a 152, di cui 113 di proprietà della Società Anglo-Romana.

I prezzi per l'illuminazione elettrica sono i seguenti:

Per il Comune, per lampade ad arco da 32 *ampère*, lire 1. 60 l'ora; per lampade da 16 *ampère*, lire 0. 80 l'ora.

(1) L'intensità di 1 *ampère* è data da una corrente di forza elettromotrice eguale ad 1 *volt* in un circuito di resistenza elettrica eguale ad 1 *ohm* cioè alla resistenza presentata da una colonna di mercurio a 0°, della lunghezza di 100 centimetri e della sezione di 1 mm. quadrato.

Pei privati, per lampade ad arco da 16 *ampère*, lire 0. 80 l'ora e per quelle da 8 *ampère* lire 0. 60 l'ora.

Per le lampade ad incandescenza il prezzo è per il Comune e per i privati di 0. 06 l'ora per le lampade da 16 candele e di 0. 05 l'ora per quelle da 10 candele.

Per l'anno 1892 si applicheranno i prezzi stipulati dal contratto col Comune del novembre 1889.

Nel 1886 si consumarono, per uso pubblico, mc. 2,795,720 di gas; nel 1887 se ne consumarono mc. 2,855,743; nel 1888 mc. 2,991,542; nel 1889 mc. 3,266,292; nel 1890 mc. 3,704,968 e nel 1891 mc. 3,755,386.

La spesa sostenuta dal Comune per l'illuminazione pubblica a gas fu di lire 698,930 nel 1886, di lire 713,935 nel 1887, di lire 967,000 nel 1888, di lire 1,088,000 nel 1889, di lire 986,002 nel 1890 e di lire 974,384 nel 1891.

Ciascun fanale a petrolio costa al Comune per consumo d'olio, manutenzione, ecc. lire 132 per anno, cosicchè nell'anno 1886 si spesero lire 99,528, nel 1887 lire 109,956, nel 1888 lire 139,392, nel 1889 lire 163,680, nel 1890 lire 152,193 e nel 1891 lire 157,911.

Il Comune spese per l'illuminazione elettrica nel 1887 lire 40,290; nel 1888 lire 59,115, nel 1889 lire 67,700, nel 1890 lire 69,334 e nel 1891 lire 73,977, compresa l'illuminazione dell'Aula Capitolina.

La quantità di gas consumata ogni anno dal 1881 al 1891 per uso privato, fu la seguente:

Anno	1881 . . .	Mc.	6,797,874	Anno	1887 . . .	Mc.	10,456,566
Id.	1882 . . .	»	7,445,776	Id.	1888 . . .	»	10,793,242
Id.	1883 . . .	»	8,039,385	Id.	1889 . . .	»	10,921,240
Id.	1884 . . .	»	8,607,097	Id.	1890 . . .	»	10,897,130
Id.	1885 . . .	»	8,957,948	Id.	1891 . . .	»	10,977,750
Id.	1886 . . .	»	9,796,508				

Il prezzo del gas per metro cubo dal 1882 in poi fu di centesimi 25 pel Comune e centesimi 29 per i privati.

Nell'anno 1888 il municipio contrattò con la *Società Anglo-Romana* di dare maggiore estensione all'illuminazione elettrica. Il 7 novembre 1889 fu concordato con la stessa Società il relativo capitolato, stabilendo di portare a 200 le lampade elettriche ad arco per l'illuminazione delle strade e piazze, con una maggiore spesa annua di lire 28,000 circa.

Nella stazione IV della Società delle forze idrauliche in Tivoli, che possiede una forza idraulica di 2000 cavalli nominali, e che la Società Anglo-Romana si è assicurata con regolare contratto, vennero stabilite sei turbine con relative dinamo, di 350 cavalli effettivi ognuna, a corrente alternante, corredate di relative dinamo eccitatrici, e che durante l'esercizio potranno venire accoppiate in quantità, a mezzo di appositi apparecchi.

Le condotture principali sono state collocate fra Tivoli e Roma, seguendo in gran parte il percorso dei tubi dell'Acqua Marcia, ed arrivano presso la Porta Pia, dove fu impiantata una torre di distribuzione.

La corrente prodotta a Tivoli ha la tensione di 5100 volt, ed arriva in Roma alla torre di distribuzione con una tensione a 4080 volt.

I circuiti per l'illuminazione delle strade e piazze saranno aerei e sopportati da mensole e pali di ferro, quelli per l'alimentazione delle lampade private saranno sotterranei.

La illuminazione pubblica con la corrente trasportata da Tivoli nell'interno della città sarà pagata dal Comune alla Società al prezzo di lire 0. 40 per ora e per lampada di 14 *ampère*.

Per l'illuminazione privata la tariffa è fissata nella seguente misura:

Per ogni lampada ad incandescenza della forza di 16 candele e per ogni anno lire 60, con la corrente trasportata da Tivoli nell'interno della città.

Con la corrente prodotta nell'officina elettrica in Roma (presso i Cerchi) per ogni lampada ad incandescenza da 8 candele e per ogni ora 4 centesimi, da 10 candele 5 centesimi, da 16 candele 6 centesimi. Per ogni lampada ad arco da 8 *ampère* lire 0. 60 per ogni ora e per quelle da 16 *ampère* lire 0. 80.

Nettezza urbana. — Il servizío della nettezza urbana è fatto direttamente dal Comune. Nell'anno 1891 vi erano addetti 15 sorveglianti, 27 caporali, 31 cantonieri, 140 canestrari, 16 guarda-camere, 461 spazzini, 102 carrettieri e 36 altri operai; in tutto 831 salariati, non comprese 9 persone del personale direttivo.

Nel 1891 il numero degli abbonati (con corrisposta di centesimi 30 al mese) per trasporto di immondizie dalle case era di 35,773. L'importo delle quote pagate fu di lire 108,436. La spesa per salario dei canestrari fu di lire 81,760.

Il numero delle latrine pubbliche esistenti alla fine del 1891 era di 32, delle quali 20 gratuite e 5 a pagamento; il numero degli orinatoi pubblici era di 1820.

La superficie delle vie da tenere spazzate, era nel 1886 di mq. 2,318,444, di cui mq. 1,221,301 di vie selciate in arena e calce; 937,141 sterrate; 4,063 asfaltate; 139,199 con marciapiedi in lastre; 2,611 con marciapiedi asfaltati; 14,128 con marciapiedi in quadrucci. Inoltre vi erano metri quadrati 27,410 di piazzali all'esterno delle porte (4920 sterrati, 22,490 selciati). Nel biennio 1887-88 era previsto un aumento di mq. 46,700 di superficie da spazzare; non si hanno notizie per gli anni susseguenti.

La spesa per il servizio di nettezza urbana nel 1886 era di lire 656,812, cioè lire 0. 28 per metro quadrato; nel 1889 si spesero lire 755,000; nel 1890 lire 742,175 e nel 1891 lire 686,709.

La spesa per la manutenzione delle vie e piazze interne della città, ha importato nel 1889 lire 685,000. Gli impiegati addetti a questo servizio furono 23, e 126 gli operai e i cantonieri.

La spesa per la manutenzione dei giardini pubblici fu nel 1889 di lire 145,000.

Le bocchette d'acqua per inaffiamento delle vie sono 1047, in cui fluiscono 508 oncie di acqua Marcia (1). Tutte le bocchette d'inaffiamento servono anche come bocche da incendio mediante uno speciale raccordo posseduto dai vigili. Si hanno inoltre 132 bocche d'acqua per estinzione degli incendi.

Vi sono inoltre 16 grue per le strade interne e 9 per le esterne, dalle quali si attinge acqua senza misura determinata per l'inaffiamento delle strade.

(1) Vedasi la nota 1 alla pagina 19.

Le condotture comunali per il pubblico inaffiamento hanno uno sviluppo totale di metri 38,000.

Servizio degli incendi. — Il Corpo dei Vigili dipende dall'autorità comunale. Esso si compone di 300 uomini fra ufficiali e bassa forza, oltre i soprannumeri. Non è accasermato, ha sei posti di guardia, provvisti ciascuno di 5 cavalli, con dotazione di quattro macchine per incendio (pompe), un carro attrezzi con alzata di scale, oltre altra alzata di scala romana di riserva, ed in complesso nei sei posti sono costantemente di guardia 71 vigili.

I sei quartieri sono collegati con fili telefonici e corrispondono pure cogli uffici centrali dei telefoni; 20 cassette con chiamata elettrica sono situate in differenti punti della città e comunicano col quartiere centrale.

La superficie soggetta alla sorveglianza del Corpo dei vigili si estende, secondo il regolamento, a tre chilometri dalla cinta daziaria della città ed anche oltre, quando vi sia autorizzazione del sindaco.

Il numero degli incendi avvenuti è stato, anno per anno, il seguente;

Anno 1881	N.	277	Anno 1887	N.	373
Id. 1882	»	254	Id. 1888	»	345
Id. 1883	»	268	Id. 1889	»	340
Id. 1884	»	285	Id. 1890	»	328
Id. 1885	»	314	Id. 1891	»	339
Id. 1886	»	351			

Il materiale di salvataggio a disposizione del Corpo si compone:

di 1 pompa a vapore del tipo Thirion, da 40 cavalli;

di 8 pompe a mano, tipo Meryweather, della portata media di litri 200 al minuto;

di 8 pompe, tipo romano (?) su carro da un cavallo, della portata media di 180 litri al minuto;

di 17 piccole pompe, tipo romano, della portata di litri 60 al minuto, su carri a due ruote ed aggiunte ai carri del tipo Meryweather a due cavalli;

di 5 macchine tipo francese a tinozza, sopra carro da condursi con un cavallo o a mano, della portata media di 140 litri al minuto;

di 3 carri-attrezzi;

di 1 carro per trasporto dei vigili;

di 1 carro attrezzi per la macchina a vapore;

di 4 carri a naspi per tubi;

di 7 carri a mano;

di 15 scale da comporsi in 10 o 12 pezzi, e dell'altezza media di metri 30;

di 2 carri per le suddette scale;

di 1 scala aerea Porta;

di 8 estintori Dick;

di 1 carro con apparecchio per alimentare l'aria negli ambienti irrespirabili, di un vestiario, di chiamata elettrica ed uso di luce elettrica.

Il numero delle bocche d'acqua per l'estinzione degli incendi è di 1047.

La Società dell'acqua Marcia fornisce gratuitamente l'acqua occorrente per servizio di 100 bocchette da incendio in diversi punti della città.

Per le rimanenti il Comune paga una quota di abbonamento in ragione di lire 10 annue per ciascuna bocchetta.

La spesa annua pel mantenimento del Corpo è la seguente:

Personale	L.	179,756
Pigione per quartieri, scuderie e cavalli	»	27,320
Manutenzione macchine e attrezzi e spese di casermaggio .	»	17,000
Manutenzione fili telegrafici, spese d'ufficio	»	5,000
Totale . . .	L.	229,076

Servizio telefonico. — Nel 1885 si è costituita la *Società Romana dei telefoni.* In quell'anno era aperta una sala di commutazione con 52 impiegati (maschi 10, femmine 42). La media giornaliera delle comunicazioni date fu di 11,32, cioè di 8,47 per ogni abbonato.

Alla fine del 1888 la Società Romana aveva aperto due sale con 104 impiegati (50 maschi e 54 femmine) ed aveva 1803 abbonati; nell'anno furono date 4,280,000 comunicazioni, cioè in media 6,5 al giorno per ogni abbonato. Nell'anno 1889 gli abbonati erano 1988 e alla metà del 1892 1877.

Altre due sale vennero aperte dalla *Società anonima cooperativa dei telefoni*, la quale contava 710 abbonati al 31 dicembre 1889 e 892 al 31 dicembre 1891. Gli impiegati di questa Società, tra stabili ed avventizi, sono 32 maschi e 29 femmine.

Vetture pubbliche e private. — Al 30 giugno 1890 erano in esercizio 5 linee di *tramways* a cavalli, che complessivamente disponevano di 65 carrozze (in servizio 44). Lo sviluppo delle linee dei tramways era di metri 16,483.

Posteriormente a quella data fu concessa l'autorizzazione per apertura di nuove linee di tram a cavalli da piazza Venezia a San Pietro (ora in costruzione), da piazza del Quirinale a Santa Agnese e da piazza Venezia a piazza Santa Maria in Cosmedin in congiunzione col tram per San Paolo; quest'ultima linea fu aperta al pubblico nel novembre 1892.

Le linee di omnibus concesse dal Municipio sono in numero di 40; ma sole 25 di esse sono in esercizio.

La media giornaliera degli omnibus in servizio è di 106 nell'interno della città (non compresi 40 per servizio degli alberghi) e 20 per servizio esterno. Vi sono 2086 vetture pubbliche aperte, ad un cavallo; 192 vetture chiuse (ma solo una parte di queste staziona o circola per la città); 70 vetture a due cavalli. Si contano inoltre 828 vetture private a due cavalli, 3479 ad un cavallo e 11,856 carri. Il numero dei cavalli è di 13,500, senza contare quelli dell'esercito, della Corte, del Vaticano, e del Corpo diplomatico.

Guardie daziarie. — Il corpo delle guardie daziarie si componeva nel 1890 di 7 marescialli, 12 brigadieri, 35 vice-brigadieri, 27 guardie scelte, 112 guardie di prima classe e 108 di seconda classe. Col 1° gennaio 1891 l'amministrazione del Dazio consumo passò allo Stato.

Guardie di città. — Il numero delle guardie che prestarono servizio nella città ogni anno dal 1884 al 1891 fu il seguente:

Anno 1884.	N.	363	Anno 1888.	N.	457
Id. 1885.	»	371	Id. 1889	»	462
Id. 1886.	»	410	Id. 1890.	»	519
Id. 1887.	»	437			

Il corpo delle guardie di città è così composto:

Ispettore capo comandante	N.	1
Ispettori	»	5
Marescialli.	»	11
Brigadieri	»	15
Sottobrigadieri	»	26
Guardie semplici	»	458

Generi alimentari introdotti nella città, cioè nella parte chiusa entro la cinta daziaria. — La Tavola XIII indica le quantità dei generi alimentari introdotti nella cinta daziaria negli anni dal 1885 al 1891. Si nota che le quantità indicate per gli anni dal 1889 in poi sono, per alcuni generi, inferiori a quelle degli anni precedenti.

Lavori di sistemazione del Tevere. — La legge 6 luglio 1875, n. 2583, dichiarava di pubblica utilità tutte le opere occorrenti a preservare la città dalle inondazioni del Tevere, ordinava gli studi tecnici necessari a conseguire lo scopo entro il limite di spesa di 60 milioni e stabiliva di ripartire la spesa per metà a carico dello Stato, 1/8 della provincia e 3/8 del Comune.

I lavori prescritti dalle leggi successive del 30 giugno 1876, n. 3204; 23 luglio 1881, n. 338, e 15 aprile 1886, n. 3791, consistevano nella sistemazione dell'alveo del Tevere nel tronco urbano, nella rimozione dei ruderi ivi esistenti, nell'allargamento del fiume in sezioni uniformi con ampiezza non minore di metri 100, con la costruzione di muraglioni e sovrastanti Lungo-Tevere nel tratto urbano (per la lunghezza di metri 4325 alla sponda sinistra e 4224 alla sponda destra) e la costruzione di collettori per raccogliere e convogliare nel fiume gli scoli della città in punti situati a valle di essa dove l'altezza delle piene è già molto minore che nel tronco urbano, sicchè rimane escluso il pericolo di rigurgito delle acque entro il perimetro da preservarsi dagli allagamenti, ed infine altre opere accessorie, sistemazione dei ponti, ecc.

Lo stato dei lavori di sistemazione del Tevere al 31 dicembre 1889 può riassumersi nelle seguenti cifre:

Sgombro dei ruderi:

Alveo sgombrato completamente	M.	1,493
Id. in corso di sgombro	»	1,141
Id. da sgombrarsi	»	4,335

Sistemazione delle sponde:

1° Muraglioni di Lungo-Tevere:

	Sponda sinistra	Sponda destra	Totale
Eseguiti completamente . .	M. 1,663	M. 1,694	M. 3,357
In costruzione	» 1,430	» 410	» 1,840
Da costruirsi	» 1,232	» 2,120	» 3,352

2° Sistemazione con arginamento in terra o scarpe rivestite:

Lavori eseguiti (sponda sinistra)	M. 1,133
Id. da eseguirsi	» 9,246

Lo stato dei lavori dei collettori ripuari che fanno parte dei lavori del Tevere fu indicato nel paragrafo della fognatura.

L'ammontare dei pagamenti fatti dal Governo per i suddetti lavori a tutto il 31 dicembre 1889 fu di lire 46,451,607. 31, dei quali lire 26,622,681. 56 per lavori e lire 18,539,726. 06 per espropriazioni. L'ammontare degli impegni presi per lavori in corso di esecuzione, a tutto il 1889, fu di lire 57,299,186. 49.

Per completare la sistemazione del Tevere furono concessi dal Governo, con la legge 2 luglio 1890, 45 milioni di lire oltre i 60 milioni assegnati dalla legge 6 luglio 1875.

Opere edilizie e di ampliamento della città (1). — Il concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma è regolato dalla legge del 1881, 14 maggio, n. 209, colla quale fu stabilito quanto segue:

a) che il concorso governativo fosse fissato in lire 50,000,000 da corrispondersi al Comune in rate annuali di lire 2,500,000 ciascuna nei 20 anni, a decorrere dal 1882 al 1901;

b) che della somma di lire 50,000,000 anzidetta, 30,000,000 fossero assegnati alla esecuzione ed al pagamento entro un decennio (termine che fu poi portato a 15 anni con l'allegato 2 della legge 8 luglio 1883, n. 1482) delle seguenti opere pubbliche governative:

1° il palazzo di giustizia;

2° il palazzo dell'Accademia delle scienze;

3° il policlinico;

4° i quartieri militari per l'alloggiamento di due reggimenti di fanteria e di un reggimento di artiglieria;

5° un ospedale militare della capacità di mille letti;

6° una piazza d'armi per le esercitazioni militari della guarnigione;

c) che gli altri 20,000,000 fossero devoluti a sussidio di opere pubbliche del Comune e cioè per due nuovi ponti sul Tevere coordinati col piano regolatore, per il palazzo delle esposizioni di belle arti, per due ponti sul Tevere nel suburbio della città, per la demolizione del quartiere del Ghetto con rialzamento e sistemazione del suolo, per il proseguimento della via Nazionale dalla piazza Venezia ai ponti sul

(1) Relazione sull'andamento delle opere edilizie ed ampliamento della capitale del Regno presentata dal Ministro dei lavori pubblici (Finali) nella seduta del 29 novembre 1889 - Atti Parlamentari.

Tevere, per il mercato centrale e in genere per tutte le opere comprese nel piano regolatore.

Però non trovandosi il Comune in grado di sostenere con le sole risorse ordinarie dei suoi bilanci, l'onere di questi impegni, il Consiglio comunale nella seduta del 5 aprile 1883 deliberava di contrarre un prestito di 150 milioni di lire mediante obbligazioni di debito municipale da lire 500 ciascuna, fruttifere del 4 per cento netto da ogni imposta ed estinguibili in rate uniformi annuali entro il periodo di 75 anni da quello successivo alla loro emissione.

Con la convenzione del 23 marzo 1883, approvata con la legge 8 luglio 1883, il Governo assunse la garanzia dell'intero prestito, fissando in 10 anni il tempo nel quale i lavori dovevano compiersi, con facoltà di prorogarlo a 15 anni con Decreto Reale.

Le spese crescenti per la trasformazione edilizia della città e pei suoi pubblici servizi e le risorse insufficienti del bilancio comunale, per sopperire agli oneri del prestito contratto l'8 luglio 1883, costrinsero il Comune ad invocare nuovamente l'intervento dello Stato.

A tale effetto il Governo provvide con la legge 20 luglio 1890, che conteneva le seguenti principali disposizioni:

1° Si disponeva che le opere governative, accennate nell'articolo 3 della convenzione 14 novembre 1880, le quali avrebbero dovuto essere fatte dal Comune, sarebbero eseguite invece dallo Stato;

2° Si accordava una nuova spesa massima di 10 milioni per il Policlinico;

3° Lo Stato assumeva a proprio carico la costruzione e il compimento di alcune opere edilizie; quali la prosecuzione della via Cavour e della via dello Statuto fino a piazza Venezia, nonchè due ponti sul Tevere e relativi accessi, alleggerendo così il bilancio del Comune di 24 milioni all'incirca per le opere edilizie;

4° Il medesimo prendeva a suo carico inoltre la quota di spesa che gravava il Comune per le opere del Tevere;

5° Il Governo si assumeva la riscossione del dazio consumo del Comune pel decennio 1891-1900, con l'impegno di pagare al Comune stesso annualmente 14 milioni;

6° Fu stabilito di continuare per tutta la durata del prestito, cioè fino al 1959 in luogo che al 1901, l'annualità delle lire 2,500,000 che per legge del 1881 doveva essere corrisposta dallo Stato al Comune di Roma per un ventennio.

Qualora poi il Municipio non fosse in grado di eseguire le opere del piano regolatore, lo Stato sarebbe autorizzato a proporre in sede di bilancio anticipazioni sopra quelle annualità, detraendole dalle ultime del concorso governativo;

7° Si stabiliva che le spese di beneficenza, che avevano gravato fin qui il bilancio comunale di una somma cospicua e di anno in anno crescente, non fossero più a carico del Comune, provvedendosi alla beneficenza pubblica nella forma stabilita dall'articolo 11 con le rendite delle confraternite, congregazioni, congreghe, confratrie romane;

8° Si prorogava infine a 20 anni il termine pel compimento dei lavori pei quali era destinato il capitale del prestito di 150,000,000 che dovevano compiersi in 10 anni.

Infine con la legge 28 giugno 1892 fu approvata una nuova convenzione fra il Governo e il Comune, in forza della quale fu limitata a lire 26,700,000 la somma da

erogarsi da quest'ultimo nelle opere governative e gli venne concessa un'anticipazione di 12 milioni sulle ultime rate del concorso.

Facciamo seguire alcune notizie circa lo stato dei lavori delle opere pubbliche governative.

Palazzo di giustizia. — Il Governo destinò per questo edificio l'area nei Prati di Castello, fra la Via Reale e la Mole Adriana, di metri quadrati 20,000. Fu bandito l'appalto per le fondazioni e per una parte della sopraelevazione fino al piano nobile ad un'altezza di metri 14 sul livello stradale e in data 3 aprile 1889 fu stipulato il relativo contratto per l'importo di lire 4,700,132. 35.

Il Comune spese per quest'opera lire 4,617,868, alle quali vanno aggiunte lire 500,000 che erano stanziate nel bilancio di grazia e giustizia e che pure sono state spese; e così in tutto finora lire 5,117,868.

Palazzo dell'Accademia delle scienze. — Sotto questa denominazione si riuniscono tre specie di lavori, cioè il palazzo dell'Accademia dei Lincei, l'Orto Botanico ed i Musei scientifici. Il Comune, anzichè costruire un nuovo palazzo per l'Accademia dei Lincei, acquistò il 19 maggio 1883 il palazzo Corsini, col giardino e con tutte le dipendenze, per la somma di lire 2,385,016. 40. Il palazzo ha un'area di metri quadrati 3633 non compresi i cortili che hanno metri quadrati 1398. Per i lavori di ampliamento e di riattamento del palazzo Corsini furono spese a tutto il 30 giugno 1889 lire 467,738. 52. Al palazzo delle scienze è annesso un vasto terreno di metri quadrati 162,424 destinato ad Orto botanico; per l'ordinamento e per la sistemazione dell'Orto furono impiegate tra spese ed impegni lire 78,291. 73

Gli Istituti scientifici ed i Musei debbono erigersi sull'altipiano di Panisperna; il solo Istituto botanico è quasi ultimato; nei bilanci fu stanziata una somma di lire 230,000, di cui furono spese a tutto il 1890 lire 210,027. 15.

Policlinico. — Per la costruzione del Policlinico fu scelta un'area di metri quadrati 158,488 all'esterno della città, presso le mura del Macao. Fu bandita nel 1889 l'asta per la esecuzione di una prima parte del grande edificio contenente le cliniche medica e chirurgica e le cliniche propedeutiche medica e chirurgica. Le somme disposte per questo lavoro a tutto il 1891, furono le seguenti:

Espropriazioni	L.	2,832,300. 44
Lavori	»	2,762,836. »
Spese diverse.	»	50,000. »
Totale . . .	L.	5,645,136. 44

Nel gennaio 1892 furono dal Governo appaltati il palazzo dell'amministrazione e l'edificio per le caldaie che dovranno servire per il riscaldamento e la ventilazione di tutte le cliniche. I lavori progrediscono per modo che si spera che le fronti principali del Policlinico saranno complete nel settembre 1893, data fissata pel Congresso internazionale medico.

Quartieri militari e piazza d'armi. — Fra gli obblighi imposti al Comune figurano una piazza d'armi, due caserme di fanteria ai Prati di Castello, una di artiglieria in prossimità della porta San Lorenzo, un ospedale militare al Celio.

Per la piazza d'armi, per le due caserme di fanteria e grandi strade limitrofe furono espropriati mq. 800,000 di terreno per una somma di lire 2,760,000, cifra che potrà variare essendovi molte liti pendenti coi proprietari. L'area della piazza d'armi misura mq. 185,440. Sulla metà della piazza d'armi si fecero già i lavori di assestamento, per i quali si è spesa la somma di lire 80,000.

Le due caserme di fanteria sono poste ai Prati di Castello, fra il viale Giulio Cesare e il viale delle Milizie e sono denominate: *Regina Margherita* e *Principe di Napoli*. La caserma Regina Margherita occupa una superficie di mq. 24,000, dei quali 8000 circa coperti da fabbricati; ha la capacità di 1440 uomini e 36 cavalli, e dal 1° novembre 1888 è regolarmente occupata da un reggimento di fanteria. La costruzione della caserma Principe di Napoli (della stessa superficie della precedente) fu sospesa fin dal 1886 essendo giunti i lavori in massima parte a livello delle strade circostanti.

Per la costruzione di ambedue le caserme sono state spese a tutto il 1889 lire 2,383,000, compreso l'acquisto dell'acqua Marcia.

La caserma d'artiglieria da fortezza cui fu posto nome di *Ferdinando di Savoja* fu costruita in una zona limitata dalle vie di San Lorenzo e del Castro Pretorio, ed occupa una superficie di mq. 25,712, dei quali 6077 sono coperti da fabbricati. Essa ha la capacità di 900 uomini, 40 poste per cavalli d'ufficiali ed 8 poste per quadrupedi di truppa e si compone di un palazzo centrale per gli uffici, una caserma a ponente ed una a levante.

Il costo totale della caserma è di lire 3,267,600; di questa somma lire 1,658,000 circa rappresentano le spese per la espropriazione di mq. 85,495 di terreni.

In luogo di un solo ospedale militare, della capacità di 1000 letti, se ne progettarono due, situati uno sul Celio presso Santo Stefano Rotondo e l'altro sul Monte Mario. Il primo di questi, già ultimato, è della capacità di 500 letti ed occupa una superficie di mq. 53,424, dei quali 12,005 sono coperti da fabbricati, gallerie e muri di cinta, e gli altri 40,169 sono per cortili e giardini. Le somme spese ammontano a lire 3,627,000 circa, delle quali lire 660,000 circa rappresentano il valore dell'area espropriata di mq. 798,743. Dell'altro ospedale a Monte Mario non sono ancora stati presentati i progetti di massima.

Nella convenzione approvata con legge del 14 maggio 1881, il Comune si obbligava ancora di costruire il Palazzo delle esposizioni di belle arti e due nuovi ponti sul Tevere.

Palazzo delle esposizioni di belle arti. — Situato sulla via Nazionale, esso fu aperto nel gennaio 1883; l'area sulla quale sorge misura mq. 12,900, dei quali 6150 appartengono alla parte fabbricata.

Il preventivo per i lavori del palazzo era di lire 2,400,000, ma la spesa definitiva fu superiore alla previsione, principalmente per l'aggiunta del vasto salone a cristalli, di mq. 1200 che non era nel progetto originario.

Ponti. — Uno dei due ponti fatti dal Comune per la citata convenzione col Governo del 14 novembre 1880 è il ponte Garibaldi che serve di passaggio alla grande strada che dal corso Vittorio Emanuele nei pressi di Argentina conduce direttamente alla stazione ferroviaria di Trastevere.

Questo ponte si compone di due grandi arcate di ferro di 55 metri di corda ciascuna e 5 di freccia, ed è decorato con bugnati, fascie e cornici di travertino.

La larghezza del ponte è di 20 metri con marciapiedi larghi quattro.

Per la costruzione di questo ponte si stanziò la somma di lire 3,780,000. L'opera è compiuta.

Il secondo ponte obbligatorio è il ponte Margherita, pure ultimato, il quale mette in comunicazione l'estremità nord della città sulla riva sinistra del Tevere col nuovo quartiere che sta sorgendo presso la piazza del Popolo. Esso è formato di tre arcate elittiche di 30 metri di corda e 6 metri di freccia ed ha una larghezza di 20 metri tra i due parapetti con marciapiedi di 4 metri. È costruito intieramente in pietra. L'ammontare della spesa fu prevista in lire 2,503,190.

Il Comune di Roma, con altre convenzioni approvate con la legge 8 luglio 1883, si obbligava a compiere entro un decennio dalla data di detta legge la costruzione di due ponti sul Tevere nel suburbio della città, la demolizione del quartiere del Ghetto, il proseguimento della via Nazionale da piazza Venezia ai ponti sul Tevere e la costruzione di un mercato centrale. La legge dell'8 luglio ammetteva che dietro domanda del Comune il termine per la esecuzione di questi lavori potesse essere da 10 anni prorogato a 15, come pure che il Comune potesse eseguire invece delle opere summenzionate altre a sua scelta di eguale importanza che gli eventuali bisogni della città reclamassero come più urgenti.

Ponti suburbani. — Dei due ponti suburbani l'uno è sotto e l'altro è sopra corrente rispetto alla città.

Per la costruzione del primo fu scelta una località presso la Magliana a km. 5 dalle mura di Roma, per l'altro il punto di convergenza delle strade Tiburtina e Flaminia, a circa km. 9 dal ponte Milvio, nella curva che fa il Tevere a Castel Giubileo.

Ambedue questi ponti sono in ferro, a travate rettilinee, poggiati sopra spalle in muratura e sopra pile tubulari di ferro; quello sottocorrente a Roma ha una campata mobile nel centro, per la quale hanno passaggio anche le barche alberate che vengono dal mare.

La larghezza del ponte a Castel Giubileo è di metri 10, con carreggiata di metri 7, di quello alla Magliana di metri 8. 30, con carreggiata di metri 6. 70.

L'ammontare della spesa fu previsto in lire 650,000 pel ponte alla Magliana, e in lire 600,000 per quello a Castel Giubileo.

Altro ponte che lo Stato deve costruire in forza della legge del 1890 è il *Ponte Umberto.* Appianate non lievi difficoltà, il Governo ha conchiuso il contratto d'appalto con l'impresa Medici.

Demolizione del Ghetto. — Il nuovo quartiere che sorgerà sul luogo del Ghetto avrà una superficie di mq. 22,857, dei quali mq. 14,459 verranno ricoperti da fabbricati e mq. 8398 saranno occupati da strade e piazze.

La spesa prevista per la sistemazione del quartiere è di lire 7,300,000, dalle quali però conviene detrarre l'ammontare della rivendita delle aree da parte del Comune,

che si fa ascendere a 2,800,000 lire, cosicchè il vero preventivo della spesa sarebbe di lire 4,500,000.

Le espropriazioni e demolizioni sono compiute; rimane da provvedere alla sistemazione definitiva.

Proseguimento di via Nazionale. — Al proseguimento di via Nazionale da piazza Venezia ai ponti sul Tevere fu dato il nome di Corso Vittorio Emanuele. Questa nuova strada, giunta al Tevere, proseguirà sopra un ponte di 20 metri di larghezza, passato il quale, raggiungerà la via di Borgo Nuovo e i Prati di Castello.

I lavori del Corso Vittorio Emanuele si svolgono in una lunghezza complessiva di strada di circa 1680 metri, che rendono una superficie di sistemazione stradale di circa mq. 40,000; i lavori, iniziati nel 1884, possono dirsi compiuti dalla piazza del Gesù alla via di Banchi Vecchi.

Il preventivo per tutta questa sistemazione è di lire 25,600,000, delle quali erano state spese fino al 30 giugno 1889 circa lire 18,000,000. In questa cifra le espropriazioni figurano per lire 13,800,000 circa. Per il complemento del Corso Vittorio Emanuele e delle sue diramazioni, compresa quella dal Banco Santo Spirito al Ponte Sant'Angelo, non che per alcune espropriazioni da farsi nel tronco superiore, cioè fronte e parte del Palazzo Altieri, Palazzo Chiassi e ampliamento di Piazza San Pantaleo potrà occorrere ancora una spesa di circa lire 7,600,000 da impegnarsi negli anni futuri fino al 1893.

Mercati. — L'Amministrazione comunale ritenne opportuno che, in luogo di un solo mercato centrale, se ne costruissero alcuni speciali e vari altri per la rivendita.

Dei mercati speciali è in costruzione quello per il bestiame presso il Monte Testaccio, sopra un'area di metri quadrati 71,400 circa. Questo mercato avrà comunicazione col nuovo mattatoio, di cui si parlerà più avanti. La spesa prevista, espropriazioni e lavori compresi, è di lire 2,200,000 circa, e già ne fu speso circa un milione.

Quanto ai mercati di rivendita, fu stabilita la costruzione di cinque appositi edifici situati, uno ai Cerchi, l'altro in piazza Monte d'Oro, il terzo all'Esquilino, il quarto ai Prati di Castello ed il quinto nella località ove esisteva l'antico mattatoio. Questi mercati saranno coperti, ma non chiusi.

Furono fatti i preventivi per il mercato dei Cerchi in lire 400,000, e per quello della piazza di Monte d'Oro in lire 120,000, senza però computare la spesa delle aree le quali sono comunali.

Prendendo queste due cifre come massimo e minimo, si può dedurre che la spesa dei quattro nuovi mercati ascenderà ad un milione.

Mattatoio. — In sostituzione dell'antico mattatoio, insufficiente ai bisogni della città e poco corrispondente alle regole dell'igiene, ne fu costrutto uno nuovo, in un'area situata nel quartiere Testaccio. La superficie totale del mattatoio è di mq. 106,644, di cui mq. 43,298 coperti da fabbricati, e l'opera fu compiuta nel 1891. Il costo tra espropriazione e lavori superò 5,000,000 di lire.

Viale del Re. — Questo viale è destinato a collegare il ponte Garibaldi con la stazione ferroviaria di Trastevere. La sua lunghezza totale è di metri 1160 e la larghezza di metri 35. Per quest'opera furono stanziate lire 3,760,000, delle quali furono spese lire 2,800,000 per sole espropriazioni.

Passeggiata archeologica. — Con la legge 14 luglio 1887 fu stabilito di sistemare la passeggiata archeologica nella zona monumentale della città, stabilendo un fondo speciale costituito in parti uguali dal Governo e dal Comune e dal contributo dei proprietari dei beni confinanti e contigui. Colla legge successiva del 7 luglio 1889, fu approvato il relativo piano, che modifica il piano regolatore.

Monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele. — La legge 16 maggio 1878 ordinò l'erezione in Roma di un monumento nazionale alla memoria di Re Vittorio Emanuele. Per esso lo Stato fissò il suo concorso nella somma di 8 milioni, in aggiunta alle offerte fatte da cittadini, da municipi, da deputazioni provinciali, da Camere di commercio, ecc., che ascendevano a lire 1,473,723. Oltre a queste somme si conta di ricavare dalla vendita di materiali, e da somme dovute dal Comune di Roma e da altri enti morali lire 808,988, dimodochè il fondo totale sarà di 10,282,711 lire.

Al 26 aprile 1891 i pagamenti fatti ammontavano a lire 5,877,219 e gli impegni assunti a lire 2,200,000. La somma rimanente basterà a completare le opere di sottomurazione e di fondazione, ultimate nell'importo di lire 1,270,000 (1), ed iniziare le opere di sopraelevazione del monumento.

Notizie finanziarie e spese per lavori edilizi. — La Tavola XIII dà un elenco particolareggiato delle spese accertate (conti consuntivi) negli anni dal 1881 al 1890 per servizi attinenti all'edilizia (escluso il piano regolatore). La Tavola XIV dà l'elenco delle spese per i lavori pel piano regolatore dal 1882 al 1890.

Da queste tavole si rileva come le spese ordinarie riferentisi all'edilizia iscritte nel bilancio del Comune di Roma si mantengano dal 1888 in poi quasi costanti, mentre le spese straordinarie sono venute diminuendo e con il completamento dei lavori del nuovo mattatoio verranno ad essere sensibilmente ridotte. Anche le spese per il piano regolatore da quasi 28 milioni nel 1889 sono discese a circa 7 milioni pel 1891 e scenderanno a soli 3 milioni nel 1892.

Le Tavole XVI e XVII danno l'ammontare delle entrate e delle spese comunali secondo i bilanci di previsione degli anni dal 1881 al 1890. Da esse appare come dal 1883 a tutto il 1889 le spese per opere pubbliche assorbirono quasi la metà della spesa totale iscritta in bilancio, superando le entrate ordinarie del Comune, il quale per provvedere al fa-bisogno finanziario fu costretto ad aumentare il debito per mutui, da 44 milioni nel 1882 a 211 milioni nel 1890, come risulta dalla Tavola XVIII che dà l'ammontare del debito per mutui alla fine degli anni 1877, 1878, 1880, 1882, 1885, 1890.

La Tavola XIX indica l'ammontare delle imposte, sovrimposte e tasse poste in riscossione o riscosse negli anni dal 1881 al 1892.

(1) Relazione della Commissione esecutiva sulle opere ordinate e sulle spese fatte in esecuzione delle leggi 16 maggio 1878 e 25 luglio 1880, per l'erezione di un monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, presentata dal presidente del Consiglio dei ministri (Di Rudinì) nella seduta della Camera dei deputati del 20 giugno 1891.

TAVOLE ANALITICHE.

Tavole

I. — Popolazione di Roma divisa per rioni negli anni 1886-87-88-89-90-91.
II. — Densità della popolazione per rioni.
III. — Popolazione, numero dei nati e dei morti nel comune di Roma negli anni dal 1881 al 1891.
IV. — Aumento dell'area complessiva della città, di quella fabbricata e delle strade dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1889.
V. — Chiese di Roma.
VI. — Aumento dal 1878 al 1887 del reddito annuo per 100 case situate in differenti rioni della città di Roma, secondo notizie fornite dall'Agenzia superiore delle imposte.
VII. — Riepilogo delle cifre rappresentanti la superficie in metri quadrati dei fabbricati demoliti dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1889 nella città di Roma.
VIII. — Prospetto delle case nuove e di quelle sopraelevate visitate per il permesso di abitabilità dall'Ufficio d'igiene municipale dall'ottobre dell'anno 1870 a tutto il 31 dicembre 1890.
IX — Prezzi per metro quadrato di alcuni terreni venduti od acquistati dal Comune di Roma negli anni 1883 fino al 1888.
X. — Prospetto dei prezzi per metro quadrato dei terreni venduti dalla Compagnia Fondiaria Italiana e dalla Società Immobiliare di Roma negli anni 1873-1887.
XI. — Quantità dei materiali da costruzione introdotti negli anni 1885-91.
XII. — Specchio delle variazioni dei prezzi dei principali materiali da costruzione in Roma, secondo le informazioni raccolte dalla Direzione del Genio militare.
XIII. — Quantità dei generi alimentari introdotti e sottoposti a daziamento.
XIV. — Spese edilizie sostenute dal Comune di Roma negli anni dal 1881 al 1891 inscritte nel bilancio del Comune (escluso il Piano regolatore).
XV. — Spese edilizie sostenute dal Comune di Roma negli anni dal 1882 al 1891 pel Piano regolatore.
XVI. — Bilanci di previsione del Comune di Roma per gli anni dal 1881 al 1887 e dal 1889 al 1890 - Entrate.
XVII. — Bilanci di previsione del Comune di Roma per gli anni dal 1881 al 1887 e dal 1889 al 1890 - Spese.
XVIII. — Debito comunale per mutui alla fine degli anni 1877, 1878, 1880, 1882, 1885 al 1890.
XIX. — Imposte, sovrimposte e tasse poste in riscossione o riscosse negli anni dal 1881 al 1892.

Popolazione di Roma divisa per Rioni negli anni 1886-87-88-89-90-91.

Calcolata nel modo dichiarato a pag. 1.

I totali delle seguenti colonne riscontrano con quelli dati alla pag. 35.

Tavola **I.**

RIONI	Popolazione al 31 dicembre					
	1886	1887	1888	1889	1890	1891
Monti	49 678	50 361	52 964	54 866	55 031	56 188
Trevi	16 978	17 906	23 200	27 743	29 944	31 207
Colonna	14 105	14 416	14 468	14 771	15 110	15 925
Campo Marzio	28 809	29 135	31 199	31 531	31 459	31 320
Ponte	27 271	27 162	27 442	26 711	26 635	26 358
Parione	15 195	15 109	15 112	15 087	14 871	15 003
Regola	19 294	18 459	18 195	17 335	17 033	16 950
Sant'Eustachio	9 118	9 389	9 439	8 897	8 727	8 903
Pigna	6 119	6 137	6 251	5 689	5 442	5 460
Campitelli	12 592	12 914	13 011	12 803	12 529	12 787
Sant'Angelo	6 223	7 081	7 038	6 671	6 562	6 617
Ripa	7 078	7 934	8 402	8 636	8 585	8 793
Trastevere	39 054	40 882	41 766	42 824	42 801	43 580
Borgo	23 292	26 427	29 528	31 616	32 528	37 107
Esquilino	54 423	62 581	75 040	82 300	85 098	89 030
Totale della città	331 229	345 893	373 055	387 480	392 355	405 228
Campagna	33 282	37 080	27 989	30 737	30 862	30 951
Totale del comune	**364 511**	**382 973**	**401 044**	**418 217**	**423 217**	**436 179**

Densità della popolazione per Rioni.

(Vedasi il testo a pag. 5).

Tavola **II.**

RIONI	Popolazione al 31 dicembre 1881	Superficie dei fabbricati e corti al 31 dicembre 1881 Mq.	Popolazione per ogni 1000 mq. alla fine del 1881	Popolazione al 31 dicembre 1889	Superficie dei fabbricati e corti al 31 dicembre 1889 Mq.	Popolazione per ogni 1000 mq. alla fine del 1889
Monti	40 679	420 330	97	54 866	444 737	123
Trevi	15 785	292 440	54	27 743	380 342	73
Colonna	13 860	227 960	61	14 771	318 482	46
Campo Marzio	26 585	393 300	68	31 531	393 241	80
Ponte	25 677	182 870	140	26 711	162 396	164
Parione	15 194	124 630	122	15 087	110 231	136
Regola	19 068	159 230	120	17 335	138 863	125
Sant'Eustachio	8 774	118 760	74	8 897	113 540	78
Pigna	6 961	138 240	54	5 689	134 686	42
Campitelli	11 339	153 580	74	12 803	251 313	51
Sant'Angelo	9 490	69 420	137	6 671	35 871	186
Ripa	6 191	106 600	58	8 636	141 212	61
Trastevere	33 791	371 090	91	42 824	375 474	114
Borgo e Prati di Castello	15 336	254 970	60	31 616	687 450	46
Esquilino	23 282	389 730	60	82 300	1 303 022	63
Totale della città di Roma, escluso il suburbio e l'agro	272 012	3 403 150	80	387 480 (1)	4 990 810 (1)	78
Popolazione della campagna	28 455	. .	. .	30 737	. .	. .
Totale	**300 467**	. .	. .	**418 217**	. .	. .

POPOLAZIONE DEL COMUNE SECONDO IL REGISTRO D'ANAGRAFE MUNICIPALE - NUMERO DEI NATI, DEI MORTI E NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE PRINCIPALI MALATTIE INFETTIVE NEGLI ANNI DAL 1881 AL 1891.

(Vedasi il testo a pag. 3).

Tavola **III.**

ANNI	Popolazione	Numero dei nati (esclusi i nati-morti)	Numero dei morti										
			per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite	per ipertosse	per febbre tifoide	per febbre da malaria e cachessia palustre	per febbre puerperale	per tubercolosi (2) e tisi	per altre cause	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)
1881	300 467	8 552	121	89	90	221	46	152	650	44	1 002	5 810	8 225
1882	304 458	8 530	19	240	55	272	13	107	505	10	1 016	5 696	7 933
1883	316 205	8 816	3	241	15	161	35	137	488	11	1 275	6 144	8 510
1884	324 649	9 555	126	314	33	100	35	145	389	20	1 301	6 265	8 728
1885	345 036	9 872	232	173	17	117	37	163	405	26	1 225	6 204	8 599
1886	364 511	10 484	476	410	14	165	21	169	355	14	1 223	6 450	9 297 (3)
1887	382 973	11 987	426	344	33	130	25	211	374	31	1 299	7 768	10 641 (4)
1888 . . .	401 044	12 336	86	120	31	121	52	198	362	29	1 404	8 015	10 293
1889	418 217	12 870	94	164	17	237	37	167	344	14	1 399	7 921	10 394
1890	428 217	11 956	11	172	12	229	48	144	299	22	1 312	7 482	9 731
1891	436 179	12 294	3	364	9	302	58	154	254	19	1 411	7 487	10 099

(1) Alla popolazione della città è stata aggiunta quella della parte del suburbio compresa nell'allargamento della cinta daziaria; così pure nell'area fabbricata del Rione Esquilino sono compresi mq. 275,731 di nuovi fabbricati costrutti all'infuori delle antiche mura nei quartieri Tiburtino, di porta Pia, di porta Salaria e di porta San Paolo.

(2) Disseminata o localizzata nei vari organi, cioè tisi polmonare, meningite tubercolare, scrofola, tabe mesenterica e artrite fungosa.

(3) 31 morti di colera asiatico.

(4) 237 morti di colera asiatico.

AUMENTO DELL'*area complessiva* DELLA CITTÀ, DI QUELLA *fabbricata* E DELLE STRADE DAL 1° GENNAIO 1882 AL 31 DICEMBRE 1889.

(Vedasi il testo a pag. 5).

Tavola IV.

		Fabbricati e corti Mq.	Terreni Mq.	Chiese e monumenti Mq.	Strade Mq.	Acque Mq.	Mura Mq.	Totale Mq.
RIONE I. — **Monti**	Superficie al 31 dicembre 1881	420 330	973 690	62 240	350 050	..	5 660	1 811 970
	Id. 1889	444 737	901 615	62 048	397 910	..	5 660	1 811 970
	Differenza	+ 24 407	— 72 075	— 192	+ 47 860	..	..	..
RIONE II. — **Trevi**	Superficie al 31 dicembre 1881	292 440	325 320	14 900	158 000	..	850	791 510
	Id. 1889	380 342	216 844	14 900	178 574	..	850	791 510
	Differenza	+ 87 902	— 108 476	..	+ 20 574	..	..	..
RIONE III. — **Colonna**	Superficie al 31 dicembre 1881	227 960	288 880	9 110	70 560	..	3 450	599 960
	Id. 1889	318 482	106 597	9 110	162 321	..	3 450	599 960
	Differenza	+ 90 522	— 182 283	..	+ 91 761	..	..	..
RIONE IV. — **Campo Marzio**	Superficie al 31 dicembre 1881	393 800	219 320	13 540	171 850	28 070	5 630	831 710
	Id. 1889	393 241	218 691	13 540	172 538	28 070	5 630	831 710
	Differenza	— 59	— 629	..	+ 688	..	..	..
RIONE V. — **Ponte**	Superficie al 31 dicembre 1881	182 870	..	8 550	77 700	69 550	..	338 670
	Id. 1889	162 396	4 936	8 078	93 710	69 550	..	338 670
	Differenza	— 20 474	+ 4 936	— 472	+ 16 010	..	..	..
RIONE VI. — **Parione**	Superficie al 31 dicembre 1881	124 630	..	5 330	57 200	..	..	187 160
	Id. 1889	110 231	3 131	5 330	68 468	..	..	187 160
	Differenza	— 14 399	+ 3 131	..	+ 11 268	..	..	..
RIONE VII. — **Regola**	Superficie al 31 dicembre 1881	159 230	3 150	7 360	75 500	62 750	..	307 990
	Id. 1889	138 863	5 161	7 360	93 856	62 750	..	307 990
	Differenza	— 20 367	+ 2 011	..	+ 18 356	..	..	..

RIONE VIII. — **Sant'Eustachio**	Superficie al 31 dicembre 1881	118 760	..	9 120	42 640	..	..	170 520
	Id. 1889	118 540	1 419	8 900	46 661	..	..	170 520
	Differenza	— 5 220	+ 1 419	— 220	+ 4 021	..	..	..
RIONE IX. — **Pigna**	Superficie al 31 dicembre 1881	138 240	..	19 040	60 540	..	..	217 820
	Id. 1889	134 636	..	19 040	64 144	..	..	217 820
	Differenza	— 3 604	..	..	+ 3 604	..	..	..
RIONE X. — **Campitelli**	Superficie al 31 dicembre 1881	153 580	816 220	184 120	216 620	1 670	5 210	1 377 420
	Id. 1889	251 313	717 947	184 120	217 160	1 670	5 210	1 377 420
	Differenza	+ 97 733	— 98 273	..	+ 540	..	..	..
RIONE XI. — **Sant'Angelo**	Superficie al 31 dicembre 1881	69 420	..	2 540	27 540	8 500	..	108 000
	Id. 1889	35 871	35 110	2 120	26 881	8 018	..	108 000
	Differenza	— 33 549	+ 35 110	— 420	— 659	— 482	..	..
RIONE XII. — **Ripa**	Superficie al 31 dicembre 1881	106 600	1 980 380	98 190	196 050	163 120	14 930	2 559 270
	Id. 1889	141 212	1 842 030	98 190	299 788	163 120	14 930	2 559 270
	Differenza	+ 34 612	— 138 350	..	+ 103 738	..	..	..
RIONE XIII. — **Trastevere**	Superficie al 31 dicembre 1881	371 090	1 045 540	16 850	229 780	236 300	10 080	1 909 640
	Id. 1889	375 474	881 046	16 850	389 890	236 300	10 080	1 909 640
	Differenza	+ 4 384	— 164 494	..	+ 160 110	..	..	..
RIONE XIV. — **Borgo e Prati di Castello.**	Superficie al 31 dicembre 1881	254 970	389 230	112 970	130 430	25 000	11 980	924 580
	Id. 1889	687 450	547 780	112 970	576 400	25 000	11 980	1 961 580
	Differenza	+ 432 480	+ 158 550	..	+ 445 970	..	..	+ 1 037 000
RIONE XV. — **Esquilino**	Superficie al 31 dicembre 1881	389 730	1 511 730	14 310	602 650	..	19 860	2 538 280
	Id. 1889	1 027 291	853 214	25 670	612 245	..	19 860	2 538 280
	Differenza	+ 637 561	— 658 516	+ 11 360	+ 9 595	..	..	..
Totale della città di Roma	Superficie al 31 dicembre 1881	3 403 150	7 553 460	578 170	2 467 110	594 960	77 650	14 674 500
	Id. 1889	4 715 079	6 335 521	588 226	3 400 546	594 478	77 650	15 711 500
	Differenza	+ 1 311 929	— 1 217 939	+ 10 056	+ 933 436	— 482	..	+ 1 037 000

Numero delle *Chiese* esistenti nella città di Roma, distinte in cattoliche ed acattoliche.

(Vedasi il testo a pag. 9).

Tavola V.

RIONI	Popolazione al 31 dicembre 1890	Numero delle chiese cattoliche	Numero delle chiese acattoliche
Monti	55 031	49	2
Trevi	29 944	24	3
Colonna	15 110	13	1
Campo Marzio	31 459	24	2
Ponte	26 635	15	1
Parione	14 871	10	..
Regola	17 033	22	..
Sant'Eustachio	8 727	12	2
Pigna	5 442	12	..
Campitelli	12 529	26	1
Sant'Angelo	6 562	5	1
Ripa	8 585	22	1
Trastevere	42 801	33	1
Borgo	32 528	16	1
Esquilino	35 098	14	2
	392 355	297	18
Suburbio	30 862	12	..
Totale	423 217	309	18

AUMENTO DEL *reddito annuo per 100 case* SITUATE IN DIFFERENTI RIONI DELLA CITTÀ, SECONDO NOTIZIE FORNITE DALL'AGENZIA SUPERIORE DELLE IMPOSTE PER GLI ANNI DAL 1878 AL 1887.

(Vedasi il testo a pag. 9).

Tavola VI.

UBICAZIONE DEL FABBRICATO	Numero delle case	Area di terreni occupati da fabbricati — Mq.	Reddito accertato nei periodi: dal 1878 al 1880 — Lire	dal 1881 al 1883 — Lire	dal 1884 al 1887 — Lire	Reddito calcolato dietro esame dei contratti d'affitto del triennio 1885-86-87 — Lire
Borgo Pio	5	880	11 314	..	..	14 475
Via Volturno	2	1 939	..	41 009	..	54 300
Id.	1	625	..	..	10 000	12 500
Via Volturno e via Solferino	1	1 400	..	30 000	..	41 800
Via Principe Umberto	2	2 420	25 960	..	..	35 000
Id.	4	1 927	..	43 002	..	55 550
Id.	1	650	..	..	10 000	16 000
Via Principe Umberto e via Manin	1	588	11 800	..	..	16 000
Via Frattina	5	1 270	44 625	..	..	48 900
Via San Francesco a Ripa e vicolo della Cisterna	3	340	2 660	..	..	5 860
Via San Francesco a Ripa e vicolo della Luna	1	672	7 140	..	..	10 000
Via San Francesco a Ripa	1	368	4 300	..	..	4 300
Via Nazionale	2	1 109	32 200	..	..	45 000
Id.	2	2 212	..	53 500	..	71 000
Via Nazionale e via Genova	1	886	17 000	..	..	23 000
Via Campo Marzio	4	2 950	45 999	..	..	58 680
Via del Governo Vecchio	3	1 578	12 560	..	..	17 700
Via Giulia	5	1 784	32 136	..	..	43 180
Via Montanara (e piazza)	4	1 274	21 865	..	..	31 038
Via Tor de' Specchi	3	1 248	26 100	..	..	29 900
Via del Babbuino	5	1 494	27 105	..	..	31 600
Via Merulana	1	325	4 980	..	..	7 000
Id.	3	1 245	..	22 500	..	38 000
Id.	4	1 560	..	..	63 300	66 720
Borgo Vittorio	3	2 105	5 720	..	..	7 800
Borgo Vittorio e via della Fogna	1	126	248	..	..	840
Via Palestro	3	1 824	..	33 000	..	46 800
Id.	3	1 464	..	..	49 460	60 200
Via Farini	2	1 097	25 600	..	..	40 500
Id.	1	660	..	10 750	..	14 000
Via Gaeta	1	720	8 625	..	..	10 000
Id.	1	520	..	..	10 020	12 500
Via dei Serpenti	7	1 597	20 847	..	..	27 820
Via di San Giovanni in Laterano	6	2 350	15 872	..	..	24 660
Via Baccina	8	1 597	22 925	..	..	34 300

RIEPILOGO DELLE CASE RAPPRESENTANTI LA *superficie* IN METRI QUADRATI DEI *fabbricati demoliti* DAL 1° GENNAIO 1882 AL 31 DICEMBRE 1889 NELLA CITTÀ DI ROMA.

(Vedasi il testo a pag. 10).

Tavola VII.

RIONI	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	TOTALE
Monti	..	..	6 575	9 039	5 143	13 993	8 127	2 098	44 975
Trevi	..	2 700	2 432	2 700	4 241	..	588	1 038	13 699
Colonna	716	2 311	..	250	..	..	3 411	..	6 688
Campo Marzio	..	71	494	..	..	..	..	208	773
Ponte	..	..	..	3 326	3 446	..	7 803	6 296	20 871
Parione	..	..	6 818	3 244	4 042	300	..	..	14 399
Regola	..	..	1 000	699	14 072	3 193	1 291	832	21 087
Sant'Eustachio	365	..	..	..	5 972	100	..	..	6 437
Pigna	..	2 715	..	227	595	67	..	..	3 604
Campitelli	..	..	..	..	1 760	3 242	3 114	..	8 116
Sant'Angelo	..	..	..	2 300	8 140	3 370	19 239	..	33 549
Ripa	..	..	..	1 881	6 090	6 654	..	..	14 625
Trastevere	..	..	104	6 547	4 000	6 272	10 554	2 053	29 530
Borgo	..	.	..	..	..	..	1 970	..	1 970
Esquilino	..	..	..	4 280	2 823	2 108	..	..	9 213
Totale	1 081	7 797	17 418	34 993	60 326	39 299	56 097	12 525	229 536

NUMERO DELLE ***case nuove e sopraelevate,*** VISITATE PER IL PERMESSO DI ABITABILITÀ DALL'UFFICIO D'IGIENE MUNICIPALE DALL'OTTOBRE DELL'ANNO 1870 A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1890.

(Vedasi il testo a pag. 10).

Tavola **VIII.**

CASE NUOVE

ANNO	Rione I - Monti	Rione II - Trevi	Rione III - Colonna	Rione IV - Campomarzio	Rione V - Ponte	Rione VI - Parione	Rione VII - Regola	Rione VIII - S. Eustachio	Rione IX - Pigna	Rione X - Campitelli	Rione XI - Sant'Angelo	Rione XII - Ripa	Rione XIII - Trastevere	Rione XIV - Borgo	Esquilino	Macao	Aventino	Celio	Totale
1870 . . .	6	2	2	3	1	„	1	„	„	„	„	1	3	1	2	1	„	„	23
1871 . . .	6	1	1	„	1	„	1	„	„	„	„	„	2	3	2	1	„	„	18
1872 . . .	13	„	1	3	2	3	1	„	1	„	1	2	1	„	3	2	„	„	33
1873 . . .	52	5	9	13	2	3	3	1	1	5	„	2	6	4	29	4	„	3	142
1874 . . .	38	6	5	14	5	4	3	1	„	1	1	2	14	1	15	15	„	7	132
1875 . . .	48	4	6	21	4	2	2	3	2	1	4	„	12	10	23	16	1	2	161
1876 . . .	76	4	6	10	8	8	9	4	2	1	3	2	12	5	33	16	„	„	199
1877 . . .	39	1	2	15	4	„	9	3	„	„	„	2	13	7	56	14	3	1	169
1878 . . .	85	5	1	5	4	4	3	3	6	1	3	2	7	2	20	14	2	2	169
1879 . . .	78	1	„	4	1	2	3	2	4	„	„	5	10	4	49	18	„	„	181
1880 . . .	69	1	„	3	1	4	5	4	1	3	„	1	5	3	39	27	„	3	169
1881 . . .	18	1	1	3	„	1	„	„	„	„	„	„	3	„	57	49	„	2	135
1882 . . .	36	8	3	7	„	4	3	„	3	2	1	„	10	1	41	43	„	2	164
1883 . . .	31	10	9	17	3	1	4	1	„	8	3	5	5	5	36	50	2	4	194
1884 . . .	46	2	1	14	4	1	4	2	2	2	„	„	3	2	26	26	„	„	135
1885 . . .	99	2	4	18	2	1	2	2	2	2	2	4	7	19	33	24	„	1	224
1886 . . .	50	8	4	21	14	„	1	5	2	1	1	25	17	17	25	25	„	3	219
1887 . . .	49	5	12	8	5	6	1	5	7	6	„	12	12	47	59	4	„	„	238
1888 . . .	38	12	13	9	2	8	6	1	1	„	„	„	10	19	26	3	„	„	148
1889 . . .	41	11	8	1	4	„	8	„	„	1	„	„	6	16	19	5	„	„	120
1890 . . .	23	37	10	3	3	4	3	2	1	1	1	„	7	22	17	„	„	1	135
Totale .	941	126	98	192	70	56	72	39	35	35	20	65	165	188	610	357	8	31	3108

SOPRAELEVAZIONI

ANNO	Rione I - Monti	Rione II - Trevi	Rione III - Colonna	Rione IV - Campomarzio	Rione V - Ponte	Rione VI - Parione	Rione VII - Regola	Rione VIII - S. Eustachio	Rione IX - Pigna	Rione X - Campitelli	Rione XI - Sant'Angelo	Rione XII - Ripa	Rione XIII - Trastevere	Rione XIV - Borgo	Totale
1870 . . .	10	4	4	6	2	1	6	1	2	„	„	3	3	2	44
1871 . . .	6	3	3	11	5	„	4	2	„	2	1	„	3	„	40
1872 . . .	28	3	4	9	3	6	6	6	2	2	1	„	8	6	84
1873 . . .	20	4	8	18	7	8	3	7	„	2	2	6	7	4	96
1874 . . .	25	4	5	9	4	4	9	3	2	3	2	2	12	1	85
1875 . . .	19	2	3	6	3	2	4	3	2	2	1	2	5	4	58
1876 . . .	15	2	5	10	3	3	4	3	2	1	„	1	10	3	62
1877 . . .	5	„	1	6	3	3	2	1	„	„	„	„	2	2	25
1878 . . .	15	2	2	6	5	4	2	6	1	„	„	„	7	„	50
1879 . . .	7	„	2	4	1	„	1	„	1	„	„	„	2	„	18
1880 . . .	6	1	1	2	2	2	.	3	„	5	„	„	4	1	27
1881 . . .	3	2	2	2	1	„	„	„	„	„	„	„	1	„	11
1882 . . .	2	1	1	3	„	1	„	„	„	„	„	„	3	„	11
1883 . . .	9	4	10	7	4	„	1	„	„	3	3	2	4	„	47
1884 . . .	6	4	2	6	6	„	2	„	1	1	„	„	3	2	33
1885 . . .	11	4	2	4	3	„	3	1	2	„	„	„	3	5	38
1886 . . .	9	2	„	2	3	„	1	1	„	2	1	„	„	5	26
1887 . . .	12	3	8	2	2	„	„	4	1	1	1	2	2	„	38
1888 . . .	11	1	5	1	6	1	„	„	„	4	„	„	4	„	33
1889 . . .	6	„	2	„	8	„	„	4	„	2	„	1	3	„	26
1890 . . .	6	4	2	4	2	3	2	„	„	1	1	„	5	2	32
Totale .	231	50	72	118	73	38	50	45	16	31	13	19	91	37	884

Edifizi pubblici di nuova costruzione o restaurati non calcolati nelle cifre del presente quadro. — Ministero della Istruzione Pubblica (1873). Scuola a Santa Maria in Monticelli (1873). Scuola a Santo Stefano del Cacco (1887). Scuola in via Farini (1873). Ospizio dei Vecchi alle Terme (1873) Ospizio delle Fanciulle alle Terme (1873). Tribunali (1874). Ministero dei Lavori Pubblici (1875). Scuola in via dei Modelli (1875). Scuola Evangelica a Ponte Sant'Angelo (1875). Ministero delle Finanze (1876). Caserma a San Francesco a Ripa (1876). Regia Dogana (1877). Ospedale della Consolazione (1878). Scuola normale femminile (1878). Caserma Guardie Daziarie a Ripetta (1878). Scuola all'Esquilino (1879). Ospedale del Bambin Gesù (1882). Caserma dei Carabinieri in Borgo (1884). Sifilicomio in via Garibaldi (1885). Scuola in via Gesù e Maria (1886). Ospizio di Santa Margherita in Santa Balbina (1886). Asilo d'infanzia a Testaccio (1887).

Prezzi DI ALCUNI TERRENI VENDUTI OD ACQUISTATI DAL COMUNE PER METRO QUADRATO NEGLI ANNI 1883 FINO AL 1888.

(Vedasi il testo a pag. 13).

Tavola IX.

SITUAZIONE	1883		1884		1885		1886		1887		1888	
	Superficie — Mq.	Prezzi — Lire	Superficie — Mq.	Prezzi — Lire	Superficie — Mq.	Prezzi — Lire	Superficie — Mq.	Prezzi — Lire	Superficie — Mq.	Prezzi — Lire	Superficie — Mq.	Prezzi — Lire
Via Cavour (1)	..	..	418	150 00	..	..	185	200 00	970	200 00	334	194 61
Id.	..	..	..	..	..	..	186	209 68	350	220 00	..	..
Id.	..	..	..	..	..	..	420	200 00	..	..	..	..
Via del Tritone	..	..	154	200 00	205	143 41	326	277 45	..	..	..	..
Id.	..	..	75	201 06	840	1 004 64	..	..	..	..	..	..
Id.	..	..	..	..	308	370 78	..	..	..	..	..	..
Id.	..	..	..	..	244	397 95	..	..	..	..	..	..
Corso Vittorio Emanuele	108	283 33	1 270	266 51	537	308 38	830	320 43	270	321 88	..	..
Id. id.	731	200 16	..	..	..	..	703	314 30	690	327 54	..	..
Id. id.	..	..	..	..	..	..	720	313 89	..	..	..	..
Id. id.	..	..	..	..	..	..	1 399	293 78	..	..	..	..
Id. id.	..	..	..	..	..	..	394	310 00	..	..	..	..
Via Arenula	..	..	..	.	..	..	..	..	..	..	1 550	238 70
Id.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	676	272 18
Prati di Castello (per il Palazzo di Giustizia e piazza nel quartiere Caeli) (2)	8 186	60 00	..	..	..	..	..	..	1 793	91 51	..	..
Fuori Porta Pia (per il Policlinico) (3)	128 004	13 67	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Al Celio (per l' Ospedale militare) (4)	137 833	9 00	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Presso la Porta San Lorenzo (Caserma Artiglieria) (5)	..	..	51 640	14 00	..	..	..	..	..	..	..	..
Prati di Castello (Piazza d'Armi) (6)	1 724 000	3 20	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Fuori Porta del Popolo (Passeggiata Flaminia) (7)	..	..	123 340	0 28	42 400	1 00	40 535	2 84	..	..	..	..
Id. id.	..	..	50 690	2 17	341 460	0 40	42 320	1 30	..	..	..	..
Id. id.	..	..	46 150	1 72	..	..	41 518	1 00	..	..	..	..
Id. id.	..	..	430 692	1 00	..	..	2 620	0 40	..	..	..	..

Avvertenza. — Le cifre segnate in carattere *elzevir* rappresentano acquisti fatti dal Comune, quelle in carattere ordinario rappresentano vendite per conto del Comune.

(1) Nel quartiere dell' Esquilino furono pagate le aree scoperte negli anni 1883-88 lire 51 il mq.

(2) Mq. 4,909 furono acquistati a lire 64 il mq.; 3,277 mq. a lire 57. Di queste aree, parte furono acquistate nel 1883 e parte nel 1884. L'area destinata per il Palazzo di Giustizia misura approssimativamente mq. 20,000.

(3) Per mq. 32,942 furono pagati i terreni a lire 8 il mq.; e per mq. 95,062 lire 16.50. La superficie su cui dovrà sorgere il Policlinico misura mq. 158,488.

(4) L'ospedale militare sul colle Celio occuperà un'area di mq. 798,743.82.

(5) Per la caserma d'artiglieria furono espropriati dal Comune mq. 84,884.07 di terreni.

(6) La piazza d'armi è un piano di 800,000 mq. In essa furono costruite due caserme di fanteria.

(7) La superficie generale della passeggiata Flaminia comprende 180 ettari.

Tavola X.

Prezzi dei *terreni venduti* dalla Compagnia fondiaria italiana e dalla Società immobiliare di Roma negli anni 1873-1887, per metro quadrato (1).

(Vedasi il testo a pag. 13).

SITUAZIONE	1873 — Lire	1876 — Lire	1877 — Lire	1882 — Lire	1883 — Lire	1884 — Lire	1885 — Lire	1886 — Lire	1887 — Lire
In Roma.									
In prossimità della stazione della ferrovia. .	8. 50	9. 00	9. 00	..	..	..	..	..	..
Esquilino . . Via Foscolo e Dante.	..	..	..	30 a 35	..	..	..	..	..
Via Buonarotti e Ferruccio	..	..	..	..	75 a 82,50	..	..	..	..
Via Emanuele Filiberto e Tasso.	..	..	..	..	..	60. 00	..	..	..
Via Merulana	..	..	..	..	..	95. 00	..	..	..
Via Labicana	..	..	..	..	..	86. 00	110. 00	..	125. 00
Castro Pretorio	..	..	..	..	..	..	105 a 125	..	..
Villa Ludovisi	..	..	..	..	..	..	110 a 130	110 a 130	110 a 130
Ai Prati di Castello	..	..	..	..	..	57,50 a 72	100. 00	110 a 150	135 a 150
Trastevere . . San Cosimato	..	..	..	..	..	80. 00	90 a 100	90 a 120	130. 00
Al Gianicolo.	..	..	..	..	..	..	55. 00	..	..
Borgo Pio	..	..	..	..	..	..	..	180. 00	..
Nel suburbio di Roma.									
Fuori Porta Pia	..	..	..	3. 00	..	15. 00	..	..	32. 00
Fuori Porta San Lorenzo.	..	..	..	..	..	15. 00	..	..	..

(1) Negli anni 1870-71-72-78-79-80 non furono venduti terreni, e neppure negli anni 1888 e 1889.

Materiali da costruzione INTRODOTTI NEGLI ANNI 1885-1891.

(Vedasi il testo a pag. 14).

Tavola XI.

DENOMINAZIONE degli articoli	Unità di misura	Quantità sottoposta a dazio — Anni						
		1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891
Calce . . . . . (1)	Quintale	912 487. 00	1 126 901. 80	1 376 671. 70	1 060 028. 16	798 769. 80	505 330. 30	321 837. 00
Cemento. . . . . (2)	Id.	. .	100 825. 96	160 084. 14	126 433. 14	84 569. 52	75 548. 96	41 424. 02
Pietra calcarea . . . . . (3)	Id.	3 245. 00	3 649. 28	4 930. 05	3 506. 22	3 169. 36	4 621. 06	3 826. 00
Mattoni verniciati uso Marsiglia	Centinaia	923 832. 00	5 967 246. 00	6 386 582. 00	3 420 230. 00	2 885 107. 00	3 041 370. 00	1 786 860. 00
Mattoni non verniciati.	Id.	108 417 991. 00	40 228 504. 00	29 527 790. 00	20 979 880. 00	14 329 300. 00	9 866 110. 00	7 689 980. 00
Zoccoli . . . . . (4)	Id.	. .	94 729 119. 00	151 669 717. 00	103 793 560. 00	64 044 672. 00	52 377 734. 00	30 869 200. 00
Mattoni quadrati da pavimento non superiori a 25 centimetri	Id.	7 341 143. 00	1 937 384. 00	551 661. 00	434 200. 00	328 169. 00	454 008. 00	282 620. 00
Mattoni superiori a centimetri 25	Id.	951 552. 00	1 159 267. 00	584 661. 00	486 997. 00	407 494. 00	242 565. 00	176 140. 00
Frontoni.	Id.	116 237. 00	244 321. 00	139 154. 00	67 352. 00	54 000. 00	152 000. 00	62 730. 00
Canali e tegole per tetti. . . .	Id.	603 548. 00	137 263. 00	86 172. 00	108 362. 00	149 047. 00	191 404. 00	193 510. 00
Pozzolana e tufo.	Metro cubo	768 688. 40	1 035 572. 21	1 366 990. 85	955 395. 88	775 215. 43	515 554. 70	348 492. 00
Ardesia	Quintale	23 556. 00	37 505. 71	28 693. 15	27 237. 09	38 052. 20	12 401. 46	8 162. 20
Marmo grezzo in blocchi . (5)	Metro cubo	5 883. 50	118. 97	208. 74	232. 32	213. 21	307. 66	299. 32
Marmo segato in lastre. . . (6)	Metro quadr.	61 169. 70	75 075. 77	76 722. 88	76 546. 47	59 657. 60	54 689. 20	25 859. 40
Marmo scolpito e lavorato. . .	Quintale	7 405 67	11 989. 11	17 432. 00	15 171. 55	7 196. 22	6 515. 20	2 274. 80

(1) Nella calce è compreso il cemento. — (2) Gesso cotto quintali 26,983. 80. — (3) Nella pietra calcarea è compreso il gesso crudo. — (4) I zoccoli sono compresi nei mattoni non verniciati. — (5) Il marmo grezzo in blocchi è tassato a quintali. — (6) Il marmo non si trova suddiviso nelle due altre voci che si seguono.

Materiali da costruzione INTRODOTTI NEGLI ANNI 1885-1891.

(Vedasi il testo a pag. 14).

Segue *Tavola* XI.

DENOMINAZIONE degli articoli	Unità di misura	Quantità sottoposta a dazio — Anni						
		1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891
Marmette da pavimento sino alla quadratura di 40 centim.	Quintale	705. 27	1 233. 82	1 684. 35	1 162. 45	898. 76	471. 30	100. 50
Marmette come sopra superiori	Id.	..	..	6. 35	75. 20	..	17. 00	8. 00
Scorze di marmo	Metro quadr.	337. 44	165. 93	359. 68	386. 26	153. 26	153. 20	96. 32
Marmi artificiali sino a 40 cent.	Quintale	..	26. 36	9. 20	5. 80	15. 24	237. 80	30. 60
Marmi artificiali in lastre sino a 7 centimetri	Metro quadr.	..	0. 92	0. 80	16. 85	10. 98	1. 09	36. 40
Marmo inferiore in blocchi grezzi	Metro cubo	9 247. 54	8 594. 45	9 743. 46	10 215. 82	12 392. 24	15 988. 19	15 622. 10
Marmo segato in lastre . . (1)	Metro quadr.	..	5 607. 88	6 161. 04	6 941. 08	5 528. 18	1 643. 76	1 909. 20
Marmo inferiore scolpito, modellato.	Quintale	..	68 198. 28	83 459. 70	117 853. 76	102 187. 64	103 879. 94	50 101. 68
Asfalto.	Id.	16 601. 90	20 127. 20	20 228. 10	28 301. 20	32 920. 88	17 544. 20	8 696. 00
Legname d'opera grezzo. . . .	Id.	169 048. 08	254 337. 09	303 611. 55	153 334. 73	93 383. 45	105 486. 05	50 531. 80
Legname già segato o squadrato	Id.	218 266. 76	213 735. 23	219 725. 16	166 218. 10	129 327. 89	116 328. 70	92 641. 60
Legname piallato	Id.	4 302. 65	4 926. 93	5 363. 41	6 721. 80	4 652. 97	4 592. 16	1 924. 00
Infissi per fabbriche.	Id.	4 845. 51	8 360. 97	12 112. 04	11 001. 74	6 897. 83	4 665. 61	610. 95
Stagno, piombo, zinco per costruzione.	Id.	4 182. 94	5 674. 30	7 252. 33	1 828. 82	581. 84	367. 79	161. 23
Ferro di prima fabbricazione .	Id.	211 009. 11	139 386. 42	102 755. 56	83 808. 52	77 198. 96	63 383. 00	38 383. 00
Travi di ferro . . . . . (2)	Id.	..	108 329. 54	173 576. 94	114 435. 54	49 586. 64	27 401. 48	17 676. 64
Ferro di seconda fabbricazione	Id.	20 642. 50	31 595. 45	34 647. 70	33 156. 66	26 847. 34	19 542. 15	13 482. 21

(1) Il marmo non si trova suddiviso nelle due altre voci che si seguono. — (2) I travi di ferro fanno parte del ferro di prima fabbricazione.

Variazioni dei *prezzi* dei principali *materiali da costruzione* in Roma, secondo le informazioni raccolte dalla Direzione del Genio militare.

(Vedasi il testo a pag. 14).

Tavola XII.

INDICAZIONE DEI MATERIALI	UNITÀ di misura	GIUGNO 1885	GIUGNO 1886	GIUGNO 1887	GIUGNO 1888	GIUGNO 1889	MAGGIO 1890
Correntini di abete (mezzi murali).	Metro	0. 23	0. 22	0. 21	0. 20	0. 19	0. 19
Travicelli di abete (murali)	Id.	0. 45	0. 43	0. 425	0. 41	0. 40	0. 39
Travi di abete.	Metro cubo	60. 80	59. 00	59. 00	59. 90	59. 00	59. 00
Travi di castagno	Id.	90. 00	90. 00	90. 00	90. 00	95. 00	100. 00
Travicelli di larice	Id.	82. 40	80. 00	80. 00	85. 00	90. 00	95. 00
Travi di larice.	Id.	82. 40	80. 00	80. 00	85. 00	90. 00	95. 00
Tavoloni di abete	Metro quadrato	4. 43	4. 30	4. 30	4. 40	4. 40	4. 40
Tavole grosse di abete.	Id.	3. 15	3. 05	3. 05	3. 05	3. 10	3. 10
Tavole ordinarie di abete	Id.	2. 06	2. 00	2. 00	2. 00	1. 80	1. 65
Tavole ordinarie di castagno . . .	Id.	3. 00	3. 00	3 00	3. 00	2. 60	2. 40
Tavole mezzanelle (assicelle di abete)	Id.	1. 44	1. 40	1. 40	1. 40	1. 40	1. 45
Calce in pietra	Tonnellata	23. 00	24. 50	24. 00	23. 00	22. 00	21. 00
Ferro ordinario in verghe.	Chilogramma	0. 225	0. 225	0. 210	0. 23	0. 25	0. 27
Ferro raffinato in verghe diverse .	Id.	0. 36	0. 36	0. 35	0. 38	0. 39	0. 40
Ferro vuoto (canna)	Id.	0. 44	0. 45	0. 42	0. 50	0. 60	0. 70
Lamiera comune da mm. 1 a 2 . .	Id.	0. 40	0. 40	0. 37	0. 43	0. 45	0. 50
Id. id. da 6 a 9/10 di mm.	Id.	0. 45	0. 45	0. 42	0. 45	0. 44	0. 45
Id. id. da 3 a 5 10 di mm.	Id.	0. 48	0. 48	0. 45	0. 45	0. 45	0. 45
Id. id. da mm. 3 a 10. .	Id.	0. 38	0. 38	0. 36	0. 40	0. 40	0. 40
Lamiera zincata.	Id.	0. 72	0. 72	0. 70	0. 74	0. 74	0. 72
Id. raffinata	Id.	0. 80	0. 80	0. 70	0. 75	0. 75	0. 75
Ferro a T ed a L.	Id.	0. 34	0·34	0. 265	0. 30	0. 31	0. 32
Id. a Z ed a U.	Id.	0. 34	0. 34	0. 32	0. 38	0. 45	0. 60
Id. distindino	Id.	0. 27	0. 27	0. 26	0. 28	0. 30	0. 32

VARIAZIONI DEI *prezzi* DEI PRINCIPALI *materiali da costruzione* IN ROMA, SECONDO LE INFORMAZIONI RACCOLTE DALLA DIREZIONE DEL GENIO MITITARE.

(Vedasi il testo a pag. 14).

Segue *Tavola* XII.

INDICAZIONE DEI MATERIALI	UNITÀ di misura	GIUGNO 1885	GIUGNO 1886	GIUGNO 1887	GIUGNO 1888	GIUGNO 1889	MAGGIO 1890
Acciaio inglese	Chilogramma	2.00	2.00	1.90	2.20	2.30	2.50
Id. ottangonale	Id.	0.82	0.82	0.80	1.00	1.00	1.00
Id. in cassa	Id.	0.70	0.70	0.65	0.70	0.80	0.80
Incudini francesi	Id.	1.40	1.40	1.30	1.70	1.90	2.00
Mojetta	Id.	0.42	0.42	0.45	0.59	0.50	0.50
Filo e lastre di ottone	Id.	..	..	2.40	2.60	2.60	2.60
Pulegge di ghisa	Id.	0.36	0.36	0.38	0.40	0.50	0.60
Zinco in lastre	Id.	0.70	0.70	0.68	0.75	0.75	0.75
Pietra tufo	Metro cubo	4.50	4.75	4.75	4.50	4.25	4.00
Pozzolana rossa	Id.	4.50	5.00	5.00	4.50	4.25	4.00
Cemento nazionale a lenta presa	Quintale	8.50	8.50	9.00	9.00	8.75	8.75
Cemento di Marsiglia	Id.	6.50	7.00	7.00	8.70	9.25	9.25
Cemento di Grenoble	Id.	10.00	10.25	10.25	11.00	11.00	11.00
Cemento Portland	Id.	11.00	11.25	11.25	12.00	12.00	12.00
Mattonelle esagonali di cemento	Metro quadrato	2.50	2.50	2.50	2.80	2.80	2.10
Id. di Marsiglia	Migliaio	30.00	35.00	35.00	42.00	45.00	45.00
Tegole alla Marsigliese	Id.	160.00	160.00	160.00	160.00	150.00	150.00
Campeggiane	Id.	50.00	50.00	54.00	54.00	53.00	53.00
Mattoni detti zoccoli	Id.	48.00	48.00	44.00	38.00	35.00	32.00
Mattoni detti sestini	Id.	34.00	34.00	33.00	31.00	30.00	30.00
Pietra selce	Metro cubo	7.00	7.00	7.00	7.00	7.00	7.00
Quadrucci di selce di 1ª qualità	Migliaio	49.00	49.00	50.00	58.00	60.00	60.00
Quadrucci di selce di 2ª qualità detti bastardoni.	Id.	35.00	35.00	35.00	38.00	40.00	40.00
Lastre di Bagnorea	Metro quadrato	11.00	11.00	11.00	11.00	12.00	13.00
Pietra travertino	Metro cubo	75.00	80.00	80.00	75.00	75.00	75.00

Generi alimentari INTRODOTTI E SOTTOPOSTI A DAZIAMENTO.

(Vedasi il testo a pag. 25).

Tavola **XIII.**

DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ SOTTOPOSTA A DAZIO negli anni						
		1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891
Vino ed aceto in fusti e damigiane	Ettolitro	507 488. 91	550 326. 00	631 244. 79	734 204. 02	714 141. 61	635 192. 31	628 238. 22
Vino ed aceto in bottiglie e mezze	Numero	146 798 1/2	177 442. 00	184 925. 00	168 666. 00	130 544 1/2	136 241. 00	137 645. 00
Vinello, mezzo vino, posca ed agresto . . .	Ettolitro	27. 62	41. 36	88. 19	21. 90	14. 25	28. 32	48. 54
Mosto	Id.	3. 79	17. 88	1. 10	14. 12	3. 93	19. 28	1. 70
Uva fresca in quantità maggiore di 5 chilog.	Quintale	12 563. 08	19 536 39	25 125. 34	29 786. 32	18 245. 61	22 197. 20	25 039. 11
Alcool, acquavite, ecc., sino a 59 gradi. . .	Ettolitro	82. 44	82. 97	110. 82	61. 91	32. 48	58. 25	46. 93
Detto c. s. superiore a 59 gradi	Id.	9 081. 25	8 008. 52	7 908. 27	5 484. 04	4 354. 40	5 956. 33	5 539. 55
Alcool, acquavite, ecc., in bottiglie e mezze.	Numero	40 742 1/2	48 865. 00	54 262. 00	43 110 1/2	33 295 1/2	52 468. 00	51 569. 00
Birra in fusti	Ettolitro	2 663. 14	3 161. 06	3 369. 68	4 021. 48	4 410. 72	3 999. 97	3 735. 91
Birra in bottiglie	Numero	28 128. 00	35 707. 00	49 257. 00	44 510. 00	27 522. 00	29 768. 00	20 516. 00
Acque gazose	Ettolitro	0. 07	0. 21	111. 19	32. 94	0. 89	3. 45	2. 31
Acido acetico	Quintale	. .	. .	. .	57. 55	33. 45	32. 38	58. 99
Buoi e manzi	Id.	126 566. 36	135 079. 21	134 127. 89	142 726. 96	140 277. 98	145 899. 96	134 842. 39
Vacche e tori	Id.	38 979. 18	50 935. 45	71 030. 36	73 048. 69	68 879. 10	46 486. 92	48 052. 62
Vitelli sopr' anno	Capo	414. —	761. —	790. —	479. —	309. —	249. —	479. —
Vitelli sott'anno	Id.	12 951. —	17 650. —	21 114. —	22 789. —	19 128. —	18 216. —	14 514. —
Bufali e bufale	Quintale	33. 44	130. 72	. .	51. 99	. .	. .	265. 85
Capretti e castrati pesati a vivo.	Id.	32 504. 08	3 085. 44	2 991. 53	2 467. 46	2 389. 58	1 879. 73	1 732. 78
Detti morti	Id.	. .	0. 21	. .	. .	. .	0. 18	4. 77
Pecore e capre	Capo	. .	54. —	835. —	5 091. —	5 950. —	5 740. —	7 198. —
Agnelli pesati a vivo	Quintale	5 501. 05	5 277. 38	3 699. 54	2 924. 82	3 561. 22	4 195. 64	1 502. 28

Generi alimentari INTRODOTTI E SOTTOPOSTI A DAZIAMENTO.

(Vedasi il testo a pag. 25).

Segue *Tavola* XIII.

DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ SOTTOPOSTA A DAZIO negli anni						
		1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891
Agnelli morti	Quintale	1.49	0.07	..	..	0.06	0.05	7.58
Carne macellata fresca	Id.	132.06	117.21	165.29	188.34	206.06	215.63	2 360.08
Abbacchi	Id.	23 350.29	23 151.70	25 795.86	23 638.09	26 127.48	25 729.88	19 667.16
Maiali	Id.	39 654.40	37 868.96	41 393.66	34 235.23	44 919.37	43 400.27	48 247.65
Carne salata	Id.	4 449.29	4 824.08	5 140.13	6 109.87	5 789.30	6 260.64	5 585.58
Strutto e lardo di maiali	Id.	2 640.04	2 782.50	3 560.04	2 478.58	4 331.94	3 136.97	1 933.27
Capponi, pavoni ed oche	Capo	12 778.00	9 214.00	8 884.00	9 574.00	9 944.00	6 063.00	10 965.00
Galline ed anitre	Id.	22 602.00	14 866.00	11 703.00	12 383.00	13 349.00	13 401.00	15 501.00
Pollastri e piccioni	Id.	59 309.00	38 684.00	38 453.00	29 477.00	29 643.00	32 733.00	28 816.00
Pollame a peso	Quintale	14 593.48	15 850.09	16 690.31	17 240.26	15 842.15	14 566.39	14 368.42
Caccia	Id.	981.13	835.23	812.10	1 060.77	984.01	889.90	804.61
Farine di frumento con crusca	Id.	147 572.47	150 132.13	140 568.96	65 116.53	49 194.49	35 223.86	39 632.96
Fiore di farina, semolella, pane, ecc.	Id.	337 647.04	882 312.73	397 459.10	455 530.65	480 950.08	489 781.73	466 006.06
Farine d'altra specie	Id.	10 081.64	10 294.06	10 227.76	11 028.30	14 586.53	13 503.81	11 582.60
Riso	Id.	21 612.62	20 969.01	24 169.65	21 452.44	25 116.23	22 557.60	22 029.85
Risino	Id.	7.74	1.48	4.16	9.47	1.46	2.03	4.47
Riso con buccia	Id.	..	0.26	0.48	0.10	2.00	4.63	0.76
Frutti secchi	Id.	5 090.98	7 571.15	6 868.56	6 379.86	5 575.15	55 585.72	5 822.63

Generi alimentari INTRODOTTI E SOTTOPOSTI A DAZIAMENTO.

(Vedasi il testo a pag. 25).

Segue *Tavola* **XIII.**

DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ SOTTOPOSTA A DAZIO negli anni						
		1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891
Agrumi	Quintale	21 239. 41	18 506. 51	25 068. 54	20 547. 67	23 559. 95	22 084. 71	16 667. 32
Castagne fresche	Id.	21 033. 87	23 399. 48	21 428. 05	24 622. 14	18 732. 61	17 211. 92	16 172. 10
Funghi freschi	Id.	289. 84	313. 17	277. 68	695. 21	409. 80	339. 37	1 041. 16
Funghi secchi	Id.	153. 96	153. 52	107. 28	147. 02	145. 79	130. 76	114. 11
Funghi sott'olio e tartufi	Id.	68. 30	82. 23	62. 34	68. 06	62. 24	35. 99	57. 76
Formaggio di lusso	Id.	8 112. 21	8 958. 68	10 015. 96	9 589. 70	8 298. 17	9 053. 81	9 149. 48
Formaggio salato	Id.	3 551. 94	4 646. 57	3 923. 05	4 068. 70	3 190. 76	3 065. 00	3 279. 19
Formaggio fresco	Id.	10 304. 15	10 729. 55	10 670. 40	12 544. 79	12 973. 20	13 246. 00	8 733. 62
Burro	Id.	3 998. 63	4 492. 85	4 734. 26	5 177. 33	4 879. 02	4 637. 94	4 781. 63
Latte	Id.	45 998. 99	58 143. 89	66 246. 68	68 634. 07	78 095. 18	84 133. 07	72 856. 75
Uova	Id.	27 215. 78	30 486. 63	32 580. 16	35 788. 54	33 673. 68	31 658. 95	31 700. 37
Pesce fresco	Id.	14 128. 81	14 192. 48	13 395. 14	13 808. 95	15 234. 87	15 446. 93	15 870. 45
Pesce all'olio ed all'aceto in recipienti di legno	Id.	692. 52	618. 29	739. 46	643. 24	618. 54	563. 28	1 058. 07
Pesce all'olio ed all'aceto in recipienti di metallo e caviale	Id.	900. 80	1 426. 76	1 738. 86	1 230. 79	1 808. 24	1 425. 96	1 290. 57
Pesce salato ed affumicato	Id.	11 196. 32	11 510. 36	13 229. 48	13 625. 95	13 736. 16	12 327. 33	11 322. 87
Mostarda e frutti conservati	Id.	408. 96	470. 24	369. 38	458. 73	364. 92	359. 42	422. 44

Generi alimentari INTRODOTTI E SOTTOPOSTI A DAZIAMENTO.

(Vedasi il testo a pag. 25).

Segue *Tavola* XIII.

DENOMINAZIONE DEGLI ARTICOLI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ SOTTOPOSTA A DAZIO negli anni						
		1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891
Miele grezzo	Quintale	107.51	124.19	33.44	63.39	18.93	67.16	53.40
Miele depurato	Id.	229.10	274.33	248.53	249.68	268.09	392.01	230.07
Glucosio e siroppi di fecole	Id.	369.31	302.29	296.31	251.84	324.86	301.28	300.25
Paste dolci di lusso	Id.	857.61	1 231.71	1 163.36	1 376.25	1 196.60	1 207.60	1 268.61
Paste dolci ordinarie	Id.	1 445.45	1 588.76	1 517.53	1 658.17	1 896.76	1 716.85	1 670.81
Conserva di pomodoro	Id.	1 300.46	1 140.86	937.66	1 072.28	1 079.36	1 548.27	1 195.50
Olio vegetale, animale e minerale	Id.	31 161.90	29 455.18	35 260.27	26 568.57	40 344.85	51 509.32	58 949.30
Frutti e semi oleosi	Id.	4 979.31	6 082.06	6 166.54	5 781.57	6 802.13	5 159.44	5 313.15
Zucchero	Id.	29 733.87	28 722.23	30 957.04	23 577.32	26 018.89	25 967.97	24 871.89
Caffè e senapa in polvere	Id.	8 061.00	6 697.86	7 796.70	6 326.11	5 775.57	5 722.62	5 631.46
Surrogati di caffè	Id.	..	..	..	743.26	1 075.70	1 160.58	1 170.12
Garofani e cannella	Id.	71.01	67.41	69.87	76.53	65.54	60.94	49.38
Pepe	Id.	533.35	503.13	627.53	469.19	582.77	610.30	516.90
Cacao	Id.	457.58	459.32	563.05	253.81	295.54	299.11	315.04
Vainiglia e noce moscata	Id.	5.14	4.60	2.86	2.60	3.77	2.83	8.18
The di qualunque sorta	Id.	45.40	55.20	57.37	60.78	59.39	60.73	57.74
Anici	Id.	98.85	129.92	106.06	71.82	62.62	58.70	59.28

Spese edilizie SOSTENUTE DAL COMUNE DI ROMA NEGLI ANNI DAL 1881

(Veggasi il

Tavola **XIV.**

	CONTI				
	1881	1882	1883	1884	1885
					Spese
Personale addetto ai lavori edilizi	213 201.76	236 351.65	232 849.94	239 192.59	289 756.00
Provvista di materiali	191 327.47	308 223.75	105 892.24	208 223.75	198 630.57
Manutenzione di strade urbane	400 000. „	400 598.46	430 000.00	400 597.24	440 151.25
Manutenzione di passeggi e giardini pubblici	83 801.19	92 749.23	115 873.32	121 887.65	123 357.66
Manutenzione di strade suburbane	184 891.24	238 601.54	247 537.79	277 673.24	347 630.35
Manutenzione di strade consortili	10 602.57	9 863.74	7 894.37	7 008.14	16 449.14
Manutenzione acquedotti, canali, fontane	52 535.85	51 527.21	51 170.04	59 115.55	70 675.55
Nettezza e inaffiamento vie e piazze	508 036.20	445 670.32	445 340.56	543 743.63	786 747.75
Illuminazione delle vie e piazze	681 239.16	667 603.82	683 471.64	707 577.77	736 894.09
Manutenzione dei locali scolastici	26 807.93	29 969.53	37 780.58	38 728.67	21 479.41
Manutenzione fabbricati e giardini dei cimiteri	19 956.13	11 778.68	21 114.88	24 301.82	14 350.45
Manutenzione mercato del pesce	8 308.89	8 262.10	6 697.93	7 218.47	8 212.47
Totali	2 380 708.41	2 501 200.03	2 385 623.29	2 635 268.52	3 054 334.69
					Spese
Spese generali straordinarie	130 053.94	..	150 000.00	140 450.00	..
Strade urbane	70 000.00	601 498.02	100 478.47	142 000.00	254 300.00
Sistemazione di giardini, passeggi, ecc.	10 057.12	9 947.81	14 406.35	8 000.00	10 076.73
Strade suburbane	20 492.92	45 568.07	14 621.52	13 214.16	35 640.00
Lavori idraulici	212 522.38	158 863.55	93 200.00	169 598.95	80 089.69
Spese straordinarie per nettezza vie e piazze, e costruzione orinatoi e latrine	5 077.20	..	2 000.00	21 700.30	20 000.00
Impianto illuminazione	40 000.00	20 938.08	22 017.35	37 115.20	80 500.00
Costruzione e adattamento edifici scolastici	..	80 000.00	106 362.04	38 936.39	95 480.62
Costruzione di pubblici edifizi	396 045.00	65 000.00	41 897.30	317 253.72	165 475.64
Sistemazione e costruzione di cimiteri	63 437.69	80 000.00	99 615.71	200 181.96	101 114.37
Lavori del Tevere	..	288 937.50	..	444 857.81	446 240.63
Costruzione monumenti d'onore	8 000.00	8 500.00	8 265.20	..	50 000.00
Totali	955 686.25	1 359 253.03	652 863.94	1 533 307.89	1 338 917.68

(*a*) Comprese lire 885,004. 26 per lavori al teatro Argentina. — (*b*) Comprese lire 3,000,000 per la costruzione del al Testaccio. — (*d*) Compimento del nuovo Mattatoio.

AL 1891 ISCRITTE NEL BILANCIO COMUNALE (ESCLUSO IL PIANO REGOLATORE).

testo a pag. 26).

CONSUNTIVI					PREVENTIVO
1886	**1887**	**1888**	**1889**	**1890**	**1891**
ordinarie.					
295 489.92	311 914.28	335 184.27	411 270.16	405 358.50	414 920.00
198 223.75	280 405.90	599 223.75	550 223.75	657 271.79	600 000.00
463 651.50	598 945.13	808 146.97	576 092.97	580 657.37	705 000.00
136 622.53	146 772.26	115 000.00	130 184.12	137 906.88	133 000.00
633 165.44	722 118.22	753 838.02	727 982.65	604 761.27	486 500.00
14 074.67	34 860.61	48 035.43	26 217.07	50 000.00	60 000.00
66 575.55	83 575.55	85 810.74	65 808.21	83 008.51	85 025.75
767 347.59	848 863.40	913 785 48	981 833.30	1 055 414.41	1 028 822.89
836 901.57	918 107.47	1 025 806.79	1 077 403.93	1 184 439.64	1 183 790.00
41 311.56	33 439.31	38 891.18	85 787.04	34 608.65	25 000.00
14 350.45	14 350.45	15 987.45	20 350.45	20 350.45	25 350.45
8 542.50	8 205.19	9 448.37	11 453.49	10 092.22	7 824.00
3 476 257.03	4 001 557.77	4 749 158.45	4 664 607.14	4 823 869.69	4 755 233.09
straordinarie.					
..	82 550.00	..	5 469.62	10 392.86	15 000.00
20 000.00	110 000.00	97 000.00	68 835.00	45 700.00	80 700.00
12 000.00	..	7 600.00	..	..	..
236 909.68	35 617.19	215 012.40	38 860.97	25 000.00	30 000.00
139 500.00	282 846.40	270 532.37	269 000 00	196 313.27	20 000.00
..	85 000.00	15 000.00	98 076.88	109 750.00	56 875.00
..	81 389.18	138 202.70	70 000.00	95 000.00	8 000.00
603 065.29	616 720.08	452 444.13	168 085.58	1 160 136.03	20 000.00
365 396.94	334 957.04	(*a*) 1 021 086.15	(*b*) 3 643 360.00	(*c*) 1 162 916.00	(*d*) 707 396.75
100 000.00	83 083.14	155 311.27	251 811.88	100 000.00	100 000.00
528 150.00	700 000.00	804 481.25	1 002 524.99	487 678.13	..
56 115.91	74 735.39	156 249.63	31 203.76	68 780.00	4 000.00
2 061 137.82	2 486 898.42	3 332 919.90	5 647 228.68	3 461 666.29	1 041 971.75

Campo Boario e Mattatoio al Testaccio. — (*c*) Comprese lire 900,000 per la costruzione del Campo Boario e Mattaioio

Spese edilizie SOSTENUTE DAL COMUNE DI ROMA

(Veggasi il

Tavola XV.

	CONTI		
	(*a*) 1882	1883	1884
Spese generali di personale	67 931.42	112 289.28	105 428.02
Acquisto di stabili	..	80 941.66	99 800.00
Apertura di nuove strade e piazze nei vecchi quartieri	797 422.57	7 811 949.96	8 180 000.00
Lavori per fognature e sistemazione di strade e piazze nei vecchi quartieri	..	..	..
Lavori per fognature e sistemazione di strade e piazze nei nuovi quartieri	108 834.83	370 000.00	450 000.00
Passeggi pubblici	..	150 000.00	1 700 000.00
Costruzione di ponti	..	1 000 000.00	1 000 000.00
Espropriazioni e lavori per opere governative	..	5 000 000.00	6 000 000.00
Mercato del bestiame a Testaccio	..	..	..
Costruzione serbatoi per acqua	..	67 164.65	58 703.26
Manutenzione degli stabili acquistati dal Comune, interessi passivi ed oneri inerenti	..	2 081.32	5 868.72
Spese per creazione d'obbligazioni	..	150 000.00	..
Acquisti e condotte d'acqua	..	40 459.14	115 000.00
Altre opere diverse del Piano Regolatore	2 650 000.00	105 968.72	1 500 000.00
Sistemazione e fognatura di strade suburbane	..	..	..
Totali	3 624 188.82	14 890 854.73	19 214 800.00

(*a*) Le cifre indicate per l'anno 1882 figurano nel consuntivo di detto anno sotto la speciale indicazione di lire 2,650,000 classificato fra le opere diverse del piano regolatore si deve alla spesa di lire 1,150,000 per il Palazzo delle case Rossi. — (*c*) Devonsi ancora pagare lire 1,000,000. — (*d*) Gl'interessi principiano dal 1891; negli anni ante-

NEGLI ANNI DAL 1882 AL 1891 PEL PIANO REGOLATORE.

testo a pag. 26).

CONSUNTIVI						PREVENTIVO
1885	**1886**	**1887**	**1888**	**1889**	**1890**	**1891**
189 179.24	254 477.50	250 000.00	900 000.00	300 000.00	315 584.09	115 000.00
482 950.00	(*b*) 2 614 600.00	320 500.00	253 650.00	118 700.00	448 250.00	97 000.00
8 528 388.71	10 673 434.09	11 990 700.00	12 893 469.73	10 278 878.02	2 587 862.23	1 191 421.81
..	1 025 968.64	230 000.00	480 000.00	2 925 000.00	1 224 872.19	321 096.93
2 470 000.00	3 479 214.87	4 790 640.00	5 354 810.01	5 611 236.06	1 083 120.89	1 029 110.02
700 000.00	1 080 000.00	1 080 000.00	165 000.00	105 000.00	256 477.97	670 000.00
1 600 000.00	1 900 000.00	2 050 000.00	1 278 619.03	2 840 209 88	968 477.47	2 099 733.28
3 000 000.00	1 000 000.00	3 000 000.00	3 000 000.00	3 000 000.00	(*c*) 2 000 000.00	..
..	..	..	..	1 107 396 75	1 359 241.57	1 042 603.25
..	34 126.02	17 500.00	15 000.00	267 506 07	..	..
10 936.75	17 500.00	28 006.25	15 000.00	15 000.00	19 100.30	(*d*) 250 000.00
..	100 000.00	60 000.00	100 000.00	..	..	..
50 000.00	..	..	931 380.17	80 000.00	76 018.13	100 000.00
..	50 000.00	1 029 300.00	460 492.13	550 000.00	976 139.22	..
..	..	..	300 000.00	650 000.00	524 186.45	420 926.18
17 031 454.70	22 229 321.12	24 846 646.25	25 547 421.07	27 848 926.78	11 839 330.51	7 336 891.47

" *Spese straordinarie per l'esecuzione delle opere pubbliche dipendenti dalla legge* 14 *maggio* 1881. „ L'ammontare di dell'Esposizione e a 300,000 lire di espropriazioni diverse. — (*b*) Vi sono comprese lire 1,521,000 per espropriazione cedenti gl'interessi, essendo di poca entità, erano compresi nelle espropriazioni.

Bilanci comunali DI PREVISIONE PER GLI ANNI (1):

(Veggasi il testo a pag. 32).

Tavola **XVI.**

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
ENTRATE.									
Rendite patrimoniali	233 697	194 831	274 119	91 893	237 950	338 543	347 619	335 946	424 437
Proventi diversi	603 478	554 764	998 877	743 832	608 182	438 485	490 025	551 540	684 955
Sovrimposta sui terreni e sui fabbricati	2 920 301	2 813 490	2 815 026	2 852 328	3 033 339	3 138 747	3 094 664	3 329 876	3 329 876
Tasse (2):									
Dazio di consumo comunale	7 300 000	7 424 000	7 924 000	8 524 000	9 280 000	10 474 309	12 585 000	15 650 000	15 150 000
Sulle vetture private	50 000	60 000	60 000	65 000	65 000	70 000	80 000	80 000	80 000
Sui domestici	40 000	30 000	30 000	25 000	25 000	30 000	45 000	60 000	60 000
Sul bestiame agricolo	230 000	235 000	260 000	265 000	300 000	300 000	310 000	300 000	280 000
Sulle bestie da tiro, da sella e da soma	228 000	230 000	235 000	250 000	260 000	285 000	320 000	380 000	380 000
Sui cani	22 000	22 480	22 480	23 000	23 000	23 000	29 800	28 175	27 525
Scolastiche	90 000	62 000	56 000	81 000	70 800	45 800	65 000	65 000	63 000
Per occupazione di spazi ed aree pubbliche	42 000	168 000	186 000	163 805	224 205	253 205	271 172	410 000	420 000
Di macellazione	..	275 780	275 780	277 780	320 780	335 780	370 780	390 030	390 030
Di licenza	41 500	41 500	41 500	41 500	45 000	45 000	65 000	85 000	85 000
Altre	590 030	182 000	181 000	126 000	195 000	206 000	226 000	254 500	266 000
Movimento di capitali	1 190 650	1 222 825	14 662 702	20 955 087	16 253 137	22 548 426	26 350 579	36 458 077	9 218 802
Entrate straordinarie	196 500	3 018 500	3 011 500	2 690 804	2 606 398	2 662 974	2 690 890	2 725 119	2 652 908
Differenza attiva dei residui	..	1 424 113	508 246	60 583	28 092	..	..	..	..
Partite di giro e contabilità speciali	6 327 188	6 131 005	6 265 690	6 549 248	6 511 594	6 497 494	6 531 110	6 821 197	6 812 105
Totale	20 105 339	24 090 288	37 807 920	43 785 855	40 087 477	47 692 763	53 872 639	67 924 460	40 324 638

(1) Per l'anno 1888 non fu compilata la statistica dei bilanci comunali. — (2) Il comune di Roma non ha fra i suoi cespiti di entrata le tasse di esercizio e rivendita, sulle vetture pubbliche, sul valore locativo e quella di famiglia o fuocatico.

Tavola XVII.

Segue *Bilanci comunali* DI PREVISIONE PER GLI ANNI (1):

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
SPESE.									
Oneri patrimoniali	3 030 115	2 919 044	3 229 913	4 080 761	4 560 750	5 040 652	6 039 668	8 595 915	10 053 769
Spese di amministrazione	1 003 212	1 054 706	1 251 074	1 156 564	1 446 013	1 512 977	1 531 323	2 032 202	1 808 961
Polizia locale ed igiene	2 076 740	2 141 490	2 187 980	2 467 099	2 932 156	2 796 489	3 297 876	4 007 412	4 083 668
Sicurezza pubblica e giustizia	514 093	510 041	505 321	541 021	567 170	600 900	505 686	786 365	803 669
Opere pubbliche	2 843 264	6 370 977	17 774 291	23 168 882	17 598 526	22 143 125	28 231 464	31 155 204	18 279 380
Istruzione pubblica	1 836 425	1 517 899	1 573 457	1 500 149	1 779 517	2 608 391	2 691 751	2 686 074	2 835 181
Culto	792	792	792	793	792	792	792	792	792
Beneficenza	1 133 848	1 102 793	1 165 394	1 298 904	1 234 299	1 509 605	1 494 035	2 124 712	1 639 943
Servizi diversi	1 478 927	1 318 454	1 460 230	1 663 469	1 473 557	1 510 307	1 751 793	2 143 301	1 923 786
Movimento di capitali	758 423	1 023 087	2 393 778	1 358 965	1 983 103	3 444 490	1 797 141	7 571 286	5 117 310
Differenza passiva dei residui	102 312	..	..	..	..	27 541	..	..	..
Partite di giro e contabilità speciali	6 327 188	6 131 005	6 265 690	6 549 248	6 511 594	6 497 494	6 531 110	6 821 197	6 812 105
Totale	20 105 339	24 090 288	37 807 920	43 785 855	40 087 477	47 692 763	53 872 639	67 924 460	53 358 564

Tavola XVIII.

Debiti per mutui AL 31 DICEMBRE DEGLI ANNI:

	1877	1878	1880	1882	1885	1886	1887	1888	1889	1890
Mutui:										
Chirografari ed in Delegazioni — con la Cassa depositi e prestiti	..	8 000 000	8 547 390	16 997 962	16 242 645	16 374 090	15 867 223	15 932 854	15 356 861	20 749 877
Chirografari ed in Delegazioni — con altri mutuanti	..	..	..	..	..	..	..	..	500 000	400 000
Cambiari	8 000 000	8 000 000	10 000 000	..	..	..	..	..	..	..
Ipotecari	367 825	337 801	272 831	201 394	79 823	34 982	..	..	..	..
In obbligazioni	29 553 500	29 084 000	28 073 000	26 956 500	62 582 000	81 645 500	98 673 500	121 664 000	147 616 000	189 840 500
Totale	37 921 325	45 421 801	46 893 221	44 155 856	78 904 468	98 054 572	114 540 723	137 596 854	163 472 861	210 990 377

(1) Per l'anno 1888 non fu compilata la statistica dei bilanci comunali.

Imposte, Sovrimposte e *Tasse* POSTE IN RISCOSSIONE O RISCOSSE NEL COMUNE DI ROMA, NEGLI ANNI DAL 1881 IN POI.

(Veggasi il testo a pag. 32).

Tavola **XIX.**

ANNI	Imposte e sovrimposte sui fabbricati			Dazio di consumo (1)		Sali	Tabacchi	Lotto	Tasse di fabbricazione (2)
	Erariale	Provinciale	Comunale	Governativo	Comunale				
1881 . .	4 487 357. 31	1 199 027. 40	2 285 446. 64	5 000 000. 00	7 300 000. 00	760 389. 50	4 430 061. 64	4 884 706. 01	67 858. 71
1882 . .	4 556 869. 74	1 244 084. 56	2 211 787. 61	5 100 000. 00	7 424 000. 00	983 285. 38	4 361 800. 63	5 071 036. 99	78 228. 79
1883 . .	4 639 007. 52	1 294 078. 05	2 233 539. 65	5 200 000. 00	7 924 000. 00	821 506. 54	4 417 661. 30	4 894 791. 86	77 175. 65
1884 . .	4 771 594. 15	1 307 188. 91	2 271 737. 29	5 300 000. 00	8 524 000. 00	839 504. 70	4 553 781. 61	4 988 191. 52	118 482. 02
1885 . .	4 899 568. 89	1 262 750. 63	2 438 571. 91	5 400 000. 00	9 280 000. 00	1 044 954. 31	5 675 873. 12	5 025 152. 52	114 035. 61
1886 . .	5 029 232. 28	1 234 427. 15	2 555 679. 70	5 500 000. 00	10 474 309. 00	978 850. 99	6 168 673. 32	6 378 404. 01	312 862. 49
1887 . .	5 146 845. 05	1 556 892. 31	2 326 723. 91	5 500 000. 00	12 585 000. 00	781 380. 96	5 876 347. 13	6 496 681. 13	459 544. 71
1888 . .	5 185 868. 59	1 690 954. 51	2 539 004. 13	5 500 000. 00	15 600 000. 00	1 231 922. 37	6 826 284. 32	5 912 701. 13	479 304. 73
1889 . .	5 364 920. 13	1 686 877. 27	2 714 176. 62	5 500 000. 00	15 650 000. 00	1 209 810. 35	6 617 142. 50	5 481 854. 44	240 625. 47
1890 . .	5 731 902. 38	2 057 110. 31	2 713 960. 40	5 500 000. 00	15 150 000. 00	1 158 154. 90	6 377 557. 57	5 194 665. 82	82 937. 51
1891 . .	7 182 947. 64	1 500 934. 86	3 769 299. 00	3 606 350. 00	14 000 000. 00	1 147 391. 12	6 327 084. 81	5 325 090. 24	. .
1892 . .	7 626 046. 32	1 516 231. 56	3 141 987. 27	. .	14 000 000. 00	. .	. .	. .	. .

(1) Dal 1881 al 1890 le spese di riscossioni gravavano il Comune: col principio del 1891 tali spese sono state assunte dal Governo. — (2) Le somme indicate si riferiscono alle tasse sulla fabbricazione degli spiriti, della birra, delle acque gazzose e delle polveri piriche.

NAPOLI.

SOMMARIO. — Popolazione — Guarnigione — Nati — Morti — Analfabeti — Superficie fabbricata, stradale, dei giardini pubblici, coltivata — Chiese — Teatri — Mercati — Alberghi — Caffè — Porto — Cimiteri — Miglioramenti edilizi — Case, abitazioni — Pigioni — Prezzo dei terreni fabbricabili — Nuove costruzioni e demolizioni — Vie e piazze — Nettezza urbana — Acque potabili — Fognatura — Illuminazione — Incendi e corpo dei pompieri — Servizio telefonico — Vetture pubbliche, omnibus e trams — Guardie municipali — Generi di consumo introdotti nella cinta daziaria — Natività e mortalità per alcune malattie infettive — Alunni delle scuole comunali — Bilanci comunali di previsione — Debiti per mutui — Imposte, sovrimposte e tasse.

La *popolazione presente* nel comune, alla data dei due ultimi censimenti, era la seguente:

		Nell'intero comune	Nel centro principale, compreso il suburbio
31 dicembre 1871	abitanti	448.365	415.549
Id. 1881	»	494.314	463.172

Dalle quali cifre effettive si deduce l'aumento annuo aritmetico avvenuto nel decennio 1871-81:

Nell'intero comune	10,26	per mille	abitanti
Nel centro principale	11,46	id.	id.

Calcoliamo qui appresso la popolazione del comune di Napoli, al 31 dicembre 1891, seguendo gli stessi criteri che abbiamo esposto a pagina 1 per il calcolo della popolazione di Roma.

Tenendo conto delle nascite e delle morti, delle immigrazioni e delle emigrazioni avvenute dal 1° gennaio 1882 in poi nella popolazione con dimora *stabile* nel comune e supponendo che sia rimasta invariata dal 1881 in poi la cifra della popolazione con dimora *occasionale*, la popolazione dell'intero comune di Napoli al 31 dicembre 1891 era di 518,110 abitanti. Essa venne determinata nel seguente modo:

Popolazione presente con dimora *stabile* al 31 dicembre 1881 (esclusa la guarnigione)		abitanti	469.555
Nati appartenenti alla popolazione *stabile* del comune, compresi i nati fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	169.985	»	20.936
Immigrati idem	17.115		
Morti idem	156.142		
Emigrati idem	10.022		
Guarnigione militare al 31 dicembre 1891		»	9.394
Popolazione con dimora *occasionale* al 31 dicembre 1881		»	18.225
Popolazione calcolata al 31 dicembre 1891		»	518.110

L'aumento annuo aritmetico della popolazione dell'intero comune fu quindi, nel periodo 1882-1891, di 4,81 per mille abitanti.

I militari in servizio attivo dell'esercito e della marina da guerra erano 6534 secondo il censimento del 31 dicembre 1881; la *guarnigione militare* era di 9394 uomini secondo lo stato dei corpi al 31 dicembre 1891.

Nati e morti. — Per il calcolo della popolazione abbiamo tenuto conto soltanto dei nati e dei morti appartenenti alla popolazione stabile. Diamo qui appresso il numero dei nati e dei morti nel comune in ciascun anno nel decennio 1882-91, appartenenti tanto alla popolazione stabile, quanto a quella con dimora occasionale. Le cifre di questo prospetto concordano con quelle che si pubblicano annualmente nel *Movimento dello stato civile* per tutti i comuni del Regno.

ANNI	Nati	Morti	ANNI	Nati	Morti
1882	16 041	14 609	1887	17 707	14 660
1883	15 940	15 898	1888	17 090	13 014
1884	16 987	22 222	1889	18 401	13 032
1885	15 866	14 044	1890	17 172	14 254
1886	16 661	15 405	1891	18 108	15 148

Si è visto che dal 1882 al 1891 la popolazione stabile civile è aumentata di 20,936 e la popolazione militare di 2860. Nello stesso decennio il numero dei nati è aumentato progressivamente, mentre quello dei morti si è mantenuto stazionario (fatta eccezione per l'anno 1884 in cui Napoli fu gravemente colpita dal colèra). Ciò dinota un relativo miglioramento delle condizioni sanitarie del comune, dovuto al risanamento della città per le estese opere edilizie compiutesi in questi ultimi anni e alle acque potabili buone ed abbondanti introdotte nel 1885 coll'acquedotto del Serino. Come si può scorgere dalla Tavola I, data a pagina 77, i morti per febbre tifoidea che nel 1881 furono 468 diminuirono gradatamente negli anni susseguenti fino a 129 nel 1891; quelli per difterite e crup diminuirono negli stessi anni da 375 a 152, quelli per affezioni tubercolari da 1432 a 1085. Diminuzioni forti si sono pure verificate in quasi tutte le altre malattie infettive.

Analfabeti. — La proporzione degli analfabeti, per 100 abitanti da sei anni in su, era, secondo i due censimenti:

	Maschi	Femmine
1871	53,81	66,98
1881	48,41	60,66

Nel 1890 contrassero matrimonio nel comune 7.532 persone, delle quali 2.900 (cioè 38,50 su 100) analfabete; nel 1891 gli sposi d'ambo i sessi furono 7.528, dei quali 2.716 (cioè 36,08 su 100) analfabeti.

	Atti di matrimonio sottoscritti				
	dai due coniugi	dal solo sposo	dalla sola sposa	da nessuno dei coniugi	Totale
1890	1.743	1.007	139	877	3.766
1891	1.887	903	135	839	3.764

Alunni delle scuole elementari. — Nella tavola II data in allegato, è dato il numero degli alunni inscritti nelle scuole elementari diurne, pubbliche e private, in ciascun anno dal 1881 al 1891 inclusivo.

Superficie. — Il territorio comunale estendevasi nel 1890 per chilometri quadrati 53,24 e comprendeva 12 sezioni amministrative e 5 villaggi annessi (Vomero, Posillipo, Fuorigrotta, Miano e Mianella, Piscinola e Marianella). La parte compresa entro la cinta daziaria ripartivasi come segue:

		1884	1888	1889	1890
Area fabbricata	Ett.	560	580	605	640
Area occupata dalle chiese	»	18	18	18	18
Area delle piazze e delle vie fiancheggiate da case (escluse le strade di campagna)	»	146	170	186	186
Area dei giardini pubblici (non compresa nella superficie delle strade)	»	21	21	21	21
Area delle campagne nella cinta daziaria	»	1.361	1.317	1.276	1.241
Totale . . .	Ett.	2.106	2.106	2.106	2.106

Chiese. — Le chiese di culto cattolico esistenti nel comune sono 400; vi sono inoltre 7 chiese evangeliche, 6 protestanti, una greca ortodossa ed una sinagoga.

Teatri. — La città possiede 14 teatri, tra i quali il *San Carlo*, i *Fiorentini*, il *Mercadante* (già *Fondo*), il *Bellini*, il *Sannazzaro*.

Mercati. — Nel quadro seguente sono raccolte alcune notizie sui mercati pubblici:

MERCATI PUBBLICI	Superficie in metri quadrati		
	Coperta	Scoperta	Totale
1. San Pasquale (in ferro)	2 287,50	..	2 287,50
2. Bei Fiori (in materiale)	1 171,00	452,00	1 623,00
3. Monte Oliveto (in ferro ed in materiale)	4 268,00	2 164,25	6 432,25
4. Foria (in materiale)	1 166,74	788,06	1 954,80
5. Vergini (in ferro)	1 781,80	..	1 781,80
Totale . . . Mq.	10 675,04	3 404,31	14 079,35

Esercizi pubblici. — Si contano 560 fra alberghi, locande ed affitta-camere autorizzati dalla polizia; i caffè sono 649, le cantine 1947, le bottiglierie e liquoristerie 555.

Porto. — La superficie del porto vecchio (ora Darsena commerciale) è di ettari 8; quella del porto nuovo orientale di ettari 32.

Cimiteri. — I cimiteri esistenti nel territorio comunale sono i seguenti:

1.	Cimitero di Poggioreale	Mq.	72.787
2.	Id. della Pietà	»	43.8[illegible]1
3.	Id. Colerico	»	30.900
4.	Id. di Miano	»	14.900
5.	Id. Protestante	»	1.924
6.	Id. Israelitico inglese	»	13.144
7.	Id. del Pianto	»	8.657
8.	Id. di Fuorigrotta	»	15.670
	Totale	Mq.	201.823

Miglioramenti edilizi. — La grave epidemia di colèra che travagliò la città nel 1884 indusse il R. Governo a facilitare l'attuazione di alcuni provvedimenti che migliorassero le condizioni edilizie ed igieniche di Napoli. Questi furono approvati dal Parlamento colla legge del 15 gennaio 1885, n. 2892.

Le principali disposizioni in essa contenute sono le seguenti:

Approvazione per regio decreto del piano dei lavori da eseguire, compilato dal Municipio; l'esecuzione essendone affidata al Municipio.

Emissione governativa di titoli speciali di rendita per la somma di 100 milioni di lire. L'emissione si fa in 12 serie annuali, a cominciare dal 1886, al saggio del 5 per cento, ammortizzabili in 60 anni a partire dal 1899. G'interessi annuali, pagabili a semestri maturati fino al 1898, e le annualità fisse d'interessi e d'ammortamento per gli anni susseguenti saranno per una metà a carico dello Stato e per l'altra metà a carico del Municipio.

Costituzione d'un fondo speciale nelle casse del tesoriere provinciale di Napoli mediante:

a) il capitale di 100 milioni della suddetta emissione;

b) le somme contribuite da enti morali per il bonificamento e quelle ricavate dalla vendita dei materiali di demolizione od altro.

Con questo fondo speciale si deve provvedere ai pagamenti per espropriazioni e per lavori, in seguito a mandati del sindaco di Napoli.

Ogni anno il Municipio deve erogare, per i lavori di risanamento, una somma non inferiore a 10 milioni di lire; i contratti e gli atti relativi sono stipulati dal Municipio, salva l'approvazione del Ministero dell'interno.

È escluso il diritto ad indennità per la risoluzione di contratti di locazione cagionata dall'esecuzione della legge.

L'indennità ai proprietari degli immobili espropriati viene determinata sulla media del valore venale e dei fitti coacervati dell'ultimo decennio; quando non

possa accertarsi la data di locazione, l'indennità viene fissata in base all'imponibile netto.

Sarà esente per 5 anni dall'imposta sui fabbricati il maggior valore locativo derivante da miglioramenti e da restauri eseguiti per causa d'igiene.

Per la costruzione di nuovi fabbricati, nel perimetro del piano di risanamento, gl'istituti di credito fondiario possono far prestiti fino ai tre quinti del valore, compreso il terreno, risultante da perizia giurata di tre ingegneri. Il mutuatario darà prima ipoteca sull'area. Una prima anticipazione del mutuo, non maggiore del decimo, potrà farsi alla firma del contratto; i pagamenti successivi si faranno a misura che l'edificio progredirà, in guisa che ogni quota del mutuo sia garantita dal terreno e dalle opere costruitevi. Il rimborso totale potrà farsi tra 50 anni decorrendi dall'anno successivo a quello in cui la casa sia dichiarata abitabile.

Gli istituti di credito fondiario possono anche far anticipazioni in conto corrente, garantite da ipoteca, alle stesse condizioni con cui sono autorizzati a far prestiti.

Queste disposizioni cessano dopo 5 anni dalla pubblicazione della legge.

Per atto stipulato il 3 ottobre 1888 fu costituita una *Società anonima* intraprenditrice dei lavori relativi al risanamento della città; essa venne formata dalla *Società di Credito mobiliare italiano*, dalla *Banca Generale*, dalla *Banca Subalpina* di Milano, dalla *Società Immobiliare*, dalla *Banca di Torino* e dalla ditta *Fratelli Marsaglia.*

La grande trasformazione edilizia che sta subendo la città, a cura della *Società pel Risanamento*, fu indirizzata al doppio scopo, di risanarne i quartieri bassi e di costruire nuovi rioni per diminuire il soverchio agglomeramento della popolazione.

Il quadro seguente indica lo stato dei lavori al 31 dicembre 1890 (1):

(1) V. le *Relazioni della Giunta comunale di Napoli intorno allo stato ed alle spese delle opere pel risanamento e per l'ampliamento della città*, pag. 74, 75 - Napoli, 1891.

Risanamento dei quartieri bassi.

Sezione o Rione	Espropriazioni — Somme pagate dalla *Società pel Risanamento* — Lire	Demolizioni — Aree in mq.	Popolazione spostata dalle case demolite	Media giornaliera degli operai occupati	Nuove edificazioni (area in metri quadrati) — Abitazioni civili — complete	Abitazioni civili — in corso di edificazione	Case economiche — complete	Case economiche — in corso di edificazione	Nuove vie — Sistemate — Sviluppo — metri	Sistemate — Superficie — mq.	Incomplete — Sviluppo — metri	Incomplete — Superficie — mq.	Vie antiche scomparse — Sviluppo — metri	Vie antiche scomparse — Superficie — mq.
San Giuseppe	62 000,00	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Porto.	13 301 854,64	15 342,32	5 631	907	..	5 539,80	..	..	..	..	416,00	7 604,00	1 082,00	5 946,45
Pendino	8 276 018,25	21 751,50	3 867	1.863	..	10 821,33	..	..	..	..	187,50	7 936,25	1 228,50	7 454,00
Mercato	7 273 176,18	13 973,16	2.415	2.528	..	20 148,00	28 651,23	8 062,56	1 867,00	20 770,00	1 661,00	18 713,00	543,00	3 783,00
Vicaria.	6 769 272,55	22 749,28	4.433	4.478	..	14 899,00	22 709,25	25 890,00	434,36	4 025,60	3 412,64	44 568,40	775,00	4 359,90
Totale . . .	35 682 321,62	73 816,26	16.346	9.776	..	51 408,13	51 360,50	33 952,56	2 301,36	24 795,60	5 677,14	78 821,65	3 628,50	21 488,35

Rioni d'ampliamento.

Sezione o Rione	Espropriazioni	Demolizioni	Popolazione spostata	Media giornaliera	Nuove edificazioni — Abitazioni civili — complete	Abitazioni civili — in corso di edificazione	Case economiche — complete	Case economiche — in corso di edificazione	Nuove vie — Sistemate — Sviluppo — metri	Sistemate — Superficie — mq.	Incomplete — Sviluppo — metri	Incomplete — Superficie — mq.	Vie antiche scomparse — Sviluppo — metri	Vie antiche scomparse — Superficie — mq.
Rione Vasto (*Vicaria*) .	..	..	3.640	150	22 488,75	..	2 447,00	..	303,00	7 340,00	974,00	14 330,00	..	..
Rione Arenaccio orientale (*Vicaria*).	..	..	6.950	401	67 303,75	4 802,50	..	..	..	..	3 056,00	62 883,00	..	..
Rione Sant'Efremo Vecchio-Ottocalli-Ponti Rossi (*San Carlo all'Arena*)	..	..	1.930	..	17 099,50	..	..	..	907,00	12 168,00	..	..	..	..
Rione Vomero Arenella (*Avvocata*).	..	..	3.991	80	61 531,25	8 340,62	..	..	..	..	3 732,00	56 778,00	..	..
Totale . . .	..	..	16.511	631	168 423,25	13 143,12	2 447,00	..	1 210,00	19 508,00	7 782,00	133 991,00	..	..

Paragonando fra loro le aree dei vecchi casamenti demoliti nei due anni 1889 e 1890 e quelle occupate dai nuovi edifizi nei quartieri bassi, risultava, alla fine del 1890, un'eccedenza delle nuove sulle vecchie costruzioni di circa mq. 63.000. La maggiore eccedenza verificavasi nelle sezioni *Vicaria* e *Mercato*, mentre nelle sezioni *Porto* e *Pendino* si aveva una diminuzione nelle aree edificate.

Inoltre le nuove costruzioni erette nei rioni *Vasto*, *Arenaccio orientale*, *San Carlo all'Arena* e *Vomero* occupavano, complessivamente, un'area di mq. 184.000.

Le spese incontrate dalla *Società pel Risanamento* a tutto il 1890 furono le seguenti:

Espropriazioni	L.	35.687.322
Lavori	»	812.967
Spese generali, spese fisse ed alea	»	5.253.710
Totale . .	L.	41.753.999

delle quali lire 20.870.000 vennero rimborsate a cura dell'Ispettorato municipale dei lavori di risanamento.

Il Municipio spese, inoltre, lire 35.320 per i nuovi lavori della illuminazione a gas e lire 18.266 per lo spostamento delle condotture delle acque potabili.

Case, abitazioni. — Al 31 dicembre degli anni 1881 e 1890 le case erano così ripartite:

	31 dicembre 1881		31 dicembre 1890	
	Abitate	Vuote	Abitate	Vuote
Centro principale e suburbio	9.057	509	9.410	870
Centri secondari e case sparse . . .	1.732	104	1.732	104
Totale . . .	10.789	613	11.142	974

Alla fine del 1881, secondo il censimento, le abitazioni (escluse quelle delle case vuote) si dividevano così (1):

ABITAZIONI CENSITE nel 1881	Centro principale				Suburbio, altri centri e case sparse			
	Appartamenti		Stanze occupate	Persone presenti	Appartamenti		Stanze occupate	Persone presenti
	occupati	vuoti			occupati	vuoti		
Abitazioni sotterranee	147	..	474	842	14	..	42	126
Id. al solo piano terreno	20 383	1 054	82 155	97 725	2 399	306	8 854	7 532
Id. ai piani superiori al terreno	65 906	6 751	196 914	324 520	7 156	291	23 428	26 887
Id. in più piani	6 426	..	12 132	30 237	660	..	1 806	5 017
Id. in soffitte	159	..	610	760	4	..	16	19
Totale	93 021	7 805	242 285	454 084	10 233	597	29 146	39 031

(1) Non sono comprese in questo quadro 1,199 persone che alla data del censimento dimoravano su bastimenti o su barche.

Nel 1885 si contavano nell'agglomerato principale 9.904 fabbricati, di cui 3.549 avevano meno di quattro piani, 4.307 ne avevano quattro, 1.730 cinque, 296 sei e 22 sette (1).

Furono costruite dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1890, 372 case. Inoltre vennero accordate, fino al 30 giugno 1890, 3.235 licenze per sovraelevazioni o per riattamento di fabbricati.

Prezzo dei terreni fabbricabili. — Dal 1888 a tutt'oggi il prezzo dei terreni fabbricabili, nella parte centrale della città, ha oscillato, secondo i lotti, fra lire 50 e lire 250, e nella parte periferica fra lire 20 e lire 50 il metro quadrato.

Pigioni. — Secondo informazioni date nel 1888 dall'ufficio municipale, il prezzo medio di un appartamento composto di 6 ambienti, situato nel centro commerciale della città ed abitato dalla media o piccola borghesia, varia da 1200 a 1800 lire annue. Il prezzo di un'abitazione dello stesso numero di ambienti, ma situata in un quartiere occupato principalmente da operai, varia da 700 a 1200 lire annue.

Vi è stato un leggiero aumento nel prezzo delle pigioni dal 1888 in poi.

Nuove costruzioni. — Le nuove costruzioni fatte nel comune dal 1882 al 1890 sono così ripartite (2):

UBICAZIONE		Fabbricati	Vani sporgenti sulle vie	Bassi interni	Quartieri terreni	Abitazioni nei piani superiori
Rioni vecchi	Via Partenope . . . . . N.	12	26	28	11	93
	Piazza Municipio . . . . . »	8	153	26	..	148
	Via Cupa a Chiaia. . . . . »	5	28	18	13	126
	Corso Vittorio Emanuele . . . . . »	7	34	27	12	104
	Rione Amedeo. . . . . »	22	79	55	37	174
	Via Vittoria Colonna . . . . . »	4	20	30	13	42
	Mergellina ed Umberto I . . . . . »	43	131	157	94	532
Rioni nuovi	Vomero . . . . . »	45	384	142	86	917
	S. Efremo Vecchio, Ottocalli, Ponti Rossi »	35	243	61	39	537
	Vasto . . . . . »	56	357	134	34	728
	Orientale . . . . . »	111	704	269	108	1 729
	Case economiche a S. Cosmo e Damiano. »	24	468	186	..	2 024
	Totale . . . N.	372	2 627	1 133	447	7 154
Fabbricati esistenti alla fine del 1881, secondo il censimento. . . . . . N.		11 402	58 788	26 169	1 681	70 897

(1) *Risultati dell'inchiesta sulle condizioni igieniche e sanitarie dei comuni, eseguita nel* 1885.

(2) Dall'opuscolo *Studi e proposte sulla finanza del comune di Napoli* di V. Pizzuti, pag. 27 - Napoli, 1891.

Nel 1891 furono ultimati i lavori per molte case economiche nei quartieri di San Cosmo, Borgo Loreto, Arenaccia, Cavalcatoio e furono iniziate altre costruzioni analoghe per un'estensione di mq. 2.173 in sezione Vicaria, talchè al 31 dicembre 1891 le case economiche completate comprendevano un'estensione di mq. 82.976, e quelle in corso di costruzione mq. 4.509. Intanto alcune case economiche nel Rione San Cosmo poterono essere abitate da circa 4.000 persone. In complesso, malgrado molteplici difetti, queste nuove case non sono risultate cattive; esse corrispondono abbastanza bene allo scopo di fornire abitazioni igieniche e a buon mercato.

Coi lavori intrapresi nel 1891 resterebbe compiuta la zona del rettifilo compresa tra la nuova Piazza della Stazione e via San Pietro ad Aram, ultimate la piazza del Duomo e la nuova Piazza Porto, la via da Piazza Porto a Monte Oliveto e parte del rettifilo fra la Piazza Porto e la chiesa di San Pietro Martire (1).

Demolizioni. — Le demolizioni nei vecchi fabbricati raggiunsero l'estensione di mq. 73.816,26 nel 1889, di mq. 31.963,04 nel 1890 e di mq. 26.339,03 nel 1891; vale a dire che dal principio dei lavori a tutto l'anno 1891 le demolizioni si sono estese per un'estensione di mq. 100.155,29. La popolazione spostata in forza di queste demolizioni supera le 20.000 persone, mentre quella che ha cercato posto nei nuovi quartieri non raggiunge la metà di tal cifra. Questa sproporzione dipende in parte da ciò, che nelle nuove case le pigioni sono alquanto più elevate, ma più ancora dal fatto che la popolazione spostata non sa dove trasferire le sue piccole officine o botteghe. Si riconosce da ciò la necessità e l'urgenza di provvedere alla costruzione del rione industriale, già progettato. Fra i lavori più utili che sono stati compiuti nel 1891 pel risanamento di Napoli vanno citate la colmata del bacino di Santa Lucia e la costruzione della fognatura di quel rione (1).

Vie e piazze. — Nè la città, nè i sobborghi hanno strade o piazze selciate, oppure pavimentate in legno od in asfalto; quelle esistenti alla fine del 1890 distinguevansi come appresso:

	CITTÀ		SOBBORGHI		TOTALE	
	Numero	Superficie — mq.	Numero	Superficie — mq.	Numero	Superficie — mq.
Vie lastricate (basolate)	1 800	1 088 189	39	297 144	1 839	1 385 333
Vie sterrate (ghiaiate)	17	214 278	17	107 692	34	321 965
Piazze lastricate	93	252 269	3	1 207	96	253 476
Piazze sterrate	5	15 074	..	..	5	15 074
Totale	1 415	1 569 805	59	406 043	1 474	1 975 848

La lunghezza delle vie alberate è così ripartita:

Vie lastricate	M.	7.483
Vie sterrate	»	11.759
Totale	M.	19.242

(1) *Lo stato igienico sanitario della provincia di Napoli nell'anno* 1891 - Relazione del dottore G. Bessone, medico provinciale - *Rivista d'igiene e sanità pubblica.* Anno III, n. 10-11. Roma, 1892.

Vi sono inoltre 235 metri di vie fiancheggiate da portici.

La larghezza delle strade varia da un massimo di metri 27,00 ad un minimo di metri 1,50; il loro sviluppo lineare complessivo è di chilometri 165.

Nettezza urbana. — Il numero giornaliero degli operai addetti a questo servizio è, in media, di 620 tra spazzini e carrettieri.

Il servizio di manutenzione delle vie e delle piazze occupa giornalmente 252 operai; quello d'inaffiamento ne impiega 41 nei giorni estivi e 10 negli invernali.

Le spese sostenute, dal 1888 al 1890, dal Comune per manutenzione ed inaffiamento delle vie e delle piazze e per la nettezza urbana furono le seguenti:

		1888	1889	1890
		—	—	—
Manutenzione	L.	673.032	583.982	576.125
Inaffiamento	»	100.955	91.000	84.637
Nettezza urbana	»	502.763	530.929	496.530

Il trasporto delle immondezze dalle case è fatto da spazzini privati a mezzo di canestre.

Acque potabili. — Queste provengono:

1° dalle acque piovane raccolte in cisterne mal costruite;

2° da acque sorgive, salubri (acqua del Leone a Posillipo, acqua Equilia, allacciate da condotture), e da molti pozzi di acque impure;

3° dall'acquedotto della Bolla, costruito in muratura, coperto, che deriva l'acqua dalle falde del monte Somma, presso Pomigliano d'Arco;

4° dall'acquedotto del Carmignano, derivato dal fiume Isclero, coperto in muratura per Cm. 16, in alveo di terra per Cm. 20 e in galleria scavata nel tufo per un chilometro;

5° dall'acquedotto del Serino, che deriva l'acqua dalle sorgenti Acquara, Pelosi e Arcioli, con condotto coperto in muratura per Cm. 60 e in tubi di ferro per Cm. 20. Questo grandioso acquedotto fu costrutto da una Compagnia assuntrice (*The Naples Water Works Company Limited*), e la rete di canalizzazione che, secondo il piano approvato dal Municipio doveva avere uno sviluppo di almeno 100 chilometri, raggiungeva, al 30 giugno 1891, una lunghezza complessiva di Cm. 199,250.

Il numero degli utenti alla fine del 1885 era di 8.100, alla fine del 1886 di 18.000, alla fine del 1887 di 22.400, nel 1888 di 30.000, nel 1889 di 46.554, nel 1890 di 50.687 ed al 30 giugno 1891 di 52.446.

Dallo specchietto seguente risultano il numero degli utenti e la quantità giornaliera d'acqua del Serino, venduta nella prima metà del 1891, secondo l'uso al quale essa fu impiegata:

UTENTI	Uso domestico		Uso industriale		In complesso	
	Numero degli utenti	Quantità d'acqua giornaliera — mc.	Numero degli utenti	Quantità d'acqua giornaliera — mc.	Numero degli utenti	Quantità d'acqua giornaliera — mc.
Privati	46 674	7 956	2 019	902	48 693	8 858
Amministrazione comunale	58	53	3	1	61	54
Amministrazioni governative . . .	326	455	159	411	485	866
Istituti, ospizi, collegi	3 101	918	85	50	3 186	968
Ferrovie e tramways	..	..	21	198	21	198
Totale . . .	50 159	9 382	2 287	1 562	52 446	10 944

Per uso pubblico se ne consumarono giornalmente mc. 18.200, cioè:

mc. 5.000 per N. 330 fontanelle.
» 6.000 » 19 fontane ornamentali.
» 6.600 » 750 bocche d'inaffiamento.
» 600 » 220 orinatoi.

Si calcola che la portata giornaliera dell'acquedotto del Serino possa arrivare fino a 90 mila mc. Se si divide la quantità d'acqua venduta per uso domestico a privati nel 1891 (mc. 7.956 al giorno) per il numero degli utenti (46.674), si ottiene un consumo medio giornaliero per ogni famiglia abbuonata di litri 170 (1).

Il prezzo dell'acqua, secondo la convenzione stipulata col Municipio, è di centesimi 25 al metro cubo per uso domestico di privati; di centesimi 50 per caffè, alberghi, osterie ed altri esercizi pubblici; di centesimi 10 per gli stabilimenti pubblici dipendenti dallo Stato, dalla Deputazione provinciale o dal Comune.

Fognatura. — Nel 1885 esistevano nella città 1.275 fogne aventi, complessivamente, 54 foci di scarico al mare, 15.081 feritoie stradali ed 8.988 immissioni di cessi privati. 4.500 case (in 700 e più vie) avevano latrine comunicanti con pozzi neri assorbenti che si vuotavano a braccia ogni anno o due.

Dal 1885 al 1891 la fognatura ha subìto una profonda trasformazione.

La maggior parte delle fogne cittadine, nel loro attuale funzionamento, servono a convogliare non solo le acque piovane, ma altresì le acque di rifiuto provenienti dagli acquai, dagli orinatoi, dagli opifici industriali e le materie escrementizie.

Coll'attuazione in corso del piano di risanamento sarà mantenuto questo sistema di funzionamento per le zone alte della città; per le basse e per le medie le fogne saranno a sistema separatore, con condotti distinti per le acque telluriche e per le acque luride.

(1) L'acquedotto del Serino fornisce altresì l'acqua potabile ai comuni di Arienzo, Acerra, Aversa, Casoria, Cancello (stazione), Giugliano, Melito, Pozzuoli, San Felice a Cancello, San Giovanni a Teduccio, Santa Maria a Vico, Soccavo, San Pietro a Patierno e Scondigliano. Il consumo medio giornaliero è, complessivamente, di mc. 1.955.

La nuova fognatura si comporrà di due parti (1):

1° di *grandi arterie*, cioè di canali collettori nell'interno della città con relativi scaricatori e canali emissari esterni;

2° di *una rete di fogne di 2° e 3° ordine* affluenti nei detti collettori interni.

I collettori urbani saranno i seguenti:

a) due collettori pluviali per convogliare le acque delle colline, uno ad est e l'altro ad ovest;

b) un collettore cloacale a sistema promiscuo per le zone alte della città (lunghezza m. 4.690);

c) cinque grandi fognoni, pure a sistema promiscuo, affluenti nel detto collettore alto;

d) un collettore cloacale a sistema separatore per le zone medie;

e) due collettori cloacali, litoranei, a sistema separatore, per le zone basse;

f) varî canali scaricatori di piena pel collettore alto e pel collettore medio.

Le grandi arterie esterne saranno:

a) un canale emissario per convogliare tutte le acque cloacali della città e versarle a mare, presso il monte Cuma (lunghezza m. 15.762,06);

b) un canale scaricatore, detto di sicurezza, perchè sussidiario all'emissario suddetto e di esito alle acque pluviali del collettore medio, con foce al mare presso Coroglio (lunghezza m. 5.339,48).

La rete di fogne di 2° e 3° ordine è destinata al servizio di tutte le vie della città: la parte affluente al collettore alto sarà a sistema promiscuo, quella affluente al collettore medio a sistema *separatore a due spechi* e quella affluente ai collettori litoranei a sistema *separatore tubolare.*

La detta rete si estenderà anche nei nuovi rioni, e le spese occorrenti saranno a carico delle Società concessionarie, eccetto per il rione *Santa Lucia*, la cui spesa, a fine d'opera, sarà a carico del Municipio.

La nuova fognatura funzionerà mediante:

a) due impianti meccanici per elevare le acque cloacali dai collettori litoranei a quello medio;

b) ed un grande impianto per elevare le acque cloacali dal collettore medio all'emissario di Cuma.

La spesa occorrente per tali opere è così prevista:

Collettori pluviali	L.	605.524
Grandi arterie interne ed esterne, inclusi gli scaricatoi	»	9.958.679
Rete di fogne di 2° e 3° ordine, inclusi i collettori litoranei ed il macchinario	»	11.343.558
Totale . . .	L.	21.907.761

(1) V. le *Relazioni della Giunta comunale di Napoli intorno allo stato ed alle spese delle opere pel risanamento e per l'ampliamento della città*, pag. 80, 81 (Napoli, 1891).

Alla fine del 1890 erano già costruiti ed in funzione:

i due collettori pluviali delle colline;

un tratto del fognone collettore a doppio speco del nuovo *Rione Orientale;*

la fogna alla salita di San Francesco, la quale riceve le acque cloacali del nuovo rione *Vomero.*

Alla medesima data lo stato dei lavori era il seguente:

INDICAZIONE DELLE OPERE	Importo presuntivo dei progetti	Ammontare delle opere eseguite	Somme pagate	Importo dei lavori che restano a farsi
Grandi arterie . . . . . L.	9 958 740,09	1 894 128,57	1 704 715,72	8 059 611,52
Collettore occidentale delle colline »	437 932,22	437 932,22	309 208,17	..
Collettore orientale delle colline . »	182 295,00	182 295,00	182 295,00	..
Fogne di 2° e 3° ordine . . . . . »	10 343 537,80	565 247,83	325 787,61	9 778 289,97
Totale . . . L.	20 917 505,11	3 079 603,62	2 522 001,50	17 837 901,49

Nel 1891 la costruzione delle grandi arterie ha proceduto attivamente. Alla fine di quell'anno l'emissario di Cuma era eseguito per la lunghezza di metri 12.057 e lo scarico di Coroglio per metri 2.600. Molto resta ancora da fare per le rimanenti grandi arterie nell'interno della città; il collettore alto urbano manca ancora in quasi tutto il tratto fra Piazza Dante e il nuovo attacco al Vasto nel rione Amedeo. Dei sei grandi fognoni è compiuto soltanto quello dal Reclusorio al Duomo; gli altri, cioè Duomo-Foria, Nilo-Maddaloni, Santa Teresa e Salvator Rosa-Museo, Carità-Vasto, come pure gli scarichi del collettore alto e del fognone Carità-Vasto sono appena cominciati; e, quel che è peggio, per quasi tutte queste grandi arterie, furono sospesi i lavori nel 1891, in seguito a parecchi litigi sorti fra Società e Municipio.

I lavori finora eseguiti nelle grandi arterie importarono una spesa di lire 5.218.595; per ultimare i lavori rimangono disponibili soltanto lire 4.735.145. Della rete secondaria e terziaria della fognatura non si è eseguita finora che la parte ricadente nei rioni di nuova costruzione.

L'acqua del Serino usata giornalmente per il lavaggio delle fogne cittadine (circa Cm. 183) è, in media, di mc. 30.000.

Le latrine pubbliche sono 36.

Illuminazione. — Le fiamme a gas per l'illuminazione pubblica, nella città e nei villaggi annessi, erano in numero di 9.080 nel 1888 e di 9.749 nel 1891; le fiamme a petrolio erano 303 nel 1888 e 282 nel 1891. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1890 si consumarono per conto dell'Amministrazione municipale mc. 4.423.264 di gas, al prezzo di lire 0,24 per ogni mc.; per conto dei privati si consumarono, nello stesso anno, mc. 4.751.306, al prezzo di lire 0,34 il mc.

La spesa sostenuta dal Comune per l'illuminazione pubblica dal 1883 al 1890 variò come appresso:

1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890
— Lire	— Lire	— Lire	— Lire	— Lire	— Lire	— Lire	— Lire
1.158.034	1.119.718	1.120.040	1.072.736	1.084.045	1.181.457	1.153.804	1.176.662

L'illuminazione elettrica cominciò a funzionare nel 1887, provveduta dalla *Società generale per l'illuminazione.*

Nelle vie e nelle piazze si contavano, nel 1891, 33 lampade ad arco; nei teatri 2.370 ad arco o ad incandescenza; negli edifizi pubblici e nei locali privati 1.635 ad arco o ad incandescenza.

Gl'impianti sono a carico degli abbonati, tranne che per il Comune, ai seguenti prezzi:

Per ogni lampada ad arco	L.	140
Id. id. ad incandescenza	»	35
Id. interruttore fino a 10 lampade ad incandescenza	»	5
Id. contatore fino a 10 lampade	»	15

La tariffa di consumo per i privati varia da centesimi 3 a centesimi 9 all'ora, come appresso:

Per ogni lampada da 10 candele	cent.	3
Id. 16 id.	»	4
Id. 25 id.	»	6
Per ogni *ampère*	»	9

Il Municipio paga centesimi 10 all'ora per ogni *ampère* da 100 *volts* ed il consumo viene calcolato col misuratore *Edison.*

Incendi. — Le Società d'assicurazione rimborsarono la somma complessiva di lire 109.540 per i danni prodotti in tutto il territorio del comune dagli incendi verificatisi nel 1890.

Il corpo civico dei pompieri è accasermato e consta di 201 persone. La caserma centrale è in via San Francesco Del Giudice ed i cinque posti succursali sono distribuiti in altrettanti punti della città, a seconda dell'importanza dei fabbricati e del numero degli abitanti.

Il servizio di guardia è prestato ogni giorno dal seguente numero di pompieri:

CASERMA E POSTI SUCCURSALI	Ufficiali	Graduati	Pompieri	Trombettieri
Caserma centrale	1	2	16	1
Posto San Carlo	..	2	12	..
Id. Chiaia	..	1	6	..
Id. Museo	..	1	6	..
Id. Santa Caterina	..	1	6	..
Id. Mercato	..	1	6	..
Totale	1	8	52	1

Nella caserma centrale, oltre la guardia, è sempre disponibile il terzo dell'effettivo del corpo, coi rispettivi ufficiali: di notte questa forza viene raddoppiata.

La caserma ed i 5 posti succursali sono collegati da telefono speciale; la caserma ed i singoli posti sono pure messi in comunicazione coll'ufficio telefonico centrale. La lunghezza complessiva dei fili telefonici è di circa Cm. 10.

La città non è provvista di apparecchi avvisatori automatici per servizio del pubblico.

Il corpo dei pompieri è finora sprovvisto di pompe a vapore. Il Municipio ne ha deliberato l'acquisto di due, colla spesa di lire 20.000, da farsi nei due esercizi del 1892 e del 1893. Il materiale esistente consta di:

1° *Pompe a mano* (N. 30):

Pompe aspiranti - movimento rettilineo oscillatorio, con due corpi di tromba del diametro di 135 mm., montate su carri a due ruote con balestre; lanciano ciascuna 200 litri d'acqua al minuto a 20 metri d'altezza	N.	4
Pompe aspiranti e prementi - costruzione come sopra - apparecchio aspiratore in rame fuso insieme con la culotta della tromba - tubolatura a passo di vite e tubi aspiratori in cautciù e tela del diametro di 70 mm., con spirale metallica interna - lanciano circa 60 mc. all'ora	»	9
Pompe aspiranti - forma esterna come sopra - differiscono per la mancanza della camera d'aria nell'interno della vasca e per la disposizione delle valvole	»	12
Pompe a rotazione continua	»	4
Trombicina anti-incendiaria per acqua	»	1

2° *Estintori* (N. 3):

Estintori	N.	3

3° *Carri* (N. 26):

Carri-botte con trombicina	N.	12
Carri-trasporto (avantreno, retrotreno con macchina)	»	3
Carretti per trasporto apparati, attrezzi, ecc.	»	8
Carretto sanitario con 2 barelle	»	1
Carretti di ferro ad arcolaio per trasporto tubi	»	2

4° *Scale* (N. 32):

Scale aeree - sistema *Porta*	N.	2
Scala aerea - sistema *Rocco*	»	1
Scala italiana in 8 pezzi	»	1
Scale a cerniera	»	15
Scale a *coulisse*	»	4
Scale semplici	»	4
Scale miste	»	5

5° *Apparecchi da fumo e da salvataggio* (N. 38):

Apparecchio funifero	N.	1
Tende di salvamento	»	2
Cinture di salvamento	»	2
Correggia di salvamento	»	1
Cinta di cuoio	»	1
Apparecchi respiratori - sistema *Denayrouze*	»	5
Apparecchi respiratori - sistema *Galibert*	»	4

Abito di amianto	N.	1
Abiti di *Paulin*	»	2
Freni di discesa - sistema *Dienert*	»	7
Apparecchio di discesa - sistema *Davys*	»	1
Corde con freni di discesa	»	9
Caprie con corde e carrucole	»	2

6° *Apparecchi da illuminazione* (N. 75):

Lampade di sicurezza	N.	10
Lampade elettriche	»	2
Lampada a magnesio	»	1
Lampade con reti metalliche	»	8
Lampade contro il vento	»	7
Fanali di ottone	»	13
Fanaletti di cristallo	»	27
Fiaccole a petrolio	»	7

7° *Tubo di tela impermeabile* per le pompe e bocche da incendio - m. 3000.

Il magazzino del corpo è inoltre ampiamente fornito di pale, badili, vanghe, zappe, picconi, seghe, martelli, cazzuole, scalpelli, cofani, sacchi di tela, ecc.

L'acqua necessaria per il servizio degl'incendi, oltre che dalle fontane pubbliche e dalle diramazioni delle condotture di case private o di pubblici stabilimenti, viene attinta a 500 bocche da incendio stradali, le quali servono anche al servizio d'inaffiamento.

I cavalli sono forniti dalla Società napoletana degli omnibus, dietro un compenso annuo.

La spesa sostenuta dal Comune nel 1890 per il corpo dei pompieri raggiunse la cifra di lire 290.602, così ripartita:

Stipendi al personale superiore	L.	26.989
Id. inferiore	»	205.038
Premi d'ingaggio	»	8.517
Spese di casermaggio	»	8.018
Spese di vestiario	»	2.994
Manutenzione ed acquisto macchine	»	3.104
Altre spese	»	35.942
Totale	L.	290.602

La tavola seguente dà il numero degli incendi, dei crollamenti di fabbriche, degli allagamenti e dei salvamenti, pei quali fu chiamato a prestare la sua opera il corpo dei pompieri, dal 1881 al 1890; come pure l'ammontare dei danni cagionati da questi disastri ed il numero dei pompieri accorsi:

ANNI	Numero dei pompieri	Numero delle bocche d'acqua per l'estinzione degli incendi	Numero degli incendi: Totale	nella stagione: D'estate — Dal 1° aprile al 30 settembre	nella stagione: D'inverno — Dal 1° gennaio al 31 marzo e dal 1° ottobre al 31 dicembre	Di giorno	Di notte	Località: Case private	Località: Case non abitate	Località: Magazzini per industrie	Località: Edifici pubblici	Località: Depositi di materie di facile combustione	Località: Camini	Importanza: Lievi	Importanza: Medii	Importanza: Gravi	Spenti: Senza l'uso di pompe	Spenti: Con una pompa	Spenti: Con due pompe	Spenti: Con molte pompe	Danni prodotti alle persone: Morti: Pompieri	Morti: Borghesi	Feriti: Pompieri	Feriti: Borghesi	Ammontare dei danni materiali Lire	Altri infortuni: Numero: Falsi allarmi per incendi	Crollamenti	Allagamenti	Salvamenti	Danni prodotti alle persone: Morti: Pompieri	Morti: Borghesi	Feriti: Pompieri	Feriti: Borghesi	Ammontare dei danni materiali Lire
1881 . . .	201	19	119	59	60	61	58	85	15	6	5	8	27	70	15	7	39	63	10	7	..	..	2	..	117 000	11	8	2	..	..	..	..	..	10 000
1882 . . .	201	19	105	61	44	56	49	88	..	..	7	10	24	63	12	6	36	53	10	6	..	..	2	3	107 000	6	13	14	..	..	2	..	3	12 550
1883 . . .	201	19	115	53	62	61	54	85	10	..	16	4	23	78	10	4	46	57	8	4	..	4	3	6	94 000	10	6	1	1	..	..	..	2	23 600
1884 . . .	201	19	93	38	55	40	53	41	4	16	8	24	17	48	25	3	49	35	8	1	..	..	4	1	49 800	8	6	1	1	..	3	..	2	21 000
1885 . . .	201	19	75	44	31	35	40	38	2	10	12	13	19	32	21	3	28	41	3	3	..	..	17	4	52 550	7	9	3	5	..	3	..	8	18 400
1886 . . .	201	174	88	44	44	50	38	51	..	13	11	13	19	40	26	3	27	46	12	3	..	..	10	2	69 160	3	31	29	4	..	7	..	4	63 650
1887 . . .	201	174	105	47	58	54	51	49	1	24	10	21	30	38	29	8	38	48	13	6	..	1	11	2	102 700	16	35	19	2	..	8	..	7	35 650
1888 . . .	201	174	168	85	83	88	80	94	2	27	17	28	24	71	57	16	62	74	27	5	..	1	7	1	174 890	15	27	14	10	..	10	..	21	32 500
1889 . . .	201	698	134	59	75	76	58	54	1	46	14	19	33	59	25	17	60	49	14	11	..	2	11	2	260 540	16	42	33	8	..	7	3	16	479 350
1890 . . .	201	698	122	65	57	73	49	58	..	31	12	21	36	51	21	14	55	48	7	12	..	6	19	4	388 150	19	35	17	11	..	21	..	19	159 600

Servizio telefonico. — È fatto dalla *Società Meridionale dei telefoni e di elettricità.* Gli abbonati erano 1.001 nel 1888, 1.018 nel 1889 e 976 nel 1890. La tariffa d'abbonamento annuo è di lire 200 dentro la città e di lire 300 nel forese.

Vetture pubbliche, omnibus e trams. — Ve ne sono 2.834 ad un cavallo ed 80 a due cavalli; gli esercenti sono 2.409.

Le linee cittadine percorse dagli omnibus (n. 105) sono 13 e quelle percorse dai trams a cavalli (n. 100) sono 8: funzionano inoltre due linee di trams a vapore, una dal Museo al Corso Vittorio Emanuele (chilometri 6,650) e l'altra dalla Torretta a Pozzuoli (chilometri 9,300).

I contribuenti alla tassa per vetture private, secondo i ruoli pubblicati dal Comune il 1° gennaio 1891, ascendevano a 1.608.

Le barche a remi addette al trasporto dei passeggieri nel porto di Napoli sono 570 circa; quelle a vapore sono 2.

Guardie municipali. — Il numero delle guardie che prestarono servizio negli anni 1886 e 1890 è il seguente:

	1886	1890
Guardie in servizio attivo	506	486
Id. sedentario	184	185

La spesa importata da questo corpo nel 1890 fu di lire 786.635 (comprese lire 95.000 per le bande musicali).

Generi di consumo. — Dalle *Relazioni dell'Amministrazione delle gabelle* per gli anni finanziari 1885-86, 1886-87, 1887-88, 1888-89 e 1889-90 si sono desunte le seguenti notizie sull'importare del dazio pagato per generi alimentari consumati nel Comune di Napoli. Non si hanno notizie circa la quantità dei generi alimentari introdotti negli stessi anni.

GENERI di consumo	ESERCIZI FINANZIARI				
	1885-86 — Lire	1886-87 — Lire	1887-88 — Lire	1888-89 — Lire	1889-90 — Lire
Vino	3 904 402	4 416 801	5 212 285	5 488 479	4 594 673
Alcool e liquori	137 803	111 805	100 237	54 904	85 209
Bevande	5 855	6 480	6 604	6 707	7 744
Carni	2 105 600	2 207 899	2 301 751	2 357 839	2 261 102
Farine e riso	4 526 758	4 505 266	4 516 755	4 424 699	4 555 663
Olio e burro	979 143	1 081 541	1 061 352	1 142 508	1 013 287
Zucchero	561 658	612 239	536 584	535 671	525 150
Commestibili	1 021 453	1 081 641	1 117 385	1 144 632	1 070 907
Coloniali	187 731	191 817	166 663	179 822	186 216
Foraggi	483 370	554 174	661 203	648 498	628 222

Notizie di statistica finanziaria. — La Tavola III, a pag. 78 indica i cespiti di entrata e le spese per i singoli servizi secondo i bilanci preventivi del Comune per gli anni dal 1881 al 1890.

La Tavola IV, a pag. 79 dà l'ammontare del debito comunale per mutui alla fine degli anni 1877, 1878, 1880, 1882 e seguenti fino al 1890.

La Tavola V, a pag. 80 indica l'ammontare dell'imposta e sovrimposta sui fabbricati, del dazio di consumo, delle tasse di fabbricazione, i proventi del lotto e della rendita dei sali e tabacchi nel Comune per ciascun anno dal 1881 al 1892.

NATIVITÀ; MORTALITÀ PER ALCUNE MALATTIE INFETTIVE.

Tavola I.

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati-morti)	Numero dei morti										
		per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite e croup	per ipertosse	per febbre tifoide	per febbri da malaria o cachessia palustre	per febbre puerperale	per tubercolosi e tisi	per altre cause	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)
1881	16 334	15	1 280	103	375	185	468	87	19	1 432	11 771	15 635
1882	16 041	16	110	495	481	56	303	59	10	1 445	11 684	14 609
1883	15 940	8	649	78	282	57	317	42	5	1 495	12 965	15 898
1884	16 989	5	361	46	196	94	317	46	9	1 421	19 727	(1) 22 222
1885	15 866	214	392	92	128	80	318	50	14	1 395	11 361	14 044
1886	16 661	462	621	305	140	60	242	36	24	1 291	12 224	(2) 15 405
1887	17 707	139	150	193	163	45	214	43	18	1 094	12 601	14 660
1888	17 090	76	486	91	137	52	169	34	23	1 112	10 834	13 014
1889	18 401	5	54	125	160	122	182	50	22	1 262	11 050	13 032
1890	17 172	14	166	136	143	45	136	37	12	1 033	12 532	14 254
1891	18 108	173	94	72	152	14	129	32	19	1 085	13 378	15 148

ALUNNI DELLE SCUOLE COMUNALI.

Tavola II.

ANNI scolastici	Numero degli alunni delle scuole elementari diurne (3) (escluse le festive)	
	Pubbliche	Private
1881-1882. .	14 368	14 725
1882-1883. .	17 316	22 814
1883-1884. .	17 028	22 420
1884-1885. .	16 057	21 680
1885-1886. .	15 517	23 294
1886-1887. .	17 389	24 708
1887-1888. .	13 973	23 768
1888-1889. .	16 942	26 339
1889-1890. .	17 926	25 017
1890-1891. .	18 155	. .

(1) Compresi 6933 morti di colèra asiatico. — (2) Compresi 16 morti di colèra asiatico. — (3) Le cifre per gli anni 1890 e 1891 non sono definitive.

Bilanci comunali di previsione per gli anni (1):

Tavola III.

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889
ENTRATE.									
Rendite patrimoniali	574 047	862 892	855 500	809 842	881 906	890 807	880 608	827 182	815 815
Proventi diversi	856 770	886 196	264 687	687 472	628 107	681 842	240 887	599 407	687 855
Sovrimposta sui terreni e sui fabbricati	8 086 929	8 184 029	8 021 701	8 185 020	8 149 082	8 149 082	8 149 082	8 149 082	8 178 082
Tasse (2):									
Dazio di consumo comunale	10 000 000	10 000 000	10 000 000	10 000 000	10 000 000	10 000 000	10 000 000	10 050 000	10 050 000
Sulle vetture pubbliche	45 000	50 000	55 000	55 000	55 000	65 000	65 716	76 000	95 000
Id. private	85 000	85 000	85 000	85 000	85 000	91 000	87 606	99 000	180 000
Sul valore locativo	250 000	800 000	810 000	850 000	850 000	420 000	454 582	680 000	680 000
Sulle bestie da tiro, da sella e da soma	185 000	185 000	185 000	185 000	185 000	140 000	180 191	200 750	200 000
Sui cani	..	..	..	..	..	..	..	80 000	40 000
Scolastiche	81 000	81 000	28 900	20 500	28 950	7 500	7 870	56 280	57 850
Per occupazione di spazi ed aree pubbliche	50 000	147 910	148 775	177 275	171 100	171 100	171 100	202 000	206 000
Di macellazione	..	280 000	200 000	205 000	210 487	200 000	200 000	870 000	885 000
Di licenza	25 000	28 000	25 000	27 000	27 000	27 000	26 000	26 000	28 000
Altre	517 149	457 289	454 600	481 000	424 565	441 565	382 465	420 752	564 024
Movimento di capitali	..	..	..	500 000	..	..	2 650 000	796 800	1 280 000
Entrate straordinarie	879 071	858 996	867 026	102 440	106 124	186 768	869 806	187 885	872 000
Differenza attiva dei residui	..	..	11 611	..	66 109	580 279	887 610	..	..
Partite di giro e contabilità speciali	11 479 748	5 478 088	5 887 028	4 712 981	7 906 481	8 248 485	2 896 508	2 410 580	4 499 754
Totale	27 014 718	21 118 845	20 799 922	20 982 129	23 715 511	24 809 523	21 618 671	20 262 268	23 514 680

(1) Mancano i dati per il 1888, poichè per quell'anno non fu pubblicata la statistica dei *Bilanci comunali*, dalla quale furono desunte le notizie per ciascuno degli altri anni. — (2) Il comune di Napoli non ha fra i suoi proventi la tassa di esercizio e rivendita, la tassa sui domestici, la tassa di famiglia, nè quella sul bestiame agricolo.

Segue *Tavola* III.

Segue Bilanci comunali di previsione per gli anni (1):

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
SPESE.									
Oneri patrimoniali	5 981 017	6 158 238	6 230 743	6 415 804	6 458 217	6 476 257	6 494 069	7 005 112	7 270 422
Spese di amministrazione	1 286 475	1 263 280	1 258 682	1 276 951	1 325 392	1 334 565	1 501 442	1 427 286	1 497 290
Polizia locale ed igiene	2 388 021	2 348 922	2 417 759	2 478 085	2 297 649	2 640 886	2 639 081	2 598 024	2 782 347
Sicurezza pubblica e giustizia	561 412	568 544	577 477	571 173	697 184	640 431	632 515	706 384	722 192
Opere pubbliche	1 107 007	1 114 049	907 666	1 000 993	981 009	1 027 356	1 114 127	1 157 779	1 346 561
Istruzione pubblica	1 618 020	1 624 299	1 599 609	2 107 742	1 604 261	1 755 610	1 560 850	1 983 717	2 044 467
Culto	124 712	125 913	120 913	120 913	121 219	121 458	106 818	106 818	106 818
Beneficenza	641 571	649 571	662 577	651 057	639 057	682 171	645 871	694 986	658 887
Servizi diversi	955 312	1 002 571	826 378	658 787	626 621	639 212	948 146	914 820	885 619
Movimento di capitali	871 428	790 375	861 095	987 693	1 058 421	1 243 092	3 579 244	1 256 812	1 550 323
Partite di giro e contabilità speciali	11 479 743	5 473 083	5 337 023	4 712 981	7 906 481	8 248 485	2 396 508	2 410 580	4 499 754
Totale	27 014 718	21 118 845	20 799 922	20 982 129	23 715 511	24 809 523	21 618 671	20 262 268	23 314 680

Tavola IV.

Debito comunale per mutui al 31 dicembre degli anni:

	1877	1878	1880	1882	1885	1886	1887	1888	1889	1890
Mutui:										
Chirografari ed in Delegazioni — con la Cassa depositi e prestiti	..	..	22 117 761	31 229 051	37 896 225	39 645 371	38 868 622	38 065 079	37 233 811	36 373 858
Chirografari ed in Delegazioni — con altri mutuanti	11 337 153	18 385 217	7 389 437	6 882 319	9 141 563	8 879 695	8 612 547	8 340 010	8 061 977	7 778 337
In obbligazioni	95 306 900	94 570 375	92 216 800	86 902 600	86 789 200	86 747 500	86 703 700	86 633 810	86 584 210	86 477 310
Totale	106 644 053	112 955 592	121 674 008	125 013 970	133 826 988	135 272 566	134 184 869	133 038 899	131 879 998	130 629 505

(1) Vedi nota (1) alla pagina precedente.

IMPOSTE, SOVRIMPOSTE E TASSE IN RISCOSSIONE O RISCOSSE NEGLI ANNI DAL 1881 IN POI.

Tavola V.

ANNI	Imposta e sovrimposta sui fabbricati (1)			Dazio di consumo (2)		Sali	Tabacchi	Lotto	Tasse di fabbricazione (3)
	Erariale	Provinciale	Comunale	Governativo	Comunale				
1881 . .	5 421 771. 82	1 547 072. 67	2 927 004. 84	3 194 737. 99	10 000 000. 00	1 172 036. 65	5 882 270. 10	11 815 047. 68	?
1882 . .	5 451 948. 29	1 894 826. 11	3 977 101. 00	4 211 469. 28	10 000 000. 00	1 180 818. 86	6 203 589. 50	10 708 697. 01	?
1883 . .	5 483 685. 54	1 761 636. 53	2 862 693. 39	4 761 862. 36	10 000 000. 00	1 173 922. 36	6 424 940. 60	11 286 143. 53	?
1884 . .	5 888 468. 26	1 882 087. 42	2 974 364. 01	?	10 000 000. 00	1 129 066. 49	6 404 354. 72	12 031 100. 84	?
1885 . .	5 521 160. 90	1 766 400. 15	2 986 404. 95	4 588 846. 75	10 000 000. 00	1 169 257. 27	6 753 619. 83	12 814 919. 69	?
1886 . .	5 541 137. 96	2 125 061. 89	2 986 924. 61	4 797 202. 13	10 000 000. 00	991 857. 45	7 461 518. 00	12 506 589. 36	?
1887 . .	5 554 745. 40	2 134 227. 55	2 986 530. 12	5 948 589. 68	10 000 000. 00	924 692. 19	7 581 960. 40	11 323 501. 67	?
1888 . .	5 555 015. 35	1 879 263. 73	2 377 707. 64	6 158 268. 22	10 633 073. 00	979 840. 65	7 901 792. 96	12 433 179. 47	495 477. 96
1889 . .	5 554 358. 16	1 871 471. 18	2 977 345. 46	6 043 130. 25	10 172 521. 00	961 269. 41	7 603 114. 67	12 681 008. 50	481 883. 10
1890 . .	5 570 934. 68	1 890 104. 99	3 001 118. 27	5 920 148. 05	10 000 000. 00	992 967. 16	7 682 369. 02	12 275 035. 85	752 379. 57
1891 . .	5 911 265. 59	1 620 283. 88	2 861 739. 14	5 814 148. 06	10 000 000. 00	?	?	12 639 900. 65	?
1892 . .	6 295 875. 80	1 848 132. 75	2 452 628. 16	..	..	..	..	..	..

(1) Le sovrimposte comunali e provinciali del 1892 potranno subire modificazioni per quei comuni che avranno chiesto ed otterranno per legge la facoltà di sorpassare il limite legale. — (2) Il dazio di consumo del comune di Napoli è in riscossione diretta. Le cifre segnate per dazio governativo rappresentano il prodotto netto, cioè la differenza tra l'ammontare delle riscossioni, dedotte le spese, e il canone pagato al comune. — (3) Le somme riscosse riguardano la tassa per la fabbricazione degli spiriti.

MILANO.

SOMMARIO. — Popolazione — Guarnigione — Nati — Morti — Analfabeti — Matrimoni — Perimetro — Superficie — Case e abitazioni, chiese, teatri, ecc. — Nuove costruzioni, demolizioni e licenze di abitabilità — Prezzi dei terreni fabbricabili — Prezzi delle pigioni — Vie — Nettezza pubblica — Fognatura — Acque potabili — Illuminazione pubblica — Incendi e servizi dei pompieri — Trasporti — Guardie di città — Spese sostenute dal Comune per opere pubbliche — Natività e mortalità per alcune malattie infettive — Alunni delle scuole comunali — Bilanci di previsione del Comune — Debiti per mutui del Comune — Imposte, sovrimposte e tasse.

Popolazione. — Secondo i due ultimi censimenti, la popolazione *di fatto*, cioè *presente*, nell'intero territorio del Comune, senza riguardo al domicilio od alla residenza, si divideva così:

		Nel 1871	Nel 1881
Nel circondario interno	abitanti	199.009	214.004
Id. esterno	»	62.976	107.835
Totale . . .	abitanti	261.985	321.839
Popolazione agglomerata.		244.930	302.222
Id. sparsa		17.055	19.617

Da queste cifre si deduce che l'aumento medio annuale per 1000 abitanti della popolazione di Milano fra il 1871 e il 1881 è stato, nell'intero comune, 22,84; nel solo centro, compresi i *Corpi Santi*, 23,39.

Seguendo lo stesso metodo che è stato esposto a pagina 2, sotto il capitolo *Roma*, si è calcolata la popolazione di Milano al 31 dicembre 1891 di 424.195 abitanti. Per fare questo calcolo si è tenuto conto delle nascite, delle morti, delle immigrazioni e delle emigrazioni avvenute dal 1° gennaio 1882 in poi nella *popolazione con dimora stabile* nel Comune, e dell'aumento della guarnigione militare, e si è supposto che sia rimasta *invariata* dal 1881 in poi la cifra della popolazione *con dimora occasionale.*

Popolazione al 31 dicembre 1881 .	con dimora *stabile*. . . .	303.509	abitanti 321.839
	con dimora *occasionale* .	12.225	
	guarnigione	6.105	
Nati nella popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891 (compresi i nati fuori del territorio comunale). .		122.151	» 100.388
Immigrati dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891 inscritti nel registro della popolazione *stabile*		118.811	
Morti nella popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891		109.218	
Emigrati dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891, cancellati dal registro della popolazione *stabile*		31.356	
Guarnigione militare al 31 dicembre 1891, 8.073. Aumento rispetto al 1881			» 1.968
Popolazione *di fatto* al 31 dicembre 1891			» 424.195

Dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891 la popolazione dell'intero Comune avrebbe avuto adunque un aumento annuo aritmetico di 31. 8 per mille abitanti. Mancano gli elementi per poter calcolare l'aumento avvenuto fra il 1881 e il 1891 nella sola popolazione del centro.

Guarnigione. — La guarnigione militare alla fine di ciascun anno dal 1882 al 1891 era la seguente:

ANNI	Guarnigione	ANNI	Guarnigione
1882	5 482	1887	8 987
1883	9 606	1888	8 156
1884	5 883	1889	7 686
1885	8 908	1890	5 672
1886	8 605	1891	8 073

Nati e morti. — Le cifre dei nati e dei morti riguardano gli atti formati in ciascun anno nell'intero Comune nel complesso della popolazione, cioè tanto per gli individui che vi avevano la loro *dimora abituale*, quanto per gli avventizi, ossia per coloro che vi avevano dimora solamente *occasionale* o *di passaggio*.

ANNI	Nati	Morti	ANNI	Nati	Morti
1882	10 726	9 602	1887	12 465	10 527
1883	11 030	10 425	1888	12 976	10 885
1884	11 475	9 518	1889	13 438	10 465
1885	11 594	10 298	1890	13 070	11 029
1886	12 016	10 575	1891	13 243	11 335

Le cifre dei nati e dei morti sono venute gradatamente aumentando d'anno in anno dal 1882 al 1891, proporzionalmente all'aumento della popolazione, che abbiamo visto essere stato di 102.356 abitanti in quel decennio.

Esaminando la Tavola I a pagina 94, che dà il numero dei morti per malattie infettive in Milano in ciascun anno dal 1882 al 1891, si trova che le morti per infezioni acute non accennano ad una graduale diminuzione nello spazio del decennio. Il vaiuolo, dopo avere infierito per sei anni, dal 1884 al 1889, è quasi totalmente scomparso nei due anni susseguenti; il morbillo invece causò una forte mortalità nel 1890. La difterite, gravissima nel 1882, si attenuò nei sei anni successivi, ma tornò ad avere molta intensità negli anni 1889, 1890 e 1891. Anche la febbre tifoidea assunse proporzioni allarmanti nel 1890. La mortalità per affezioni tubercolari è rappresentata da cifre quasi identiche per ciascun anno del periodo d'osservazione.

In conclusione, dalla statistica delle cause di morte non apparisce che le condizioni sanitarie di Milano siano migliorate durante gli anni corsi dal 1882 al 1891.

Analfabeti. — Il numero degli analfabeti per 100 abitanti da 6 anni in su, secondo i due censimenti, era il seguente:

1871	maschi	14.71	femmine	19.32
1881	»	17.42	»	21.95

Confrontando l'ultimo censimento, del 1881, col precedente, si osserva un aumento nella proporzione degli analfabeti per 100 abitanti. Questo aumento si spiega col fatto dell'aggregazione avvenuta nel 1873 (regio decreto 8 giugno) del Comune dei Corpi Santi al Comune di Milano; il Comune suburbano, che formava, per così dire, un anello intorno alla città, fu saldato insieme al centro, per formare un unico Comune, salva la distinzione del patrimonio fra le due parti. L'antico Comune dei Corpi Santi contava, nel 1871, 62,976 abitanti, fra i quali 17,055 di popolazione *sparsa*.

Il grado d'istruzione elementare degli sposi che contrassero matrimonio in Milano nei due anni 1890 e 1891 è indicato dalle cifre seguenti:

	Matrimoni sottoscritti			Non sottoscritti dallo sposo nè dalla sposa	Totale	Analfabeti su 100 sposi
	dal solo sposo	dalla sola sposa	da entrambi			
	—	—	—	—	—	—
1890	186	88	2.584	92	2.950	7,7
1891	135	98	2.532	65	2.830	6,4

La Tavola N. II dà il numero degli alunni delle scuole elementari, dal 1882 al 1890.

Perimetro. — Alla fine del 1890 il perimetro del circondario interno, lungo la cinta, misurava m. 12.330, lungo la cinta daziaria m. 15.175, e quello dell'intero Comune m. 75.500.

Superficie. — La superficie del circondario interno, delimitato dalla cinta daziaria, veniva così suddivisa alla fine degli anni 1884, 1888, 1889 e 1890:

	1884 — Ettari	1888 — Ettari	1889 — Ettari	1890 — Ettari
Area fabbricata	457.60	424.3860	469.6100	399.8794
Chiese ed altri edifizi pel culto . .		8.9720		10.4600
Giardini pubblici e *squares*	43.40	55.5130		56.4137
Terreni e giardini privati.	132.75	146.8150	28.8350	234.4061
Strade e piazze	130.00	112.0640	146.8150	178.4778
Piazza d'armi.	44.00	60.0000	162.4900	»
	807.75	807.7500	807.7500	879.6400

Nella superficie fabbricata, qual è qui sopra indicata per gli anni 1884, 1888 e 1889, sono comprese le aree non fabbricate annesse alle case e con esse adibite per l'applicazione della tassa fabbricati. Pel 1890 non furono comprese le aree scoperte annesse alle case.

In causa della trasformazione continua che avviene nel circondario esterno, tanto nei luoghi immediatamente contigui alla cinta daziaria, quanto in parti più lontane, e specialmente lungo le principali arterie stradali, l'ufficio municipale non ha potuto indicare esattamente l'area del circondario esterno coperta da fabbricati.

Solamente in via approssimativa, tenuto conto di verificazioni fatte in alcune zone del circondario esterno, nel quale sono numerosi gli edifici destinati all'industria, e quindi occupanti grandi aree, l'ufficio municipale ritiene che, alla fine del 1890, le case nel circondario esterno occupavano ognuna in media una superficie di circa 1303 metri quadrati; e siccome al finire dall'anno 1890 in quel circondario si numeravano 3068 case, la superficie fabbricata si avvicinava a 400 ettari.

La superficie del circondario esterno si divideva nel modo seguente per ciascuno degli anni 1888, 1889, 1890:

	1888 — Ettari	1889 — Ettari	1890 — Ettari
Area fabbricata	300.0000	387.0000	400.0000
Chiese ed altri edifizi pel culto		1.9000	1.9190
Strade e piazze	174.0000	202.0000	202.0000
Cimiteri		31.5000	33.6803
Piazza d'armi		44.0000	44.0000
Terreni e giardini privati	5726.0000	5821.0000	5834.6007
Totale	6201.0000	6487.5900	6516.0000

La superficie complessiva del circondario esterno nel 1884 era di ettari 6381.68; non si conosce però come fosse ripartita a quell'epoca tale superficie nella parte fabbricata e in quella scoperta.

Case e abitazioni. — Nei censimenti del 1871 e 1881 si è rilevato il seguente numero di case:

ANNO	Nel centro principale			Nel suburbio, in altri centri e case sparse			Centro principale, suburbio ed altri centri e case sparse		
	Abitate	Vuote	Totale	Abitate	Vuote	Totale	Abitate	Vuote	Totale
1871	4 622	25	4 647	1 402	81	1 483	6 024	106	6 130
1881	4 689	22	4 711	1 955	28	1 983	6 644	50	6 696

Può parere piccolo l'aumento di 64 case per il circondario interno. Ma anzitutto ciò ha una spiegazione nei modi diversi coi quali furono numerate le case nei due censimenti. Sembra che nel 1871 siasi adoperata minore diligenza nel distinguere la casa, come fabbricato, dal semplice numero anagrafico. Ma ciò che più importa di avere presente si è che, sopratutto nel centro della città, molte piccole case sono scomparse per ampliamenti avvenuti di piazze e di strade, e là dove si ricostrusse sopra catapecchie, le quali erano contate prima come altrettante case, sorsero vasti edifici; indi una diminuzione considerevole di numeri anagrafici.

Le nuove costruzioni sono cresciute maggiormente di numero nel circondario esterno; 500 nuovi fabbricati in un decennio significano che i fabbricati aumentarono di più di un terzo del loro numero complessivo nel 1871. Quanto fu sopra esposto per l'interno circa la capacità maggiore dei nuovi edifizi, è applicabile anche al suburbio, dove l'importanza media dei fabbricati è cresciuta di molto.

Le abitazioni si distinguevano come è indicato nello specchietto seguente, alla data dell'ultimo censimento (31 dicembre 1881):

CASE	Case agglomerate nel centro principale				Case agglomerate nel suburbio e negli altri centri, e case sparse			
	Appartamenti		Stanze	Persone	Appartamenti		Stanze	Persone
	abitati	vuoti	occupate	presenti	abitati	vuoti	occupate	presenti
Tutte sotterranee	1	..	1	1	..	..	..	..
Al solo pianterreno	4 216	21	8 232	13 869	2 917	55	3 709	12 060
Ad un piano superiore al terreno	44 814	558	150 412	157 513	19 256	218	36 676	78 044
In più piani	3 818	3	33 227	34 116	2 225	30	8 540	13 675
In soffitta	3 445	37	5 300	8 505	1 279	37	1 636	4 028
Totale . . .	56 294	619	197 172	214 004	25 677	340	50 561	107 802

ABITAZIONI composte di stanze	Centro principale		Altri centri, suburbio e case sparse	
	Numero di abitazioni e di famiglie	Persone presenti	Numero di abitazioni e di famiglie	Persone presenti
1	15 349	36 388	12 627	43 161
2	16 312	54 253	8 374	37 123
3	7 512	27 372	2 359	11 791
4	5 056	19 015	1 180	6 134
5	3 290	12 844	584	3 367
6	2 568	10 795	342	2 055
7	1 815	8 063	440	3 117
8	1 331	6 245		
9	814	4 018		
10 in su	2 511	14 933		
Totale . . .	56 558	193 926	25 906	106 748

La Tabella precedente riguarda soltanto le abitazioni delle famiglie private; non gli ospedali, nè i ricoveri, nè le caserme, nè le carceri.

I fabbricati esistenti alla fine del 1891 si distinguevano nelle categorie seguenti:

	Circondario interno	Circondario esterno
Chiese cattoliche	79	47
Chiese per altri culti	4	—
Edifizi per istruzione pubblica.	56	29
Teatri, anfiteatri	13	1
Case di abitazioni private e per esercizi d'industria. .	4,940	3,110

Nuove costruzioni e demolizioni. — Il numero delle case interamente demolite ed il numero di quelle costrutte dalle fondamenta in ciascun anno dal 1881 in poi ed il

numero delle licenze concesse per sopraelevazioni o per riattamento di fabbricati è dato nel seguente specchietto:

ANNO	Circondario interno			Circondario esterno			Totale Circondario esterno ed interno		
	Case		Licenze per sopraelevazioni	Case		Licenze per sopraelevazioni	Case		Licenze per sopraelevazioni
	demolite	di nuova costruzione		demolite	di nuova costruzione		demolite	di nuova costruzione	
1881	11	38	7	3	57	12	14	95	19
1882	15	28	14	4	72	23	19	100	37
1883	30	59	17	16	94	26	46	153	43
1884	12	41	14	14	153	21	26	194	35
1885	24	19	30	10	112	31	24.	131	61
1886	15	33	4	3	70	6	18	103	10
1887	17	47	1	7	109	8	24	156	9
1888	38	23	1	1	52	3	39	75	4
1889	37	75	24	19	249	19	56	324	43
1890	11	36	18	8	148	13	19	184	31
1891	8	31	16	6	98	13	14	129	29
Totale . .	218	430	146	91	1 214	175	299	1 644	321

Le licenze di abitabilità, rilasciate dall'autorità comunale dal 1° gennaio 1884 alla fine del 1889 furono 2897; cioè 433 nel 1884, 438 nel 1885, 508 nel 1886, 465 nel 1887, 483 nel 1888 e 570 nel 1889. Non si hanno notizie per gli anni susseguenti.

Prezzi dei terreni fabbricabili. — Il prezzo medio per metro quadrato dei terreni fabbricabili, in vari punti centrali e periferici della città, negli anni 1888 e 1890, era calcolato come segue:

	1888	1890
In piazza del Duomo ed immediate adiacenze, da . L.	700 — 900	da L. 600 — 800
Lungo il nuovo Corso dal Cordusio al Foro Bonaparte e nelle altre principali arterie stradali, entro il perimetro del Seveso . . . . . »	250 - 600	» 200 — 500
Al Foro Bonaparte, piazza d'armi, nuovo quartiere a piazza Magenta ed arterie principali dal Seveso alla cinta daziaria . . . . . »	50 — 200	» 40 — 160
Aree di fabbrica del circondario interno nelle strade più remote . . . . . »	20 — 40	» 18 — 35
Nel circondario esterno intorno ai piazzali delle porte daziarie . . . . . »	60 — 150	» 50 — 130
Circonvallazione e primo tratto delle principali arterie stradali . . . . . »	30 — 50	» 25 — 40
Aree messe in vendita a piccoli lotti per fabbriche e stabilimenti industriali, anche nelle località più remote »	12 — 20	» 6 — 15

Prezzi delle pigioni. — La superficie di un appartamento di sei stanze ciascuna con una sola finestra, ritenute le dimensioni medie delle usuali costruzioni, risulta

di circa mq. 100 (pari a circa 5.00 × 3.40 = mq. 17 per ambiente). Nelle parti centrali della città, per appartamenti ben decorati, destinati ad uso di commercio o di abitazione signorile, i prezzi di affitto negli anni 1888-1890 erano valutati nel modo seguente:

Negli ammezzati e nei primi piani prospicienti la strada, i fitti oscillavano fra lire 15 e lire 20 il metro quadrato; quindi per un appartamento come sopra, si pagava un affitto annuo di lire 1500 a 2000; nei piani superiori e nei corpi di fabbrica interni, da lire 9 a lire 12 per metro quadrato; e così pel suddetto appartamento, da lire 900 a lire 1200.

Nei quartieri non centrali, per appartamenti d'abitazione civile: nei piani nobili al prezzo dalle lire 7 alle lire 8 il metro quadrato, considerato l'appartamento di sei camere, importerebbe un affitto annuo da lire 700 a lire 800; negli ammezzati e piani superiori, in ragione di lire 6 e 7 al metro quadrato, la pigione annua dell'appartamento oscillerebbe fra lire 600 e lire 700.

Nei quartieri eccentrici, entro e fuori delle mura, per abitazioni operaie, gli affitti oscillano dalle lire 5 alle 6 al metro quadrato; quindi per un appartamento come quello preso per tipo, lire 500 a 600 annue.

I prezzi medi d'affitto indicati pei locali d'abitazione, per quanto differiscano l'uno dall'altro a seconda dell'ubicazione, pure non basterebbero per se soli a giustificare le diversità grandissime che si osservano nei prezzi delle aree fabbricabili situate nel centro in confronto di quelle situate alla periferia. La causa principale di ciò va ricercata nei redditi che possono ricavarsi dai piani terreni, specialmente di quelli destinati ad uso di bottega, retrobottega e magazzino. Infatti nella parte più centrale della città, cioè in piazza del Duomo, Galleria e Portici, nei primi tratti del Corso Vittorio Emanuele e di via Torino, Mercanti, Santa Margherita, ecc., si hanno dei prezzi unitari per gli affitti dei magazzini da lire 10 a lire 15 al metro quadrato; delle botteghe da lire 100 a 180 al metro quadrato; di retrobottega da lire 20 a lire 40 al metro quadrato.

Lungo gli altri corsi e strade principali e sui piazzali, appena fuori dei dazi si hanno: per le botteghe dalle lire 20 alle lire 40 al metro quadrato e per magazzini dalle lire 8 alle lire 12 al mq. Nelle case non adatte ad uso commerciale gli affitti dei piani terreni sono appena pari a quelli indicati per i piani superiori ad uso d'abitazione.

Vie. — Nel raggio urbano esistevano nel 1891, 421 vie della complessiva superficie di mq. 1.595.324 e della lunghezza di m. 101.738; 47 piazze della superficie complessiva di mq. 189.454 e 6 giardini pubblici compresa la vecchia piazza d'armi di mq. 564.137.

Fuori del raggio urbano: 126 vie della superficie di mq. 1.744.100 e della lunghezza di m. 188.000.

Nel centro principale le vie si distinguevano secondo la loro pavimentazione come appresso:

Strade selciate	Mq.	539.790
Id. lastricate	»	238.970
Id. pavimentate in legno	»	3.920
Id. id. in asfalto	»	1.600
Id. in ghiaia	»	950.120

La lunghezza delle vie alberate è di m. 13.300 e quella delle piazze fiancheggiate da portici di m. 300.

Nettezza pubblica:

	1886	1887	1888	1889	1890	1891
Spese per la nettezza stradale delle vie e piazze nel Comune . . . . . L.	66.594	189.784	190.937	199.226	207.916	223.592
Spese per manutenzione delle vie, giardini, passeggi . . . . . »	306.007	351.860	361.070	441.830	473.064	458.988
Spese per spazzamento nevi . . . . »	157.746	226.703	97.697	241.889	118.216	69.224
Per insabbiamenti . . . . . »	3.866	4.786	4.076	3.089	2.338	2.576
Spese per inaffiamento delle vie e piazze . . . . . »	66.594	101.227	96.050	90.982	99.989	23.443

Operai addetti in media ogni anno ai suddetti servizi: per la manutenzione delle strade e giardini 70 operai (servizio continuo); per la pulizia stradale 280 operai (servizio continuo); per lo spazzamento delle nevi e insabbiamenti solo 4000 operai durante lo spazzamento e per l'inaffiamento delle vie e piazze 200 operai solo durante il lavoro.

Nella quasi totalità delle case la spazzatura viene portata dai singoli appartamenti, a cura degli inquilini, nell'immondezzaio, che è una fossa o una cameretta con pareti impermeabili, con sfogatoio che si eleva sopra il tetto per l'esalazione dei gas mefitici e dall'immondezzaio quotidianamente, nelle ore mattutine le spazzature vengono trasportate, mediante carri coperti, negli orti suburbani, dove si utilizzano per concime.

Fognatura. — Tutte le vie sono provvedute di canali per lo scolo delle acque piovane. Tutte le case sono provviste di latrine, generalmente in numero corrispondente agli appartamenti o gruppi di locali di affitto. Le latrine immettono in pozzi neri, dai quali il contenuto si estrae con apparecchi a sistema inodoro. Nel 1889 si calcolavano per tutte le case della città circa 20.000 pozzi neri fissi e 4 fosse mobili; inoltre 2864 case immettevano le materie di rifiuto nei canali che attraversano la città; non si hanno notizie per gli anni susseguenti.

I bottini mobili sono pochissimo usati in Milano; invece tutte le case che non hanno scolo nei canali di fognatura, e che erano 7023 alla fine del 1887, hanno fosse in muratura.

Il Consiglio comunale, nella seduta del 28 ottobre 1887, votò la proposta della Giunta per la fognatura col sistema del *tout à l'égout.* Le case che immettevano nei canali di fognatura, erano indicate, alla fine del 1890, in numero di 533.

Servono alla fognatura propriamente detta della città i canali *Seveso*, e cioè il *Piccolo Seveso* e il *Grande Seveso*, il canale di *Borgo Nuovo*, il canale *Vetra*, e si allacciano direttamente a questi canali quello di via Torino, corso Garibaldi, via Manzoni, Carlo Alberto, corso Vittorio Emanuele, via Restrelli, corso Dante e quartieri circuenti l'Arco della Pace.

Complessivamente si avevano a tutto il 1890 m. 28.418 di canali di fognatura, dei quali m. 1800 furono costruiti nel 1888, m. 2608 nel 1889 e m. 10.192 nel 1890.

I nuovi lavori di fognatura per ora si limitarono alla costruzione di quei canali che potevano trovare uno scolo nei vecchi canali Seveso e Vettabbia.

Il canale principale costruito è quello della nuova via Dante, che ha l'altezza di m. 1. 80, la larghezza di m. 1. 20 a forma ovoidale ed ha uno sviluppo di m. 340.

I canali costruiti dal 1888 in poi sono di minori dimensioni, ma sempre di forma ovoidale, le altezze di questi canali sono m. 1. 50, 1. 32, 0. 90; larghezze corrispondenti di m. 0. 70, 0. 70, 0. 60.

Vi sono 869 orinatoi pubblici e 6 latrine pubbliche.

Acque potabili. — Si attingono a pozzi, muniti quasi tutti di pompe, i quali si trovano in recinti privati.

Il Comune non ha ancora definitivamente adottato un sistema generale per la fornitura d'acqua alla città. Però ha provveduto ai nuovi quartieri circostanti la vecchia piazza d'Armi di una condottura d'acqua potabile che si attinge in due pozzi metallici profondi 30 metri ed uno profondo 56 e che mediante pompe a vapore si solleva e si spinge nella tubazione.

La forza delle macchine, la potenza acquifera dei pozzi e l'ubicazione dell'impianto permettono di estendere utilmente la tubazione a tutta la città entro i navigli ed anche per qualche anno sulla zona compresa fra il naviglio ed i bastioni.

La pressione a cui viene spinta l'acqua nei tubi presso l'impianto meccanico varia tra i 30 e i 40 metri e si ottiene mediante casse d'aria, escludendosi i serbatoi. Con ciò si ha l'acqua fresca anche quando il consumo è scarso.

Illuminazione pubblica. — Si provvede a questo servizio col gas, con l'elettricità, sistema Edison, e col petrolio. Il numero delle fiamme a gas accese tutta la notte per l'illuminazione pubblica alla fine del 1891 era di 3278, le fiamme accese ad orario interrotto erano 559. Il numero delle lampade elettriche ad arco per l'illuminazione pubblica al 30 giugno 1891 era di 264, e quello dei fanali a petrolio di 30.

Per l'illuminazione pubblica a gas si spesero nell'anno 1891 lire 303,718. 50; per l'illuminazione elettrica lire 281,895, e per quella a petrolio lire 2577.

Diamo per la serie degli anni 1880-1891 la quantità in metri cubi di gas consumato per l'illuminazione pubblica e la quantità consumata dai privati, compreso quella per combustibile.

		Illuminazione pubblica		Consumo dei privati
1880	Mc.	1.533.006	Mc.	7.023.972
1881	»	1.636.293	»	8.172.131
1882	»	1.612.958	»	8.217.468
1883	»	1.634.812	»	9.003.936
1884	»	1.662.286	»	9.823.684
1885	»	1.676.859	»	10.933.926
1886	»	1.575.579	»	12.079.105
1887	»	1.464.849	»	13.863.004
1888	»	1.495.226	»	15.327.507
1889	»	1.475.412	»	16.343.154
1890	»	1.465.482	»	18.254.750
1891	»	1.517.090	»	13.115.001 (a)

(a) Pel solo circondario interno

Per l'illuminazione dei teatri erano impiegate nel 1889 41 lampade elettriche ad arco e 4590 ad incandescenza e pei negozi, appartamenti privati, officine, opifici industriali 378 lampade ad arco e 10.720 ad incandescenza.

Il prezzo del gas per l'illuminazione pubblica è di lire 0.20 al metro cubo, quello pei privati varia a seconda del consumo e dell'ubicazione.

Pel circondario interno i prezzi sono i seguenti:

Da Mc.	1	a Mc.	1.000	L.	0.25
»	1.001	»	2.000	»	0.24
»	2.001	»	3.000	»	0.23
»	3.001	»	4.500	»	0.22
»	4.501	»	10.000	»	0.21
»	10.001	in avanti		»	0.20

Pel circondario esterno i prezzi sono:

Da Mc.	1	a Mc.	5.000	L.	0.21
»	5.001	»	10.000	»	0.20
»	10.001	»	20.000	»	0.19
»	20.001	in avanti		»	0.18

Pel municipio la tariffa per l'illuminazione elettrica è di lire 1400 all'anno per le lampade ad arco da 2000 candele a tutta notte, e di lire 800 per quelle sino a mezzanotte; di lire 950 per le lampade ad arco da 500 candele a tutta notte e di 550 sino alla mezzanotte.

Pei privati, per ogni lampada installata da 16 candele la tariffa annua fissa è di lire 30, la tassa di consumo all'ora è di centesimi 3 e mezzo.

Incendi. — La tabella seguente indica il numero e l'entità degli incendi dal 1881 al 1891 e il numero dei pompieri e delle macchine adoperate per l'estinzione dei medesimi:

ANNI	Numero degli incendi divampati	Danno approssimativo — Lire	Pompieri che accorsero	Macchine adoperate	Spesa lorda del comune — Lire
1881	138	325 700	755	224	101 165
1882	182	1 300 000	1 018	279	141 131
1883	234	470 000	1 254	266	126 525
1884	287	985 000	1 615	340	143 133
1885	216	439 475	1 325	295	145 342
1886	241	353 660	1 445	326	172 035
1887	277	414 100	1 513	331	170 723
1888	257	463 511	1 427	263	165 214
1889	247	922 371	1 402	264	177 829
1890	245	347 200	1 630	324	182 743
1891	277	550 000	1 835	235	179 991

L'effettivo del corpo dei pompieri, col regolamento approvato nel 1885, venne fissato a 160 pompieri, dei quali 80 accasermati ed 80 sussidiari.

La prima categoria è accasermata e fornisce tutte le cariche e i graduati, la seconda invece è composta di operai che abitano presso le loro famiglie.

I pompieri della seconda categoria sono obbligati ad intervenire all'istruzione domenicale e per turno vengono comandati di servizio.

Nella caserma giornalmente sono ordinati in permanenza di servizio 24 uomini; al palazzo municipale 11, ed alla prefettura 5. Durante il servizio dei teatri il numero totale degli uomini viene portato a 48.

Il materiale del corpo dei pompieri consta di 3 pompe a vapore, 4 pompe fisse al carro (Paxton), 25 pompe piccole, 31 estintori, 17 carri a due ruote, 15 carri a quattro ruote, 2 scale aeree, 5 scale all'italiana, 11 scale a rampone, 2 sacchi per salvataggio, 8 tele per salvataggio, 150 lanterne di diversi sistemi, 150 metri di tubo di aspirazione, 6700 metri di tubo di pressione in canapa di diametro grosso, 2300 metri di tubo di pressione in canapa di piccolo diametro, 85 lance di getto di diversa lunghezza e diametro, 200 bidenti, 130 badili, 45 martelli da muratore, 50 picconi, 50 scure, 32 pali di ferro, 32 ménere inglesi, 15 taglia fieno, 15 ramponi di diversa lunghezza, oltre un assortimento di attrezzi per puntellazioni, maschere per fumo, ecc.

Le pompe a vapore sono della ditta Shand-Mason e C. di Londra, con caldaia e tubi inclinati. Due hanno la portata di litri 2600 al minuto primo, con quattro bocche di sortita; una terza ha la portata di litri 1200 al minuto primo e con due bocche di sortita.

Le quattro pompe fisse al carro Paxton sono della stessa Ditta che ha fornito le pompe a vapore, della portata di circa litri 400 al minuto primo, con due bocche di sortita.

Le pompe a mano sono 25 in parte prementi, altre aspiranti-prementi, della portata dai 150 ai 300 litri al minuto primo.

Si ha un ufficio telefonico in caserma con otto linee dirette ai posti di guardia, ai teatri comunali, ai fabbricati civici ed allo stabilimento della Società anonima *omnibus* fornitrice dei cavalli di servizio pei pompieri.

Alla fine del 1891 si avevano 20.000 metri di tubazione di acqua potabile in pressione; su tale condottura i pompieri avevano disponibili 140 prese d'acqua. Nel 1892 furono messi in opera 10.000 metri di nuova tubazione.

La portata delle pompe è di circa 6000 litri al minuto primo. La pressione ordinaria è di 30 metri, in casi speciali può anche essere portata a 40.

A disposizione dei pompieri la Società anonima degli *omnibus* fornisce 4 cavalli alle caserme e riceve un compenso annuo stabilito da apposito contratto.

Occorrendo un numero maggiore di cavalli, la Società anonima li fornisce dietro richiesta a mezzo telefonico. In questo caso per ogni coppia di cavalli, postiglioni compreso, e per un servizio di 12 ore si pagano lire 18.

Pel mantenimento del corpo, per salario, per pigione, per cavalli, per manutenzione alle macchine e fili telefonici si spendono annualmente lire 159.711.

Trasporti. — Al 31 dicembre 1891 erano in esercizio 8 linee di *tramways* a cavalli nel circondario interno che vanno dalla piazza del Duomo a vari punti della città e una linea di circonvallazione che tocca tutte le porte daziarie. Le prime otto linee, calcolati gli scambi e i doppi binarî, misuravano, nel 1890, metri 40.140; la linea di circonvallazione metri 22.856. Il numero dei passeggeri trasportati fu di 28.533.932 nel 1889, di 28.263.860 nel 1890 e di 28.061.945 nel 1891.

Nel 1891 erano in servizio 119 carrozzoni di tramvia a cavalli nei giorni di lavoro ordinario e sino 151 carrozzoni nei giorni festivi o di maggior concorso. Sono anche in esercizio 13 *omnibus* su determinate linee, e 431 vetture cittadine.

Inoltre nel territorio del comune si contano metri 28.000 di *tramways* a vapore.

Guardie di città (o più esattamente sorveglianti urbani). — Il corpo delle guardie di città è composto di 170 uomini, oltre un capo e quattro vice-capi sorveglianti.

La spesa complessiva del comune per questo corpo è di lire 290,000 annue.

Spese sostenute dal comune per sistemazione di strade, ponti e canali, per rettifili e allargamenti di vie, riordinamento dei giardini pubblici ed opere straordinarie ai fabbricati in ciascun anno dal 1881 *al* 1891:

Circondario interno.

ANNI	Sistemazioni stradali — Lire	Sistemazioni ponti e canali — Lire	Rettifili ed allargamenti — Lire	Opere straordinarie ai fabbricati — Lire	Riordinamento dei giardini e opere diverse — Lire	Totale — Lire
1881	134 512	12 630	404 694	4 557	15 325	571 718
1882	160 843	..	177 892	..	118 994	457 729
1883	56 948	..	227 942	166 250	94 959	546 099
1884	54 046	24 677	445 562	106 242	53 434	683 961
1885	32 292	32 888	154 635	153 660	62 566	436 041
1886		184 372		108 097	76 424	368 893
1887		218 827		94 153	..	312 480
1888		251 875		175 892	..	427 767
1889		156 942		258 229	..	415 171
1890		251 451		475 497	..	726 948
1891		174 522		165 827	..	340 409

Circondario esterno.

ANNI	Sistemazioni stradali — Lire	Sistemazioni ponti e canali — Lire	Rettifili ed allargamenti — Lire	Opere straordinarie ai fabbricati — Lire	Riordinamento dei giardini e opere diverse — Lire	Totale — Lire
1881	133 467	1 278	7 283	..	195	124 223
1882	154 369	..	125 411	2 005	15 621	297 406
1883	189 042	10 676	29 593	..	..	229 312
1884	161 244	59 193	9 610	..	11 913	241 960
1885	124 241	11 201	216	1 403	20 116	157 177
1886	244 870			670	1 875	247 415
1887	248 521			81 929	..	330 450
1888	513 304			108 456	..	621 760
1889	571 731			210 480	..	782 211
1890	336 998			217 688	..	554 686
1891	211 958			131 454	..	343 412

La Tavola III a pagina 95 dà i bilanci comunali di previsione dell'entrata e della spesa per i singoli servizi negli anni dal 1881 al 1890.

La Tavola IV a pagina 96 dà l'ammontare dei debiti comunali per mutui per gli anni 1877, 1878, 1880, 1882, 1885 e seguenti fino al 1890.

La Tavola V a pagina 97 dà l'ammontare delle imposte e sovrimposte sui fabbricati e del dazio di consumo, delle tasse di fabbricazione, dei proventi del lotto e della vendita dei sali e tabacchi nel comune per ciascun anno dal 1881 al 1891.

NATIVITÀ E MORTALITÀ PER ALCUNE MALATTIE INFETTIVE.

Tavola I.

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati-morti)	Numero dei morti: per vaiuolo	per morbillo	per scarlatina	per difterite e crup	per ipertosse	per febbre tifoide	per febbre da malaria o cachessia palustre	per febbre puerperale	per tubercolosi e tisi	per altre cause	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)
1882	10 726	10	176	46	383	37	308	45	26	1 313	7 258	9 602
1883	11 080	22	278	95	283	44	300	39	33	1 365	7 966	10 425
1884	11 475	129	119	47	189	71	252	32	36	1 259	7 384	9 518
1885	11 594	106	159	79	258	129	294	21	27	1 366	7 859	10 298
1886	12 016	228	255	67	142	30	304	36	33	1 273	8 207	(1) 10 575
1887	12 465	518	143	77	132	39	248	29	17	1 269	7 555	10 527
1888	12 976	557	213	78	230	73	276	7	15	1 269	8 167	10 885
1889	13 438	210	199	59	362	70	225	22	17	1 404	7 897	10 465
1890	13 070	13	353	14	351	72	334	12	18	1 356	8 506	11 029
1891	13 248	6	95	11	358	39	260	17	20	1 306	10 228	11 335

(1) Nove per colèra asiatico.

ALUNNI DELLE SCUOLE COMUNALI.

Tavola II.

ANNI	Numero degli alunni delle scuole elementari diurne (escluse le festive): Pubbliche	Private
1881-1882. .	18 047	5 887
1882-1883. .	19 896	6 430
1883-1884. .	21 357	6 548
1884-1885. .	22 601	6 439
1885-1886. .	23 885	7 934
1886-1887. .	24 876	7 600
1887-1888. .	25 516	8 008
1888-1889. .	27 527	7 039
1889-1890. .	28 965	6 761
1890-1891. .	30 342	7 802

Bilanci comunali di previsione per gli anni (1):

Tavola **III.**

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
ENTRATE.									
Rendite patrimoniali	1 051 205	797 869	785 404	795 368	811 667	815 124	814 972	1 240 019	1 306 873
Proventi diversi	884 761	684 928	644 480	907 989	871 761	954 377	977 845	930 740	956 833
Sovrimposta sui terreni e sui fabbricati	2 968 586	2 984 920	3 184 690	3 172 590	3 231 913	3 503 350	3 612 062	3 593 167	3 669 790
Tasse (2):									
Dazio di consumo comunale	4 697 000	4 965 100	5 110 100	5 305 000	5 415 000	5 580 000	5 850 000	6 850 000	6 900 000
Di esercizio e rivendita	465 000	469 000	506 000	529 000	539 431	548 000	561 000	580 000	591 500
Sulle vetture pubbliche	19 500	21 000	20 000	24 500	24 300	24 300	25 000	24 600	24 600
Id. private	97 500	98 000	105 000	102 700	96 900	94 000	90 000	85 500	83 700
Sui domestici	80 000	78 000	83 000	77 000	79 500	84 000	86 000	85 000	89 000
Sul bestiame agricolo	430	460	8 460	7 300	6 800	6 900	7 540	7 340	6 950
Sulle bestie da tiro, da sedia e da soma	45 500	45 000	43 500	42 600	40 000	39 000	38 000	37 600	36 000
Sui cani	37 000	38 500	80 000	67 500	67 000	61 800	62 760	57 000	57 300
Scolastiche	27 520	29 040	33 000	28 500	26 500	27 100	27 300	24 050	24 810
Per occupazione di spazi ed aree pubbliche	32 570	98 391	93 606	101 330	110 738	112 947	85 088	150 749	124 747
Di macellazione	..	..	..	1 000	1 500	1 800	..	375 724	384 100
Altre	394 067	382 150	486 500	529 100	519 800	515 085	567 575	563 170	586 180
Movimento di capitali	3 310 833	2 881 687	9 960 911	6 921 392	3 032 120	2 216 479	15 097 523	10 102 139	7 172 038
Entrate straordinarie	26 210	26 760	26 760	32 026	63 576	66 950	68 050	27 848	24 444
Differenza attiva dei residui	..	..	..	..	..	84 968	..	..	..
Partite di giro e contabilità speciali	3 868 495	4 162 302	1 152 767	3 985 248	4 230 113	4 274 494	4 414 856	4 261 791	4 474 388
Totale	18 001 177	17 713 107	25 324 178	22 630 143	19 168 619	19 010 674	32 385 571	28 996 437	26 513 253

(1) Mancano i dati pel 1888, poichè per quell'anno non fu pubblicata la statistica dei *Bilanci comunali*, dalla quale furono desunte le notizie per ciascuno degli altri anni. — (2) Il comune di Milano non ha fra i suoi cespiti di entrata la tassa sul valore locativo, nè quella di famiglia o fuocatico.

Segue *Tavola* **III.**

Segue BILANCI COMUNALI DI PREVISIONE PER GLI ANNI (1):

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
SPESE.									
Oneri patrimoniali	4 089 716	3 914 821	3 911 258	4 121 259	4 202 054	4 201 094	4 207 429	4 657 880	5 030 555
Spese di amministrazione	986 967	960 764	963 051	1 006 399	1 128 813	1 177 083	1 171 693	1 307 410	1 150 979
Polizia locale ed igiene	1 491 944	1 527 108	1 560 535	1 616 769	1 620 410	1 764 938	2 391 260	2 442 812	2 553 321
Sicurezza pubblica e giustizia	284 456	260 321	298 945	319 239	356 448	367 195	374 191	452 759	470 063
Opere pubbliche	1 415 008	1 261 439	1 255 001	1 270 593	1 124 580	1 459 860	14 125 498	8 806 671	5 911 805
Istruzione pubblica	1 295 848	1 188 196	1 428 175	1 465 802	1 880 391	1 672 531	1 750 901	2 100 207	2 572 163
Culto	4 781	3 281	4 081	3 681	3 591	3 583	7 806	13 068	48 091
Beneficenza	588 500	615 900	638 600	668 900	689 900	708 500	769 500	810 200	882 700
Servizi diversi	1 648 658	1 881 761	1 880 942	1 889 957	1 406 201	1 465 070	1 522 980	1 962 058	2 051 917
Movimento di capitali	1 887 809	1 937 214	9 226 828	6 282 796	2 017 118	1 916 326	1 140 457	1 672 546	922 171
Differenza passiva dei residui	500 000	500 000	500 000	500 000	500 000	..	500 000	500 000	500 000
Partite di giro e contabilità speciali	3 868 495	4 162 802	4 152 767	3 985 248	4 280 113	4 274 494	4 414 856	4 261 791	4 474 388
Totale	18 001 177	17 713 107	25 324 178	22 630 143	19 168 619	60 010 674	32 385 571	28 996 417	26 515 251

Tavola **IV.**

DEBITO COMUNALE PER MUTUI AL 31 DICEMBRE DEGLI ANNI:

	1877	1878	1880	1882	1885	1886	1887	1888	1889	1890
Mutui:										
Chirografari ed in Delegazioni — con la Cassa depositi e prestiti	2 004 209	1 854 084	1 541 711	1 207 478	..	..	..	..	..	..
Chirografari ed in Delegazioni — con altri mutuanti	9 010 298	7 151 155	18 702 374	18 760 891	..	..	..	..	..	..
Ipotecari	18 080 000	11 955 000	4 811 988	4 689 849	4 849 796	..	..	..	..	4 000 000
In obbligazioni	47 600 100	49 983 685	58 648 018	56 480 681	71 852 261	79 788 026	82 767 100	87 063 259	87 872 488	89 103 928
Totale	71 694 602	70 943 374	78 704 091	76 087 849	75 702 057	79 738 026	82 767 100	87 063 259	86 872 488	93 103 938

(1) Vedi nota a pagina precedente.

Imposte, sovrimposte e tasse in riscossione o riscosse negli anni dal 1881 al 1891.

Tavola V.

ANNI	Imposta e sovrimposta sui fabbricati			Dazio di consumo		Sali	Tabacchi	Lotto	Tasse di fabbricazione (1)
	Erariale	Provinciale	Comunale	Governativo	Comunale				
1881 . .	4 144 039. 93	1 018 618. 52	2 814 567. 08	3 565 000. 00	4 697 000. 00	746 986. 40	3 490 884. 25	2 648 402. 58	?
1882 . .	4 215 187. 81	1 082 908. 08	2 859 782. 98	3 565 000. 00	4 965 100. 00	590 116. 35	3 370 757. 25	2 550 595. 78	?
1883 . .	4 289 413. 57	1 090 424. 11	2 993 886. 19	3 565 000. 00	5 110 100. 00	688 892. 55	3 388 226. 45	2 293 924. 49	?
1884 . .	4 354 087. 96	1 152 117. 24	2 991 574. 54	3 565 000. 00	5 305 000. 00	721 894. 10	3 322 232. 45	2 311 480. 43	?
1885 . .	4 440 997. 17	1 160 080. 78	3 067 316. 57	3 565 000. 00	5 415 000. 00	730 724. 10	3 492 489. 85	2 481 084. 19	?
1886 . .	4 554 978. 64	980 905. 95	3 300 497. 80	3 600 000. 00	5 580 000. 00	500 967. 25	3 562 141. 45	2 496 088. 32	?
1887 . .	4 661 386. 04	1 002 949. 42	3 425 813. 81	3 600 000. 00	5 700 000. 00	504 605. 25	3 748 198. 50	2 275 025. 32	?
1888 . .	4 690 015. 76	1 086 639. 70	3 403 516. 07	3 600 000. 00	6 170 000. 00	1 020 384. 25	5 498 171. 54	2 494 651. 00	3 788 923. 22
1889 . .	4 755 209. 39	1 106 877. 35	3 400 147. 55	3 600 000. 00	6 400 000. 00	985 503. 30	5 497 951. 69	2 606 255. 58	4 522 974. 01
1890 . .	4 895 547. 77	1 122 179. 40	3 500 401. 18	3 600 000. 00	6 100 000. 00	1 025 300. 15	5 631 588. 79	2 596 319. 98	6 118 245. 08
1891 . .	5 551 904. 48	1 207 558. 61	3 901 264. 89	3 710 000. 00	6 100 000. 00	?	?	3 176 637. 79	?

(1) Le somme indicate si riferiscono alle tasse sulla fabbricazione degli spiriti, della birra, delle acque gassose, della cicoria, delle polveri piriche e del glucosio.

TORINO.

SOMMARIO. — Popolazione — Guarnigione — Nati — Morti — Analfabeti — Alunni delle scuole comunali — Perimetro della città — Superficie fabbricata, stradale, dei giardini pubblici, coltivata — Giardini pubblici — Chiese — Mercati — Teatri — Esercizi pubblici — Cimiteri — Corsi d'acqua — Ponti — Vie e piazze — Manutenzione stradale — Nettezza urbana — Case, abitazioni — Prezzi dei terreni fabbricabili — Prezzo delle pigioni — Fognatura — Acque potabili — Illuminazione pubblica — Servizio telefonico — Incendi e servizio dei pompieri — Vetture pubbliche e private, omnibus e trams — Guardie daziarie, guardie di città — Generi di consumo sdaziati — Natività; mortalità per alcune malattie infettive — Bilanci di previsione del comune — Debiti per mutui del comune — Imposte, sovrimposte e tasse.

La popolazione presente nel comune, secondo i due ultimi censimenti, era la seguente:

	Intero comune	Centro principale e suburbio
31 dicembre 1871	212.644	192.443
Id. 1881	252.832	226.307 (1)
Aumento annuo aritmetico per 1000 abitanti dal 1871 al 1881	18.89	17.59

Seguendo il metodo esposto a pagina 2 nel capitolo *Roma*, si è calcolata la popolazione di Torino al 31 dicembre 1891 nella cifra di 331.180.

Per fare questo calcolo si è tenuto conto delle nascite e delle morti, delle immigrazioni e delle emigrazioni avvenute dal 1° gennaio 1882 in poi nella popolazione con *dimora abituale* nel comune quale fu trovata dal censimento del 31 dicembre 1881, come pure delle variazioni avvenute nella guarnigione militare, e si è supposto che fosse rimasta invariata dal 1881 in poi la cifra della popolazione presente con *dimora occasionale.*

Popolazione presente nel Comune al 31 dicembre 1881 con dimora abituale	236.388	abitanti	252.832
Id. id. id. con dimora occasionale	9.829		
Id. id. id. guarnigione	6.615		
Nati nella popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	80.249		
Immigrati iscritti nel registro della popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	93.298	»	73.935
Morti appartenenti alla popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	64.080		
Emigrati cancellati dal registro della popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	35.532		
Guarnigione al 31 dicembre 1891 11.028. Eccedenza rispetto al 1881		»	4.413
Popolazione calcolata al 31 dicembre 1891		»	331.180

L'aumento annuo aritmetico della popolazione dell'intiero Comune, dal 1882 al 1891, fu di 30. 98 per mille.

(1) Popolazione entro la cinta daziaria.

Guarnigione. — Seguono le cifre della guarnigione militare alla fine di ciascun anno dal 1882 al 1891:

ANNI	Guarnigione	ANNI	Guarnigione
1882	6 658	1887	9 174
1883	10 013	1888	10 015
1884	7 106	1889	10 863
1885	10 223	1890	8 727
1886	9 720	1891	11 028

Nati e morti. — Le nascite e le morti avvenute annualmente nel territorio del Comune, nel complesso della popolazione, cioè tanto nella popolazione stabile, come in quella avventizia, sono espresse dalle seguenti cifre:

ANNI	Nati	Morti	ANNI	Nati	Morti
1882	7 277	6 927	1887	8 440	7 670
1883	7 701	7 824	1888	8 615	7 280
1884	7 767	8 128	1889	8 995	7 372
1885	7 957	6 843	1890	8 476	7 387
1886	8 400	6 806	1891	8 437	7 813

La Tavola N. I a pagina 110 indica il totale dei nati e dei morti nel comune appartenenti tanto alla popolazione stabile come a quella avventizia e il numero dei morti per alcune principali malattie infettive, per ciascun anno dal 1882 al 1891.

Si scorge da quella Tavola che il numero annuo delle nascite è cresciuto d'anno in anno dal 1882 al 1891 proporzionalmente all'aumento della popolazione, che in quel decennio abbiamo visto essere stato di 78.348 abitanti. È cresciuto pure dal 1882 al 1891 il numero annuo dei morti, ma non così rapidamente come quello dei nati. Le condizioni sanitarie del comune sono migliorate nel decennio, specialmente per ciò che riguarda la mortalità per vaiuolo, difterite e febbre tifoidea.

Analfabeti. — Nel censimento del 1871 si trovarono, per 100 abitanti da 6 anni in su, 16. 92 analfabeti fra i maschi, e 29. 51 fra le femmine; nel censimento del 1881, 9. 91 analfabeti fra i maschi e 19. 87 fra le femmine.

Nel 1890 contrassero matrimonio nel comune 3826 persone, delle quali 188 (cioè 4. 9 su 100) non sottoscrissero l'atto; nel 1891 gli sposi d'ambo i sessi furono 3596, dei quali 200 (cioè 5. 6 su 100) non sottoscrissero l'atto.

		Matrimoni sottoscritti			
	Totale	dai due coniugi	dal solo sposo	dalla sola sposa	da nessuno dei coniugi
1890	1.913	1.742	115	35	21
1891	1.798	1.621	121	35	21

Alunni delle scuole comunali. — La Tavola II dà il numero degli alunni nelle scuole elementari diurne, pubbliche e private, in ciascuno anno, dal 1882 al 1891.

Superficie. — Il perimetro della cinta daziaria misura m. 13.800. Nel 1881 la superficie del territorio compreso entro la cinta daziaria, sulla quale era già esteso in massima parte il piano regolatore di fabbricazione, e quella delle frazioni suburbane annesse alle barriere, misurava ettari 1660, dei quali 782 costituivano l'area urbana e suburbana dell'abitato, ossia l'area fabbricata colle sue dipendenze, compresi i terreni destinati alla fabbricazione e il suolo delle vie e delle piazze.

In confronto al 1848 si avrebbe avuto l'aumento seguente:

	Fabbricata	Non fabbricata	Superficie non fabbricata occupata da: Caserme e istituti militari	Piazze d'armi	Strade e piazze	Giardini pubblici
1848	Ett. 347 (1)	128	84 (1)	16	45	5
1881	» 425	1.325	42	30	215	32

Alla metà del 1888 ed alla fine del 1891 la superficie urbana e suburbana in continuazione diretta della città era ripartita nel modo seguente:

		30 giugno 1888	31 dicembre 1891
1° Area occupata dai fabbricati, cortili e dipendenze (esclusi i giardini e gli edifizi destinati al culto)	Ett.	475. 40	503. 57
2° Area occupata dalle chiese e altri edifizi destinati al culto . .	»	8. 75	9. 20
3° Area occupata dal giardino reale e da giardini privati	»	25. 75	26. 35
4° Area occupata dagli scali, dalle officine ferroviarie e dal Dock.	»	65. 18	65. 18
5° Area delle piazze e della rete stradale intersecante l'area fabbricata e fiancheggiata per la massima parte da case . .	»	227. 30	235. 85
6° Area della piazza d'armi	»	29. 67	29. 67
7° Area occupata da giardini pubblici nell'interno e alla periferia	»	34. 40	31. 40
8° Area dei corsi d'acqua	»	88. 00	88. 00
Totale . . .	Ett.	954. 45	989. 22

Nell'area occupata da giardini pubblici si dovrebbero comprendere ettari 6. 10 di *squares* situati in mezzo alle piazze, i quali furono già calcolati nell'area stradale.

Giardini pubblici. — Oltre gli *squares* anzidetti, si hanno il giardino pubblico del *Valentino* lungo la sponda sinistra del Po, tre giardini in prossimità dell'antica Cittadella, i giardini costrutti sullo spazio lasciato scoperto dagli antichi Ripari spianati. Il giardino annesso al palazzo reale è aperto al pubblico nei dì festivi per alcune ore della giornata.

Chiese. — Vi sono 64 chiese destinate al culto cattolico, 3 ad altri culti cristiani, ed 1 al culto israelitico.

Teatri. — I teatri sono 11, cioè *Teatro Regio* capace di 2000 spettatori; *Teatro Vittorio Emanuele* per 4500; *Teatro Carignano* per 1500; *Teatro Alfieri* per 2000; *Teatro Balbo* per 1800; *Teatro Nazionale* per 2000; *Teatro d'Angennes* per 800;

(1) Compresa l'antica cittadella.

Teatro Rossini per 800; *Teatro Scribe* per 1400; *Teatro Gerbino* per 2000; *Teatro Torinese* per 1500.

Mercati. — I mercati pubblici sono in numero di 10 ed occupano complessivamente un'area di mq. 44.580, dei quali 9.280 coperti e mq. 35.300 scoperti.

Esercizi pubblici. — Si contano 83 alberghi, 320 trattorie ed osterie, 160 caffè e 200 spacci di liquori.

Cimiteri. — I cimiteri sono in numero di 18 ed occupano un'area di mq. 211 mila. Il cimitero urbano occupa un'area di mq. 196.481.

Corsi d'acqua e ponti. — La città (entro la cinta daziaria) è percorsa da 2 corsi d'acqua, cioè dal Po per un percorso di m. 4000, e dalla Dora per m. 5600; vi sono inoltre diversi canali con uno sviluppo complessivo di m. 24.200.

Nel 1891 esistevano nel tratto urbano 13 ponti, dei quali 8 in muratura e 5 in ferro. Ecco le dimensioni di ciascuno di essi:

1°	Sul fiume Po -	Ponte Principessa Isabella, luce libera . .	M.	120.00	larghezza	M. 12.00
2°	Id.	Ponte Maria Teresa, (in ferro, sospeso) . .	»	125.00	»	» 6.00
3°	Id.	Ponte Vittorio Emanuele I, a 5 arcate . .	»	125.00	»	» 12.80
4°	Id.	Ponte Regina Margherita	»	104.00	»	» 12.00
5°	Sulla Dora -	Ponte Strada di circonvallazione, a 3 arcate	»	36.00	»	» 9.00
6°	Id.	Ponte Barriera della Bianchina (travate rettilinee in ferro)	»	48.00	»	» 7.00
7°	Ponte Corso Principe Oddone (per ferrovia) 3 arcate, luce libera		»	36.00	»	» 8.00
8°	Ponte Corso Principe Oddone, 3 arcate, luce libera . . .		»	36.00	»	» 9.00
9°	Ponte sul prolungamento corso Vercelli (in ferro e travate rettilinee) 3 campate, luce libera		»	37.00	»	» 9.00
10°	Ponte sulla ferrovia Ciriè (id. id.) 3 campate, luce libera .		»	37.50	»	» 4.00
11°	Ponte Mosca ad una sola arcata, in pietra, luce libera . .		»	45.00	»	» 11.86
12°	Ponte detto delle Benne, 3 arcate, luce libera		»	37.50	»	» 8.40
13°	Ponte di via Rossini (in ferro e travate rettilinee) 2 campate, luce libera		»	40.00	»	» 9.00

Vie. — Lo sviluppo delle vie interne della città alla metà del 1888 ed alla fine del 1891, era il seguente:

		30 giugno 1888	31 dicembre 1891
Lunghezza dei corsi e viali alberati	M.	24.510	31.324
Id. degli altri corsi e delle vie e piazze (esclusa la strada di circonvallazione della cinta daziaria che misura m. 12.380)	»	95.298	104.492
Id. dei vicoli pubblici	»	942	516
Totale . . .	M.	120.750	136.332

Le vie, i corsi e le piazze fiancheggiate ai due lati da portici misuravano alla metà del 1888 m. 3074, alla fine del 1891 m. 3721; altri m. 3564 avevano portici da un solo lato. Le gallerie ad uso pubblico avevano una lunghezza di 162 metri alla metà del 1888 e di metri 520 alla fine del 1891.

La superficie stradale per rispetto al modo di pavimentazione, si divideva nel 1891 come segue:

Superficie	ciottolata	Mq.	948.578
Id.	inghiaiata (sulle piazze mq. 107.672)	»	1.697.672
Id.	lastricata, marciapiedi e rotaie	»	410.062
Id.	id. in legno	»	4.627
Id.	in asfalto o cemento	»	3.072

Spesa per la manutenzione delle vie entro la cinta, nel 1890 e 1891, lire 410.000.

Gli impiegati ed operai addetti a questo servizio sono: 1 assistente capo, 4 assistenti di sezione e 200 lavoranti.

Spesa per la manutenzione dei giardini pubblici nel 1890 lire 56.179; nel 1891 lire 55.005.

Nettezza urbana. — Il servizio della nettezza urbana è fatto direttamente dal Comune.

Personale addetto a questo servizio nel 1891, lavoranti 320. Spesa nel 1890 lire 178.095; nel 1891 lire 179.733. 75.

Spesa per inaffiamento delle vie nel 1890 lire 84.305; nel 1891 lire 70.715.

Spesa per lo sgombro delle nevi nel 1890 lire 101.629; nel 1891 lire 197.068.

Numero delle bocchette d'acqua, per inaffiamento delle vie, 12.

Case. — Le case al 31 dicembre 1881, secondo il censimento, erano così divise:

	Centro principale e suburbio	Altri centri e case sparse	Totale
Abitate	3.609	1.285	4.894
Vuote	6	53	59
Totale	3.615	1.338	4.953
Id. nel 1863	2.589	—	—
Id. nel 1858	2.252	—	—

Numero delle case fabbricate dal 1857 al 1862, 337; dal 1863 al 1882, 1026.

Il numero delle case costrutte o ampliate e di quelle demolite dal 1881 alla fine del 1891 è indicato dal seguente prospetto:

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891
Case costrutte	120	105	92	74	118	120	135	104	100	94	57
Ampliamenti e sopraelevazioni	102	108	105	97	146	130	73	91	107	61	58

Case demolite, dal 1886 al 1891, numero 75.

Il prezzo medio di costruzione per ogni metro quadrato di una casa ordinaria di abitazione nel centro principale del Comune, avente, oltre il piano terreno, un am-

mezzato, tre piani e soffitte, senza tener conto del prezzo dell'area si calcolava, nel 1882, di lire 250; nel 1891 di lire 210.

Prezzo dei terreni fabbricabili. — Prezzo medio per metro quadrato di un'area fabbricativa:

Nel 1852, alla periferia, lire 1. 50; in quartieri nuovi, lire 15; in quartieri vecchi, lire 30.

Nel 1882, alla periferia, lire 5; in quartieri nuovi, lire 32; in quartieri vecchi, lire 55.

Negli anni 1888 e 1891 il prezzo dei terreni fabbricabili variava, secondo la situazione, nella misura sottoindicata.

Quartieri antichi:

Aree provenienti dalle demolizioni di antiche costruzioni per l'esecuzione delle opere di risanamento:

		1888	1891
Prezzo per metro quadrato, nei centri più commerciali	L.	200	170
Id. id. in situazione mediocre	»	95	80
Id. id. nei quartieri meno signorili	»	50	44

Quartieri nuovi:

In situazione preferita dalla classe agiata	L.	66	56
In situazione meno centrale	»	45	38
Fuori del centro del comune, ma in quartieri commerciali	»	13	11
Fuori del centro del comune, ma lontani dal movimento commerciale	»	7	4

Abitazioni. — Numero degli appartamenti che si trovavano in case agglomerate nel centro principale del comune:

	Abitati	Vuoti
Anno 1858	40.280	2.360
1863	46.364	1.240
1881	60.713	1.763

Secondo il censimento del 1881 gli appartamenti si dividevano così, secondo i piani in cui erano situati:

ABITAZIONI	Case agglomerate nel centro principale				Case nel suburbio, in altri centri e case sparse			
	Appartamenti		Stanze	Persone	Appartamenti		Stanze	Persone
	abitati	vuoti	occupate	presenti	abitati	vuoti	occupate	presenti
Abitazioni tutte sotterranee	..	..	..	..	..	..	..	..
Id. al solo piano terreno.	7 781	343	12 747	27 805	1 441	484	1 926	6 297
Id. ad un piano superiore al terreno	38 140	1 033	115 205	137 801	1 797	203	2 613	6 893
Id. in più piani . .	2 978	33	21 792	35 192	1 392	3	5 464	9 348
Id. in soffitte . . .	11 819	354	13 779	29 385	44	2	47	111
Totale . . .	60 713	1 763	163 523	230 183	4 674	692	10 050	22 649

Pigioni. — Il fitto medio annuale per ciascun ambiente di un appartamento non mobiliato, composto di 6 ad 8 ambienti, compresavi la cucina, in una casa nè troppo elegante, nè troppo meschina ed in un quartiere nè il più aristocratico, nè abitato particolarmente da operai, ha variato, secondo gli anni di osservazione, nella misura seguente:

Anno 1852, nel centro commerciale, lire 200; alla periferia, lire 107; in quartieri nuovi, lire 140; in quartieri vecchi, lire 150.

Anno 1882, nel centro commerciale, lire 225; alla periferia, lire 90; in quartieri nuovi, lire 135; in quartieri vecchi, lire 125.

Negli anni 1888 e 1891 il prezzo medio di pigione annua per un appartamento non mobiliato, composto di sei stanze, ciascuna illuminata da finestra, compresa la cucina, ma escluso l'ingresso, se non è una stanza abitabile, si calcolava:

		1888	1891
Nei centri più commerciali.	L.	1.200	1.000
Nei nuovi quartieri signorili	»	1.100	900
Nei quartieri meno centrali	»	800	700
Nei quartieri abitati dalla piccola borghesia . .	»	650	500

La crisi economica ha causato in questi ultimi anni una diminuzione nei fitti.

Fognatura. — La parte vecchia della città è fornita di fogne. Tutte le case sono fornite di latrine, le quali immettono parte nelle fogne e parte in pozzi neri assorbenti, che si vuotano con apparecchi a sistema inodoro. Nel 1883 si contavano nella città circa 4000 pozzi neri assorbenti scavati alla profondità di 8-12 metri dal livello stradale, inoltre 20 case erano munite di bottini mobili. Nel 1891 i pozzi neri erano in numero di 4500 circa e i bottini mobili di 20. Le fogne propriamente dette misuravano un percorso di 35 chilometri, compresi i collettori; inoltre vi erano alla stessa data 75 chilometri di così detti *canali bianchi* per lo scolo delle acque meteoriche (1). Nel 1891 le prime avevano uno sviluppo lineare di metri 36.000 e i secondi di metri 95.000. I canali principali della fognatura hanno al massimo l'altezza di metri 1 50 e la larghezza di 1. 20, al minimo l'altezza di metri 1, 55 e la larghezza di 0. 90. I canali secondari sono al massimo alti metri 1. 15 e larghi 0. 70, al minimo alti metri 1 e larghi 0. 55. Le acque immonde che scorrono in questi canali sboccano in parte direttamente nel fiume Po, e in parte vanno a fecondare un'estensione di circa 160 ettari di terreni nei prati di Vanchiglia in vicinanza della città.

Il Consiglio comunale ha approvato in massima nel 1888 un progetto di fognatura dell'intiera città, a doppia canalizzazione, ma i lavori non sono ancora stati incominciati.

Numero delle latrine pubbliche 20, degli orinatoi pubblici 648.

Acque potabili. — Provengono in gran parte da sorgenti presso il torrente *Sangone* e sono convogliate in città in doppia tubatura a condotta forzata lunga 24 chilometri, fatta con tubi di ghisa verniciata (sistema Smith), e con lastre di ferro (sistema Chameroy). L'acquedotto è in esercizio dal 1859. La portata dei due tubi è

(1) *Della fognatura di Torino*, Relazione del prof. G. Pacchiotti - Torino, tip. Eredi Botta, 1883.

di litri 400 per minuto secondo, pari a metri cubi 34.560 ogni 24 ore; di questi sono affittati a privati per uso domestico metri cubi 6374. Vi sono anche molti pozzi.

Gli utenti, nell'anno 1888, erano 3106; nel 1889, 3318; nel 1890, 3415; nel 1891, 3504.

Segue una tabella dei prezzi per le erogazioni ordinarie giornaliere:

Ettolitri	Prezzo annuo	Prezzo al metro cubo	Ettolitri	Prezzo annuo	Prezzo al metro cubo
5	60	0. 33	40	270	0. 187
10	90	0. 25	45	300	0. 185
15	120	0. 22	50	330	0. 183
20	150	0. 208	60	390	0. 18
25	180	0. 20	70	450	0. 178
30	210	0. 194	80	500	0. 17
35	240	0. 19	90	550	0. 169

E così di seguito, aggiungendo lire *cinquanta* annue per ogni 10 ettolitri in più di erogazione giornaliera.

Inoltre una diramazione della Dora, detta la Pellerina, scorre nei canali bianchi per la lavatura della città. La quantità di acqua non potabile fornita da questa diramazione si calcola di circa litri 200 al giorno per abitante.

Illuminazione pubblica. — È fatta per mezzo di lampade elettriche e di fiamme a gas e ad olio.

Il sistema d'illuminazione a luce elettrica è molto esteso in Torino, ove la *Società generale per l'illuminazione* mantiene in attività il seguente numero di lampade:

Nelle vie e piazze	Lampade ad arco	N. 223;	ad incandescenza	N.	37
Nei teatri	Id.	id. 15	id.	»	2.500
Per i privati	Id.	id. 89	id.	»	2.306
Nella sede municipale	Lampade ad incandescenza.			»	204

Questa Società ha un'officina, fornita di 8 caldaie a vapore di 1600 cavalli, con 9 motori a vapore di 1100 cavalli; occupa in complesso 50 persone, delle quali 28 nelle officine come meccanici, elettricisti e fuochisti, 3 pel servizio della manutenzione dei circuiti, 7 per gli impianti dell'illuminazione ai privati e 12 pel servizio dell'illuminazione in genere e pel controllo.

La *Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo* illumina a luce elettrica la stazione ferroviaria centrale con 36 lampade, le officine di Porta Nuova con 4 lampade, e le officine nuove con 36 lampade, tutte ad arco. L'officina che fornisce l'illuminazione alla stazione dispone di 2 motori a vapore di 70 cavalli, e vi sono addette 8 persone (un sorvegliante capo officina, un macchinista, due fuochisti e quattro operai elettrotecnici, dei quali due per le dinamo e due per le lampade). Per l'illuminazione delle officine di Porta Nuova non vi sono operai speciali, ma servono gli stessi addetti agli altri lavori delle officine; così pure per la forza motrice, serve quella delle officine medesime. Per l'illuminazione delle officine nuove, invece, vi è un motore a vapore di 50 cavalli, con 4 operai (uno per la caldaia del motore a vapore, uno pel motore stesso, uno per le dinamo e uno per le lampade).

Impianti speciali d'illuminazione a luce elettrica si trovano anche nei teatri Alfieri, Balbo e Gerbino e nel Teatro Torinese nonchè presso industriali e privati.

Nel teatro Alfieri vi sono 250 lampade ad incandescenza e una ad arco, animate da un motore a gas di 30 cavalli. Le persone addette all'illuminazione sono quattro (una pel motore, una per la dinamo e due sul palcoscenico, delle quali una al regolatore).

Nel teatro Balbo vi sono 300 lampade ad incandescenza ed una ad arco, animate da un motore a gas di 25 cavalli, con una persona pel relativo servizio.

Il teatro Gerbino è illuminato da 90 lampade ad incandescenza, alimentate da un motore a gas di 10 cavalli, con un solo operaio pel servizio.

Lo stabilimento meccanico del signor *Enrico Giovanni* è illuminato a luce elettrica con 12 lampade ad arco e 10 ad incandescenza, mediante un motore a vapore di 20 cavalli e con un solo operaio addetto al motore stesso; per gli altri servizi dell'illuminazione sono occupati operai dello stabilimento.

La farmacia dell'Ospedale maggiore di San Giovanni Battista, con annessi un laboratorio chimico ed una fabbrica di preparati antisettici, è illuminata a luce elettrica, con 30 lampade ad incandescenza; servono all'illuminazione la stessa forza motrice e gli stessi operai addetti agli altri servizi dello stabilimento.

Il cotonificio dei signori *Bass e Abrate* è pure illuminato a luce elettrica, con 41 lampade ad arco e 200 ad incandescenza, mediante un motore a vapore di 70 cavalli; un solo operaio è addetto specialmente all'illuminazione.

La conceria di pelli del signor *Durio Giuseppe* è illuminata da 150 lampade ad incandescenza, mediane 3 motori a vapore di 100 cavalli e una turbina di 15 cavalli; due operai sono addetti al servizio dell'illuminazione (uno alle dinamo e uno alla manutenzione delle lampade).

Il conte Salino ha illuminato a luce elettrica i propri appartamenti, con 8 lampade ad arco e 160 ad incandescenza, mediante un motore a vapore di 5 cavalli e due motori a gas di 13 cavalli; 2 operai sono addetti al servizio dell'illuminazione.

La *Gazzetta del Popolo* ha un motore a gas di 20 cavalli con 9 lampade elettriche ad arco ed oltre 200 lampade ad incandescenza per l'illuminazione del suo stabilimento.

Il *Teatro Torinese* ha un motore a gas di 20 cavalli e sono in esercizio 1 lampada ad arco e circa 200 lampade ad incandescenza.

Le fiamme a gas in servizio dell'illuminazione pubblica nel 1887 erano 3920, di cui 1129 accese fino a mezzanotte e 2791 per tutta la notte; le fiamme a petrolio erano 352.

Per l'illuminazione pubblica il comune spese, nel 1887, lire 643.050, e nel 1891 751.277, così suddivise:

		1887	1891
per illuminazione elettrica	L.	157.000	228.000
per illuminazione a gas	»	434.050	461.277
ad olio minerale denso	»	52.000	62.000

Quantità di gas consumato:

		1887	1891
per servizio pubblico	Mc.	2.025.026	2.369.389
per uso privato	»	16.500.000	19.630.611

La tariffa per il consumo del gas per l'illuminazione pubblica è di lire 0. 15 il metro cubo, non comprese le spese per manutenzione del materiale, per accensione e spegnimento delle fiamme, le quali, complessivamente, si possono calcolare in ragione di lire 0. 036 per ogni metro cubo di gas consumato.

Il gas consumato dai privati costò lire 0. 16 il metro cubo, oltre lire 0. 02 per dazio comunale sul gas, che il Comune riscuote direttamente dalle Società del gas, le quali, a loro volta, lo esigono dai consumatori

Servizio telefonico. — Il prezzo annuo di abbonamento entro la cinta daziaria è di lire 180 e fuori la cinta di 260; per le pubbliche Amministrazioni si fa un ribasso del 50 per cento.

Gli abbonati, al 31 dicembre 1889, erano 610, e al 31 dicembre 1891 857; gli impiegati ed operai addetti al servizio telefonico erano 81 nel 1891.

Incendi. — Furono denunciati dal 1881 al 1891:

Anni	Incendi veri	Accensione di camini	Anni	Incendi veri	Accensione di camini
1881 . . .	64	170	1887 . . .	49	227
1882 . . .	68	143	1888 . . .	36	210
1883 . . .	43	201	1889 . . .	47	199
1884 . . .	49	209	1890 . . .	61	203
1885 . . .	38	183	1891 . . .	74	166
1886 . . .	39	174			

La compagnia dei pompieri disponeva, nel 1891, di 131 uomini, esattamente come nel 1887.

Le bocche d'acqua per estinzione degli incendi, nei vari punti della città, erano in numero di 607 nel 1887 e di 701 nel 1891.

Vetture pubbliche e private, trams. — Al 31 dicembre 1891 erano in servizio 20 linee di trams a cavalli, che disponevano complessivamente di 160 carrozze.

Il percorso complessivo di queste linee è di m. 67.690.

Inoltre vi sono 12 linee di trams a vapore che dal centro della città si dirigono verso comuni circostanti. Non vi sono più linee d'omnibus, all'infuori di quelli per servizio degli alberghi.

Si contavano, nel 1891, 287 vetture pubbliche ad un cavallo, 718 vetture private ad un cavallo, 415 a due cavalli e 1000 carri in cifra approssimativa.

Il numero dei cavalli, esclusi quelli dell'esercito, è di 2500.

Il servizio dei trams e delle vetture pubbliche è esercitato da Società private.

Guardie daziarie e di città. — Il corpo delle guardie daziarie era composto, nel 1891, di 302 uomini; quello delle guardie di città, di 234 guardie urbane e 61 guardie rurali.

Generi di consumo. — Il consumo dei principali generi alimentari fatto dalla popolazione che vive entro la cinta daziaria in ciascun anno dal 1885 al 1891 è indicato nel prospetto che segue, il quale è stato ricavato dai rendiconti dell'ufficio del dazio di consumo.

QUANTITÀ DEI GENERI ALIMENTARI INTRODOTTI E SOTTOPOSTI A DAZIAMENTO.

DENOMINAZIONE degli articoli	Unità di misura	Quantità sottoposta a dazio negli anni						
		1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891
Vino ed aceto in fusti e damigiane .	Ettolitri	306 569	324 690	361 591	382 561	370 694	332 135	309 479
Vino ed aceto in bottiglie	N.	151 249	181 689	199 185	207 597	188 402	170 021	163 270
Vinello, mezzo vino, posca ed agresto	Ettolitri	1 378	869	791	545	747	1 061	823
Mosto	Id.	1 606	1 637	1 406	837	324	1 499	1 747
Uva fresca in quantità maggiore di 5 chilogrammi	Quintali	102 260	107 549	97 862	80 356	52 267	99 870	124 573
Alcool, acquavite, ecc., sino a 59 gradi	Ettolitri	1 543	1 622	1 735	1 190	1 037	1 542	1 165
Detto c. s. superiore a 59 gradi . .	Id.	7 248	5 163	4 910	3 789	3 032	4 138	3 466
Alcool, acquavite, ecc., in bottiglie e mezze	N.	36 234	30 831	33 036	30 698	31 792	45 101	30 433
Birra in fusti	Ettolitri	6 243	6 721	6 243	6 780	7 204	7 021	6 231
Birra in bottiglie	N.	6 117	8 142	17 522	25 965	29 386	21 828	28 736
Acque gazose a calcolo	Ettolitri	5 000	5 000	5 000	5 000	5 000	5 000	5 000
Acido acetico	Quintali	..	154	165	149	152	147	72
Buoi e manzi	Id.	24 306	22 602	23 812	25 102	25 828	24 842	21 199
Vacche e tori	Id.	5 785	4 611	4 871	4 105	5 249	5 354	2 852
Vitelli sopr'anno.	Capi	32 439	35 096	37 439	40 007	39 458	33 663	34 069
Vitelli sott'anno	Id.	15 791	17 005	18 983	20 113	19 594	15 357	16 006
Pecore e capre	Id.	5 742	5 718	5 785	5 760	6 450	7 028	6 167
Agnelli e capretti	Id.	58 019	57 649	60 107	58 684	60 388	56 986	52 442
Carne macellata fresca	Quintali	862	721	801	853	909	687	999
Maiali	Id.	13 261	12 066	14 032	13 861	14 298	15 058	13 727
Carne salata e strutto e lardo di maiali	Id.	913	938	936	1 024	1 124	1 116	1 061
Pollami	Capi	11 806	12 595	11 965	12 268	11 608	11 382	11 057
Caccia.	Quintali	256	255	275	252	253	231	212
Farine di frumento con crusca. . .	Id.	8 568	8 020	6 529	13 450	6 182	9 422	9 235
Farina di frumento abburr., fiore di farina, semolella, pane, ecc. . . .	Id.	317 202	314 294	307 690	320 075	334 282	319 020	332 340

GENERI ALIMENTARI INTRODOTTI E SOTTOPOSTI A DAZIAMENTO.

DENOMINAZIONE degli articoli	Unità di misura	Quantità sottoposta a dazio negli anni						
		1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891
Paste di frumento	Quintali	9 156	8 510	9 087	11 369	11 160	10 251	11 487
Farine d'altra specie	Id.	545	471	685	933	1 583	1 792	1 830
Riso	Id.	20 056	18 394	19 705	20 384	19 950	20 815	15 576
Risino	Id.	486	542	73	69	47	90	41
Frutti secchi	Id.	2 080	2 838	2 737	2 072	2 866	2 826	2 682
Agrumi	Id.	7 442	6 906	7 724	6 004	7 864	8 962	6 583
Tartufi	Id.	102	116	130	101	100	112	99
Formaggio di lusso	Id.	13 085	13 900	13 724	13 682	14 390	12 935	12 438
Formaggio salato e fresco	Id.	4 611	4 922	5 090	5 427	6 052	6 861	6 071
Burro	Id.	14 810	14 775	15 525	15 472	15 895	15 570	15 603
Pesce fresco	Id.	2 906	3 138	3 103	3 049	3 207	2 995	2 855
Pesce all'olio ed all'aceto in recipienti di legno o di metallo, e caviale	Id.	3 008	3 348	3 632	3 653	3 558	3 379	3 512
Pesce salato ed affumicato	Id.	2 389	2 413	2 324	2 085	2 099	1 935	2 162
Mostarda e frutti conservati	Id.	69	144	123	153	117	144	102
Méle grezzo e depurato	Id.	479	298	373	447	414	312	277
Glucosa e siroppi di fecole	Id.	1 684	2 825	3 708	3 305	2 685	2 551	2 886
Paste dolci ordinarie e di lusso	Id.	638	727	748	686	785	791	850
Conserve in genere e di pomodoro	Id.	891	854	907	940	976	1 082	1 030
Olio vegetale	Id.	8 995	9 285	10 200	10 005	11 303	9 451	10 588
Frutti e semi oleosi	Id.	9 409	19 862	13 659	6 383	12 829	11 559	11 152
Zucchero	Id.	40 543	25 947	39 180	26 083	31 038	35 259	33 780
Caffè	Id.	7 479	4 406	5 008	5 588	5 209	5 618	5 411
Surrogati di caffè	Id.	748	849	1 212	1 013	1 139	1 228	1 489
Thè di qualunque sorta	Id.	22	18	12	17	21	18	21

Notizie di statistica finanziaria. — La Tavola III data a pagina 111 indica i vari cespiti d'entrata del Comune e le spese per i singoli servizi secondo i bilanci di previsione per gli anni dal 1881 al 1890.

La Tavola IV a pagina 112 indica il debito del Comune per mutui secondo la situazione al 31 dicembre degli anni dal 1881 al 1890.

La Tavola V a pagina 113 dà l'ammontare delle imposte e sovrimposte sui fabbricati, del dazio di consumo, delle tasse di fabbricazione, dei proventi del lotto e della vendita di sali e tabacchi nel Comune per ciascun anno dal 1881 al 1892.

NATIVITÀ; MORTALITÀ PER ALCUNE MALATTIE INFETTIVE.

Tavola I.

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati-morti)	Numero dei morti: per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite	per iperiosse	per febbre tifoide	per febbre da malaria e cachessia palustre	per febbre puerperale	per tubercolosi e tisi	per altre cause	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)
1882	7 277	2	228	60	888	87	261	17	20	746	5 178	6 927
1883	7 701	44	184	88	278	76	165	19	24	880	5 076	7 824
1884	7 767	811	289	17	196	89	244	28	17	886	6 051	8 128
1885	7 957	189	44	61	190	95	190	9	11	840	5 255	6 848
1886	8 400	41	60	46	194	45	158	4	24	1 008	5 231	6 806
1887	8 440	59	158	54	202	79	107	10	29	852	6 187	7 670
1888	8 615	18	88	40	174	21	69	10	37	822	6 001	7 280
1889	8 995	15	218	26	142	98	115	6	22	978	5 767	7 872
1890	8 476	89	118	7	96	41	146	2	12	892	5 974	7 887
1891	8 487	8	70	8	180	72	182	..	22	821	6 050	7 818

ALUNNI DELLE SCUOLE COMUNALI.

Tavola II.

ANNI	Numero degli alunni nelle scuole elementari diurne (escluse le festive): Pubbliche	Private
1881-1882 . .	16 679	4 077
1882-1883 . .	16 810	5 086
1883-1884 . .	17 966	5 646
1884-1885 . .	18 692	5 418
1885-1886 . .	18 808	6 495
1886-1887 . .	19 709	7 006
1887-1888 . .	20 445	6 698
1888-1889 . .	20 892	6 292
1889-1890 . .	21 408	6 486
1890-1891 . .	[illegible]	[illegible]

Tavola **III.**

Bilanci comunali di previsione per gli anni (1):

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
ENTRATE.									
Rendite patrimoniali	782 066. 72	886 383. 15	819 313. 66	841 947. 08	866 025. 94	813 993. 70	822 806. 34	752 052. 63	487 814
Proventi diversi	308 347. 40	361 617. 40	333 357. 40	313 894. 90	332 538. 88	439 133. 88	518 953. 87	519 630. 00	474 184
Sovrimposta sui terreni e sui fabbricati	975 000. 00	1 000 000. 00	1 034 325. 75	1 058 907. 83	1 083 140. 38	1 271 783. 40	1 294 019. 50	1 830 000. 00	1 875 000
Tasse (2):									
Dazio di consumo comunale	3 997 500. 00	4 300 000. 00	4 701 000. 00	5 000 000. 00	5 072 500. 00	5 574 000. 00	5 891 000. 00	6 894 500. 00	6 674 500
Sulle vetture pubbliche									..
Id. private	70 000. 00	75 000. 00	80 000. 00	80 000. 00	80 000. 00	80 000. 00	80 000. 00	81 000. 00	33 000
Sui domestici									50 000
Sui cani	40 000. 00	35 000. 00	37 000. 00	37 000. 00	37 000. 00	37 000. 00	37 000. 00	35 000. 00	35 000
Scolastiche	38 200. 00	38 200. 00	40 800. 00	60 800. 00	61 300. 00	55 000. 00	53 000. 00	60 000. 00	60 000
Per occupazione di spazi ed aree pubbliche	29 000. 00	29 000. 00	29 000. 00	33 000. 00	33 000. 00	33 000. 00	34 000. 00	33 000. 00	43 000
Di macellazione	170 000. 00	180 000. 00	180 000. 00	190 000. 00	195 000. 00	200 000. 00	200 000. 00	220 000. 00	240 000
Altre	235 500. 00	238 500. 00	244 500. 00	259 500. 00	259 500. 00	249 500. 00	260 000. 00	286 500. 00	407 096
Movimento di capitali	929 846. 04	1 731 606. 81	928 535. 29	863 700. 00	447 290. 44	1 764 417. 73	948 203. 67	2 403 500. 00	571 416
Entrate straordinarie	237 875. 90	78 130. 00	115 080. 00	1 084 080. 00	122 406. 00	55 080. 00	50 080. 00	100 080. 00	179 955
Differenza attiva dei residui	1 019 590. 38	1 342 571. 32	1 679 232. 76	1 350 275. 32	1 444 887. 67	955 221. 34	968 723. 23	964 867. 93	908 876
Partite di giro e contabilità speciali	4 672 009. 44	4 703 583. 40	4 794 123. 40	4 791 523. 40	4 813 361. 20	4 635 967. 68	4 699 070. 48	4 859 801. 36	4 875 729
Totale	13 504 935. 83	14 949 592. 08	15 016 268. 26	15 474 628. 53	14 847 950. 51	16 164 047. 73	15 856 857. 09	18 039 931. 92	16 415 070

(1) Mancano i dati per il 1888, poichè per quell'anno non fu pubblicata la statistica dei *Bilanci comunali*, dalla quale furono desunte le notizie per ciascuno degli altri anni.— (2) Il comune di Torino non ha fra i suoi cespiti le tasse sul valore locativo, di famiglia o fuocatico, nè quella sul bestiame agricolo e sulle bestie da tiro, da sella e da soma.

Segue *Tavola* III.

Segue BILANCI COMUNALI DI PREVISIONE PER GLI ANNI (1):

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
SPESE.									
Oneri patrimoniali	935 515. 55	1 070 535. 67	915 696. 99	841 909. 17	822 386. 09	786 665. 80	810 315. 30	878 813. 85	756 655
Spese di amministrazione	819 761. 58	1 009 477. 78	971 758. 04	875 712. 79	829 433. 92	850 991. 11	837 886. 06	878 424. 44	822 074
Polizia locale ed igiene	1 458 890. 05	1 545 538. 05	1 609 170. 03	1 748 104. 65	1 803 599. 45	1 931 294. 79	1 958 446. 53	2 182 667. 72	2 135 524
Sicurezza pubblica e giustizia	298 911. 00	416 331. 00	414 923. 50	411 264. 50	328 189. 50	331 293. 18	343 393. 70	395 123. 70	387 734
Opere pubbliche	1 302 668. 15	2 096 933. 44	1 722 856. 79	1 926 863. 26	2 118 361. 66	2 411 276. 38	2 576 293. 97	3 910 165. 20	2 716 908
Istruzione pubblica	1 996 194. 25	2 160 447. 20	2 210 048. 76	1 857 531. 66	1 815 151. 14	2 798 874. 08	2 222 101. 79	2 286 222. 95	2 095 333
Culto	13 066. 70	29 336. 70	27 290. 70	25 566. 70	50 566. 70	37 166. 70	37 336. 70	59 186. 70	20 237
Beneficenza	414 700. 00	391 610. 34	380 668. 66	374 027. 00	373 782. 00	404 737. 00	389 712. 00	455 253. 89	431 297
Servizi diversi	1 003 271. 00	1 085 874. 02	1 346 836. 07	2 148 313. 91	1 301 477. 78	1 250 863. 28	1 062 596. 89	1 270 910. 68	1 121 040
Movimento di capitali	589 948. 11	439 894. 53	622 900. 32	473 811. 49	591 641. 12	724 917. 73	924 703. 67	873 361. 43	1 052 539
Partite di giro e contabilità speciali	4 672 009. 44	4 703 583. 40	4 794 123. 40	4 791 523. 40	4 813 361. 20	4 635 967. 68	4 699 070. 48	4 859 801. 36	4 875 729
Totale	13 504 935. 83	14 949 592. 08	15 016 268. 26	15 474 628. 53	14 847 950. 51	16 164 047. 73	15 856 807. 09	18 039 931. 92	16 415 070

Tavola IV.

DEBITO COMUNALE PER MUTUI AL 31 DICEMBRE DEGLI ANNI:

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890
Mutui:										
Chirografari ed in Delegazioni: con la Cassa depositi e prestiti	543 429. 25	464 534. 72	381 801. 05	293 489. 56	871 884. 44	760 430. 71	643 227. 04	627 406. 19	1 316 794. 46	1 286 106
Chirografari ed in Delegazioni: con altri mutuanti	3 290 310. 49	3 409 488. 57	3 235 965. 90	3 126 040. 22	2 986 749. 84	2 895 509. 58	2 782 780. 28	2 597 272. 40	2 523 764. 52	2 750 000
In obbligazioni	11 955 500. 00	11 650 500. 00	11 333 500. 00	11 003 500. 00	10 660 500. 00	10 303 000. 00	9 931 500. 00	9 544 500. 00	9 142 550. 30	8 724 000
Totale	15 789 239. 74	15 524 523. 29	14 980 766. 95	14 423 029. 78	14 519 089. 28	13 958 940. 29	13 357 507. 32	12 769 178. 59	12 983 109. 28	12 760 106

(1) Vedi nota (1) alla pagina precedente.

Tavola V.

Imposte, sovrimposte e tasse poste in riscossione o riscosse negli anni dal 1881 in poi.

ANNI	Imposta e sovrimposta sui fabbricati			Dazio di consumo		Sali	Tabacchi	Lotto	Tasse di fabbricazione (1)
	Erariale	Provinciale	Comunale	Governativo	Comunale				
1881 . .	3 098 766. 62	881 808. 82	917 659. 58	3 500 000. 00	3 547 500. 00	671 250. 79	1 952 953. 40	2 851 498. 69	117 353. 36
1882 . .	3 177 698. 79	922 329. 80	946 404. 09	3 500 000. 00	4 300 000. 00	710 188. 97	3 098 049. 15	3 057 478. 48	146 666. 72
1883 . .	3 254 664. 85	966 804. 89	976 899. 43	3 500 000. 00	4 701 000. 00	733 160. 70	3 174 571. 10	2 896 665. 86	130 902. 03
1884 . .	3 344 962. 09	1 019 275. 89	1 027 721. 17	3 500 000. 00	5 000 000. 00	750 495. 16	3 509 578. 55	2 928 309. 85	170 326. 35
1885 . .	3 437 918. 56	1 098 429. 27	1 110 892. 55	3 500 000. 00	5 072 500. 00	862 208. 54	3 587 358. 55	3 095 472. 41	153 160. 02
1886 . .	3 553 116. 29	1 126 596. 49	1 234 591. 78	3 450 000. 00	5 523 500. 00	543 957. 55	3 404 867. 05	3 076 949. 65	159 985. 61
1887 . .	3 625 030. 92	1 193 445. 60	1 250 573. 04	3 450 000. 00	5 891 000. 00	519 106. 33	3 502 622. 30	2 847 310. 56	188 824. 40
1888 . .	3 639 045. 02	1 237 668. 43	1 287 892. 67	3 450 000. 00	6 152 482. 00	654 543. 30	3 689 388. 47	2 746 662. 76	201 917. 73
1889 . .	3 668 660, 28	1 354 582. 24	1 256 666. 15	3 450 000. 00	6 394 500. 00	660 571. 33	3 580 407. 32	2 911 709. 05	211 345. 41
1890 . .	3 887 599. 51	1 318 177. 05	1 302 488. 09	3 450 000. 00	6 674 500. 00	666 315. 81	3 522 595. 78	3 101 932. 67	171 227. 48
1891 . .	4 369 398. 60	1 365 561. 30	1 485 622. 49	3 500 000. 00	6 693 500. 00	?	?	3 494 642. 83	?
1892 . .	4 444 943. 72	1 405 650. 51	1 508 246. 69	3 500 000. 00	..	..	..	..	..

(1) Le somme riscosse si riferiscono alle tasse sulla fabbricazione degli spiriti, della birra, delle acque gassose, della cicoria e delle polveri piriche.

PALERMO.

SOMMARIO. — Popolazione — Guarnigione — Nati — Morti — Analfabeti — Matrimoni — Alunni delle scuole comunali — Superficie fabbricata, stradale, dei giardini pubblici, del porto — Chiese — Teatri — Mercati — Alberghi, caffè, spacci di vino e liquori — Cimiteri — Vie e piazze — Nettezza urbana — Case; appartamenti e stanze abitate; nuove costruzioni, demolizioni e riattamenti di fabbricati; prezzo dei terreni fabbricabili; pigioni — Acque potabili — Fognatura — Illuminazione — Incendi e servizio dei pompieri — Servizio telefonico — Vetture, omnibus e trams — Guardie municipali — Guardie daziarie — Natività; mortalità per alcune malattie infettive — Bilanci comunali di previsione — Imposte, sovrimposte e tasse.

La *popolazione presente* nel Comune alla data dei due ultimi censimenti era la seguente:

		Nell'intero comune	Nel centro principale, compreso il suburbio
31 dicembre 1871	abitanti	219.398	186.145
id. 1881	»	244.991	205.712

Da queste cifre si deduce che l'aumento medio aritmetico per mille abitanti e per ciascun anno dal 1871 al 1881 fu 11,67 nell'intero Comune e 10,51 nel centro principale, compreso il suburbio.

La popolazione dell'intero Comune al 31 dicembre 1891, calcolata in modo analogo a quello che è stato esposto a pagina 2 per il comune di Roma, risultava di 272.039 abitanti. Per fare questo calcolo si è tenuto conto delle nascite e delle morti, delle immigrazioni e delle emigrazioni avvenute dal 1° gennaio 1882 in poi nella popolazione con dimora *stabile* nel Comune e dell'aumento della guarnigione militare; e si è supposto che sia rimasta invariata la cifra della popolazione con dimora *occasionale*, che è stata censita al 31 dicembre 1881.

Popolazione con dimora *stabile* al 31 dicembre 1881 (esclusa la guarnigione)		abitanti	235.697
Nati nella popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	91.032		
Immigrati dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	1.793	»	25.515
Morti nella popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	65.318		
Emigrati dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	1.992		
Guarnigione militare al 31 dicembre 1891		»	4.877
Popolazione con dimora *occasionale* al 31 dicembre 1881		»	5.950
Popolazione calcolata al 31 dicembre 1891		»	272.039

Dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891 l'aumento annuo aritmetico per mille abitanti nell'intero Comune fu quindi 14,83. Mancano gli elementi per calcolare l'aumento avvenuto in questo medesimo decennio nel solo centro principale.

Guarnigione. — Al 31 dicembre degli anni sottoindicati, la guarnigione militare di Palermo componevasi come appresso:

ANNI	Guarnigione	ANNI	Guarnigione	ANNI	Guarnigione
1881.	3 344	1884	4 485	1889	5 510
1882.	4 421	1886	4 720	1890	3 666
1883.	4 742	1888	5 364	1891	4 877

Nati e morti. — Seguono le cifre delle nascite e delle morti nel Comune, avvenute tanto nella popolazione stabile, quanto in quella avventizia, in ciascun anno dal 1882 al 1891. Queste cifre concordano con quelle che sono pubblicate ogni anno nel *Movimento dello stato civile* per tutti i comuni del regno:

ANNI	Nati	Morti	ANNI	Nati	Morti
1882.	8 641	6 247	1887	9 289	6 598
1883.	8 963	6 018	1888	9 149	6 251
1884.	9 184	6 175	1889	9 466	6 219
1885.	8 790	9 318	1890	9 040	6 803
1886.	9 318	5 314	1891	9 705	6 375

Il numero annuale dei nati è aumentato gradatamente durante il periodo dal 1882 al 1891; all'opposto quello dei morti è rimasto quasi stazionario, quantunque nel decennio la popolazione sia cresciuta di 27.048 individui. Fa eccezione soltanto l'anno 1885 in cui Palermo fu colpita da grave epidemia colerosa. Il miglioramento delle condizioni sanitarie è dimostrato anche più chiaramente dalla Tavola dei morti per malattie infettive, data a pagina 123. Quella Tavola dimostra che i morti per febbre tifoidea, i quali erano stati 339 nel 1881, diminuirono gradatamente di numero negli anni susseguenti ed erano soltanto 85 nel 1891; i morti per difterite e crup erano 234 nel 1881 e 77 nel 1891; i morti per febbri da malaria erano 64 nel 1881 e 23 nel 1891; i morti per tubercolosi 533 nel 1881 e 500 nel 1891.

Analfabeti. — Le proporzioni degli analfabeti, per 100 abitanti e da sei anni in su, erano, secondo i due censimenti:

	Maschi	Femmine
1871	50.24	65.72
1881	53.89 (1)	66.79 (1)

(1) L'aumento nel numero degli analfabeti dal 1871 al 1881 non può spiegarsi che ritenendo come più degne di fede le cifre del 1881 per il modo rigoroso col quale furono fatti gli spogli e le verificazioni del censimento.

Nel 1890 contrassero matrimonio nel comune 3426 persone, di cui 1303 analfabete (38,0 per 100 sposi) e nel 1891 gli sposi furono 3240, di cui 1186 analfabeti (36,6 per cento).

	Atti di matrimonio sottoscritti				
	dai due coniugi	dal solo sposo	dalla sola sposa	da nessuno dei coniugi	Totale
1890	821	391	90	411	1713
1891	817	320	100	383	1620

Alunni delle scuole comunali. — La Tavola II, data a pag. 123, dà il numero degli alunni inscritti nelle scuole elementari diurne pubbliche e private, escluse le scuole festive, in ciascun anno dal 1881 al 1891.

Superficie. — La superficie territoriale del comune era, nel 1890, di ettari 14.900, dei quali 2.500 appartenevano ai quartieri urbani e suburbani e 12.400 alla campagna ed alle borgate.

L'area fabbricata, comprese le chiese e gli edifizi pubblici, e quella occupata dalle vie, dai giardini pubblici e dalle piazze d'armi, erano così ripartite:

		Città	Campagna	Intero comune
Superficie dei caseggiati	Mq.	3.178.667	980.573	4.159.240
Id. delle strade sistemate .	»	425.421	789.000	1.214.421
Id. delle strade non sistemate	»	»	440.000	440.000
Id. dei giardini pubblici .	»	140.000	»	140.000
Id. delle piazze d'armi .	»	800.000	»	800.000
Totale . . .	Mq.	4.544.088	2.209.573	6.753.661

Il resto dell'area (ettari 14.225 circa) è destinato a varie culture.

Porto. — La superficie del porto è di ettari 58,60 così ripartiti:

Molo . . . . . Ett. 41,60
Cala . . . . . » 17,00;

al *Molo* la profondità media è di metri 11 ed alla *Cala* di metri 3,40.

Chiese. — Nel territorio comunale esistono 205 chiese, 200 delle quali cattoliche. una anglicana, due metodiste, una evangelica italiana ed una valdese.

Teatri. — I teatri sono 7, tra i quali primeggiano il *Teatro Massimo* (mq. 6.000) ed il *Politeama Garibaldi* (mq. 5.000); gli altri cinque occupano, in totale, una superficie di mq. 5.500.

Mercati. — La città possiede 7 mercati pubblici dell'estensione complessiva di mq. 20.000.

Esercizi pubblici. — Quanto agli esercizi pubblici, si contano:

Alberghi . . . . . N. 40
Affitta-camere . . . . . » 50
Trattorie . . . . . » 44
Caffè . . . . . » 222
Spacci di vino e liquori . . . . . » 868

Cimiteri. — I cimiteri sono quattro:

Cimitero Nuovo		Mq.	320.000
Id.	dei Cappuccini	»	4.000
Id.	di Santa Maria di Gesù	»	2.000
Id.	di Sant' Orsola	»	6.000
	Totale	Mq.	332.000

Gli ultimi tre racchiudono soltanto sepolture gentilizie e private.

Vie e piazze. — Le vie della città sono 1171; le piazze 156.

Lo sviluppo totale lineare delle prime è di Cm. 744,500, quello delle seconde è di Cm. 16. La superficie complessiva delle vie è di mq. 357.000; quella delle piazze di mq. 68.370.

Le vie cittadine sono tutte basolate o selciate; quelle dei quartieri esterni e delle borgate sono tenute alla *Mac-Adam*; ve n'ha qualcuna non sistemata. Vi sono 10 chilometri di vie alberate.

Nelle otto sezioni amministrative della campagna le strade e le piazze sono 219 in totale, della lunghezza complessiva di Cm. 239 e così distinte:

a superficie sistemata	Mq.	889.000
id. non sistemata	»	440.000
Totale	Mq.	1.329.000

Nettezza urbana. — Il numero degli operai impiegati giornalmente nei servizi di nettezza urbana e d'inaffiamento è, in media, di 148. La spesa relativa sostenuta dal Comune nel 1890 fu di lire 175.000; quella per la manutenzione delle vie interne ed esterne fu di lire 248.113.

Case, abitazioni. — Nel 1881 furono numerate nel comune 12.281 case, così suddivise:

	Abitate	Vuote	Numero delle famiglie (1)
Nel centro principale e nel suburbio	8.729	119	41.982
Negli altri centri e case sparse	3.285	148	8.352
Totale	12.014	267	50.334

Le case abitate, almeno in parte, nel 1881 erano così ripartite, secondo il numero delle abitazioni e delle stanze e secondo i piani (2):

(1) Non fu tenuto conto di 103 famiglie, formanti un totale di 992 persone e che, alla data del censimento, dimoravano su bastimenti o su barche.

(2) Idem.

Natività; mortalità per alcune malattie infettive.

Tavola I.

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati-morti)	Numero dei morti: per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite	per ipertosse	per febbre tifoide	per febbre da malaria e cachessia palustre	per febbre puerperale	per tubercolosi e tisi	per altre cause	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)
1882	7 277	2	228	60	383	37	261	17	20	746	5 173	6 927
1883	7 701	44	184	33	273	76	165	19	24	830	5 676	7 324
1884	7 767	311	289	17	196	89	244	28	17	886	6 051	8 128
1885	7 957	139	44	61	190	95	199	9	11	840	5 255	6 843
1886	8 400	41	60	46	194	45	158	4	24	1 003	5 231	6 806
1887	8 440	59	158	54	202	79	107	10	29	852	6 187	7 670
1888	8 615	18	38	40	174	21	69	10	37	822	6 001	7 230
1889	8 995	15	213	26	142	93	115	6	22	973	5 767	7 372
1890	8 476	89	118	7	96	41	146	2	12	892	5 974	7 387
1891	8 487	8	70	8	130	72	132	..	22	821	6 050	7 313

Alunni delle scuole comunali.

Tavola II.

ANNI	Numero degli alunni nelle scuole elementari diurne (escluse le festive): Pubbliche	Private
1881-1882 . .	16 679	4 077
1882-1883 . .	16 810	5 036
1883-1884 . .	17 966	5 646
1884-1885 . .	18 692	5 418
1885-1886 . .	18 868	6 495
1886-1887 . .	19 709	7 006
1887-1888 . .	20 445	6 693
1888-1889 . .	20 892	6 292
1889-1890 . .	21 468	6 486
1890-1891 . .	21 947	6 823

Tavola **III.**

Bilanci comunali di previsione per gli anni (1):

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
ENTRATE.									
Rendite patrimoniali	782 066. 72	836 383. 15	819 313. 66	841 947. 08	866 025. 94	813 993. 70	822 806. 34	752 052. 63	487 814
Proventi diversi	308 847. 40	361 617. 40	338 357. 40	313 894. 90	332 538. 88	439 133. 88	518 953. 87	519 630. 00	474 184
Sovrimposta sui terreni e sui fabbricati	975 000. 00	1 000 000. 00	1 034 825. 75	1 058 907. 83	1 083 140. 38	1 271 783. 40	1 294 019. 50	1 830 000. 00	1 875 000
Tasse (2):									
Dazio di consumo comunale	3 997 500. 00	4 300 000. 00	4 701 000. 00	5 000 000. 00	5 072 500. 00	5 574 000. 00	5 891 000. 00	6 394 500. 00	6 674 500
Sulle vetture pubbliche									..
Id. private	70 000. 00	75 000. 00	80 000. 00	80 000. 00	80 000. 00	80 000. 00	80 000. 00	81 000. 00	33 000
Sui domestici									50 000
Sui cani	40 000. 00	35 000. 00	37 000. 00	37 000. 00	37 000. 00	37 000. 00	37 000. 00	35 000. 00	35 000
Scolastiche	38 200. 00	38 200. 00	40 800. 00	60 800. 00	61 300. 00	55 000. 00	53 000. 00	60 000. 00	60 000
Per occupazione di spazi ed aree pubbliche	29 000. 00	29 000. 00	29 000. 00	33 000. 00	33 000. 00	33 000. 00	34 000. 00	33 000. 00	43 000
Di macellazione	170 000. 00	180 000. 00	180 000. 00	190 000. 00	195 000. 00	200 000. 00	200 000. 00	220 000. 00	240 000
Altre	235 500. 00	238 500. 00	244 500. 00	259 500. 00	259 500. 00	249 500. 00	260 000. 00	286 500. 00	407 096
Movimento di capitali	929 846. 04	1 731 606. 81	928 535. 29	363 700. 00	447 290. 44	1 764 417. 73	948 203. 67	2 403 500. 00	571 416
Entrate straordinarie	237 875. 90	78 130. 00	115 080. 00	1 084 080. 00	122 406. 00	55 080. 00	50 080. 00	100 080. 00	179 955
Differenza attiva dei residui	1 019 590. 33	1 342 571. 32	1 679 232. 76	1 350 275. 32	1 444 887. 67	955 221. 34	968 723. 28	964 867. 93	908 876
Partite di giro e contabilità speciali	4 672 009. 44	4 703 583. 40	4 794 123. 40	4 791 523. 40	4 813 361. 20	4 635 967. 68	4 699 070. 48	4 859 801. 36	4 875 729
Totale	13 504 935. 83	14 949 592. 08	15 016 268. 26	15 474 628. 53	14 847 950. 51	16 164 047. 73	15 856 857. 09	18 039 931. 92	16 415 070

(1) Mancano i dati per il 1888, poichè per quell'anno non fu pubblicata la statistica dei *Bilanci comunali*, dalla quale furono desunte le notizie per ciascuno degli altri anni.— (2) Il comune di Torino non ha fra i suoi cespiti le tasse sul valore locativo, di famiglia o fuocatico, nè quella sul bestiame agricolo e sulle bestie da tiro, da sella e da soma.

Segue *Tavola* III.

Segue BILANCI COMUNALI DI PREVISIONE PER GLI ANNI (1):

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
SPESE.									
Oneri patrimoniali	935 515. 55	1 070 535. 67	915 696. 99	841 909. 17	822 386. 09	786 665. 80	810 815. 30	873 813. 85	756 655
Spese di amministrazione	819 761. 58	1 009 477. 73	971 758. 04	875 712. 79	829 433. 92	850 991. 11	837 886. 06	873 424. 44	822 074
Polizia locale ed igiene	1 458 890. 05	1 545 538. 05	1 609 170. 03	1 748 104. 65	1 803 599. 45	1 931 294. 79	1 953 446. 53	2 182 667. 72	2 135 524
Sicurezza pubblica e giustizia	298 911. 00	416 331. 00	414 923. 50	411 264. 50	328 189. 50	331 293. 18	343 393. 70	395 123. 70	387 734
Opere pubbliche	1 302 668. 15	2 096 933. 44	1 722 856. 79	1 926 863. 26	2 118 361. 66	2 411 276. 88	2 576 293. 97	3 910 165. 20	2 716 908
Istruzione pubblica	1 996 194. 25	2 160 447. 20	2 210 048. 76	1 857 531. 66	1 815 151. 14	2 798 874. 08	2 222 101. 79	2 286 222. 95	2 095 338
Culto	13 066. 70	29 336. 70	27 290. 70	25 566. 70	50 566. 70	37 166. 70	37 336. 70	59 186. 70	20 237
Beneficenza	414 700. 00	391 610. 34	380 668. 66	374 027. 00	373 782. 00	404 737. 00	389 712. 00	455 253. 89	431 297
Servizi diversi	1 003 271. 00	1 085 874. 02	1 346 836. 07	2 148 313. 91	1 301 477. 73	1 250 863. 28	1 062 596. 89	1 270 910. 68	1 121 040
Movimento di capitali	589 948. 11	439 894. 53	622 900. 32	473 811. 49	591 641. 12	724 917. 73	924 703. 67	873 361. 43	1 052 539
Partite di giro e contabilità speciali	4 672 009. 44	4 703 583. 40	4 794 123. 40	4 791 523. 40	4 813 361. 20	4 685 967. 68	4 699 070. 48	4 859 801. 86	4 875 729
Totale	13 504 935. 83	14 949 592. 08	15 016 268. 26	15 474 628. 53	14 847 950. 51	16 164 047. 73	15 856 807. 09	18 039 931. 92	16 415 070

Tavola IV.

DEBITO COMUNALE PER MUTUI AL 31 DICEMBRE DEGLI ANNI:

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890
Mutui:										
Chirografari ed in Delegazioni: con la Cassa depositi e prestiti	543 429. 25	464 534. 72	381 301. 05	293 489. 56	871 884. 44	760 430. 71	643 227. 04	627 406. 19	1 816 794. 46	1 286 106
Chirografari ed in Delegazioni: con altri mutuanti	3 290 310. 49	3 409 488. 57	3 235 965. 90	3 126 040. 22	2 986 749. 84	2 895 509. 58	2 782 780. 28	2 597 272. 40	2 523 764. 52	2 750 000
In obbligazioni	11 955 500. 00	11 650 500. 00	11 338 500. 00	11 003 500. 00	10 660 500. 00	10 303 000. 00	9 931 500. 00	9 544 500. 00	9 142 550. 30	8 724 000
Totale	15 789 239. 74	15 524 523. 29	14 980 766. 95	14 423 029. 78	14 519 089. 28	13 958 940. 29	13 357 507. 32	12 769 178. 59	12 983 109. 28	12 760 106

(1) Vedi nota (1) alla pagina precedente.

Imposte, sovrimposte e tasse poste in riscossione o riscosse negli anni dal 1881 in poi.

Tavola V.

ANNI	Imposta e sovrimposta sui fabbricati			Dazio di consumo		Sali	Tabacchi	Lotto	Tasse di fabbricazione (1)
	Erariale	Provinciale	Comunale	Governativo	Comunale				
1881 . .	3 098 766. 62	881 808. 82	917 659. 58	3 500 000. 00	3 547 500. 00	671 250. 79	1 952 953. 40	2 851 498. 69	117 353. 86
1882 . .	3 177 698. 79	922 329. 80	946 404. 09	3 500 000. 00	4 300 000. 00	710 188. 97	3 098 049. 15	3 057 478. 48	146 666. 72
1883 . .	3 254 664. 85	966 804. 89	976 899. 43	3 500 000. 00	4 701 000. 00	733 160. 70	3 174 571. 10	2 896 665. 86	130 902. 03
1884 . .	3 344 962. 09	1 019 275. 89	1 027 721. 17	3 500 000. 00	5 000 000. 00	750 495. 16	3 509 578. 55	2 928 309. 85	170 326. 35
1885 . .	3 437 918. 56	1 098 429. 27	1 110 892. 55	3 500 000. 00	5 072 500. 00	862 208. 54	3 587 358. 55	3 095 472. 41	153 160. 02
1886 . .	3 553 116. 29	1 126 596. 49	1 234 591. 78	3 450 000. 00	5 523 500. 00	543 957. 55	3 404 867. 05	3 076 949. 65	159 985. 61
1887 . .	3 625 030. 92	1 193 445. 60	1 250 573. 04	3 450 000. 00	5 891 000. 00	519 106. 33	3 502 622. 80	2 847 310. 56	188 824. 40
1888 . .	3 639 045. 02	1 237 668. 43	1 287 892. 67	3 450 000. 00	6 152 482. 00	654 543. 30	3 689 388. 47	2 746 662. 76	201 917. 78
1889 . .	3 668 660, 28	1 354 582. 24	1 256 666. 15	3 450 000. 00	6 394 500. 00	660 571. 33	3 580 407. 82	2 911 709. 05	211 845. 41
1890 . .	3 837 599. 51	1 318 177. 05	1 302 488. 09	3 450 000. 00	6 674 500. 00	666 315. 81	3 522 595. 78	3 101 932. 67	171 227. 48
1891 . .	4 369 398. 60	1 365 561. 30	1 485 622. 49	3 500 000. 00	6 698 500. 00	?	?	3 494 642. 33	?
1892 . .	4 444 943. 72	1 405 650. 51	1 503 246. 69	3 500 000. 00	..	..	..	..	..

(1) Le somme riscosse si riferiscono alle tasse sulla fabbricazione degli spiriti, della birra, delle acque gassose, della cicoria e delle polveri piriche.

Servizio telefonico. — Nel 1889 la *Società meridionale di telefoni e di elettricità* contava 245 abbonati in città e 16 nel forese; nel 1890 535 in città e 27 nel forese; nel 1891 544 in città e 24 nel forese.

Il prezzo d'abbonamento annuo per i privati è di lire 200 in città e di lire 300 nel forese; per gli uffici governativi e municipali esso è di lire 100 e per le opere pie di lire 150. Ai privati che prendono più d'un abbonamento è accordato lo sconto del 20 per cento.

Vetture, omnibus, trams, ecc. — Il servizio delle vetture pubbliche è fatto da privati; le vetture sono 495 ad uno e 50 a due cavalli.

Le linee d'omnibus e di tramways concedute dal comune alla *Società sicula* omonima e ad un privato sono 20, delle quali 6 appartengono ai trams ed hanno la lunghezza complessiva di Cm. 21; gli omnibus sono 66 ed i carrozzoni per trams 60.

Nel 1890 il numero dei contribuenti alla tassa sulle vetture private fu di 932.

Le barche a remi addette al servizio cittadino sono 50; non ve n'ha alcuna a vapore.

Guardie municipali. — Si chiamano *Cantonieri municipali;* nel 1890 il corpo si componeva di 8 ufficiali e di 135 guardie ed importò al comune la spesa di lire 136.000.

Guardie daziarie. — Questo corpo si compone di 5 ufficiali e di 531 guardie; nel 1890 il servizio delle guardie daziarie gravò sul bilancio del comune per la somma di lire 662.624.

Notizie di statistica finanziaria. — La Tavola III, data a pagina 124, indica i singoli cespiti di entrata del Comune e le spese per i vari servizi, secondo i bilanci di previsione per gli anni dal 1881 al 1890.

La Tavola IV, a pagina 125, dà la situazione del debito comunale per mutui alla fine degli anni 1877, 1878, 1880, 1882, 1885 e seguenti fino al 1890.

La Tavola V, a pagina 126, dà l'ammontare dell'imposta e sovrimposta sui fabbricati, del dazio di consumo, delle tasse di fabbricazione ed i proventi del lotto e della vendita dei tabacchi nel Comune di Palermo, in ciascun anno dal 1881 al 1892.

NATIVITÀ; MORTALITÀ PER ALCUNE MALATTIE INFETTIVE.

Tavola I.

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati-morti)	Numero dei morti: per vaiuolo	per morbillo	per scarlatina	per difterite e crup	per ipertosse	per febbre tifoide	per febbri da malaria o cachessia palustre	per febbre puerperale	per tubercolosi e tisi	per altre cause	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)
1881	8 713	8	77	51	234	21	339	64	10	533	4 302	5 639
1882	8 641	5	490	8	280	47	356	49	7	571	4 434	6 247
1883	8 963	..	279	3	180	24	326	47	7	578	4 574	6 018
1884	9 184	2	93	59	161	70	282	48	8	609	4 848	6 175
1885	8 790	8	511	54	116	31	489	65	7	592	7 445	(1) 9 318
1886	8 805	1	41	19	188	50	379	46	15	538	4 037	5 314
1887	9 289	2	269	58	216	9	347	67	10	508	5 112	6 598
1888	9 149	35	100	73	195	17	281	53	21	529	4 947	6 251
1889	9 466	35	114	35	178	46	284	39	16	534	4 938	6 219
1890	9 040	15	334	75	68	49	207	36	9	509	5 506	6 803
1891	9 705	..	105	10	77	40	85	23	14	500	5 521	6 375

(1) Compresi 2600 morti di colèra asiatico. — (2) Per l'anno scolastico 1886-87 non si ebbero le notizie pel Comune di Palermo.

ALUNNI DELLE SCUOLE COMUNALI.

Tavola II.

ANNI scolastici	Numero degli alunni delle scuole elementari diurne (escluse le festive): Pubbliche	Private
1881-1882. .	12 150	1 984
1882-1883. .	12 693	2 328
1883-1884. .	13 135	2 637
1884-1885. .	13 733	2 591
1885-1886. .	12 661	2 861
1886-1887. .	13 605	(2)
1887-1888. .	14 914	2 073
1888-1889. .	15 372	1 555
1889-1890. .	15 661	2 253
1890-1891. .	16 598	2 330

BILANCI COMUNALI DI PREVISIONE PER GLI ANNI (1):

Tavola III

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889
ENTRATE.									
Rendite patrimoniali	476 797	481 876	497 545	507 097	506 984	507 204	496 193	671 597	620 662
Proventi diversi	184 410	141 764	128 436	151 509	174 987	181 655	164 612	185 719	187 197
Sovrimposte sui terreni e sui fabbricati	478 000	470 939	464 840	399 057	390 202	385 347	438 914	436 447	454 819
Tasse (2):									
Dazio di consumo comunale	5 018 015	5 305 099	5 315 249	5 402 299	5 702 299	5 902 299	6 150 000	6 980 000	7 280 000
In sostituzione a ricondotta	..	93 938	91 000	90 400	119 400	81 581	82 316	81 305	82 047
Sulle vetture pubbliche	28 000	8 800	8 000	9 000	9 000	9 076	9 206	10 630	11 000
Sulle vetture private	9 726	31 700	33 000	32 000	32 000	32 300	33 100	41 468	38 898
Sui domestici	9 680	9 106	9 000	9 000	17 500	15 640	15 224	14 898	14 898
Sulle bestie da tiro, da sella e da soma	67 910	75 167	75 167	70 000	74 100	71 498	74 142	79 157	81 880
Sedie pubbliche	8 800	8 600	5 000	6 000	7 500	7 500	5 800	13 500	13 500
Per occupazione di spazi sul suolo pubblico	4 500	4 500	4 500	4 500	4 500	4 500	10 000	18 000	18 000
In monetazione	..	32 200	33 050	..	..	..	..	..	..
In lenone	102 000	..	..	600	600	600	..	..	..
Altre	64 000	81 000	78 000	224 500	232 500	225 500	174 600	66 500	64 000
Movimento di capitali	1 250 000	650 000	250 000	250 000	250 000	8 000 000	9 000 000	..	..
Entrate straordinarie	58 445	78 588	105 398	71 500	86 500	100 164	121 590	185 890	204 750
Partite di giro e contabilità speciali	2 870 598	2 400 874	2 859 079	2 855 420	2 861 864	2 857 185	2 611 048	2 605 782	2 622 450
Totale	10 113 380	9 869 045	9 452 259	9 582 882	9 969 526	12 881 999	19 386 740	11 340 388	11 694 101

(1) Mancano i dati per il 1880, poichè per quell'anno non fu pubblicata la statistica dei *Bilanci comunali*, dalla quale furono desunte le notizie per ciascuno degli altri anni. (2) Il comune di Palermo non ha fra i suoi cespiti d'entrata le tasse sul valore locativo, di famiglia o fuocatico, sul bestiame agricolo e sui cani.

Segue Tavola III.

Segue BILANCI COMUNALI DI PREVISIONE PER GLI ANNI (1):

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
SPESE.									
Oneri patrimoniali	813 056	789 896	759 541	727 915	700 663	657 828	763 630	784 078	760 717
Spese di amministrazione	520 346	653 674	656 396	666 057	667 965	641 145	683 665	679 560	786 675
Polizia locale ed igiene	942 831	976 784	969 149	915 990	956 734	4 048 799	3 464 489	1 275 473	1 467 692
Sicurezza pubblica e giustizia	263 376	240 356	249 954	355 652	428 026	405 240	445 159	269 348	247 705
Opere pubbliche	2 037 988	1 869 868	947 346	1 108 087	1 236 625	1 106 289	1 172 761	1 303 575	1 196 269
Istruzione pubblica	687 768	792 794	836 159	875 066	986 596	984 081	1 098 050	1 215 280	1 368 134
Culto	154 393	161 196	165 635	164 026	159 241	150 348	147 885	172 000	165 870
Beneficenza	332 806	401 755	444 659	445 697	446 298	451 169	526 332	588 638	576 063
Servizi diversi	1 240 506	1 287 608	1 272 711	1 226 579	1 286 978	1 219 820	1 300 987	1 667 587	1 695 486
Movimento di capitali	652 212	794 245	741 630	692 393	739 036	807 509	7 122 739	634 067	657 040
Differenza passiva dei residui	100 000	50 000	50 000	50 000	50 000	52 586	50 000	150 000	150 000
Partite di giro e contabilità speciali	2 370 598	2 400 874	2 359 079	2 355 420	2 361 364	2 357 185	2 611 043	2 605 782	2 622 450
Totale	10 115 380	9 869 045	9 452 259	9 582 882	9 969 526	12 881 999	19 386 740	11 340 388	11 694 101

Tavola IV.

DEBITO COMUNALE PER MUTUI AL 31 DICEMBRE DEGLI ANNI:

	1877	1878	1880	1882	1885	1886	1887	1888	1889	1890
Mutui:										
Chirografari ed in Delegazioni — con la Cassa depositi e prestiti	5 204 845	4 904 700	6 199 098	5 109 878	3 906 494	3 490 853	5 947 596	5 855 774	5 760 738	5 662 377
Chirografari ed in Delegazioni — con altri mutuanti	1 653 660	1 598 473	1 530 466	1 672 876	2 349 471	2 218 310	2 083 210	1 944 059	1 800 734	1 653 109
In obbligazioni	4 965 000	4 823 000	4 515 000	4 759 500	4 104 500	3 865 500	3 613 000	3 345 500	3 063 000	2 764 500
Totale	11 823 005	11 326 173	12 244 564	11 541 754	10 360 465	9 574 663	11 643 806	11 145 333	10 624 472	10 079 986

(1) Vedi nota (1) a pagina precedente.

Imposte, sovrimposte e tasse in riscossione o riscosse negli anni dal 1881 in poi (1).

Tavola V.

ANNI	Imposta e sovrimposta sui fabbricati			Dazio di consumo		Tabacchi	Lotto	Tasse di fabbricazione (3)
	Erariale	Provinciale	Comunale	Governativo	Comunale			
1881 . . .	1 329 210. 16	612 529. 82	409 935. 45	1 900 000. 00	5 013 015. 00	1 344 564. 40	3 557 249. 57	14 289. 55
1882 . . .	1 334 546. 72	620 002. 01	406 472. 36	1 900 000. 00	5 306 099. 00	1 460 822. 80	3 748 658. 62	14 169. 92
1883 . . .	1 344 651. 05	627 354. 14	406 992. 85	1 900 000. 00	5 315 249. 00	1 530 771. 11	3 850 099. 47	13 804. 87
1884 . . .	1 355 858. 21	696 107. 75	346 860. 10	1 900 000. 00	5 402 299. 00	1 505 239. 78	3 563 443. 95	13 429. 35
1885 . . .	1 367 301. 36	718 105. 75	338 664. 51	1 900 000. 00	5 702 299. 00	1 546 768. 90	4 193 754. 48	14 497. 89
1886 . . .	1 386 319. 22	726 347. 05	339 836. 93	1 886 566. 00	5 902 299. 00	1 753 282. 97	4 327 645. 60	26 726. 68
1887 . . .	1 407 325. 97	688 034. 24	394 524. 22	1 886 566. 00	6 150 000. 00	1 859 551. 30	4 782 082. 62	28 814. 61
1888 . . .	1 414 347. 00	717 989. 04	353 076. 15	1 886 566. 00	6 410 000. 00	1 874 940. 67	4 258 349. 51	71 445. 08
1889 . . .	1 436 885. 61	722 869. 37	382 427. 25	1 886 566. 00	6 980 000. 00	1 903 947. 00	3 785 456. 37	47 734. 98
1890 . . .	1 470 506. 26	732 184. 55	398 974. 12	1 886 566. 00	7 280 000. 00	1 921 270. 35	3 843 575. 31	54 544. 55
1891 . . .	1 751 662. 03	820 076. 03	321 539. 46	(2) 1 980 000. 00	?	?	?	?
1892 . . .	1 881 427. 77	833 759. 42	296 384. 65	(2) 1 980 000. 00	..	..	..	..

(1) Mancano i dati circa la rivendita del sale perchè nei comuni della Sicilia questo genere di consumo non è soggetto a monopolio governativo. — (2) In consorzio con Capaci, Ficarazzi, Isola delle Femmine, Parco, Torretta e Villabate. — (3) Le somme riscosse riguardano le tasse sulla fabbricazione degli spiriti, della birra, delle acque gassose e delle polveri piriche.

GENOVA.

SOMMARIO. — Popolazione — Guarnigione — Nati — Morti — Analfabeti — Alunni delle scuole comunali — Matrimoni — Superficie fabbricata, stradale, dei giardini pubblici, non fabbricata — Chiese — Teatri — Mercati —Alberghi, caffè, spacci di vino e liquori — Cimiteri — Vie e piazze — Nettezza urbana — Case; nuove costruzioni e demolizioni; prezzo dei terreni fabbricabili; abitazioni; prezzo delle pigioni — Acque potabili — Fognatura — Illuminazione — Incendi e corpo dei pompieri — Servizio telefonico — Vetture pubbliche, omnibus e trams — Guardie municipali — Guardie daziarie — Natività; mortalità per alcune malattie infettive — Bilanci comunali di previsione — Imposte, sovrimposte e tasse.

La *popolazione presente* nel Comune, alla data dei due ultimi censimenti, era la seguente:

		Nell'intero comune	Nel centro principale, compreso il suburbio
31 dicembre 1871 (1).	abitanti	161.669	154.641
Id. 1881	»	179.515	177.262

Da queste cifre si deduce che l'aumento annuo aritmetico per 1000 abitanti dal 1871 al 1881 fu, nell'intero Comune, 11,04; nel centro principale e nel suburbio 14.70.

La popolazione di Genova al 31 dicembre 1891, calcolata nel modo che è stato esposto a pagina 2 per il Comune di Roma, risultava di 211.355 abitanti. Per fare questo calcolo si è tenuto conto delle nascite e delle morti, delle immigrazioni e delle emigrazioni avvenute dal 1° gennaio 1882 in poi nella popolazione con dimora *stabile* nel Comune e dell'aumento della guarnigione; e si è supposto che sia rimasta invariata la cifra della popolazione con dimora *occasionale*, censita al 31 dicembre 1881.

Popolazione con dimora *stabile* al 31 dicembre 1881 (esclusa la guarnigione di 4256 uomini) secondo il censimento		abitanti	166.867
Nati nella popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	55.665	»	30.101
Immigrati dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	50.621		
Morti nella popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	49.233		
Emigrati dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	26.952		
Guarnigione militare al 31 dicembre 1891		»	5.995
Popolazione con dimora *occasionale* al 31 dicembre 1881.		»	8.392
Popolazione calcolata al 31 dicembre 1891		»	211.355

Dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891 l'aumento annuo aritmetico della popolazione dell'intero Comune sarebbe stato perciò di 17,74 per mille abitanti.

(1) Nel 1871 furono censiti nel Comune di Genova 130.269 abitanti; per fare il confronto colla popolazione censita nel 1881 si è presa la popolazione che nel 1871 si trovava nel territorio attuale del Comune di Genova, cioè anche quella dei comuni di Foce, Marassi, San Francesco d'Albaro, San Fruttuoso, San Martino d'Albaro e Staglieno, soppressi ed aggregati al Comune di Genova con Regio Decreto del 26 ottobre 1873. Questi sei comuni contavano complessivamente, nel 1871, 31.400 abitanti.

Guarnigione. — Al 31 dicembre degli anni 1881, 1882, 1888, 1889, 1890 e 1891 la forza effettiva del presidio di Genova era, rispettivamente, di 4.256, 4.023, 4.924, 5.279, 3.877 e 5.995 uomini (ufficiali e truppa): per il quinquennio 1883-1887 non si poterono avere i dati.

Nati e morti. — Seguono le cifre dei nati e dei morti durante l'ultimo decennio tanto nella popolazione stabile, quanto nella popolazione occasionale del Comune. Queste cifre concordano con quelle pubblicate ogni anno nel *Movimento dello stato civile.*

ANNI	Nati	Morti	ANNI	Nati	Morti
1882.	5 217	4 873	1887	5 379	5 339
1883.	5 269	4 769	1888	5 851	4 993
1884.	5 281	5 127	1889	5 915	4 808
1885.	5 285	5 114	1890	5 462	5 058
1886.	5 409	5 707	1891	5 981	4 818

La natività è aumentata gradatamente durante il decennio. Le cifre dei morti invece sono in diminuzione dal 1887 al 1891, quantunque nel decennio 1882-91 la popolazione di Genova sia cresciuta di 31.840 abitanti. La Tavola I, data a pag. 141, dimostra la diminuzione avvenuta nella mortalità per malattie infettive. Così, per esempio, nel 1881 si ebbero 134 morti per febbre tifoidea e nel 1891 soltanto 47; nel primo anno i morti per difterite e crup furono 202 e nell'ultimo soltanto 19.

Analfabeti. — Le proporzioni degli analfabeti, per 100 abitanti e da sei anni in su, secondo i due ultimi censimenti, furono le seguenti:

	Maschi	Femmine
1871	27,38	39,52
1881	23,37	35,03

Nel 1890 contrassero matrimonio nel comune 2562 persone, delle quali 281 (cioè 10,97 su 100) non sottoscrissero l'atto; nel 1891 gli sposi d'ambo i sessi furono 2348, dei quali 247 (cioè 10,52 su 100) analfabeti.

	Atti di matrimonio sottoscritti				
	dai due coniugi	dal solo sposo	dalla sola sposa	da nessuno dei coniugi	Totale
1890	1059	102	61	59	1281
1891	964	113	60	37	1174

Alunni delle scuole elementari. — La Tavola II, a pagina 141, dà il numero degli alunni inscritti, in ciascun anno dal 1881 al 1891, nelle scuole elementari diurne, pubbliche e private, escluse quelle festive.

Superficie. — La superficie dell'intero Comune, escluso il porto, misura:

nel centro principale	Ett.	875
nel suburbio	»	2.260
Totale . . .	Ett.	3.135

Di tale superficie erano occupati nel 1888:

		Nel centro principale	Nel suburbio
da fabbricati (esclusi gli edifizi militari e le caserme)	Ett.	116,4266	44,3205
da istituti militari	»	4,9000	1,4870
da strade e piazze	»	62,2900	31,7419
da giardini pubblici, compresi gli *squares* .	»	7,5810	4,0875
da piazze d'armi	»	—	8,0560
da aree non fabbricate	»	683,8024	2170,3071
Totale . . .	Ett.	875,0000	2260,0000

L'area occupata dalle chiese ed altri edifizi religiosi era, complessivamente, di ettari 9,8239.

Nel quadro seguente sono raccolti i dati relativi alla superficie comunale per gli ultimi tre anni:

SUPERFICIE		Anno 1889		Anno 1890		Anno 1891	
		Centro principale — mq.	Suburbio — mq.	Centro principale — mq.	Suburbio — mq.	Centro principale — mq.	Suburbio — mq.
Fabbricata per uso:	Culto	80 187	18 102	80 187	18 102	80 187	18 102
	Scuole, musei, biblioteche	35 756	5 080	35 756	5 080	35 756	5 080
	Militare	49 000	14 890	49 000	14 890	49 000	14 890
	Teatri, edifizi pubblici . .	9 725	—	9 725	—	9 725	—
	Privato	1 213 266	458 075	1 221 966	459 775	1 223 766	467 255
	Totale . . .	1 387 884	496 147	1 396 584	497 847	1 398 384	505 327
Occupata da:	Strade e piazze	672 660	352 169	672 660	352 169	675 860	352 169
	Prati e giardini pubblici .	75 810	87 045	75 810	40 875	75 810	40 875
	Orti e giardini privati . .	6 613 646	21 630 249	6 604 946	21 628 549	6 599 946	21 621 069
	Piazze d'armi.	—	80 560	—	80 560	—	80 560
	Totale . . .	7 362 116	22 103 853	7 353 416	22 102 153	7 351 616	22 094 673
	Totale generale . . .	8 750 000	22 600 000	8 750 000	22 600 000	8 750 000	22 600 000

Chiese. — Le chiese cattoliche sono 78 nella città e 14 nel suburbio; quelle destinate ad altri culti sono, in totale, 7.

Mercati. — I mercati pubblici sono 2, entrambi scoperti, con esercizio limitato sino alle ore 9 antimeridiane; uno di essi occupa la piazza *De Ferrari* (mq. 2332,50), l'altro si trova nelle piazze *Nunziata* e *Bandiera* per un'estensione di mq. 6430.

Teatri. — La città possiede 8 teatri, tra i quali i più importanti sono il *Carlo Felice*, il *Paganini*, il *Politeama Genovese* ed il *Politeama Regina Margherita.*

Esercizi pubblici. — Gli alberghi e le locande in esercizio nella città sono 45; le bottiglierie, trattorie ed osterie raggiungono, in complesso, il numero di 874; i caffè sono 239 e le liquoristerie 214, oltre ad 82 rivendite di vino e liquori.

Cimiteri. — Dei 9 cimiteri esistenti nel territorio comunale, 8 sono attualmente chiusi ed occupano un'area di mq. 11.223; quello tuttora aperto, detto *di Staglieno*, misura 160.000 metri quadrati.

Vie e piazze. — Le vie e le piazze nel centro principale sono in numero di 875, della superficie totale di mq. 638.160 e dello sviluppo lineare complessivo di m. 95.163; quelle del suburbio sono in numero di 220, della superficie totale di mq. 352.169 e dello sviluppo lineare complessivo di m. 50.856.

A seconda del sistema di pavimentazione le arterie della città (comprese quelle del suburbio) si distinguono così:

Lastricate	Mq.	491.026
Selciate	»	42.900
Sterrate ed a massicciata	»	173.484
Pavimentate in legno	»	7.100
Totale	Mq.	714.510

La lunghezza complessiva delle vie alberate è di m. 4.943 e di m. 515 quella delle vie fiancheggiate da portici.

Nettezza urbana. — La spesa sostenuta dal Comune per i vari servizi ordinari fu la seguente:

		1887	1888	1889	1890	1891
Manutenzione vie e piazze	L.	177.651	178.132	185.000	182.953	186.125
Id. giardini e passeggiate	»	46.700	46.542	47.000	47.230	58.980
Inaffiamento stradale	»	34.400 (1)	20.000	14.096	14.592	14.232

Il servizio d'inaffiamento è eseguito di notte coll'opera dei civici pompieri; nel 1888 esso fu continuo e durò quattro mesi.

Per la pulizia stradale è, inoltre, stanziata nel bilancio comunale una somma annua di lire 252.160; per lo sgombero delle nevi si provvede cogli stanziamenti per le spese casuali.

Case, abitazioni. — Dal censimento fatto il 31 dicembre 1881, e da notizie raccolte dall'ufficio municipale riferentisi al 31 dicembre 1891, il numero delle case risultava così distinto:

		Nel centro principale (parte murata della città)	Nel suburbio	Totale
Abitate	1881	5.384	3.449	8.833
	1891	5.564	3.516	9.080
Vuote	1881	31	447	478
	1891	37	462	499

(1) In questa cifra è compresa la spesa per l'impianto di 100 *idranti*, fatta in quell'anno.

Il numero delle case, comprese le vuote, era:

	Nel centro principale	Nel suburbio	Totale
Nel 1861.	5.594	(1)	5.594
1871.	5.435	(1)	5.435
1881.	5.415	3.896	9.311
1891.	5.601	3.978	9.579

Per l'apertura di nuove strade e per altri lavori edilizi vennero interamente demoliti:

dal 1881 al 1887. .	25 gruppi di case di mq.	7.464	di cui	1.557	occupati da chiese o conventi
dal 1887 al 1890. .	31 id.	»	11.134	id.	—	id.
dal 1890 al'1891. .	33 id.	»	11.514	id.	1.857	id.

Il numero delle case costruite dalle fondamenta e quello delle licenze concesse per sopraelevazioni, per ampliamenti o per sistemazioni di fabbricati, in ciascun anno dal 1881 alla fine del 1891, sono dati nella seguente tabella:

ANNO	Case costruite dalle fondamenta	Licenze per sopraelevazioni	Licenze per ampliamenti	Licenze per sistemazioni e regolarizzazioni di facciate
1881	19	12	7	15
1882	19	13	3	8
1883	15	12	8	8
1884	28	11	3	15
1885	27	19	9	6
1886	27	26	4	9
1887	55	22	6	19
1888	27	11	4	17
1889	32	9	2	14
1890	47	13	5	13
1891	61	12	3	15

Il numero degli appartamenti, o abitazioni di ciascuna famiglia, crebbe dal 1871 al 1881 come segue:

	Appartamenti abitati	Appartamenti vuoti	Stanze occupate
1871.	24.404	1.609	?
1881.	33.567	2.220	175.404
1891.	34.830	2.398	182.004

(1) Nel 1861 e 1871 l'attuale suburbio apparteneva ai Comuni autonomi di Foce, Marassi, San Francesco d'Albaro, San Fruttuoso, San Martino d'Albaro e Staglieno, che furono aggregati al Comune di Genova con Regio Decreto del 26 ottobre 1873.

Negli anni 1881 e 1891 le abitazioni si suddividevano per piani nel modo seguente:

ABITAZIONI	Case agglomerate nel centro principale				Case del suburbio, in altri centri e case sparse			
	Appartamenti		Stanze occupate	Persone presenti	Appartamenti		Stanze occupate	Persone presenti
	abitati	vuoti			abitati	vuoti		
1881 (1).								
Abitazioni tutte sotterranee . .	89	11	852	411	42	2	217	216
Id. al solo piano terreno	2 271	288	9 498	10 296	614	67	2 184	2 742
Id. ad un piano superiore al terreno .	21 285	1 329	109 588	108 664	5 358	459	24 038	26 522
Id. in più piani	1 788	4	18 714	20 585	1 520	31	8 600	10 175
Id. in soffitte	466	16	1 771	2 081	184	13	442	487
Totale . . .	25 899	1 648	139 923	137 037	7 668	572	35 481	40 142
1891 (2).								
Abitazioni tutte sotterranee . .	92	16	367	464	44	4	225	228
Id. al solo piano terreno	2 368	314	9 642	10 353	642	78	2 281	2 985
Id. ad un piano superiore al terreno .	21 998	1 481	111 526	105 485	5 618	484	24 887	28 956
Id. in più piani	1 860	6	15 531	10 872	1 592	34	8 095	8 064
Id. in soffitte	475	18	1 801	2 159	141	18	463	509
Totale . . .	26 793	1 785	138 867	129 333	8 037	613	35 951	40 742

Prezzo dei terreni fabbricabili. — Nelle parti centrali della città non vi sono terreni disponibili per la fabbricazione; la costruzione di edifizi va estendendosi nella parte alta della città e nella parte piana del suburbio, per le quali vennero approvati piani regolatori speciali.

Il prezzo medio dei terreni fabbricabili è di circa lire 120 al metro quadrato nella parte alta della città e di lire 35 nel suburbio.

Pigioni. — Il fitto medio annuale di un appartamento non mobiliato, composto di 6 ad 8 ambienti, compresa la cucina, in una casa nè troppo elegante nè troppo meschina, ed in un quartiere non abitato specialmente da operai, si calcolava dall'Amministrazione comunale di lire 1200 nel centro commerciale, di lire 600 alla periferia della città, di lire 1000 nei quartieri nuovi, di lire 700 nei quartieri vecchi e di lire 650 nel suburbio, per il 1888; e, rispettivamente, di lire 1400, 750, 1200, 800 e 700 per il 1891.

In generale i caseggiati in Genova comprendono cinque piani di abitazioni, oltre il piano terreno, per lo più destinato a botteghe, e quello dei sottotetti, molti dei quali sono adibiti ad uso di abitazione.

(1) Sono escluse 2329 persone dimoranti, al 31 dicembre 1881, su bastimenti o su barche, ed altre 7 censite come dimoranti in tettoie.

(2) Sono escluse la guarnigione, la popolazione avventizia e l'assente e quella viaggiante su bastimenti o su barche, o dimorante in miniere, cave, capanne, tettoie, ecc.; ossia, in totale, 42.167 persone.

Acque potabili. — Esse arrivano in città mediante tre acquedotti:

1° acquedotto civico o del Bisagno, il quale ha un percorso di oltre 28 chilometri (scoperto per circa 20 chilometri), costruito in muratura; era il solo che fornisse l'acqua alla città prima che per iniziativa privata fossero costruiti gli altri due;

2° acquedotto *Nicolay* o della Scrivia, in doppia tubolatura a condotta forzata, lungo chilometri 19 circa, fatto con tubi di ghisa, in esercizio dal 1854;

3° acquedotto *De Ferrari-Galliera* o del Gorzente, anch'esso a condotta forzata, fatto con tubi di ghisa, del percorso di chilometri 22 circa ed in esercizio dal 1884.

L'acqua era fornita giornalmente dai tre acquedotti nelle seguenti quantità:

		Nel 1888	Nel 1891
Acquedotto civico	Mc.	21.500	21.500
Acquedotto *Nicolay*	»	43.000	43.200
Acquedotto *De Ferrari-Galliera*	»	28.080	38.880
Quantità disponibile in 24 ore	Mc.	92.580	103.580

Lo sviluppo lineare delle condotture secondarie nel territorio del comune era di chilometri 79 per l'acquedotto *Nicolay*, e di chilometri 68 circa per quello *De Ferrari-Galliera* nel 1888; e, rispettivamente, di chilometri 85,300 e di chilometri 68 circa nel 1891.

Il primo acquedotto alimenta 1218 bronzini, con una portata media di metri cubi 895, 83 all'ora.

Il secondo alimenta 2300 bronzini, i quali erogano in complesso metri cubi 876 all'ora, misurati ai tubi distributori.

Il terzo acquedotto alimenta 1715 bronzini, con un'erogazione complessiva di metri cubi 452 all'ora, misurati al tubo distributore.

Gli utenti dell'acqua potabile erano:

		Nel 1888	Nel 1891
Per l'acquedotto civico	N.	947	950
Id. *Nicolay*	»	2228	2470
Id. *De Ferrari-Galliera*	»	1648	1655
Totale	N.	4823	5075

L'acqua dell'acquedotto civico è di proprietà degli utenti, i quali pagano al municipio un'annua tassa o canone per ogni oncia (della portata media di litri 700 circa all'ora) a titolo di contributo nelle spese di manutenzione dell'acquedotto stesso. Questa tassa varia da lire 30 a lire 1, 50, a seconda del punto dell' acquedotto in cui è stabilita la bocca di erogazione.

Dell'acqua derivata dall'acquedotto *Nicolay* furono vendute nel 1891 oncie 535, della portata di litri 800 all'ora ciascuna, misurata al tubo distributore. Ne sono concesse in affitto oncie 575.

Di quella derivata dall'acquedotto *De Ferrari-Galliera* furono alienate oncie

232,75 misurate ciascuna in litri 800 al tubo distributore. Ne sono affittate 318 oncie ed altre 41 sono concesse in uso gratuito.

Per la vendita dell'acqua sono stabiliti i seguenti prezzi:

Acquedotto Nicolay.

		Alta pressione	Bassa pressione
Per 1 oncia di litri 800 all'ora	L.	12.000	10.000
» 1/2 id. 400 »	»	6.000	5.000
» 1/4 id. 200 »	»	3.000	2.500

Inoltre per ogni contratto di un'oncia o frazione d'oncia si paga un annuo canone di lire 60.

Le vendite s'intendono fatte a titolo perpetuo, a termine della legge di concessione 5 giugno 1854, n. 1722.

Per l'affitto dell'acqua sono stabiliti i seguenti prezzi annui:

		Alta pressione	Bassa pressione
Per 1 oncia di litri 800 all'ora	L.	780	660
» 1/2 id. 400 »	»	420	360
» 1/4 id. 200 »	»	250	200
» 1/10 id. ossia per litri 2000 al giorno (uso botteghe o magazzini)	»	120	100

La Società concede anche l'acqua per uso di forza motrice, a consumo con contatore, al prezzo di centesimi 2,5 a 10 il metro cubo (secondo la pressione e la quantità consumata) e per bocche da incendio, a prezzi da convenirsi secondo i luoghi.

Per uso potabile ne affitta altresì piccole quantità al prezzo di centesimi 30 a 40 al metro cubo.

L'acqua è fornita alle navi al prezzo di centesimi 20 al metro cubo ed è trasmessa a bordo mediante tubi di canape, a spese della Società.

Acquedotto De Ferrari-Galliera (1).

Per la vendita sono fissati i seguenti prezzi:

		Prezzo	Canone annuo
Per 1 oncia di litri 800 all'ora, fino a 100 metri d'altezza sul livello del mare	L.	8.000	50
» 1/2 oncia di litri 400 all'ora, come sopra	»	4.000	30
» 1/4 id. 200 id.	»	2.000	20
» 1/8 id. 100 id	»	1.000	20

(1) L'acqua viene somministrata mediante un contatore applicato al rubinetto di erogazione. Se la quantità consumata è minore di quella pattuita non compete all'utente alcuna riduzione di fitto; se invece è maggiore, esso paga l'acqua consumata in più, in base alla tariffa.

Il canone annuo che la Società percepisce in ragione di lire 50 per ogni oncia o frazione d'oncia ceduta (per uso di forza motrice), rappresenta il concorso dell'utente nelle spese di mantenimento del rubinetto di erogazione e di pagamento delle tasse governative.

Per l'affitto annuo, lungo la condotta principale e sue diramazioni, vige la seguente tariffa:

					Altezza sul livello del mare		
					metri 60	metri 80	metri 100
Per	1	oncia di litri	800	all'ora . . . . . L.	560	680	800
»	1/2	id.	400	id. . . . . »	310	360	440
»	1/4	id.	200	id. . . . . »	170	200	250
»	1/8	id.	100	id. . . . . »	100	125	150
»	1/10	id.	80	id. . . . . »	80	100	120

La Società concede inoltre l'uso dell'acqua a consumo a prezzi e condizioni da stabilirsi. Concede pure lo stabilimento di bocche valevoli in caso d'incendio, da apporsi a spese del richiedente, mediante l'annuo canone, per ogni bocca, di lire 50.

Per gli usi industriali l'acqua continua si dà nel Comune alle seguenti tariffe:

Fino a 20 metri sul livello del mare.				*Dai 20 ai 30 metri sul livello del mare.*			
Cavallo dinamico, uso continuo - all'anno			L. 1500	Cavallo dinamico, uso continuo - all'anno			L. 1750
Id.	per 12 ore	»	» 1000	Id.	per 12 ore	»	» 1200

Acqua per forza motrice e per uso industriale.

	Minimi consumi obbligatori		
Per mc.	100	. . . . .	L. 0, 45
Da mc.	101 a 250	. . . . .	» 0, 40
»	251 a 500	. . . . .	» 0, 35
»	501 a 750	. . . . .	» 0, 30
»	751 a 1.000	. . . . .	» 0, 25
»	1.001 a 2.000	. . . . .	» 0, 20
»	2.001 a 3.000	. . . . .	» 0, 15
»	3.001 a 4.000	. . . . .	» 0, 10
»	4.001 a 8.000	. . . . .	» 0, 09
»	8.001 a 15.000	. . . . .	» 0, 08
»	15.001 a 30.000	. . . . .	» 0, 075
»	30.001 a 60.000	. . . . .	» 0, 07
»	60.001 a 100.000	. . . . .	» 0, 065
»	100.001 a 150.000	. . . . .	» 0, 06
»	150.001 a 200.000	. . . . .	» 0, 0575
»	200.001 a 300.000	. . . . .	» 0, 055
»	300.001 a 400.000	. . . . .	» 0, 0525
Oltre 400.000 mc.		. . . . .	» 0, 05

L'acqua per la fornitura delle navi è attinta alle bocche d'erogazione stabilite sulle calate e sporgenti nel porto ed è venduta ai seguenti prezzi:

Per quantità non minore di mc. 5 e fino a mc. 100 — al mc. . . L. 0, 25

Per erogazione mensile non minore di mc. 100 e fino a mc. 500 — al mc. . . . . » 0, 20

Per erogazione mensile eccedente i mc. 500, e fino a mc. 1000 — al mc. . . . . » 0, 15

Per erogazione mensile d'acqua eccedente i mc. 1000 — al mc. » 0, 10

Corrispettivo per la fornitura diretta dell'acqua mediante tubi di tela alle navi e battelli-cisterna, oltre i prezzi suddetti:

Per le navi in prima linea:

Fino a mc. 10	L.	1,00
Da mc. 11 a 25	„	2,50
„ 26 a 50	„	5,00
„ 51 a 75	„	7,50
„ 76 a 100	„	10,00
„ 101 a 150	„	12,50
„ 151 a 200	„	15,00
„ 201 a 300	„	20,00
„ 301 ed oltre	„	25,00

Per le navi in seconda linea:

Fino a mc. 50	L.	5,00
Da mc. 51 a 75	„	10,00
„ 76 a 100	„	20,00
„ 101 a 150	„	25,00
„ 151 a 200	„	30,00
„ 201 a 300	„	35,00
„ 301 ed oltre	„	40,00

Non è possibile determinare esattamente il numero delle abitazioni fornite d'acqua potabile derivata dagli acquedotti. Tuttavia, calcolando che ciascun bronzino alimenti in media 6 appartamenti, si può ragionevolmente stabilire che il numero delle abitazioni alle quali è distribuita l'acqua suddetta sia di oltre 31.000.

Le case situate nella parte più alta della città, dove non arriva l'acqua fornita dagli acquedotti, e quelle sparse in vari punti del Comune e segnatamente nel suburbio, per lo più destinate ad abitazioni coloniche, sono provviste di cisterne o pozzi.

A sopperire poi al difetto d'acqua che si riscontra in molti quartieri abitati dalla classe povera, il municipio ha provveduto collo stabilimento di fonti e lavatoi pubblici nei luoghi che maggiormente ne abbisognano.

Le fontane collocate nelle vie e nelle piazze comunali ascendevano, nel 1891, a n. 131, delle quali 120 a getto continuo ed 11 alimentate da pompe idrauliche; i pubblici lavatoi erano 69.

Gli acquedotti *Nicolay* e *De Ferrari-Galliera* forniscono altresì l'acqua per i servizi del porto mediante 128 bocche (38 del primo e 90 del secondo) apposte sulla periferia esterna delle calate.

Infine gli acquedotti *Nicolay* e *De Ferrari-Galliera*, per la forte pressione dell'acqua di cui sono dotati, forniscono, in complesso, la forza motrice a 319 opifici industriali, così distinti:

		Nicolay	De Ferrari-Galliera	Totale
Officine elettriche (1)	N.	2	14	16
Fabbriche di paste	»	28	54	82
Officine meccaniche	»	12	40	52
Segherie	»	5	13	18
Litografie e tipografie	»	11	14	25
Panetterie	»	12	25	37
Diversi	»	26	63	89
Totale	N.	96	223	319

(1) Tra queste vanno menzionate quella della *Società genovese di elettricità* e quella della *Rete Mediterranea*, i cui motori hanno una potenzialità di 170 cavalli dinamici.

Fognatura. — La parte vecchia della città è fornita di fogne e condotti sotterranei, ed il sistema vigente è quello detto *tout-à-l'égout.* Le case sono fornite di pozzi neri comunicanti con piccoli condotti, per mezzo dei quali le materie sono versate in canali medi, e questi alla loro volta immettono in otto grandi rivi, dei quali due sboccano attualmente nel porto. Ultimati i lavori che si stanno eseguendo, gli altri sei grandi rivi sboccheranno fuori del porto; pér cui, degli otto rivi attuali, due soli continueranno ad immettervi.

I grandi condotti collettori raccolgono soltanto le acque piovane e sono tutti coperti nella parte bassa della città. Nella parte alta sono per lo più scoperti e si coprono a misura che la costruzione di nuovi caseggiati lo rende necessario.

I grandi condotti sono costruiti con piedritti in muratura, le volte in muratura di pietrame ed il fondo in pietra cementata con calce. La loro sezione è di m. 3 di larghezza per m. 3 di altezza.

I condotti secondari sono pure costruiti in muratura ordinaria, con fondo in pietrame e volta a mattoni. Essi hanno in media una sezione di metri 2 di altezza per m. 1,50 di larghezza.

I piccoli condotti hanno la copertura in lastre di pietra, le sponde in muratura ordinaria ed il fondo in ardesia di Lavagna. La loro sezione media è di metri 0,50 per 0,50.

Nel territorio del suburbio vige lo stesso sistema che nel centro principale, sboccando tutti i condotti nel mare. Si eccettuano le case coloniche sparse, le quali sono munite di pozzi neri.

Quanto sopra si è detto si riferisce alla fognatura di antica costruzione, perchè i canali fugatori che si costruiscono attualmente hanno il profilo disposto secondo una curva ovale, col fondo in calcestruzzo e l'anello in mattoni cementati ed intonacati con malta di calce idraulica.

Nel 1891 lo sviluppo lineare della canalizzazione per la fognatura nell'interno della città era, per i rivi e per i condotti di grande sezione, di metri 14.457; quello degli stessi condotti, nel suburbio, era di metri 5.401.

I condotti di piccola sezione hanno nella città uno sviluppo di metri 62.380.

Tutte le case per uso di abitazione civile sono provviste di latrine. Quelle situate nella parte centrale e nella parte bassa della città comunicano con canali di fognatura: le sole case situate fuori del centro o nella parte alta sono provviste di pozzi neri che vengono vuotati a cura dei proprietari, e le materie estratte si utilizzano per la concimazione dei terreni. Tale vuotatura è fatta di notte, seguendo le prescrizioni contenute nel regolamento municipale di polizia.

L'acqua che entra in città (circa 1000 litri al secondo) fluisce quasi tutta nei condotti fugatori.

Gli orinatoi pubblici sono 409, dei quali 39 sprovvisti d'acqua, e le latrine pubbliche 6, delle quali una gratuita.

Illuminazione. — Una parte della città è dotata di illuminazione elettrica; la rimanente è illuminata a gas.

Le lampade elettriche poste nelle vie e nelle piazze pubbliche sono 72, tutte ad arco, oltre un'altra, pure ad arco, collocata all'esterno della stazione ferroviaria in

piazza *Acquaverde* ed alimentata, a spesa del municipio, dalle macchine dinamo-elettriche della ferrovia.

La stazione ferroviaria occidentale è illuminata da 31 lampade ad arco.

Dei teatri, l'*Apollo* è il solo in cui sia attivata l'illuminazione elettrica; esso possiede 150 lampade ad incandescenza ed una ad arco; presentemente se ne sta facendo l'impianto al *Politeama Genovese.*

Parecchi negozi sono provvisti di luce elettrica ed hanno, in complesso, 30 lampade ad arco e 320 ad incandescenza.

L'impianto per l'illuminazione elettrica pubblica è di proprietà comunale e l'esercizio è assunto da un'impresa che provvede all'alimentazione per tutta la notte delle 72 lampade poste nelle vie e nelle piazze, dietro un compenso annuo di lire 58.038; la grande lampada di piazza *Acquaverde* importa inoltre al municipio un onere di lire 3.900 annue.

La stazione ferroviaria occidentale, il teatro *Apollo* ed alcuni negozi hanno impianti propri che si eserciscono in economia.

Le fiammelle a gas per l'illuminazione pubblica sono 3.348, delle quali 2.833 rimangono accese per tutta la notte, 213 fino a mezzanotte e 302 sono di riserva (si accendono, cioè, quando venga a mancare la luce elettrica). Vi sono inoltre altre 600 fiammelle che si accendono soltanto nella ricorrenza di pubbliche solennità.

La quantità di gas consumato dal 1888 al 1891 fu la seguente:

		Uso pubblico	Uso privato
1888	Mc.	1.348.615	4.762.124
1889	»	1.350.310	4.790.602
1890	»	1.401.215	4.791.012
1891	»	1.402.115	4.792.121

Il gas per l'illuminazione pubblica costa lire 0,17 il mc.; quello per uso privato, lire 0,30 il mc.; però alle società cooperative, alle opere pie ed ai privati che ne consumano annualmente più di 25.000 mc., lo si vende a lire 0,25 il mc.

La spesa sostenuta dal comune per l'illuminazione pubblica negli anni 1888, 1889, 1890 e 1891 fu, rispettivamente, di 297.951, 312.751, 341.808 e 373.559 lire.

Incendi. — I danni causati nel territorio comunale dagli incendi verificatisi nel 1890 furono calcolati dall'ufficio municipale in lire 300.000 circa, delle quali 280.000 vennero rimborsate dalle Società d'assicurazione.

Il Corpo civico dei pompieri si compone di due ufficiali e di 116 uomini; dei quali 64, compresi 23 graduati ed accasermati nel palazzo municipale, costituiscono la 1ª categoria, 44 la 2ª, compresi 6 graduati, e 10 la 3ª. Queste due ultime categorie sono chiamate a prestar servizio soltanto in casi eccezionali.

I posti di guardia sono due: uno al palazzo municipale, dove la guardia è costituita da 7 uomini, comandati da un sottufficiale; l'altro trovasi nel palazzo succursale civico di San Fruttuoso e vi montano la guardia 6 uomini comandati da un caporale.

Il materiale posseduto dal corpo dei pompieri consta di:

Pompe a mano, aspiranti-prementi (N. 23):

Su carri a 2 ruote — sistema *Thyrion* (portata 150 l. al minuto)	N.	15
Su carri a 4 ruote — id. (portata 200 l. al minuto)	»	3
Id. — sistema *Flader* id.	»	2
Id. — sistema *Noël* (portata 80 l. al minuto)	»	2
Id. — sistema *Asti* (1) (portata 300 l. al minuto)	»	1

Carri (N 12):

Carri attrezzi	N.	3
Carri da campagna	»	2
Carro puntelli meccanici - sistema *Asti*	»	1
Carro-naspi e porta-lancie	»	4
Carro per scala italiana	»	1
Carro per apparecchi antifumistici	»	1

Scale (N. 27):

Scala aerea - sistema *Porta* (m. 25)	N.	1
Scala italiana (m. 22 in 12 pezzi)	»	1
Scale a ramponi (di cui una ad un montante)	»	24
Scala a ponte per tetti	»	1

Apparecchi vari (N. 4):

Estintori	N.	2
Apparecchi antifumistici con relative pompe per l'aria	»	2

Tubo di canape, del diametro di 40 mm. . . . . M. 6.000

Tubo di gomma, del diametro di 70 mm. . . . . „ 200

Il magazzino dei vigili è inoltre largamente provvisto di martelli, seghe, viti, corde, corde a nodi, scale a corda, ascensori, chiavi, discensori, zappe, badili, tridenti, botti, pinzette, occhiali da fumo, ecc.

Nella città e nel suburbio sono collocate 470 bocche da incendio, alimentate dagli acquedotti *Nicolay* e *De Ferrari-Galliera* ed aventi una pressione media di 10 atmosfere; ve ne sono, inoltre, 128 distribuite lungo le calate del porto e 68 negli 8 teatri cittadini, stabilite a cura del rispettivo proprietario od impresario.

Il servizio di guardia nei teatri è così ordinato: al *Carlo Felice* un ufficiale con 17 uomini; al *Paganini*, al *Nazionale* ed al *Politeama Genovese* 7 pompieri; negli altri quattro teatri il picchetto di servizio varia da 6 a 2 uomini.

I locali dove risiedono i due corpi di guardia essendo di proprietà comunale, il bilancio municipale non è gravato di alcuna spesa per pigione dei quartieri; quanto ai cavalli, essi vengono requisiti quando ve n'è bisogno e si corrisponde un compenso ai proprietari.

Per il salario al corpo dei pompieri è stanziata in bilancio l'annua somma di lire 154.490 e per la manutenzione delle macchine, attrezzi e casermaggio quella di lire 6.000.

(1) Questa pompa è tenuta in funzione dai due cavalli che la trainano.

Annessa al corpo dei pompieri è la banda cittadina, composta di 60 musicanti e pagata sopra un capitolo speciale del bilancio comunale.

Gli incendi avvenuti negli anni dal 1881 al 1891 e pei quali fu chiamato a prestar l'opera sua il corpo dei pompieri nel territorio del Comune, sono indicati nel seguente prospetto, divisi secondo la loro importanza:

ANNI	Incendi nel centro			Incendi nel suburbio		
	gravi	medi	lievi	gravi	medi	lievi
1881 . . .	8	38	57	1	..	..
1882 . . .	5	36	71	3	..	..
1883 . . .	6	38	80	3	..	..
1884 . . .	8	40	71	1	..	..
1885 . . .	5	39	65	1	1	..
1886 . . .	4	37	63	3	..	..
1887 . . .	4	34	57	2	..	..
1888 . . .	8	47	69	..	2	3
1889 . . .	7	49	81	1	4	2
1890 . . .	6	41	65	1	..	..
1891 . . .	4	40	68	..	1	..
Totale	65	439	742	16	8	5

Servizio telefonico. — Il numero degli abbonati ai telefoni era di 899 al 31 dicembre 1886 e di 953 al 31 dicembre 1891. Il prezzo annuo di abbuonamento è di lire 180 in città e di lire 200 fuori della cinta daziaria.

Vetture pubbliche, omnibus e trams. — Il servizio delle vetture pubbliche è esercitato da privati; vi sono 293 vetture ad un cavallo e 22 a due cavalli.

Gli omnibus sono anche esercìti da privati; le linee concedute dal municipio sono 32, percorse da 215 omnibus, 95 dei quali fanno il servizio nell'interno della città.

Non vi sono trams a vapore; quelli a cavalli appartengono alla *Compagnia generale francese* omonima. Il servizio è fatto su due linee, con 97 vetture; la lunghezza complessiva dei binari è di m. 25.909.

Le barche pel trasporto dei passeggieri nel porto sono 379, delle quali due a vapore.

Guardie municipali. — Le guardie municipali che prestarono servizio in ciascun anno dal 1884 al 1890 furono 115; nel 1891 esse erano 131 e costarono lire 200.755.

Guardie daziarie. — Questo corpo è costituito da un comandante e da 283 uomini e costa annualmente circa lire 370.000.

Notizie di statistica finanziaria. — La Tavola III, a pagina 142, indica i vari cespiti d'entrata e le spese per i singoli servizi comunali, secondo i bilanci di previsione degli anni dal 1881 al 1890.

La Tavola IV, a pagina 143, dà l'ammontare dei debiti comunali per mutui al 31 dicembre degli anni 1877, 1878, 1880, 1882, 1885 e seguenti fino al 1890.

La Tavola V, a pagina 144, dà il reddito dell'imposta e sovrimposta sui fabbricati, del dazio di consumo, delle tasse di fabbricazione ed i proventi del lotto e della vendita di sali e tabacchi nel Comune per ciascun anno dal 1881 al 1892.

NATIVITÀ; MORTALITÀ PER ALCUNE MALATTIE INFETTIVE.

Tavola I.

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati-morti)	Numero dei morti: per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite e crup	per ipertosse	per febbre tifoide	per febbre da malaria o cachessia palustre	per febbre puerperale	per tubercolosi e tisi	per altre cause	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)
1881	5 332	6	60	133	202	32	134	9	18	479	3 756	4 829
1882	5 217	4	76	17	99	22	82	6	21	403	3 643	4 373
1883	5 269	2	52	10	64	4	104	1	12	484	4 036	4 769
1884	5 281	8	53	14	67	8	83	6	8	528	4 352	(1) 5 127
1885	5 285	71	95	1	131	86	117	1	9	497	4 106	5 114
1886	5 409	274	38	10	122	9	98	3	11	510	4 632	(2) 5 707
1887	5 379	244	208	8	92	5	75	5	7	497	4 198	5 339
1888	5 851	149	28	6	49	25	102	3	6	510	4 115	4 993
1889	5 915	29	80	4	40	44	97	9	13	524	3 968	4 808
1890	5 462	73	47	2	6	6	102	5	5	472	4 340	5 058
1891	5 981	17	85	11	19	4	47	2	3	490	4 140	4 818

(1) Compresi 420 morti di colèra asiatico. — (2) Compresi 129 morti di colèra asiatico.

ALUNNI DELLE SCUOLE COMUNALI.

Tavola II.

ANNI scolastici	Numero degli alunni delle scuole elementari diurne (escluse le festive): Pubbliche	Private
1881-1882. .	11 977	2 819
1882-1883. .	12 727	3 741
1883-1884. .	12 864	3 718
1884-1885. .	12 993	3 377
1885-1886. .	13 151	4 092
1886-1887. .	13 365	3 712
1887-1888. .	13 461	2 958
1888-1889. .	13 820	3 635
1889-1890. .	14 419	3 617
1890-1891. .	14 696	3 652

Tavola **III.**

Bilanci comunali di previsione per gli anni (1):

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
ENTRATE.									
Rendite patrimoniali	493 837	490 716	507 044	482 328	406 610	406 610	412 544	389 312	390 056
Proventi diversi	331 482	336 222	349 422	359 823	389 248	345 943	358 443	379 680	378 486
Sovrimposta sui terreni e sui fabbricati	696 291	1 471 772	1 520 844	1 578 048	1 529 254	1 463 668	1 523 633	1 562 305	1 562 305
Tasse (2):									
Dazio di consumo comunale	5 392 210	4 760 000	4 800 000	4 980 000	5 160 000	6 016 850	6 141 850	6 489 850	6 600 850
Di esercizio e rivendita	227 000	227 000	227 000	225 000	216 000	216 000	216 000	225 000	227 918
Sulle vetture pubbliche	6 000	4 000	5 000	5 000	5 000	5 000	5 000	5 000	5 000
Id. private	11 000	11 000	11 000	9 980	9 980	9 980	9 980	9 740	9.740
Sui domestici	30 880	30 880	30 880	31 900	31 900	31 900	31 900	38 260	32 260
Sul valore locativo	270 000	..	..	..	..	..	..	..	..
Sul bestiame agricolo	..	14 890	14 890	14 890	..	..	..	..	12 000
Sulle bestie da tiro, da sella e da soma	21 000	4 110	4 110	4 110	19 000	19 000	19 000	22 000	11 000
Sui cani	9 000	9 000	10 000	10 000	10 000	10 000	10 000	8 000	8 000
Scolastiche	65 000	57 200	57 200	38 300	38 300	44 300	44 300	52 700	50 000
Per occupazione di spazi ed aree pubbliche	64 968	106 568	106 568	111 401	111 401	111 402	111 229	130 000	135 000
Di macellazione	..	80 000	80 000	80 000	80 000	84 000	84 000	95 000	100 000
Di licenza	9 000	9 000	9 000	9 000	9 000	9 000	9 000	9 000	9 000
Altre	391 650	321 650	308 850	308 850	308 850	209 850	212 987	209 550	205 011
Movimento di capitali	305 571	156 200	430 000	500 000	2 150 000	1 000 000	1 000 000	5 940 000	6 834 650
Entrate straordinarie	120 650	198 500	108 500	86 130	87 130	85 130	85 130	45 830	469 630
Differenza attiva dei residui	69 717	418 909	379 084	156 288	503 448	..	496 676	834 067	1 079 277
Partite di giro e contabilità speciali	4 317 078	3 288 189	3 194 089	3 194 487	3 221 060	3 088 844	3 084 420	3 030 988	3 101 846
Totale	12 832 329	11 990 756	12 148 481	12 184 980	14 236 176	13 151 977	13 806 042	19 421 277	21 217 029

(1) Mancano i dati per il 1888, poichè per quell'anno non fu pubblicata la statistica dei *Bilanci comunali*, dalla quale furono desunte le notizie per ciascuno degli altri anni. — (2) Il comune di Genova non ha fra i suoi cespiti di entrata la tassa di famiglia o fuocatico.

Segue *Tavola* III.

Segue Bilanci comunali di previsione per gli anni (1):

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
SPESE.									
Oneri patrimoniali	2 788 444	2 538 976	2 536 449	2 534 262	2 638 971	2 770 180	2 687 634	2 995 207	3 159 817
Spese di amministrazione	687 708	677 197	759 401	721 400	771 721	812 338	830 195	896 055	979 591
Polizia locale ed igiene	833 187	877 464	865 521	891 087	1 091 568	850 869	972 776	1 209 362	1 292 148
Sicurezza pubblica e giustizia	237 680	239 282	247 564	244 946	265 710	258 210	258 084	265 089	270 012
Opere pubbliche	670 874	864 274	1 018 072	1 146 434	2 815 189	1 562 946	2 288 438	6 011 483	7 784 792
Istruzione pubblica	1 035 205	1 036 376	1 052 697	1 067 042	1 038 759	1 092 149	1 122 089	1 240 551	1 430 299
Culto	13 437	13 577	13 577	27 154	13 577	14 177	14 177	15 977	26 897
Beneficenza	588 503	546 000	514 000	514 300	574 000	574 000	574 000	574 000	574 550
Servizi diversi	1 201 416	1 213 757	1 274 257	1 154 344	1 124 147	1 217 839	1 278 104	2 687 323	2 072 615
Movimento di capitali	508 802	695 714	672 854	689 524	686 524	795 836	746 125	495 247	574 462
Differenza passiva dei residui	..	..	..	..	..	119 594	..	..	..
Partite di giro e contabilità speciali	4 317 073	3 288 139	3 194 089	3 194 487	3 221 060	3 083 844	3 034 420	3 030 983	3 101 846
Totale	12 832 329	11 990 756	12 148 481	12 184 980	14 236 176	13 151 977	13 806 042	19 421 277	21 217 029

Debito comunale per mutui al 31 dicembre degli anni:

Tavola IV.

	1877	1878	1880	1882	1885	1886	1887	1888	1889	1890
Mutui:										
Chirografari ed in delegazioni — con la Cassa depositi e prestiti	276 041	268 118	104 706	85 598	12 796	1 027 060	2 000 112	2 958 317	3 901 069	5 527 804
Chirografari ed in delegazioni — con altri mutuanti	2 714 250	4 500 628	2 227 209	..	12 700	..	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000
Cambiari	..	..	..	698 100	2 000	..	..	..	..	..
In obbligazioni	43 071 350	42 671 550	41 805 100	42 345 700	44 289 800	44 294 400	44 100 000	43 867 600	43 627 200	43 398 350
Totale	46 061 641	47 440 296	44 137 015	43 124 398	45 357 296	45 321 460	47 100 112	47 825 917	48 528 269	49 926 154

(1) Vedi nota (1) alla pagina precedente.

Imposte, sovrimposte e tasse in riscossione o riscosse negli anni dal 1881 in poi.

Tavola V.

ANNI	Imposta e sovrimposta sui fabbricati			Dazio di consumo		Sali	Tabacchi	Lotto	Tasse di fabbricazione (1)
	Erariale	Provinciale	Comunale	Governativo	Comunale				
1881 . .	2 169 813. 53	1 058 327. 27	1 207 478. 00	2 400 000. 00	5 392 210. 00	394 094. 25	2 259 760. 60	1 444 875. 28	6 415. 00
1882 . .	2 169 264. 98	1 061 475. 21	1 298 840. 49	2 400 000. 00	4 760 000. 00	401 407. 90	2 298 928. 50	1 428 719. 70	6 600. 00
1883 . .	2 181 048. 88	1 045 285. 24	1 348 492. 75	2 400 000. 00	4 800 000. 00	406 247. 55	2 355 617. 80	1 399 221. 87	6 822. 60
1884 . .	1 989 455. 54	1 000 315. 60	1 536 089. 63	2 400 000. 00	4 980 000. 00	404 337. 30	2 541 399. 40	1 454 779. 11	6 839. 00
1885 . .	2 219 953. 33	1 082 486. 87	1 349 616. 15	2 400 000. 00	5 160 000. 00	404 948. 95	2 460 498. 35	1 528 393. 17	6 900. 00
1886 . .	2 237 133. 34	1 160 476. 45	1 290 597. 36	2 200 000. 00	6 016 350. 00	321 810. 50	2 625 827. 05	1 624 912. 30	8 760. 00
1887 . .	2 248 107. 32	1 126 135. 88	1 129 371. 75	2 200 000. 00	6 141 850. 00	277 556. 45	2 658 292. 30	1 596 078. 96	8 847. 00
1888 . .	1 290 597. 36	1 338 730. 56	1 336 964. 63	2 200 000. 00	6 289 850. 00	600 725. 47	3 223 918. 70	1 667 531. 08	10 500. 00
1889 . .	2 254 507. 90	1 133 410. 62	1 364 457. 02	2 200 000. 00	6 439 850. 00	425 248. 67	3 388 269. 38	1 906 068. 21	12 000. 00
1890 . .	2 268 802. 83	1 138 292. 64	1 515 616. 47	2 200 000. 00	6 600 850. 00	409 474. 63	3 390 944. 25	2 155 152. 30	14 019. 16
1891 . .	2 407 093. 84	1 080 430. 71	1 402 529. 92	2 400 000. 00	7 150 000. 00	?	?	2 404 168. 87	?
1892 . .	2 730 683. 83	1 137 540. 34	?	2 400 000. 00	?	..	..	..	..

(1) Le somme indicate riguardano le tasse sulla fabbricazione della birra, delle acque gassose e della cicoria.

FIRENZE.

SOMMARIO. — Popolazione — Guarnigione — Nati — Morti — Analfabeti — Alunni delle scuole elementari — Matrimoni — Superficie fabbricata, stradale, dei giardini pubblici, non fabbricata — Chiese — Scuole — Teatri — Mercati — Alberghi, caffè, spacci di vino e liquori — Cimiteri — Vie e piazze — Nettezza urbana — Corsi d'acqua — Case, abitazioni; nuove costruzioni, demolizioni; appartamenti e stanze abitate; prezzo dei terreni fabbricabili; pigioni — Acqua potabile — Fognatura — Illuminazione — Incendi e servizio dei pompieri — Servizio telefonico — Vetture pubbliche, omnibus e trams — Guardie municipali — Generi di consumo sdaziati — Natività; mortalità per alcune malattie infettive — Bilanci comunali di previsione — Imposte, sovrimposte e tasse.

La *popolazione presente* nel comune, alla data dei due ultimi censimenti, era la seguente:

	Nell'intero comune	Nel centro principale, compreso il suburbio
	—	—
31 dicembre 1871	167.093	136.665
id. 1881	169.001	134.992

Da queste cifre si deduce che l'aumento medio annuale per 1000 abitanti, dal 1871 al 1881, nell'intero comune è stato 1,14; nel centro principale e nel suburbio 1,22.

La popolazione del Comune di Firenze al 31 dicembre 1891, calcolata cogli stessi criteri che abbiamo esposto a pagina 2 per il calcolo della popolazione di Roma, era di 198.404 abitanti. Per fare questo calcolo si è tenuto conto delle nascite e delle morti, delle immigrazioni e delle emigrazioni avvenute dal 1° gennaio 1882 in poi nella popolazione con dimora *stabile* nel comune, censita al 31 dicembre 1881 e delle variazioni nella guarnigione militare, e si è supposto che sia rimasta invariata la cifra della popolazione con dimora *occasionale*, censita a quella stessa data.

Popolazione con dimora *stabile* al 31 dicembre 1881 (esclusa la guarnigione)		abitanti	156.094
Nati nella popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	46.277		
Immigrati dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	49.976	»	25.990
Morti nella popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	40.679		
Emigrati dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	29.584		
Guarnigione militare al 31 dicembre 1891		»	7.401
Popolazione con dimora *occasionale* al 31 dicembre 1881		»	8.919
Popolazione calcolata al 31 dicembre 1891		»	198.404

Dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891 la popolazione dell'intero comune ebbe quindi un aumento annuo aritmetico di 17,40 per mille abitanti. Mancano i dati per calcolare l'aumento medio annuale avvenuto, fra il 1882 e il 1891, nella popolazione del centro principale.

Guarnigione. — Al 31 dicembre degli anni 1881, 1882, 1883, 1890 e 1891 la guarnigione militare di Firenze ascendeva, rispettivamente, a 3.988, 3.961, 5.127, 5.649 e 7.401 uomini (ufficiali e truppa): per il sessennio 1884-1889 non si poterono avere i dati.

Nati e morti. — Seguono le cifre dei nati e dei morti nel comune, durante il decennio 1882-91, appartenenti tanto alla popolazione stabile, quanto all'avventizia:

ANNI	Nati	Morti	ANNI	Nati	Morti
1882.	4 669	5 161	1887	4 840	5 116
1883.	4 659	5 116	1888	4 960	4 770
1884.	4 731	4 376	1889	4 985	4 462
1885.	4 675	4 751	1890	4 827	4 804
1886.	4 668	4 856	1891	5 028	5 211

La natività è aumentata notevolmente nel decennio 1882-91; la mortalità presenta forti oscillazioni da un anno all'altro; ma, in complesso, il numero dei morti nel quinquennio 1887-91 è stato eguale a quello del quinquennio precedente 1882-86. Nel 1891 le condizioni sanitarie furono aggravate da un'estesa epidemia di febbre tifoidea che causò in quell'anno 265 morti, cifra doppia di quella che si era osservata, in media, per la stessa causa negli anni precedenti. La Tavola delle cause di morte, data a pagina 156, dimostra ancora una forte riduzione nel numero delle morti per difterite e crup (116 morti nel 1881, 38 nel 1891), per febbre puerperale (23 morti nel 1881, 6 nel 1891), mentre è rimasta invariata la mortalità per affezioni tubercolari.

Analfabeti. — Le proporzioni degli analfabeti, per 100 abitanti e da 6 anni in su, erano, secondo i due ultimi censimenti:

	Maschi	Femmine
1871.	28,69	39,23
1881.	25,92	36,17

Nel 1890 contrassero matrimonio in Firenze 2784 persone, delle quali 352 (cioè 12,6 su 100) analfabete; nel 1891 gli sposi d'ambo i sessi furono 2580, dei quali 307 (ossia 11,9 su 100) non sottoscrissero l'atto di matrimonio.

	Atti di matrimonio sottoscritti				
	dai due coniugi	dal solo sposo	dalla sola sposa	da nessuno dei coniugi	Totale
1890.	1.040	206	52	94	1.392
1891.	983	181	50	76	1.290

Alunni delle scuole elementari. — Nella Tavola II, a pag. 156, è dato il numero degli alunni inscritti nelle scuole elementari diurne, pubbliche e private, escluse le scuole festive, in ciascun anno dal 1881 al 1891.

Superficie del centro principale, compresi i suburbi, in ettari:

ANNI	Totale	Fabbricata	Non fabbricata	Occupata da		
				piazze d'armi	strade e piazze	prati e giardini pubblici
1848. . .	449,20	274,67	174,53	..	11,01	4,37
1856. . .	458,29	277,39	180,90	..	17,39	..
1863. . .	458,29	282,70	175,59	..	19,46	..
1865. . .	4 225,85	357,96	3 867,89	..	40,71	130,64
1874. . .	4 225,85	376,16	3 849,69	37,18	105,43	139,84
1887. . .	4 225,85	383,48	3 842,37	37,18	161,27	139,84

Nella superficie fabbricata è compresa anche l'area delle chiese e di altri edifizi destinati al culto, che nel 1887 misurava ettari 7,79, dei quali 6,66 sono compresi entro le vecchie mura ed 1,13 si trovano nel territorio aggregato.

Mancano le notizie per gli anni susseguenti al 1887.

Chiese. — Esistono nel comune 119 chiese, delle quali 103 sono addette al culto cattolico e 16 al protestante, della superficie complessiva di ettari 7,79.

Scuole. — Gli edifizi per scuole primarie e secondarie dipendenti dal Comune occupano un'area di ettari 4,547, dei quali:

Per scuole primarie	Ett.	1,254
Per scuole secondarie	»	3,293

Teatri. — I teatri cittadini sono 13, tra i quali vanno ricordati la *Pergola*, il *Pagliano*, il *Niccolini*, il *Teatro Nuovo*, il *Nazionale* ed il *Politeama Fiorentino*.

Mercati. — I mercati pubblici esistenti in Firenze sono:

1° *Mercato centrale.* — Superficie coperta di mq. 5016 per la vendita al minuto delle vettovaglie; superficie scoperta di mq. 2320 per la vendita all'ingrosso di agnelli, pollame ed uova.

2° *Mercato Sant'Ambrogio.* — Superficie coperta di mq. 1296 per la vendita al minuto delle vettovaglie; superficie scoperta di mq. 8330 per la vendita all'ingrosso di erbaggi e frutta.

3° *Mercato San Frediano.* — Superficie coperta di mq. 1296 per la vendita al minuto delle vettovaglie; superficie scoperta di mq. 5540 per la vendita all'ingrosso di fieno e paglia e per la fiera annuale d'attrezzi rurali.

4° *Loggia di Mercato Nuovo.* — Superficie coperta di mq. 588 per i mercati settimanali della paglia da cappelli e dei fiori e per quello annuale dei bozzoli da seta.

Esercizi pubblici. — Gli alberghi sono 105; i caffè 169; gli spacci al minuto di vini e liquori 1303.

Cimiteri. — I cimiteri comunali sono 5:

1° di *Trespiano*, che si estende per	Mq.	76.285
2° di *San Miniato al Monte*, id. id.	»	42.000
3° della *Misericordia*, id. id.	»	3.168
4° cimitero evangelico agli *Allori*, id. id.	»	19.250
5° cimitero israelitico, id. id.	»	8.200
Totale . . .	Mq.	148.903

Vie e piazze. — Quelle comprese entro l'antica cinta delle mura, ossia nel centro principale, si distinguono così:

Piazze (n. 89)	lastricate - perimetro	M.	7.122	- superficie Mq.	58.515
	massicciate - perimetro	»	6.944	- id.	151.477
Vie (n. 313) .	lastricate - lunghezza	»	64.286	- id.	533.895
	massicciate - lunghezza	»	3.484	- id.	43.022
	Totale - sviluppo lineare . . .	M.	81.836	- superficie Mq.	786.909

Le strade e le piazze esistenti nel rimanente territorio comunale si dividono, a seconda che si trovano a destra od a sinistra dell'*Arno*, nel modo seguente:

		Mq.		Mq.		Mq.
A destra .	piazze (n. 10) - sup. lastricata	1.998	- massicciata	56.138	- totale	58.136
	strade (n. 147) - id.	273.939	- id.	824.258	- id.	1.098.197
A sinistra	piazze (n. 6) - id.	300	- id.	12.800	- id.	13.100
	strade (n. 70) - id.	22.790	- id.	338.781	- id.	361.571
	Totale - sup. lastricata	299.027	- massicciata	1.231.977	- totale	1.531.004

Inoltre, la lunghezza complessiva delle prime 147 strade è di m. 96.325; quella delle altre 70 è di m. 60.702.

Lo sviluppo lineare complessivo delle vie alberate (compresi gli *squares* e le pubbliche passeggiate) è di 48.200 metri; quello dei portici fronteggianti le vie e le piazze cittadine ne misura 1022.

Nettezza urbana. — Il servizio della pubblica nettezza è concesso ad un appaltatore e costò al Comune, nel 1890, la somma di lire 123,137, delle quali 5362 rappresentano la spesa occorsa per l'inaffiamento stradale.

Allo sgombero delle nevi si provvede, secondo il bisogno, con personale avventizio.

Corsi d'acqua. — La città è attraversata dai seguenti corsi d'acqua:

1° Fiume *Arno* - percorso nel tratto urbano m. 8300, larghezza media m. 130, con 6 ponti. Di questi, uno è a travate metalliche, sostenute da due piloni di ferro, con tre luci, dell'apertura complessiva di m. 85; il secondo, detto *alle Grazie*, è in materiale, a sei luci, dell'apertura complessiva di m. 133,88; il *Ponte Vecchio* è costruito in pietra, a tre luci, dell'apertura complessiva di m. 82; il *Ponte Santa Tri-*

nita, pure in pietra, ha tre luci, dell'apertura complessiva di m. 87; quello *alla Carraia*, in materiale e ferro, ha cinque luci, dell'apertura complessiva di m. 101,50; il sesto ponte è in ferro, sospeso, e ad una sola luce di m. 85.

2° Torrente *Mugnone* - percorso in città m. 8155, larghezza media m. 12,40, con 14 ponti ad una luce, dell'apertura media di m. 10.

3° Torrente *Terzolle* - percorso m. 2400, larghezza media m. 15,60, con 3 ponti ad una luce, dell'apertura media di m. 14.

4° Torrente *Affrico* - percorso m. 4397, larghezza media m. 3,65, con 6 ponti.

5° *Canale macinante* - percorso m. 3250, larghezza media m. 8,50, con due ponti.

Vi sono inoltre sei fossi (1), in alcuni tratti coperti, della lunghezza complessiva di m. 11.100 e della larghezza media di m. 2,30.

Case, abitazioni. — Nel 1871 si numerarono 11.807 case e 12.244 nel 1881.

Nel 1881 le case si dividevano in:

	Totale	Nel centro principale e nel suburbio	In altri centri e sparse in campagna
Abitate	11.598	7.933	3.665
Vuote.	646	318	328

Dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1890 si costrussero dalle fondamenta 612 case; si fecero delle sopraelevazioni in 429; se ne demolirono completamente 54, e si fecero riattamenti più o meno importanti in 5846 fabbricati.

ANNI	Case di nuova costruzione	Case sopraelevate di uno o più piani	Case demolite	Riattamenti di fabbricati
1882	6	12	—	675
1883	33	24	1	795
1884	68	37	3	822
1885	83	65	—	863
1886	86	90	3	589
1887	90	61	2	705
1888	70	44	3	607
1889	77	52	15	343
1890	99	44	27	447
1891	93	53	8	505
Totale .	705	482	62	6 351

Al 31 dicembre 1881 le abitazioni si dividevano per piani nel modo seguente:

(1) Sono denominati: *San Gervasio, Santa Marta, Arcovada, Anconella, Gamberaia e Carraia.*

ABITAZIONI	Case agglomerate nel centro principale				Case del suburbio, di altri centri e case sparse			
	Appartamenti		Stanze occupate	Persone presenti	Appartamenti		Stanze occupate	Persone presenti
	abitati	vuoti			abitati	vuoti		
Tutte sotterranee	16	4	31	46	18	3	43	66
Al solo piano terreno	3 712	378	15 132	15 615	1 587	71	6 244	6 501
Ad un piano superiore al terreno	23 827	1 273	103 800	99 346	3 568	140	12 522	14 903
In più piani	1 696	33	24 698	19 750	2 087	10	14 158	12 506
In soffitta	67	6	144	235	10	—	23	33
Totale . . .	29 318	1 694	143 805	134 992	7 270	224	32 990	34 009

Prezzo dei terreni fabbricabili. — Il prezzo per metro quadrato di area fabbricabile, nei quartieri di nuova costruzione, era calcolato nel modo seguente:

Nel 1855	di L.	16,50	(terreno Lungarno);
1856	»	10	(vie adiacenti al Lungarno);
1857	»	6	(luogo appartato);
1861	»	9	(prolungamento di via Nazionale);
1862	»	8	(quartiere del Maglio, parte centrale);
1863	»	6	(in prossimità di via Cavour);
1864	»	4	(in prossimità di via San Sebastiano, luogo appartato);
1875	»	7	(via Leopardi);
1888	»	100	nel centro di Firenze;
	»	30	nei viali di circonvallazione;
	»	10 a 20	nei quartieri contigui ai viali;
	»	5 a 10	nel rimanente territorio del suburbio.

Dal 1888 in poi i prezzi dei terreni rimasero invariati.

Pigioni. — Nel 1882 il fitto medio annuale delle abitazioni si calcolava di lire 100 per stanza nei quartieri centrali in buone condizioni; di lire 50 nelle località medie, e di lire 25 a 30 in quelle abitate dalla popolazione povera.

Nel 1888 il fitto annuo di un appartamento non mobiliato, composto di sei stanze con luce diretta, compresa la cucina ed escluso l'ingresso non abitabile, era valutato in media di lire 480 in un quartiere abitato dalla media borghesia; il fitto annuo del medesimo appartamento, in un quartiere abitato dalla classe operaia, si valutava di lire 270.

Nel 1890 e 1891 questi prezzi subirono un aumento, poichè oscillarono, rispettivamente, da 480 a 600 e da 240 a 300 lire, secondo l'ubicazione.

Acqua potabile. — Proviene da pozzi e da due gallerie di filtrazione; è avviata in città ed in essa diramata per mezzo di tubi di ghisa. La rete di condottura ha uno sviluppo lineare complessivo di m. 95.588 ed un diametro variabile da 800 a 40 mm.

Le acque prese dalla galleria filtrante presso il torrente Mugnone, alla distanza di 5 chilometri dalla città, sono a condottura forzata e s'innalzano naturalmente a m. 25 sulla soglia del palazzo comunale. Quelle prese dalla galleria filtrante presso

l'Arno, vicino alla città, sono innalzate in due grandi serbatoi, situati l'uno a nord e l'altro a sud di Firenze, per mezzo di pompe animate da forza idraulica attinta all'Arno stesso, o, in difetto di questa, dal vapore. Queste acque s'innalzano a m. 20 sulla soglia del palazzo comunale. Sono inoltre utilizzati molti pozzi privati.

La portata media giornaliera dei due acquedotti si calcola di 18.000 mc., cioè:

Per l'acquedotto di *San Niccolò* . . . . . Mc. 16.000
Id. di *Montereggi* (1) . . . . . » 2.000

Essi alimentano 8 fontane monumentali e 153 fontanelle pubbliche; alcune di queste sono a getto continuo, le altre a getto intermittente.

La media giornaliera dell'acqua erogata gratuitamente ed impiegata nei servizi pubblici d'inaffiamento, delle fontane, del giardino alle Cascine, e di quella destinata al palazzo ed al giardino reali e agli ospedali, alle scuole ed ai fabbricati comunali di uso pubblico, è di mc. 4660 circa, che, calcolati in ragione di centesimi *dieci* il mc., rappresentano un valore di lire 466.

Alla fine del 1891 le concessioni d'acqua fatte ai privati ammontavano a 3342 e la quantità giornaliera d'acqua concessa era di ettolitri 21.988.

Per ciascun anno dal 1877 al 1891 le concessioni d'acqua fatte ai privati furono le seguenti:

ANNI	Numero delle concessioni	Quantità giornaliera d'acqua concessa — Ettolitri	ANNI	Numero delle concessioni	Quantità giornaliera d'acqua concessa — Ettolitri
1877.	26	337	1885	252	1.679
1878.	72	1.127	1886	318	1.838
1879.	76	1.930	1887	368	2.806
1880.	96	1.011	1888	444	1.537
1881.	77	1.009	1889	445	1.780
1882.	130	1.045	1890	474	2.191
1883.	127	1.624	1891	276	782
1884.	161	1.292	*Totale* .	3342	(2) 21.988

Il prezzo medio dell'acqua per i privati è di centesimi 29 il metro cubo.

Fognatura. — La città è munita di fogne per lo scolo delle acque piovane, che immettono in due collettori, i quali si aprono nel così detto *Canale macinante.*

La quantità media dell'acqua impiegata giornalmente per lavare la rete di fognatura è di mc. 3200.

Gli orinatoi pubblici sono 930, le latrine pubbliche 12.

Tutte le case del comune sono provviste di latrina: circa 1300 di esse hanno bottini mobili, comunicanti coi canali di fognatura; le altre, delle quali non si può precisare il numero, sono dotate di pozzi neri. Alla vuotatura di questi provvedono

(1) Fino dal 1890 le acque provenienti da Montereggi furono abbandonate per l'alimentazione dei serbatoi.
(2) Questa cifra è stata desunta dalle quantità minime stabilite nei contratti di locazione; però dalle verifiche dei contatori risulta che il consumo reale supera, in media, tale quantità del 30 per cento.

varie imprese autonome adoperando sistemi meccanici inodori approvati dall'autorità comunale ed uniformandosi alle prescrizioni del regolamento municipale di igiene.

Le immondezze si asportano dalle case mediante carretti coperti dell'impresa della pubblica nettezza e di spazzini privati, patentati dal Municipio. Fuori della città è permesso, in determinate ore del giorno, il deposito provvisorio delle immondezze nelle vie, dalle quali vengono poi tolte a cura dell'Ufficio tecnico comunale.

Illuminazione. — Il 5 agosto del 1890 fu impiantata in Firenze l'illuminazione elettrica, esercita dal Municipio. Le lampade poste nelle vie e nelle piazze cittadine sono 29, tutte ad arco e del sistema Thompson-Rice; quelle attivate nelle stazioni ferroviarie, nei teatri, negli appartamenti privati, negli opifici industriali, nei negozi, nei caffè, *clubs*, trattorie, ecc., sono 847, di forza svariatissima ed alimentate per mezzo di motori diversi e di vari sistemi.

Per l'illuminazione pubblica elettrica il Comune spese lire 100.520 nel 1890, comprese le spese d'impianto, e lire 19.997 nel 1891.

Nel quadro seguente sono raccolte le notizie sull'illuminazione a gas ed a petrolio per il periodo 1881-91:

ANNI	Fiammelle a gas	Lumi a petrolio	Costo del gas al mc.		Quantità di gas consumato		Spesa	
			Comune — Lire	Privati — Lire	per uso pubblico — mc.	per uso privato — mc.	Illuminazione pubblica a gas — Lire	Illuminazione pubblica a petrolio — Lire
1881	2 604	874	0,265	0,35	979 933	1 469 900	260 476	59 508
1882	2 784	673	0,260	0,35	1 117 425	1 676 140	291 448	47 267
1883	3 206	539	0,260	0,35	1 280 355	1 845 530	319 892	28 205
1884	3 232	201	0,255	0,35	1 316 201	1 974 300	336 724	13 671
1885	3 276	200	0,255	0,35	1 313 010	1 969 520	334 758	13 602
1886	3 392	202	0,255	0,30	1 345 777	2 018 670	343 173	13 775
1887	3 402	224	0,255	0,30	1 354 264	2 031 400	345 463	15 085
1888	3 469	340	0,255	0,30	1 365 000	2 047 500	352 305	24 215
1889	3 477	340	0,255	0,30	1 372 000	2 058 000	355 432	24 450
1890	3 501	340	0,255	0,30	1 595 182	2 392 773	405 149	26 425
1891	3 501	355	0,255	0,30	1 596 828	2 395 242	407 162	39 343

Incendi. — Gli incendi verificatisi durante il 1891 nel territorio comunale furono 175 e causarono un danno di lire 208.268 circa, delle quali 199.518 vennero rimborsate dalle Società d'assicurazione.

Il corpo dei pompieri è così costituito: un comandante, tre ufficiali, un ufficiale medico, due aiutanti contabili, 21 graduati (compresi 2 macchinisti), 80 pompieri effettivi e 10 aspiranti, 7 pompieri del treno (dei quali 4 effettivi e 3 straordinari) e 4 trombettieri: esso è inoltre provvisto di 11 cavalli di proprietà municipale.

Sono accasermati soltanto il vice-magazziniere, il caporale coi 7 pompieri del treno ed i 4 trombettieri: l'unico posto di guardia è stabilito nella caserma del corpo, nel centro della città.

Il servizio giornaliero permanente è fatto da 31 uomini durante il giorno e da 38 durante la notte, sempre compresi il comandante con due ufficiali, l'ufficiale medico ed un aiutante contabile. Per il servizio di ciascun teatro, salvo il caso di spettacoli

straordinari, sono comandati un caporale e 6 pompieri alla *Pergola*, al *Pagliano* ed al *Politeama*; un caporale e 2 pompieri alle arene *Goldoni* e *Michelozzi*; un caporale e 3 pompieri agli altri teatri. A dirigere tale servizio è preposto, a turno, un sott'ufficiale per ogni 3 teatri; la vigilanza è affidata all'ufficiale di settimana.

La città è sprovvista di speciali apparecchi avvisatori degli incendi. Le segnalazioni si fanno per via telefonica: ogni teatro è provvisto di apparecchio telefonico.

Il materiale posseduto dal corpo dei pompieri consta di:

1° *Pompe* (N. 21) (1).

Pompe a vapore, sistema *Shand Mason*	N.	2
Grande pompa premente, su carro a 4 ruote	»	1
Pompa premente	»	1
Piccole pompe prementi, su carretto a mano	»	2
Pompe prementi ed aspiranti-prementi, montate a coppia su carri a 4 ruote	»	8
Pompa aspirante-premente ed a moto rotatorio, su carro a 4 ruote con serbatoio d'acqua (350 litri)	»	2
Pompa aspirante-premente, su carretto a mano	»	1
Pompa aspirante a moto rotatorio con botti d'acqua, su carretto a mano	»	2
Piccole pompe a mano	»	2

2° *Altri apparecchi* (N. 11).

Estintori	N.	4
Carro da attrezzi e da combustibile, a 4 ruote	»	1
Carro da puntelli	»	1
Apparecchi respiratori (sistema *Denayrouze*), su carretto a 2 ruote	»	2
Barca da salvataggio ad 8 remi	»	1
Scala *Porta*, su carro a 4 ruote (m. 25)	»	1
Id. id. a 2 ruote (m. 15)	»	1

3° *Tubi*.

Tubi di pressione per le pompe a mano, di canape, da 45 mm.	M.	2.000
Id. id. id. a vapore id. da 60 mm.	»	700
Id. di aspirazione id. a mano, di metallo o di caucciù, con spirale, da 45 mm., in pezzi da 3 m. l'uno	»	200
Tubi di aspirazione per le pompe a vapore, di caucciù, da 130 mm., in pezzi da 3 m. l'uno	»	36
Lunghezza complessiva dei tubi	M.	2.936

Il magazzino del corpo è, inoltre, ampiamente dotato di picche, zappe, vanghe, badili, cofani, corde a nodi, scale di corda, ecc.

Le bocche da incendio disseminate per la città sono:

N. 1326 del diametro di 40 mm. e della portata, ciascuna, di litri 400 al minuto;
» 61 id. di 60 mm. id. id. di litri 1.700 id.

Queste ultime sono destinate ad alimentare le pompe a vapore.

La spesa annua per questo corpo è fissata in lire 100.000; ma effettivamente si riduce a lire 79.240, tenuto conto dei servizi disimpegnati dai pompieri del treno e valutati di lire 20.760.

(1) La portata al minuto primo di ciascuna pompa è, per quelle a vapore, di litri 1000; per le aspiranti-prementi di litri 160, e per le prementi da 80 a 400 litri.

Nel quadro seguente sono raccolte le notizie circa gl'incendi sviluppatisi nel territorio comunale durante il periodo 1885-91:

ANNI	Numero degli incendi	Entità dei danni — Lire	Somme rimborsate dalle Società di assicurazione — Lire
1885.	91	56 495	51 735
1886.	103	36 429	19 436
1887.	142	41 802	29 760
1888.	125	163 540	102 665
1889.	136	382 733	329 828
1890.	158	424 195	395 340
1891.	175	208 268	199 518
Totale .	930	1 313 462	1 128 282

Servizio telefonico. — Al 31 dicembre 1891 il numero degli abbonati ai telefoni era di 920. L'abbonamento annuo costa lire 140 in città e lire 240 fuori della cinta daziaria.

Vetture pubbliche, omnibus e trams. — Il servizio delle vetture pubbliche è fatto da privati; gli omnibus e trams sono esercìti da due Società anonime.

Le vetture pubbliche ad un cavallo sono 857; non ve n'ha alcuna a due cavalli. Gli omnibus sono 41 nell'interno della città (su 10 linee) e 28 nel forese.

Esistono, inoltre, 5 linee di trams a cavalli e 3 di trams a vapore concedute dal municipio e percorse, in complesso, da n. 221 vetture ed una linea di tram a trazione elettrica.

Le 3 linee di trams a vapore collegano:

1ª *Firenze* a *Prato*, con un percorso di m. 3.900 nel territorio comunale.
2ª *Firenze* a *Signa*, id. » 3.500 id.
3ª i *Colli fiorentini*, id. » 7.600 id.

La linea a trazione elettrica collega Firenze (piazza San Marco) con Fiesole per un percorso di sette chilometri. Essa fu aperta all'esercizio il 20 settembre 1890 dalla Società italiana per il tramvia del Chianti e dei Colli fiorentini.

Il numero dei contribuenti alla tassa per vetture private fu, per l'anno 1891, di 693.

Guardie municipali. — Il numero delle guardie municipali durante gli anni 1889, 1890 e 1891 fu, rispettivamente, di 179, 188 e 189; la relativa spesa fu di 241.058, 252.424 e 255.980 lire.

Notizie di statistica finanziaria. — La Tavola III, data a pag. 157, indica i vari cespiti di entrata del Comune e le spese per i singoli servizi in ciascun anno dal 1881 al 1890; la Tavola IV, a pag. 158, dà la situazione del debito comunale per mutui alla fine degli anni 1877, 1878, 1880, 1882, 1885 e seguenti fino al 1890; la Tavola V, a pag. 159, indica il reddito delle imposte e sovrimposte sui fabbricati, del dazio di consumo e delle tasse di fabbricazione, e i proventi del lotto e della vendita di sali e tabacchi nel comune di Firenze per ciascun anno dal 1881 al 1892.

Consumi. — Il servizio di vigilanza pel dazio di consumo vien fatto da un ispettore, tre ufficiali e 241 guardie di finanza, in forza della convenzione stipulata col Regio Governo in data 18 maggio 1874. La spesa annua è fissata in lire 217.314.

Nel quadro seguente sono contenute le notizie sulle quantità dei principali generi alimentari consumati entro la cinta daziaria durante il quinquennio 1885-89 e sui relativi dazi:

	Generi di consumo	Unità di misura	Anno 1885		Anno 1886		Anno 1887		Anno 1888		Anno 1889	
			Quantità introdotta	Dazio riscosso — Lire	Quantità introdotta	Dazio riscosso — Lire	Quantità introdotta	Dazio riscosso — Lire	Quantità introdotta	Dazio riscosso — Lire	Quantità introdotta	Dazio riscosso — Lire
Bevande	Vino ed aceto in fusti	El.	206 618	2 066 180	224 418	2 244 180	259 867	2 598 670	271 778	2 717 780	270 310	2 703 100
	Vino ed aceto in bottiglie	Bottiglia	70 775	14 155	69 689	13 937	72 051	14 410	59 703	11 941	67 538	13 508
	Mezzovino	El.	1 022	5 110	588	2 940	151	755	120	600	400	2 000
	Alcool, acquavite e liquori in fusti	Id.	7 216	129 888	5 398	97 164	5 640	101 520	3 864	69 552	2 653	47 754
	Alcool e liquori in bottiglie	Bottiglia	29 039	5 808	27 424	5 485	27 246	5 449	21 614	4 323	18 984	3 797
	Birra ed orzo tallito	Quint.	1 680	5 040	1 988	5 964	2 171	6 513	2 338	7 014	2 212	6 636
Bestiame e carni	Bestiame bovino	Id.	47 581	856 458	51 309	923 562	53 779	968 022	54 670	984 060	52 849	951 282
	Bestiame ovino	Id.	4 848	87 264	4 656	83 808	4 897	88 146	4 211	75 798	5 006	90 108
	Bestiame suino	Id.	4 865	87 570	4 628	83 304	4 380	78 840	3 931	70 758	4 030	72 540
	Carne fresca vaccina	Id.	4 027	72 486	4 882	87 876	6 889	124 002	6 915	124 470	6 719	120 942
	Carne fresca ovina	Id.	765	13 770	671	12 078	668	12 024	674	12 132	743	13 374
	Carne fresca suina	Id.	558	10 044	544	9 792	530	9 540	520	9 360	790	14 220
	Carni salate e lardo-strutto	Id.	2 644	79 320	2 507	75 210	2 799	83 970	2 917	87 510	2 926	87 780
	Cacciagione e volatili domestici	Id.	10 687	267 175	10 240	256 000	10 446	261 150	10 533	263 325	10 559	263 975
Farine e riso	Farine, pane e paste di frumento	Id.	200 166	713 831	197 933	715 882	190 703	695 688	189 903	694 113	192 859	707 426
	Farine d'altra specie	Id.	4 572	11 226	4 703	11 411	7 150	17 109	7 381	17 508	6 453	15 334
	Riso	Id.	6 700	36 850	6 628	36 454	6 554	36 047	6 828	37 527	6 487	35 679
Commestibili diversi	Pesce fresco	Id.	3 366	48 415	2 906	41 870	3 371	48 695	3 431	49 445	3 444	50 060
	Pesce secco, salato e marinato, tonno sott'olio, alici, ecc.	Id.	5 007	36 540	5 031	37 210	5 151	39 200	5 369	41 295	5 311	40 610
	Olio d'oliva	Id.	13 466	148 126	13 007	143 077	15 430	169 730	13 400	147 400	16 132	177 452
	Latte	Id.	48 447	145 341	49 460	148 380	51 059	153 177	49 923	149 769	50 797	152 391
	Burro	Id.	3 380	40 560	3 606	43 272	3 539	42 468	3 630	43 560	3 547	42 564
	Formaggi e latticini	Id.	5 213	60 267	5 617	64 373	5 836	66 791	5 858	67 643	5 871	67 267
	Uova	Id.	9 337	84 033	10 154	91 386	10 780	97 020	10 607	95 463	10 817	97 353
	Legumi freschi e secchi	Id.	7 696	18 298	8 421	19 980	7 684	18 452	8 844	21 220	9 513	23 030
	Frutta, erbaggi e funghi freschi	Id.	236 771	119 179	238 321	121 292	234 342	118 793	250 328	132 206	241 369	122 337
	Frutta ed erbaggi secchi	Id.	2 437	4 874	2 874	5 748	2 720	5 440	2 394	4 788	2 010	4 020
	Frutta, legumi ed erbaggi preparati in vasi, scatole, ecc.	Id.	136	1 814	101	1 329	108	1 426	155	1 964	89	1 211
	Castagne fresche e secche	Id.	8 079	7 599	7 752	7 367	6 424	6 283	7 118	6 755	6 512	6 274
	Agrumi	Id.	5 025	15 075	4 536	13 608	5 619	16 857	5 328	15 984	5 638	16 914
	Uva fresca e secca	Id.	6 114	27 759	8 567	39 000	8 334	43 525	7 072	36 943	4 354	22 680
Coloniali	Caffè	Id.	5 045	35 315	4 061	28 427	4 204	29 428	4 195	29 365	3 778	26 446
	Zucchero	Id.	15 694	188 328	14 265	171 180	15 215	182 580	12 423	149 076	12 417	149 004
	Droghe e spezie	Id.	327	2 295	248	1 820	380	2 600	255	1 879	273	2 010

NATIVITÀ; MORTALITÀ PER ALCUNE MALATTIE INFETTIVE.

Tavola I.

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati-morti)	Numero dei morti: per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite e crup	per ipertosse	per febbre tifoide	per febbri da malaria o cachessia palustre	per febbre puerperale	per tubercolosi e tisi	per altre cause	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)
1881	4 758	37	36	15	116	20	148	18	23	646	3 679	4 728
1882	4 669	86	34	99	133	29	155	6	21	768	3 830	5 161
1883	4 659	24	103	9	138	30	144	4	8	841	3 815	5 116
1884	4 731	4	58	1	124	6	120	1	6	660	3 396	4 376
1885	4 675	2	67	2	62	30	185	3	9	769	3 622	4 751
1886	4 668	11	32	8	71	56	198	4	15	673	3 788	(1) 4 856
1887	4 840	292	83	77	129	18	181	3	20	646	3 717	5 116
1888	4 960	35	24	5	74	8	175	3	11	690	3 745	4 770
1889	4 935	5	43	5	40	26	106	2	10	620	3 605	4 462
1890	4 827	1	12	5	55	40	137	1	6	687	3 860	4 804
1891	5 028	..	46	7	38	4	265	..	6	642	4 208	5 211

ALUNNI DELLE SCUOLE COMUNALI.

Tavola II.

ANNI scolastici	Numero degli alunni delle scuole elementari diurne (escluse le festive): Pubbliche	Private
1881–1882. .	6 592	..
1882–1883. .	6 869	2 460
1883–1884. .	7 536	1 059
1884–1885. .	7 529	937
1885–1886. .	7 991	986
1886–1887. .	8 145	3 014
1887–1888. .	8 044	3 446
1888–1889. .	8 312	(2) 6 325
1889–1890. .	8 719	6 600
1890–1891. .	9 668	8 502

(1) Compresi 16 morti di colèra asiatico. — (2) Dietro accurate indagini del locale ufficio scolastico provinciale fu riconosciuta, nell'anno 1888-89, l'esistenza di un gran numero di scuole private che non erano state compreso nelle statistiche degli anni precedenti.

Bilanci comunali di previsione per gli anni (1):

Tavola **III.**

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
ENTRATE.									
Rendite patrimoniali	135 393	181 380	207 426	201780	208 160	228 244	269 484	357 564	45 089
Proventi diversi	70 138	66 365	70 225	62 305	82 873	71 366	80 111	200 735	308 625
Sovrimposta sui terreni e sui fabbricati	2 245 298	2 075 226	1 998 460	1 938 134	1 938 134	1 938 134	1 944 555	1 965 743	1 989 448
Tasse (2):									
Dazio di consumo comunale	3 500 000	3 972 654	4 172 897	4 255 120	4 495 839	4 484 396	4 556 050	4 745 699	4 429 171
Di esercizio e rivendita	80 000	70 200	70 200	70 200	70 200	70 200	80 000	82 000	82 000
Sulle vetture pubbliche	7 534	7 500	7 500	6 500	6 500	6 500	6 000	6 500	6 500
Sulle vetture private	23 373	31 032	31 032	31 032	31 032	31 032	34 000	40 000	35 000
Sui domestici	35 183	29 468	29 468	29 468	29 468	29 468	31 000	30 000	35 000
Di famiglia o fuocatico	460 000	456 840	461 070	461 070	461 070	461 070	450 000	450 000	450 000
Sui cani	10 000	10 000	10 000	10 000	10 000	10 000	13 200	24 000	23 200
Scolastiche	21 000	15 900	15 900	16 100	16 100	19 100	20 000	31 800	34 500
Per occupazione di spazi ed aree pubbliche	26 000	48 469	85 668	22 300	22 300	22 300	22 300	38 376	36 644
Di macellazione	..	..	..	147 343	177 564	179 020	177 229	191 102	232 062
Altre	141 000	108 430	109 430	171 299	171 299	171 749	186 348	192 880	492 985
Movimento di capitali	1 500	30 314	3 500	2 600	2 000	29 098	2 000	1 525 822	2 035 761
Entrate straordinarie	29 700	24 925	25 401	23 000	43 304	37 014	65 300	30 500	158 376
Differenza attiva dei residui	..	..	187 750	493 849	806 436	52 611	252 028	670 722	870 405
Partite di giro e contabilità speciali	2 963 594	2 977 190	2 814 099	2 612 057	2 622 244	2 802 130	2 816 722	2 799 549	2 843 094
Totale	9 749 713	10 105 893	10 300 026	10 554 157	11 189 523	10 643 432	11 006 327	13 382 992	14 107 860

(1) Mancano i dati per il 1888, poichè per quell'anno non fu pubblicata la statistica dei *Bilanci comunali*, dalla quale furono desunte le notizie per ciascuno degli altri anni. — (2) Il Comune di Firenze non ha fra i suoi cespiti di entrata le tasse sul valore locativo, sul bestiame agricolo, nè quelle sulle bestie da tiro, da sella e da soma, nè le tasse di licenza.

Segue *Tavola* **III.**

Segue Bilanci comunali di previsione per gli anni (1):

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
SPESE.									
Oneri patrimoniali	811 759	1 452 589	1 411 163	1 329 126	1 301 662	1 340 686	1 292 711	1 305 897	1 352 370
Spese di amministrazione	702 229	639 878	666 647	676 152	753 528	733 217	726 908	760 524	854 488
Polizia locale ed igiene	792 640	753 685	804 200	827 522	955 956	915 977	941 913	1 302 504	1 322 673
Sicurezza pubblica e giustizia	203 528	177 782	181 370	187 491	196 460	214 002	209 595	212 377	230 852
Opere pubbliche	953 134	1 099 673	1 436 826	1 916 879	2 120 833	1 691 651	1 899 772	3 695 763	4 066 154
Istruzione pubblica	650 183	658 287	652 043	668 739	798 301	769 083	857 476	894 068	915 086
Beneficenza	664 596	657 704	591 504	618 159	634 866	697 803	696 680	651 427	808 489
Servizi diversi	248 530	1 165 920	1 174 328	1 128 408	1 151 084	1 171 597	1 256 148	1 336 898	1 332 842
Movimento di capitali	1 759 520	523 185	567 846	589 624	654 589	307 286	308 402	423 985	381 812
Partite di giro e contabilità speciali	2 963 594	2 977 190	2 814 099	2 612 057	2 622 244	2 802 130	2 816 722	2 799 549	2 843 094
Totale	9 749 713	10 105 893	10 300 026	10 554 157	11 189 523	10 643 432	11 006 327	13 382 992	14 107 860

Tavola **IV.**

Debito comunale per mutui al 31 dicembre degli anni:

	1877	1878	1880	1882	1885	1886	1887	1888	1889	1890
Mutui:										
Chirografari ed in delegazioni — con la Cassa depositi e prestiti	1 800 000	5 460 785	..	..	..	..	1 000 000	1 000 000	1 977 561	2 931 673
Chirografari ed in delegazioni — con altri mutuanti	2 401 274	5 985 934	..	..	..	..	..	..	..	..
Cambiari	28 721 317	26 808 992	..	..	..	..	..	..	..	..
Ipotecari	5 692 686	5 678 265	25 747	25 747	25 747	25 747	25 747	25 747	25 747	25 747
In obbligazioni	111 406 750	110 446 500	54 000 000	42 779 700	40 374 700	40 050 000	39 750 000	39 399 600	39 256 000	38 949 600
Totale	149 522 027	153 875 476	54 025 747	42 805 447	40 400 447	40 075 747	40 775 747	40 425 347	41 259 308	41 907 020

(1) Vedi nota (1) alla pagina precedente.

Imposte, sovrimposte e tasse in riscossione o riscosse negli anni dal 1881 in poi.

Tavola V.

ANNI	Imposta e sovrimposta sui fabbricati			Dazio di consumo		Sali	Tabacchi	Lotto	Tasse di fabbricazione (1)
	Erariale	Provinciale	Comunale	Governativo	Comunale				
1881 . .	1 896 694. 60	662 701. 52	2 155 617. 78	1 975 000. 00	3 500 000. 00	406 163. 55	2 498 021. 20	2 358 113. 56	23 400. 33
1882 . .	1 894 219. 24	661 326. 79	1 984 477. 30	1 975 000. 00	3 972 000. 00	408 888. 53	2 637 242. 05	2 438 902. 88	24 310. 42
1883 . .	1 895 732. 78	661 476. 18	1 914 665. 05	1 975 000. 00	4 172 897. 00	406 433. 43	2 631 699. 50	2 830 017. 48	28 861. 29
1884 . .	1 900 822. 96	661 663. 19	1 857 466. 65	1 975 000. 00	4 255 120. 00	411 923. 45	2 605 741. 75	2 943 527. 90	29 256. 86
1885 . .	1 912 815. 62	662 399. 10	1 862 333. 25	1 975 000. 00	4 495 839. 00	375 127. 53	2 703 337. 12	3 300 601. 88	88 370. 53
1885–86	1 921 797. 02	663 625. 63	1 865 386. 86	2 125 000. 00	4 484 396. 00	304 690. 35	2 793 480. 22	2 705 735. 85	62 621. 15
1887 . .	1 935 511. 55	665 019. 96	1 873 074. 62	2 125 000. 00	4 556 050. 00	312 267. 60	2 884 352. 73	2 326 082. 93	50 542. 11
1888 . .	1 941 880. 44	660 562. 18	1 858 982. 36	2 125 000. 00	4 741 388. 00	404 756. 79	3 102 816. 75	2 228 479. 73	28 641. 60
1889 . .	1 966 414. 67	665 128. 92	1 880 305. 69	2 125 000. 00	4 745 699. 00	447 554. 65	3 154 379. 75	2 293 732. 76	25 330. 53
1890 . .	2 001 447. 40	671 762. 84	1 904 446. 16	2 125 000. 00	4 429 172. 00	449 315. 14	3 195 051. 25	1 963 167. 30	29 367. 38
1891 . .	2 316 335. 62	698 719. 02	1 880 102. 75	2 220 000. 00	?	?	?	1 940 454. 35	?
1892 . .	2 396 052. 01	724 690. 90	1 981 315. 51	2 220 000. 00	..	..	..	..	..

(1) Le somme riscosse riguardano le tasse sulla fabbricazione della birra, delle acque gasose, della cicoria e delle polveri piriche.

VENEZIA.

SOMMARIO. — Popolazione — Guarnigione — Nati — Morti — Analfabeti — Alunni delle scuole comunali — Matrimoni — Superficie fabbricata, stradale, lagunare, coltivata, incolta — Chiese — Teatri — Mercati — Alberghi, caffè, spacci di vino e liquori — Cimiteri — Vie, piazze, porticati, ponti — Nettezza urbana — Case, abitazioni; nuove costruzioni e riattamenti; appartamenti e stanze abitate; prezzo medio di costruzione delle case; prezzo dei terreni fabbricabili; pigioni — Acqua potabile — Fognatura — Illuminazione — Incendi e servizio dei pompieri — Servizio telefonico — Mezzi di trasporto — Guardie municipali — Guardie daziarie — Generi di consumo sdaziati — Natività; mortalità per alcune malattie infettive — Bilanci comunali di previsione — Imposte, sovrimposte e tasse.

La *popolazione presente* nel comune, alla data dei due ultimi censimenti, era la seguente:

		Nell'intero comune	Nel centro principale, compreso il suburbio
31 dicembre 1871	abitanti	128.901	128.094
id. 1881	»	132.826	129.445

Dalle quali cifre effettive si deduce che l'aumento annuo aritmetico per 1000 abitanti, dal 1871 al 1881, è stato: per l'intero comune 3,04; per il solo centro principale, compreso il suburbio, 1,03.

Nel 1883 fu aggregato a Venezia il comune di Malamocco, che al 31 dicembre 1881 contava 1984 abitanti.

Seguendo gli stessi criteri esposti a pagina 2, coi quali fu calcolata la popolazione di Roma, si è determinata quella del comune di Venezia al 31 dicembre 1891, nella cifra di 149.358 abitanti. Per fare questo calcolo si è tenuto conto delle nascite e delle morti, delle immigrazioni e delle emigrazioni avvenute dal 1° gennaio 1882 in poi nella popolazione con dimora *stabile* nel comune, dell'aumento portato dall'aggregazione di Malamocco, dell'aumento avvenuto nella guarnigione, e si è supposto che sia rimasta invariata la cifra della popolazione con dimora *occasionale* che era stata censita al 31 dicembre 1881.

Popolazione con dimora *stabile* al 31 dicembre 1881 (esclusa la guarnigione, ma compresa Malamocco)		abitanti	126.770
Nati nella popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	39.058		
Immigrati dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	26.461	»	12.892
Morti nella popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	37.137		
Emigrati dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	15.490		
Guarnigione militare al 31 dicembre 1891		»	4.020
Popolazione con dimora *occasionale* al 31 dicembre 1881, compresa Malamocco		»	5.676
Popolazione calcolata al 31 dicembre 1891		»	149.358

Dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891 l'aumento annuo aritmetico della popolazione dell'intero comune fu adunque di 12,59 per mille abitanti.

Guarnigione. — Al 31 dicembre di ciascun anno dal 1881 al 1891, il presidio di Venezia era così composto (ufficiali e truppa):

ANNI	Guarnigione	ANNI	Guarnigione	ANNI	Guarnigione
1881	2 364	1885	3 398	1889	4 302
1882	1 980	1886	3 660	1890	3 585
1883	3 205	1887	3 698	1891	4 020
1884	2 798	1888	3 940		

Nati e morti. — Seguono le cifre delle nascite e delle morti avvenute nel comune durante il decennio 1882-1891, tanto nella popolazione con dimora stabile, quanto in quella con dimora occasionale.

ANNI	Nati	Morti	ANNI	Nati	Morti
1882.	3 782	4 087	1887	3 995	3 786
1883.	3 773	3 773	1888	4 287	3 782
1884.	4 021	3 891	1889	4 439	4 697
1885.	3 827	4 358	1890	4 184	4 545
1886.	3 977	4 452	1891	4 381	4 297

Nel decennio le nascite sono state in aumento, ma le cifre della mortalità non indicano un miglioramento delle condizioni sanitarie. Come è dimostrato dalla tavola I data a pagina 170, il vaiuolo ha dominato in forma epidemica nel comune nei tre anni 1885, 1889 e 1890; la mortalità per difterite è stata grave particolarmente nel 1891; quella per febbre tifoidea presenta un andamento irregolare nel decennio, ma non accenna a diminuire.

Analfabeti. — La proporzione degli analfabeti, per 100 abitanti da sei anni in su, era, secondo i due censimenti:

	Maschi	Femmine
1871	32,15	44,78
1881	29,13	41,97

Nel 1890 contrassero matrimonio in Venezia 1954 persone, delle quali 641 (cioè 32,8 su 100) analfabete; nel 1891 gli sposi d'ambo i sessi furono 1854, dei quali 543 (cioè 29,2 su 100) analfabeti.

	Atti di matrimonio sottoscritti				
	dai due coniugi	dal solo sposo	dalla sola sposa	da nessuno dei coniugi	Totale
1890	517	218	61	181	977
1891	543	185	40	159	927

Alunni delle scuole elementari. — Nella Tavola II, a pag. 170, è dato il numero degli alunni inscritti nelle scuole elementari diurne, pubbliche e private, escluse le festive, in ciascun anno dal 1881 al 1891.

Superficie (1). — Nel 1881 l'area del territorio comunale era così divisa:

		Venezia	Malamocco
Fabbricati urbani	Mq.	2.422.630	69.700
Fabbricati pel culto	»	94.690	13.510
Fortificazioni	»	98.970	617.590
Fiumi, fossi, laguna.	»	117.38.0000	88.000
Strade	»	605.130	106.660
Totale . . .	Mq.	120,601.420	895.460
Fabbricati rustici	Mq.	—	2.230
Terreni coltivati	»	1.561.650	2.622.000
Terreni non coltivati, stagni, paludi . .	»	—	932.000
Totale generale . . .	Mq.	122.163.070	4.451.690

Nel 1890 la superficie della città, compresa la Giudecca e San Giorgio, la stazione marittima, l'isola di Sant'Elena (ingrandita e unita alla città con due ponti attraversanti un rivo lungo 500 metri, largo m. 15 in media, che la divide dai pubblici giardini, e appositamente scavato), le sacche di San Biagio e quelle a mezzodì della Giudecca, escluso solo il canale della Giudecca, era calcolata di mq. 6.611.180.

Nella frazione di Malamocco il centro del paese, escluso il canale, occupava mq. 48.000; e, complessivamente con le sacche ed isole di Santo Spirito e Poveglia e con le batterie lagunari esistenti nella circoscrizione del soppresso comune, ettari 388.956 (2).

L'area del caseggiato, compresi i cortili interni, escluse le chiese ed altri edifizi destinati pel culto, ed esclusi pure gli orti, i giardini, ecc., era di mq. 1.400.000; nella frazione di Malamocco di mq. 10.690 (3).

L'area delle chiese e degli edifici consacrati al culto, era di mq. 94.690; nella frazione di Malamocco di mq. 660.

Le vie carrozzabili a Venezia, come è noto, sono sostituite dai rivi e dai canali; le vie di terra non sono carrozzabili. Le une e le altre, sommate insieme con la piazza di San Marco, misurano la superficie di mq. 1.847.527; nella frazione di Malamocco le strade, le piazze ed i tratti di rivo interno, occupano mq. 13.770.

Nella detta superficie non sono compresi il canale della Giudecca, che è una continuazione del grande bacino di San Marco e del porto, il canale dell'Arsenale e quello di San Giorgio.

I pubblici giardini a Castello misurano mq. 74.360.

Nella città non vi sono *squares*, nè pare sia da mettersi fra i giardini il *viale del giardino reale*, che è una semplice via, separata dal giardino, concessa in uso per passeggio pubblico, ma non di proprietà del Comune.

(1) *La Provincia di Venezia.* Monografia economico-statistica-amministrativa, compilata e pubblicata dal prefetto della provincia, conte L. Sormani-Moretti - Venezia, 1880-81.

(2) La superficie originaria dell'isola di Sant'Elena era di mq. 20.000, al 31 dicembre 1890 era di mq. 152.000.

(3) Vedasi il rendiconto comunale del quadriennio 1883-86, pag. 446, 559, 957.

La piazza d'armi, antico campo di Marte, situata nel sestiere di Dorsoduro, lungo il canale Scomennera, venne concessa dal Governo al Cotonificio veneziano, che in permuta cedette uno spazio eguale in superficie nell'ampliata isola di Sant'Elena, nel sestiere di Castello. La superficie di tale area permutata è di mq. 95.000.

Chiese. — Nella città esistono 94 chiese cattoliche e 7 nelle isole, compresa Malamocco; gli edifizi destinati agli altri culti sono 8 complessivamente.

Teatri. — I teatri cittadini sono 6, cioè: la *Fenice*, il *Rossini*, il *Goldoni*, il *Malibran*, la *Minerva* (per marionette), il *Camploy* (ora di proprietà privata).

Mercati. — Nel sestiere di Rialto v'ha una *Pescheria* coperta ed occupa mq. 1.360; il medesimo sestiere ha un altro mercato per gli erbaggi, scoperto, della superficie di mq. 1.900.

Esercizi pubblici. — Nel 1890 il numero degli alberghi, dei caffè, degli spacci al minuto di vino e liquori era, in totale, di 1.052.

Cimiteri. — I cimiteri sono 7:

Cimitero nelle isole riunite di San Michele e San Cristoforo		Mq.	130.000,00
Id.	Malamocco	»	838,50
Id.	Santa Maria Elisabetta al Lido	»	724,00
Id.	Nuovo israelitico al Lido	»	22.560,00
Id.	abbandonato	»	570,00
Id.	nell'isola San Servolo (Manicomio maschile).	»	3.000,00
Id.	nell'isola San Lazzaro (Armeni)	»	183,00
	Totale	Mq.	157.875,50

Nell'isola di Poveglia, quando v'era il lazzaretto marittimo, esisteva un altro cimitero.

Vie e piazze. — Nel 1890 le strade comunali erano 2.327, della lunghezza complessiva di m. 114.428, ed i canali 162, della lunghezza complessiva di m. 34.202. Nella frazione di Malamocco le strade e le piazze erano 27; lo sviluppo lineare totale delle strade esterne era di m. 7.353 e quello delle interne di m. 1.618; in complesso, compreso il percorso dei rivi (m. 605), si avevano strade per m. 9.576.

La larghezza delle vie di Venezia varia, per lo più, da 1 a 4 metri; alcune principali raggiungono da 6 a 10 metri; sonvi frequenti piazze o campi.

A seconda del sistema di pavimentazione l'area stradale era così ripartita:

Vie pavimentate	in macigno	Mq.	503.202
Id.	in pietra cotta	»	118.866
Id.	in asfalto	»	23.000
	Totale	Mq.	645.068

Vi sono m. 1.025 di via alberata; la lunghezza complessiva dei porticati della città è di m. 1.385.

Ponti. — I ponti che servono a collegare le vie cittadine attraverso rivi o canali sono 352, fra pubblici e privati.

Nettezza urbana. — Per opere di manutenzione stradale si spesero, nel 1890, lire 142.471 e lire 37.949 pel personale; la spesa per manutenzione ed inaffiamento delle vie e piazze del comune fu di lire 238.000, delle quali 51.740 per la pulizia stradale e 8.568 per lo sgombero della neve.

Case, abitazioni. — Nel 1881, secondo il censimento, le case si dividevano come segue (esclusa Malamocco):

	Nel centro principale e nel suburbio	In altri centri e case sparse
abitate	15.398	629
vuote	29	2

Il numero delle *case*, ragguagliato alla popolazione, apparisce elevato, perchè ogni famiglia preferisce un'abitazione che abbia accesso esclusivo e scala separata.

Il rapporto dipende dal concetto relativo della parola *case*.

Il numero delle case edificate di nuovo o restaurate e visitate fu, d'anno in anno:

nel 1881	N. 1	nel 1886	N. 2
» 1882	» ...	» 1887	» 6
» 1883	» 12	» 1888	» 1
» 1884	» 15	» 1889	» 8
» 1885	» 5	» 1890	» 12
		Totale	N. 62

Appartamenti e stanze abitate. — Nel 1881 si censì il seguente numero di appartamenti e di stanze, distinti secondo i rispettivi piani (1). Nessuna abitazione si trovò che fosse per intero sotterranea.

ABITAZIONI	Case agglomerate nel centro principale				Case del suburbio, di altri centri e case sparse (2)			
	Appartamenti		Stanze occupate	Persone presenti	Appartamenti		Stanze occupate	Persone presenti
	abitanti	vuoti			abitati	vuoti		
Al solo piano terreno	1 506	111	8 477	5 507	20	1	208	693
Ad un piano superiore al terreno	20 251	698	99 990	104 873	48	1	508	1 832
In più piani	1 699	151	8 495	18 928	6	..	50	88
In soffitte	45	..	190	95	1	..	2	9
Totale	23 501	960	117 152	129 403	75	2	768	2 122

(1) Non furono comprese nel quadro 1301 persone dimoranti, alla data del censimento, su bastimenti e su barche.

(2) Esclusa Malamocco.

Prezzo di costruzione. — Il prezzo medio di costruzione per un metro quadrato di una casa ordinaria di abitazione, nel centro principale del comune, avente, oltre al piano terreno, un ammezzato, tre piani e soffitta, senza tener conto del prezzo dell'area, si calcolava nel 1882 di lire 250 e nel 1890 di lire 280.

Prezzo di terreni fabbricabili. — Il prezzo dei terreni fabbricabili varia da lire 100 a lire 4 al mq., secondo l'ubicazione.

Pigioni. — Il fitto medio annuale di un appartamento vuoto, composto di 6 ad 8 ambienti, compresa la cucina, in una casa nè troppo elegante, nè troppo meschina, ed in un quartiere nè troppo aristocratico, nè abitato particolarmente da operai, si calcolava, tanto nel 1888 quanto nel 1891, di lire 130 nel centro commerciale, per ciascun ambiente, e circa la metà di questo prezzo alla periferia.

Acqua potabile. — Un tempo l'acqua potabile era derivata dall'antico alveo del Brenta per un canale scoperto (la Seriola) lungo circa 14 chilometri, che la trasportava ad una località detta i Moranzani, presso il margine lagunare, donde con tubo subacqueo di ghisa, lungo metri 6.475,76, era tradotta a Venezia e depositata in un cisternone. Ora proviene direttamente dalle sorgenti di Sant'Ambrogio di Grion (frazione del comune di Trebaseleghe, distretto di Camposampiero) mediante condotta tubulare di cemento e ferro, lunga Cm. 26. Questa condotta si allaccia al tubo di ghisa sottopassante al fondo della laguna, nella località suddetta dei Moranzani. L'acqua arriva quindi al cisternone di Sant'Andrea, in Venezia, dopo un percorso di m. 33.275.

Lo sviluppo lineare della condottura di ghisa, in città, era nel 1891 di m. 56.300 e quello delle condotture di piombo di m. 22.700. In questo sviluppo si comprendono 37 sifoni sottopassanti ai rivi. Il diametro dei tubi varia da 60 ad 80 millimetri.

L'acqua di Sant'Ambrogio ha, nel cisternone, la temperatura di 15° 1/2 centigradi, e, nella condotta in città di, 16° 1/2 a 17°, nei giorni di massimo caldo (cioè quando il massimo supera 30°).

La portata dell'acquedotto è di oltre mc. 10.000. Le pompe elevano giornalmente, in media, dai 5 ai 6 mila mc. d'acqua all'altezza di m. 32 dal livello marino.

L'acquedotto alimenta 19 fontanelle, della portata di mc. 12 ogni 24 ore.

Inoltre vi sono 120 cisterne pubbliche, che somministrano in media 500 mc. di acqua ogni 24 ore; 9 pozzi artesiani che forniscono 90 mc., e circa 6.000 pozzi privati, della capacità media di mc. 50 ognuno: ma non vi è alcun dato, neanche approssimativo, sulla quantità d'acqua che vi è attinta giornalmente.

Il numero degli abbonati al 31 dicembre 1890 era di 1.800 (tra privati, stabilimenti industriali ed istituti di beneficenza). Il prezzo d'abbuonamento è indicato nella seguente tabella:

ACQUA POTABILE per uso	PREZZO
Fontanelle pubbliche (*non più di* 40)	Lire 300 annue.
Pozzo in corte Barbo.	Lire 200 annue.
Isola Malamocco	Lire 1,25 al mc.
Isola Sacca Sessola	Lire 0,50 al mc.
Nuovo pozzo alla Giudecca *(fornitura con barche stazzate)*.	Lire 0,30 al mc.
Uffizi ed edifizi comunali - Scuole pubbliche - Caserme di Pubblica Sicurezza e dei Reali carabinieri - Mattatoio - Servizi pubblici di polizia o di abbellimento	Lire 0,10 al mc.
Lavacro e velatura orinatoi.	Fornitura gratuita fino a 300 stalli; L. 0,05 al mc. per i successivi 200.
Altri servizi pubblici.	Fornitura gratuita - (Per il servizio dei giardini pubblici e della luce elettrica fino a 10,000 mc. all'anno; l'eccedenza viene pagata L. 0,05 al mc.).

Fognatura. — Le vie cittadine sono fornite di condotti sotterranei in cotto, coperti a volta, od in arenaria, per lo sfogo delle fogne e dell'acqua piovana nei canali che intersecano la città e portano la marea per tutti i meati sotterranei. Si sta studiando un sistema di canali per separare le acque luride dalle piovane; e, dove le condizioni del sottosuolo lo hanno permesso, si è già iniziata qualche riforma.

La maggior parte delle case ha cessi con conduttori immittenti direttamente nei rivi o nei fognoni comunali; un numero considerevole di abitazioni ha fogne proprie, comunicanti per parziali scarichi coi detti rivi e fognoni; una parte minore ha fogne cieche, alcune case (agli estremi della città, nell'isola Giudecca, nella frazione di Malamocco, ecc.) non hanno fogne.

Vi sono 570 orinatoi pubblici e 4 latrine pubbliche.

La vuotatura dei pozzi neri si fa a cura ed a spese dei privati, sempre di notte e con mastelli coperti; per la ristrettezza delle vie e per altre difficoltà locali non si è potuto adottare il sistema pneumatico. Le materie luride, raccolte in barche chiuse, vengono portate, prima dell'alba, lontano oltre 3.000 metri dall'abitato e trasbordate in barconi stazianti nella laguna. Esse servono, parte per la fabbricazione di concimi artificiali e parte, sotto il nome di *grassa veneziana*, per la concimazione dei terreni percorsi dalle vie fluviali, specialmente lungo il Livenza, il Piave ed il Sile.

Illuminazione. — Il numero delle fiamme a gas per illuminazione pubblica era:

nel 1882	3.034	nel 1887	3.075
» 1883	3.039	» 1888	3.088
» 1884	3.051	» 1889	3.097
» 1885	3.057	» 1890	3.099
» 1886	3.058		

Nel 1890 il gas consumato per uso pubblico fu di mc. 1.151.338 e per uso privato di mc. 2.500.000 circa. Il prezzo medio del primo è di lire 0,20 al mc., quello del secondo di lire 0,35 al mc.

Le fiamme a petrolio nella frazione Malamocco sono 28.

Nell'anno 1887 l'isola della Giudecca fu illuminata con l'elettricità con 98 lampade ad incandescenza e 4 ad arco; il giardino pubblico con 34 lampade ad arco da 6 *ampères* e 120 ad incandescenza; e lo stabilimento balneare a Lido con 17 lampade ad arco da 9 *ampères* e 120 ad incandescenza da 16 candele. Esistono complessivamente circa 5.000 lampade che forniscono l'illuminazione elettrica per uso pubblico e privato.

Il prezzo d'ogni *ampère* varia dai 10 ai 16 centesimi all'ora, a seconda dei consumi mensili che vengono misurati col contatore *Westinghouse*.

Incendi. — I pompieri sono accasermati in 9 quartieri distribuiti nei vari sestieri della città; il quartiere centrale è situato nel palazzo municipale. Il corpo dei pompieri si compone di un comandante, di un aiutante comandante e di 82 uomini di bassa forza; non v'è turno di servizio.

Il materiale posseduto dal corpo consta di:

Pompe a vapore, sistema *Fiel*, della portata di 800 litri al minuto	N.	2
Pompe a mano	»	26
Estintori	»	6
Scale all'italiana	»	9
Id. comuni	»	20

Si hanno inoltre 300 metri di tubo di caucciù e Cm. 100 di tubi di tela del diametro interno da 32 a 52 mm.; i tubi delle pompe a vapore hanno un diametro interno di 70 mm.

I trasporti d'apparecchi e del personale si fanno con barche a 4 remi.

I palcoscenici dei vari teatri sono uniti col quartiere centrale per mezzo d'uno speciale avvisatore elettrico.

La spesa sostenuta nel 1890 dal Comune per il corpo dei pompieri fu così ripartita:

Stipendi agli ufficiali	L.	5.400
Paghe ai pompieri	»	66.092
Pigione quartieri	»	2.820
Manutenzione macchine, attrezzi, ecc.	»	6.342
Casermaggio	»	3.171
Totale	L.	83.825

La Tavola seguente indica il numero degl'incendi avvenuti dal 1881 al 31 dicembre 1890 e l'ammontare approssimativo dei danni cagionati:

ANNI	Numero degli incendi				Ammontare dei danni materiali — Lire	ANNI	Numero degli incendi				Ammontare dei danni materiali — Lire
	grandi	medi	piccoli	Totale			grandi	medi	piccoli	Totale	
1881. .	1	1	53	55	46 632	1886. .	1	6	64	71	333 539
1882. .	2	4	50	56	33 705	1887. .	..	4	64	68	64 751
1883. .	1	1	62	64	207 845	1888. .	3	2	62	67	137 540
1884. .	2	..	42	44	43 110	1889. .	..	..	..	57	176 980
1885. .	..	2	62	64	20 733	1890. .	..	..	..	69	77 705

Servizio telefonico. — Il numero degli utenti, al 31 dicembre 1890, era di 396, compresi i gratuiti e le poste telefoniche.

L'abbonamento costa lire 160 annue tanto in città, quanto fuori della cinta daziaria; gli uffici municipali pagano lire 40 per ogni apparato.

Mezzi di trasporto. — Al 31 dicembre 1890 erano iscritti per servizio pubblico 466 gondolieri e 129 battellieri. Vi sono inoltre 3 vaporetti che fanno il servizio fino a Mestre, 2 per Fusina e 5 per Lido e Chioggia. Nella stagione estiva 12 vaporetti percorrono la via dal Canal Grande ai Giardini pubblici.

Gli *omnibus* in servizio su determinate linee sono in numero di 7.

Guardie municipali. — Il corpo delle guardie municipali era formato nel 1890 da 3 ufficiali e da 74 graduati e guardie. Inoltre furono istituite in quell'anno 6 guardie per la sorveglianza dei pubblici giardini. Si spesero per detto corpo lire 104.138.

Guardie daziarie. — Nel 1890 erano 350 ed importarono la spesa di lire 249.600.

Notizie di statistica finanziaria. — La Tavola III, data a pagina 171, indica i vari cespiti d'entrata del Comune e le spese per i singoli servizi secondo i bilanci di previsione per gli anni dal 1881 al 1890.

La Tavola IV, a pag. 172, dà la situazione del debito comunale per mutui, alla fine degli anni 1877, 1878, 1880, 1882, 1885 e seguenti fino al 1890.

La Tavola V, a pagina 173, indica il reddito delle imposte e sovrimposte sui fabbricati, del dazio consumo, delle tasse di fabbricazione e i proventi del lotto e della vendita di sali e tabacchi nel comune di Venezia, in ciascun anno dal 1881 al 1892.

Generi di consumo. — Seguono alcuni dati sul consumo delle principali sostanze alimentari in Venezia negli anni dal 1885 al 1889:

GENERI DI CONSUMO	Unità di misura	Anno 1885		Anno 1886		Anno 1887		Anno 1888		Anno 1889		Anno 1890	
		Quantità introdotte	Valore — Lire	Quantità introdotte	Valore — Lire	Quantità introdotte	Valore — Lire	Quantità introdotte	Valore — Lire	Quantità introdotte	Valore — Lire	Quantità introdotte	Valore — Lire
Bevande.													
Vino ed aceto in fusti	El.	144 194	5 046 790	145 292	5 085 220	177 149	6 200 215	190 694	6 674 290	186 366	6 522 810	173 418	6 069 630
Vino in bottiglie	Bottig.	60 397	60 397	49 232	49 232	74 174	74 174	52 123	52 123	51 797	51 797	62 907	62 907
Uva fresca	Quint.	6 463	129 260	8 553	171 060	7 607	152 140	8 835	176 700	5 889	117 780	6 996	139 920
Alcool, acquavite e liquori in fusti	El.	6 604	825 500	7 329	916 125	6 459	807 875	4 457	557 125	3 736	467 000	5 023	627 875
Alcool in bottiglie	Bottig.	15 223	22 834	16 720	25 080	21 035	31 552	14 239	21 358	15 089	22 633	17 178	25 767
Carni.													
Buoi, manzi, vacche e tori	Capo	9 474	2 842 200	11 576	3 472 800	12 469	3 740 700	12 360	3 708 000	12 190	3 657 000	10 767	3 230 100
Vitelli	Id.	6 750	337 500	7 354	367 700	10 553	527 650	10 197	509 850	9 193	459 650	7 382	369 100
Suini	Id.	4 505	563 125	4 081	510 125	3 991	498 875	4 329	541 125	4 577	572 125	5 196	649 500
Agnelli, capretti, pecore e capre	Id.	33 359	400 308	30 906	370 872	38 515	462 180	38 507	462 084	35 366	424 392	30 905	370 860
Carne preparata in generale	Quint.	1 206	217 080	847	152 460	1 169	210 420	965	173 700	893	160 740	890	160 200
Farine e riso.													
Farine, pane e paste di frumento	Id.	132 960	3 722 880	131 717	3 688 076	132 694	3 715 432	134 131	3 755 668	132 257	3 703 196	133 901	3 749 228
Farine di frumentone	Id.	62 579	1 001 264	62 246	995 936	66 669	1 066 704	68 412	1 094 592	67 476	1 079 616	67 930	1 086 880
Riso e risino	Id.	27 349	820 470	28 754	862 620	28 591	857 730	28 576	857 280	28 066	841 980	28 154	844 620
Olii, burro e zucchero.													
Burro	Id.	3 303	660 600	3 162	632 400	3 498	699 600	3 499	699 800	3 439	687 800	3 516	703 200
Olio vegetale ed animale	Id.	9 425	942 500	11 122	1 112 200	13 644	1 364 400	13 929	1 392 900	12 977	1 297 700	13 810	1 381 000
Olio minerale	Id.	8 246	412 300	8 554	427 700	8 845	442 250	8 746	437 300	9 233	461 650	8 564	428 200
Zucchero	Id.	13 721	1 646 520	12 142	1 457 040	13 782	1 653 840	11 829	1 419 480	12 216	1 465 920	12 607	1 512 840
Commestibili e coloniali.													
Birra	El.	41 454	286 350	8 670	216 750	12 958	323 950	10 900	272 500	12 562	314 050	15 674	391 850
Pollame a peso	Quint.	7 064	1 059 600	6 786	1 017 900	8 064	1 209 600	8 112	1 216 800	7 769	1 165 350	7 725	1 158 750
Pollame a capo	Capo	17 076	25 614	14 695	22 042	15 227	22 840	15 734	23 601	15 801	23 701	17 720	26 580
Formaggi	Quint.	6 622	1 655 500	6 983	1 745 750	7 225	1 806 250	7 197	1 799 250	7 352	1 838 000	7 460	1 865 000
Uova	Id.	6 034	362 040	6 200	372 000	7 077	424 620	6 816	408 960	7 385	443 100	7 142	428 520
Caffè	Id.	3 492	873 000	2 675	668 750	2 913	728 250	3 288	822 000	3 092	773 000	3 176	794 000
Legumi secchi	Id.	14 816	429 480	13 450	403 500	15 380	461 400	15 016	450 480	15 461	463 830	16 947	508 410
Frutta secche	Id.	5 655	169 650	4 310	129 300	4 837	145 110	5 491	164 730	5 061	151 830	3 170	95 100

NATIVITÀ; MORTALITÀ PER ALCUNE MALATTIE INFETTIVE.

Tavola I.

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati-morti)	Numero dei morti: per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite e crup	per ipertosse	per febbre tifoide	per febbri da malaria o cachessia palustre	per febbre puerperale	per tubercolosi e tisi	per altre cause	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)
1881	3 777	32	6	12	70	34	65	25	5	416	2 915	3 580
1882	3 732	2	120	21	61	29	111	13	3	499	3 228	4 087
1883	3 773	1	134	10	29	6	74	12	4	539	2 964	3 773
1884	4 021	99	60	12	18	8	58	12	5	555	3 064	3 891
1885	3 827	332	56	6	25	24	111	15	6	530	3 248	4 583
1886	3 977	76	3	1	5	22	62	14	3	485	3 781	(1) 4 452
1887	3 995	31	68	2	14	1	70	11	5	462	3 122	3 786
1888	4 237	4	24	..	9	1	64	9	1	446	3 174	3 732
1889	4 439	416	115	4	50	88	70	14	8	454	3 528	4 697
1890	4 184	500	83	2	62	10	79	8	2	380	3 419	4 545
1891	4 331	15	45	4	104	14	60	4	..	428	3 623	4 297

(1) Compresi 647 morti di colèra asiatico.

ALUNNI DELLE SCUOLE COMUNALI

Tavola II.

ANNI scolastici	Numero degli alunni delle scuole elementari diurne (escluse le festive): Pubbliche	Private
1881–1882. .	6 765	2 700
1882–1883. .	6 914	3 319
1883–1884. .	7 264	4 222
1884–1885. .	7 272	4 067
1885–1886. .	7 243	4 441
1886–1887. .	7 284	4 006
1887–1888. .	7 292	4 261
1888–1889. .	7 358	3 601
1889–1890. .	7 360	3 821
1890–1891. .	7 588	4 039

Tavola **III.**

Bilanci comunali di previsione per gli anni (1):

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
ENTRATE.									
Rendite patrimoniali	16 723	20 755	20 983	24 514	27 584	28 648	28 885	60 191	64 712
Proventi diversi	215 591	89 176	93 981	84 833	69 961	71 258	215 066	80 750	79 064
Sovrimposta sui terreni e sui fabbricati	831 448	880 229	771 524	820 881	834 128	752 094	748 813	421 902	880 275
Tasse (2):									
Dazio di consumo comunale	2 055 000	2 195 000	2 195 000	2 245 000	2 245 000	2 461 759	2 532 219	2 561 000	2 425 000
Di esercizio e rivendita	57 600	64 000	62 000	60 000	58 000	58 000	59 000	60 000	60 000
Sulle vetture pubbliche	13 100	8 600	8 880	14 290	9 580	14 230	14 230	5 210	5 210
Sulle vetture private	7 500	7 600	8 200	9 000	8 500	8 500	7 200	7 200	7 200
Sui domestici	19 000	20 000	20 000	21 000	20 000	20 000	20 000	19 000	19 000
Di famiglia o fuocatico	100 000	102 500	100 000	80 000	80 000	80 000	80 000	45 000	45 000
Sui cani	3 500	6 000	6 000	6 800	6 800	6 800	6 800	6 800	6 300
Scolastiche	5 890	5 900	8 000	8 300	8 300	8 000	8 500	9 600	10 600
Per occupazione di spazi ed aree pubbliche	48 900	48 000	50 000	60 072	68 072	68 072	70 072	65 000	65 000
Di macellazione	..	58 000	58 000	63 000	68 000	90 000	93 000	105 000	106 000
Di licenza	8 000	8 000	12 000	14 000	14 000	14 000	14 000	14 000	15 000
Altre	178 620	130 110	123 410	104 900	110 500	128 450	124 200	119 762	115 664
Movimento di capitali	65 760	2 800	2 800	2 300	52 500	2 500	2 500	2 500	1 282 500
Entrate straordinarie	80 000	30 833	25 466	24 467	24 267	25 267	21 400	21 300	21 100
Differenza attiva dei residui	..	..	..	14 010	276 145	99 916	..	82 415	390 517
Partite di giro e contabilità speciali	1 620 724	1 565 403	1 566 624	1 577 463	2 943 269	1 640 106	1 815 549	1 638 888	1 868 611
Totale	5 327 356	5 192 906	5 132 868	5 233 830	6 924 606	5 577 600	5 861 434	5 325 018	6 966 753

(1) Mancano i dati per il 1888, poichè per quell'anno non fu pubblicata la statistica dei *Bilanci comunali*, dalla quale furono desunte le notizie per ciascuno degli altri anni. — (2) Il Comune di Venezia non ha fra i suoi proventi le tasse sul valore locativo, sul bestiame agricolo e sulle bestie da tiro, da sella e da soma.

Segue *Tavola* **III.**

Segue BILANCI COMUNALI DI PREVISIONE PER GLI ANNI (1):

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
SPESE.									
Oneri patrimoniali	534 570	286 226	281 435	507 260	526 935	279 074	292 895	246 755	289 911
Spese di amministrazione	343 186	345 798	337 096	361 653	363 998	360 308	367 686	382 110	416 848
Polizia locale ed igiene	735 680	678 780	688 801	692 198	697 128	709 773	550 370	566 072	573 643
Sicurezza pubblica e giustizia	208 937	209 352	210 780	203 915	212 605	205 680	203 703	211 790	216 644
Opere pubbliche	411 937	541 744	476 107	505 053	847 164	628 885	644 345	534 677	1 628 782
Istruzione pubblica	401 137	408 216	427 228	438 036	445 785	457 799	477 991	526 188	546 679
Culto	2 067	2 067	2 067	3 409	3 404	3 404	3 404	3 354	3 398
Beneficenza	605 117	415 785	414 277	418 815	396 058	496 753	494 387	403 938	414 938
Servizi diversi	341 789	286 169	268 851	263 196	237 795	245 144	583 421	252 295	262 698
Movimento di capitali	117 563	433 652	459 602	262 832	250 465	551 174	427 683	558 951	744 606
Differenza passiva dei residui	4 649	19 714	..	..	..	..	..	..	..
Partite di giro e contabilità speciali	1 620 721	1 565 403	1 566 624	1 577 463	2 943 269	1 640 106	1 815 549	1 638 888	1 868 611
Totale	5 327 356	5 192 906	5 132 868	5 233 830	6 924 606	5 577 600	5 861 434	5 325 018	6 966 753

Tavola **IV.**

DEBITO COMUNALE PER MUTUI AL 31 DICEMBRE DEGLI ANNI:

	1877	1878	1880	1882	1885	1886	1887	1888	1889	1890
Mutui:										
Chirografari ed in Delegazioni — con la Cassa depositi e prestiti	..	..	..	..	302 846	295 039	287 076	278 954	270 669	262 219
Chirografari ed in Delegazioni — con altri mutuanti	161 827	98 494	368 494	335 160	285 161	268 494	251 827	235 161	218 494	1 029 169
Cambiari	..	..	..	..	259 500	215 880	171 595	125 816	76 956	26 418
In obbligazioni	14 027 832	13 730 788	13 083 856	12 424 578	11 385 124	11 021 040	10 652 022	10 293 815	9 896 701	9 494 648
Totale	14 189 659	13 829 282	13 452 350	12 759 738	12 232 631	11 800 453	11 362 520	10 933 246	10 462 820	10 812 454

(1) Vedi nota (1) alla pagina precedente.

Imposte, sovrimposte e tasse in riscossione o riscosse negli anni dal 1881 in poi.

Tavola V.

ANNI	Imposta e sovrimposta sui fabbricati			Dazio di consumo		Sali	Tabacchi	Lotto	Tasse di fabbricazione (2)
	Erariale	Provinciale	Comunale	Governativo	Comunale				
1881 . .	1 207 177. 35	559 885. 08	826 674. 14	1 373 415. 00	2 055 000. 00	208 911. 00	2 122 621. 80	2 001 124. 22	?
1882 . .	1 204 593. 15	552 819. 09	825 403. 15	1 373 415. 00	2 195 000. 00	211 720. 00	2 181 178. 20	1 967 196. 30	?
1883 . .	1 207 609. 18	556 348. 12	768 421. 69	1 373 415. 00	2 195 000. 00	217 101. 78	2 249 622. 15	1 991 948. 98	?
1884 . .	1 206 780. 32	530 858. 34	814 280. 17	1 386 335. 00	2 245 000. 00	216 026. 43	2 270 015. 80	1 960 384. 08	?
1885 . .	1 213 623. 53	517 369. 10	822 306. 36	1 386 335. 00	2 245 000. 00	228 176. 55	2 415 922. 56	1 847 209. 25	?
1886 . .	1 217 724. 59	505 450. 16	741 447. 59	1 439 930. 00	2 461 759. 00	227 421. 40	2 381 519. 90	1 919 297. 30	?
1887 . .	1 219 118. 29	508 980. 68	739 113. 38	1 439 930. 00	2 532 219. 00	246 742. 58	2 503 715. 15	1 725 707. 26	110 840. 17
1888 . .	1 219 927. 10	505 056. 27	415 371. 80	1 439 930. 00	2 531 000. 00	277 278. 74	2 461 181. 40	1 862 715. 11	112 989. 81
1889 . .	1 221 950. 55	521 470. 69	417 148. 10	1 439 930. 00	2 561 000. 00	285 966. 90	2 397 516. 10	1 899 014. 09	131 567. 29
1890 . .	1 222 673. 87	564 019. 02	375 979. 49	1 439 930. 00	2 425 000. 00	282 851. 68	2 456 899. 50	1 965 716. 70	141 633. 88
1891 . .	1 445 106. 04	548 938. 35	428 686. 41	1 499 328. 00	3 440 000. 00 (1)	?	?	1 798 989. 74	?
1892 . .	1459 337. 83	535 355. 41	443 219. 14	1 499 328. 00	..	..	..	..	..

(1) Al lordo dalle spese di riscossione. — (2) Le somme riscosse riguardano la tassa sulla fabbricazione della birra, delle acque gassose e del glucosio.

BOLOGNA.

SOMMARIO. — Popolazione — Guarnigione — Nati — Morti — Analfabeti — Alunni delle scuole elementari — Matrimoni — Superficie fabbricata, stradale, dei giardini pubblici, coltivata — Chiese — Mercati — Alberghi, caffè, spacci di vino e liquori — Cimiteri — Vie e piazze — Nettezza urbana — Corsi d'acqua — Case, abitazioni; nuove costruzioni, demolizioni; appartamenti e stanze abitate; prezzo dei terreni fabbricabili: pigioni — Acqua potabile — Fognatura — Illuminazione — Incendi e servizio dei pompieri — Servizio telefonico — Vetture pubbliche, omnibus e trams — Guardie municipali — Guardie daziarie — Generi di consumo sdaziati — Natività; mortalità per alcune malattie infettive — Bilanci comunali di previsione — Imposte, sovrimposte e tasse.

La *popolazione presente* nel comune, secondo i due ultimi censimenti, era la seguente:

		Nell'intero comune	Nel centro principale, compreso il suburbio
31 dicembre 1871	abitanti	115.957	89.104
Id. 1881	»	123.274	103.998

Da queste cifre si deduce che l'aumento annuo aritmetico per 1000 abitanti, dal 1871 al 1881, nell'intero comune è stato di 6,31; nel centro principale e nel suburbio di 16,71.

La popolazione dell'intero comune al 31 dicembre 1891, determinata col metodo esposto a pagina 2 per il calcolo della popolazione di Roma, è risultata di 143.471 abitanti. Per fare questo calcolo si è tenuto conto delle nascite e delle morti, delle immigrazioni e delle emigrazioni avvenute dal 1° gennaio 1882 in poi nella popolazione con dimora *stabile* nel comune, e delle variazioni avvenute nella guarnigione militare; e si è supposto che sia rimasta invariata la cifra della popolazione con dimora *occasionale*, data dal censimento del 1881.

Popolazione presente al 31 dicembre 1881.	con dimora abituale . .	115.106	123.274
	guarnigione	4.340	
	con dimora occasionale .	3.828	
Nati nella popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891.		35.145	19.727
Immigrati dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891		84.239	
Morti nella popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891		34.323	
Emigrati dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891		65.334	
Guarnigione militare al 31 dicembre 1891, 4810. Aumento rispetto al 1881 . . .			470
Popolazione calcolata al 31 dicembre 1891			143.471

Dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891 vi fu quindi nella popolazione dell'intero comune un aumento annuo aritmetico del 16,38 per 1000.

Guarnigione. — La guarnigione militare di Bologna (ufficiali e truppa) al 31 dicembre degli anni sottoindicati era composta come segue:

ANNI	Guarnigione	ANNI	Guarnigione	ANNI	Guarnigione
1881.	4 340	1886	4 825	1890	3 661
1882.	4 310	1887	4 701	1891	4 810
1884.	3 540	1888	4 952		
1885.	4 993	1889	4 715		

Mancano le notizie per l'anno 1883.

Nati e morti. — Seguono le cifre dei nati e dei morti nel comune durante il decennio 1882-91, appartenenti tanto alla popolazione con dimora abituale, quanto a quella con dimora occasionale. Le cifre sottoindicate concordano con quelle che sono pubblicate ogni anno nel *Movimento dello stato civile* per tutti i comuni del Regno.

ANNI	Nati	Morti	ANNI	Nati	Morti
1882.	3 452	3 632	1887	3 614	3 792
1883.	3 237	3 444	1888	3 687	3 699
1884.	3 445	4 026	1889	3 784	3 444
1885.	3 493	3 478	1890	3 799	3 654
1886.	3 570	4 147	1891	3 716	4 046

Le cifre annue dei nati sono venute gradatamente aumentando dal 1882 al 1891; quelle dei morti presentano un andamento irregolare; ma, in complesso, il numero dei morti nei cinque anni dal 1887 al 1891 fu quasi identico a quello del quinquennio 1882-86, quantunque la popolazione del comune dal 1882 al 1891 fosse cresciuta di 21.197 abitanti. La Tavola delle cause di morte, data a pagina 186, dimostra che la mortalità per malattie infettive fu generalmente più mite nel quinquennio 1887-91 che nei sei anni precedenti. Fa eccezione la febbre tifoidea, che causò 161 morti nel 1891, mentre ne aveva causato soltanto 59 nel 1890, 54 nel 1889, 53 nel 1888 e, anche negli anni precedenti, aveva dato una cifra di morti inferiore a 100.

Analfabeti. — La proporzione degli analfabeti, per 100 abitanti e da sei anni in su, secondo i due censimenti risultava come appresso:

	Maschi	Femmine
1871	35,87	46,01
1881	27,65	38,22

Nel 1890 contrassero matrimonio nel comune 2.028 persone, delle quali 344 (cioè 16,9 su 100) non sottoscrissero l'atto; nel 1891 gli sposi d'ambo i sessi furono 1.832, dei quali 324 (cioè 17,7 su 100) analfabeti.

	Atti di matrimonio sottoscritti				
	dai due coniugi	dal solo sposo	dalla sola sposa	da nessuno dei coniugi	Totale
1890	735	165	49	65	1014
1891	659	143	47	67	916

Alunni delle scuole elementari. — La Tavola II, a pag. 186, dà il numero degli alunni inscritti nelle scuole elementari diurne pubbliche e private, escluse le scuole festive, in ciascun anno dal 1881 al 1891.

Superficie. — Per gli anni 1873 e 1882 si hanno, circa la superficie fabbricata della città e dei sobborghi compresi nel piano regolatore e circa la superficie occupata da vie e piazze, da giardini pubblici e da istituti militari, le seguenti notizie:

ANNI	Superficie fabbricata — Ettari	Ettari occupati da			
		Istituti militari	Piazze d'armi	Strade e piazze	Giardini pubblici
1873	297,67	25,22	39,72	47,34	5,50
1882	299,50	25,22	39,72	47,34	30,99

Per gli anni 1888 e 1889 detta superficie ripartivasi come segue:

	Anno 1888		Anno 1889	
	Città — Ettari	Sobborghi — Ettari	Città — Ettari	Sobborghi — Ettari
Area occupata da fabbricati.	307,04	51,18	308,88	52,48
Id. da chiese ed altri edifizi destinati al culto	7,64	0,30	7,64	0,30
Id. da piazze d'armi	—	39,72	—	39,72
Id. da prati, orti e giardini privati	27,67	4,30	22,03	3,00
Id. da piazze e giardini pubblici, compresi gli *squares*. . .	9,05	—	9,05	—
Id. da strade	46,60	24,55	50,40	24,99
Id. dal passeggio pubblico *Regina Margherita*	—	25,00	—	25,00
Totale . . .	398,00	145,05	398,00	145,49

Nel 1890 l'area della città e dei sobborghi compresi nel piano regolatore era così divisa:

Fabbricata per uso . . .	religioso	Ett.	7,94
	scuole, musei, biblioteche, ecc. .	»	12,39
	militare	»	26,30
	teatri ed altri edifizi pubblici . .	»	4,51
	privato	»	310,23
Occupata da	strade, piazze e *squares*.	»	78,29
	prati e giardini pubblici	»	31,15
	prati, orti e giardini privati . . .	»	25,03
	piazze d'armi	»	39,72
Non fabbricata		»	149,10
	Totale . . .	Ett.	684,66

Chiese. — Esistono in Bologna 75 chiese ed oratorii per il culto cattolico, 5 chiese evangeliche ed una sinagoga.

Teatri. — Sono in numero di sette, cioè: *Teatro Comunale*, *del Corso*, *Brunetti*, *Contavalli*, *Nazionale*, *Arena del Sole* ed *Arena del Pallone*: i primi quattro sono capaci, rispettivamente, di 1000, 1100, 1800 e 650 spettatori.

Mercati. — Nèl centro della città sono 4 mercati di proprietà dell'Amministrazione degli ospedali e dell'area complessiva di mq. 1.056,20; esiste un quinto mercato nella piazza *Malpighi*, coperto per circa mq. 1.000; e finalmente v'è il mercato detto *Pescheria*, la cui copertura misura mq. 630.

Nei sobborghi si trovano 2 mercati scoperti: il *Foro Boario*, della superficie di mq. 3.300 ed il *Mercato dei suini*, di mq. 3.080.

Esercizi pubblici. — Gli alberghi sono 34, i caffè 107 e 692 gli spacci al minuto di vino e liquori.

Cimiteri. — V'ha un solo cimitero, denominato *Certosa*, dell'estensione di ettari 34,33 circa.

Vie e piazze. — La superficie complessiva delle vie e delle piazze della città e dei sobborghi compresi nel piano regolatore era, nel 1890, di ettari 77,39, dei quali 2,91 appartenevano a 19 piazze, non compresi gli *squares*, e gli altri 74,48 alle strade. Nel medesimo anno si contavano nell'interno della città 296 vie, della lunghezza complessiva di Cm. 68; i sobborghi ne possedevano 26, dello sviluppo totale di circa 25 chilometri.

Le vie del centro principale della città sono quasi tutte fiancheggiate da uno o da ambo i lati da portici per una lunghezza complessiva di Cm. 37,557.

A seconda della loro pavimentazione le vie si dividono come segue:

Vie acciottolate	Cm.	54,355
Id. id. con rotaie di granito	»	3,351
Id. lastricate in granito	»	1,170
Id. ghiaiate	»	8,628
Id. id. (giardini pubblici)	»	0,430
Id. pavimentate in legno	»	0,066
Totale	Cm.	68,000

Nei sobborghi le strade sono così ripartite:

Vie alberate e ghiaiate	Cm.	9,596
Id. con portici e ghiaiate	»	1,172
Id. id. e acciottolate	»	2,320
Id. ordinarie	»	12,156
Totale	Cm.	25,244

Nettezza urbana. — I servizi di nettezza urbana e d'inaffiamento sono affidati ad un unico appaltatore, al quale viene corrisposta dal Comune una somma annua di lire 78.000, oltre la proprietà delle immondezze.

Per lo sgombero delle nevi le strade si dividono in due categorie, secondo la loro importanza; nella prima categoria tale servizio è continuo, nella seconda la neve caduta viene soltanto ammassata sui lati, finchè lo sgombro non sia necessario. Il numero medio dei braccianti occupati in questa operazione è di 1.200 per stagione; il loro lavoro dura in media tre giorni.

Con appalto speciale si provvede alle strade di 1ª categoria, spendendo, in media, lire 630 per ogni centimetro d'altezza di neve sgombrata; alle strade di 2ª categoria provvede il Municipio, in economia, spendendo lire 370 circa per la stessa quantità di neve.

Corsi d'acqua. — La città è attraversata da 3 corsi d'acqua; da uno di essi, che è il *Canale di Reno*, si dirama il *Canale Navile;* gli altri due, il *Canale di Savena* ed il torrente *Aposa*, sono coperti per la maggior parte del loro percorso in città.

CORSI D'ACQUA	Percorso in città		Ponti	
	Lunghezza (metri)	Larghezza media (metri)	Numero	Luce media (metri)
Canale di Reno	1.860	8,00	19	7
Id. Navile	570	10,00	..	..
Id. di Savena	1.626	2,50	..	..
Torrente Aposa	1.980	5,00	..	..

Case, abitazioni. — Alla fine del 1881, secondo il censimento, le case dividevansi come segue:

	Nel centro principale o nel suburbio	In altri centri e case sparse	Totale
	—	—	—
abitate	5.582	1.760	7.342
vuote	65	349	414

Circa lo sviluppo edilizio della città, cioè il numero delle case di nuova costruzione e delle case demolite, come pure circa i prezzi di costruzione ed il reddito delle case, si hanno, per gli anni dal 1873 al 1890, i dati seguenti:

ANNI	Stanze abitate od abitabili	Case costruite	Case interamente demolite	Case sopraelevate	Licenze per riattamenti	Prezzo medio di costruzione per ogni mq. di una casa ordinaria di abitazione (1)	Prezzo per mq. di un'area fabbricabile		Fitto medio annuale, per ciascun ambiente, di un appartamento vuoto, composto di 6 ad 8 ambienti, compresavi la cucina, in una casa di mediocre apparenza	
							nel centro commerciale	alla periferia	nel centro commerciale	alla periferia
1873 . .	93 435	4	?	18	?	240	30	5	80	45
1874 . .	93 626	8	?	13	?	240	30	5	80	45
1875 . .	93 765	2	?	17	?	235	30	5	80	45
1876 . .	93 847	5	?	17	?	?	32	7	85	50
1877 . .	93 982	4	?	20	?	?	34	8	85	50
1878 . .	94 181	5	?	19	?	?	40	8	90	55
1879 . .	94 425	7	?	30	?	232	45	8	90	55
1880 . .	94 655	14	?	31	?	230	48	9	90	55
1881 . .	94 955	12	?	28	?	?	50	10	95	60
1882 . .	95 075	5	?	26	116	?	50	10	100	60
1883 . .	?	8	1	14	132	235	50	10	105	65
1884 . .	?	12	3	36	129	230	35	9	105	65
1885 . .	?	16	3	30	190	240	35	9	105	65
1886 . .	?	12	13	40	132	240	30	8	110	70
1887 . .	?	20	4	39	141	245	30	9	115	70
1888 . .	?	11	5	44	143	250	30	9	115	70
1889 . .	?	4	3	27	130	250	25	7	100	60
1890 . .	111 837	6	2	25	129	250	20	6	100	60

Col censimento del 1881 fu rilevato il numero degli appartamenti e delle stanze, secondo i piani a cui erano situati:

ABITAZIONI	Case agglomerate nel centro principale				Case del suburbio, di altri centri e case sparse			
	Appartamenti		Stanze	Persone	Appartamenti		Stanze	Persone
	abitati	vuoti	occupate	presenti	abitati	vuoti	occupate	presenti
Tutte sotterranee.	6	..	14	16	4	..	6	11
Al solo pianterreno.	4 738	28	11 049	15 923	1 052	18	2 301	3 960
Ad un piano superiore al terreno	15 977	29	61 015	64 553	2 232	33	7 017	9 789
In più piani	825	3	9 317	10 825	2 276	92	10 899	16 467
In soffitta	498	..	1 021	1 406	64	..	207	316
Totale . . .	22 044	60	82 416	92 723	5 628	143	20 430	(2) 30 543

(1) Per calcolare questi prezzi medii si è presa per tipo una casa ordinaria d'abitazione, situata nel centro principale ed avente tre piani oltre il pianterreno e la soffitta, senza tener conto del prezzo dell'area.

(2) Non fu compresa in questa cifra una famiglia composta di otto persone, dimorante, alla data del censimento, in una capanna.

Pigioni. — Il prezzo medio della pigione si calcolava, negli anni dal 1888 al 1890, per un appartamento di sei stanze, compresavi la cucina, nel centro della città, di lire 600; alla periferia di lire 300, e nei sobborghi vicini alla città di lire 360.

Acqua potabile. — La città è provvista di acqua potabile per mezzo di pozzi e di un acquedotto; quella dei pozzi è di cattiva qualità, quella fornita dall'acquedotto è giudicata buona.

L'acquedotto fu inaugurato il 5 giugno 1881 e la *Società nazionale per gasometri ed acquedotti* ne ebbe la concessione per 50 anni, con obbligo verso il Municipio di una fornitura di 460 mc. d'acqua al giorno; il contratto è revocabile dopo 15 o dopo 30 anni dalla data della concessione. L'acqua fu derivata dal torrente *Setta* a 18 chilometri dalla città; l'acquedotto fu in parte costruito in muratura ed in parte scavato nella roccia; la condottura nell'interno della città è fatta con tubi di ghisa, la cui lunghezza complessiva era nel 1890 di circa 40 chilometri.

La quantità d'acqua distribuita giornalmente ai privati è stata scarsa fino al 1884; nel 1885 essa fu di mc. 2.000; nel 1886 di mc. 2.400; nel 1887 di mc. 2.550; nel 1888 di mc. 3.100 e nel 1889 di mc. 3.500.

Gli utenti erano 1.400 nel 1888 e 1.500 nel 1889.

La tariffa d'affitto annuo per ogni mc. d'acqua fornito in 24 ore è, per i privati, di lire 91,25; per il Municipio è di lire 32,85 se per uso potabile o per fontane, e di lire 16,42 se per pulizia ed inaffiamento.

L'acquedotto alimenta 21 fontanelle pubbliche.

Fognatura. — Le fogne hanno una lunghezza complessiva di Cm. 40,400; le principali misurano m. 0,96 di diametro e le secondarie m. 0,54; la fogna massima passa per via dell'Indipendenza ed ha una luce di m. 2,14.

I chiavicotti della città ricevono le acque piovane, quelle di rifiuto dell'acquedotto, quelle luride degli acquai e le materie escrementizie. In parecchi punti essi raccolgono altresì le acque dei canaletti per uso industriale derivati dal *Canale di Reno*, dal *Canale di Savena* e dal torrente *Aposa*. Le fogne di Bologna corrispondono quindi al sistema *tout-à-l'égout*.

Le molteplici ramificazioni delle fogne costituiscono altrettanti consorzi di scolo, di spettanza degli interessati e soggetti alla tutela dell'amministrazione comunale. I collettori principali di ciascun consorzio fanno capo ai corsi del *Reno*, della *Savena* e dell'*Aposa*, che trasportano in aperta campagna le materie solide e liquide.

La lavatura delle fogne si effettua, in generale, per mezzo delle acque di rifiuto che vi scolano.

Tutte le case sono provviste di latrine, la maggior parte delle quali si scaricano nelle fogne. Non v'ha nessun bottino mobile; i pochi bottini fissi vengono fatti espurgare dai proprietari, sotto la sorveglianza dell'ufficio municipale d'igiene; la vuotatura si eseguisce con macchine pneumatiche inodore, quando è possibile; negli altri casi si usano mastelli, dopo aver disinfettate le materie escrementizie con sostanze indicate dall'ufficio predetto.

In città esistono 380 orinatoi pubblici e 80 nei sobborghi; le latrine pubbliche sono 6.

L'appaltatore dei servizi di nettezza urbana provvede, due volte al giorno, al trasporto delle immondezze dalle case, adoperando a tal uopo carri chiusi, tirati da cavalli.

Illuminazione. — L'illuminazione elettrica fu introdotta in Bologna nel 1884; nel 1888 fu attuata, provvisoriamente, nelle piazze *Vittorio Emanuele* e *Galvani* e nelle vie *Farini* e *Santo Stefano*, in occasione dell'Esposizione Emiliana. Presentemente essa è usata nei seguenti locali:

1° *Teatro Brunetti* — ha 100 lampade ad incandescenza da 16 candele l'una sul palcoscenico ed altre 4 ad arco da 11 *ampères* ciascuna, di cui 3 nella sala del teatro ed una all'esterno, alimentate da un motore a vapore;

2° *Teatro Contavalli* — possiede 186 lampade ad incandescenza da 16 candele l'una, con un motore a vapore;

3° *Caffè del Commercio e Liquoreria Marco Greco* — nel caffè sono 50 lampade ad incandescenza da 16 candele ciascuna e nella liquoreria altre 6 uguali; più una lampada ad arco all'esterno; il motore è idraulico;

4° *Caffè dei Servi* — è illuminato da 30 lampade ad incandescenza e da altre 3 ad arco, con due motori a gas;

5° *Fabbrica di cioccolatte Maiani* — ha 40 lampade ad incandescenza con un motore a vapore.

Nei sobborghi la luce elettrica è usata, soltanto in certi periodi dell'anno, nel *Molino a vapore Cavalieri, Salem e C.°* e nell'*Officina De Morsier.*

Nel 1890 esistevano 1.800 fanali pubblici a gas che ne consumarono mc. 767.502; per uso privato il consumo del gas ascese a mc. 1.850.152.

La tariffa vigente per ogni mc. di gas consumato è di lire 0,34 per il Comune e di lire 0,30 per i privati.

Incendi. — Il corpo civico dei pompieri si compone di 9 ufficiali e di 75 uomini di bassa forza; esso non è accasermato e presta servizio volontario con un turno di guardia di 24 ore.

Nel palazzo comunale è stabilito l'unico corpo di guardia, che è costituito da un graduato e da 7 pompieri; in un prossimo locale riposano, di notte, altri dodici uomini.

Il corpo di guardia è collegato per telefono colle abitazioni degli ufficiali.

I pompieri prestano servizio in 5 teatri cittadini.

Il materiale posseduto dal corpo è il seguente:

1° *Pompe a mano* (N. 24):

Pompe aspiranti-prementi. Modello *Città di Parigi* (una delle quali con avantreno)	N.	8
Grande pompa aspirante-premente a 2 getti	»	1
Grande pompa aspirante-premente inglese	»	1
Grandi pompe prementi bolognesi	»	2
Pompe aspiranti-prementi vuotapozzi	»	2
Piccole pompe prementi	»	10

2° *Estintori* (N. 5):

Estintori *Dick*	N.	4
Annichilatore del fuoco	»	1

3° *Carri* (N. 10) (sono tutti forniti di ordigni e di pezzi di ricambio):

Grandi carri da campagna per cavalli	N.	2
Carro del materiale per appuntellatura	»	1
Carretti attrezzi	»	5
Botti in rame su carro per acqua	»	2

4° *Scale* (N 27):

Grande scala *Porta* - Milano	N.	1
Grande scala salvataggio - Inglese	»	1
Scale scorrevoli - Sistema *Bomblin* di Parigi	»	3
Scale a giunte - Italiane	»	2
Scale ad arpioni	»	2
Scala pieghevole a 2 rami	»	1
Scale di corda	»	3
Scale ordinarie diverse	»	14

5° *Apparecchi da fumo e da salvataggio* (N. 15):

Camicie da fumo	N.	2
Sacco respiratorio *Galibert*	»	1
Tubo *Galibert*	»	1
Fiasche respiratorie	»	6
Sacchi di salvataggio	»	2
Discensore *Allo*	»	1
Ascensore e discensore *Tomasini*	»	1
Fucile lancia-corda	»	1

6° *Apparecchi da illuminazione* (N. 92):

Fiaccole a petrolio *Epstein*	N.	4
Fiaccole *Beuttenmiller*	»	2
Lampade a petrolio *Mazzocchi*	»	16
Piccole fiaccole *Magirus*	»	47
Lanterne-segnali del comando	»	3
Piccole lanterne da petto - Sistema *Beuttenmiller*	»	20

7° *Tubi di tela.* — Sono sempre disponibili nel magazzino del corpo metri 2.500 di tubo di tela, del diametro interno di mm. 43, coi relativi bocchettoni.

Il suddetto magazzino è provvisto inoltre di attrezzi ginnastici, di corde, di forche, di forconi, di picche, di badili, di pale, di scuri, di pezzi di ricambio per i bocchettoni e di altri accessori in quantità tale da poter far fronte a qualunque disastro.

Nella città e nei sobborghi l'acquedotto alimenta attualmente 63 bocche da incendio. L'appalto della nettezza urbana ha l'obbligo contrattuale di provvedere e mantenere due cavalli a disposizione del Corpo dei pompieri.

La somma stanziata nel bilancio comunale ordinario per tale servizio è di lire 33.884,15.

Non s'è potuta avere notizia dell'entità dei danni prodotti dagli incendi e delle somme rimborsate dalle Società d'assicurazione nell'anno 1890, perchè gl'interessati non vollero fornire i dati.

Gli incendi avvenuti nel periodo 1881-1890 dentro e fuori la cinta daziaria della città sono indicati nel seguente quadro:

ANNI	Città e sobborghi				Fuori dei sobborghi
	Incendi gravi	Piccoli incendi	Camini	Falsi allarmi	
1881	15	18	54	4	4
1882	14	16	62	10	4
1883	19	12	68	8	2
1884	17	13	45	7	4
1885	16	11	53	11	..
1886	17	9	67	9	..
1887	16	21	64	16	..
1888	24	17	68	15	2
1889	17	11	64	13	2
1890	17	15	66	17	6
Totale . . .	172	143	611	110	24

Servizio telefonico. — La città di Bologna è dotata di servizio telefonico; l'abbuonamento annuo costa lire 120 in città e lire 160 nel forese. Al 31 dicembre 1890 gli abbonati erano 394.

Vetture pubbliche, omnibus e trams. — Il servizio delle vetture pubbliche è fatto da privati; le vetture, tutte ad un cavallo, sono 236, oltre 4 omnibus a 2 cavalli destinati a percorrenze nel forese. Vi sono 10 linee di trams a cavalli, della lunghezza complessiva di metri 17.667, dei quali 5.699 a doppio binario.

La città ed i sobborghi sono percorsi in parte dai trams a vapore *Bologna-Vignole* e *Bologna-Imola;* per metri 2.462 dal primo e per metri 760 dal secondo.

Il numero dei contribuenti alla tassa per vetture private era, nel 1890, di 632.

Guardie municipali. — Le guardie che prestarono servizio nel comune furono 45 nel 1888, 44 nel 1889 e 54 nel 1890, oltre un comandante: la spesa relativa sostenuta dal Comune in quest'ultimo anno fu di lire 53.941,40.

Guardie daziarie. — Nel 1890 tale corpo si componeva di 116 uomini e gravava sul bilancio comunale per lire 101.320.

Notizie di statistica finanziaria. — La Tavola III, data a pagina 187, indica i vari cespiti d'entrata del comune e le spese per i singoli servizi, secondo i bilanci di previsione degli anni scorsi dal 1881 al 1890.

La Tavola IV, a pagina 188, dà la situazione del debito comunale per mutui, al 31 dicembre degli anni 1877, 1878, 1880, 1882, 1885 e seguenti fino al 1890.

La Tavola V, a pagina 189, dà l'ammontare dell'imposta e sovrimposte sui fabbricati, del dazio di consumo e delle tasse di fabbricazione, e i proventi del lotto e della vendita di sali e tabacchi nel comune di Bologna per ciascun anno dal 1881 al 1892.

Generi di consumo. — Seguono alcuni dati sui dazi riscossi e sulle quantità dei principali generi consumati entro la cinta daziaria nel periodo 1885-1889:

GENERI DI CONSUMO	Unità di misura	Anno 1885		Anno 1886		Anno 1887		Anno 1888		Anno 1889		Anno 1890		Anno 1891	
		Quantità introdotta	Dazio riscosso — Lire	Quantità introdotta	Dazio riscosso — Lire	Quantità introdotta	Dazio riscosso — Lire	Quantità introdotta	Dazio riscosso — Lire	Quantità introdotta	Dazio riscosso — Lire	Quantità introdotta	Dazio riscosso — Lire	Quantità introdotta	Dazio riscosso — Lire
Bevande.															
Vino ed aceto in fusti	El.	39 215	313 720	33 933	271 466	35 571	284 566	55 907	447 258	47 010	376 077	39 518	316 145	39 731	317 852
Vino ed aceto in bottiglie	Bott.	148 614	11 889	174 187	13 935	225 453	18 036	203 199	16 256	138 695	11 096	145 818	11 665	172 061	13 765
Vinello e mezzovino	El.	335	1 338	373	1 492	318	1 273	326	1 302	301	1 203	513	2 053	389	1 556
Uva (sopra i 5 chilogrammi)	Quint.	127 794	511 176	224 144	896 576	151 372	605 489	141 912	567 647	153 182	612 729	156 729	627 169	199 796	799 185
Alcool ed acquavite	El.	3 694	44 139	3 347	39 979	2 884	34 487	2 521	30 087	2 017	24 106	2 685	32 061	2 556	30 452
Alcool e liquori in bottiglie	Bott.	14 341	4 302	14 610	4 383	14 017	4 205	10 971	3 291	10 649	3 195	13 293	3 988	14 672	4 402
Carni.															
Buoi, manzi, vacche, tori e vitelli	Capo	11 403	422 591	13 941	467 545	15 348	494 788	17 283	540 386	14 837	491 681	12 171	441 481	12 040	409 038
Maiali	Id.	6 105	85 563	5 663	78 378	5 979	87 080	5 533	75 928	5 436	76 474	5 541	77 583	4 802	66 066
Agnelli, capretti, pecore e capre	Id.	24 473	18 355	25 218	18 914	27 744	20 808	27 396	20 547	22 602	16 952	24 030	18 023	21 684	16 256
Carne macellata fresca (esclusa la suina)	Quint.	285	4 269	328	4 919	341	5 112	455	6 817	458	6 863	439	6 594	843	12 676
Carne macellata suina	Id.	1 746	21 828	1 906	23 827	1 862	23 273	1 822	22 769	1 840	23 000	1 506	18 826	1 788	22 531
Carne salata e strutto bianco	Id.	3 940	49 256	4 298	53 730	4 207	52 582	4 109	51 367	4 456	55 702	5 007	62 587	5 417	68 009
Farine e riso.															
Farine di frumento	Id.	119 695	344 639	118 655	342 747	117 730	340 783	121 441	354 162	115 226	337 849	115 841	337 999	117 560	343 787
Farine d'altra specie	Id.	8 471	14 824	7 531	13 178	7 782	13 617	8 039	14 067	7 376	12 906	7 513	13 148	7 044	12 326
Riso e risino	Id.	45 417	23 425	49 670	25 625	51 287	26 441	45 539	23 293	44 360	22 851	43 189	22 314	44 873	24 919
Olii, burro e zucchero.															
Burro, olio vegetale ed animale	Id.	5 598	58 214	5 533	57 546	5 662	58 884	5 833	60 662	5 960	61 983	5 385	56 005	5 588	58 114
Olio minerale	Id.	4 739	24 640	4 845	25 195	4 646	24 160	4 910	25 532	4 777	24 839	4 543	23 625	4 824	25 140
Sego	Id.	3 716	10 348	3 847	11 217	3 403	9 174	3 370	9 684	3 881	12 426	2 855	8 565	3 467	11 014
Frutti e semi oleiferi	Id.	1 469	3 386	1 482	3 448	1 609	3 731	1 740	3 916	1 378	3 157	1 441	3 316	1 593	3 885
Zucchero	Id.	9 222	69 162	8 305	62 289	8 304	62 278	7 469	56 021	7 506	56 296	8 237	61 776	7 551	56 633
Commestibili e coloniali.															
Birra	El.	1 565	3 913	2 040	5 099	1 734	4 335	5 854	14 634	6 523	16 306	6 837	17 093	6 419	16 054
Legumi freschi e secchi	Quint.	7 535	11 157	7 158	10 985	7 925	11 649	7 606	11 396	8 604	12 261	7 707	11 265	8 291	12 081
Pesce fresco d'ogni qualità	Id.	1 529	12 236	1 306	10 444	1 481	11 847	1 517	12 133	1 485	11 883	1 345	10 757	1 416	11 326
Pesce secco, salato e marinato, tonno sotto olio, alici	Id.	1 809	12 123	1 935	12 922	1 899	12 924	2 045	13 858	1 993	13 498	1 659	11 487	1 914	13 433
Formaggi	Id.	4 773	42 530	4 639	41 413	4 581	40 619	4 820	43 076	4 567	40 726	4 703	42 218	4 839	43 642
Uova	Id.	6 722	33 609	7 140	35 698	7 284	36 420	8 008	40 040	7 470	37 350	7 210	36 048	7 725	38 684
Caffè	Id.	1 853	12 743	1 817	12 344	1 595	10 809	1 683	11 482	1 550	10 685	1 260	9 447	1 708	11 488
Volatili	Capo	432 441	58 910	443 341	61 582	431 622	59 551	500 961	67 908	457 688	62 593	460 920	61 573	448 656	60 757
Frutta fresca e disseccata	Quint.	28 171	33 287	33 654	40 361	36 447	40 649	46 018	51 273	36 959	42 565	37 682	42 128	38 076	45 947

NATIVITÀ; MORTALITÀ PER ALCUNE MALATTIE INFETTIVE.

Tavola **I.**

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati-morti)	Numero dei morti: per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite o crup	per ipertosse	per febbre tifoide	per febbri da malaria o cachessia palustre	per febbre puerperale	per tubercolosi e tisi	per altre cause	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)
1881	3 387	2	87	2	78	14	103	5	11	449	2 975	3 726
1882	3 452	..	29	82	57	31	90	6	5	513	2 819	3 632
1883	3 237	5	47	19	116	10	89	2	11	421	2 724	3 444
1884	3 445	..	88	7	128	5	57	3	8	493	3 237	4 026
1885	3 493	1	5	5	56	61	69	2	12	422	2 845	3 478
1886	3 570	180	41	68	44	4	86	3	8	405	3 308	(1) 4 147
1887	3 614	92	21	30	52	1	66	2	10	416	3 102	3 792
1888	3 687	94	29	19	49	17	53	1	8	371	3 058	3 699
1889	3 734	32	9	7	58	61	54	3	2	403	2 815	3 444
1890	3 799	1	79	11	76	2	59	2	9	408	3 007	3 654
1891	3 716	..	32	69	81	1	161	4	3	448	3 247	4 046

(1) Compresi 401 morti di colèra asiatico.

ALUNNI DELLE SCUOLE ELEMENTARI.

Tavola **II.**

ANNI scolastici	Numero degli alunni delle scuole elementari diurne (escluse le festive): Pubbliche	Private
1881–1882. .	6 680	2 714
1882–1883. .	7 530	4 207
1883–1884. .	7 889	2 594
1884–1885. .	8 042	2 734
1885–1886. .	8 545	2 384
1886–1887. .	9 036	4 164
1887–1888. .	8 760	5 164
1888–1889. .	9 128	4 903
1889–1890. .	9 617	5 042
1890–1891. .	10 078	4 688

Tavola **III.**

Bilanci comunali di previsione per gli anni (1):

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
ENTRATE.									
Rendite patrimoniali	215 744	148 861	147 242	149 098	141 746	132 014	133 337	144 171	139 163
Proventi diversi	182 237	124 780	117 615	118 510	123 442	120 391	115 139	149 578	133 076
Sovrimposta sui terreni e sui fabbricati	780 000	780 000	780 000	780 000	780 000	780 000	780 000	780 000	780 000
Tasse (2):									
Dazio di consumo comunale	1 352 696	1 488 800	1 488 800	1 668 800	1 668 600	1 718 600	1 718 600	1 825 500	1 959 800
Di esercizio e rivendita	52 000	52 000	52 000	52 000	52 000	52 000	52 000	56 000	56 000
Sulle vetture pubbliche	6 000	6 000	6 000	6 000	6 000	6 000	6 000	6 000	6 000
Id. private	26 000	26 000	26 000	26 000	26 000	26 000	26 000	26 000	26 000
Sui domestici	13 000	13 000	13 000	13 000	15 000	15 000	15 000	15 000	15 000
Di famiglia o fuocatico	260 000	250 000	250 000	250 000	250 000	265 000	265 000	265 000	265 000
Sul bestiame agricolo	42 000	16 000	16 000	18 000	18 000	18 000	18 000	18 000	18 000
Sulle bestie da tiro, da sella e da soma	..	26 000	26 000	22 000	22 000	22 000	22 000	22 000	22 000
Sui cani	6 000	8 000	8 000	6 000	6 000	6 000	6 000	6 000	6 000
Scolastiche	16 280	20 200	20 700	21 250	22 830	22 950	25 468	30 768	34 018
Per occupazione di spazi ed aree pubbliche	15 000	12 000	12 000	12 000	12 000	12 000	28 000	32 000	32 000
Di macellazione	..	54 900	77 500	86 500	88 725	88 725	87 800	88 420	89 190
Di licenza	5 000	5 000	5 000	5 000	6 000	6 000	6 000	7 000	7 000
Altre	63 000	80 300	72 800	71 300	73 500	75 500	75 500	77 900	87 840
Movimento di capitali	190 482	137 700	137 700	500	1 500	1 000	1 000	6 800	130 702
Entrate straordinarie	26 400	27 800	29 300	27 930	28 620	28 580	26 400	47 910	40 400
Differenza attiva dei residui	97 397	8 088	63 400	..	7 598	..	..	..	..
Partite di giro e contabilità speciali	1 805 417	1 978 897	1 987 485	1 968 352	1 976 669	2 001 168	1 938 455	1 969 593	2 029 482
Totale	5 154 653	5 254 326	5 336 542	5 302 240	5 326 230	5 396 923	5 345 699	5 573 640	5 875 671

(1) Mancano i dati per il 1888, poichè per quell'anno non fu pubblicata la statistica dei *Bilanci comunali*, dalla quale furono desunte le notizie per ciascuno degli altri anni. — (2) Il Comune di Bologna non ha fra i suoi cespiti di entrata la tassa sul valore locativo.

Segue *Tavola* **III.**

Segue BILANCI COMUNALI DI PREVISIONE PER GLI ANNI (1):

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
SPESE.									
Oneri patrimoniali	683 602	678 239	678 591	657 866	648 967	636 407	578 297	587 476	605 137
Spese di amministrazione	358 909	336 326	335 996	332 640	334 224	335 665	392 248	352 256	398 571
Polizia locale ed igiene	485 175	513 412	516 619	538 250	564 691	535 557	519 660	531 398	556 442
Sicurezza pubblica e giustizia	127 403	122 607	123 957	121 108	120 670	120 711	143 686	144 409	144 822
Opere pubbliche	337 530	337 119	342 320	365 284	380 822	420 778	395 253	408 089	406 047
Istruzione pubblica	580 577	506 256	544 099	560 072	544 274	591 355	627 346	652 061	719 109
Culto	3 837	3 669	3 669	3 169	3 616	3 615	3 116	3 115	3 115
Beneficenza	147 152	144 542	142 442	129 582	117 748	114 254	115 923	124 065	127 956
Servizi diversi	389 852	414 858	432 831	453 292	445 033	463 096	456 682	483 049	442 697
Movimento di capitali	235 199	223 401	228 533	172 625	189 516	174 322	175 033	318 129	442 293
Partite di giro e contabilità speciali	1 805 417	1 973 897	1 987 485	1 968 352	1 976 669	2 001 168	1 988 455	1 969 593	2 029 482
Totale	5 154 653	5 254 326	5 336 542	5 302 240	5 326 230	5 396 923	5 345 699	5 573 640	5 875 671

Tavola **IV.**

DEBITI COMUNALI PER MUTUI AL 31 DICEMBRE DEGLI ANNI:

	1877	1878	1880	1882	1885	1886	1887	1888	1889	1890
Mutui:										
Chirografari ed in Delegazioni — con la Cassa depositi e prestiti	730 444	641 729	449 392	387 681	..	..	..	..	..	..
Chirografari ed in Delegazioni — con altri mutuanti	212 495	211 834	210 379	535 129	553 590	547 424	540 927	534 086	1 126 878	1 119 284
Cambiari	..	..	..	..	..	..	505 000	1 213 600	1 086 252	1 031 252
In obbligazioni	8 295 750	8 306 550	8 320 950	8 327 500	8 001 750	8 102 000	8 048 500	7 887 300	7 726 100	7 564 900
Totale	9 238 689	9 160 113	8 980 721	9 200 310	8 555 340	8 649 424	9 094 427	9 634 986	9 939 230	9 715 436

(1) Vedi nota (1) alla pagina precedente.

IMPOSTE, SOVRIMPOSTE E TASSE IN RISCOSSIONE O RISCOSSE NEGLI ANNI DAL 1881 IN POI.

Tavola V.

ANNI	Imposta e sovrimposta sui fabbricati			Dazio di consumo		Sali	Tabacchi	Lotto	Tasse di fabbricazione (1)
	Erariale	Provinciale	Comunale	Governativo	Comunale				
1881 . .	765 399. 43	342 870. 07	650 840. 63	1 360 000. 00	1 352 696. 00	320 118. 35	1 218 388. 60	764 349. 69	43 164. 34
1882 . .	767 962. 64	351 266. 50	653 433. 49	1 360 000. 00	1 488 800. 00	299 911. 80	1 431 236. 70	861 846. 15	41 454. 15
1883 . .	763 719. 18	352 425. 50	657 186. 55	1 360 000. 00	1 488 800. 00	284 350. 65	1 426 524. 40	1 026 188. 51	32 106. 90
1884 . .	779 285. 95	360 879. 67	656 609. 34	1 360 000. 00	1 668 800. 00	270 629. 45	1 486 333. 50	1 092 198. 57	23 293. 61
1885 . .	788 397. 58	371 078. 46	662 068. 74	1 360 000. 00	1 668 800. 00	231 648. 95	1 568 196. 05	989 603. 61	39 343. 89
1886 . .	794 068. 25	372 317. 73	660 358. 14	1 370 000. 00	1 718 600. 00	185 617. 60	1 486 131. 20	1 013 714. 40	61 031. 70
1887 . .	798 019. 97	388 638. 89	658 647. 48	1 370 000. 00	1 718 600. 00	183 707. 25	1 588 661. 20	936 939. 84	39 930. 98
1888 . .	796 006. 90	370 122. 19	654 826. 72	1 370 000. 00	1 765 500. 00	340 003. 75	1 989 527. 45	1 664 246. 51	60 742. 17
1889 . .	800 539. 35	396 575. 94	655 323. 32	1 370 000. 00	1 825 500. 00	328 847. 50	1 951 919. 30	919 941. 18	69 436. 18
1890 . .	809 525. 50	395 962. 08	656 507. 56	1 370 000. 00	1 959 300. 00	331 522. 60	1 903 916. 20	695 337. 34	67 305. 76
1891 . .	1 031 552. 77	445 896. 39	628 690. 82	1 370 000. 00	?	?	?	752 226. 59	?
1892 . .	1 063 807. 03	470 060. 22	736 906. 02	1 370 000. 00	?	?	?	?	?

(1) Le somme riscosse riguardano le tasse sulla fabbricazione della birra, delle acque gassose e della cicoria.

CATANIA.

SOMMARIO. — Popolazione — Guarnigione — Nati — Morti — Analfabeti — Matrimoni — Alunni delle scuole elementari — Superficie fabbricata, stradale, dei giardini pubblici, del porto — Chiese — Teatri — Mercati — Alberghi, caffè, spacci di vino e liquori — Cimitero — Vie e piazze — Nettezza urbana — Case, abitazioni; nuove costruzioni, prezzo di costruzione; prezzo dei terreni fabbricabili; pigioni — Acque potabili — Fognatura — Illuminazione — Incendi e servizio dei pompieri — Servizio telefonico — Vetture pubbliche, omnibus e trams — Guardie municipali — Natività; mortalità per alcune malattie infettive — Bilanci comunali di previsione — Imposte, sovrimposte e tasse.

La *popolazione presente* nel comune, alla data dei due ultimi censimenti, era la seguente:

		Nell'intero comune	Nel centro principale, compreso il suburbio
31 dicembre 1871	abitanti	84.397	83.496
id. 1881	»	100.417	96.017

Da queste cifre si deduce che l'aumento annuo aritmetico per 1000 abitanti, dal 1871 al 1881, nell'intero comune fu 18,98 e nel centro principale, compreso il suburbio, 15,00.

Col metodo adottato per determinare la popolazione di Roma (V. pagina 2) fu calcolata quella di Catania al 31 dicembre 1891 in 117.519 abitanti. Per fare questo calcolo si è tenuto conto delle nascite e delle morti, delle immigrazioni e delle emigrazioni avvenute dal 1° gennaio 1882 in poi nella popolazione con dimora *stabile* nel comune e dell'aumento della guarnigione; e si è supposto che sia rimasta invariata la cifra della popolazione con dimora *occasionale*, data dal censimento del 1881.

Popolazione con dimora *stabile* presente al 31 dicembre 1881 (esclusa la guarnigione)		abitanti	98.460
Nati nella popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	43.592		
Immigrati dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	8.006	»	16.649
Morti nella popolazione *stabile* dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	33.225		
Emigrati dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891	1.724		
Guarnigione militare al 31 dicembre 1891		»	1.018
Popolazione con dimora *occasionale* al 31 dicembre 1881		»	1.392
Popolazione calcolata al 31 dicembre 1891		»	117.519

L'aumento annuo aritmetico della popolazione dell'intero comune sarebbe stato adunque, nel decennio 1882-1891, di 17,03 per mille abitanti.

Guarnigione. — Al 31 dicembre degli anni 1881, 1882, 1888 e 1891 la guarnigione militare di Catania contava, rispettivamente, 520, 556, 1051 e 1018 uomini (ufficiali e truppa): per gli altri anni del periodo 1881-1891 non si poterono avere i dati.

Nati e morti. — Seguono le cifre delle nascite e delle morti avvenute, tanto nella popolazione stabile, quanto in quella che ha dimora occasionale nel comune, durante i dieci anni. Queste cifre concordano con quelle che si pubblicano ogni anno nel *Movimento dello stato civile* per tutti i comuni del regno.

ANNI	Nati	Morti	ANNI	Nati	Morti
1882.	3 951	3 033	1887	4 450	4 031
1883.	4 026	3 244	1888	4 750	4 185
1884.	4 539	2 941	1889	4 649	2 892
1885.	4 417	3 264	1890	3 964	3 481
1886.	4 469	3 156	1891	4 377	2 998

La Tavola I, data a pagina 197, indica il numero dei nati, il totale dei morti e il numero dei morti per alcune malattie infettive, dal 1881 al 1891.

Il numero annuale dei nati dal 1882 al 1891 non è aumentato in proporzione all'aumento di popolazione, calcolato, come sopra, in 17.681 abitanti. È pure alquanto diminuita in questi ultimi anni la mortalità. Dominarono gravi epidemie di vaiuolo e di difterite nel 1888, di colèra nel 1887, di morbillo nel 1883 e 1890, di scarlattina nel 1883, di ipertosse nel 1884 e 1890. Il numero annuo dei morti per febbre tifoidea nei cinque anni dal 1881 al 1885 ha superato 180, nei quattro anni dal 1888 al 1891 ha oscillato fra 66 e 92.

Analfabeti. — La proporzione degli analfabeti, per 100 abitanti e da sei anni in su, era, secondo i due censimenti:

	Maschi	Femmine
1871	69,62	82,83
1881	62,29	79,16

Nel 1890 contrassero matrimonio nel comune 1398 persone, delle quali 764 (cioè 54,6 su 100) analfabete; nel 1891 gli sposi d'ambo i sessi furono 1434, dei quali 764 (cioè 53,2 su 100) analfabeti.

	Atti di matrimonio sottoscritti				
	dai due coniugi	dal solo sposo	dalla sola sposa	da nessuno dei coniugi	Totale
1890	225	161	23	290	699
1891	239	158	34	286	717

Alunni delle scuole elementari. — La Tavola II, a pagina 197, dà il numero degli alunni inscritti nelle scuole elementari diurne pubbliche e private, escluse le festive, in ciascun anno dal 1881 al 1891.

Superficie del centro principale, compresi i suburbi, nel 1882:

Fabbricata		Ett.	268,30
Occupata da . . .	istituti militari o da caserme	»	1,70
	strade e piazze	»	90,00
	giardini pubblici	»	7,00
	Totale . .	Ett.	367,70

Nel 1890 la superficie della città era così divisa (in cifre approssimative):

Area fabbricata	Ett.	271,30
Id. occupata dalle chiese	»	5,00
Id. id. da istituti militari o da caserme	»	1,70
Id. stradale	»	96,00
Id. occupata da giardini pubblici	»	7,00
Totale	Ett.	381,00

Il porto occupa un'estensione di ettari 47.

Chiese. — Le chiese cattoliche sono 112; vi sono inoltre 2 chiese evangeliche.

Teatri. — I teatri sono 12, tra grandi e piccoli. I principali sono: il *Teatro Massimo* o *Bellini*, il *Garibaldi*, il *Castagnola* (privato), l'*Arena Pacini*, l'*Alfieri* ed il *San Carlino.*

Mercati. — I mercati pubblici sono 3: la *Pescheria*, per metà coperta, quello in piazza *Indirizzo*, scoperto, ed un altro in piazza *Carlo Alberto*, pure scoperto.

Esercizi pubblici. — Esistono 45 alberghi, 163 caffè e 13 rivendite speciali al minuto di spiriti e liquori.

Cimiteri. — Il cimitero comunale è situato in collina ed ha una superficie di circa 22 ettari.

Vie e piazze. — Superficie stradale nel 1881: sistemata mq. 442.457, non sistemata mq. 507.498.

Lunghezza complessiva delle vie nell'agglomerato principale (in numero di 240) m. 28.813.

Lunghezza complessiva delle piazze e dei larghi (in numero di 36) m. 2.710.

Superficie totale delle 36 piazze mq. 125.035.

Nettezza urbana. — La spesa del Comune per spazzamento ed inaffiamento delle strade varia da lire 60 a 70 mila; quella per la manutenzione delle vie urbane, non date in appalto, è di lire 30.000 circa.

Case, abitazioni. — Secondo il censimento del 1881 le case ripartivansi come segue:

	Nel centro principale e nel suburbio	Altri centri e case sparse
Abitate	22.936	954
Vuote	856	109

Alla stessa data fu censito il seguente numero di appartamenti e di stanze, distinti secondo i piani a cui sono collocati (1):

(1) Non furono comprese nel quadro 432 persone che, alla data del censimento, dimoravano su bastimenti o su barche.

ABITAZIONI	Case agglomerate nel centro principale				Case del suburbio, di altri centri e case sparse			
	Appartamenti		Stanze	Persone	Appartamenti		Stanze	Persone
	occupati	vuoti	occupate	presenti	occupati	vuoti	occupate	presenti
Tutte sotterranee	85	..	85	193	..	..	..	..
Al solo pianterreno	17 079	204	26 738	67 346	674	56	1 242	3 023
Ad un piano superiore al terreno	5 126	612	23 718	22 512	..	20	..	..
In più piani	903	67	4 892	6 815	4	6	22	39
In soffitte	19	..	52	57	..	..	..	..
Totale . . .	23 212	883	54 985	96923	678	82	1 264	3 062

Il numero delle case costruite dalle fondamenta dal 1882 al 31 dicembre 1887, è indicato qui appresso:

Anno 1882.	98	Anno 1885.	375
» 1883.	150	» 1886.	150
» 1884.	276	» 1887.	107

In queste cifre non sono comprese le riedificazioni e le sopraelevazioni.
Non si poterono avere le notizie per gli anni dal 1888 in poi.

Prezzi di costruzione. — Il prezzo medio di costruzione per ogni mq. di una casa ordinaria di abitazione, situata nel centro principale del comune ed avente, oltre il piano terreno, un ammezzato, tre piani e soffitte, senza tener conto del prezzo dell'area, era di lire 400, tanto nel 1882, quanto nel 1890.

Prezzi dei terreni fabbricabili. — Il prezzo per mq. di un'area fabbricabile era, secondo l'ubicazione:

		Nel 1882	Nel 1890
Nel centro commerciale.	L.	80,00	85
Alla periferia	»	2,50	5 a 10
Nei quartieri nuovi	»	2,50	5 a 10
Nei quartieri vecchi	»	5,00	8 a 15

Pigioni. — Il fitto medio annuale per ciascun ambiente di un appartamento vuoto, composto di 6 ad 8 ambienti, compresavi la cucina, in una casa nè troppo elegante nè troppo meschina, e in quartiere nè molto aristocratico, nè abitato particolarmente da operai, si ritiene che abbia variato come segue:

		1873	1882	1890
Per abitazioni situate nel centro commerciale . .	L.	90	100	100
Id. alla periferia	»	36	40	40
Id. in quartieri nuovi	»	36	40	40
Id. in quartieri vecchi	»	54	60	60

Acque potabili. — La città è alimentata da acque distribuite in tubatura, e da acque di pozzo o di cisterna. Le prime sono di proprietà privata; le notizie relative si hanno nello specchietto seguente:

PROPRIETARI dell'acqua	Quantità giornaliera distribuita per servizio privato — Mc.	Quantità giornaliera distribuita per servizio pubblico — Mc.	Numero approssimativo dei concessionari — Mc.	Prezzo per ogni metro cubo d'acqua consumata da privati — Lire	Lunghezza degli acquedotti — Cm.
Carcaci	1 478	216	600	0,09	3
Manganelli	410	44	200	0,15	3
Casalotto.	1 400	860	1 200	0,10	..
Totale . . .	3 288	1 120	2 000	..	..

Le acque di Carcaci e Manganelli arrivano in città per due condotture chiuse in terracotta e ghisa (sorgenti del Fasano a 3 Cm., acque di Cibali e della Leucatia); le acque di Casalotto arrivano in tubi di ghisa, e questo impianto data dal 1887.

La cifra di 3.288 mc. al giorno corrisponde a circa litri 30,5 per abitante. La quantità d'acqua distribuita per servizio pubblico (mc. 1.120) si usa per l'inaffiamento delle vie e dei giardini pubblici e per alimentare le fontane, delle quali 160 possono funzionare da bocche d'incendio.

Inoltre, è in via di costruzione l'acquedotto di Valcorrente, di proprietà del principe di Manganelli. Le acque vengono immesse in tubi di ghisa ed il Municipio ne ha acquistato circa 4.000 mc. al giorno e se ne servirà per disimpegnare la maggior parte dei servizi pubblici.

Vi sono altre acque intubate, di proprietà comunale, poco alte sul mare, e del volume di circa 400 mc. al giorno.

È anche molto estesa l'alimentazione con le acque dei pozzi. Di questi si va praticando ogni giorno la chiusura, perchè generalmente le acque sono inquinate dagli scoli dei pozzi neri.

Fognatura. — Nel 1887 la lunghezza dei condotti costruiti fino a quell'anno e destinati a convogliare le acque meteoriche era di m. 16.785; dopo il 1887 fu progettata la costruzione di altri m. 10.880.

Le case hanno pozzi neri che vengono espurgati per mezzo di secchie; dove fu possibile si adottò il sistema pneumatico.

L'ingegnere F. Fichera, nel suo progetto di massima pel risanamento di Catania (1), così descrive lo stato attuale della fognatura. Nei quartieri poveri l'abitazione consta di una stanza a piano terreno, da 60 a 120 mc., dove abita un'intera famiglia. Dentro la stanza o sul marciapiede della strada v'è un pozzo nero permeabile, il quale comunica colla stanza per una seditoia e per un lavapanni senza alcuna chiusura e ne raccoglie i rifiuti. A poca distanza dal pozzo nero (anche a tre metri) v'è il pozzo, da cui si attinge l'acqua da bere. Il migliore dei casi è quando la pila e la bocca del pozzo sono nel cortile comune, invece di essere collocate nella stanza. Per questa stanza si pagano in media lire 50 di pigione all'anno.

Illuminazione. — L'illuminazione elettrica è esercitata soltanto nel periodo estivo, da giugno a settembre, dalla *Compagnia del gas* di Bruxelles; essa è impian-

(1) F. Fichera. *Progetti di massima pel risanamento di Catania.* - Tip. Galatola, Catania.

tata esclusivamente nel giardino pubblico *Bellini* ed è fornita da 10 lampade da 1500 candele e da altre 8 lampade da 700 candele, per ciascuna delle quali il Municipio corrisponde, rispettivamente, l'affitto di lire 8. 50 e di lire 3 al giorno per 5 ore d'illuminazione ogni sera.

Il numero degli abbonati è molto limitato e saltuario; essi corrispondono lire 7 mensili per ogni lampada da 10 candele che funziona dall'imbrunire alla mezzanotte. Il passivo dell'impresa supera le 600 lire mensili.

I fanali a gas per l'illuminazione pubblica erano 1638 nel 1887 e 1638 nel 1890; quelli a petrolio erano 576 nel 1887 e 631 nel 1890.

La quantità di gas consumata per servizio pubblico fu di mc. 846.350 nel 1887 e di mc. 848.380 nel 1890.

Il costo del gas pel Municipio è di lire 0,23 al mc. per l'illuminazione ordinaria e di lire 0,25 per l'illuminazione straordinaria. Per uso privato esso è di lire 0,40 al mc.

Incendi. — Le somme rimborsate dalle Società d'assicurazione per i danni prodotti nel comune dagli incendi verificatisi nell'anno 1890, ascesero a circa lire 38.614. Il numero medio degl'incendi è di 7 all'anno.

Il corpo dei pompieri è in via di formazione; esso si compone attualmente di 20 vigili e 2 graduati presi dal corpo delle guardie municipali, oltre un comandante.

Il materiale posseduto dal corpo consta di:

1° *Pompe a mano* (N. 2):

Pompa ordinaria aspirante-premente fissa su carro a 4 ruote, della portata di 250 litri al minuto	N.	1
Pompa ordinaria montata su carro a 2 ruote, con congegno a *coulisse*	»	1

2° *Carri* (N. 8):

Carri a 2 ruote per acqua, della capacità di 400 litri l'uno	N.	4
Carro per trasporto di tubi	»	1
Id. di scale	»	1
Id. di attrezzi da salvataggio e da demolizione	»	1

3° *Scale* (N. 6):

Scale a gancio	N.	4
Scale a cerniera	»	2

4° *Apparecchi da salvataggio* (N. 69):

Corde a nodi	N.	2
Corde di salita, ad àncora	»	2
Pertiche a gancio per salita	»	4
Pertiche a piuoli	»	2
Tubo di salvataggio (m. 15)	»	1
Sacco id.	»	1
Barella per feriti	»	1
Corde di canape a gancetti (m. 17 l'una)	»	22
Gancettoni auto-discensori	»	12
Cinturoni di sicurezza	»	22

5° *Tubi di tela*:

Pezzi da 10 e da 20 metri, del diametro interno di 45 mm. . . . M. 800

Vi sono inoltre apparecchi contro il fumo, occhiali e spugne contro i prodotti dello zolfo, ascie, accette, gravine, àncore da demolizione, lanterne a bastone ed a cintola, paracurve, manicotti, porta-tubi, trombe e fischietti per segnali, ecc.

La caserma possiede un apparecchio telefonico.

L'acqua per il servizio degli incendi si può attingere a 160 fontanelle, ciascuna delle quali ne fornisce 60 litri al minuto primo.

Nel bilancio municipale di previsione per il 1891 è inscritta la seguente spesa:

Soprassoldo alla squadra pompieri	L.	2.350
Acquisto di attrezzi	»	3.000
Casermaggio e vestiario	»	2.000
Totale . . .	L.	7.350

Servizio telefonico. — Nella città di Catania è attivato fin dal 1882 un servizio telefonico. Al servizio dei commutatori sono addetti 5 impiegati, che fanno servizio a turno di giorno e di notte.

Per l'abbonamento si pagano lire 300 annue fuori della cinta daziaria; entro la cinta si pagano lire 200 prendendo un solo abbonamento, lire 160 prendendone più d'uno; lire 100 dagli enti morali, dal Municipio e dagli uffici governativi; sono poi da aggiungersi lire 60 quando si prende l'abbonamento a diramazioni interne. Al 31 dicembre 1886 gli abbonati erano 212.

Vetture pubbliche, omnibus e trams. — Nel 1890 v'erano 6 omnibus ed 8 vetture a due cavalli, due omnibus e 360 vetture ad un cavallo: non esistevano trams nè a vapore, nè a cavalli.

Il numero dei contribuenti alla tassa per vetture private fu di 182.

Le barche pel servizio cittadino erano 36, delle quali 34 a remi e 2 a vapore.

Guardie municipali. — Nel 1888 questo corpo si componeva di 72 guardie, compresi 12 graduati, un vice-comandante ed un comandante.

Nel 1890 esso constava di 80 uomini, compresi il comandante ed il vice-comandante, 22 dei quali erano addetti al servizio degli incendi. La spesa relativa ascese nel 1890 a lire 96.558.

Notizie di statistica finanziaria. — La tavola III, data a pagina 198, indica i vari cespiti di entrata del Comune, e le spese per i singoli servizi, secondo i bilanci di previsione di ciascun anno dal 1881 al 1891.

La tavola IV, a pagina 199, dà la situazione dei debiti comunali per mutui, al 31 dicembre degli anni 1877, 1878, 1880, 1882, 1885 e seguenti fino al 1890.

La tavola V, a pagina 200, indica il reddito dell'imposta e sovrimposte sui fabbricati, del dazio di consumo, delle tasse di fabbricazione e i proventi del lotto e della vendita dei tabacchi nel comune di Catania in ciascun anno dal 1881 al 1892.

NATIVITÀ; MORTALITÀ PER ALCUNE MALATTIE INFETTIVE.

Tavola I.

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati-morti)	Numero dei morti: per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite o crup	per ipertonse	per febbre tifoide	per febbri da malaria o cachessia palustre	per febbre puerperale	per tubercolosi e tisi	per altre cause	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)
1881	3 894	4	18	69	164	81	180	77	6	158	2 433	3 190
1882	3 951	13	99	80	96	60	189	46	6	157	2 293	3 033
1883	4 026	3	160	225	139	38	183	50	8	193	2 245	3 244
1884	4 539	..	64	61	37	103	181	40	3	148	2 304	2 941
1885	4 417	1	7	14	28	49	188	54	6	183	2 739	3 264
1886	4 469	1	11	27	81	53	117	35	7	176	2 648	3 156
1887	4 450	8	134	105	118	68	146	58	9	154	3 236	4 031 (2)
1888	4 750	861	13	88	223	32	92	49	13	147	2 672	4 185
1889	4 649	42	10	110	142	16	77	32	7	165	2 291	2 892
1890	3 964	37	193	137	110	120	66	50	3	154	2 611	3 481
1891	4 377	..	41	77	62	6	89	51	6	136	2 530	2 998

(1) Le notizie si sono avute soltanto per le femmine. — (2) Nel 1887 vi furono in Catania 672 morti di colèra asiatico.

ALUNNI DELLE SCUOLE COMUNALI.

Tavola II.

ANNI scolastici	Numero degli alunni delle scuole elementari diurne (escluse le festive): Pubbliche	Private
1881–1882. .	3 682	..
1882–1883. .	4 175	1 157
1883–1884. .	4 125	(1) 432
1884–1885. .	4 385	582
1885–1886. .	4 573	595
1886–1887. .	4 217	807
1887–1888. .	4 717	921
1888–1889. .	4 642	1 164
1889–1890. .	4 855	930
1890–1891. .	5 243	1 241

Tavola **III.**

Bilanci comunali di previsione per gli anni (1):

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
ENTRATE.									
Rendite patrimoniali	151 831	135 282	115 104	132 062	131 023	140 459	140 972	136 166	132 619
Proventi diversi	38 081	42 207	44 457	44 718	48 414	48 414	48 414	40 377	40 994
Sovrimposta sui terreni e sui fabbricati	51 690	51 690	51 690	60 104	48 848	49 829	49 829	61 343	64 109
Tasse (2):									
Dazio di consumo comunale	1 710 772	1 709 910	1 860 379	2 334 699	2 674 699	2 614 479	2 614 480	2 822 105	2 775 776
Di esercizio e rivendita	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Sulle vetture pubbliche	2 957	2 957	2 945	2 945	3 929	4 000	4 000	4 300	4 300
Sulle vetture private	6 350	6 120	4 635	4 635	8 275	8 275	8 275	8 275	8 000
Per occupazione di spazi ed aree pubbliche	6 000	6 500	6 500	6 500	7 301	7 000	7 000	7 446	6 500
Di macellazione	..	29 000	29 000	30 000	32 000	36 000	36 000	39 000	35 000
Di licenza	2 500	2 500	2 000	2 000	3 106	3 200	3 200	3 220	3 000
Altre	53 271	33 021	36 644	25 864	29 184	29 516	29 002	35 732	35 581
Movimento di capitali	1 887 969	1 177 000	613 618	122 042	10 296	64 787	64 783	469 169	312 454
Entrate straordinarie	95 087	105 087	41 087	44 472	41 472	64 912	64 912	53 899	36 173
Differenza attiva dei residui	76 938	..	301 668	228 771	..	..	..	..	72 332
Partite di giro e contabilità speciali	1 160 624	1 182 348	1 168 805	1 489 256	1 151 990	1 219 302	1 219 302	1 107 033	1 115 573
Totale	5 244 070	4 483 622	4 278 532	4 528 068	4 190 537	4 290 173	4 290 169	4 788 065	4 642 411

(1) Mancano i dati per il 1888, poichè per quell'anno non fu pubblicata la statistica dei *Bilanci comunali*, dalla quale furono desunte le notizie per ciascuno degli altri anni. — (2) Il Comune di Catania non ha fra i suoi cespiti di entrata le tasse sui domestici, sul valore locativo, di famiglia o fuocatico, sul bestiame agricolo, sulle bestie da tiro, sui cani e quelle scolastiche.

Segue *Tavola* **III**.

Segue BILANCI COMUNALI DI PREVISIONE PER GLI ANNI (1):

	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1889	1890
SPESE.									
Oneri patrimoniali	102 158	328 878	338 591	328 324	359 289	344 790	341 970	409 715	381 279
Spese di amministrazione	223 196	181 606	161 028	160 882	164 409	181 616	181 616	243 735	225 642
Polizia locale ed igiene	371 626	445 730	414 578	424 482	448 690	458 550	458 550	519 137	478 478
Sicurezza pubblica e giustizia	70 207	67 722	71 045	69 695	76 853	85 720	85 720	81 700	111 205
Opere pubbliche	1 996 558	1 483 431	1 267 048	1 215 587	936 181	913 505	913 506	479 097	423 406
Istruzione pubblica	388 482	216 280	235 359	236 908	264 942	325 204	325 205	441 738	386 730
Culto	16 258	16 256	21 256	21 256	21 256	21 256	21 255	21 256	7 760
Beneficenza	148 572	155 216	174 726	193 046	215 105	203 449	203 450	270 271	246 350
Servizi diversi	506 804	377 343	391 280	357 516	414 434	498 730	498 728	840 060	1 086 354
Movimento di capitali	259 585	33 812	34 821	36 116	137 388	38 051	40 867	374 323	179 634
Partite di giro e contabilità speciali	1 160 624	1 182 348	1 168 805	1 489 256	1 151 990	1 219 302	1 219 302	1 107 033	1 115 573
Totale	5 244 070	4 483 622	4 278 532	4 528 068	4 190 537	4 290 173	4 290 169	4 788 065	4 642 411

Tavola **IV**.

DEBITO COMUNALE PER MUTUI AL 31 DICEMBRE DEGLI ANNI:

	1877	1878	1880	1882	1885	1886	1887	1888	1889	1890
Mutui:										
Chirografari ed in Delegazioni — con la Cassa depositi e prestiti	..	..	..	156 056	143 745	139 476	135 121	130 679	126 149	421 528
Chirografari ed in Delegazioni — con altri mutuanti	22 695	22 695	22 695	22 695	22 695	22 695	922 695	872 695	1 157 809	1 026 683
In obbligazioni	..	..	4 425 900	4 376 100	4 292 400	4 261 800	4 230 000	4 196 700	4 161 900	4 125 600
Totale	22 695	22 695	4 448 595	4 554 851	4 458 840	4 423 971	5 287 816	5 200 074	5 445 858	5 573 811

(1) Vedi nota (1) alla pagina precedente.

Imposte, sovrimposte e tasse in riscossione o riscosse negli anni dal 1881 in poi.

Tavola **V.**

ANNI	Imposta e sovrimposta sui fabbricati			Dazio di consumo		Tabacchi	Lotto	Tasse di fabbricazione (1)
	Erariale	Provinciale	Comunale	Governativo	Comunale			
1881 . . .	351 175. 52	234 807. 91	42 798. 95	900 000. 00	1 710 772. 00	788 533. 80	612 008. 06	?
1882 . . .	354 766. 06	223 178. 90	43 150. 50	900 000. 00	1 709 910. 00	835 512. 75	665 902. 50	?
1883 . . .	358 047. 82	236 802. 57	50 228. 11	900 000. 00	1 860 379. 00	918 747. 20	673 381. 74	?
1884 . . .	360 865. 74	238 397. 70	49 766. 25	900 000. 00	2 334 699. 00	821 376. 60	687 022. 42	?
1885 . . .	365 741. 30	239 748. 82	40 761. 61	900 000. 00	2 674 699. 00	879 985. 80	741 367. 60	?
1886 . . .	376 455. 58	245 457. 86	41 682. 85	950 000. 00	2 614 479. 00	908 234. 70	802 605. 21	?
1887 . . .	375 547. 02	244 888. 55	44 033. 29	950 000. 00	2 614 480. 00	785 666. 30	674 858. 06	51 283. 27
1888 . . .	379 715. 40	241 309. 34	46 869. 65	950 000. 00	2 823 105. 00	910 365. 25	746 072. 80	69 201. 21
1889 . . .	388 624. 44	245 666. 95	51 724. 05	950 000. 00	2 822 105. 00	892 768. 15	642 620. 62	149 127. 02
1890 . . .	391 726. 04	247 072. 00	53 342. 57	950 000. 00	2 775 776. 00	896 653. 45	714 737. 87	85 299. 80
1891 . . .	401 516. 09	188 108. 04	19 263. 44	950 000. 00	?	?	?	?
1892 . . .	427 513. 28	261 884. 00	46 498. 86	950 000. 00	. .	. .	. .	. .

(1) Le somme riscosse riguardano le tasse sulla fabbricazione degli spiriti, della birra, delle acque gassose e delle polveri piriche.

APPUNTI CIRCA LE CONDIZIONI EDILIZIE E DEMOGRAFICHE DI ALCUNE GRANDI CITTÀ ESTERE.

PARIGI. (1)

SOMMARIO. — Popolazione — Nati e morti — Analfabeti — Superficie fabbricata, stradale e dei giardini pubblici — Case ed abitazioni — Nuove costruzioni e demolizioni — Corso del fiume — Cimiteri — Chiese, teatri, mercati, alberghi, spacci, ecc. — Prezzi dei terreni — Pigioni — Vie — Illuminazione pubblica — Incendi e ordinamento del Corpo dei pompieri — Servizio telefonico — Pubblici mattatoi — Vetture pubbliche — Contribuzioni dello Stato per le opere edilizie della città di Parigi — Allievi delle scuole pubbliche e private — Morti per malattie infettive.

Popolazione. — La popolazione *di fatto* o *presente* nel territorio comunale di Parigi era di 2.239.928 abitanti nel 1881, di 2.260.945 nel 1886 e di 2.424.705 nel 1891, secondo le risultanze degli ultimi censimenti eseguiti.

La popolazione *di diritto* o *residente* nella città di Parigi era di 2.269.023 nel 1881, di 2.344.550 nel 1886 e di 2.447.957 nel 1891, secondo le stesse fonti.

Nel dipartimento della Senna la popolazione *di fatto* era nel 1881 di 2.762.537, nel 1886 di 2.868.326 e di 3.113.674 nel 1891. La popolazione *di diritto* era nel 1881 di 2.799.329, nel 1886 di 2.961.089 e nel 1891 di 3.141.595.

Nel periodo compreso fra il 1881 ed il 1891 la popolazione *di diritto* della città (*ville de Paris*) si è accresciuta di 103.407 abitanti, e nella parte rimanente del dipartimento della Senna di 77,099 abitanti; la popolazione *di fatto* della città si è accresciuta di 184,777 e nella parte rimanente del dipartimento della Senna di 166,360 abitanti.

Il seguente prospetto dimostra il movimento di emigrazione della popolazione parigina, verso i sobborghi interni e nella *banlieue.*

POPOLAZIONE DI PARIGI (CENTRO), DEI SOBBORGHI INTERNI E DELLA *BANLIEUE.*

ANNI di censimento	Città (Ville)				*Banlieue* fuori della cinta della città, ma compresa nel dipartimento della Senna	
	Dieci rioni (*arrondissements*) del centro		Dieci rioni (*arrondissements*) fuori del centro			
	Numero assoluto	Differenza rispetto all'anno precedente	Numero assoluto	Differenza rispetto all'anno precedente	Numero assoluto	Differenza rispetto all'anno precedente
1861 (2)	946 125	..	721 716	..	257 519	..
1866 (3)	924 456	— 21 669	875 524	+ 153 808	325 642	+ 68 123
1872.	913 039	— 11 417	938 753	+ 63 229	368 268	+ 42 626
1876.	967 078	+ 54 039	1 021 728	+ 82 975	422 043	+ 53 775
1881.	1 029 286	+ 62 208	1 239 737	+ 218 009	530 306	+ 108 263
1886.	1 010 970	- 18 316	1 333 580	+ 93 843	616 539	+ 86 233
1891.	1 026 017	+ 15 047	1 421 940	+ 88 360	693 638	+ 77 099

Nel centro principale l'aumento della popolazione è stato minimo. Durante i dieci anni 1861-1871, periodo delle grandi demolizioni del centro di Parigi, la popolazione diminuì; essa aumentò dal 1872 al 1881, poi si ebbe una nuova sosta, e le cifre del 1891 non differiscono molto da quelle del 1881.

(1) Alcune notizie furono ricavate dagli *Annuaires de la ville de Paris, années* 1884-85-86-87-88-89-90; altre si debbono alla cortesia del dottor BERTILLON, direttore dell'ufficio di statistica della città di Parigi.
(2) Non compresa la guarnigione di 28.300 uomini.
(3) Non compresa la guarnigione di 25.294 uomini.

L'aumento totale nel centro principale fra il 1861 e il 1891 fu di 79.892 abitanti su 946.125 di popolazione iniziale, corrispondente ad 8,4 per cento. Nei sobborghi la popolazione si accrebbe anche di più, relativamente; specie durante i periodi dal 1861 al 1866, e dal 1876 al 1881. L'aumento dal 1861 al 1891 della popolazione dei sobborghi fu di 700.224 rispetto a 721.716 abitanti di popolazione iniziale, cioè del 97,2 per cento. Nella *banlieue* la popolazione crebbe rapidamente. Prima del 1881 la popolazione parigina si portava in maggior proporzione nei sobborghi che nella *banlieue*; ma nel periodo 1881-86, l'aumento totale della popolazione della *banlieue* fu di 86.233 abitanti, cioè quasi eguale a quello verificatosi nei sobborghi interni di Parigi (93.843 abitanti).

L'aumento della popolazione della *banlieue*, nel periodo 1861-91 fu di 436.119 abitanti per una popolazione iniziale di 257.519, cioè del 169 per cento.

La Tavola I, in fine di questa monografia, indica l'aumento della popolazione dal 1851 al 1891 e la superficie occupata da fabbricati, dalla rete stradale e dai giardini.

Guarnigione. — La guarnigione militare era composta di 31.732 uomini nel 1851, di 28.300 nel 1861, di 25.294 nel 1866, di 33.082 nel 1872, di 18.380 nel 1876 e di 13.938 nel 1886.

Nati e morti. — Il numero dei nati e dei morti in ciascuno degli anni dal 1884 al 1892 è stato il seguente:

	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
Nati . .	63.840	61.400	60.636	60.666	60.525	61.594	57.781	61.045	60.366
Morti .	56.970	54.616	57.092	54.847	53.303	56.057	54.566	52.262	53.791

La Tavola III dà il numero dei nati, il numero dei morti in totale e quello dei morti per alcune malattie infettive nel periodo 1848-92.

Da quella tavola risulta che le condizioni sanitarie di Parigi sono notevolmente migliorate durante il periodo di osservazione. Non ostante che sia aumentata la popolazione, il numero delle morti per malattie infettive è diminuito. Il *vaiuolo* che aveva prodotto danni gravissimi durante la guerra 1870-71, ricomparve in forma epidemica dieci anni dopo, cioè nel 1880-81, ma dopo questi anni si è ridotto a proporzioni minime. Il *morbillo*, la *scarlattina*, l'*ipertosse* e la *febbre puerperale* presentano grandi variazioni annuali, ma in generale non tendono ad aggravarsi. Vi fu nel 1887 una forte epidemia di *difterite*; la mortalità per *febbre tifoidea* è da alcuni anni in forte diminuzione.

Analfabeti. — Il numero dei giovani analfabeti iscritti nelle liste di leva ed il numero degli sposi che non firmarono l'atto di matrimonio in ciascuno degli anni 1881, 1886, 1887, 1888, 1889 e 1890 è indicato nel seguente prospetto:

ANNI	Inscritti nelle liste di leva che				Matrimoni contratti				
	sapevano leggere e scrivere	sapevano soltanto leggere	analfabeti	Totale	Sposi che firmarono l'atto	Spose che firmarono l'atto	Sposi che non firmarono	Spose che non firmarono	Totale
1881 . .	13 198	178	654	14 030	20 788	20 290	205	703	41 986
1886 . .	14 008	238	260	14 506	20 537	20 456	67	148	41 208
1887 . .	14 097	193	254	14 544	20 447	20 375	55	127	41 004
1888 . .	13 744	250	225	14 219	21 142	21 062	36	80	42 284
1889 . .	14 676	258	226	15 170	21 210	21 178	35	67	42 490
1890 . .	13 525	363	281	14 169	22 195	22 153	28	70	44 446

La **Tavola** II, data in appendice, indica il numero degli allievi delle scuole elementari, distinte in pubbliche e private, negli anni dal 1882 al 1891.

Superficie. — La città di Parigi, compresa nella cinta, misurava:

		Nel 1882	Nel 1887	Nel 1891
Area fabbricata .	Ett.	5, 697. 93. 00	5, 659. 70. 84	5, 642. 38. 82
Strade e piazze .	»	1, 568. 85. 00	1, 606. 91. 58	1, 624. 23. 60
Senna e canali. .	»	258. 87. 31	258. 87. 31	258. 87. 31
Giardini pubblici.	»	185. 72. 68	185. 88. 76	185. 88. 76
Cimiteri	»	90. 61. 51	90. 61. 51	90. 61. 51
Totale . . .	Ett.	7, 802. 00. 00	7, 802. 00. 00	7, 802. 00. 00

Nella superficie fabbricata è compresa anche quella dei cortili e dei giardini annessi alle case.

La diminuzione della superficie fabbricata nel 1891, in confronto a quella del 1882, dipende dalle demolizioni per lavori edilizii fatti durante questo tempo.

Malgrado gli allargamenti delle strade e le demolizioni delle vecchie e piccole case, specialmente nell'*Avenue de la République*, il numero delle abitazioni non è diminuito, perchè le nuove costruzioni sono più ampie e capaci di contenere un gran numero di abitanti. Infatti nel 1881 si contavano in Parigi 871.908 appartamenti, compresi quelli vuoti, e nel 1891 se ne contavano 981.175.

Case ed abitazioni. — Secondo notizie raccolte dall'Amministrazione delle contribuzioni dirette, il numero delle case (*propriétés bâties*) al 1° gennaio degli anni corsi dal 1879 al 1891 era il seguente:

ANNI	Numero delle case	ANNI	Numero delle case	ANNI	Numero delle case
1879. . . .	74 740	1884 . . .	79 812	1889 . . .	83 717
1880. . . .	75 449	1885 . . .	80 794	1890 . . .	84 083
1881. . . .	76 129	1886 . . .	81 525	1891 . . .	84 541
1882. . . .	77 014	1887 . . .	82 088	1892 . . .	84 856
1883. . . .	78 417	1888 . . .	82 502		

L'aumento per il decennio 1882-92 fu di 7842 case, cioè del 10.72 per cento.

Alla data dei tre ultimi censimenti le case e gli appartamenti si distinguevano come appresso:

	1881	1886	1891
Numero delle case	68.126	73.342	73.174
Case col solo piano terreno	4.358	5.518	4.830
Id. con un piano oltre il piano terreno . .	11.084	13.465	13.150
Id. con due piani	10.402	10.337	10.562
Id. con tre piani	9.860	8.806	8.606
Id. con quattro o più piani	32.422	35.216	36.026
Numero degli appartamenti abitati	849.740	859.343	910.999
Id. id. vuoti	22.168	77.152	70.176
Numero dei locali destinati a scopi industriali, lavatoi, magazzini, botteghe, ecc.	92.922	98.355	101.892

Nel prospetto seguente sono indicati il numero delle case, il numero degli appartamenti (*locaux*) e la loro destinazione, secondo che sono per abitazione o per commercio e industria, ed il rispettivo valore locativo, determinati in base alla revisione catastale incominciata nel 1876 ed applicata nel 1879.

ANNI (Situazione al 1° gennaio)	Numero delle case costruite	Numero dei locali			Valore locativo dei locali		
		destinati al commercio e industria	ad uso di abitazione	Totale	destinati al commercio e all'industria — Lire	ad uso di abitazione — Lire	Totale — Lire
1879	74 740	337 587	684 952	1 022 539	247 969 537	331 918 104	579 887 641
1880	75 449	338 546	691 620	1 030 156	250 032 253	340 051 089	590 083 342
1881	76 129	338 918	699 035	1 037 953	251 238 573	349 545 516	600 784 089
1882	77 014	340 320	713 001	1 053 321	253 615 771	363 301 569	616 917 340
1883	78 417	342 281	731 242	1 073 523	256 591 591	377 086 254	633 677 849
1884	79 812	346 051	755 981	1 102 032	261 242 368	395 074 513	656 316 881
1885	80 794	348 431	775 512	1 123 943	263 771 991	406 846 118	670 618 109
1886	81 525	349 406	789 185	1 138 591	265 597 906	415 010 398	680 608 304
1887	82 088	351 014	798 402	1 149 416	267 428 965	420 312 812	687 741 777
1888	82 502	351 542	806 187	1 157 729	268 888 619	425 036 097	693 924 716
1889	83 717	331 548	804 011	1 135 559	328 798 258	446 624 656	775 422 914
1890	84 083	331 487	810 468	1 141 955	330 490 265	451 919 157	782 409 422
1891	84 581	332 201	817 462	1 149 663	332 991 400	457 100 738	790 092 138
1892	84 856	331 996	825 791	1 157 787	333 800 992	463 335 765	797 136 757

La differenza fra il numero delle case al 1° gennaio 1892, indicato dall'Amministrazione delle contribuzioni dirette (84.856) e quello risultato dal censimento generale della popolazione al 12 aprile 1891 (73.174) dipende dal diverso significato attribuito alla parola *casa*.

L'Amministrazione delle imposte dirette designa col nome di *casa* quella costruzione, qualunque sia il suo scopo, che appartiene ad un solo proprietario od a parecchi proprietari riuniti, per cui viene aperta una rubrica speciale nel ruolo delle imposte. Nella numerazione delle case fatta dalla suddetta Amministrazione non si tiene conto dei fabbricati esenti d'imposta, come sarebbero le proprietà pubbliche, i fabbricati per scopi d'utilità generale e le proprietà che non danno rendita. Nei ruoli dell'Amministrazione delle imposte dirette figurano soltanto le proprietà soggette ad imposta fondiaria. Per contro, in tutti i casi nei quali il locatario costruisce a sue spese sul suolo altrui qualche stabile ad uso di tettoia, scuderia, rimessa, ecc., siffatte costruzioni formano oggetto di altrettanti articoli di ruolo.

Nel censimento generale della popolazione furono contati come altrettante case tutti i fabbricati che portavano un numero speciale, perchè aventi un ingresso speciale sopra una via pubblica o privata, ancorchè fossero abitati dal solo portiere.

La causa della diminuzione apparente avvenuta dopo il 1888 nel numero degli appartamenti o locali destinati all'industria ed al commercio e ad uso di abitazione sta nel significato attribuito alla parola *locaux*, nella nuova revisione catastale eseguita nel 1889.

Nel 1879 si calcolavano spesso due appartamenti (*locaux*) quando uno stesso locatario aveva due porte sulla medesima scala, anche se queste due porte si trovavano allo stesso piano, ed a più forte ragione se esse stavano in piani differenti.

Nel 1889 si decise di contare come un solo appartamento tutti i vani occupati in una casa da uno stesso locatario, salvo alcune eccezioni (scuderie, rimesse situate a molta distanza, ecc.), le quali avrebbero costituito in alcuni casi delle anomalie troppo rilevanti.

Il dottor Lamouroux, in una relazione presentata il 26 marzo 1888 al Consiglio comunale di Parigi circa la costruzione ed i prezzi delle pigioni (1), ha dimostrato che le cifre fornite dall'Amministrazione delle contribuzioni dirette hanno un'importanza relativa, sapendosi che le case di nuova costruzione sono generalmente più grandi della media delle case che esistevano nel 1878.

Il numero degli appartamenti che costituiscono una locazione è aumentato molto più del numero delle case. Le 74.740 case che esistevano al 1° gennaio 1879 comprendevano 1.022.539 appartamenti, e le 84.856 case che si contavano nel 1° gennaio 1892 ne contenevano 1.157.787, cioè 135.248 in più di quelli censiti nel 1878: il che rappresenta un aumento del 13 per cento.

Gli appartamenti destinati ad abitazione sono cresciuti di numero meno assai di quelli che servono ad un tempo come opifici e per l'industria a domicilio, Al 1° gennaio 1879 si contavano 684.952 appartamenti per abitazione, ed alla fine del 1891 se ne censirono 825.791. Così in questi 12 anni il numero degli appartamenti per abitazione è aumentato di 140.839, ossia circa del 21 per cento.

Non si può stabilire un paragone fra il numero dei locali destinati al commercio ed all'industria esistenti nel 1879 con quello indicato pel 1891, poichè, come fu già detto, la revisione catastale del 1888 fu fatta con criteri differenti da quelli adottati negli anni precedenti. Tuttavia si può confrontare il numero dei locali che servivano all'industria nel 1879 (337.587) con quelli censiti nel 1888 (351.542) e si noterà un aumento lievissimo, cioè di 13.955 locali, ossia circa del 4 per cento.

Nel 1891 si trovavano 16.447 appartamenti sfitti, il cui prezzo di affitto era superiore a lire 500, di fronte a 16.053 che se ne contavano nel 1885.

Al contrario è notevole l'aumento nel numero degli appartamenti sfitti di prezzo molto basso (quelli di un valore reale minore di 500 franchi). Nel 1885 essi erano in numero di 17.639 e nel 1891 di 23.080; il che lascia supporre che la popolazione operaia di Parigi in questi tre anni non sia aumentata, ed anzi che una parte degli operai sia ritornata in provincia o almeno si sia stabilita nel circondario.

Da indagini fatte, per cura delle Commissioni dipartimentali per le abitazioni insalubri, dai visitatori (2) e dagli amministratori dei *Bureaux de bienfaisance*, si rileva che al 31 dicembre 1883 sopra 47.627 famiglie indigenti (composte di 123.324 persone), 27.385 avevano una sola stanza per abitazione, 15.303 avevano due stanze,

(1) Conseil municipal de Paris - *Rapport présenté par M.* Alfred Lamouroux, *au nom de la* 1re *Commission, sur la valeur locative actuelle des propriétés bâties de la ville de Paris, en exécution de la loi du* 8 *août* 1885.

(2) Visitatori nominati dall'Amministrazione dell'assistenza pubblica coll'incarico di fare ogni tre anni un'ispezione delle case abitate dai poveri.

e 659 erano ricoverate nei dormitori delle Piccole Suore della carità. Inoltre 29.945 di queste abitazioni erano provviste di camino, 13.944 di stufa e 3735 non avevano mezzo di riscaldamento. Ve ne erano poi 6894 rischiarate soltanto da un abbaino (*tabatière*) e 3192 che prendevano luce da un corridoio.

Nel dicembre 1883 v'erano 12.300 *garnis*, che albergavano 223.351 individui (*locataires*); al 31 dicembre 1885 i *garnis* erano in numero di 11.243 con 193.006 inquilini; al 31 dicembre 1886 erano 10.790 con 176.475 inquilini; alla fine del 1887 erano 10.583 con 165.849 inquilini; alla fine del 1888 erano 10.412 con 164.942 individui; alla fine del 1889 erano 10.597 con 168.007 individui ed alla fine del 1890 erano 10.243 con 163.476 individui.

Secondo il censimento al 30 maggio 1886, le famiglie povere (*ménages indigents*) erano 51.600, composte di 133.649 individui. Di queste famiglie povere 29.585 (59 per cento) avevano ciascuna una sola stanza per alloggio, 16.538 (32,06 per cento) avevano due stanze, 4460 (8,64 per cento) 3 stanze, 590 (1,14 per cento) 4 stanze, 19 (0,04 per cento) 5 stanze, e finalmente 408 (6,79 per cento) erano state ricoverate dalle Piccole Suore dei poveri.

Fra le stanze occupate dalle famiglie indigenti, 32.273, secondo il censimento del 1886, erano provviste di camino; 15.328 avevano una stufa, e 3999 non avevano alcun apparecchio di riscaldamento. Inoltre 41.173 erano rischiarate da una o più finestre prospicienti sulla via o nel cortile, 7246 erano rischiarate da un abbaino e 3181 prendevano luce soltanto dal corridoio o dal pianerottolo.

Attualmente il censimento degli indigenti non numera le famiglie, ma gli individui, e si procede con criteri molto più restrittivi nell'ammettere un individuo all'assistenza come indigente (1). Secondo il censimento del 1891 la popolazione indigente era composta di 46.320 individui.

Segue la classificazione delle famiglie secondo l'ampiezza delle rispettive abitazioni, secondo il censimento al 12 aprile 1891.

Persone presenti in ciascuna famiglia	Abitazioni composte di									
	1 vano	2 vani	3 vani	4 vani	5 vani	6 vani	7 vani	8 vani	9 vani	10 vani e più
1 persona . . .	192 824	45 988	19 012	8 693	3 274	1 463	538	282	130	227
2 persone . . .	78 431	75 473	43 973	21 244	8 562	4 380	1 938	978	462	738
3 id. . . .	28 475	52 228	40 027	21 259	9 570	5 585	3 019	1 721	893	1 343
4 id. . . .	10 429	29 067	26 162	15 469	7 641	4 912	2 728	1 820	1 037	1 814
5 id. . . .	3 462	13 913	18 794	9 239	4 814	3 526	2 280	1 540	940	1 913
6 id. . . .	1 161	6 026	6 715	4 445	2 558	1 997	1 493	1 252	839	1 800
7 a 10 persone.	490	3 711	4 575	3 470	2 028	1 832	1 419	1 278	949	3 353
10 e più persone	14	98	173	178	150	178	264	276	290	2 103
Totale . .	315 286	226 504	154 431	83 997	38 597	23 873	13 679	9 147	5 540	13 291

(1) In virtù del decreto del 13 agosto 1886 (art. 32), possono soltanto essere ammessi a ricevere soccorsi regolari per tutto l'anno gli indigenti, incapaci di provvedere col proprio lavoro alla loro esistenza. Essi sono compresi nell'una delle categorie seguenti:

1° persone colpite da infermità o da malattie;
2° vecchi che hanno compiuto i 64 anni;
3° orfani di meno di 13 anni.

In virtù dell'articolo 34 del medesimo decreto possono ricevere soccorsi temporanei le persone che sono momentaneamente nell'indigenza, particolarmente in seguito a ferite, malattie o parto.

I locali destinati all'industria ed al commercio, avevano complessivamente al 1° gennaio 1892 un valore locativo di circa 334 milioni di franchi, di fronte a circa 248 milioni di valore nel 1879; il che rappresenta un aumento del 35 per cento circa per il periodo 1879-1892. I locali destinati ad abitazione nel 1892 erano valutati 463 milioni di lire, di fronte a 332 milioni nel 1879; si verificò, così, un aumento di 131 milioni, ossia del 40 per cento circa per lo stesso periodo.

Nuove costruzioni e demolizioni. — Il numero delle case costruite dalle fondamenta ed il numero di quelle ampliate, e di quelle demolite interamente od in parte, in ciascun anno dal 1879 al 1891, è dato nel seguente specchietto:

ANNI	Nuove costruzioni	Ingrandimenti di fabbricati già esistenti	Totale	Case demolite interamente	Case demolite in parte	Totale
1879	1 444	1 246	2 690	735	543	1 278
1880	1 772	1 304	3 076	1 092	642	1 734
1881	1 992	1 680	3 672	1 107	716	1 823
1882	2 400	1 883	4 283	1 403	1 106	2 509
1883	2 501	2 015	4 516	1 106	613	1 719
1884	1 806	1 888	3 694	824	652	1 476
1885	1 593	1 532	3 125	862	602	1 464
1886	1 220	1 467	2 687	657	557	1 214
1887	1 178	1 363	2 541	764	552	1 316
1888	1 043	1 353	2 396	833	573	1 406
1889	1 408	1 802	3 210	1 042	655	1 697
1890	1 409	1 434	2 843	911	585	1 496
1891	1 276	1 259	2 535	1 001	583	1 584

Corso del fiume. — Il corso della Senna entro la città, dal *Pont National* al ponte *Point du jour*, misura 11 chilometri. La sua massima larghezza è di 293 metri e la minima di 49. Il fiume è traversato da 28 ponti, dei quali 2 per il passaggio dei soli pedoni. La superficie della Senna è di ettari 220. 77, quella dei canali è di ettari 38. 10. 31.

Cimiteri. — I cimiteri sono 23, di cui 19 *intra-muros* e 4 fuori delle mura. La superficie complessiva è di ettari 1.425.541. Quattro cimiteri entro la città furono chiusi.

Chiese, teatri, mercati, ospedali, alberghi, spacci, ecc. — In Parigi sono aperti al culto 69 chiese cattoliche, 10 tempî calvinisti, 10 tempî luterani e 4 sinagoghe.

Le scuole comunali sono in numero di 178 per i maschi e 175 per le femmine; vi sono inoltre 129 scuole materne; 7 scuole primarie superiori, 6 per i maschi ed 1 per le femmine; e 9 scuole professionali, cioè 4 per i maschi e 5 per le femmine.

Gli edifici per spettacoli, teatri, concerti, ecc., sono 75, dei quali 4 sovvenzionati dalla città, 25 teatri secondari e 46 edifici per concerti, arene, ecc.

I mercati pubblici sono 73, non comprese le *Halles centrales*. Queste ultime, destinate alla vendita di ogni sorta di generi alimentari, sono distribuite in 12 padiglioni e occupano una superficie di mq. 39.060; gli altri 73 mercati, che misurano

presi insieme circa 27.000 metri quadrati, sono destinati come appresso: per macello 4, mercato di bestiame 1, mercato di cavalli 1, mercato di robe usate 1, mercato di cani 1, mercato di uccelli 1, mercati di fiori 11, mercati alimentari 53, dei quali 32 coperti, 17 stabiliti nelle strade pubbliche e 4 in proprietà private. Il costo complessivo del mercato centrale (*Halles centrales*), incluso il prezzo del terreno, fu calcolato in 50 milioni di lire, dei quali per la costruzione occorsero 15 milioni. Il commercio all'ingrosso nelle *Halles centrales* produce annualmente per affitto di posti lire 5.500.000, il commercio al minuto lire 1.000.000.

Gli stabilimenti ospitalieri sono in numero di 43, dei quali 27 ospedali, 4 ospizi e 12 ricoveri.

Vi sono in Parigi 10.484 fra alberghi, case mobiliate e *garnis*, che comprendono 167.314 stanze; e 37.379 caffè e spacci di vini e liquori.

Prezzi dei terreni fabbricabili. — Il prezzo per metro quadrato di un'area fabbricabile si calcolava nel 1881 di lire 1800 nel centro commerciale, lire 33 alla periferia, lire 500 in quartieri nuovi e lire 116 in quartieri vecchi (1). Per gli anni dal 1881 al 1889 il valore medio di un metro quadrato di terreno da fabbricare può essere stimato, prendendo per base di calcolo i risultati delle vendite fatte nella Camera dei notari durante quel periodo di tempo. In questi otto anni si vendettero 395.489 metri quadrati di terreni per la somma complessiva di lire 40.244.857. I prezzi di vendita dei terreni variarono grandemente secondo l'ubicazione (1); la tavola che segue indica per ciascuno dei 20 rioni (*arrondissements*) della città di Parigi il numero dei lotti di terreni, la loro superficie, il prezzo complessivo delle vendite, e il prezzo medio per metro quadrato.

RIONI	Numero dei lotti	Superficie dei terreni in metri quadrati	Prezzo complessivo — Lire	Prezzo medio al metro quadrato — Lire
1° rione	7	2 129. 04	3 640 500. 00	1 710. 00
2° »	5	1 534. 42	2 335 650. 00	1 522. 00
3° »	4	1 260. 12	535 700. 00	425. 00
4° »	11	3 669. 64	2 178 200. 00	593. 00
5° »	26	9 939. 11	1 819 500. 00	183. 00
6° »	2	379. 68	229 200. 00	604. 00
7° »	36	17 573. 37	4 692 850. 00	267. 00
8° »	16	6 835. 34	2 716 750. 00	397. 00
9° »	8	2 379. 99	721 700. 00	238. 00
10° »	11	10 221. 15	1 680 852. 00	164. 00
11° »	32	33 246. 26	3 428 425. 00	103. 00
12° »	54	32 474. 79	1 953 206. 00	60. 50
13° »	35	30 832. 20	830 414. 00	26. 95
14° »	58	22 023. 30	1 469 051. 00	66. 70
15° »	68	61 082. 74	1 246 027. 00	20. 35
16° »	66	44 896. 61	4 611 458. 00	102. 50
17° »	39	19 653. 71	1 905 750. 00	97. 25
18° »	73	28 443. 49	1 874 551. 00	66. 00
19° »	56	29 579. 40	1 297 748. 00	43. 90
20° »	103	37 335. 08	1 077 325. 00	28. 85
Totale . . .	710	395 489. 94	40 244 857. 00	..

(1) I rioni (*arrondissements*) 1°, 2°, 3° e 4° costituiscono il centro commerciale di Parigi. I rioni 11°, 12°, 13°, 14°, 15°, 18°, 19° e 20° alla periferia della città sono quartieri poveri: i rioni 8°, 9° e 16° sono formati in gran parte da quartieri nuovi; il rione 9° è abitato da famiglie agiate; l'8°, il 16° ed una parte del 7° e del 17° sono i più aristocratici.

Pigioni. — Nel 1881, nel quartiere *Faubourg Montmartre*, che non è fra i più eleganti, certamente, ma neppure si può dire troppo aristocratico, abitato principalmente da operai, in una casa ben costrutta, a 5 piani, si pagava per ogni appartamento, composto di un salotto, una stanza da pranzo, 4 o 5 da letto, una cucina, 2 o 3 ambienti per domestici, corridoi, una pigione annua di lire 3500 al piano terreno, lire 5000 al 1° piano (lire 555 per ambiente), lire 4300 al 2° piano (lire 500 per ambiente), lire 4000 al 3° piano (lire 444 per ambiente), lire 3000 al 4° piano (lire 333 per ambiente).

Nell'ultimo decennio il prezzo delle pigioni è aumentato. Secondo notizie pubblicate dal signor A. Lamouroux (1) il prezzo medio delle pigioni per ciascun locale di abitazione si calcolava al 1° gennaio 1879 di lire 484, e pei nuovi locali costruiti a tutto il 1888 di 671 lire.

L'ammontare dei fitti registrati per la contribuzione mobiliare, che nel 1879 era di 185,297,100 lire, nell'anno 1888 ascese a 232,652,745 lire. Vi fu perciò un aumento di 47,355,645 lire sul valore locativo imponibile, corrispondente a più di 1/4 sull'ammontare dei fitti registrati nel 1879.

Vi è stato un forte rincaro delle pigioni, massime nei primi anni dopo il 1879, nei quartieri nei quali furono aperte nuove strade ovvero furono costruite molte nuove case. I prezzi delle pigioni sono più stazionari nei quartieri che non vennero migliorati con la costruzione di nuove vie.

Rincari considerevoli di fitto, nella proporzione del 15, o del 20, o del 30, e anche del 40 per cento, si notarono, ad esempio, nei quartieri di *Plaine-Monceau*, nel *Faubourg du Roule*, *Europe*, *Clignancourt*, *Ternes*, ecc.

Nel quartiere di *Plaine-Monceau* l'insieme dei *valori locativi* (agli effetti della tassa) al 1° gennaio 1879 si calcolava di 3,733,000 lire e nel 1888 superava 13,000,000 di lire. Considerando soltanto l'ammontare dei valori locativi che servirono di base alla contribuzione mobiliare nel 1879 (1,673,630) e quello del 1888 (8,251,120) si nota un aumento di 6,577,000 lire. È questo il più forte rialzo che si sia verificato in un quartiere. Viene immediatamente dopo al quartiere Plaine-Monceau quello denominato *Bassins* (15° *arrondissement*), dove l'aumento dei fitti nel decennio dal 1879 al 1888 fu di 4,455,200 lire poichè da lire 3,108,240 l'ammontare dei fitti registrati si è elevato a 7,563,440 lire.

Vie. — Negli anni 1884, 1886, 1888, 1889, 1890 e 1891 le vie si classificavano come segue secondo il modo di pavimentazione:

	31 dicembre 1884 — mq.	31 dicembre 1886 — mq.	31 dicembre 1888 — mq.	31 dicembre 1889 — mq.	31 dicembre 1890 — mq.	31 dicembre 1891 — mq.
Pavimentate	6 214 200	6 285 700	6 330 600	6 336 900	6 336 800	6 362 600
Acciottolate.	1 646 900	1 563 100	1 521 300	1 510 200	1 489 400	1 476 200
Asfaltate	308 655	301 700	297 800	301 400	315 500	323 300
Palchettate in legno . . .	281 030	428 600	446 900	484 900	533 900	596 300
Inghiaiate	95 700	56 900	56 800	55 500	47 600	31 900
Totale . . .	8 546 485	8 636 000	8 653 400	8 688 900	8 723 200	8 790 300

(1) Vedi nota 1 a pag. 205.

La lunghezza delle vie pubbliche (esclusi i giardini, cimiteri, canali, ecc.) era:

Nel 1884	di metri	956.324	di cui	236.574	con piante e	719.750	senza piante
Id. 1886	id.	949.506	id.	236.019	id.	713.487	id.
Id. 1888	id.	939.702	id.	227.420	id.	712.282	id.
Id. 1890	id.	957.100	id.	254.257	id.	702.842	id.
Id. 1891	id.	963.061	id.	257.134	id.	705.927	id.

Il personale salariato per la manutenzione e nettezza delle vie e le spese relative per questi servizi, negli stessi anni tra il 1884 e il 1891, sono indicati qui appresso:

ANNI	Personale salariato			Spesa		
	degli uffici	per la manutenzione delle vie	per la nettezza	per la manutenzione delle vie — Lire	per la nettezza — Lire	Totale — Lire
1884	321	1 920	3 300	13 688 248	7 448 628	21 086 876
1886	324	1 591	3 091	13 087 503	6 922 700	20 010 703
1888	310	1 500	3 100	13 082 353	6 579 500	19 661 853
1890	311	1 500	3 300	12 992 700	6 515 000	19 507 700
1891	311	1 500	3 300	13 242 400	6 621 100	19 863 500

Il personale dirigente si compone di due ingegneri in capo, 8 ingegneri ordinari, 161 conduttori, 138 sorveglianti e 4 custodi; gli operai sono circa 4800 ogni anno.

La superficie per passeggiate pubbliche era, nel 1884, di mq. 1.173.179 e nel 1889 di mq. 1.190.542. La spesa per la loro manutenzione in questo ultimo anno fu di lire 826.745. In queste cifre non sono comprese le aree dei giardini delle Tuileries, del Luxembourg, ecc. (mq. 693.190), di proprietà dello Stato. Vi sono inoltre fuori di Parigi le passeggiate del Bois de Vincennes e del Bois de Boulogne che misurano complessivamente mq. 17.913.430. La spesa per la loro manutenzione fu, nel 1889, di lire 864.208.

Non sono ancora stati pubblicati i dati per gli anni posteriori al 1889: ma essi possono differire di poco da quelli indicati per l'anno suddetto.

Acqua potabile. — Le acque potabili sono di proprietà della città di Parigi; ma ne fu concessa l'amministrazione alla *Compagnia delle acque*, mediante contratto dell'11 luglio 1860. Con tale convenzione il servizio delle acque dell'antica Parigi e quello della zona annessa furono riuniti in uno solo; la città si riserbò tutto quello che era di attinenza del servizio pubblico, la Compagnia assunse la distribuzione dell'acqua per uso privato.

La quantità d'acqua fornita giornalmente dagli acquedotti nel 1891 si ripartisce come segue: acqua di fiume (Seine e Marne), mc. 327.835; acqua di sorgente, mc. 135.225; acqua d'Arcueil e di pozzi artesiani, mc. 5251; in totale, mc. 468.311.

La quantità d'acqua effettivamente distribuita nel 1891 si ripartisce nel modo seguente: acqua di fiume mc. 186.550; acqua del canale Ourcy mc. 133.700; acqua di sorgente mc. 134.300; acqua di pozzi artesiani mc. 5100; in totale 459.650. Si

può calcolare che in cifra rotonda Parigi ha una provvista d'acqua giornaliera di circa 200 litri per abitante.

Però, tenendo conto degli accidenti che possono arrivare alle macchine e delle riparazioni periodiche che esse richiedono, come pure delle diminuzioni che si verificano durante l'anno nel contributo delle varie sorgenti, il volume totale di acqua che si può calcolare come disponibile si riduce a 465.000 mc., ciò che in rapporto alla popolazione attuale di Parigi (2.424.705 abitanti, secondo il censimento del 1891) rappresenta una quantità di 190 litri al giorno per persona.

Le concessioni d'acqua secondo i rilievi fatti nelle operazioni preparatorie dello stesso censimento erano 62 mila; quello dei pozzi artesiani di 3959. Le case non fornite di condottura di acqua, nè di pozzi, erano 8179.

Lo sviluppo dei tubi di condottura dell'acqua potabile (non compresi i boschi di Boulogne e di Vincennes, nè i giardini pubblici, nè i cimiteri) misurava Cm. 1979 al 31 dicembre 1884 e Cm. 2155 nel 1891.

Il prezzo dell'acqua potabile per i privati si calcola di centesimi 33 il mc. Le fontane monumentali sono 78.

Fognatura e rimozione delle materie di rifiuto. — I lavori di sistemazione della canalizzazione della fognatura della città di Parigi furono iniziati nell'anno 1856. La parte della città a destra della Senna è provvista di due reti di canali, delle quali l'una, che comprende il centro della città, confluisce per mezzo dei suoi *égouts* e collettori secondari in un grande collettore primario, che costeggia buona parte della sponda destra del fiume sotto il nome di *collettore della riva destra* e più in là, allontanandosi da questa, sotto il nome di *collettore generale d'Asnières;* l'altra rete, composta degli *égouts* appartenenti alla zona periferica della città, confluisce in un secondo grande collettore, detto *dipartimento centrale o del Nord* e che sbocca *extra mœnia* nella Senna a Saint-Denis. La metà sinistra della città è provvista anche di una rete di canali secondari e di collettori, che convergono ed immettono le loro acque in un terzo gran collettore generale, che costeggia la sponda sinistra del fiume, epperò detto *della riva sinistra o della Biévre.* Quest'ultimo collettore va ad incontrare sulla riva opposta, mediante un enorme sifone, il collettore generale d'Asnières a Lavallois-Perret per formare un emissario comune che sbocca nella Senna fuori Parigi.

La lunghezza dei canali di fognatura dei diversi tipi era, nel 1884, di metri 794.048 e nel 1891 di metri 909.511. Restavano da costruirne metri 130.000 per ultimare la rete che, secondo il progetto dell'ingegnere Belgrand, deve avere uno sviluppo di 1040 chilometri.

I collettori hanno un'ampiezza varia, ed a partire dal tipo più grande essi vengono così rappresentati: collettori con cunetta di m. 3, 50 di larghezza, costituiti dal gran collettore di Asnières, che è il più ampio e misura una larghezza di m. 5, 60 ed una altezza di m. 4, 40; collettori con cunetta di m. 2, 20 di larghezza, rappresentati dal collettore *Marceau* e da quello del Quai; collettori con cunetta di m. 1, 20 di larghezza, rappresentati dalle Gallerie dei *Boulevards Sébastopole* e *Saint-Michel*, e da quella di Rue Rivoli. Infine collettori con cunetta di m. 0, 80 di larghezza, rappresentati da tutti i canali secondari. I canali senza cunetta, che

hanno una forma ovoide, misurano m. 2 a 2, 30 d'altezza e m. 0, 90 a 1, 30 di larghezza.

La manutenzione delle fogne è affidata a 940 *égoutiers* che dispongono di 20 battelli da trasporto e di 56 vagoni. La spesa per tale servizio ammontò a lire 1.862.772 nel 1891.

Si ritiene che in comunicazione con le fogne siano soltanto le latrine di case abitate da 70.000 persone. Le latrine nelle abitazioni erano, alla data dell'ultimo censimento, 409.157 e le case prive di latrina erano 584. Le materie escrementizie delle case prive di latrine sono raccolte in fosse fisse ed in bottini mobili. Molte case hanno ancora fosse a smaltitoio (*tinettes filtrantes*), ma anche queste dovranno essere soppresse.

	1884	1886	1888	1890	1891
Numero delle fosse fisse	65.352	64.939	64.707	63.946	64.332
Id. di bottini mobili	14.214	18.078	17.772	17.066	16.870
Id. degli apparecchi filtranti	29.115	32.516	33.818	34.462	34.697
Id. degli scoli diretti cogli *égouts*	250	400	1.527	4.667	6.556

Il vuotamento delle fosse di Parigi viene fatto da imprenditori autorizzati, i quali sono pagati dai privati per conto dei quali eseguiscono il lavoro.

Una parte dell'acqua delle fogne è adoperata per scopo di irrigazione nel piano di Gennevilliers. La quantità d'acqua distribuita mensilmente in esso piano, era di mc. 1.874.491, nel 1884 e di mc. 2.604.697 nel 1891. La superficie complessiva irrigata da detta acqua, nel 1884, era di ettari 587, 76 e nel 1891 di ettari 776. Le acque della fognatura sono distribuite nel piano di Gennevilliers per mezzo di una rete di condotti di differenti diametri, che aveva uno sviluppo di metri 49.427 nel 1891.

Illuminazione. — Il consumo di gas per illuminazione fu nel 1884 di metri cubi 267.471.596; nel 1886 di mc. 270.870.478; nel 1888 di mc. 261.950.717; nel 1890 di mc. 268.441.472 e nel 1891 di mc. 269.865.832.

Il prezzo medio di vendita del gas, per metro cubo, fu di lire 0, 2743 nel 1884; nel 1886 di lire 0, 2731; nel 1888 di 0, 2721; nel 1890 di 0, 2726 e nel 1891 di 0, 2723.

La lunghezza totale dei tubi per gas nel 1884 era di metri 2.075.782; nel 1886 di metri 2.120.627; nel 1888 di metri 2.172.213; nel 1890 di metri 2.229.681; nel 1891 di metri 2.269.595.

Nel seguente quadro è indicata la quantità di gas consumato entro la città di Parigi e fuori della cinta, il numero dei becchi a gas e il numero degli abbonati per l'illuminazione a gas negli anni 1884, 1886, 1888 al 1891.

		1884	1886	1888	1889	1890	1891
Per l'illuminazione delle vie entro Parigi	Mc.	24 528 000	25 805 667	26 413 325	26 877 534	27 010 376	26 603 751
Per stabilimenti municipali e militari entro Parigi.	»	17 105 000	18 221 045	18 286 396	18 751 393	18 431 409	19 451 466
Per uso privato entro Parigi (1).	»	206 985 000	207 419 393	217 257 001	230 057 163	222 999 687	223 810 615
Per uso privato fuori della cinta (1)	»	15 025 000	15 339 857	16 159 977	16 851 729	17 122 660	17 810 560
Becchi a gas per uso privato	N°	1 716 337	1 711 733	1 824 743	1 862 971	1 886 710	1 915 407
Becchi a gas per uso pubblico (2)	»	54 315	54 315	56 000	56 715	57 562	58 382
Abbonati entro Parigi . .	»	167 890	177 026	193 365	204 086	211 923	220 129
Abbonati fuori della cinta	»	16 674	18 017	19 150	20 033	21 087	22 260

Le lampade a petrolio e ad olio usate per illuminazione pubblica erano 415 nel 1887; 444 nel 1888; 404 nel 1889; 394 nel 1890 e 358 nel 1891.

Vi erano inoltre, nel 1886, 66 lampade elettriche per l'illuminazione delle vie; nel 1887 e 1888 le lampade elettriche erano 63; nel 1889 184; nel 1890 231 e nel 1891 379.

La spesa per l'illuminazione delle vie pubbliche, compresa la spesa di manutenzione, fu nel 1889 di lire 5.445.830, delle quali 5.187.830 lire per l'illuminazione a gas e petrolio e 258.000 lire per l'illuminazione elettrica; nel 1890 fu di lire 5.545.830, delle quali 5.287.830 per l'illuminazione a gas e petrolio e 258.000 per l'illuminazione elettrica; nel 1891 fu di lire 5.705.900, di cui 5.345.300 per l'illuminazione a gas e petrolio e 360.600 per l'illuminazione elettrica.

La città spese nel 1889 per l'illuminazione degli stabilimenti municipali lire 1.762.100, delle quali 1.480.100 per il gas e petrolio, e 282.000 per l'illuminazione elettrica. Nel 1890 spese lire 1.762.150, delle quali 1.480.150 per l'illuminazione a gas e petrolio e 282.000 per l'illuminazione elettrica.

Nel 1891 spese lire 1.809.550, delle quali 1.517.550 per l'illuminazione a gas e petrolio, lire 292.000 per l'illuminazione elettrica.

Incendi. — Il corpo dei pompieri della città di Parigi si compone di due battaglioni di 6 compagnie ciascuno, ed è posto sotto il comando di un colonnello.

L'effettivo totale del corpo è di 1744 uomini, dei quali 51 ufficiali e 1693 vigili. Lo stato maggiore è alloggiato in un quartiere speciale, e le 12 compagnie sono accasermate in differenti punti della città: a ciascuna compagnia è affidata la vigilanza di una data zona.

Il personale (3 ufficiali e circa 140 vigili) ed il materiale d'ogni caserma può essere messo a disposizione delle caserme e dei posti vicini, qualora questi reclamino soccorso. Il materiale di ogni caserma consta di due riparti. Il primo riparto dispone

(1) In queste cifre figura il consumo del gas che si applica per gli usi industriali e domestici e che si può valutare a 70 milioni di metri cubi, cioè a circa 1/4 del consumo totale.

(2) Corrispondente ad un numero uguale di fanali.

di una pompa a mano, di due naspi a mano contenenti ciascuno 200 metri di tubo, e di un materiale di riserva e di salvataggio. Per il trasporto del personale e del materiale trovasi in ogni caserma un carro a due cavalli. Il secondo riparto, o riparto di riserva, dispone di una pompa a mano, di due naspi a mano contenenti ciascuno 200 metri di tubo e di un carro di riserva. Il servizio di riserva ha per ufficio di accorrere in soccorso del primo riparto e delle caserme vicine.

L'armamento di ciascuna caserma è completato da una grande scala di salvataggio, da un ventilatore per quei locali che racchiudessero gas deleteri o esplosivi, e da alcune lampade di sicurezza, parte elettriche, parte sistema Fumat (Davy modificato), le quali servono a facilitare le ricerche negli ambienti esplosivi.

Al 31 dicembre 1891 esistevano in Parigi 12 stazioni di pompe a vapore, delle quali 5 nelle caserme e 7 isolate. Il personale addetto ad ogni stazione si compone di un sott'ufficiale capo della stazione e di 7 uomini, fra cui due cocchieri. Il materiale di ciascuna stazione comprende una pompa a vapore, un carro fornito di 80 metri di tubo ripartiti su due naspi mobili, ed un carro con materiale di salvamento.

Nei quartieri dove la pressione dell'acqua è debole e le bocchette sono ancora rare, sono stabilite delle stazioni di pompe a mano. Il personale di queste stazioni si compone di un caporale e 3 zappatori, ed il materiale consta di una pompa aspirante e premente, di uno scafandro (sistema Paulin) e di una lampada di sicurezza (sistema Davy modificato da Fumat). Le stazioni di pompe a mano sono 8.

Nelle località in cui le bocchette d'acqua per uso d'incendio sono molto numerose e la pressione dell'acqua è forte abbastanza per salire a tutti i piani, sono stabilite delle stazioni di guardia (*postes de dévidoir*). Il personale addetto a queste stazioni consta di uno o due zappatori, i quali dispongono di un naspo a mano contenente 120 metri di tubi. Questi tubi vengono applicati direttamente sulle bocchette di acqua mediante speciali innesti. Si contano in Parigi 123 stazioni di guardia.

Nelle località in cui l'acqua non ha pressione sufficiente per salire a tutti i piani, vi sono stazioni miste. Il materiale di esse comprende ambedue le specie di attrezzi descritti già per le stazioni precedenti, e consta di una pompa a mano, di un naspo a mano, di uno scafandro e di una lampada di sicurezza. Il loro personale si compone di un caporale e 3 pompieri. Le stazioni miste sono 32.

Nei teatri ed altri pubblici stabilimenti vi sono 26 stazioni, con 2, 3 o 4 pompieri, e vi è un sistema speciale di bocche d'acqua per incendi. Anche in molte località esposte a maggior pericolo d'incendio sono stabilite delle bocchette d'acqua munite di tubi.

La fornitura dei cavalli necessari per il servizio degli incendi è affidata ad uno imprenditore. In tutte le 24 ore della giornata vi sono cavalli disponibili nella stazione; essi vengono ricambiati a cura dell'imprenditore. In ogni stazione di pompe a vapore vi sono 2 cavalli per ciascuna pompa, 2 per ogni carro con naspo e 2 per ogni scala. Inoltre sono anche stabilite delle stalle con cavalli di rinforzo, in ragione di uno per ogni vettura, per il caso in cui fosse necessaria una maggiore forza di trazione.

I cavalli vengono attaccati mediante il coprispalla che essi portano anche nello

stato di riposo, e le redini vengono agganciate nel momento della chiamata per incendio. I cavalli in servizio sono 117.

Il corpo dei zappatori pompieri di Parigi dipende dal Ministero della guerra, per ciò che concerne la organizzazione, il reclutamento, la disciplina, le promozioni, le ricompense e l'amministrazione interna. Il Ministero dell'interno interviene soltanto nello stabilire l'ammontare totale della spesa, la quale è interamente a carico della città di Parigi. Il servizio degli incendi è fatto sotto la direzione e gli ordini del Prefetto di polizia.

La rete telegrafica pel servizio degli incendi constava nel 1890 di 513.685 metri di fili, con 204 apparecchi, ai quali sono adibiti esclusivamente i soldati del corpo dei pompieri. La località ove alloggia lo stato maggiore del corpo è eziandio centro della rete ed è collegata direttamente alle 12 caserme ed alle 11 stazioni di pompe a vapore; per mezzo poi delle caserme, il centro della rete telegrafica è anche collegato alle 133 piccole stazioni di soccorso. Tale rete misura metri 159.575. L'apparecchio in uso è a sistema Breguet, e serve nello stesso tempo per le chiamate d'incendio e per la corrispondenza interna. Funzionano inoltre 182 avvisatori, tra cui 6 cassette d'allarme destinate al salvataggio dei battelli nella Senna e nel bacino della *Villette*. La rete di pubblici avvisatori misura metri 176.380; 38 località fra teatri e circhi sono in comunicazione colla caserma più prossima mediante un avvisatore speciale; così pure 55 edifici comunicano direttamente mediante un simile apparecchio colle caserme o colle stazioni di pompe a vapore.

La rete telegrafica è utilizzata esclusivamente dai pompieri. La manutenzione dei diversi apparecchi e delle linee è affidata all'Amministrazione delle linee telegrafiche dello Stato, rappresentata dal controllore delle linee municipali.

È in via d'esecuzione una rete di canali con bocchette d'acqua del diametro di 100 mm. destinate esclusivamente al servizio degli incendi. Tali bocchette sono stabilite nelle vie pubbliche alla distanza di 100 metri; esse servono per l'alimentazione delle pompe a mano ed a vapore. Un certo numero di bocchette d'acqua simili alle precedenti sono collocate entro i principali immobili di proprietà del comune, dello Stato o di privati.

Al 1° gennaio 1892 vi erano in Parigi 4607 bocchette d'acqua per estinzione d'incendi, di cui 4429 sulle pubbliche vie, 120 negli immobili del comune o dello Stato e 58 negli immobili di privati.

Le spese per il corpo dei pompieri ed i salari del personale ammontano a lire 2.151.000; quelle per le scuderie ed i cavalli a lire 300.000; e quelle pel mantenimento delle macchine e degli attrezzi a lire 161.000.

TABELLA DEGLI INCENDI AVVENUTI A PARIGI DAL 1878 AL 1891.

ANNI	Numero annuo degli incendi			ANNI	Numero annuo degli incendi		
	di camini	di fabbricati	Totale		di camini	di fabbricati	Totale
1878	1 432	775	2 207	1885	1 654	884	2 538
1879	1 856	878	2 734	1886	1 524	953	2 477
1880	1 309	786	2 095	1887	1 912	988	2 900
1881	1 585	945	2 530	1888	1 924	923	2 847
1882	1 656	982	2 638	1889	1 572	1 059	2 631
1883	1 668	905	2 593	1890	1 504	1 052	2 556
1884	1 671	869	2 540	1891	1 631	978	2 606

Il materiale per estinzione degli incendi e di salvataggio posseduto dal corpo dei pompieri di Parigi nel 1891 era così distinto: 127 apparecchi di respirazione; 14 cassoni da incendio (*caissons d'incendie*); 15 carretti a due cavalli; 16 carri equipaggiati; 13 argani; 30 compressori d'aria; 63 naspi a vapore; 87 naspi a mano a saetta; 110 naspi a mano a stanghe; 172 scale ad uncino; 6 grandi scale a mano di salvataggio, sistema Lieb; 1 grande scala a mano di salvataggio, modello 1888; 12 grandi scale di salvataggio, modello 1888, montate su carri; 16 carri con pompe a vapore; 110 lampade elettriche, sistema Trouvé; 533 bocchette a lancia per getto di acqua, per tubi di 45 mm. e 263 bocchette per tubi di 80 mm.; 1 omnibus per lo stato maggiore del corpo dei pompieri; 33 pompe a mano; 59 pompe a braccio, di 125 mm., aspiranti e prementi; 3 pompe di esaurimento, sistema Keizer; 6 pompe a vapore, sistema Thirion; 6 pompe a vapore, sistema Thirion modificato; 3 pompe a vapore, modello 1888; 1 pompa, modello ad alta pressione; 5 caloriferi a gas per pompe a vapore, fissi di grande modello; 5 caloriferi c. s., fissi di piccolo modello; 5 caloriferi c. s., trasportabili; 24 sacchi di salvataggio; 16 tele di salvataggio; 121 tubi ad aria; metri 63.500 di grossi tubi prementi o di compressione; metri 18.000 di piccoli tubi prementi; metri 426 di grossi tubi di aspirazione; metri 330 di piccoli tubi di aspirazione; 16 ventilatori; 1 vettura pel servizio del capitano ingegnere; 1 vettura d'ambulanza.

Inoltre vi sono delle officine fornite del materiale necessario per provvedere alla riparazione degli apparecchi.

Servizio telefonico. — La lunghezza delle linee telefoniche nel 1884 era di Cm. 5290; nel 1885 Cm. 5844; nel 1886 Cm. 6665; nel 1887 Cm. 8113; nel 1888 Cm. 8486. Il numero degli abbonati ai telefoni era di 3763 nel 1884; di 4170 nel 1885; 4756 nel 1886; 5817 nel 1887; 6153 nel 1888. Non furono ancora pubblicate notizie più recenti.

Nel 1889 esistevano 12 uffici telefonici.

Vetture pubbliche. — Le vetture di piazza in circolazione a Parigi sono fornite da 2 Compagnie principali (*Petites voitures* e *L'Urbaine*), da 20 Società cooperative

e da 858 locatari particolari. Complessivamente esse erano in numero di 11.729 alla fine del 1890.

Il servizio degli omnibus e dei trams è fatto da 3 Compagnie: la Compagnia Generale degli omnibus, quella dei trams nord e quella dei trams sud. Esse disponevano nel 1890 del seguente materiale: 1° Compagnia Generale degli omnibus: omnibus ordinari 639, trams 300; 2° Compagnia dei trams nord: trams 170; 3° Compagnia dei trams sud: trams 120. V'è inoltre una Compagnia per tram funicolare a *Belleville*.

Nel 1890 la Compagnia Generale degli omnibus fece 13,938 corse in media al giorno; la Compagnia dei trams nord 1725 corse e quella dei trams sud 1856 corse.

Nel 1891 la Compagnia Generale degli omnibus fece in media 14,159 corse al giorno; la Compagnia dei trams nord 2128 corse; quella dei trams sud 1802 e il tram funicolare 160.

Nel 1891, gli omnibus, tramways e strade ferrate concesse alla Compagnia generale degli omnibus trasportarono 16.430.481 persone. Sulla rete dei trams del nord si trasportarono 1.975.482 persone, su quella dei trams sud 1.868.728 persone, sulla funicolare di *Belleville* 236.128.

Nello stesso periodo di tempo le strade ferrate di cinta trasportarono 1.390.640 persone.

Nel 1891 esistevano 37 linee d'omnibus, 53 linee di tramways e un tram funicolare.

	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890
Numero delle vetture pubbliche .	9 781	8 086	9 676	10 203	10 824	10 711	14 487	11 729
Numero degli omnibus.	610	608	587	596	596	610	598	639
Numero dei tramways.	497	506	583	592	592	545	544	590

Pubblici mattatoi. — Il servizio dei macelli è affidato ai quattro mattatoi municipali, situati lontani dall'agglomerazione della città. Ecco il numero degli animali introdotti nei mattatoi dal 1884 al 1891:

ANNI	Buoi, tori e vacche	Vitelli	Montoni	Capre e pecore	Maiali	Cavalli
1884	252 656	223 059	1 711 816	498	260 302	10 828
1885	248 899	226 207	1 751 531	293	255 980	11 354
1886	258 228	233 216	1 858 281	621	246 149	18 377
1887	279 462	242 675	1 867 907	1 878	246 355	12 823
1888	295 152	252 554	1 781 513	1 325	276 539	13 177
1889	289 854	261 401	1 614 236	1 597	292 957	14 108
1890	267 498	248 278	1 136 701	?	305 092	16 862
1891	274 207	239 149	1 077 583	?	310 298	17 025

La quantità di carne macellata introdotta in città, per l'alimentazione della popolazione di Parigi, in ciascuno degli anni dal 1884 al 1891, fu la seguente:

ANNI	Carne da macello — Kgr.	Carne di maiale — Kgr.	ANNI	Carne da macello — Kgr.	Carne di maiale — Kgr.
1884	128 788 718	19 967 042	1888	127 172 856	19 642 916
1885	128 313 279	18 977 101	1889	128 240 032	21 184 910
1886	128 837 938	18 158 572	1890	109 814 422	21 848 759
1887	128 417 084	18 800 625	1891	110 439 828	22 043 826

Notizie finanziarie. — La Tavola IV dà l'ammontare delle spese comunali per lavori edilizi, l'ammontare dell'imposta fondiaria, di quella sulle porte e finestre, della contribuzione personale e sul mobilio e dell'imposta sulle patenti, i proventi del dazio consumo e l'ammontare del debito comunale per ciascuno degli anni dal 1848 al 1891.

Contribuzione dello Stato per le opere edilizie della città di Parigi. — Lo Stato contribuisce alle spese ordinarie della città di Parigi per gli scopi seguenti:

1° Per le spese di polizia municipale dà un contributo annuo di lire 7.693.825, fissato con legge del 24 dicembre 1878, per le maggiori esigenze di questo servizio nella capitale.

2° Per le spese di manutenzione e di nettezza delle vie, pel motivo che molte strade di Parigi sono nazionali, e come tali sono poste a carico dello Stato. Questa contribuzione annuale, che corrisponde a circa un terzo della spesa di manutenzione delle vie suddette, secondo i conti consuntivi della città è stata: di lire 4.100.000 nel 1882, 1883 e 1884; e di 3.900.000 dal 1885 in poi.

Di queste, lire 3.500.000 sono a carico dello Stato e 400.000 a carico del Dipartimento.

Nella parte straordinaria del bilancio consuntivo della città di Parigi figurano alla entrata le seguenti somme col titolo:

Versamenti operati dallo Stato e dal Dipartimento con destinazione speciale (*affectation spéciale*).

1882.	L. 4.100.000	1887.	L. 4.500.000
1883.	» 2.000.000	1888.	» 2.650.000
1884.	» 3.868.470	1889.	» 2.150.304
1885.	» 3.158.220	1890.	» 900.000
1886.	» 3.359.140		

Negli esercizi 1886, 1887, 1888, 1889 e 1890 queste somme avevano avuto le seguenti destinazioni:

	1886	1887	1888	1889	1890
Contributo dello Stato nelle spese di ricostruzione e di ingrandimento della Sorbona . L.	1 400 000	1 400 000	..	..	..
Contributo per la creazione di nuovi Licei in Parigi. . . . . »	1 150 000	1 650 000	1 650 000	1 650 304	..
Contributo del dipartimento della Senna nella spesa per approfondire il canale Saint-Denis e il bacino della Villette . . . . . »	809 130	1 000 000	1 000 000	500 000	900 000
Ricostruzione della Scuola pratica di medicina e della Clinica ostetrica. . . . . »	1 150 941	23 508	..	..	..

Per gli Istituti di istruzione secondaria e superiore, le spese di costruzione sono sostenute per metà dallo Stato e per l'altra metà dal Comune.

Lo Stato ha accordato per legge alla città di Parigi un'indennità di lire 140 milioni, per rifacimento di danni della guerra del 1871; essa fu fatta a pagamenti rateali che terminarono nel 1886.

Lo Stato contribuisce ancora per metà nelle spese per la ricostituzione dei registri degli atti di stato civile, arsi nel 1871, fatta deduzione del diritto fisso di lire 1,20 in più per ogni atto.

Questa contribuzione dello Stato fu di lire 44.456, 43 nel 1886, di lire 45.202, 56 nel 1887, di lire 39.856, 66 nel 1889 e di lire 25.335, 70 nel 1890.

Inoltre secondo notizie fornite dal prefetto della Senna nel 1881, le spese per lavori nuovi, che fanno parte del dominio fluviale della Senna, come costruzione di *quais*, di porti e di ponti, sono divise a metà fra lo Stato ed il Comune.

I lavori di semplice manutenzione sono esclusivamente a carico dello Stato, ad eccezione della manutenzione del lastrico stradale sui ponti, che è a carico della città. Questa concorre pure nelle spese pei lavori di sgombro (*dragages*) alle imboccature delle fogne, pei quali si spendono circa 180,000 lire annue.

Lo Stato non ha contribuito alle spese sostenute dalla città di Parigi per la deviazione delle acque della *Vanne* e della *Dhuis*, che ammontarono a 58 milioni di lire, non compresi i lavori del serbatoio di *Montrouge*, che costarono 7 milioni, e non ha contribuito neanche per la esecuzione della rete di fognatura.

La spesa per la costruzione delle scuole primarie e degli ospedali è parimenti tutta a carico del Comune.

Rispetto ai lavori di viabilità, sotto il regime imperiale, lo Stato ha contribuito alla spesa di esecuzione di molte grandi arterie di Parigi.

Colle leggi 4 ottobre 1849 e 4 agosto 1851 lo Stato aveva stanziato:

a) una sovvenzione corrispondente ai due terzi della spesa occorrente per l'apertura della *Rue de Rivoli*, del *Passage Delorme* alla *Rue de la Bibliothèque* e per l'isolamento del *Théâtre français*.

Secondo le informazioni avute nel 1881, la spesa, dedotto l'ammontare della rivendita di immobili, fu di lire 31.214.718, 69, e così la sovvenzione dello Stato fu di lire 20.809.812, 46;

b) una sovvenzione uguale alla metà della spesa per l'apertura della *Rue de Rivoli*, e per quella della *Rue de la Bibliothèque* al *Louvre*.

La spesa totale fu di lire 12.522.523, 89, e la sovvenzione dello Stato, lire 6.261.261, 95.

La legge del 2 maggio 1855 aveva stanziato per il compimento della *Rue de Rivoli*, l'isolamento dei pressi dell'*Hôtel de Ville* e della caserma *Lobau*, ed il *Boulevard de Sébastopol*, una sovvenzione uguale ad un terzo delle spese, fino al limite massimo di lire 23.500.000. La spesa fu di lire 76.276.121 e lo Stato ha versato la somma sopra indicata.

Nella stessa proporzione di un terzo, con un limite massimo di lire 12.500.000, lo Stato ha sovvenuto, in virtù della legge 19 giugno 1857, i lavori relativi alla apertura del *Boulevard Saint-Michel*, all'apertura del *Boulevard Saint-Germain*, dal *quai Saint-Bernard* alla *Rue Hautefeuille*, all'apertura della *Rue des Ecoles* e vicinanze, al prolungamento della *rue du Sommerard*, all'allargamento della *rue Saint-Jacques* e all'isolamento del Museo di Cluny. La spesa ammontò a lire 48.843.204, 45 e lo Stato ha dovuto versare la sovvenzione di lire 12.500.000.

La legge del 28 maggio 1858 aveva fissato a 50 milioni la sovvenzione da darsi dallo Stato al Comune di Parigi per l'esecuzione dei seguenti lavori: *Boulevard Voltaire*, *Boulevard Magenta*, *Rue de Turbigo*, *Avenue Daumesnil*, *Rue Auber*, i pressi della *Nouvel Opéra*, *Rue de Rome*, *Boulevard Malesherbes*, *Boulevard Haussmann*, *Avenue Friedland*, i pressi dell'*Arc de Triomphe*, *Avenue Kléber*, *Avenue de l'Alma*, *Avenue du Trocadero*, *Avenues Bosquet* e *Duquesne*, *Avenue Rapp*, *Avenue Latour*, *Maubourg*, *Boulevard de Saint-Marcel* e del *Port Royal*, *Avenue des Gobelins*, *Boulevard Arago*, *Rue Monge*, *Rues Gay-Lussac* e *des Feuillantines*, *Boulevard de la Cité*, compimento del *Boulevard Saint-Michel*, *Rue de Médicis*, trasformazione della *Place de l'Europe* e prolungamento della *Rue de Madrid*. La spesa di queste diverse opere ammontò a lire 571.000.000.

La spesa complessiva per i grandi lavori di costruzione e sistemazione di vie, fatti dal 1855 al 1891, è stata valutata di 1 miliardo e 550 milioni di lire. Questa spesa, come fu avvertito, è stata compensata in parte mediante sovvenzioni dello Stato e colla vendita di terreni lasciati liberi per la fabbricazione (1).

Intorno al concorso del Governo per opere riguardanti la navigazione e i porti di Parigi, si hanno queste altre notizie.

In relazione ad un uso che sembra risalire ad epoca antica, lo Stato concorre, come già fu avvertito, per la metà alle spese di costruzione dei *porti*, delle *banchine* (*banquettes de halage*) e dei *quais*, e l'iniziativa dei progetti è presa, sia dal Governo centrale, sia dall'Amministrazione della città di Parigi.

Il Parlamento, in generale, non interviene per autorizzare i lavori di navigazione, poichè provvede la legislazione in vigore (leggi 3 maggio 1841 e 27 luglio 1870), finchè si tratta di lavori che non si estendono al di là di 20 chilometri. Secondo l'importanza dei lavori, basta un decreto od una decisione ministeriale.

Con questa condizione di divisione per metà della spesa, sono stati eseguiti i lavori di rialzamento del muro e del parapetto del *Quai de l'Ecole* e del *Quai du Louvre;* la ricostruzione del *Quai du Marché Neuf*, la costruzione di un muro del *quai* e d'una rampa al porto della *Rapée*, la formazione di una rampa di alaggio al

(1) G. Jourdan: *Études d'hygiène publique.* — Paris, Berger-Levrault et C., 1892.

quai delle *Tuileries;* la ricostruzione dell'abbeveratoio e il riattamento dell'intonaco del muro di questo *quai;* il rettilineo del *quai* e il miglioramento del porto di *Austerlitz;* la costruzione del porto di *Javel* e il rettilineo dei *quais* di questo nome; il miglioramento delle sponde del *quai d'Orsay;* il taglio del *bas-port Saint-Bernard;* il rettilineo del *quai des Célestins*, ecc.

Avvenne talvolta che lo Stato assumesse esclusivamente a suo carico taluni lavori di questa natura (formazione d'un *bas-port* al *quai de la Tournelle*, 1867; formazione di una banchina con *perré* al *quai de la Mégisserie*, 1851-1852).

Ponti. — Tutti i ponti furono ricostruiti dopo il 1852, ad eccezione del *Pont-Neuf*, del *Pont-Marie*, del ponte della *Tournelle*, del *Pont-Royal* e dei ponti della *Concorde*, di *Jena*, *des Arts*, *de l'Archevêché* e *des Saints-Pères.*

Il *Pont-Neuf* (1578-1604) è stato costruito in parte per mezzo di una tassa stabilita sull'introduzione dei vini in Parigi (*Lettres-patentes du Roi*, 1601, 1602, ecc.).

Il *Pont-Marie* (1614-1635) è stato fabbricato a spese dello Stato (contratto del 19 aprile 1614 stipulato a nome del Re col signor *Christofle Marie*, che si obbligava a costruire a proprie spese il ponte, purchè il Re gli desse in proprietà perpetua le isole dette di *Notre-Dame* ed oggi *Iles St-Louis.* Il signor Marie era poi obbligato a costruire i *quais* ed i rivestimenti delle dette isole).

Il *Pont de la Tournelle* è stato conceduto mediante pedaggio (lettere patenti del 9 luglio 1654: " Il *Prévôt des marchands* e gli *Echevins* della città di Parigi faranno sempre lavorare a questo ponte, in conformità all'aggiudicazione che fu fatta alla amministrazione della città, il signor Noblet ed i suoi soci, che anticiperanno le spese e presteranno, se occorre, anche le somme, e ne saranno rimborsati dal pedaggio di due danari per ogni persona, di sei danari per un uomo a cavallo, e di dodici danari per ogni carro o carrozza "). Nel ponte attuale furono fatti alcuni miglioramenti.

Il *Pont-Royal* (1685-1689) fu costruito sotto Luigi XIV che lo fece innalzare a proprie spese, servendosi di rendite straordinarie.

Nel 1786, la città di Parigi fu autorizzata a conchiudere un prestito di 30 milioni di lire, di cui 1.200.000 dovevano essere impiegate nella costruzione di un nuovo ponte (*Pont de la Concorde*).

I lavori furono aggiudicati il 27 febbraio 1787 al prezzo di lire 2.993.000. La città ha contribuito presso a poco alla metà della spesa di quest'opera; l'eccedenza è stata pagata dallo Stato.

Il *Pont de Jéna* e i *quais* relativi, furono costruiti in esecuzione della legge del 27 marzo 1806.

Le spese dovevano essere coperte col mezzo di un pedaggio, ma questa disposizione della legge non ebbe esecuzione, e lo Stato sopportò tutta la spesa di 6 milioni circa (1806-1813).

Il *Pont des Arts* (1803-1805), il *Pont de l'Archevêché* (1837), il *Pont des Saints-Pères* (1831), furono conceduti mediante pedaggio. Questi pedaggi furono affrancati dalla città di Parigi dopo gli avvenimenti dell'anno 1848.

La ricostruzione del *Pont-au-double* (1847-1848), e del *Petit-Pont* (1851-1853) faceva parte d'un sistema di lavori da eseguirsi per migliorare la navigazione in

Parigi, in vista principalmente della trasformazione del piccolo braccio della Senna in canale navigabile.

Questo progetto di trasformazione comprendeva ancora la costruzione d'una sbarra *de l'Écluse de la Monnaie*, il riattamento del *quai Conti*, il completamento del *Bas-Port des Saints-Pères*, la formazione di banchine, la costruzione d'un muro di *quai* e d'una banchina di alaggio necessarie per il rettilineo del *Quai Montebello*. La spesa di tutti questi lavori ammontò a lire 3.000.000 circa, di cui metà fu sborsata dalla città di Parigi.

Dal 1848 al 1855 furono eseguite importanti riparazioni al *Pont-Neuf* che allora era in cattivissimo stato e le cui rampe erano troppo forti.

La spesa dei lavori di ristauro e di miglioramento fu di lire 1.686.779 e le indennità accordate ai proprietarii delle baracche che ostruivano il ponte fu di lire 440.000, e così in complesso la spesa fu di lire 2.126.779, di cui la città di Parigi ha pagato la metà.

Questa regola di divisione della spesa per metà fu ammessa, a partire da questa data, per tutte le spese di costruzione dei ponti in Parigi, come già era ammessa da lungo tempo per i lavori di navigazione propriamente detti. La decisione ministeriale dell'11 settembre 1852 che autorizzò l'appalto dei lavori di costruzione del *Pont Notre-Dame*, ricorda per la prima volta la convenzione stipulata a questo riguardo fra il ministro dei lavori pubblici ed il prefetto della Senna.

Con questa condizione di divisione per metà della spesa fra lo Stato e la città furono costruiti o ricostruiti, oltre il ponte testè ricordato, i ponti d'*Austerlitz* (1854), d'*Arcole* (1854-1856), *des Invalides* (1854-1855), *de l'Alma* (1854-1855), *Saint-Michel* (1857), *de Solferino* (1858), il ponte *au Change* (1858-1860), il ponte *Louis-Philippe* (1860-1862), i ponti *Saint-Louis* (1860-1862), *de Bercy* (1863-1865), *de Grenelle* (1874-1875), *Sully* (1874-1876).

Il ponte di *Tolbiac*, che riunisce la stazione ferroviaria d'Orléans ai magazzini di vino a Bercy, come pure le banchine ed i porti delle due rive (in costruzione nel 1881), sono stati eseguiti dallo Stato, che ricevette dal Comune di Parigi una contribuzione di 4 milioni di lire.

I lavori di navigazione e quelli di costruzione dei ponti sono eseguiti sotto la direzione e la sorveglianza degli ingegneri dello Stato; e per ogni lavoro la città di Parigi versa nella cassa del Tesoro, mano a mano che procede l'esecuzione, l'ammontare della sovvenzione.

In massima, lo Stato si rifiuta di concorrere alle spese di viabilità dei *quais* ed alle spese di espropriazione che si devono fare in certi casi per eseguire i ponti o il rettilineo dei *quais*. Pure vi sono dei precedenti che dimostrano la sua partecipazione, per metà, a queste spese. Esso ha inoltre contribuito nella stessa misura alle spese di espropriazione cagionate dall'apertura di vie di comunicazione fra due ponti che univano i due bracci d'una stessa isola e facenti parte d'uno stesso progetto (*Pont-Louis-Philippe* e *Pont-Sully*) e più di recente alle spese d'espropriazione degli immobili laterali al *Quai de Javel*.

La città di Parigi compie a sue spese la piantagione degli alberi nei *quais*; ma lo Stato ha contribuito per metà alle spese di piantagione sulle rive ai piedi dei muri di sostegno dei *quais* colla condizione che questi alberi rimanessero sua proprietà.

Dopo il 1870 lo Stato ha partecipato alle spese di una sola opera, quella cioè, dell'isolamento dell'*Hôtel des postes*. La deliberazione presa dal Governo di ricollocare questo stabilimento nel suo luogo primitivo, in un quartiere ove lavori di viabilità, d'una esecuzione molto costosa, erano progettati da molto tempo, ha dato modo al Comune di ottenere dallo Stato per questi lavori una sovvenzione, il cui ammontare non è ancora determinato, ma che ascenderà a circa 10 milioni.

Nessuno dei prestiti contratti dalla città di Parigi è garantito dallo Stato.

Parchi. — Il terreno del *Bois de Boulogne* e del *Bois de Vincennes* apparteneva allo Stato, che ne ha fatto cessione gratuita alla città di Parigi, la quale dovette eseguire tutti i lavori di abbellimento. Per la sistemazione del *Bois de Boulogne* (che misura 847 ettari) furono spesi 16 milioni di lire, dei quali 12 milioni si poterono ottenere dalla rivendita di terreni distaccati dal bosco e da una contribuzione dello Stato. Per la sistemazione del *Bois de Vincennes* (di 921 ettari) le spese sostenute dalla città raggiunsero 19 milioni di lire, compresi diversi acquisti di terreni per ingrandimento del bosco. Le altre passeggiate, parchi e *squares* sono stati fatti esclusivamente a spese della città di Parigi. Il parco *Buttes-Chaumont*, terminato nel 1869, su di una superficie di 20 ettari, costò 3,400,000 lire; il parco *Montsouris*, della superficie di 16 ettari, terminato nel 1880, fu sistemato con una spesa di 1,800,000 lire.

Gli altri parchi, giardini e *squares*, fatti pure a spese del comune, coprono una superficie di 134 ettari e sono distribuiti nei diversi quartieri.

Seguono le tavole analitiche:

I. — *Aumento della popolazione dal* 1851 *al* 1891 *e superficie occupata da fabbricati, dalla rete stradale e da giardini.*

II. — *Allievi delle scuole elementari pubbliche e private.*

III. — *Numero dei nati e dei morti e classificazione dei morti per alcune malattie infettive, nel periodo* 1848-92.

IV. — *Notizie finanziarie.*

TAVOLA I. — *Aumento della popolazione dal* 1851 *al* 1891 *e superficie occupata da fabbricati, da rete stradale e da giardini.*

ANNI	Popolazione (1)	Superficie in ettari entro la cinta			
		Totale	fabbricata	occupata da	
				strade e piazze	giardini pubblici
1851	(2) 1 058 262	(2) 3 437. 90	..	..	..
1856	(2) 1 174 346		..	..	..
1861	1 696 141		..	..	..
1866	1 825 274		..	..	..
1872	1 851 792		..	..	..
1876	1 988 806	(3) 7 802	..	..	..
1878	..		..	1 450. 65	177. 26
1879	..		..	1 499. 44	177. 98
1880	..		..	1 532. 78	181. 48
1881	2 239 928		5 718. 79	1 546. 52	185. 74
1882	..	..	5 697. 93	1 568. 85	185. 72
1883	..	..	..	1 573. 87	..
1884	..	..	..	1 569. 73	..
1885	..	..	..	1 602. 20	..
1886	2 260 945	..	5 659. 60	1 606. 91	185. 89
1891	2 424 705	7 802	5 642. 38	1 624. 23	185. 89

TAVOLA II. — *Allievi delle scuole elementari pubbliche e private* (4).

ANNO scolastico	Città di Parigi				Dipartimento della Senna			
	Scuole pubbliche		Scuole private		Scuole pubbliche		Scuole private	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1881–82 . . .	62 741	52 040	36 481	62 084	84 597	69 026	43 366	79 528
1882–83 . . .	72 814	60 001	36 164	63 955	98 640	79 060	43 679	83 241
1883–84 . . .	75 997	63 116	33 719	62 455	102 785	83 464	41 795	84 770
1884–85 . . .	77 694	63 889	32 555	63 169	105 241	85 438	40 826	83 297
1885–86 . . .	78 985	64 539	32 165	63 101	108 030	87 070	40 050	83 634
1886–87 . . .	79 535	64 011	32 390	62 981	108 911	86 496	40 289	82 775
1887–88 . . .	79 965	64 444	35 456	62 350	120 291	87 341	40 222	82 168
1888–89 . . .	80 925	66 299	31 429	62 861	112 243	90 191	39 764	83 270
1889–90 . . .	106 911	86 619	36 426	70 121	150 979	121 650	46 546	93 285
1890–91 . . .	105 602	85 312	36 160	68 627	151 899	122 357	46 492	92 158

(1) Le cifre della popolazione furono ottenute dai censimenti fatti ogni 5 anni. Le cifre per anni antecedenti al 1881 rappresentano la popolazione *di diritto* (cioè gli individui che hanno il domicilio legale in Parigi), mentre per i tre ultimi censimenti del 1881, 1886 e 1891 è indicata la popolazione *di fatto*.

(2) Non compresi i comuni suburbani riuniti nel 1860.

(3) Compresi i comuni suburbani riuniti nel 1860. Questa è la sola modificazione fatta al perimetro della città di Parigi nel periodo osservato, ed è la più importante negli ultimi due secoli.

(4) Le cifre degli ultimi due anni rappresentano il numero degli iscritti nelle scuole. Le notizie fornite alla Direzione dell'istruzione non indicano più il numero degli allievi che frequentano le scuole. L'esperienza ha dimostrato che i 4/5 degli iscritti seguono effettivamente i corsi delle scuole.

TAVOLA III. — *Numero dei nati e dei morti e classificazione dei morti per alcune malattie infettive nel periodo* 1848-92.

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati-morti)	Numero dei morti (1)										
		per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite e crup (2)	per ipertosse	per febbre tifoidea (3)	per febbre da malaria e cachessia palustre	per febbre puerperale (4)	per tubercolosi e tisi (5)	per altre cause	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)
1848 . . .	32 891	269	?	?	?	?	?	?	?	?	?	30 088
1849 . . .	30 141	271	?	?	?	?	?	?	?	?	?	48 122
1850 . . .	31 716	342	?	?	?	?	?	?	?	?	?	25 852
1851 . . .	32 324	364	?	?	?	?	?	?	?	?	?	27 585
1852 . . .	33 284	592	?	?	?	?	?	?	?	?	?	27 890
1853 . . .	34 049	497	?	?	?	?	?	?	?	?	?	33 262
1854 . . .	36 464	802	474	314	521	?	2 162	38	131	4 472	32 054	40 968
1855 . . .	34 987	347	782	149	468	?	3 268	27	151	4 750	27 074	36 016
1856 . . .	37 697	237	462	164	420	?	1 569	42	357	4 434	22 266	29 951
1857 . . .	37 315	445	?	?	?	?	?	?	?	?	?	33 251
1858 . . .	37 451	321	?	?	?	?	?	?	?	?	?	32 362
1859 . . .	37 973	313	?	?	?	?	?	?	?	?	?	32 774
1860 . . .	51 056	342	?	?	?	?	?	?	?	?	?	41 261
1861 . . .	53 570	593	?	?	?	?	?	?	?	?	?	43 664
1862 . . .	53 312	473	?	?	?	?	?	?	?	?	?	42 185
1863 . . .	54 077	356	?	?	?	?	?	?	?	?	?	42 582
1864 . . .	53 835	387	?	?	?	?	?	?	?	?	?	44 913
1865 . . .	55 157	765	343	140	971	213	1 161	25	277	8 279	39 111	51 285
1866 . . .	54 285	581	824	82	815	188	967	28	209	7 743	36 286	47 723
1867 . . .	55 044	324	661	77	701	209	925	18	353	8 271	31 876	43 415
1868 . . .	55 002	638	653	132	782	235	988	27	341	8 468	33 596	45 860
1869 . . .	54 937	711	540	277	811	148	1 080	26	403	8 501	33 375	45 872
1870 . . .	57 586	10 321	836	576	541	237	2 634	26	342	10 691	47 359	73 563
1871 . . .	37 410	2 765	590	206	545	258	4 506	30	220	11 900	65 740	86 760
1872 . . .	56 894	104	583	124	1 149	190	1 007	18	432	7 436	28 607	39 650
1873 . . .	55 905	17	561	86	1 174	75	1 021	22	367	7 919	30 490	41 732
1874 . . .	53 786	46	635	68	1 008	241	823	15	265	7 474	30 184	40 759
1875 . . .	53 878	253	686	88	1 316	293	1 048	18	278	8 010	33 554	45 544
1876 . . .	55 016	373	858	133	1 550	196	2 032	12	257	8 532	34 636	48 579
1877 . . .	55 041	136	652	92	2 364	519	1 201	10	246	8 246	34 043	47 509
1878 . . .	55 324	89	697	60	1 995	278	857	13	95	8 479	35 288	47 851
1879 . . .	56 329	911	917	95	1 783	271	1 121	13	91	8 528	37 365	51 095
1880 . . .	57 075	2 260	986	346	2 153	521	2 120	23	365	8 924	39 768	57 466
1881 . . .	60 856	1 041	925	447	2 323	489	2 121	18	286	9 575	39 841	57 066
1882 . . .	62 581	661	1 018	158	2 390	205	3 352	16	315	10 342	40 245	58 702
1883 . . .	64 526	453	1 067	95	1 953	663	2 046	14	199	10 778	39 439	56 707
1884 . . .	63 840	75	1 553	160	2 091	454	1 619	20	270	10 824	39 904	56 970
1885 . . .	60 098	194	1 564	198	1 786	272	1 412	12	272	10 163	38 743	54 616
1886 . . .	60 636	216	1 255	416	1 661	568	1 035	8	225	10 603	41 105	57 092
1887 . . .	60 666	430	1 674	232	7 769	429	1 496	6	226	10 488	32 097	54 847
1888 . . .	60 525	292	958	206	1 953	269	847	3	223	10 134	38 418	53 303
1889 . . .	61 594	139	1 220	173	1 890	522	1 114	3	210	10 804	39 982	56 057
1890 . . .	57 781	76	1 495	223	1 668	491	656	2	238	10 714	39 003	54 566
1891 . . .	61 045	39	983	202	1 361	332	476	7	218	10 287	38 357	52 262
1892 . . .	60 366	42	909	160	1 398	?	683	?	349	11 568	38 682	53 791

(1) Anteriormente al 1873 si avevano soltanto cifre parziali circa le cause delle morti.

(2) Si contarono inoltre 456 decessi nel 1854 per *angine d'ogni natura* che comprendono probabilmente un gran numero di casi di difterite, poichè oggidì a Parigi le altre malattie della bocca e dell'esofago sono tutt'al più causa di 20 a 30 decessi all'anno.

Id. 502 decessi nel 1855, id , id.

Id. 422 decessi nel 1856, id., id.

(3) Nel 1854 sui 2162 decessi per febbre tifoidea 2077 soli sono registrati sotto questa rubrica, altri 85 sono stati dichiarati per febbri continue.

Id. 1855 sui 3268 id. 3243 id., 25 id.

Id. 1856 sui 1569 id. 1537 id., 32 id.

(4) (Anno 1854). Inoltre si ebbero 99 decessi per *conseguenze del parto.*

(Anno 1855). Id. 135 id.

(Anno 1856). Id. 131 id.

(5) Le cifre indicate riguardano la sola *tubercolosi polmonare.*

Le morti per altre affezioni tubercolose sono state contate con quelle per malattie localizzate negli organi attaccati dalla tubercolosi.

TAVOLA IV. — *Notizie finanziarie relative alla città di Parigi.*

Anni	Spese comunali per lavori edilizi (in lire ital.)		IMPOSTE (1) (in lire ital.)				Ammontare del dazio consumo comunale e governativo (in lire ital.) (2)	Ammontare del debito comunale (in lire ital.) (3)
	ordinarie	straordinarie	Fondiaria	Porte e finestre	Contribuzione personale e sul mobilio	Patenti		
1848	4 146 495	12 422 555	11 846 168	3 204 769	5 575 589	..	26 519 627	24 449 528
1849	5 065 277	12 367 992	12 529 988	3 418 760	5 948 930	..	32 925 611	51 014 528
1850	4 764 029	9 425 647	12 877 718	3 433 552	6 153 992	..	37 176 950	49 249 470
1851	5 069 161	8 562 711	11 782 050	3 399 947	6 235 420	..	37 279 055	48 017 387
1852	5 347 668	63 048 540	11 739 732	3 397 435	6 167 293	..	39 328 570	95 773 625
1853	5 734 127	37 320 501	11 604 121	3 330 810	6 019 024	..	40 880 890	93 597 432
1854	5 998 329	36 882 910	11 804 488	3 332 571	6 138 732	..	39 920 113	90 525 746
1855	6 547 864	53 045 774	11 360 428	3 368 421	5 988 359	..	41 875 365	161 244 887
1856	7 378 957	41 582 812	12 082 164	3 618 724	6 279 597	..	44 894 088	156 744 944
1857	8 170 113	51 988 957	12 735 373	3 828 360	6 654 654	..	47 391 498	152 034 093
1858	8 821 778	31 978 455	12 893 799	3 878 204	6 797 132	..	50 309 563	146 127 174
1859	9 019 506	32 640 181	13 191 407	3 961 733	7 042 310	..	54 039 740	140 908 032
1860	17 872 550	57 100 388	14 486 311	4 979 971	8 306 827	..	73 187 156	338 237 501
1861	21 431 371	96 697 692	14 773 783	5 102 321	8 609 753	..	77 277 971	333 657 308
1862	23 886 462	10 082 501	15 067 219	5 187 485	8 917 780	..	78 810 926	325 379 979
1863	24 981 099	96 733 868	15 468 714	5 306 214	9 275 220	..	82 674 538	316 821 711
1864	26 419 721	51 604 882	15 759 115	5 363 135	9 726 561	..	85 960 045	312 691 354
1865	27 720 292	114 632 807	16 554 737	6 341 115	10 340 820	..	89 949 557	604 490 113
1866	28 722 999	116 376 299	16 849 889	6 442 916	10 594 306	..	96 082 372	594 485 377
1867	28 939 271	125 404 405	17 202 803	6 499 910	11 090 883	..	100 151 342	597 418 195
1868	29 219 355	93 106 450	18 077 799	6 828 184	11 782 418	..	100 813 990	1 055 034 090
1869	30 224 613	146 963 107	18 688 004	7 071 478	12 381 466	..	107 557 565	1 261 284 072
1870	25 500 667	86 881 411	19 233 559	7 333 545	12 955 089	..	80 060 393	1 182 040 471
1871	28 818 917	121 940 813	19 891 264	7 601 999	13 674 053	..	68 542 822	1 678 027 169
1872	28 049 991	26 878 916	22 144 444	8 236 390	15 424 017	..	100 436 693	1 693 749 216
1873	32 594 481	27 723 999	22 883 469	8 356 400	16 242 299	45 491 342	107 969 667	1 681 675 458
1874	34 014 251	18 313 490	25 403 049	9 363 576	17 936 796	43 435 484	97 860 124	1 663 866 718
1875	34 586 573	26 484 031	28 131 500	10 373 444	19 808 785	46 183 565	118 243 254	1 889 853 930
1876	37 660 562	90 317 623	28 460 694	10 458 804	20 108 450	46 815 388	124 248 465	1 991 625 446
1877	37 803 758	51 895 927	28 572 657	10 489 448	20 261 614	47 423 862	125 398 041	1 970 395 318
1878	38 819 460	94 843 988	28 772 474	10 530 683	20 379 055	47 948 194	132 181 370	1 945 766 550
1879	42 081 079	24 451 886	29 079 967	10 678 384	10 617 692	48 621 269	136 359 614	1 923 655 089
1880	44 241 734	43 974 309	29 338 314	10 887 829	21 110 704	(4) 41 485 558	142 619 344	1 903 805 500
1881	52 057 755	24 531 697	29 803 956	11 040 156	21 659 146	43 600 934	148 630 830	1 883 412 424
1882	53 469 797	31 990 154	29 615 194	11 062 422	21 767 492	44 589 637	149 663 518	1 862 306 447
1883	57 142 175	59 375 319	30 226 562	11 338 235	22 522 513	45 420 409	143 618 271	1 748 742 482
1884	61 497 760	47 606 977	31 084 363	11 701 469	23 526 466	45 661 789	139 987 117	1 728 785 020
1885	54 287 399	40 834 120	32 108 190	11 975 078	24 662 584	45 809 712	135 363 297	1 708 165 023
1886	44 438 575	21 960 460	33 882 475	11 975 078	26 519 377	46 678 941	135 426 163	1 753 462 703
1887	42 467 607	59 008 614	37 835 571	12 586 864	27 265 149	46 620 977	136 735 697	1 775 858 779
1888	42 806 813	64 404 919	38 307 344	12 716 529	27 821 992	47 899 357	141 159 028	1 802 719 684
1889	40 701 927	31 102 115	38 022 341	12 537 221	24 141 338	47 410 384	151 112 834	1 880 663 072
1890	41 346 463	31 816 456	38 775 661	12 671 221	24 196 744	48 377 935	144 962 282	1 892 551 366
1891	42 991 529	23 234 249	42 104 288	12 764 848	24 511 299	48 879 245	149 097 204	1 926 976 027

(1) L'imposta sui fabbricati fu separata dall'imposta sui terreni con legge del 29 maggio 1881. Nell'applicazione delle *imposte dirette* s'intende per *propriété bâtie* la sopraelevazione; il suolo è considerato *propriété non bâtie*. Per i fabbricati vecchi le stime fatte man mano che procedevano i lavori del catasto sono sempre in vigore.

Il valore locativo *lordo* delle *costruzioni nuove* è quello che si può ottenere normalmente affittandole, e corrisponde alla media di due anni; il valore locativo netto è lo stesso valore locativo lordo diminuito di un quarto per le case abitabili, e di un terzo per i locali destinati alle industrie (usines).

Le cifre delle quattro ultime imposte rappresentano la quota fissata per il comune di Parigi, e quella pagata dai suoi abitanti allo Stato.

(2) Spettano esclusivamente al comune di Parigi i prodotti del dazio, poichè il prelevamento del decimo, a cui questi andavano soggetti a beneficio dello Stato, fu abrogato nel 1852.

(3) Il totale generale delle annualità da pagarsi per il servizio del debito comunale dal 1884 al 1950, nel qual anno sarà terminata l'ammortizzazione, ammonta a lire 4.292.357.219, 49.

(4) L'imposta sulle patenti fu diminuita nel 1880.

BRUXELLES.

Rapport fait au Conseil communal par le Bourgmestre et Échevins de la ville de Bruxelles en 1887, 1888, 1889 *et* 1890 — *Enquête sur les habitations ouvrières en* 1890; *rapport présenté au Comité de Patronage de la ville de Bruxelles — Notizie avute dal dottore Eugène Janssens, ispettore capo dell'ufficio d'igiene della città di Bruxelles.*

SOMMARIO. — Popolazione — Guarnigione — Nati e morti — Istruzione primaria — Superficie — Reddito imponibile — Vie, piazze e giardini pubblici — Case ed abitazioni — Case operaie — Nuove costruzioni — Prezzi dei terreni fabbricabili — Prezzi delle pigioni — Chiese — Mercati — Esercizi pubblici — Nettezza urbana — Fognatura — Acqua potabile — Illuminazione — Pubblici mattatoi — Vetture pubbliche — Servizio telefonico — Corpo dei vigili. Incendi — Entrate del Comune.

Popolazione. — Conviene distinguere la *ville* di Bruxelles dall'*agglomération bruxelloise.* Quest'ultima è formata dagli otto comuni qui appresso indicati, i quali hanno ciascuno un'amministrazione separata. La città di Bruxelles provvede in comune a tutti per alcuni servizi attinenti alla fognatura, all'acqua potabile e all'igiene pubblica (1).

Secondo i due ultimi censimenti, la popolazione di fatto della *ville* di Bruxelles e dell'*agglomération bruxelloise* si divideva così:

	1880	1890
Ville de Bruxelles	162,498	176,138
Agglomération bruxelloise	232,442	289,379

Alla fine del 1890 la superficie e la popolazione della città di Bruxelles e dei comuni che formano l'*agglomération bruxelloise* erano espresse dalle cifre seguenti:

		Superficie ettari	Popolazione censita
Città di Bruxelles		896,71	176.138
Comuni che formano l'*agglomération bruxelloise.*	Anderlecht	1.778,13	32.311
	Etterbeek	315,91	17.735
	Ixelles	711,56	44.497
	Laeken	882,73	25.289
	Molenbeek-St-Jean	651,57	48.723
	Schaerbeek	876,33	50.826
	Saint-Gilles	250,38	40.289
	Saint-Josse-ten-Noode	111,23	29.709
	Totale	6.474,55	465.517

(1) La città di Bruxelles ebbe origine in una isola formata dalla Senne, il centro della quale corrisponde alla piazza Saint-Gery.

La prima cinta della città risale all'anno 1040; la sua maggiore estensione in lunghezza, dalla porta di Santa Caterina alla porta di Caudenberg, era di 1350 metri, la maggiore larghezza di 650 metri e la superficie di 84 ettari circa.

La seconda cinta fu costruita dal 1357 al 1379; il diametro medio della città fu allora portato da 974 a 2435 metri, e la superficie salì a 396 ettari.

La città di Bruxelles un tempo, oltre al territorio circondato dalle mura, comprendeva una frazione rurale

Nei dieci anni, dal 1880 al 1890 l'aumento annuale aritmetico della popolazione della città di Bruxelles fu di 8,39 per mille; nell'*agglomération bruxelloise* l'aumento fu di 24,49 per mille.

Guarnigione. — La guarnigione di Bruxelles è in media di 5 mila uomini di truppa.

Nati e morti. — Segue il numero dei nati e dei morti nella città di Bruxelles in ciascun anno dal 1880 al 1892:

ANNI	Nati	Morti	ANNI	Nati	Morti
1880.	5 611	4 147	1887	5 192	3 868
1881.	5 839	4 058	1888	5 152	4 153
1882.	5 809	3 957	1889	5 105	3 769
1883.	5 546	4 397	1890	4 700	4 101
1884.	5 504	4 296	1891	4 876	4 208
1885.	5 278	4 209	1892	4 739	4 032
1886.	5 315	4 335			

Le Tavole I e II allegate alla presente monografia, indicano il numero dei matrimoni, dei nati, dei morti e dei nati-morti in ciascun anno dal 1868 al 1892 inclusivamente ed il numero delle morti causate da alcune malattie infettive e da

considerevole. Dopo la conquista del Belgio, compiuta dai Francesi nel 1794, il paese fu diviso in *dipartimenti* e suddiviso in *cantoni*. Un decreto del 14 fruttidoro, anno III, determinò il numero e l'estensione dei *cantoni* del *dipartimento della Dyle*. La città propriamente detta formò un *cantone* distinto, mentre i villaggi del distretto (*banlieue*) vennero distribuiti come segue:

Cantone di Anderlecht: Anderlecht, Molenbeek-Saint-Jean e Laeken.

Cantone di Woluwe-Saint-Étienne; Saint-Josse-ten-Noode e Schaerbeek.

Cantone di Uccle: Ixelles, Saint-Gilles e Forest.

Un decreto del prefetto del *dipartimento della Dyle*, in data del 15 luglio 1809, mostra che le mura di cinta di Bruxelles formavano il limite tra la città e le sue antiche dipendenze.

La creazione dei *boulevards*, ordinata da Napoleone I e continuata in appresso, ebbe per conseguenza la demolizione delle mura di cinta e la loro ricostruzione sul limite esterno dei *boulevards*.

Dalla delimitazione della città derivarono alcune altre modificazioni.

Un decreto reale del 21 novembre 1824 determinò il limite di Bruxelles, dalla parte di Molenbeek-Saint-Jean, Saint-Josse-ten-Noode e Ixelles, dal canale di Bruxelles, a Willebroek, sino al luogo in cui comincia il limite di Saint-Gilles.

Con decreti reali del 1° novembre 1828 e del 5 novembre 1829, il limite di Bruxelles, in prossimità della porta di Namur, fu leggermente modificato; si ritenne che la spianata facesse parte del territorio di Bruxelles.

Un decreto del governatore, dell'11 marzo 1835, approvò il processo verbale di delimitazione tra Bruxelles e Saint-Gilles; e con altro decreto del 24 febbraio 1835 fu approvato il processo verbale di delimitazione tra i comuni di Bruxelles e di Anderlecht.

I limiti tra Bruxelles e Molenbeek-Saint-Jean, dalla piccola chiusa sino al canale di Willebroeck, non furono determinati con speciale decreto; essi esistono in virtù di una serie di atti emanati dal potere esecutivo, relativi specialmente alla creazione dei *boulevards*, alla costruzione del canale di Charleroi ed alla esazione delle tasse comunali.

Una legge in data del 25 agosto 1851 ha regolato i limiti tra la città di Bruxelles, Saint-Josse-ten-Noode ed Ixelles; sono presso a poco i medesimi determinati coi decreti del re Guglielmo del 1828 e 1829.

Una legge del 7 aprile 1853 incorporò alla città una porzione dei territori di Saint-Josse-ten-Noode, di Etterbeek, d'Ixelles e di Schaerbeek, per formare il quartiere Leopoldo. La superficie di Bruxelles fu portata a 667 ettari, 3 are, 54 centiare.

Un'altra legge del 21 aprile 1864 decretò la riunione alla città della *Avenue Louise* e del bosco della Cambre; ne derivò un aumento di 229 ettari, 67 are e 96 centiare. L'estensione attuale del territorio è dunque di 896 ettari, 71 are e 50 centiare.

altre malattie prevalenti. Si rileva da quei prospetti che in Bruxelles, tanto la natività, quanto la mortalità, sono venute gradatamente diminuendo nello scorso ventennio. Si ebbero epidemie alquanto estese di *vaiuolo* negli anni 1869-71, 1876-77, 1883 e 1891; di *morbillo* nel 1873, 1879 e 1891; di *scarlattina* negli anni 1869-70; di *difterite* negli anni 1868-70 e 1884-87. La *febbre tifoidea* causò una mortalità gravissima nel 1869 e 1871, ma negli anni susseguenti si è di molto mitigata. È pure notevolmente diminuita la mortalità per *tisi*.

Istruzione primaria. — Il numero degli alunni che frequentarono le scuole pubbliche e quelle private, per insegnamento primario e secondario, in ciascun anno dal 1868 al 1891 è indicato nella Tavola III. In quest'ultimo anno erano inscritti 2200 alunni degli asili infantili, 12,929 nelle scuole primarie e 3054 nelle scuole secondarie. Non sono compresi in queste cifre gli alunni delle scuole private, pei quali si poterono avere i dati soltanto fino all'anno 1880. In quell'anno gli allievi delle scuole private primarie e secondarie erano 13,146, mentre nelle scuole pubbliche ne erano inscritti 16,748.

Gli allievi che frequentarono i corsi dell'Università di Bruxelles, nell'anno scolastico 1887-88 furono 1794 e nell'anno 1889-90 furono 1898.

Superficie. — Il territorio comunale, l'area fabbricata e la densità della popolazione hanno variato come segue, secondo le situazioni alla fine degli anni 1846, 1856, 1866, 1880, 1887 e 1890:

ANNI	Popolazione della città	Superficie del territorio comunale — Mq.	Area fabbricata — Mq.	Abitanti per 1000 mq. di estensione territoriale	Abitanti per 1000 mq. di area fabbricata
1846	(1) 123 874	4 541 447	2 778 600	27	45
1856	152 828	6 670 354	3 121 700	23	49
1866	157 905	8 967 250	3 413 600	18	46
1880	162 498	8 967 150	3 671 300	18	44
1887	177 568	8 967 150	3 749 270	20	47
1890	176 138	8 967 150	3 852 339	20	46

Il cimitero misura quaranta ettari.

Reddito imponibile. — La superficie del territorio comunale si ripartisce nel modo seguente, secondo che è soggetta o no a imposta fondiaria. Il reddito imponibile delle case si calcola in base al valore locativo ridotto di un quarto; il reddito imponibile si ritiene che corrisponda alla metà, o al più ai due terzi, del reddito reale.

(1) Popolazione al 15 ottobre 1846.

ANNI	Superficie totale — Ea.	Superficie imponibile — Ea.	Superficie non imponibile — Ea.	Reddito imponibile delle proprietà fabbricate — Lire	Reddito imponibile delle proprietà non fabbricate — Lire
1836.	452. 61. 87	288. 62. 19	163. 99. 68	5 414 210	44 433
1846.	454. 14. 47	279. 25. 54	174. 88. 93	5 934 610	41 752
1856.	667. 03. 54	426. 59. 67	240. 43. 87	6 500 475	56 569
1866.	896. 72. 50	514. 06. 51	382. 65. 99	7 262 850	61 700
1868.	896. 71. 50	488. 40. 38	408. 31. 12	13 013 285	142 164
1878.	896. 71. 50	479. 58. 00	417. 13. 50	13 465 738	139 022
1880.	896. 71. 50	484. 08. 68	410. 02. 84	16 261 296	140 710
1882.	896. 71. 50	468. 12. 97	425. 30. 05	16 931 177	136 656
1884.	896. 71. 50	463. 61. 42	429. 81. 60	17 480 415	135 651
1886.	896. 71. 50	461. 55. 69	431. 87. 33	17 691 596	134 987
1888.	896. 71. 50	459. 66. 01	433. 77. 01	17 880 342	134 497
1891.	896. 71. 50	440. 63. 66	452. 79. 66	18 284 645	129 673

Il contributo fondiario fu decretato colla legge del 23 novembre e 1° dicembre 1790 che stabilì un'imposta sull'entrata netta delle proprietà fabbricate e non fabbricate.

Per stabilire le quote proporzionali fu adottata la misurazione e la perizia parcellare di tutti i comuni allo scopo di valutare l'entrata delle proprietà imponibili.

La legge del 7 giugno 1867 fissa la quota della contribuzione fondiaria in ragione del 6,70 per cento sull'entrata catastale.

La ripartizione dell'imposta fondiaria è fatta proporzionalmente su tutte le proprietà fondiarie in ragione del loro reddito netto imponibile, senza altre eccezioni all'infuori di quelle per l'interesse agricolo o per l'interesse generale della società.

L'entrata netta delle terre è ciò che resta al proprietario, dedotte dal prodotto lordo le spese di coltura, semenza, raccolta e mantenimento.

Il reddito imponibile è il reddito netto medio calcolato sopra un numero determinato di anni.

Il reddito netto imponibile delle case e quello delle fabbriche, fucine, molini ed altri opifici è dato da tutto quello che resta al proprietario, dedotta dal valore locativo, calcolato sopra un numero di anni determinato, la somma necessaria per indennizzarlo del deperimento e delle spese di manutenzione e di riparazione.

Vie, piazze e giardini pubblici. — Nel 1891 le vie, piazze e giardini pubblici di Bruxelles (*parcs, promenades et terrains publics de Bruxelles et faubourgs en partie*) avevano la seguente estensione:

Rues et impasses	Ett.	150.00
Place des Palais	»	1.73
» Royale	»	0.90
» du Nouveau Marché aux grains	»	8.85
» de la Constitution	»	2.25

Place du Congrès	Ett.	0.63
» du Trône	»	0.70
» des Nations	»	0.90
» du Luxembourg	»	0.80
» du Grand Sablon	»	0.80
Square du Sablon	»	0.60
» Marie-Louise	»	2.00
» Ambiorix	»	3.00
» de l'Industrie	»	1.87
» de la Société Civile	»	1.32
Boulevards circulaires de Bruxelles	»	43.87
» Jamar	»	1.05
Avenue Louise	»	12.65
» du Midi et place Rauppe	»	2.47
Allée Verte	»	6.80
Bois de la Cambre	»	124.00
Parc de Bruxelles	»	12.00
» Léopold	»	10.50
» Royal de St-Gilles	»	13.00
Jardins à l'Avenue Louise	»	1.55
Jardin du palais Ducal	»	1.50
» Botanique	»	5.50
Etangs et promenades d'Ixelles	»	7.00

Case ed abitazioni. — Il numero delle case nella città di Bruxelles ha variato come appresso alla data dei cinque censimenti.

ANNI	Case abitate	Case non abitate (1)	Case abitate per 100 ettari	Abitanti per 100 case abitate
1846	12 788	775	1 430	969
1856	16 865	478	1 830	934
1866	17 641	902	1 973	895
1880	17 643	1 249	1 974	921
1890	19 594		..	..

Nel censimento del 1890 non fu fatta la classificazione delle case abitate e di quelle vuote.

Case operaie. — Dalla Relazione della Commissione d'inchiesta sulle abitazioni operaie, si rileva che alla fine del 1890 vi erano nella città di Bruxelles 4601 case operaie (cioè il 23,48 per cento del totale delle case) abitate da 19.284 famiglie operaie.

(1) Fra le case non abitate sono contate le chiese, gli edifizi pubblici, i depositi, i magazzini, i mulini, le officine, ecc.

Queste 19.284 famiglie erano così distribuite:

Famiglie che occupano un'intiera casa	491
Id. alloggiate in 3 o più stanze	1.371
Id. id. in 2 stanze	8.058
Id. id. in una sola stanza	6.978
Id. id. in una soffitta	2.186
Id. id in una cantina (*cave*)	200

Fra le 9364 famiglie operaie che abitavano in una sola stanza, ve ne erano 1511, composte di più di 5 persone.

La capacità massima di ciascuna stanza è di mc. 369, quella minima di mc. 8.

Nuove costruzioni. — Il prospetto seguente indica il numero delle costruzioni e delle demolizioni fatte negli anni dal 1880 al 1891:

ANNI	Nuove costruzioni	Case demolite	Cambiamenti apportati alle case	ANNI	Nuove costruzioni	Case demolite	Cambiamenti apportati alle case
1880	187	98	187	1886	169	30	203
1881	203	7	171	1887	172	22	210
1882	160	47	197	1888	207	38	189
1883	145	38	175	1889	157	32	224
1884	138	30	179	1890	141	33	239
1885	129	42	179	1891	103	20	251

Dal 1° maggio 1874 (data dell'istituzione dell'Ufficio municipale d'igiene) alla metà del 1889, le case su cui furono eseguiti lavori per migliorare le condizioni igieniche, d'ordine dell'Ufficio stesso, furono in numero di 9032.

Prezzi dei terreni fabbricabili. — Il prezzo dei terreni destinati alla fabbricazione nell'anno 1888 si calcolava in media di 300 franchi al metro quadrato nella parte commerciale della città e di 70 franchi nella parte non commerciale. Nell'anno 1892 furono venduti vari lotti di terreni fabbricabili, in prossimità del mercato di *Saint Géry*, al prezzo di lire 200, 220, 250, 280, 400, 500, 800 e 1000 al metro quadrato.

Prezzo delle pigioni. — Quanto al prezzo delle pigioni, secondo notizie avute nel 1882 dall'Ufficio municipale, il prezzo medio d'una stanza di un appartamento mediocre, era calcolato di lire 150; ed, in generale le famiglie che potevano spendere da lire 1000 a 1500 per la pigione prendevano in affitto nei *faubourgs* una piccola casa composta di sei ad otto stanze.

Secondo notizie avute nel 1888 il prezzo medio annuale di un'abitazione di sei stanze, occupata da famiglia di mediocri condizioni finanziarie, in una parte della città non propriamente centrale, nè affatto alla periferia, era di 750 franchi circa; quello di un'abitazione operaia, in situazione analoga alla precedente, di circa 300 franchi. Nel 1890, il fitto medio mensile di una stanza per abitazione di operai si calcolava di lire 21,68. Non si hanno notizie più recenti per gli altri tipi di abitazioni.

Chiese. — Vi sono 11 chiese cattoliche parrocchiali e 2 templi per il culto protestante: vi sono inoltre una cappella anglicana ed una sinagoga.

Mercati. — Esistono 3 mercati coperti per i prodotti alimentari: i due più grandi sono quelli della Maddalena e le *Halles centrales.* Il terzo mercato è denominato di *Saint Géry.*

Nel mercato della Maddalena, costruito a spese del Comune nel 1848, si vendono legumi, frutta e pollame; esso ha tre piani con 9 vani, nella parte inferiore vi è un porticato e contiene 289 posti di vendita. Il mercato misura metri 56 per 35, cioè 2060 metri quadrati.

Le *Halles centrales* vennero costruite nel 1875 e coprono metri quadrati 5760 di superficie. Constavano di due padiglioni misuranti metri 85 per 32, divisi da una strada coperta, larga metri 10. Un padiglione serve alla vendita di pesci e molluschi, l'altro per la vendita di erbaggi, selvaggina, pollame, burro e uova; i sotterranei sono di muratura e la parte sopraterra è di ferro e vetro.

La costruzione di questo mercato costò 2 milioni di lire.

Il terzo mercato è esclusivamente destinato alla vendita della carne e misura metri quadrati 865 di superficie.

Esercizi pubblici. — Nel 1891 si contavano in Bruxelles 34 alberghi di 1ª classe, 30 alberghi-ristoranti, 12 *estaminets*, 8 ristoranti, 42 caffè, 46 caffè-ristoranti, 1586 *cafés-estaminet-cabarets*, 38 *restaurants-estaminets*, 243 locande con o senza spacci di bevande, e 1955 spacci di vino o di liquori o di altre bevande. Nella tavola IV è dato il numero degli esercizi pubblici per ciascun anno dal 1868 al 1891.

Nettezza urbana. — Nel 1887 il Comune spese pel servizio di nettezza delle strade lire 527.437, delle quali lire 204.962 per spazzatura delle vie, lire 67.009 per trasporto delle immondizie e lire 13.938 per inaffiamento. Nel 1891 la spesa fu di lire 590.541.

Il costo del servizio di nettezza fu in media di lire 2,46 per ogni abitante nel 1887 e di lire 3,35 per ogni abitante nel 1891.

La quantità media giornaliera di immondezze esportate dalla città nel 1887 fu di 202 mc. e la quantità complessiva nello stesso anno fu di mc. 73.638 di cui 63.679 in città e 9959 a Molenbeek-Saint-Jean. Nel 1891 la quantità media giornaliera di immondezze esportate fu di 268 mc.

Il personale addetto a questo servizio consta di 322 operai, cioè: 72 carrettieri, 203 cantonieri o spazzini, 16 portatori, 6 palafrenieri, 16 operai di varie industrie e 9 battellieri.

Il salario medio giornaliero nel 1891 era di lire 2,60 per i cantonieri, 2. 87 per i carrettieri, 3. 19 per i portatori e alquanto più elevato per le altre categorie di salariati.

Il prospetto seguente dà il numero e la estensione dei marciapiedi (*trottoirs*) costruiti dal 1847 in poi:

Anni	N. dei marciapiedi	Lunghezza in metri	Superficie in mq.
Dal 1847 al 1856 incluso	5398	53.726,59	100.453,00
Dal 1857 al 1866	3257	35.398,28	69.041,00
Dal 1867 al 1876	2318	26.821,94	72.183,19
Dal 1877 al 1886	3120	26.829,85	69.991,16
Nel 1887	239	1.866,94	4.856,21
Nel 1888	308	1.903,13	4.858,34
Nel 1889	265	2.185,92	7.658,77
Nel 1890	278	1.861,40	4.755,39
Nel 1891	205	1.961,34	4.883,19

Fognatura. — Il concetto che diresse i lavori di risanamento della città fu principalmente quello d'incanalare il fiume lungo tutto il suo percorso in città. Ed infatti la Senne fu racchiusa in un grande canale principale coperto, lungo 2150 metri. Questo gran canale è diviso longitudinalmente, lungo il corso del fiume, da un muro verticale, che serve di sostegno alla gran vôlta; in modo che la Senne è divisa da questo in due parti, l'una dall'altra completamente isolate, le quali, ognuna per sè, raccolgono le acque del fiume. I due canali paralleli fra loro hanno ciascuno una larghezza di m. 6,10 e una vôlta di m. 1,10 di saetta. Questi grandi canali ricevono le acque nel punto ove il fiume entra in città e terminano molto al disotto di questa. Ai due lati dei grandi canali vi sono due grandi collettori principali che scorrono parallelamente alle gallerie del fiume, e si riuniscono sulla riva destra in un solo grande emissario presso Haeren ove c'è un edificio elevatore.

Al punto d'ingresso dell'acqua del fiume entro i due canali vi sono due paratoie in ferro, le quali mediante congegni speciali permettono a volontà di diminuire la forza della corrente o di stornare le acque nel canale di Willebroeck, o anche all'occorrenza immetterle nei collettori per lavarli.

La copertura a volta della Senne comincia a monte del *boulevard du Midi*, sotto il fabbricato detto *Grande Ecluse*, traversa questo *boulevard*, si dirige mediante una curva verso i *boulevards* di *Hainaut* e *Central*, che segue per tutta la loro lunghezza, contorna biforcandosi il *temple des Augustins*, passa sotto al *boulevard de la Senne* e traversa il *boulevard d'Anversa*, partendo dal quale il fiume scorre all'aperto.

La lunghezza totale dei collettori *à rails* è di 17,775 metri, ripartiti come segue:

Tipo da metri 1,20 di larghezza della cunetta (collettori della riva sinistra)	M.	8.485
Tipo da metri 1,70 di larghezza della cunetta (collettori della riva destra)	»	3 757
Tipo da metri 2,20 (emissario di Haeren)	»	55.33

Il rimanente delle fogne misura una lunghezza di 108 chilometri.

I bacini, le acque dei quali si versano nei collettori, misurano complessivamente ettari 6933, ripartiti come appresso:

DENOMINAZIONE DEI COLLETTORI		Superficie	
		fabbricata	non fabbricata
1. Collettore della riva destra . . .	Ett.	674	94
2. Collettore della riva sinistra. . .	»	552	..
Bacino del Veeweydebeek. . . .	»	..	2 154
Id. Broeckbeek.	»	..	565
Id. Maelbeek (Molenbeek) . .	»	..	838
3. Emissario.	»	..	..
Bacino del Maelbeek (Schaerbeek)	»	324	1 732
	Ett.	1 550	5 888

Oltre alla copertura a vôlta del fiume entro la città, ai 17.775 metri di collettori *à rails* già descritti, ed alle istallazioni provvisorie, delle quali si è fatto cenno sopra, le opere indicate col nome di lavori della Senne, aventi lo scopo di rendere sana l'*agglomération bruxelloise* e di impedire le inondazioni, comprendono anche la demolizione di 1100 case della vecchia Bruxelles, lo spurgo e il riempimento degli antichi bracci della Senne, soppressi nella città ed a valle di essa, la costruzione di 5600 metri di fogne del tipo da due metri di altezza interna, la ricostruzione di diversi ponti, passatoi e barriere sulla Senne, tanto a monte di Bruxelles, quanto da questa città al limite della provincia di Anversa, la soppressione di varie barriere e molini, l'ingrandimento ed il rettifilo (*redressement*) del letto del fiume sull'attuale percorso e l'apertura di un letto supplementare tra i villaggi di Eppeghem e di Sempst.

Il costo dei lavori qui sopra enumerati, compreso l'acquisto dei terreni necessari al compimento dell'opera, è stato di 27 milioni di franchi (1).

Il costo per ogni metro di copertura a vôlta (*voûtement*) della Senne, coi collettori collegati, fu di 3500 fr. in media.

Il prezzo per ogni metro del collettore isolato fu in media di 350 fr. per il tipo da metri 1,20 di larghezza della cunetta; di 375 fr. per il tipo da metri 1,70, e di 400 fr. per il tipo da metri 2,20.

Le fogne ordinarie, del tipo da 2 metri di altezza interna a contorno ovoidale esterno, vengono a costare in media 50 fr., compresi tutti i lavori accessori.

I lavori di risanamento e di miglioramento della Senne furono cominciati nel 1867 e terminati nel 1874, eccetto alcune opere di finimento e per l'utilizzazione delle acque di scolo.

Lo sviluppo lineare delle fogne costruite nel periodo 1883-91 fu il seguente:

Dal 1° settembre	1883	al 31 agosto	1884	M.	2.260
Id.	1884	id.	1885	»	4.010
Id.	1885	id.	1886	»	1.836
Id.	1886	id.	1887	»	1.906
Id.	1887	id.	1888	»	3.496
Id.	1888	id.	1889	»	1.825
Id.	1889	id.	1890	»	732
Id.	1890	id.	1891	»	2.000

(1) In questa somma non è compreso il costo del palazzo della Borsa, dei mercati centrali (Halles), del *boulevard du Nord*, nè l'acquisto delle proprietà per l'apertura dei nuovi *boulevards*, situate fuori della pubblica via e rivendute come terreni da fabbricare dopo l'esecuzione dei lavori.

La spesa annua del mantenimento e cura di tutte le reti delle fogne, che sta a carico del municipio, è di 60.000 lire. I collettori e gli emissari sono puliti due volte ogni 15 giorni; 40 sono gli operai pel servizio delle fognature; 20 per le fogne comuni e 20 addetti all'edificio elevatore.

Acqua potabile. — Per Bruxelles e l'*agglomération bruxelloise*, che in complesso contano 465.000 abitanti, la quantità d'acqua proveniente dalla condottura, consumata giornalmente nel 1891, si è calcolata in media di 27.500 metri cubi, compresa quella adoperata per servizi pubblici.

Al 1° settembre 1890 la lunghezza totale dei tubi per la condottura dell'acqua era di metri 315.965; il numero delle chiavette (*robinets-vannes*) di 1972. Il numero degli abbonati, alla stessa data, nell'*agglomération bruxelloise*, era di 27.820.

I prezzi d'abbonamento per l'acqua potabile variano nella misura seguente, secondo l'uso cui essa è destinata:

1° Uso domestico: Pagamento annuo minimo 27 fr., con diritto a 600 ettolitri; prezzo di ogni ettolitro supplementare centesimi 4 e $^1/_2$.

2° Uso industriale: Pagamento annuo minimo 75 fr., con diritto a 3333 ettolitri; prezzo di ogni ettolitro supplementare 2 centesimi e $^1/_4$.

3° Uso industriale e domestico: Come al n. 2, eccetto che i primi 600 ettolitri sono pagati a 4 centesimi e $^1/_2$ e gli altri 2733 a 2 centesimi e $^1/_4$.

4° Per le case operaie o abitazioni di un reddito catastale inferiore alle 150 lire: Pagamento annuo minimo 6 fr. per casa; prezzo dell'ettolitro 1 centesimo.

5° Acqua per costruzioni, misurata al contatore: in città 5 centesimi all'ettolitro e garanzia di 50 fr.; nei sobborghi 10 centesimi all'ettolitro e garanzia di 50 fr.

6° Acqua per costruzioni, calcolata per cubatura: in città e nei sobborghi, prezzo come sopra, ma con 100 fr. di garanzia. Si calcola un consumo medio di 322 litri di acqua per metro cubo di costruzione in muratura e di litri 23.2 per metro quadrato di intonaco.

Al 1° settembre 1890 il numero delle concessioni d'acqua per privati era di 13,725 di cui 100 pel Comune.

Quasi tutte le case dispongono inoltre di una certa quantità d'acqua piovana raccolta in cisterne, e parecchie anche di acqua di pozzo.

Illuminazione. — La produzione del gas nel 1891 è stata di mc. 27.847.210.

Per l'illuminazione pubblica furono consumati mc. 4.124.819 di gas; ne furono venduti agli abbonati mc. 21.294.344, per servizio della Società del gas se ne consumarono mc. 831.227 e ne andarono perduti mc. 1.596.820.

Il prezzo di abbonamento del gas è di lire 0,14 al metro cubo di notte e di lire 0.10 di giorno.

Il numero dei becchi a gas per l'illuminazione pubblica era nel 1887 di 5.217, di cui 4.287 ardevano tutta la notte, e alla fine del 1891 era di 5.578, di cui 5.177 per tutta la notte.

La spesa annua per la pulizia, l'accensione e l'estinzione dei fanali si calcola in media di lire 17,44 per ciascun fanale.

La lunghezza complessiva dei canali del gas era nel 1891 di metri 163.354.

Il quadro seguente indica la produzione annua di gas, dal 1° settembre 1875 al 31 dicembre 1891.

ANNI	Prezzo medio per m³	Vendita agli abbonati m³	Illuminazione pubblica m³	Officina servizi diversi del gas m³	Perdite m³	Perdita percentuale del gas prodotto m³	Totale del gas prodotto m³
1875-76 . . .	0. 1998	14 445 000	4 316 000	48 000	8 689 000	31. 60	27 498 000
1877	0. 1969	11 415 647	3 238 774	61 340	3 500 520	19. 20	18 216 281
1878	0. 1985	12 151 473	2 600 000	103 870	2 000 647	12. 03	16 855 490
1879	0. 1981	12 632 314	2 411 889	151 332	958 065	7. 00	16 153 650
1880	0. 1969	13 976 246	2 496 726	274 155	1 385 433	7. 39	18 082 560
1881	0. 1983	14 772 132	2 547 044	283 731	1 430 013	7. 52	19 032 920
1882	0. 1979	14 993 155	2 606 187	274 386	1 376 212	7. 15	19 249 940
1883	0. 1972	15 297 511	2 676 960	320 929	1 310 690	6. 69	19 606 100
1884	0. 1965	15 718 337	2 714 395	348 662	1 172 596	5. 91	19 953 990
1885	0. 1938	14 644 043	2 768 130	410 286	906 071	4. 84	18 728 530
1886	0. 1614	14 660 966	2 724 305	583 695	1 135 514	5. 94	19 104 390
1887	0. 1410	16 405 392	2 800 553	662 231	1 105 344	5. 27	20 975 720
1888	0. 1398	19 001 161	3 736 758	748 241	1 110 000	4. 51	24 596 160
1889	0. 1404	19 342 213	3 600 900	842 496	1 028 421	4. 14	24 814 030
1890	0. 1395	19 879 371	3 954 149	764 011	1 306 109	5. 04	25 903 640
1891	0. 1309	21 294 344	4 124 819	831 227	1 596 820	5. 73	27 847 210

Le entrate dell'amministrazione del gas furono nell'anno 1887 di lire 3.342.008; le spese di lire 2.055.852, e l'utile dell'esercizio di lire 1.286.155, alla quale somma conviene aggiungere lire 94.907 risultate dall'aumento del valore dei magazzini, ecc.; ossia lire 1.381.062 di utile per l'esercizio del 1887.

Nell'anno 1891 le entrate ammontarono a lire 4.731.497; le spese a lire 4.187.994 e l'utile dell'esercizio a lire 543.503; ed aggiungendo lire 257.929 risultate dall'aumento del valore dei magazzini, ecc., risultano lire 801.433 di utile per l'esercizio 1891.

Per l'illuminazione pubblica vi sono inoltre due lampade elettriche, le quali si trovano nella *Grande Place*, sopra due antenne di 16 metri di altezza. Ogni lampada è di 30 *ampères*.

Il palazzo municipale e gli uffici e i teatri sono illuminati a luce elettrica.

Pubblici mattatoi. — Il numero degli animali macellati in ciascuno degli anni dal 1886 al 1891 è stato il seguente.

	1886	1887	1888	1889	1890	1891
Buoi	15.266	15.398	15.763	14.487	13.660	14.042
Tori	8.440	9.505	8.989	7.270	6.216	7.740
Cavalli	812	806	1.017	1.144	1.426	1.534
Vacche	4.484	4.367	5.081	5.339	5.418	5.530
Vitelli	29.266	31.036	30.849	28.748	26.033	29.567
Montoni	64.050	69.226	72.689	64.644	70.622	80.480
Capre e pecore.	4.042	4.615	4.142	4.074	3.595	3.857
Maiali	34.980	35.879	40.790	40.628	41.466	47.541

Vetture pubbliche. — Alla fine del 1888 il numero delle vetture pubbliche era di 309.

La rete intiera di tram sul territorio della città di Bruxelles, alla fine del 1891, misurava 41 chilometri di linee a un solo binario (*voies simples*). Il materiale rotante consiste di 54 vetture ad un cavallo e 61 a due cavalli.

Il numero degli omnibus è di 10.

Al 31 dicembre 1891 la Società generale delle strade ferrate economiche aveva in Bruxelles una sola linea della lunghezza di 2076 metri. 19 vetture sono destinate per questo servizio.

Funzionarono regolarmente fino al 1° maggio 1890, tre linee di tram a trazione elettrica, che furono sostituite più tardi da un tram a cavalli.

Servizio telefonico. — Gli abbonati alle linee telefoniche, alla fine del 1892 erano 2019. Il prezzo di abbonamento è di lire 250 all'anno. Una riduzione di 50 lire è accordata per gli abbonamenti supplementari sottoscritti dallo stesso abbonato per suo servizio privato.

Lo Stato, le provincie ed i comuni godono di una riduzione del 35 per cento sul prezzo di tariffa in vigore.

Il circuito Bruxelles-Parigi, inaugurato il 24 febbraio 1887, ha uno sviluppo di 420 chilometri sul territorio belga; il numero delle comunicazioni alla fine del 1887 era stato di 14.280 e le entrate ammontarono a lire 25.900. Nel 1888 vi furono 25.870 comunicazioni e le entrate ammontarono a lire 40.392; nel 1889 vi furono 31.104 comunicazioni ed un'entrata di lire 45.896.

Corpo dei vigili - Incendi. — Il corpo dei pompieri è istituzione esclusivamente municipale, creata e mantenuta dalla città in forza di legge speciale; esso è posto sotto l'autorità diretta del Borgomastro. Dal 1882 il Corpo dei pompieri è acquartierato ed organizzato militarmente; ma non ha alcuna relazione con l'esercito.

Il Corpo dei pompieri è composto principalmente di militari in congedo illimitato e quantunque il fatto di appartenere a questo Corpo non sciolga dagli obblighi militari, pure il Ministero della guerra spesso ha esentati i vigili dal richiamo sotto le armi.

L'effettivo del Corpo è fissato a 174 uomini compresi gli uffiziali.

Il materiale in uso si compone di: 6600 metri di tubi di canapa del diametro di 45 mm., per bocche d'acqua e pompe a mano; 750 metri di tubi di canapa del diametro di 65 mm., per pompe a vapore; 800 metri di tubi di cuoio ribadito del diametro di 45 mm.; 50 metri di tubi di canapa preparata al *caoutchouc*, del diametro di 25 mm., per pompe ad aria; 1 pompa a vapore a 3 cilindri della Casa Shand Mason e C. di Londra; 1 pompa a vapore a 3 cilindri della Casa Bedurvé di Liegi; 1 pompa a vapore ad 1 cilindro della Casa Bedurvé di Liegi; 9 pompe a mano aspiranti e prementi; 1 pompa ad aria, con apparecchio per incendi di cantine; 1 grande naspo su carro a quattro ruote tirato da cavalli per gli incendi in città; 1 grande naspo su carro a 4 ruote tirato da cavalli per il servizio delle pompe a vapore; 4 grandi naspi su carri a due ruote tirati da uomini o da cavalli; 14 piccoli naspi sopra due ruote; 1 grande ventilatore; 2 carri per il trasporto degli uomini dalla caserma al luogo dell'incendio; 4 scale all'italiana della lun-

ghezza di 11 a 12 metri in 4 pezzi; 1 scala a cerniera da montarsi pezzo per pezzo, ogni pezzo è della lunghezza di 3 metri; 4 scale Porta, di queste 3 sono messe a disposizione del pubblico in vari luoghi della città, la quarta resta alla caserma; 2 scale inglesi; 5 scale a staffa (à étrier) in frassino; 39 scale a gancio (*crochet*); 12 scale ordinarie di lunghezza non maggiore di 4 metri; 1 materiale completo per pozzi di miniere; 6 sacchi per salvataggio; 18 tele per salvataggio; 12 apparecchi respiratori, sistema Brynaert; 40 apparecchi da discesa (*discenseurs*) sistema Cristophe; 102 apparecchi da discesa (*discenseurs*) sistema Allo; 1 pompa a pressione; 4 manometri; 6 grandi lampadari a petrolio per l'illuminazione durante i lavori notturni; 20 torcie a petrolio; molti cordami, pale, zappe, ascie, arpioni, ecc.

Tutti i grandi naspi su due e su quattro ruote, eccettuati quelli delle pompe a vapore sono forniti di scale all'italiana, o a staffa, di scale a uncino, di un sacco per salvataggio, di una tela per salvataggio, di 300 metri di tubi da 45 mm. di 4 getti, di 2 apparecchi in rame con rubinetto per raddoppiare gli orifizi delle bocche d'acqua, di diverse chiavi necessarie per la manovra delle bocche d'acqua, di un respiratore Brynaert, di 4 torcie di resina, di una lanterna verde, di una lampada a petrolio, di una pala quadrata, di una zappa, ecc. ecc.

I grandi naspi che accompagnano le pompe a vapore contengono 500 metri di tubi di 65 mm. di diametro, un serbatoio di tela con inquadratura di legno, della capacità di 1 mc. circa per contenere l'acqua per la pompa a vapore, un martinello per il caso di guasti nella macchina, una quantità di carbone sufficiente per un'ora di lavoro; gli altri accessori si trovano sulla pompa a vapore.

Ogni piccolo naspo è munito di 150 metri di tubi di canapa preparata al caoutchouc del diametro di 45 mm., di 2 getti di rame, di 1 apparecchio di rame con rubinetto per raddoppiare gli orifizi delle bocche d'acqua, di 2 scale a gancio, di 1 respiratore Brynaert, di 1 apparecchio per gli incendi di camini, di 1 lanterna verde, di 1 lanterna a petrolio, di 2 lanterne a resina, ecc., ecc.

Il materiale d'incendio e il numero d'uomini necessario alle manovre è ripartito in 13 stazioni distribuite nei diversi quartieri della città. La caserma funziona da stazione di riserva; in essa si trova sempre il materiale necessario per rifornire le diverse stazioni.

I sobborghi di Bruxelles formano tanti comuni distinti che hanno il loro corpo speciale di pompieri, cosicchè soltanto in caso di grave incendio i pompieri di Bruxelles si portano in tali sobborghi.

Nella scuderia della caserma e in cinque altre poste vi sono sempre dei cavalli, alcuni dei quali si trovano in completo assetto e pronti a partire Le altre stazioni hanno diritto di requisire in caso di necessità i cavalli delle vetture pubbliche.

La caserma e tutte le stazioni dei pompieri sono collegate telegraficamente con l'Hôtel de Ville dove trovasi la stazione centrale; gli apparecchi telegrafici sono sistema Morse. A disposizione del Corpo sta anche il telefono.

Indipendentemente da questi due mezzi di corrispondenza un circuito (apparecchio Closset) collega tutti i teatri colla caserma e con tutte le stazioni di pompieri.

2726 bocchette da incendio munite di due orifizi rendono in caso di bisogno inestimabili servigi in tutta l'agglomerazione brussellese.

Le pompe vengono adoperate soltanto fuori delle mura o in quelle pochissime

località della città dove la pressione dell'acqua non è sufficiente per alzarsi sino alle parti più elevate dei fabbricati. In tal caso le pompe aspirano direttamente l'acqua dalle bocche d'acqua mediante tubi d'aspirazione a due braccia.

Il Corpo dei pompieri è diviso in tre plotoni di circa 50 uomini ciascuno. Ogni plotone per turno fa il servizio delle varie stazioni della città. La forza di queste stazioni varia da 2 a 12 uomini (sott'ufficiali e pompieri) ed è comandata da caporali o da provetti zappatori, ad eccezione della stazione centrale nella quale il comando è affidato ad un ufficiale. Il personale di queste stazioni accorre per primo allo scoppiare di incendi nei quartieri affidati alla loro sorveglianza e generalmente basta da solo ad estinguere gl'incendi di non molta importanza.

Il secondo plotone, anch'esso per turno, è trattenuto alla caserma, pronto a correre in aiuto del primo in caso di grave incendio; gli uomini di questo plotone fanno anche giornalmente il servizio di sorveglianza durante le rappresentazioni teatrali.

L'ultimo plotone sta, anch'esso per turno, in riposo da un mezzogiorno alle 7 antimeridiane del giorno successivo. Gli uomini del Corpo dei pompieri hanno quindi una mezza giornata ed una notte di riposo completo ogni due giorni di servizio. In caso di grave incendio gli uomini al riposo che ne avessero conoscenza debbono, sotto minaccia di severe punizioni, rientrare immediatamente in quartiere. Ogni plotone è comandato da un ufficiale.

Lo stanziamento in bilancio, pel 1891, fu di lire 222.000 per il soldo degli uomini di truppa, e di 60.885 lire per le spese di equipaggiamento, di materiali, di vestiario, di illuminazione, di riscaldamento e per quelle di amministrazione.

Il numero degli incendi ai quali accorsero i pompieri di Bruxelles negli anni dal 1879 al 1891 fu il seguente:

ANNI	Incendi			Incendi di camini	Falsi allarmi e incendi estinti dagli abitanti	Totale delle chiamate alle quali accorsero i pompieri
	ordinari	gravi	totale			
1879	64	10	74	90	61	225
1880	43	6	49	97	104	250
1881	70	6	76	74	49	199
1882	36	11	47	90	83	220
1883	80	10	90	88	46	224
1884	89	7	96	131	57	284
1885	140	8	148	144	59	351
1886	113	8	121	168	88	377
1887	111	5	116	206	100	422
1888	111	4	115	174	83	372
1889	94	6	100	144	83	327
1890	122	11	133	104	85	322
1891	114	7	121	118	80	319

L'ammontare dei danni cagionati dagli incendi nella città di Bruxelles, negli anni dal 1885 al 1891, è indicato qui appresso:

ANNI	Immobili assicurati		Immobili non assicurati	Totale del danno effettivo
	Ammontare della assicurazione	Danno effettivo		
1885.	6 172 500	248 769	7 815	256 584
1886.	5 721 180	808 611	7 323	815 934
1887.	9 167 205	966 576	151 296	1 117 872
1888.	3 805 500	150 215	18 267	268 482
1889.	3 652 000	646 945	5 652	652 597
1890.	6 573 100	4 364 440	31 072	4 395 512
1891.	3 802 600	388 618	23 614	412 232

Entrate del Comune. — Novantacinque centesimi di sovrimposta sulla contribuzione personale; imposta del 7 per cento sul reddito catastale; tassa sulle costruzioni esonerate dalla contribuzione fondiaria del 15 per cento. Trenta centesimi addizionali sulla patente delle società anonime ed in accomandita per azioni; quindici centesimi comunali sulle patenti; tassa sulle vetture; tassa comunale sui cani; tassa provinciale sui cani (quota del comune: $^{2}/_{5}$); tassa sugli agenti di cambio; tassa sulle costruzioni e ricostruzioni; tassa sugli spacci di liquori e di tabacco; tassa sulle persone che frequentano la borsa delle merci; prodotto dell'affitto dei mercati e dei diritti per posti sulla via pubblica; entrate per i tramways e gli omnibus; diritto di stazione delle vetture di piazza; concessioni di terreno per sepolture; reddito del bosco della Cambre; reddito delle proprietà non fabbricate; reddito delle proprietà fabbricate (*du domaine permanent*); rendite ed entrate diverse; cantine di proprietà comunale; entrate per introduzione di materiali di riscaldamento; fogne; concessioni diverse; locazioni della scuola professionale delle fanciulle; prodotto di vendite d'alberi e di potature.

Seguono le tavole analitiche:

I. — *Nascite, matrimoni e morti nella città di Bruxelles nel periodo* 1868-1892.

II. — *Numero dei morti nella città di Bruxelles per alcune malattie infettive, costituzionali e localizzate per ciascun anno dal* 1868 *al* 1892.

III. — *Numero degli alunni negli asili infantili, e nelle scuole primarie e secondarie per ciascun anno dal* 1868 *al* 1891.

IV. — *Numero degli alberghi, ristoranti e spacci di caffè, vino e liquori in ciascun anno dal* 1868 *al* 1891.

TAVOLA I. — *Nascite, matrimoni e morti nel periodo* 1868-1892.

ANNI	Numero dei					ANNI	Numero dei				
	Nati	Nati morti	Matrimoni	Morti	Morti esclusi gli avventizi		Nati	Nati morti	Matrimoni	Morti	Morti esclusi gli avventizi
1868 . . .	5 309	429	1 695	4 816	4 052	1881. . .	5 839	379	1 663	4 920	4 058
1869 . . .	5 951	444	1 701	6 120	5 141	1882. . .	5 809	369	1 729	4 808	3 957
1870 . . .	6 347	456	1 739	5 546	4 888	1883. . .	5 546	334	1 470	5 407	4 397
1871 . . .	6 145	427	1 835	6 963	5 971	1884. . .	5 504	339	1 539	5 011	4 296
1872 . . .	6 415	406	1 968	4 791	4 106	1885. . .	5 278	305	1 596	4 592	4 209
1873 . . .	6 200	405	1 772	5 377	4 655	1886. . .	5 315	316	1 590	4 724	4 335
1874 . . .	6 311	380	1 783	5 150	4 418	1887. . .	5 192	336	1 815	4 183	3 868
1875 . . .	6 307	368	1 824	5 331	4 621	1888. . .	5 152	312	1 747	4 412	4 153
1876 . . .	6 317	369	1 786	5 545	4 719	1889. . .	5 105	323	1 834	4 045	3 769
1877 . . .	5 647	331	1 631	5 119	4 473	1890. . .	4 700	296	1 770	4 451	4 101
1878 . . .	5 740	362	1 554	4 948	4 292	1891. . .	4 876	312	1 701	4 598	4 208
1879 . . .	5 685	328	1 581	5 257	4 344	1892. . .	4 739	296	1 887	?	4 032
1880 . . .	5 611	358	1 666	5 027	4 147						

La città di Bruxelles contava 157.905 abitanti al 31 dicembre 1866, 162.498 al 31 dicembre 1880 e 176.138 al 31 dicembre 1890.

TAVOLA II. — *Morti appartenenti alla popolazione stabile del comune, classificati secondo alcune malattie infettive, costituzionali e localizzate.*

ANNI	Numero dei morti per											
	Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Crup e difterite	Tosse canina	Febbre tifoidea	Conseguenze del parto	Tisi	Bronchite e polmonite	Diarrea ed enterite	Altre cause	Totale
1868	95	27	34	120	65	82	55	723	394	384	2 073	4 052
1869	402	84	149	121	21	487	72	773	437	385	2 210	5 141
1870	199	86	117	104	32	77	51	893	509	501	2 319	4 888
1871	794	59	67	64	37	381	68	981	583	514	2 423	5 971
1872	9	43	41	96	45	59	68	726	352	529	2 138	4 106
1873	3	133	22	80	23	84	47	791	398	605	2 469	4 655
1874	4	104	18	63	37	134	52	772	446	577	2 211	4 418
1875	18	74	18	49	63	64	48	803	630	592	2 212	4 621
1876	162	107	14	30	56	81	61	799	630	606	2 173	4 719
1877	122	53	5	37	60	48	41	717	647	545	2 198	4 473
1878	1	67	6	28	70	64	42	643	632	590	2 149	4 292
1879	9	129	17	30	59	71	22	645	765	578	2 019	4 344
1880	5	32	10	31	35	67	23	649	627	635	2 033	4 147
1881	9	57	8	25	46	59	30	632	660	570	1 962	4 058
1882	82	22	7	36	58	46	40	615	619	505	1 927	3 957
1883	136	63	9	59	47	46	46	639	638	699	2 015	4 397
1884	93	26	32	108	62	62	44	588	613	647	2 021	4 296
1885	4	40	36	163	40	39	34	537	709	580	2 027	4 209
1886	20	28	11	124	63	46	39	584	739	703	1 978	4 335
1887	1	56	8	101	38	30	22	536	644	506	1 926	3 868
1888	1	80	5	64	38	46	28	548	763	543	2 037	4 153
1889	1	36	1	42	39	37	18	593	620	498	1 884	3 769
1890	33	72	2	58	32	38	16	623	784	452	1 991	4 101
1891	164	112	5	45	49	54	17	583	720	447	2 012	4 208
1892	7	87	2	46	43	40	22	519	798	418	2 050	4 032

TAVOLA III. — *Alunni negli asili infantili, nelle scuole primarie e secondarie.*

ANNI	Scuole pubbliche							Scuole private primarie e secondarie		
	Alunni degli asili infantili (*Ecoles gardiennes*)	Insegnamento primario			Insegnamento secondario			Totale generale degli alunni		
		Alunni inscritti							Alunni inscritti	
		Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale		Maschi	Femm.	Totale
1868	2 239	5 163	4 019	9 182	1 151	689	1 840	13 261	5 410	5 825	11 235
1869	2 256	4 982	3 898	8 880	1 308	762	2 070	13 206	5 764	6 419	12 183
1870	2 180	5 319	4 424	9 743	1 338	507	1 845	13 768	5 800	6 549	12 349
1871	2 378	5 891	4 868	10 759	1 400	632	2 032	15 169	5 426	6 936	12 362
1872	2 432	5 953	5 120	11 073	1 379	779	2 158	15 663	4 837	6 455	11 292
1873	2 401	5 999	5 028	11 027	1 440	802	2 242	15 710	6 220	6 492	12 712
1874	2 350	6 461	5 264	11 725	1 400	790	2 190	16 265	5 655	7 603	13 258
1875	2 400	6 499	5 371	11 870	1 404	735	2 139	16 409	5 347	6 611	11 958
1876	2 932	6 970	6 120	13 090	1 397	679	2 076	18 098	5 324	6 539	11 863
1877	2 804	6 949	5 994	12 943	1 498	986	2 484	18 231	5 348	6 025	11 373
1878	1 965	7 496	5 979	13 475	1 476	967	2 443	17 883	5 002	5 032	10 034
1879	1 130	7 238	5 916	13 154	1 615	1 005	2 620	16 904	6 547	6 226	12 773
1880	950	7 216	5 858	13 074	1 654	1 070	2 724	16 748	6 414	6 732	13 146
1881	1 527	6 889	6 145	13 034	1 601	1 482	3 083	17 644	?	?	?
1882	1 682	7 100	6 528	13 628	1 642	1 173	2 815	18 125	?	?	?
1883	1 796	6 916	6 415	13 331	1 440	975	2 415	17 542	?	?	?
1884	1 856	7 098	5 952	13 050	1 479	1 581	3 060	17 966	?	?	?
1885	1 950	6 808	5 718	12 526	1 409	1 527	2 936	17 412	?	?	?
1886	1 978	6 323	5 358	11 681	1 363	1 719	3 082	16 741	?	?	?
1887	2 355	6 466	5 512	11 978	1 314	1 720	3 034	17 367	?	?	?
1888	2 200	6 604	5 593	12 197	1 687	1 570	3 257	17 654	?	?	?
1889	2 341	6 929	5 693	12 622	1 565	1 514	3 079	18 042	?	?	?
1890	3 400	6 738	5 740	12 478	1 503	1 516	3 019	17 897	?	?	?
1891	2 200	6 991	5 938	12 929	1 572	1 482	3 054	18 183	?	?	?

TAVOLA IV. — *Numero degli alberghi, ristoranti e spacci di caffè, vino e liquori.*

ANNI	Alberghi di 1ª classe (*Hôtels*)	Alberghi-ristoranti (*Hôtels-restaurants*)	Alberghi con sale di ritrovo (*Hôtels-estaminets*)	Alberghi di 2ª classe con sale di ritrovo (*Auberges-estaminets*)	Ristoranti	Caffè	Caffè-ristoranti	Caffè con sale per bevitori e fumatori (*Cafè-estaminets-cabarets*)	Ristoranti con sale di ritrovo (*Restaurants-estaminets*)	Locande (*Maisons de logement*)	Locande con spaccio di bevande	Spaccio di vino, di liquori e di altre bevande	Locande e spacci di vino, di liquori e di altre bevande
1868	22	18	22	7	13	15	21	818	50	31	80	1 180	36
1869	22	19	21	7	15	13	24	868	53	38	86	1 258	34
1870	21	18	20	7	12	12	23	881	47	44	89	1 310	35
1871	21	18	21	7	13	12	24	894	56	53	96	1 315	32
1872	21	16	23	7	14	12	26	880	57	51	96	1 348	37
1873	20	17	22	7	13	11	26	877	60	69	118	1 381	37
1874	22	15	22	7	19	11	26	845	60	76	124	1 382	38
1875	22	15	22	8	20	11	30	847	58	79	151	1 440	38
1876	21	15	23	7	19	21	34	834	58	82	157	1 459	40
1877	22	16	23	6	20	32	39	870	58	77	165	1 465	40
1878	27	17	14	8	20	23	34	1 044	54	63	186	1 454	34
1879	27	18	15	8	19	21	39	1 122	58	67	196	1 436	31
1880	29	21	16	8	20	26	43	1 181	54	71	236	1 531	32
1881	28	20	16	8	20	25	46	1 248	53	68	237	1 634	34
1882	26	19	17	8	19	25	41	1 248	43	63	254	1 633	41
1883	27	21	18	8	19	25	42	1 259	45	62	251	1 810	41
1884	27	21	18	8	19	23	42	1 214	46	55	239	1 792	40
1885	25	24	17	8	18	29	43	1 284	44	52	263	1 804	42
1886	29	24	9	6	23	41	47	1 481	44	68	259	1 949	44
1887	28	24	10	6	23	43	44	1 527	45	67	255	1 997	43
1888	29	25	18	6	25	43	45	1 593	44	62	270	2 155	39
1889	33	23	18	6	25	50	47	1 661	44	63	262	2 293	38
1890	39	31	4	8	8	37	47	1 585	39	34	203	1 807	12
1891	34	30	4	8	8	42	46	1 586	38	33	199	1 955	11

BERLINO.

Statistisches Jahrbuch der Stadt Berlin 1884, 1888, 1889 *e* 1890 — *Die Berliner Volkszählung von* 1890 — *Statistisches Jahrbuch Deutscher Städte. Jahrgang* 1890 *e* 1892 — *Notizie avute dall'Ufficio di statistica della città di Berlino.*

SOMMARIO. — Popolazione — Nati e morti — Istruzione — Superficie fabbricata e stradale — Mercati — Chiese — Teatri — Case e abitazioni — Nuove costruzioni — Prezzo dei terreni fabbricabili, — Pigioni — Spese del comune per lavori edilizi — Vie, sistemazione stradale, nettezza urbana — Fognatura — Acqua potabile — Illuminazione — Incendi e corpo dei vigili — Servizio telefonico — Mezzi di trasporto — Polizia urbana — Pubblici mattatoi — Contributi dello Stato per lavori edilizi — Bilanci e debiti del Comune — Morti per malattie infettive.

Popolazione censita al 1° dicembre 1880: 1.122.330; al 1° dicembre 1885: 1.315.287; al 1° dicembre 1890: 1.578.794. L'aumento medio annuale aritmetico fra il 1880 e il 1890 è stato di 40,67 per mille abitanti.

Popolazione calcolata al 1° gennaio 1887, 1.362.458; al 1° gennaio 1888, 1.413.426; al 1° gennaio 1889, 1.470.232; al 1° gennaio 1890, 1.526.061; al 1° gennaio 1892, 1.624.313.

	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
Nati . . .	44.622	45.172	45.903	47.161	48.047	49.070	49.394	51.924	50.687
Morti . . .	32.932	31.483	34.293	30.333	29.294	34.459	33.393	33.391	32.663

Nella Tavola II a pag. 263 è indicato il numero dei nati e il numero dei morti per qualunque causa e per le principali malattie infettive in ciascun anno dal 1871 al 1892. Quella tavola dimostra che le condizioni sanitarie di Berlino sono migliorate nell'ultimo ventennio. Quantunque la popolazione sia cresciuta rapidamente, la cifra dei morti si è mantenuta quasi invariata. Nel 1871 si calcolarono 35,1 morti ogni 1000 abitanti, e nel 1892 20,1. Il vaiuolo che nei due anni 1871 e 1872 aveva assunto carattere epidemico, è rappresentato da cifre minime nella mortalità degli anni susseguenti. Il morbillo ha infierito particolarmente negli anni 1883 e 1886; la scarlattina nel 1877, 1878, 1880, 1881 e 1883; la difterite è stata causa di una forte mortalità in tutti gli anni del periodo d'osservazione, ma si è di molto mitigata dal 1886 in poi. È pure in diminuzione la mortalità per febbre tifoidea e per febbre puerperale. Cresce invece di anno in anno la mortalità per tisi e per suicidii.

Istruzione. — La Tavola III a pagina 263 indica il numero degli alunni inscritti nelle scuole elementari pubbliche e private in ciascun anno dal 1871 al 1890. Complessivamente essi erano 71.224 nel 1871 e 173.232 nel 1890. L'aumento è stato graduale durante il periodo di osservazione. Le scuole comunali al 1° aprile 1891 erano in numero di 185 e comprendevano 1536 classi per maschi, 1583 per femmine

e 22 miste con 2145 maestri, 996 maestre di scuola e 576 maestre di lavori donneschi.

Nel 1871 si censirono in Berlino 13.576 analfabeti (4108 maschi e 9468 femmine); dopo il 1871 non fu più richiesta nelle schede di censimento la notizia circa il grado di istruzione elementare.

Superficie. — Le notizie intorno alla superficie della città sono approssimative, non essendo stati ancora ultimati i lavori di misurazione. Secondo i dati raccolti per l'applicazione dell'imposta fondiaria, l'area della città era così suddivisa negli anni finanziari:

	1877-78	1885-86	1886-87	1888-89	1889-90	1890-91
Superficie soggetta all'imposta sui fabbricati . . . . Ett.	2.535	2.137	2.097	2.027	1.981	2.114
Superficie coltivata a giardini, boschi, orti, ecc. — libera da imposta . . . »	434	689	686	680	669	669
Superficie coltivata a giardini, boschi, orti, ecc. — soggetta ad imposta . . »	1.612	1.996	2.027	2.089	2.114	1.981
Strade e ferrovie . . . . . »	1.160	1.316	1.331	1.350	1.382	1.382
Canali di navigazione . . . »	181	196	192	191	191	191
Totale . . Ett.	5.923	6.336	6.335	6.337	6.337	6.337

È da notarsi che l'imposta fondiaria colpisce i terreni quand'anche non siano occupati da edifizi, cortili o giardini, purchè non vi siano motivi speciali di esenzione, vale a dire colpisce molte aree destinate a scopo agricolo.

Si sta eseguendo una nuova misurazione dell'area della città; al 31 marzo 1886 era stato fatto il rilievo di 14.269 appezzamenti, sui quali erano costrutti 28.727 fabbricati, che occupavano complessivamente 2667 ettari.

Mercati. — In Berlino vi sono 8 mercati di rivendita che occupano complessivamente una superficie di mq. 44.291, di cui 18.318 occupati dai banchi e 25.973 da spazi liberi per il movimento.

Il primo mercato è destinato alla vendita delle carni, della selvaggina e del pollame, e misura mq. 13.276; il secondo per la vendita del pesce di acqua dolce, mq. 7.515; il terzo di mq. 5.126 per la vendita del pesce di mare; il quarto di mq. 3.593 per le frutta, pesce affumicato, burro, formaggio, ova, fiori, pasticceria, legumi freschi e verdura; il quinto di mq. 1.808 per fiori; il sesto di mq. 4.177 per la vendita delle patate; il settimo di mq. 4.516 per articoli di legno grezzo e l'ottavo mercato di mq. 4.281 è destinato per cantine e magazzini per la conservazione delle merci.

Il Comune di Berlino spese per l'impianto dei suddetti mercati lire 21.249.000. Nell'esercizio 1888-89 ricavò 440.994 lire per pigione dei locali, tasse di posteggio, oneri ai sensali, ecc.

Chiese (*Gotteshäuser*). — Esistono 52 chiese evangeliche, 5 chiese cattoliche e 9 israelitiche.

Teatri. — Vi sono 20 teatri.

Case e abitazioni. — Al 1° dicembre 1880 si censirono 18.473 case abitate; al 1° dicembre 1885: 19.615, e al 1° dicembre 1890: 21.614. Le case vuote erano 462 nel 1885, e 722 nel 1890.

In media si trovarono 61 individui per casa nel 1880, 67 nel 1885 e 73 nel 1890.

Le abitazioni occupate, esclusi i pubblici istituti ed i locali per esercizio di industrie e di commercio, erano in numero di 255.929 nel 1880; di 304.490 nel 1885, e di 366.920 nel 1890. Queste abitazioni contenevano nel 1885 610.809 stanze riscaldabili, 64.969 stanze non riscaldabili e 268.003 cucine. Nel 1890 si censirono 721.419 stanze riscaldabili, 68.117 non riscaldabili e 329.486 cucine.

Le abitazioni vuote erano 13.678 nel 1880, 5.694 nel 1885 e 11.895 nel 1890.

I pubblici istituti erano nel 1890 in numero di 922 e vi furono censite 43.926 persone (37.709 ricoverati e 6.217 impiegati e personale di servizio).

Inoltre si censirono nel 1890 21.141 botteghe, 8.738 ambienti disponibili in alberghi e locande, 18.499 ambienti in uffizi pubblici e privati, 12.416 in locali per usi industriali, 6.514 magazzini e rimesse, 7.119 stalle; in tutto 74.427 ambienti non adibiti per uso di abitazione in confronto a 68.934 numerati nel 1885.

Nel 1885 si censirono 2.974 abitazioni che non avevano alcuna stanza riscaldabile, 152.493 che ne avevano una sola e 81.764 che ne avevano due. Nel 1890 le abitazioni che non avevano nessuna stanza riscaldabile furono 3.366, quelle che ne avevano una sola 183.276, quelle che ne avevano due 98.726.

Nuove costruzioni. — Le nuove costruzioni fatte dal 1874 al 1890 sono così divise:

	1874-78	1879-83	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890
	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Case di prospetto . .	4.128	2.629	683	872	1.025	525	1.056	1.191	802
Fabbricati laterali . .	4.320	3.361	1.061	1.286	1.608	657	1.365	1.580	1.143
Fabbricati trasversali	1.995	1.350	580	646	820	408	890	1.083	730
Piccole costruzioni .	14.694	9.830	3.083	3.375	3.424	2.310	2.579	3.159	2.700
Fabbricati industriali	272	191	67	67	48	44	54	62	40
Riparazioni di edifizi esistenti	973	890	175	242	291	303	246	(1)	(1)

Prezzo dei terreni fabbricabili. — Negli anni 1890 e 1891 si pagarono nella *Steylitzerstrasse*, per ogni metro quadrato di superficie fabbricativa, marchi 108,7; nella via Bellealliance, marchi 92; nella Friedenstrasse, marchi 60,9; nelle vie Boeckh, Gräfe e Dieffenbach, marchi 85,95; nella via Tilsitt, marchi 47,64; nella Pankstrasse, marchi 83 (2). Nell'ultimo decennio i prezzi dei terreni fabbricativi sono stati in aumento.

(1) Compresi fra le piccole costruzioni.

(2) Berthold. — Die Wohnungsverhältnisse der ärmeren Klassen in Berlin. — Allgemeines Statistisches Archiv. — Herausgegeben von Dr. G. von Mayr. II Band, II Theil.

Pigioni. — Diamo il numero delle case, il loro reddito imponibile ed i prezzi delle pigioni delle medesime espressi in marchi, secondo i calcoli della *Steuer- und Einquartierungs-Deputation* per gli anni 1886, 1888, 1889 e 1891 (1).

		Alla fine del 1° trimestre 1886	Alla fine del 1° trimestre 1888	Alla fine del 1° trimestre 1889	Alla fine del 1° trimestre 1891
Numero degli appezzamenti imponibili		20 426	21 032	21 262	22 362
Numero delle abitazioni		322 172	344 941	361 834	402 610
Reddito (Miethswerth) delle medesime	M.	196 146 847	220 739 672	235 137 465	268 162 858
Abitazioni occupate (vermiethet)	Numero	315 063	337 410	353 318	386 854
	Valore M.	192 487 975	216 575 578	230 383 216	260 899 032
Abitazioni non occupate (unvermiethe)	Numero	7 109	7 531	8 516	15 756
	Valore M.	3 658 872	4 164 094	4 754 249	7 263 826

Le abitazioni stimate di un prezzo annuo d'affitto inferiore a 150 marchi erano 44.957 nel 1886; 41.152 nel 1887; 37.740 nel 1888; 35.617 nel 1889; 34.808 nel 1890 e 31.059 nel 1891.

Quelle di un prezzo fra 151 e 300 marchi erano 130.507 nel 1886; 136.208 nel 1887; 141.980 nel 1888; 149.463 nel 1889; 157.311 nel 1890 e 170.096 nel 1891.

Quelle fra 301 e 500 marchi erano 59.577 nel 1886; 63.099 nel 1887; 67.890 nel 1888; 73.548 nel 1889; 79.346 nel 1890 e 84.487 nel 1891.

Quelle di un prezzo superiore a 500 marchi erano 2.991 nel 1886; 3.320 nel 1887; 3.539 nel 1888; 3.764 nel 1889; 4.004 nel 1890 e 4.356 nel 1891.

Alla fine del primo trimestre di ciascuno degli anni 1881, 1886 e 1891, ogni 100 abitazioni occupate si aveva la seguente ripartizione secondo il prezzo annuo di affitto (*Miethwerthelasse*):

Prezzo annuo di affitto in marchi	1881	1886	1891
Da 1 a 150	16,63	13,67	7,32
» 151 a 300	38,42	40,76	42,13
» 301 a 600	22,02	23,17	26,39
» 601 a 900	8,22	8,05	8,62
» 901 a 1.500	7,27	7,12	7,62
» 1.501 a 3.000	5,21	5,03	5,38
» 3.001 a 15.000	2,10	2,04	2,33
Oltre 15.000	0,13	0,16	0,21

Secondo notizie raccolte dall'Ufficio di statistica della città di Berlino, in occasione del censimento generale della popolazione del 1° dicembre 1880, il prezzo medio di affitto annuo, per un'abitazione composta di 6 stanze riscaldabili (destinate unicamente a scopo di abitazione), senza tener conto della situazione della casa, nè del piano, si calcolava di marchi 1.596 (lire 1.995). Nel quartiere *Wedding*, abitato principalmente da operai, questo prezzo medio era calcolato di marchi 1.464 (lire 1.830);

(1) Riguardo al reddito imponibile vedasi l'avvertenza a pag. 266.

nella *Louisenstadt* al di là del canale, di marchi 1.202 (lire 1.500); nella parte inferiore del sobborgo *Federico*, occupata quasi tutta da famiglie agiate, a marchi 2.145 (lire 2.681).

Nel 1880 il fitto medio annuale di un'abitazione vuota, composta da 6 ad 8 ambienti, compresavi la cucina, in una casa nè troppo elegante, nè troppo meschina, e in un quartiere nè il più aristocratico, nè abitato pressochè esclusivamente da operai, era calcolato nel *Deutscher Baukalender* nella misura qui appresso:

Nel centro commerciale	L. 2.900, 70
Alla periferia	» 2.124, 59
In quartieri nuovi	» 2.124, 59
In quartieri vecchi	» 2.900, 70

Per un'abitazione composta di due camere e cucina in una località non troppo eccentrica si dovevano spendere nel 1891 da 315 a 350 marchi di pigione (1).

Spese edilizie. — Le spese edilizie fatte dall'Amministrazione comunale dal 1880 al 1891 furono le seguenti:

	ANNI FINANZIARI						
	1880-85 — Marchi	1885-86 — Marchi	1886-87 — Marchi	1887-88 — Marchi	1888-89 — Marchi	1889-90 — Marchi	1890-91 — Marchi
Per amministrazione	1 221 538	115 516	151 461	114 109	111 495	114 431	154 411
Per fabbricati	8 021 465	3 090 719	5 935 338	6 419 687	6 654 169	1 146 576	6 714 318
Per costruzione di vie, ponti, parchi, viali, fontane, ecc. . .	30 797 703	8 725 266	11 491 581	9 760 380	16 628 298	19 170 664	19 550 077

Le spese per fabbricati si distinguono come appresso:

Fabbricati per scuole secondarie (ginnasi, licei, istituti tecnici e istituti superiori femminili) .	476 765	428 373	1 249 810	449 431	298 442	717 989	985 836
Fabbricati per scuole elementari	5 226 876	2 262 679	2 266 856	2 148 413	2 445 278	2 535 251	2 276 478
Fabbricati per altri scopi scolastici	64 899	..	3 955	3 748	32 733	133 950	66 737
Fabbricati per altri scopi, per esempio: tettoie per mercati, depositi per pompieri, ampliamenti di ospedali, depositi per bestiame, ecc.	2 252 925	385 070	2 414 771	3 823 095	3 877 715	3 759 386	3 385 267

Vie. — La superficie stradale lastricata occupava al 31 marzo:

		1886 —	1889 —	1890 —	1891 —
A conto della città	Mq.	3.728.930	3.711.513	3.857.770	3.865.312
A conto dei privati	»	925.094	990.023	966.703	1.071.539
Totale . . .	Mq.	4.654.024	4.701.536	4.824.473	4.936.851

Di questi, mq. 359.409 nel 1886 e mq. 771.093 nel 1891 erano coperti in asfalto; 44.082 nel 1886 e 70.678 nel 1891 in legno, e i restanti in lastre e pietre di varie dimensioni.

(1) Vedi nota 2 a pag. 246.

La superficie delle vie, per le quali si provvede alla nettezza regolare, misurava al 31 marzo 1886 mq. 7.381.900, ed al 31 marzo 1891 mq. 8.158.241.

Gli operai addetti a questo servizio erano 572, compresi 30 sorveglianti, nel 1886, e 750, compresi 28 sorveglianti, nel 1891.

Nell'anno finanziario 1884-85 si trasportarono 95.889 carri di immondezze; nel 1885-86, 94.380; nel 1888-89, 97.969; nel 1889-90, 96.209 e nel 1890-91, 96.774. In quest'ultimo anno il trasporto delle immondezze costò in media marchi 3,90 per ciascun carro.

Si trasportarono inoltre nel 1889 175.256 carri di neve, nel 1890 27.004 e nel 1891 170.580.

L'inaffiamento delle vie veniva fatto, nel 1886, per mezzo di 135 carretti, che funzionarono per 162 giorni e consumarono, nell'estate, mc. 672.550 d'acqua; questo servizio costò nel 1885-86 marchi 148.500; nel 1890-91 si adoperarono 162 carretti, si consumarono 803.688 mc. d'acqua e si spesero marchi 227.700.

La nettezza e l'inaffiamento costarono complessivamente marchi 1.510.463 nel 1884-85; marchi 1.761.060 nel 1885-86, marchi 2.006.222 nel 1888-89 e nel 1890-91 marchi 2.107.256.

Per spazzamento della neve e riscaldamento dei *trottoirs* si spesero nel 1884-85 marchi 38.435, nel 1885-86 marchi 97.790, nel 1888-89 marchi 379.869, nel 1889-90 marchi 57.143 e nel 1890-91 marchi 366.627.

Per spazzare le vie erano disponibili giornalmente nel 1886, 40 macchine (non comprese 8 di riserva), ognuna delle quali spazza in media mq. 6400 ogni ora; nel 1889, 42 macchine.

Fognatura. — È costrutta a sistema radiale. I collettori principali sono in muratura, i condotti secondari in cotto verniciato all'interno. I canali in muratura per la fognatura nella città, secondo il nuovo sistema radiale, iniziato nel 1874, misuravano nel 1891 metri lineari 134.725; i tubi in terra cotta alla stessa data misuravano metri 496.757; il loro diametro interno variava da cm. 21 e cm. 51 e lo spessore delle pareti corrisponde a $^1/_{12}$ del diametro; i tubi di comunicazione con le case avevano per lo più il diametro di 11 cm. I condotti in muratura misuravano un percorso di 126.084 metri di varie categorie, secondo che hanno un diametro superiore a m. 2, oppure di m. 2, di 1. 9, di 1. 8, di 1. 7, di 1. 6, di 1. 5, di 1. 4, di 1. 3, di 1. 2, di 1. 1, di 1. 0, di 0. 9.

Nel censimento fatto al 1° dicembre 1880 si trovò che in Berlino 7443 case erano messe in comunicazione col nuovo sistema di fognatura; 4739 comunicavano ancora col vecchio sistema di canali, 2998 si servivano di bottini mobili, 7888 avevano fosse fisse o pozzi neri comuni e per ultimo 76 case non avevano latrine, e le materie di rifiuto erano esportate con secchie.

Nel 1889 i fabbricati messi in comunicazione col nuovo sistema di fognatura erano 18.745; altri 1658 comunicavano ancora col vecchio sistema di canali. Complessivamente queste 20.403 case erano abitate da 1.360.285 abitanti. Al 31 marzo 1891 i fabbricati messi in comunicazione con le fogne erano 20.307, dei quali 19.952 spettano al comune di Berlino e gli altri a quelli di *Charlottenburg*, *Schöneberg*, *Rixdorf* e *Tempelhof*.

L'acqua convogliata per irrigazione dei terreni alla periferia della città dai canali di fognatura e proveniente da latrine, acquai o piovana, era in media nel 1886-87 di metri cubi 112.914 e nel 1890-91 di metri cubi 139.341 al giorno. La superficie irrigata nel 1890-91 era di ettari 3229.

La spesa per manutenzione e servizio della canalizzazione e dei campi di irrigazione si calcolava nel 1890-91 di marchi 6.694.226 e a quella data già si erano spesi per costruzione (vecchio e nuovo sistema) e grosse riparazioni di fogne e per adattamento dei campi di irrigazione circa 89 milioni di marchi.

Gli orinatoi pubblici erano nel 1890 in numero di 126, le latrine pubbliche di 28.

Relativamente alla costruzione delle latrine si trovò nel 1880 che 10.124 case, comprendenti 73.853 abitazioni, erano fornite di *waterclosets*; 7400 avevano latrine non chiuse a valvola, nè provviste di getto d'acqua, e 826 avevano questo sistema di latrine soltanto in alcune abitazioni.

Acqua potabile. — Nel censimento del 1880, sopra un totale di 255.929 abitazioni (composte di 585.401 stanze), se ne trovarono 204.345 in comunicazione coi condotti per l'acqua potabile.

Le case allacciate col sistema di canali per acqua potabile nell'anno 1880 erano 15.645; nel 1885-86, 18.659 e al 31 marzo 1891 21.598: queste ultime erano occupate a quest'ultima data da 1.434.778 abitanti.

L'acqua potabile consumata nell'anno 1881 fu di mc. 21.257.613, e nell'anno 1890-91 di mc. 35.411.022, di cui 3.294.581 per servizi pubblici, 704.195 andarono dispersi, 31.113.404 per uso delle famiglie. Il consumo medio individuale giornaliero fu di litri 68.

Il sistema di condottura per l'acqua potabile al 31 marzo 1891 misurava metri 703.317 di tubi da 975 a 40 millimetri di diametro; inoltre disponeva di 2277 chiavette per regolare il passaggio dell'acqua dalle condotture principali nei tubi secondari, di 4640 idranti, e di 27 ventilatori.

Le entrate furono nel 1886 di marchi 4.791.957 (0,183 per mc.), le spese di marchi 3.153.097.

Nel 1890 le entrate furono di marchi 6.263.026 (0,196 per mc.) e le spese di marchi 3.856.425 (0,108 per mc.)

Illuminazione. — Vi sono due fabbriche di gas, una comunale, l'altra della Società inglese *Imperial - Continental Gas - Association.* Il consumo del gas fabbricato dallo stabilimento comunale fu nell'anno 1884-85 di mc. 74.338.000 e nel 1890-91 di mc. 100.128.000; il consumo del gas fabbricato dalla Società inglese fu in questo ultimo anno di mc. 31.953.010. Di questi ultimi, mc. 13.297.996 servirono per uso pubblico; i rimanenti furono consumati dallo stabilimento del gas; mc. 79.808.631, per uso privato o andarono perduti nelle condotture.

La lunghezza dei tubi per gas nel marzo 1886 misurava metri 636.861, con una capacità complessiva di mc. 30.392; nel marzo 1889 la lunghezza era di metri 693.493, con una capacità complessiva di 37.466 mc., e nel 1891 di metri 752.372.

La tavola seguente dà il numero delle fiamme a gas e a petrolio per uso pubblico e privato in ciascun anno dal 1876 al 1891:

ANNI	Numero delle fiamme per illuminazione			Fiamme per l'illuminazione pubblica per conto della Società inglese	Fiamme a petrolio
	totale	privata	di stabilimenti pubblici municipali e strade		
1876	565 815	555 304	10 511	285	677
1877	616 664	605 505	11 159	?	?
1878	656 221	644 742	11 479	348	742
1879	625 850	614 133	11 717	392	765
1880	635 365	623 374	11 991	409	776
1881	642 154	629 675	12 479	429	808
1882	654 011	641 075	12 936	581	848
1883	662 835	649 175	13 660	613	883
1884	675 479	661 372	14 107	613	949
1885	697 227	682 697	14 530	507	977
1886	719 106	704 159	14 947	519	981
1887	749 735	734 223	15 512	553	1 040
1888	782 640	765 703	16 519	583	1 062
1889	819 449	798 631	17 509	643	1 095
1890	835 324	816 589	18 735	666	1 185
1891	857 122	837 557	19 565	754	1 217

Il consumo medio annuo di gas di una fiamma per illuminazione pubblica fu nel 1890 di mc. 687; quello di una fiamma per uso privato di mc. 95.

Gli stabilimenti con fabbricazione del gas consumarono nel 1886 tonnellate 271.007 di carbon fossile di Slesia e nel 1890-91 tonnellate 349.618.

Ai privati il gas d'illuminazione costa 16 pfening il mc. (12,8 se per uso industriale).

L'illuminazione elettrica in Berlino dal 1886 in poi ha preso lo sviluppo seguente:

	Impianti per illuminazione elettrica	Lampade ad arco	Lampade ad incandescenza	Di essi servivano per illuminazione pubblica: apparecchi	lampade ad arco	lampade ad incandesc.
Marzo 1886	152	736	12.705	43	27	5.499
Id. 1888	489	2.249	45.552	300	540	23.016
Id. 1889	687	3.778	62.876	450	970	31.417
Id. 1891	1.054	6.203	108.258	801	2.916	67.457

Vi sono quattro stazioni centrali per illuminazione elettrica nelle vie *Markgraf* e *Mauer*, *Spandau* e *Schiffbauerdamm*. La potenzialità delle lampade ad illuminazione elettrica nell'aprile 1891 corrisponde a quella di 145.565 fiamme comuni a gas.

La spesa complessiva per illuminazione pubblica fu la seguente:

	Totale marchi	Dei quali per illuminazione: a gas	elettrica	a petrolio	Per impianto e manutenzione
1884-1885.	1.743.320	1.365.751	14.696	51.395	311.478
1890-1891.	2.206.817	2.054.228	127.044	65.545	?

Incendi. — Il corpo dei pompieri fu istituito nel 1851 e al 31 dicembre 1890 era composto di 1 direttore, 6 ispettori, 6 capi squadra, 1 capo squadra di riserva, 5 capi di compagnia, 2 sotto capi amministrativi, 63 soprastanti, 8 capi macchinisti, 249 zappatori, 436 pompieri semplici. Esso disponeva di 118 cavalli.

Al 31 dicembre 1885 si contavano 3979 bocche d'acqua per estinzione degli incendi; la quantità di acqua consumata nell'anno fu di litri 2.855.174; al 31 dicembre 1889 le bocche d'acqua erano 4449 e la quantità d'acqua consumata nell'anno fu di litri 1.461.880.

La rete telegrafica connessa col servizio degli incendi misurava alla fine del 1889 chilometri 495; le stazioni per pompieri erano 113 e quelle per avviso d'incendio 294. Inoltre vi erano 230 avvisatori privati in pubblici edifizi, fabbriche, ecc. La spesa per servizio degli incendi fu di marchi 1.336.253 nel 1888-89, non compresi marchi 65.435 pel servizio telegrafico.

Il materiale per estinzione degli incendi consta di 5 macchine a vapore (oltre 3 di riserva), di 12 grandi pompe mosse a braccia (oltre 5 di riserva), di 13 piccole pompe a mano (e 5 di riserva). Vi sono poi 14 carri per acqua (e 2 di riserva), 16 carri per persone (e 2 di riserva), 4 carri per attrezzi, 8 tender, 16 carri per tubi. 2 grossi carri da lavori e 13 carriole a mano. Si adoprano tubi di canape rivestiti di guttaperca e tubi di cuoio; si hanno 240 tubi per grosse pompe a mano, 110 per le pompe a vapore. Inoltre esistono nei magazzini di deposito 390 tubi della prima qualità e 220 della seconda. Ogni tubo costa marchi 40,50 e per manutenzione annuale marchi 5,49. Vi sono poi 2 scale meccaniche di ferro, sistema Witte Greiner, ma si è riconosciuto che esse non sono adatte allo scopo. Si hanno 36 scale ad uncino, 80 apparecchi di salvataggio Hoenig e 95 metri di panno per ricevere chi si precipita dall'alto (*Sprungtuch*).

La tabella seguente indica il numero degli incendi avvenuti dal 1876 al 1890:

ANNI	Numero degli incendi				Di questi erano semplici accensioni di camino	Numero dei falsi allarmi
	Totale	gravi	mediocri	leggeri		
1876	1 107	28	61	1 018	43	41
1877	1 078	25	46	1 007	29	48
1878	1 211	27	55	1 129	26	59
1879	1 479	29	55	1 395	31	63
1880	1 390	28	60	1 302	32	64
1881	1 605	39	63	1 503	44	63
1882	1 571	26	72	1 473	36	82
1883	1 867	31	62	1 774	36	67
1884	1 920	25	69	1 826	40	72
1885	2 304	22	59	2 223	48	79
1886 (*a*). . .	2 704	25	80	2 599	51	124
1887 (*a*). . .	3 012	40	98	2 874	64	95
1888 (*a*). . .	2 978	42	107	2 829	55	108
1889 (*a*). . .	3 780	52	127	3 601	65	118
1890	3 991	60	128	3 803	54	146

(*a*) Inoltre il corpo dei pompieri di Berlino prestò servizio nel 1886 per altri 16 incendi avvenuti fuori del territorio della città, nel 1887 per 11, nel 1888 per 24, nel 1889 per 18.

Servizio telefonico. — L'Amministrazione dei telefoni è governativa. Alla fine del 1890 si contavano 15.336 abbuonati.

La lunghezza della rete telefonica era di 28.800 chilometri. Il numero delle comunicazioni fatte nell'anno fu di 86.414.329.

Le tasse per l'impianto di un telefono e del filo relativo sono le seguenti:

a) Per ogni posto telefonico situato entro il distretto si pagano annualmente marchi 150;

b) Se il posto è situato fuori del distretto, la tassa annuale aumenta di 50 marchi per ciascun chilometro o parte di chilometro al di là del limite del distretto;

c) Per ogni posto intermedio, sia che si trovi entro oppure fuori del distretto, si pagano annualmente marchi 150;

d) Per altri posti ulteriori stabiliti nella stessa casa per comodo di un secondo, terzo, ecc., abbonato, qualora tutti i posti di una casa facciano uso in comune di un solo filo, si pagano, oltre la tassa indicata sotto *a*) e *b*), marchi 50;

e) Quando un abbonato fa stabilire due, tre, ecc., apparecchi telefonici in luoghi diversi della stessa casa, paga per ognuno di essi un aumento di tassa di 20 marchi;

f) Per l'impianto di un avvisatore ordinario, nelle condizioni indicate sub *e*) si pagano in più 10 marchi all'anno;

g) Per avvisatori speciali che richiedono un impianto diverso dall'ordinario, oltre la tassa indicata sub *f*) conviene pagare il costo dell'apparecchio, del suo impianto e della sua manutenzione.

Mezzi di trasporto. — Il servizio è fatto da imprenditori privati. Alla fine del 1889 si avevano due Società per omnibus (*Omnibus-Act-Gesell.*), una Società per tram a vapore (*Dampfstrassenbahn-Consortium*) e tre Società per tram a cavalli (*Pferdeeisenbahn-Act-Gesell*).

Nei due anni 1888 e 1889 si ebbe il seguente movimento:

	Al 31 dic.	Numero delle linee	Lunghezza delle linee, compresi i tratti comuni a 2 o più linee — Metri	Lunghezza delle rotaie		Lunghezza delle vie fornite di rotaie	
				entro del territorio — Metri	fuori di Berlino — Metri	entro del territorio — Metri	fuori di Berlino — Metri
Due Società per omnibus	1888	17	84 480	..	..	..	..
	1889	16	81 140	..	..	..	..
Grosse Berliner Pferde Eisenbahn Actien Gesellschaft.	1888	36	216 291	190 309	39 008	91 990	25 100
	1889	36	221 991	194 620	40 151	92 250	25 920
Neue Berliner Pferde Gesellschaft . .	1888	5	21 568	26 504	5 138	14 406	3 112
Berliner Pferde Eisenbahn Gesellschaft.	1888	5	22 805	?	?	?	?
Dampfstrassenbahn Gesellschaft. . .	1888	2	?	?	?	?	?

Alla fine del 1890 si contavano 2907 vetture pubbliche di prima classe, 2439 di seconda classe e 142 per trasporti di bagagli, 241 omnibus, 109 diligenze a due ca-

valli, 204 a due cavalli e 1151 vetture per tram a cavalli; in tutto 7193 carrozze per uso pubblico. Queste erano servite da 3782 cavalli per carrozze di 1ª classe, 3737 cavalli per carrozze di 2ª classe, 229 cavalli per carri da trasporto, 2000 cavalli per omnibus, 459 per diligenze, 6194 per tram, in tutto da 16.401 cavalli.

Dall'antica Società per gli omnibus furono trasportate nel 1890 19.193.192 persone, dalla Società nuova 6.911.600 persone, dai tram a vapore 1.699.331, dai tram a cavalli 140.957.721, dalla *Stadt und Ringbahn* 33.191.459, dalle *Dampfstrassenbahnen* 2.053.500. In tutto furono trasportati, coi mezzi sopra indicati, nel 1890 204.006.443 persone in confronto di 68.447.821 trasportati nel 1881.

Vi sono inoltre per servizio pubblico della città 33 piroscafi che trasportarono nel 1890 4362 persone, e molte gondole e barche che trasportarono nel 1890 32.070 persone.

Polizia urbana. — L'Amministrazione della polizia locale dipende dal presidio della Regia Polizia, ad eccezione della sorveglianza sulle vie che dipende dal borgomastro.

Nell'anno 1888-89 il personale si componeva di 312 capi-guardie e 3149 guardie a piedi, e di 18 capi-guardie e 220 guardie a cavallo.

Per il servizio notturno vi sono un ispettore notturno, 47 capi-guardie e 475 guardie.

L'Amministrazione comunale paga tutte le spese per ciò che riguarda la sorveglianza delle vie e contribuisce per gli altri servizi di polizia locale.

Pel primo servizio si spesero nel 1888-89 marchi 63.462; pel secondo un contributo di marchi 1.416.397, di cui marchi 306.718 provennero da entrate speciali dell'Amministrazione della polizia e marchi 8928 dalla tassa comunale sulle case.

Le spese per la guardia notturna, che non sono state coperte da entrate speciali, ammontarono a marchi 409.398.

Pubblici mattatoi. — Nei cinque anni 1886-90 fu abbattuto nei pubblici mattatoi il seguente numero di animali:

Anni	Buoi	Vitelli	Maiali	Agnelli e montoni	Cavalli
1886	106.996	85.330	302.334	196.208	5.558
1887	124.849	94.484	424.018	250.027	5.820
1888	141.192	113.046	473.137	329.646	6.845
1889	152.070	123.551	465.606	396.118	7.733
1890	132.419	116.530	452.139	395.565	8.182

Contributi dello Stato per i lavori edilizi della città di Berlino (1). — Le spese sostenute dallo Stato per la città di Berlino hanno origine in parte da diritti storici, in parte da necessità di ordine generale.

(1) I dati contenuti in questo paragrafo furono gentilmente forniti da S. E. von Bötticher, ministro dell'interno; dal dottor Blenck, già direttore dell'Ufficio di statistica del Regno di Prussia: dal dottor Boeckh, direttore dell'Ufficio di statistica della città di Berlino, e dal professore A. Meitzen dell'Università di Berlino.

La prima condizione si applica, per esempio, ai concorsi pecuniari dello Stato, che vennero a sostituire l'antico suo obbligo di provvedere alla costruzione e manutenzione delle vie, dei selciati, ecc., come pure dei ponti. Per contro l'amministrazione della polizia è stata sul principio di questo secolo, per ragioni politiche, tolta alla città e fu stabilito che certe spese (stipendio del personale) fossero a carico dello Stato, ed altre (quelle del materiale e dei locali per Amministrazioni, per vestiario, ecc.) fossero a carico della città.

In Prussia il servizio della polizia, secondo la legge dell'11 marzo 1850, è diretto, in nome del Re, dal capo dell'Amministrazione municipale (*Bürgermeister*). Solo nei comuni che hanno più di 10.000 abitanti, la polizia locale è sotto la direzione di impiegati governativi nominati dal ministro dell'interno; e questo è il caso anche per la città capitale del Regno.

Nel bilancio dello Stato fu prevista per l'anno 1890-91 la somma di marchi 417.013 per spese di servizi speciali (fra cui marchi 109.577 per guardia notturna, illuminazione delle vie e nettezza); inoltre:

Per stipendio del personale	Marchi	5.867.430
Per indennità d'alloggio	»	1.162.620
Altre spese di personale	»	256.620
Totale . . .	Marchi	7.286.670

D'altra parte, nel bilancio della città per l'anno 1890-91 sono previsti marchi 3.070.203 di spese per il servizio di polizia locale, non compresi i locali forniti dal comune stesso.

Soltanto ai tempi di Federico il Grande la città di Berlino ha ricevuto aiuti speciali dallo Stato per il suo sviluppo edilizio, e ciò allo scopo di facilitare la costruzione del quartiere denominato *Friedrichsstadt*, che si estende fra la passeggiata dei Tigli e la porta di Halle. Lo Stato sistemò le strade ed eccitò la nobiltà e i cittadini ricchi a costruire ivi le loro case. E non si limitò alle sole preghiere, ma diede anche un concorso materiale; donò ai costruttori il terreno che faceva parte di un Parco, del quale è ancora un resto l'attuale Thiergarten, per l'estensione di circa 90 ettari, racchiuso ora quasi completamente dalle città di Berlino e di Charlottenburg.

A datare dall'ordinamento comunale del 1808, la città ha un'amministrazione interamente autonoma per ciò che riguarda la finanza.

La costruzione e la manutenzione dei ponti pubblici, delle passeggiate, delle vie e piazze della città di Berlino fu fino al 1838 a carico dell'Erario, che aveva in pari tempo la proprietà delle opere suddette. In seguito a parecchie difficoltà sollevate dagli uffici comunali e a molte contestazioni, fu emanata l'ordinanza superiore del 31 dicembre 1838, che ha regolato le condizioni di proprietà e di manutenzione dei ponti, delle vie e delle piazze destinate ad uso pubblico, per modo che le spese di costruzione e di manutenzione delle vie aperte o da aprirsi dopo il 1° gennaio 1837 fossero a carico della città, mentre le vie costrutte prima di quella data continuassero ad essere di proprietà dello Stato ed a carico dell'Erario. La città spendeva dapprincipio per tale servizio la tenue somma annuale di 5100 marchi. Questo ordinamento amministrativo durò fino alla fine dell'anno 1875. Per disposizione del

30 dicembre 1875 il carico assunto fino allora dallo Stato passò al Comune, vale a dire che quest'ultimo si assunse la costruzione e manutenzione di tutte le vie, piazze, passeggiate e ponti nell'ambito del territorio comunale, ad eccezione della passeggiata e giardino che si trova fra il Castello reale ed il museo reale (*Lustgarten*), del piccolo giardino situato fra il teatro dell'opera ed il palazzo appartenuto già all'Imperatore Guglielmo (*Opernhausplatz*), come pure della piazza Reale, davanti alla porta del Brandeburgo, sulla quale è stato costrutto il nuovo palazzo del *Reichstag*. Restò pure escluso dalla cessione fatta al Comune il grande Parco pubblico davanti alla porta di Brandeburgo, cioè il così detto Thiergarten. Gli spazi ora indicati sono anche attualmente proprietà dello Stato, il quale provvede alla loro manutenzione, destinandovi, nel bilancio del 1890-91, marchi 143.200.

Il passaggio di tutte le vie, ponti, ecc., alla città, avvenne per il contratto dell'anno 1875, alle condizioni che il comune dovesse accollarsi le spese di manutenzione della parte che prima spettava allo Stato, e dovesse ricevere da questo un contributo annuo di marchi 556.431. Questo contributo fu cambiato più tardi in un pagamento fatto in una sola volta, e corrispondente a 20 rate annuali, cioè di marchi 11.128.624,40.

Adunque la condizione attuale è che lo Stato, dal 1876 in poi, non ha più contribuito nelle spese di costruzione e manutenzione delle vie pubbliche, delle piazze, dei ponti e dei giardini, fuorchè per la somma di marchi 143.200, destinata al Lustgarten, all'Opernhausplatz, al Königsplatz ed al Thiergarten.

Per contro, la città si trova in possesso di tutti i diritti e doveri inerenti a questi servizi.

Se non esclusivamente, certo principalmente, per questo motivo, la parte addizionale sulle imposte dirette a favore del Comune, che nel 1875 era calcolata ancora in ragione dell'80 per cento delle tasse governative (*Klassen und Einkommen Steuer*, *Grund und Gebäude Steuer*, *Gewerbessteuer*) fu da quell'anno elevata al 100 per cento, limite che non fu mai oltrepassato.

La regolarizzazione delle acque correnti (cioè della Sprea e del Landwehr-Canal da essa derivato) anche nell'interno della città, spetta al Fisco, e si fa a spese dello Stato, come per tutte le acque navigabili del Regno.

Per contro, le opere di canalizzazione della città spettano al Comune. Lo Stato non ha contribuito per nulla alle spese gravissime causate da questo servizio.

Lo stesso si doveva dire fino al 1876 dei mezzi di transito attraverso il fiume (ad eccezione di due ponti, i quali erano stati costruiti per munificenza reale).

Però, secondo il parere dell'Amministrazione governativa, confermata da una decisione della Camera dei deputati, i lavori di costruzione, fatti o da farsi, per soddisfare alle esigenze dello sviluppo crescente di Berlino, come pure la sistemazione della Sprea nel tratto a valle di Berlino e la costruzione di un canale fra l'Oder e la Sprea a monte della città, non devono essere eseguiti esclusivamente a spese dello Stato. Siccome per essi non si tratta unicamente di un interesse nazionale, ma gli abitanti della capitale ritrarranno vantaggi notevoli dalle innovazioni progettate, e particolarmente dall'abbassamento del letto della Sprea, la città deve contribuire alle spese per il compimento dei lavori medesimi. E però, fino dall'anno 1881, il Governo ha invitato il Comune a contribuire.

Le trattative che si dovettero avviare per concretare il progetto di una nuova grande comunicazione da oriente ad occidente, attraversando la Sprea, condussero nell'anno 1886 ad una deliberazione dell'autorità comunale a questo proposito. Secondo questa deliberazione, la città, all'infuori delle altre spese che le incombono per le vie e ponti che saranno costrutti secondo il progetto e che sono state preventivate nella somma di marchi 4.600.000, contribuirà alle spese dei lavori che saranno richiesti per rendere navigabile la Sprea per grosse navi e per abbassare il fondo della medesima, con un concorso di marchi 3.200.000, cioè per la metà della spesa totale.

Nell'anno 1888 fu stipulata, fra il Governo ed il Comune, una convenzione, a tenore della quale la città doveva versare nelle casse dello Stato soltanto la somma di 350.700 marchi, ma doveva eseguire a sue spese parecchie opere previste in quella convenzione (Vedasi allegato *A*).

All'infuori della Sprea e dei canali navigabili, di proprietà dello Stato, che attraversano a sud e a nord la città, Berlino deve ancora, dopo che furono colmate le fosse (*Gräben*) dell'antica fortezza, provvedere alla sistemazione (pulizia e manutenzione) di un corso d'acqua non navigabile (*Panke*), il quale deve essere conservato per la circolazione dell'acqua. Nell'anno 1887-1888, la manutenzione di questo canale causò al comune soltanto la spesa di 8216 marchi; ma nell'anno 1884-85, quando era ancora deficiente la rete di canalizzazione della città, ha richiesto una spesa di 16.825 marchi.

Un'importanza notevole sullo sviluppo della città ha avuto anche il regolamento edilizio (*Bebauungsplan*) approvato nell'anno 1861; in quanto che il medesimo ha reso possibile che i quartieri sorti alla periferia della città fossero costrutti secondo un piano prestabilito. Questo piano regolatore è stato preparato dagli uffici governativi, ma non ha richiesto alcun concorso speciale dalle casse dello Stato.

In Berlino la polizia edilizia (*Baupolizei*) viene amministrata dal *Königl. Polizei Präsidium* di cui forma una sezione speciale. In data del 15 gennaio 1887 l'ufficio di polizia edilizia ha emanato un nuovo regolamento (*Bauordnung*) per regolare la costruzione di case in Berlino.

La costruzione dei ponti sui corsi d'acqua entro il territorio di Berlino, a cominciare dal 1875, spetta al Comune. D'allora in poi esso ha costrutto, oltre alcuni piccoli ponti, otto grandi ponti monumentali, con una spesa di 5 milioni e mezzo di marchi. Parecchi ponti, alcuni dei quali in stile grandioso, sono attualmente in costruzione. Sono pure di spettanza esclusiva dell'amministrazione comunale le spese *reali* per l'amministrazione della polizia, ad eccezione degli stipendi al personale. La città ha speso circa 3 milioni di marchi per la costruzione di un fabbricato per il servizio di polizia (*Polizei Präsidial Gebäude*).

Recentemente furono introdotte altre modificazioni in questo ordinamento, le quali ebbero per effetto di aumentare l'onere della città, in confronto allo Stato.

Circa i mezzi di comunicazione nell'interno della città, è da osservare che la Stadtbahn (ferrovia urbana) è governativa, e non arreca spesa alcuna al Comune, anzi ne ha aumentato i cespiti d'entrata (sui terreni, sugli edifizi e sulle pigioni). Il Comune però ha concorso nelle spese di costruzione. Il tram a cavalli è di proprietà del Comune, il quale lo ha concesso fino al 1910 ad una Società per azioni, che paga

al Comune un canone annuo, il quale cresce coll'aumentare del prodotto lordo in ragione del 4 all'8 per cento.

Attualmente il canone annuo è di 12 milioni di marchi, in ragione del 7 per cento.

Nell'anno 1910 tutte le linee ritorneranno in proprietà del Comune, senza alcun compenso per la Società, la quale però conserverà il materiale mobile ed i cavalli.

I giardini pubblici sono comunali, ad eccezione del Thiergarten, che occupa terreni di proprietà dello Stato. Le spese di manutenzione sono sostenute dallo Stato; ma la città vi contribuisce annualmente per la somma di 30.000 marchi, a titolo di spese di abbellimento. Per le pubbliche passeggiate la città spende annualmente circa 300.000 marchi; per la nettezza urbana 2 milioni di marchi.

I servizi di guardia notturna (*Nachtwacht*) e di estinzione degli incendi sono comunali, e le spese, che ammontano annualmente a circa 1.300.000 marchi, sono sostenute esclusivamente dal Comune.

Le scuole elementari e d'istruzione secondaria classica e tecnica (*Gemeinde-Volks-Bürgersschule*) ed i ginnasi (compresi i tre ginnasi istituiti in origine dallo Stato) sono tutte del Comune e mantenute a spese del medesimo. Lo Stato si limita a papagare alla cassa scolastica comunale un contributo annuo di 809.925 marchi.

Al contrario, l'Università, le Accademie ed i Musei sono istituti governativi, anzi parecchi grandi istituti, come il Politecnico, l'Accademia di belle arti, la Scuola di artiglieria, la Scuola dei cadetti, ecc., hanno sede fuori di Berlino.

Per le scuole la città spende 11 milioni di marchi all'anno ed ha un'entrata di due milioni di marchi per tasse scolastiche (*Schulgeld*).

Gli ospedali pubblici sono comunali e mantenuti a spese della città, ad eccezione delle cliniche universitarie, le quali sono mantenute dallo Stato.

Per gli ospedali la città spende annualmente 2.750.000 marchi, ed ha un'entrata di 500.000 marchi.

I servizi di assistenza (*Armenwesen*) sono a carico del Comune, il quale spende per essi annualmente 6 milioni di marchi.

Lo Stato possiede e mantiene un grande ospedale civile e l'ospedale militare.

La città possiede un piccolo museo civico; tutti gli altri musei sono di proprietà dello Stato e da esso mantenuti.

Le spese militari sono generalmente a carico dello Stato; anche per ciò che riguarda la costruzione delle caserme, delle piazze d'armi, ecc.

Siccome in origine le spese di acquartieramento gravavano sui Comuni, e lo Stato considera come un beneficio l'accordare una guarnigione ad una città, così di regola esso richiede, nei casi di costruzione o ampliamento di edifizi militari e di loro dipendenze, la cessione gratuita del terreno da parte del Comune ed altri contributi, e in dati casi anche la costruzione di una caserma, quando altrimenti i soldati dovrebbero essere acquartierati a spese dei cittadini. È difficile determinare quanto abbia dovuto spendere la città di Berlino per scopi militari.

La spesa annuale per acquartieramento di truppe di passaggio è di 250.000 marchi.

Non si può parlare di un concorso diretto dello Stato o dell'Impero nelle spese per l'ingrandimento di Berlino, ma lo Stato ha contribuito indirettamente ad ab-

bellire Berlino di numerosi edifizi. Questi edifizi sono destinati in parte a scopi scientifici od artistici, in parte a scopi militari, o di commercio (ferrovie, ecc.).

La scienza e le belle arti non dipendono dall'Amministrazione comunale, ed in generale è raro che i Comuni spendano del proprio per siffatti scopi.

Le spese sostenute dallo Stato prussiano e dall'Impero, dal 1870 al 1889-90, per costruzione e manutenzione di edifici nella città di Berlino, secondo notizie avute dal dottore Blenck, direttore dell'Ufficio di statistica del Regno di Prussia, furono di 192.938.244 marchi, così ripartiti (Veggasi l'elenco delle opere eseguite colle somme sopraindicate che è dato nella Tavola IV):

ANNI	Marchi	ANNI	Marchi	ANNI	Marchi
1870.	2 754 721	1877-78	7 765 668	1884-85	11 292 060
1871.	6 228 068	1878-79	9 738 234	1885-86	7 701 269
1872.	7 774 495	1879-80	19 405 912	1886-87	7 556 694
1873.	6 428 061	1880-81	18 277 448	1887-88	7 993 942
1874.	9 971 671	1881-82	8 956 396	1888-89	10 523 322
1875.	16 110 484	1882-83	8 062 937	1889-90	8 488 282
1876.	6 876 038	1883-84	11 032 542		

Per esempio, il Governo prussiano ha contribuito alle spese di costruzione dei seguenti edifizi monumentali sorti in questi ultimi anni:

Scuola superiore d'agricoltura.	Marchi	1.800.000
Museo di storia naturale.	»	3.870.000
Palazzo di giustizia	»	7.000.000
Museo etnografico (*für Völkerkunde*)	»	2.470.000
Scuola politecnica	»	9.300.000
Scuola di guerra	»	2.500.000
Cliniche riunite della R. Università (chirurgica, oftalmica ed otoiatrica)	»	2.000.000
R. Clinica ginecologica	»	1.300.000
Istituto di fisica e di fisiologia	»	3.500.000
Museo di industrie artistiche	»	2.900.000
Nuova dogana (*Packhof*)	»	4.300.000

A spese dell'Impero furono costrutti i seguenti edifizi per servizi amministrativi:

Tesoreria imperiale (*Reichsschatzamt*).	Marchi	750.000
Officio imperiale di giustizia (*Reichsjustizamt*) . . .	»	1.500.000
Officio della posta imperiale	»	2.250.000

Come pure furono edificati a spese dell'Amministrazione imperiale parecchi grandi uffici postali, di aspetto monumentale, dei quali uno costò circa un milione e mezzo di marchi, un secondo un milione di marchi, e parecchi altri costarono da 400 a 500 mila marchi ciascuno.

Sono attualmente in costruzione, a spese dell'erario imperiale:

L'ufficio delle privative (*Patentamtgëbaude*), per cui è preventivata la spesa di marchi 1.200.000.

L'Istituto fisico tecnico dell'Impero (*Phisicalisch-technische Reichsanstalt*), per marchi 1.000.000.

Il palazzo del Reichstag per 20 milioni.

Le caserme ed altri fabbricati destinati a scopi militari furono ultimamente costrutti soltanto nei sobborghi di Berlino, ed anche questi edifizi sono a carico dell'Impero e non della città.

Tutti gli edifizi che servono per servizi comunali sono di proprietà della città.

Per legge sono state diminuite le tasse comunali sulle pigioni a carico degli impiegati dell'Impero.

Bilanci e debiti del Comune. — Il bilancio della città, per l'anno finanziario 1890-91, segnava, all'entrata, 128.433.636 marchi; alla spesa, 113.568.952.

I debiti per prestiti contratti dal Comune ammontavano nel marzo 1891 a 225.717.300 marchi. Di essi, 183 milioni provengono da prestiti per sistemazione di servizi dai quali si ricava un reddito, cioè per costruzione di stabilimenti per gas, di condotte d'acqua, di canalizzazioni, di macello pubblico, di mercati, alcuni dei quali sono un cespite forte di entrata, cosicchè il debito vero della città, contratto per spese non direttamente produttive, si riduce a 43 milioni di marchi.

La proprietà patrimoniale (*Kammereivermögen*) della città si calcolava nel 1889 di 256 milioni di marchi in beni stabili (fabbricati e terreni), non compresi altri 6 milioni di marchi per lasciti fatti nell'interesse del Comune (*Stiftungsgrundstücke*) e di 137.600.000 in valori mobiliari.

La Tavola V dà l'ammontare delle spese del Comune per lavori edilizi, il reddito dell'imposta sui fabbricati e il debito comunale per ciascun anno dal 1874 al 1889.

Allegato A (Vedi il testo a pag. 257).

Convenzione per la canalizzazione dell' " Unterspree „, stipulata fra il Governo prussiano e la città di Berlino, il 17 febbraio 1888:

Il regio Governo e il Comune si uniscono per dare compimento al progetto di rendere navigabile la Sprea a cominciare dal livello dell'acqua degli antichi mulini dell'argine (*Mühlendamm*) fino all'imboccatura del *Kupfergraben;* nonchè di abbassare il livello di piena della Sprea fino all'imboccatura nell'Hemel.

Saranno fatti a spese del R. Governo i seguenti lavori:

1° la costruzione della chiusa per le navi e della chiusa mobile all'argine dei mulini, compresa la demolizione e ricostruzione dei relativi muri d'argine;

2° gli sgombri del letto della Sprea dai mulini dell'argine fino a Spandau;

3° le costruzioni nuove o ricostruzioni che ne dipendono e le altre opere occorrenti per assicurare gli argini delle rive.

Sono a carico del Comune:

1° l'acquisto del terreno necessario;

2° la demolizione delle case e canali lungo l'argine dei mulini e della *Fischerbrücke*;

3° la demolizione e ricostruzione degli argini delle rive superiormente al *Mühlendamm;*

4° la demolizione e ricostruzione dei seguenti ponti:

a) *Fischerbrücke;*

b) *Mühlendammbrücke;*

c) *Mühlemveg;*

d) *Langen (Kurfürsten) Brücke;*

e) *Friedrichsbrücke.*

5° la soppressione dello stabilimento di bagni pubblici esistente tra il *Mühlendamm* e la *Lange Brücke.*

Ciascuna delle parti contraenti preparerà i progetti ed i preventivi dei lavori stabiliti e li eseguirà per proprio conto e rischio.

Le opere assunte da ciascuna delle parti contraenti, dovranno essere eseguite entro un termine massimo di 5 anni, a cominciare dal giorno dell'approvazione del contratto.

Il Comune si obbliga di versare, in una sola volta e senza interessi, nella cassa generale dello Stato, marchi 350.700, entro un anno dall'approvazione del contratto.

Seguono le tavole analitiche:

I. — *Aumento della popolazione civile e militare, della superficie, del numero delle case, delle abitazioni e delle stanze in Berlino dal* 1848 *al* 1890.

II. — *Numero dei nati e dei morti in ciascun anno dal* 1871 *al* 1892.

III. — *Alunni delle scuole elementari.*

IV. — *Somme stanziate nei bilanci della Prussia e dell'Impero per la manutenzione e per la costruzione di edifizi pubblici, di strade, piazze, ecc., nella città di Berlino dal* 1° *gennaio* 1870 *al* 31 *marzo* 1890.

V. — *Spese del Comune per lavori edilizi, reddito dell'imposta sui fabbricati e debito comunale per ciascun anno dal* 1874 *al* 1889-90.

TAVOLA I. — *Aumento della popolazione civile e militare, della superficie, del numero delle case, delle abitazioni, e delle stanze in Berlino dal* 1848 *al* 1890.

ANNI	Popolazione (compresa la guarnigione)	Guarnigione	Superficie in ettari	Numero delle case secondo la imposizione comunale	Numero delle abitazioni		Numero delle stanze		
					occupate	vuote	Totale	abitate	vuote
1848	411 390	..		..	..	..	..	..	..
1849	412 445	19 964		..	..	..	..	..	..
1850	418 687	17 547		..	..	..	..	..	..
1851	424 434	16 329		..	..	..	..	..	..
1852	421 489	15 112		..	..	..	..	..	..
1853	425 559	14 822		..	..	..	..	..	..
1854	429 389	15 365	3 511. 00	..	..	..	..	..	..
1855	434 246	16 650		..	..	..	..	..	..
1856	442 008	15 402		..	..	..	..	..	..
1857	449 544	15 393		..	..	..	..	..	..
1858	458 622	15 778		..	..	..	..	..	..
1859	474 758	17 438		..	..	..	..	..	..
1860	(1) 493 394 (2) 528 894	18 027		9 879	102 682	1 699	..	..	..
1861	547 208	18 762		11 620	113 048	2 266	..	..	..
1862	567 562	17 377		12 111	117 961	2 638	..	..	..
1863	596 332	18 390		12 684	125 579	3 614	..	..	..
1864	632 490	19 118		13 377	133 309	5 047	..	..	..
1865	657 666	18 158		13 856	141 074	5 007	..	..	..
1866	665 616	17 643		14 128	144 806	8 627	..	..	..
1867	703 167	18 522		14 179	152 652	6 088	386 640	..	..
1868	729 008	18 746	5 923. 00 (4)	14 482	159 500	3 557	..	..	..
1869	763 198	18 668		14 467	164 353	1 791	..	..	..
1870	774 545	16 285		14 618	166 468	2 073	..	..	..
1871	824 493	18 603		14 829	171 837	1 166	436 770	..	..
1872	864 266	19 435		15 047	175 234	1 032	..	..	..
1873	900 367	19 257		15 606	183 148	1 435	..	..	..
1874	932 531	20 139		16 566	196 375	3 527	..	..	..
1875	964 538	19 505		17 187	212 383	7 527	530 310	507 377	22 933
1876	997 699	20 749		17 737	223 430	14 126	..	..	..
1877	1 024 193	20 123	5 923. 95	18 240	235 430	17 965	..	..	..
1878	(3) 1 054 701	20 869	5 925. 54	18 702	245 053	20 671	..	..	..
1879	1 089 070	20 691	5 925. 12	19 018	255 479	18 508	..	..	..
1880	1 123 662	20 293	6 203. 45	19 234	265 138	14 049	632 049	597 417	34 632
1881	(3) 1 156 382	20 293	6 203. 45	19 464	273 733	12 897	..	..	..
1882	1 192 073	20 293	6 310. 00 (5)	?	?	?	..	..	..
1883	1 226 378	20 587	6 325. 50	19 718	282 847	11 488	..	..	..
1884	1 272 227	20 034	6 325. 20	20 080	292 768	9 925	..	..	..
1885	(6) 1 315 287	20 565	6 336. 57	20 428	303 364	7 309	..	675 878	..
1886	1 362 458	19 980	6 335. 81	20 835	315 063	7 109	..	..	..
1887	1 386 562	20 289	6 335. 81	21 032	337 410	7 531	..	..	..
1888	1 439 618	20 595	6 336. 73	21 262	353 318	8 516	..	..	..
1889	1 495 151	20 595	6 337. 27	21 974	371 010	9 956	..	..	..
1890	(6) 1 578 794	19 596	6 452. 57	22 336	386 854	15 756	..	..	..

(1) Popolazione 1860, non compresi i territori aggregati in quell'anno.
(2) Popolazione 1860, compresi i territori aggregati in quell'anno.
(3) In questi anni vi furono aggregazioni di territorio.
(4) Di cui 117 ettari occupati da giardini pubblici.
(5) Di cui 1814 ettari di area fabbricata (compresi i cortili e i giardini annessi alle case), 550 ettari occupati da strade e piazze e 406 da giardini pubblici. — Per lo stesso anno da un'altra misura risultò una superficie totale di ettari 6452. 57.
(6) Censimento al 1° dicembre.

TAVOLA II. *Numero dei nati e dei morti in ciascun anno dal 1871 al 1892.*

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati-morti)	Numero dei morti: per vaiuolo	per morbillo e rosola	per scarlattina	per difterite e crup	per ipertosse	per febbre tifoidea (2)	per febbri intermittenti e remittenti	per febbre puerperale	per tubercolosi e tisi (1)	per suicidio	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)
1871	27 818	5 216	236	200	1 470	212	789	17	261	3 458	200	30 565
1872	34 018	1 198	236	296	1 441	222	1 208	24	280	3 212	217	26 588
1873	34 671	101	183	284	1 414	296	859	92	231	3 003	193	26 472
1874	38 666	21	185	457	1 054	217	691	13	209	3 028	204	27 686
1875	41 907	51	234	566	1 595	884	805	14	185	3 282	212	31 225
1876	44 556	18	221	585	1 733	268	623	46	154	3 234	248	29 185
1877	44 106	4	172	918	1 091	387	612	6	196	3 575	288	29 988
1878	44 134	8	293	871	1 447	371	326	27	161	3 508	299	30 629
1879	44 238	8	104	463	1 355	391	296	133	200	3 486	309	29 545
1880	44 126	9	376	872	1 422	354	506	56	173	3 830	308	32 823
1881	43 480	51	201	903	1 778	405	340	16	140	3 770	341	31 055
1882	44 509	5	144	604	2 134	292	356	2	160	3 791	369	30 465
1883	44 236	4	1 173	867	2 032	370	221	4	142	4 195	396	35 056
1884	44 622	20	295	395	2 040	589	241	8	122	4 329	339	32 932
1885	45 172	5	504	409	2 007	383	214	1	152	4 472	385	31 483
1886	45 903	3	683	271	1 688	410	181	1	158	4 318	348	34 293
1887	47 161	3	321	257	1 404	585	193	2	122	4 229	368	30 383
1888	48 017	4	431	201	1 100	389	188	. .	128	4 253	405	29 204
1889	49 070	3	201	244	1 284	443	290	1	126	4 682	425	34 459
1890	49 394	5	441	298	1 586	588	148	. .	122	4 462	465	33 353
1891	51 924	6	173	150	1 078	424	166	3	129	4 604	474	33 391
1892	50 687	. .	311	314	1 414	338	167	?	154	4 199	?	32 663

(1) Queste cifre comprendono soltanto i morti per tisi polmonare.

(2) Si osserva una diminuzione notevole dei casi di febbre tifoidea a misura che si vanno completando i lavori di canalizzazione.

TAVOLA III. — *Alunni delle scuole comunali.*

ANNI	Numero degli alunni nelle scuole elementari: Pubbliche	Private
1871	44 620	26 604
1872	47 623	25 560
1873	51 406	24 971
1874	59 350	20 863
1875	66 183	20 171
1876	72 155	18 868
1877	78 294	16 000
1878	84 867	14 839
1879	91 783	12 177
1880	99 123	9 975
1881	109 348	8 992
1882	118 485	8 811
1883	128 127	8 224
1884	132 889	7 694
1885	143 597	7 873
1886	152 264	6 586
1887	158 919	6 457
1888	165 360	6 339
1889	170 156	6 305
1890	178 232	5 931

TAVOLA IV. — *Somme stanziate nei bilanci della Prussia e dell'Impero per la manutenzione e per la costru*

(Vedi il testo)

	OGGETTO DELLA SPESA	1870 — Marchi —	1871 — Marchi —	1872 — Marchi —	1873 — Marchi —	1874 — Marchi —	1875 — Marchi —	1876 — Marchi —	1877-78 — Marchi —
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Manutenzione degli edifizi pubblici di ogni specie, di proprietà della Prussia e dell'Impero.	141 083	144 893	177 178	280 536	366 192	311 631	437 049	[illegible]
2	Costruzioni nuove, ricostruzioni ed ampliamenti di edifizi per le amministrazioni della Prussia e dell'Impero.	30 000	1 400 412	225 000	1 222 650	2 050 200	3 237 952	1 427 000	[illegible]
3	Nuove costruzioni, ecc., per poste, telegrafi, ferrovie ed altri mezzi di comunicazione.	434 945	990 825	1 536 825	1 313 625	1 686 000	3 586 900	477 000	[illegible]
4	Nuove costruzioni, ecc., di edifizi per l'amministrazione della giustizia, di prigioni e stabilimenti penali.	591 000	1 020 000	780 000	660 000	750 000	600 000	970 000	[illegible]
5	Nuove costruzioni, ecc., di istituti scientifici, di edifizi per le collezioni scientifiche ed a scopo di istruzione.	127 038	440 868	2 405 374	1 107 250	2 004 456	2 152 789	2 188 [illegible]	[illegible]
6	Nuove costruzioni, ecc., per istituti artistici, musei, ecc. Monumenti.	624 000	615 780	1 184 568	1 407 000	1 069 419	2 785 810	321 [illegible]	[illegible]
7	Nuove costruzioni, ecc., a scopi militari e piazze d'armi.	?	795 000	630 000	333 000	225 000	3 024 977	950 000	[illegible]
8	Costruzioni di strade, canali e ponti, incanalamento della Sprea, parchi.	698 655	712 290	731 550	?	1 389 000	300 000	..	.
9	Esposizioni	..	..	..	..	..	..	..	..
10	Manutenzione del Giardino zoologico (Thiergarten).	90 000	90 000	95 000	95 000	422 404	101 425	104 425	[illegible]
11	Sussidî per la manutenzione del Giardino zoologico (Thiergarten).	18 000	18 000	9 000	9 000	9 000	9 000	..	..
	Totale . . .	2 754 721	6 228 068	7 774 495	6 428 061	9 971 671	16 110 484	6 876 038	7 [illegible]

Annotazione. — Le somme alle colonne 2-8 comprendono le spese per il tempo dal 1° gennaio al 31 dicembre: la somma le spese per gli esercizi correnti dal 1° aprile al 31 marzo.

zione di edifizi pubblici, di strade, piazze, ecc., nella città di Berlino, dal 1° gennaio 1870 al 31 marzo 1890.

a pagina 259).

1878-79	1879-80	1880-81	1881-82	1882-83	1883-84	1884-85	1885-86	1886-87	1887-88	1888-89	1889-90	Totale
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Marchi	Marchi	Marchi	Marchi	Marchi	Marchi	Marchi	Marchi	Marchi	Marchi	Marchi	Marchi	Marchi
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
374 532	362 199	402 088	457 472	495 455	481 813	588 300	530 184	672 661	659 817	650 497	742 583	8 748 997
838 000	1 859 800	1 370 000	780 000	496 455	17 500	2 017 420	1 050 000	2 521 900	1 494 500	1 610 500	767 700	25 231 989
28 425	4 792 350	4 651 850	2 714 350	1 099 850	1 036 060	1 193 890	1 042 872	1 519 000	885 000	3 274 210	2 552 500	35 850 227
2 394 000	2 660 000	5 206 000	981 200	300 000	507 520	108 600	56 200	153 900	..	154 100	131 200	18 523 720
1 826 592	5 437 924	2 918 166	3 153 174	3 436 934	5 142 023	3 298 150	1 137 420	1 323 633	869 365	1 384 165	996 969	42 641 472
2 157 000	545 000	177 950	190 000	32 000	1 115 100	1 709 300	291 700	65 000	14 000	616 850	605 000	15 819 733
2 002 260	3 606 959	3 126 914	555 800	1 110 143	1 259 326	425 000	1 941 493	1 076 200	3 927 260	2 516 000	1 960 000	33 203 011
..	..	250 000	..	927 700	1 348 800	1 527 000	1 527 000	..	..	193 000	607 900	10 212 895
..	..	50 000	..	40 000	..	300 000	..	100 000	..	..	..	490 000
117 425	141 680	124 480	124 400	124 400	124 400	124 400	124 400	124 400	124 000	124 000	124 430	2 644 200
..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	72 000
9 738 234	19 405 912	18 277 448	8 956 396	8 062 937	11 032 542	11 292 060	7 701 269	7 556 694	7 993 942	10 523 322	8 483 282	192 938 244

alla colonna 9 comprende le spese per il tempo dal 1° gennaio 1877 al 1° aprile 1878, e le somme alle colonne 10-21 comprendono

TAVOLA V. — *Spese del Comune per lavori edilizi, reddito dell'imposta sui fabbricati e debito comunale per ciascun anno dal* 1874 *al* 1889-90.

ANNI	Spese comunali per servizi edilizi (1) (in lire italiane) — Amministrazione, costruzione di palazzi, strade, ponti, ecc.	Imposta sui fabbricati (in lire italiane)		Debito comunale (in lire italiane)
		Comunale (2)	Erariale	
1874	15 287 863. 69	3 292 672. 44	2 847 143. 75	81 433 665. 50 ultimo dicem.
1875	14 984 716. 34	4 137 473. 60	3 090 801. 25	89 623 940. 50 »
1876	9 578 310. 91	4 582 115. 64	3 541 503. 75	107 671 087. 50 »
1877	(3) 10 758 074. 68	4 938 977. 57	(5) 4 082 743. 75	133 819 437. 50 ultimo marzo
1878		(4) 1 285 813. 50		
1 aprile 1878-79	12 555 696. 95	4 774 040. 03	4 579 536. 25	166 128 281. 25 »
1 aprile 1879-80	10 783 545. 71	4 720 123. 90	5 270 610. 00	145 816 006. 25 »
1 aprile 1880-81	8 873 966. 69	4 670 858. 65	6 587 302. 50	157 702 006. 25 »
1 aprile 1881-82	10 351 500. 06	4 545 483. 50	6 767 535. 00	162 065 366. 31 »
1 aprile 1882-83	9 633 663. 04	4 794 900. 06	. .	170 833 406. 25 »
1884	12 043 928. 75	. .	. .	176 570 468. 75 »
1885	14 914 376. 25	. .	. .	187 498 937. 50 »
1886-87. . . .	21 972 982. 00	5 171 409. 00	7 608 130. 00	193 832 094. 00 »
1887-88. . . .	20 377 720. 00	5 455 517. 00	7 873 875. 00	205 454 946. 00 »
1888-89. . . .	20 785 372. 00	5 763 665. 00	8 116 636. 00	224 000 715. 00 »
1889-90. . . .	?	6 121 764. 00	8 500 355. 00	231 570 171. 00 »

Nota sul modo con cui viene calcolato il reddito imponibile per gli effetti dell'imposta fondiaria. (Veggasi il testo a pag. 245).

La base dell'imposta, o il reddito imponibile in Berlino, è costituito dal *Miethswerth*, ossia dal fitto che *rende* o *può rendere* l'edificio. Le regole per la determinazione del *Miethswerth* sono contenute nella *Denkschrift über die gemäss* § 20 *des Gebäudesteuergesetzes vom* 21 *Mai* 1861 *ausgeführte erstmalige Revision der Gebäudesteuerveranlagung.* (Sammlung sämmtlicher *Drucksachen* des Hauses der *Abgeordneten.* Berlin, 1880, II, n° 123). In quel documento si prescrive quanto segue:

a) che per tutti quegli edifizi che sono completamente affittati, la base dell'imposta, ossia il *Miethswerth* medio annuale, è data dal fitto realmente pagato;

b) che per quegli edifizi i quali sono stati affittati solo in parte o per un breve periodo, il *Miethswerth* della parte non affittata dev'essere calcolato in rapporto al *Miethswerth* della parte affittata, per ottenere così il *Miethswerth* medio dell'intero edificio;

(1) Städtische Bauverwaltung.

(2) *Haussteuer.* — Compreso il tributo annuo che percepisce il Comune, con l'obbligo di provvedere alle spese per le truppe di passaggio. La Haussteuer non è propriamente un'imposta sui fabbricati (Gebäudesteuer), ma viene percepita sul profitto che si ricava da tutti i fondi (Grundstücke) situati nel territorio di Berlino. Vi sono perciò assoggettati tutti quei beni sui quali lo Stato impone tanto la tassa fabbricati, quanto la tassa fondiaria.

(3) Questa cifra riguarda il periodo dal 1° gennaio 1877 al 31 marzo 1878.

(4) Questa cifra riguarda il periodo dal 1° gennaio al 31 marzo 1878.

(5) Questa cifra riguarda il periodo dal 1° aprile 1877 al 31 marzo 1878.

c) che per tutti i rimanenti edifici, che non sono affittati, si deve aver riguardo alla loro *posizione*, *grandezza*, *costruzione* ed *importanza*, ecc., e confrontarli coi *Miethwerthen* stabiliti per gli edifici compresi nelle rubriche *a* e *b*, per avere il *Miethwerth* e la base d'imposta di quest'ultima classe di edifici.

Per *Miethwerth*, poi, s'intende sempre il reddito lordo, senza detrazione alcuna, sia per logoro del capitale fisso, sia per spese di manutenzione, ecc.

Ad assicurare la determinazione più esatta del *Miethwerth* si prescrive alle autorità comunali di tener nota nel catasto censuario di tutti i cambiamenti di proprietà e delle riparazioni fatte all'edificio; modificazioni che le autorità debbono conoscere, sia per indagini dirette, sia per denuncia obbligatoria dei proprietari. Infine è ordinata una revisione dell'imposta e del *Miethwerth*, che ne è base, ogni 15 anni.

Il reddito imponibile, calcolato secondo i metodi sopraindicati, ha variato dall'anno 1830 al 1891 nel modo seguente:

ANNI (1)	Numero dei fabbricati (Grundstücke)	Numero delle abitazioni	Pigione (Miethwerth) — Lire	Abitazioni			
				affittate		vuote	
				Numero	Pigione (Miethwerth) — Lire	Numero	Pigione calcolata — Lire
1830	7 208	51 794	16 519 925	..	..	..	..
1840	7 730	60 794	22 274 271	..	..	..	..
1850	8 725	80 820	28 827 987	..	..	..	..
1860-61	11 620	113 048	54 829 905	..	..	..	..
1870	14 467	166 144	93 706 800	..	..	..	..
1875	17 187	219 910	202 877 600	212 383	197 501 275	7 527	5 376 325
1880	19 234	279 187	208 409 197	265 138	201 676 533	14 049	6 732 666
1881	19 464	286 630	213 945 616	273 733	207 332 879	12 897	6 612 738
1884	20 080	302 693	226 263 321	292 768	220 397 621	9 925	5 766 200
1885	20 281	310 673	234 790 414	303 364	230 110 758	7 309	4 679 656
1886	20 426	322 172	245 183 559	315 063	240 609 969	7 109	4 573 590
1887	20 835	332 039	260 419 039	325 135	255 666 507	6 904	4 762 531
1888	21 032	344 941	275 924 590	337 410	270 719 472	7 531	5 205 117
1889	21 262	361 834	293 921 831	353 318	287 979 020	8 516	5 942 811
1890	21 974	380 966	312 250 086	371 010	305 516 985	9 956	6 733 101
1891	22 372	402 610	335 203 572	386 854	326 123 815	11 756	8 579 782

Che però questi dati non sieno assolutamente esatti, è riconosciuto generalmente. Veggasi sopratutto la *Denkschrift* sopra citata, in cui si dice che i proprietari sono riluttanti a denunciare la cifra esatta del loro reddito, e che nel 1877 si rilevarono più che 20.000 contravvènzioni alla legge, che prescriveva ai proprietari di case la denuncia del loro reddito.

Ecco perchè, quando il magistrato di Berlino vuol calcolare il valor capitale della proprietà urbana, non si appaga di conoscere il *Miethswerth*, ma ricorre ad altre due fonti, cioè:

a) al valore denunciato alle Società di assicurazione contro gli incendi;

b) ai prezzi di vendita, sia volontaria, sia coatta, delle case.

Questi tre metodi di calcolo del valore capitale della proprietà urbana dànno risultati molto disparati, come appare dalla seguente tavola:

ANNI	Numero dei fabbricati assicurati	Valore assicurato contro gli incendi — Lire	Numero totale dei fabbricati	Valore assicurato moltiplicando per 18 la pigione — Lire	Valore calcolato sui prezzi di vendita — Lire
1867	13 203	1 027 702 750	14 128	1 527 692 940	1 531 054 412
1868	13 353	1 046 079 719	14 179	1 588 499 155	1 538 031 186
1869	13 538	1 082 822 250	14 467	1 620 000 400	1 786 656 712
1870	13 710	1 119 761 812	14 618	1 820 623 230	1 847 606 990
1871	13 930	1 178 425 718	14 829	1 999 300 118	2 282 098 665
1872	14 230	1 225 980 094	15 047	2 418 066 135	3 003 651 229
1873	14 776	1 402 879 219	15 606	2 980 706 715	3 787 773 890
1874	15 340	1 620 445 594	16 566	3 387 425 445	3 526 370 937
1875	16 019	1 828 005 250	17 187	3 451 796 800	3 052 768 767
1876	16 682	2 024 078 750	17 737	3 767 202 746	3 238 526 000
1877	17 163	2 168 620 750	18 240	3 798 701 775	3 340 019 575
1878	17 595	2 289 178 500	18 702	3 771 864 270	3 116 147 925
1879	17 937	2 380 005 250	19 018	3 735 523 750	2 805 751 250
1880	18 138	2 448 558 000	19 234	3 751 365 000	2 848 537 500
1885	19 385	2 858 163 250	20 428	4 413 303 750	4 305 036 096
1886	19 595	2 962 187 875	20 835	4 687 543 000	4 732 650 000
1887	19 897	3 103 127 875	21 032	4 966 642 000	4 837 948 000
1888	20 343	3 282 534 500	21 262	5 290 593 000	5 147 612 000
1889	20 806	3 459 238 000	21 974	5 620 501 000	5 899 445 000
1890	21 341	3 671 229 000	22 372	6 033 663 000	6 251 282 000

Il dottor Meitzen, professore nell'Università di Berlino, su questa questione ha dato le seguenti informazioni:

" L'imposta prelevata sulle case per parte dello Stato, è l'imposta sui fabbricati regolata dalla legge del 21 maggio 1861. Essa si ragguaglia al 4 per cento della pigione ricavata o stimata.

" La revisione dell'ammontare reale delle pigioni e la stima delle pigioni che si potrebbero ricavare per applicarvi l'imposta si fanno ogni quindici anni. Nell'intervallo di tempo sono soltanto le case di nuova costruzione, o rifabbricate, che vengono stimate ed imposte.

" La città riscuote invece le due seguenti imposte:

" 1° Un'imposta sulle case in rapporto all'ammontare degli utili di tutti gli edifizi ed aree della città, quali furono rilevati negli ultimi anni, calcolati secondo l'ammontare del fitto;

" 2° Un'imposta sulle pigioni che deve esser pagata da tutte le persone aventi un'abitazione nel perimetro della città, sia che abbiano una casa propria, sia che ne tengano una in affitto.

" L'imposta sulle case si ragguaglia attualmente a 3 1/5 per cento; l'imposta sulle pigioni al 6 2/3 per cento delle pigioni stesse verificate o stimate. L'una e l'altra si pagano a rate trimestrali.

" Per un appartamento di cui si paghi la pigione di 1500 marchi, si ha il seguente onere annuale:

" *a*) dall'inquilino si pagano al Comune 100 marchi, o lire italiane 125 (ragguagliando il marco a lire 1. 25);

" *b*) dal proprietario al Comune 48 marchi, o lire italiane 60;

" *c*) dal proprietario allo Stato 60 marchi, o lire italiane 75. „

AMBURGO.

Statistiches Jahrbuch Deutscher Städte 1890 *e* 1892 — Notizie avute dal dottore VERSMANN, senatore della città di Amburgo.

SOMMARIO. — Popolazione — Guarnigione — Nati e morti — Scuole comunali — Superficie fabbricata e stradale, giardini pubblici — Case, abitazioni — Nuove costruzioni — Prezzo delle pigioni — Prezzo dei terreni fabbricabili — Spese del comune per lavori edilizi — Chiese — Mercati — Teatri — Spacci di liquori — Cimiteri — Corsi d'acqua — Porti — Vie e piazze — Sistemazione stradale — Nettezza urbana — Acqua potabile — Fognatura — Illuminazione — Incendi e corpo dei vigili — Polizia urbana — Mezzi di trasporto — Telefoni — Valore della proprietà fondiaria — Entrate e spese della città — Morti per malattie infettive.

Popolazione. — Le cifre indicate qui appresso riguardano la popolazione della città di Amburgo propriamente detta, del sobborgo e di 15 villaggi circostanti (*Vororte*), esclusi gli equipaggi delle navi che, alle date dei censimenti, trovavansi nel porto.

I censimenti furono eseguiti il 1° dicembre di ciascuno degli anni 1867, 1871, 1875, 1880, 1885 e 1890.

1866	256.612	1879	385.440
1867	265.527	1880	406.857
1868	273.349	1881	413.549
1869	282.676	1882	426.418
1870	284.492	1883	439.666
1871	296.521	1884	450.944
1872	305.664	1885	467.468
1873	315.000	1886	477.938
1874	327.549	1887	492.518
1875	346.265	1888	516.070
1876	351.235	1889	540.495
1877	363.661	1890	564.728
1878	374.886	1891	575.613

L'effettivo della guarnigione per l'intero territorio dello Stato di Amburgo era di 1106 nel 1866, di 1433 nel 1871, di 1256 nel 1875, di 1241 nel 1880 e di 1260 nel 1885.

L'aumento medio annuale dal 1871 al 1880 fu di 37,21 per mille e dal 1880 al 1890 di 38,80 per mille.

Nati e morti. — Il movimento delle nascite e delle morti in ciascun anno dal 1876 al 1892 è stato il seguente:

ANNI	Nati	Morti	ANNI	Nati	Morti
1876-80	74 654	48 574	1887	16 769	13 397
1881	15 717	10 138	1888	17 519	12 771
1882	16 030	10 331	1889	19 169	12 569
1883	16 073	11 307	1890	20 101	12 277
1884	16 220	11 698	1891	21 142	13 553
1885	16 278	12 089	1892	20 549	23 976
1886	16 446	14 149			

La Tavola I dà il numero dei nati, il totale dei morti e il numero dei morti per alcune principali malattie infettive dal 1876 al 1892. La mortalità in quest'ultimo anno fu notevolmente aggravata dall'epidemia colerosa. I morti per malattie acute dell'intestino furono 3259. Fra le malattie infettive è particolarmente diffusa la difterite. È relativamente mite la mortalità per vaiuolo, per febbre tifoidea e per febbre puerperale.

Scuole comunali. — La Tavola II dà il numero degli alunni nelle scuole elementari diurne, sia pubbliche che private e degli istituti superiori governativi, in ciascuno degli anni dal 1871 al 1890.

Superficie. — Nel 1878 la superficie fabbricata della città, del sobborgo e de· 15 villaggi annessi (escluso il porto) si calcolava di 1620 ettari; nel 1887 di 1866 ettari e nel 1890 di 1935 ettari. I dati relativi agli anni 1887 e 1890 sono così suddivisi:

SUPERFICIE	Città, suburbio e villaggi alla sponda destra dell'Elba, escluso il porto libero — 1887	Villaggi sulla sponda sinistra dell'Elba, escluso il porto libero (Kleine Veddel, Peute e Kalte Hofe) — 1887	Superficie del porto libero sulle due sponde dell'Elba — 1887	Totale 1887	Totale 1890 (1)
Superficie fabbricata . . Ett.	1 735	18	118	1 866	2 114
Superficie non fabbricata »	2 970	344	570	3 884	3 223
Vie e ferrovie . . . . . »	555	9	29	593	755
Piazze pubbliche . . . »	13	..	..	13	
Giardini pubblici . . . »	115	..	..	115	115
Acque . . . . . »	441	118	320	879	825
Totale . . . Ett.	5 829	489	1 032	7 350	7 032

Case e abitazioni. — Secondo i censimenti del 1° dicembre 1880 e 1885 le abitazioni in Amburgo si dividevano come appresso:

	1880	1885
Numero delle abitazioni	88.826	100.299
Abitazioni sotterranee	5.747	6.948
Abitazioni senza stanza riscaldabile	898	407
Abitazioni con una sola stanza riscaldabile	34.885	35.415
Inquilini nelle abitazioni sotterranee	24.891	31.436
Proporzione a 1000 abitanti	61	67
Inquilini in abitazioni non riscaldabili.	3.098	1.384
Inquilini in abitazioni con una sola stanza riscaldabile.	130.446	134.341
Abitazioni vuote	7.298	3.219
Locali destinati unicamente per uffici, esercizi industriali e commerciali	10.346	15.417

Al 1° dicembre 1890 le abitazioni occupate, comprese quelle destinate per uffici o negozi, erano 120.681; le vuote erano 6679.

(1) Escluso il porto.

Nel 1885 ogni 1000 abitanti 69 avevano un'abitazione sotterranea, 203 abitavano al piano terreno, 1 negli ammezzati, 207 al primo piano, 184 al secondo, 135 al terzo, 59 al quarto od oltre il quarto, 25 in più piani, e 117 occupavano l'intiera casa. Nello stesso anno le abitazioni comprendevano 242.040 stanze riscaldabili, 92.509 non riscaldabili, 92.812 cucine e 6631 stanze da bagno.

Nuove costruzioni. — Le nuove costruzioni fatte negli anni 1885-90 sono indicate nella Tavola seguente:

ANNI	Esclusivamente o principalmente per uso di abitazione		Edifizi per altri usi	Riattamenti e sopraelevazioni di fabbricati
	Case	Abitazioni		
1885	298	1 403	402	543
1886	375	2 328	384	557
1887	535	3 928	537	660
1888	546	4 313	565	609
1889	796	6 824	694	657
1890	975	8 925	669	669

Prezzo delle pigioni. — Il prezzo medio di ogni ambiente abitabile in una casa abitata dalla classe media, benchè sia cosa difficilissima determinarlo, si stima che possa essere vicino a 125 o a 150 lire.

I prezzi medi di affitto delle abitazioni nel 1880, 1885 e 1890 erano così calcolati:

		1880	1885	1890
Ammontare complessivo dei prezzi d'affitto . .	M[i]	49.409.672	56.095.457	69.661.231
Prezzo medio d'affitto per ogni abitazione . . .	»	556	539	611
Id. per ogni stanza riscaldata	»	231	232	?

Secondo il piano della casa, il prezzo medio di ogni abitazione varia nella misura sottoindicata:

		1880	1885
Abitazioni sotterranee	Marchi	431	436
Id. al piano terreno	»	447	499
Id. al 1° piano	»	372	377
Id. al 2° piano	»	386	392
Id. al 3° piano	»	393	396
Id. al 4° piano	»	333	342
Id. al 5° piano	»	...	245
Id. comprendenti un'intera casa	»	1576	1584

Sopra 1000 abitazioni il prezzo annuo di affitto:

	1880	1885
Era inferiore a 250 marchi per	412	345
Da 251 a 500 marchi per	300	341
Da 501 a 1000 »	166	194
Oltre 1000 marchi per	122	120

Prezzo dei terreni fabbricabili. — Il prezzo per metro quadrato di un'area fabbricativa era calcolato in media, nel 1882, di lire 625 nel centro commerciale, di lire 62 a 100 alla periferia, di lire 50 a 75 ai quartieri nuovi e di lire 250 ai quartieri vecchi. Non potemmo procurarci dati più recenti in proposito.

Spese per lavori edilizi. — Le spese del comune nel 1888 per costruzioni (*Hochbauen*) furono di marchi 3.923.000, di cui 987.000 per scuole elementari e 73.000 per scuole superiori.

Chiese. — Nel 1890 v'erano in Amburgo 22 chiese evangeliche, 2 cattolico-romane e 2 sinagoghe principali.

Teatri. — I teatri erano in numero di 5.

Mercati. — I mercati pubblici erano 18 e occupavano complessivamente ettari 23,7, dei quali ettari 2,65 erano coperti.

Spacci pubblici. — Gli alberghi, trattorie, caffè e gli spacci di vino e liquori erano complessivamente in numero di 4107.

Cimiteri. — Sono in numero di 16 e occupano, fra tutti, ettari 99,17, dei quali 75,30 pel cimitero centrale, che è situato fuori della città, ed ettari 23,87 pei rimanenti cimiteri, i quali sono utilizzati soltanto in parte.

Corsi d'acqua. — Il fiume Elba ha nel territorio della città uno sviluppo di 9100 metri. La sua larghezza varia fra 240 e 440 metri. È attraversato da 2 ponti: quello ferroviario a 5 luci (le tre intermedie hanno un asse di 102 metri, le due estreme di metri 26,8) e un ponte carrozzabile di costruzione identica al primo.

Porti. — Hanno una superficie acquea di ettari 462,08, dei quali 309,39 appartengono al porto franco.

Vie e piazze. — Le vie e piazze erano nel 1890 in numero di 785, con una superficie totale di 4.234.832 metri quadrati, di cui mq. 1.812.286 per marciapiedi e mq. 2.422.546 per via carrozzabile. La lunghezza totale, comprese le vie private, è di chilometri 436,29, di cui chilometri 239,32 alberati e chilometri 0,29 fiancheggiati da portici; 648 vie sono lastricate in pietra, 12 in legno, 7 in asfalto, 17 sono inghiaiate, 39 in modo misto, e 62 soltanto in parte.

La sistemazione stradale si divideva nel 1890 come appresso:

Mq.	747.932	di vie	lastricate	in selci su fondo di sabbia;
»	16.053	id.	id.	id. di cemento;
»	1.216.505	id.	id.	in pietra non lavorata;
»	11.254	id.	id.	in legno;
»	8.441	id.	id.	in asfalto;
»	167.941	id.	inghiaiate;	
»	212.673	id.	sterrate;	
»	41.055	id.	mulattiere;	
»	692	id.	in ferro.	
Mq.	2.422.546			

Per la manutenzione delle vie e dei giardini pubblici erano previste nel bilancio del 1887 e del 1890 le somme seguenti:

		1887	1890
Spese generali di amministrazione . .	Marchi	131.000	185.000
Manutenzione e riparazioni	»	1.101.200	1.325.000

Nel 1887 il basso personale fisso addetto alla nettezza urbana si componeva di 18 capi-operai e 200 operai; nel 1890, di 6 ispettori, 6 capi-squadra e 200 operai; per la nettezza urbana si spesero nel 1890 marchi 400.920.

Per la rimozione della neve furono assunti in servizio straordinario, nel 1890, perfino 1100 braccianti al giorno. Per l'inaffiamento delle vie furono occupati 78 operai nel 1887 e 90 nel 1890. La superficie delle vie e piazze inaffiate misurava nel 1890 mq. 69.200 e per questo servizio si spesero marchi 60.000, impiegandovi 214.000 metri cubi d'acqua.

Acqua potabile. — La quantità d'acqua immessa negli acquedotti nell'anno 1890 fu di metri cubi 42.617.412, il che dà un consumo medio giornaliero di litri 205 per individuo. Non è possibile indicare la quantità di acqua destinata ad uso domestico separatamente da quella che serve per servizi pubblici. La condottura dell'acqua, in tubi di ghisa, aveva uno sviluppo lineare complessivo di metri 379.318 nel 1887 e di metri 431.306 nel 1890.

Fra questi, metri 7357 hanno una luce di 915 millimetri, metri 15.881 di 610 millimetri, il rimanente ha un diametro minore di 100 millimetri.

Vi sono 11 fontane e 17 pozzi pubblici.

Il prezzo dell'acqua, tanto per uso pubblico che per uso privato, è di 10 pfennig il metro cubo.

Fognatura. — La città di Amburgo è fornita di un sistema sotterraneo di canalizzazione, che trasporta le materie immonde nel fiume Elba (*Sielsystem*). L'intiera rete di canali misurava alla fine del 1887 chilometri 274, e alla fine del 1890 chilometri 311 di lunghezza.

Alla fine del 1890 le case messe in comunicazione colla rete di fognatura stradale erano 21.435.

Soltanto poche case nei sobborghi attorno alla città hanno fosse fisse, dalle quali si estrae a dati periodi il contenuto, che viene adoperato come concime.

Le latrine pubbliche sono 36, gli orinatoi pubblici 127; inoltre vi sono 16 latrine pubbliche costrutte da privati.

Il trasporto delle immondezze dalle case viene fatto da un'impresa appaltatrice, sotto il controllo dell'Amministrazione pubblica.

Per servizio e manutenzione della fognatura nel bilancio del 1887, fu prevista la spesa di lire 179.457, di cui lire 78.832 per amministrazione, cioè per stipendi degli impiegati e salari degli operai, e lire 100.625 per servizio e manutenzione. Nel 1890 la spesa fu di lire 211.412, di cui lire 88.538 per amministrazione e lire 123.125 per servizio e manutenzione.

Illuminazione pubblica. — Vi sono due fabbriche di gas d'illuminazione: la *Städtische Gaswerke* e la *Gasanstalt auf Steinwärder*, con uno sviluppo di 366 chilometri di tubi. Nel 1890 la prima produsse metri cubi 38.093.600 di gas; di questi, 6.586.666 mc. furono consumati per illuminazione pubblica. La seconda fabbrica produsse, nel 1890, mc. 250.000. Il prezzo del gas pei privati è di 18 pfennig il mc. (15 se per scopi industriali) e per l'illuminazione pubblica 10 pf.

I fanali per illuminazione delle vie e piazze alla fine del 1887 erano 17.613, e alla fine del 1890 21.573.

Per ciò che riguarda l'illuminazione elettrica, il 19 dicembre 1888 entrò in attività la stazione centrale istituita dallo Stato; ma già prima di questa data tale sistema di illuminazione funzionava in parecchi luoghi per conto di privati.

Dalla stazione governativa centrale erano mantenute nell'ottobre 1891 9800 lampade ad incandescenza e 360 ad arco. Di queste ultime, 70 servono per illuminazione di tre vie e di una piazza, 1200 lampade ad incandescenza servono per illuminazione di due teatri; le rimanenti, per uffici, caffè, negozi, abitazioni private.

Inoltre da diversi stabilimenti privati sono fornite 30.800 lampade ad incandescenza e 1300 ad arco.

Incendi. — Vi sono 8 posti di guardia dei pompieri (di cui 2 in costruzione).

Nei posti di guardia prestano servizio giornalmente 13 graduati, 11 macchinisti, 130 pompieri e 20 conduttori di carri.

Sono adibiti al servizio incendi 43 cavalli.

Le pompe a vapore (costrutte dalla ditta Shand, Mason e C. di Londra) sono di due sorta. Le grandi, in numero di 4, sono a 3 cilindri verticali ad equilibrio; le piccole, in numero di 11, a 2 cilindri verticali a doppia azione.

Le prime hanno una forza effettiva massima di 30 cavalli (2000 litri d'acqua al minuto, con pressione di 7 atmosfere) e una forza normale di 21 cavalli (1350 litri al minuto ad 8 atmosfere). Le seconde hanno una forza effettiva massima di 18 cavalli (1000 litri al minuto ad 8 atmosfere) ed una forza effettiva normale di 12 cavalli (650 litri a 10 atmosfere).

Inoltre si hanno 12 pompe a vapore da navi, di cui 5 somministrano 3000 litri e sette 2000 litri al minuto a 10 atmosfere, e 9 pompe comuni a mano e altre 30 di vecchio sistema, 3 pompe su carri a due ruote, 30 piccole pompe a mano e 3 estintori.

Vi sono 6 carri per attrezzi, 4 carri per trasporto di persone, 3 misti, 8 per trasporto d'acqua, altri 8 di vecchio sistema pure per acqua, 9 carri per tubi, 4 scale meccaniche a 4 ruote, lunghe da 18 a 22 metri (sistema Magirus di Ulma a/D.), 16 scale piegabili per metà, lunghe 11 metri, 70 scale a uncino, 8 panni per ricevere chi salta dall'alto, 15 sacchi di salvataggio e 100 tubi di salvataggio lunghi 30 metri.

Le grandi macchine a vapore sono provviste di 227 tubi di cuoio lunghi 15 metri del diametro di 84 mm. e 100 tubi di canape ingommato lunghi 15 metri e del diametro di 84 mm. Per le piccole macchine a vapore e per quelle a mano, 366 tubi di cuoio di 15 metri e del diametro interno di 62 mm., 526 tubi di canape ingommato di 15 metri e del diametro di 62 mm.

Per trasportar l'acqua alle grandi macchine altri 71 metri di tubi di canape, lunghi 30 metri e del diametro di 84 mm., e 34 tubi lunghi 15 metri, del diametro di 84 mm. Per le piccole macchine 94 tubi di canape, lunghi 30 metri e del diametro di 62 mm. Altri 20 tubi aspiranti, lunghi 3 metri e del diametro di 84 mm., e 64 pure di 3 metri e del diametro di 96 mm. Tubi aspiranti per le pompe a mano 45, lunghi 2-3 metri, del diametro interno di 82 mm., e 110 tubi di 2-3 metri, del diametro di 62 mm.

Vi sono 206 avvisatori d'incendio, di cui 72 con apparecchi telegrafici (Morse) e 134 con campanelli elettrici.

I fili telegrafici pel servizio incendi misurano chilometri 154,76, di cui 91,90 sotterranei.

La spesa per il servizio d'estinzione degli incendi ammontò nel 1891 a 771.981 marchi, di cui 443.120 per stipendi al personale ordinario, 8281 per soprassoldi straordinari, 17.078 pel personale avventizio, 40 500 per pensioni e sussidi, 36.305 per manutenzione dei cavalli, 27.159 per vestiario, 71.505 per servizio ordinario di telegrafia, 92.700 per nuovi impianti telegrafici e 37.533 per spese eventuali.

Durante l'anno 1890 furono pagati dalla Cassa d'assicurazione contro gl'incendi, per danni arrecati dal fuoco agli stabili, marchi 585.650.

Nel 1890 vi furono 839 incendi, di cui 10 gravi, 13 medi e 816 piccoli, e 511 falsi allarmi.

Polizia urbana. — Vi sono 2 corpi: quello degli agenti di polizia e quello di sorveglianza dei porti. La forza complessiva dei due corpi, compresi gli ufficiali, è di 1332 uomini.

La spesa per tale servizio, nel 1890, fu di marchi 1.896.426, di cui marchi 1.738.918 per il personale e marchi 157.508 per spese di ufficio.

Mezzi di trasporto. — Non esistono più *omnibus*. Le linee di tram sono 23, di cui 1 a vapore, con 19 locomotive e 22 a cavalli, per la lunghezza complessiva di 6883 metri a doppio binario. I carrozzoni per tram in servizio sono 528.

Il servizio delle vetture pubbliche è esercitato da una Società per azioni, che dispone di 66 vetture, e da 358 imprenditori privati, con 647 vetture. Le vetture sono tutte a un cavallo.

Servono anche alla pubblica circolazione 30 vaporini sull'Alster, 37 sull'Elba e 80 barche a remi. Inoltre 38 piroscafi fanno servizio regolare di passeggieri fra Amburgo e varie stazioni sull'Elba superiore e sull'Elba inferiore.

Telefoni. — Il servizio dei telefoni è governativo. Si contavano 4358 abbonati alla fine del 1889 e 5000 alla fine del 1890. L'impianto di un apparecchio telefonico in un punto interno della città (compresi i sobborghi) costa 150 marchi; all'infuori dei sobborghi costa 50 marchi di più per ogni chilometro o parte di chilometro al di là della cinta.

Valore della proprietà fondiaria. — La proprietà fondiaria, su cui grava l'imposta del $^1/_2$ per cento del valore capitale, era calcolata nel 1887, per la città, il suburbio ed i villaggi annessi, di lire 1.999.966.775, e nel 1890 di lire 2.468.908.500.

Entrate e spese della città. — Non si può dare la dimostrazione delle entrate e delle spese della città, perchè il bilancio è unico per la città e per l'intero territorio dello Stato di Amburgo.

Seguono le tavole analitiche:

I. — *Numero dei nati, totale dei morti e numero delle morti per alcune malattie infettive.*
II. — *Alunni delle scuole elementari e degli istituti superiori d'istruzione.*

TAVOLA I. — *Numero dei nati, totale dei morti e numero delle morti per alcune malattie infettive.*

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati-morti) (1)	Numero dei morti (1)									
		per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite e crup	per ipertosse	per febbre tifoidea	per febbre puerperale	per tubercolosi e tisi	per altre cause	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)
1876-80. . .	74 654	18	683	1 111	1 294	1 002	682	210	6 625	37 004	48 574
1881	15 717	10	162	135	307	280	184	58	1 429	7 673	10 138
1882	16 080	2	147	110	329	124	98	46	1 334	8 146	10 331
1883	16 073	..	126	261	336	244	108	74	1 481	8 677	11 307
1884	16 220	..	108	116	443	165	108	43	1 605	9 110	11 698
1885	16 278	4	65	224	509	148	160	47	1 539	9 393	12 089
1886	16 446	17	168	316	580	331	333	37	1 502	10 870	14 149
1887	16 769	8	71	79	567	116	446	55	1 539	10 521	13 397
1888	17 519	..	552	71	466	145	275	40	1 585	9 637	12 771
1889	19 169	..	17	85	475	219	222	51	1 425	10 075	12 569
1890	20 101	..	199	93	351	132	148	51	1 470	9 833	12 277
1891	21 142	..	20	129	216	119	128	41	1 539	11 361	13 553
1892	20 549	..	500	149	226	1	200	60	1 512	21 329	23 976

(1) Le cifre dei nati e dei morti si riferiscono alla città, al suburbio ed ai villaggi annessi (*Stadtgebiet*).

TAVOLA II. — *Alunni delle scuole elementari e degli istituti superiori d'istruzione.*

ANNI	Numero degli alunni nelle scuole elementari diurne (escluse le festive) (1)		Istituti superiori d'istruzione governativa	ANNI	Numero degli alunni nelle scuole elementari diurne (escluse le festive) (1)		Istituti superiori d'istruzione governativa
	Pubbliche (2)	Private (3)			Pubbliche (2)	Private (3)	
1871	(3) 5 324	?	?	1881	27 377	4 721	2 135
1872	6 087	?	?	1882	30 624	4 127	2 203
1873	7 537	?	?	1883	34 847	?	2 289
1874	8 277	?	?	1884	38 980	?	2 389
1875	9 480	?	?	1885	42 094	?	2 426
1876	9 993	(4) 6 232	?	1886	46 407	?	2 514
1877	10 745	5 658	?	1887	51 001	?	2 519
1878	19 700	5 897	?	1888	54 957	?	2 739
1879	22 326	5 457	?	1889	58 759	?	3 035
1880	25 042	5 219	2 085	1890	61 958	?	3 091

(1) Le cifre per il periodo 1871-77 si riferiscono alle scuole elementari comunali nella città e nel sobborgo. Dall'anno 1878 in poi sono compresi anche i bambini delle scuole elementari nelle frazioni circostanti.

(2) Dall'anno 1878 inclusivo in poi le notizie riguardano la città e i villaggi annessi; per gli anni dal 1870 al 1877 esse riguardano soltanto la città col suburbio.

(3) Si debbono aggiungere per le scuole ecclesiastiche, di pia fondazione e di associazioni . . . . . .

5.060	fanciulle	nel	1876
5.179	„	„	1877
4.955	„	„	1878
5.022	„	„	1879
4.918	„	„	1880
5.162	„	„	1881
4.794	„	„	1882

(4) Le cifre si riferiscono all'intero territorio dello Stato.

LIPSIA.

Verwaltungsbericht der Stadt Leipzig für das Jahr 1884-89 - *Statistisches Jahrbuch deutscher Städte* 1891 *e* 1892 — Notizie avute dall'ufficio di statistica della città di Lipsia.

SOMMARIO. — Popolazione — Guarnigione — Nati e morti — Alunni delle scuole elementari — Superficie — Giardini pubblici e privati — Mercati — Cimiteri — Case e abitazioni occupate e vuote, stanze — Nuove costruzioni — Prezzo delle pigioni — Prezzo dei terreni fabbricabili — Vie, sistemazione stradale — Nettezza urbana — Acqua potabile — Fognatura — Illuminazione — Incendi e corpo dei pompieri — Valore delle case assicurate — Servizio telefonico — Mezzi di trasporto — Tassa sui fabbricati — Notizie finanziarie — Morti per malattie infettive.

Popolazione. — La città vecchia (*Alt-Leipzig*) contava al censimento del 1° dicembre 1880 149.081 abitanti; al 1° dicembre 1885 170.340; al 1° dicembre 1890 179.689. Nella circoscrizione attuale di Lipsia (*Neu-Leipzig*) si censirono 291.650 abitanti nel 1885 e 357.122 nel 1890.

Di questi ultimi, 179.689 appartengono alla vecchia città; 38.966 ai villaggi di Reudnitz e Anger-Crottendorf, aggregati nel 1889; 76.370, a Neureudnitz, Thonberg, Neuschönefeld, Volkmarsdorf, Neustadt, Sellerhausen, Eutritzsch e Gohlis, aggregati nel 1890; 59.874 a Lindenau, Plagwitz, Schleussig, Klein Zschocher, Connewitz e Lössnig, aggregati nel 1891 e 2223 a Neusellerhausen aggregato nel 1892.

Nella circoscrizione attuale si calcolavano, alla fine del 1892, 375.707 abitanti.

L'aumento medio annuale della popolazione dal 1880 al 1890, nella città vecchia fu di 20,53 per mille.

Guarnigione. — L'effettivo della guarnigione era di 831 uomini nel 1864, di 1515 nel 1867, di 1198 nel 1871, di 1770 nel 1875, di 1789 nel 1880, di 3373 nel 1885 e di 9637 nel 1890.

Nati e morti. — Seguono le cifre della popolazione, dei nati e dei morti per la città di Lipsia in ciascuno degli anni dal 1880 al 1892.

Circoscrizione vecchia.

ANNI	Popolazione alla metà dell'anno	Nati	Morti
1880	147 276	5 012	3 627
1881	151 559	5 002	3 418
1882	155 811	5 124	3 295
1883	160 063	5 289	3 909
1884	164 315	5 416	4 152
1885	168 567	5 368	3 630
1886	171 425	5 436	3 766
1887	173 294	5 285	3 437
1888	175 163	5 312	3 426
1889	177 032	5 290	3 749
Circoscrizione nuova.			
1889	211 598	6 949	4 506
1890	291 374	10 457	6 727
1891	362 935	14 700	7 493
1892	375 707	14 521	8 670

La Tavola I dà il numero dei nati e dei morti per alcune malattie infettive e costituzionali in ciascun anno dal 1872 al 1892.

Le condizioni sanitarie della popolazione peggiorarono nel 1892 in confronto degli anni precedenti, particolarmente in causa di una gravità eccezionale delle infiammazioni del canale intestinale. Si ebbe pure in quell'anno una recrudescenza del morbillo e della difterite.

Alunni delle scuole elementari. — La Tavola II indica il numero degli alunni nelle scuole elementari diurne, escluse le festive, alla metà di ciascun anno dal 1868 al 1891.

Superficie. — Nel 1875 la superficie della città vecchia si calcolava di ettari 1666, di cui ettari 152,68 occupati da fabbricati, 78,96 da cortili, 127,39 da giardini privati, 40,52 da baracche per depositi, 244,80 da giardini pubblici e boschi, 40,39 da orti, 673,31 da campi, 238,18 da vie e strade ferrate, 42,10 da fiumi e canali, 24,19 da cimiteri, e 3,74 dalla piazza d'armi.

Al 1° ottobre 1890 la superficie della città vecchia si calcolava di 1738 ettari, quella della città nuova di 3961,82 ettari e la superficie complessiva della circoscrizione attuale di 5699,82 ettari.

Si sta facendo una nuova misurazione dell'area fabbricata, ma non è compiuta l'operazione.

Giardini pubblici e privati. — I giardini pubblici, di proprietà comunale, sono in numero di 16 ed occupano una superficie di 1.935.312 metri quadrati. Non sono comprese le due foreste, pure comunali, di Connewitz (ettari 416,7) e Burgaue (397 ettari). Per manutenzione dei 16 giardini pubblici il Comune spese nel 1890 marchi 48.451.

La superficie coperta da orti e giardini privati nella circoscrizione vecchia, che era di ettari 167,78 al 1° dicembre 1875, si ridusse per effetto dello sviluppo edilizio a ettari 97,61 al 1° ottobre 1890. A quest'ultima data 81 giardini, che misuravano fra tutti 175.866 mq., erano annessi ad Istituti (chiese, ospedali, scuole, asili d'infanzia, ecc.), 2554, con 463.417 mq. di superficie, a case private e 1046 giardini od orti, di mq. 336.822, erano separati da fabbricati. Nella circoscrizione attuale di Lipsia i giardini ed orti privati sommano a 9246 con 3.417.396 mq. di superficie.

Mercati. — Vi è un solo mercato di rivendita, il quale occupa una superficie di metri quadrati 8745, con 531 posti per minuta vendita al piano terreno e 402 posti al primo piano. Questi 933 posti occupano metri quadrati 5667 di spazio utile, gli altri 1178 metri quadrati sono destinati al commercio all'ingrosso.

Cimiteri. — La città vecchia ha 6 cimiteri che occupano complessivamente 429.754 mq.; la città nuova ne ha 17 della superficie complessiva di 307.976 metri quadrati. Molti di questi cimiteri si possono considerare come giardini pubblici.

Case e abitazioni. — Secondo i censimenti del 1875, 1880, 1885 e 1890, il numero delle abitazioni occupate era il seguente:

		1° dicembre 1875	1° dicembre 1880	1° dicembre 1885	1° dicembre 1890 Circoscrizione vecchia	1° dicembre 1890 Circoscrizione nuova
Numero delle abitazioni		23.999	28.510	32.110	35.035	74.599
Abitazioni sotterranee		?	575	532	469	539
Persone censite in abitazioni sotterranee	Cifre effettive	2.856	2.479	2.273	1.863	2.149
	Proporzione a 1000 abitanti	23	17	13	3	6

Ogni 1000 abitanti censiti nel 1885, 13 stavano in abitazioni sotterranee, 138 al piano terreno, 3 negli ammezzati, 218 al primo piano, 226 al secondo, 212 al terzo, 142 al quarto od oltre il quarto, 3 in soffitte, 35 in più piani e 4 occupavano l'intiera casa. Ogni 1000 abitanti censiti nel 1890 nella circoscrizione attuale, 6 stavano in abitazioni sotterranee, 185 al piano terreno, 249 al primo piano, 237 al secondo, 203 al terzo, 112 al quarto ed oltre il quarto, 8 occupavano l'intiera casa.

Le abitazioni occupate comprendevano nel 1880, 78.791 stanze riscaldabili, 36.020 non riscaldabili e 25.994 cucine; nel 1885, 92.602 stanze riscaldabili, 36.550 non riscaldabili e 29.851 cucine. Le 35.035 abitazioni censite nel 1890 nella circoscrizione vecchia avevano 103.618 stanze riscaldabili, 38.939 stanze non riscaldabili e 32.768 cucine; le 74.599 abitazioni censite nel 1890 nella circoscrizione attuale avevano 171.508 stanze riscaldabili, 91.488 non riscaldabili e 71.108 cucine.

Al 1° dicembre 1875 le case abitate, nella vecchia Lipsia, erano 3377, e quelle vuote 124; al 1° dicembre 1880, 3784 case abitate e 119 vuote; nel 1885, 4133 case abitate e 108 vuote, delle prime 3423 erano in comunicazione con una condottura d'acqua potabile, 3132 comunicavano colla condottura del gaz, 1110 avevano latrine a valvola, con getto d'acqua. Nel 1890 le case abitate erano 4627 e quelle vuote 257.

Le abitazioni vuote erano, nella città vecchia, 335 al 1° novembre 1875, 498 nell'ottobre del 1880, 525 nel dicembre del 1885, 2341 nel dicembre 1890, 2308 nel novembre del 1891 e 2443 nel novembre 1892 secondo l'antica circoscrizione, e 5168 nel novembre del 1891, 5354 nel novembre del 1892, secondo la circoscrizione attuale.

Nuove costruzioni. — Negli anni dal 1885 al 1891 le nuove costruzioni furono le seguenti:

	Nella circoscrizione vecchia							Nella circoscrizione nuova		
	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1889	1890	1891
Su terreni già prima fabbricati	52	51	65	75	56	81	97	69	144	265
Su terreni non ancora fabbricati . .	42	85	89	130	172	169	97	291	460	418

Nel 1891 lo sviluppo edilizio era rappresentato dalle seguenti cifre:

a) Nuove costruzioni in località vecchie che sostituirono vecchi fabbricati:

Nuove costruzioni (*Grundstücke*)	97
Abitazioni	139
Stabilimenti industriali.	120

b) Nuove costruzioni in luoghi non ancora fabbricati:

Nuove costruzioni.	194
Abitazioni	847
Stabilimenti industriali.	205

Per nuove costruzioni in luoghi già fabbricati, nel 1891, furono demolite e rifabbricate:

nella città vecchia	abitazioni	63
» nuova	»	32

Prezzi delle pigioni. — I prezzi d'affitto (*Miethpreis*) delle abitazioni occupate nella città vecchia di Lipsia erano calcolati complessivamente, per l'applicazione dell'imposta fondiaria (*Grundwerthe*), nel valore sottoindicato, espresso in marchi:

	Circoscrizione vecchia				Circoscrizione attuale
	1° dicembre 1875 —	1° dicembre 1880 —	1° dicembre 1885 —	1° dicembre 1890 —	1° dicembre 1890 —
Abitazioni date in affitto .	9.914.565	12.039.446	14.667.820	17.205.169	25.226.099
Abitazioni occupate dai proprietari.	887.892	1.861.330	2.189.652	2.438.853	4.029.185
Abitazioni esenti da imposta	?	?	236.207	264.648	371.861
Abitazioni senza specificazione	1.301.520	—	—	—	—
Totale . . .	12.103.977	13.900.776	17.093.679	19.908.670	29.627.145
Prezzo medio di affitto per ogni abitazione . .	?	457	532	571	399
Prezzo medio di affitto per ogni stanza riscaldabile.	177	173	184	192	173

Per le abitazioni vuote i prezzi di affitto erano i seguenti:

nel 1885 per ogni	abitazione	Marchi	766,2
id.	stanza riscaldabile . . .	»	216,3
nel 1890 per ogni	abitazione	»	523,0
id.	stanza riscaldabile . . .	»	186,5

Secondo il piano della casa, il prezzo medio di un'abitazione era, calcolato nel 1890:

		Vecchia Lipsia	Nuova Lipsia	Circoscrizione attuale
Abitazioni sotterranee. . . .	Marchi	176,9	142,7	172,4
Pianterreno	»	676,0	306,4	445,4
1° piano	»	677,9	240,7	426,7
2° id.	»	587,3	»	»
3° id.	»	506,6	217,4	390,4
4° id.	»	316,0	204,8	360,6
5° id.	»	228,9	193,1	270,4
6° id.	»	146,8	»	232,4
In più piani	»	3.712,4	306,7	146,8
Tutta la casa	»	»	»	2.248,2
In media . . .	Marchi	571,2	246,0	398,7

La diminuzione dei prezzi delle pigioni in Lipsia è dimostrata anche dalla minore attività edilizia.

Prezzo dei terreni fabbricabili. — Il prezzo per metro quadrato di terreni fabbricabili venduti dal Comune e dalla Società immobiliare in ciascun anno, dal 1882 al 1889, ha variato, secondo le situazioni, nella misura seguente:

Contratti fatti dal Comune.

ANNI	Città interna (1)	Città esterna			Sobborghi aggregati		
	Medio — Marchi	Minimo — Marchi	Medio — Marchi	Massimo — Marchi	Minimo — Marchi	Medio — Marchi	Massimo — Marchi
1882.	250	28.35	30.45	40.60	..	18.15	..
1883.	..	28.00	34.75	41.54	18.00	18.00	18.00
1884.	..	..	36.00	..	..	..	..
1885.	..	29.88	48.34	99.70	..	..	..
1886.	200	30.17	52.56	93.60	..	12.00	..
1887.	209	22.04	45.77	100.26	24.00	34.82	62.75
1888.	..	30.00	41.50	100.00	..	..	..
1889.	157	30.00	38.99	79.82	28.00	30.00	35.00
Contratti fatti dalla Società immobiliare.							
1884.	..	..	28.19	..	..	11.83	..
1885.	..	..	69.00	..	..	12.42	..
1886.	..	..	58.25	..	..	12.18	..
1887.	..	..	61.86	..	..	9.20	..
1888.	..	..	66.60	..	..	16.64	..
1889.	..	..	53.86	..	..	18.50	..

(1) La città interna è quella compresa nelle antiche fortificazioni, che ora sono state ridotte a passeggiata.

Vie. — Le vie lastricate o pavimentate misuravano alla fine del 1884 metri quadrati 724.906, alla fine del 1889 mq. 911.866 ed alla fine del 1890 mq. 1.184.967, compreso il territorio aggregato. Non sono comprese le strade asfaltate.

La spesa di manutenzione nel 1884 fu di marchi 17.163; nel 1889 di marchi 34.755 e nel 1890 di marchi 37.500.

Inoltre nel 1884 i marciapiedi coprivano una superficie di 277.188 mq., per la manutenzione dei quali si spesero marchi 14.146; nel 1889 la superficie era di 345.832 e la spesa fu di marchi 13.430 e nel 1890 la superficie era di mq. 394.933 e la spesa per la manutenzione di marchi 12.671.

Nettezza urbana. — Per la nettezza delle vie si avevano nel 1889 7 macchine e 30 carri, nel 1890 9 macchine e 37 carri. Nel 1884 si spesero marchi 74.803; da questi vanno detratti marchi 3753 di attivo per vendita delle immondezze. Nel 1889 si spesero marchi 95.331 — 21.916 = 73.415 e nel 1890 marchi 137.316 — 29.950 = 107.366.

Inoltre si spesero nel 1884, marchi 11.858 per portar via la neve e il ghiaccio; nel 1889 marchi 42.485 e nel 1890 marchi 42.992.

La superficie delle vie inaffiate misurava mq. 1.204.974 nel 1884, mq. 1.600.495 nel 1889 e mq. 2.000.910 nel 1890. D'estate, nel 1890, mq. 1.600.495 di vie erano inaffiate due volte al giorno; si adoperarono 87 carri e si consumarono 193.429 mc. d'acqua.

Questo servizio costò nel 1884 marchi 61.978; nel 1889 marchi 73.825 e nel 1890 marchi 93.855.

Acqua potabile. — La quantità di acqua potabile disponibile, quella consumata per l'intiera città e per la sola zona in cui si dirama la condottura, il consumo medio giornaliero per abitante in ciascuno degli anni dal 1884 al 1891, è indicato nel seguente quadro:

ANNI	Acqua potabile disponibile mc.	Acqua potabile consumata mc.	Acqua potabile consumata nella zona di diramazione dei tubi (1) mc.	Consumo medio giornaliero mc.	Popolazione residente nella zona alimentata dalla rete	Consumo medio giornaliero per ciascun abitante della popolazione totale litri	Consumo medio giornaliero per ciascun abitante della zona alimentata dalla rete litri
1884	..	4 718 180	..	12 516	164 636	76. 2	80. 0
1885	..	5 106 836	..	13 160	168 600	78. 1	81. 2
1886	..	5 367 216	..	13 832	172 800	80. 0	82. 4
1887	5 242 804	5 235 261	..	14 342	177 100	81. 0	81 6
1888	6 237 773	6 225 863	6 040 000	16 550	184 000	92. 5	?
1889	7 335 060	7 325 109	7 040 000	19 440	211 500	94. 9	?
1890	7 853 189	7 841 985	7 706 200	?	218 000	?	?
1891	7 798 413	7 782 046	7 647 200	20 900	?	?	?

Le case messe in comunicazione con la condottura di acqua potabile, compresi gli stabilimenti pubblici ed esclusi i parchi, giardini e le fontane, erano, alla fine

(1) La differenza che ne risulta fu impiegata per la lavatura delle fogne, per esperimento di nuove condotture, ecc.

del 1884, 3890; alla fine del 1885, 3899; alla fine del 1886, 4000; alla fine del 1887, 4116; alla fine del 1888, 4256 ed alla fine del 1889, 4403.

La superficie dei parchi e giardini pubblici provveduti d'acqua era nel 1890 di metri quadrati 193.530. Vi erano 36 fontanelle pubbliche alla fine del 1889.

L'intera condottura, in tubi di vario calibro, misurava alla fine del 1884 metri 133.083, alla fine del 1889 metri 181.713 e alla fine del 1890 metri 185.613.

Le entrate e le spese relative a questo servizio ammontarono:

		Entrate		Spese
nel 1887	Marchi	440.860	Marchi	319.536
» 1888	»	472.075	»	396.082
» 1889	»	497.862	»	400.845
» 1890	»	598.868	»	432.051
» 1891	»	726.136	»	432.638

Fognatura. — Lo sviluppo della canalizzazione stradale misurava nel 1889 metri 95.379 e serviva per 6174 case con 211.500 abitanti. Si spesero in quell'anno per ampliare la rete di canalizzazione 82.405 marchi. Nel 1890 la canalizzazione misurava metri 162.552 e serviva per 8564 case con 295.025 abitanti; si spesero in quell'anno per nuovi lavori marchi 417.198. Le materie fecali non sono immesse nei canali. La pulizia delle fogne costò nel 1884 marchi 30.222, nel 1889 marchi 28.831 e nel 1890 marchi 40.292.

Gli orinatoi pubblici provvisti di getto d'acqua erano 18 nel 1885 e 31 nel 1889; le latrine pubbliche sono 20.

Illuminazione. — Le fabbriche di gas per uso pubblico consumarono nel 1884 mc. 41.373 di carbon fossile, nel 1889 mc. 51.616. La quantità di gas consumata per illuminazione, nella città vecchia, nel 1884 fu di mc. 11.537.836; nel 1889 mc. 15.359.190 e nel 1890 mc. 15.901.080. Di questi ne furono consumati per illuminazione pubblica mc. 1.774.443 nel 1884, mc. 2.014.182 nel 1889 e mc. 2.099.695 nel 1890. Per l'illuminazione privata, compresa la quantità impiegata a scopo di riscaldamento, mc. 9.645.250 nel 1884, mc. 12.672.373 nel 1889 e mc. 13.191.366 nel 1890. Il resto fu perduto, o servì per gli stabilimenti del gas. Alla fine del 1889 vi erano 4633 fiamme per illuminazione pubblica, nella città vecchia, e 420 nel territorio aggiunto, 160.978 per uso privato e 981 per gli stabilimenti del gas; alla fine del 1890 vi erano 4775 fiamme per uso pubblico, 1503 nel territorio aggiunto, 166.657 per uso privato e 1047 per gli stabilimenti del gas.

Inoltre alla fine del 1889 si contavano 63 lampade a petrolio e 65 apparecchi per illuminazione elettrica nella città vecchia e 16 nei sobborghi, con 12.595 lampade (479 ad arco e 12.116 a incandescenza) nella città e 3581 lampade (85 ad arco e 3496 ad incandescenza) nei sobborghi. Alla fine del 1890 si contavano 74 apparecchi per illuminazione nella città vecchia e 24 nei sobborghi, con 16.576 lampade (489 ad arco e 16.087 ad incandescenza) nella città, 5196 lampade (251 ad arco e 4945 ad incandescenza) nei sobborghi.

Il costo ai privati per ogni metro cubo di gas per illuminazione era nel 1890 di

pfennig 18, per scopi industriali o per cucina pf. 15, per illuminazione pubblica pf. 11,8.

Alla fine del 1889 lo sviluppo della condottura del gas (escluse le diramazioni ai fanali ed alle case private) era di metri 196.212; alla fine del 1890 metri 215.193.

Incendi. — Il personale dei pompieri, istituito nel 1865, è ora composto di un direttore, un ispettore, un ingegnere, 4 ufficiali, 1 sottoufficiale, 10 capisquadra, 9 macchinisti, 91 pompieri, 12 conduttori. Dispone di 16 coppie di cavalli di cui 8 coppie permanenti e 8 di riserva. Il comune spese nel 1889 per questo servizio marchi 163.122 per personale e marchi 79.914 per materiale e amministrazione; nel 1890 marchi 206.690 per personale e marchi 72.544 per materiale ed amministrazione. Le società di assicurazione contribuirono nel 1889 con marchi 43.804 e nel 1890 con marchi 67.091.

Le stazioni d'avviso telegrafico e telefonico erano nel 1889 33, con uno sviluppo di 1463 chilometri di filo; gli avvisatori meccanici 76.

Vi sono 4 pompe a vapore, 74 a mano e 32 cavalli tenuti pronti per questo servizio.

Vi sono in città 6 stazioni di pompieri e 1100 bocche di acqua per estinzione degli incendi.

Il numero degli incendi avvenuti dal 1884 al 1891 fu il seguente:

	Gravi	Mediocri	Piccoli	Accensioni di camino	Falsi allarmi	Totale
1884.	3	8	109	114	6	240
1885.	2	12	170	141	8	333
1886.	4	11	204	108	46	373
1887.	7	18	186	109	21	341
1888.	7	14	212	149	14	396
1889.	5	17	266	116	10	414
1890.	5	20	308	91	14	438
1891.	4	23	384	82	—	493

Le spese per il servizio dei pompieri ammontarono nel 1890 a marchi 264.047 e nel 1891 a marchi 302.049.

Gli edifizi assicurati contro gli incendi alla fine del 1888 erano 4731 per un valore di 349.002.050 marchi. Furono liquidati nell'anno i compensi per danni di incendi in 59 casi, per l'ammontare complessivo di 109.609 marchi.

Nel 1889 gli stabili assicurati furono 4833 pel valore di 465.439.520 marchi. Furono liquidati i danni d'incendio in 77 casi per l'ammontare di 30.832 marchi.

Nell'anno 1890 il numero degli edifizi assicurati contro gli incendi nella vecchia Lipsia fu di 4942 e nella città aggregata 3744. La somma complessiva per le assicurazioni ascese a 572.230.100 marchi. Furono liquidati nello stesso anno per 78 incendi marchi 35.146.

Nel 1891 la Cassa di assicurazioni pagò 37.882 marchi per danni causati da incendi.

Valore delle case assicurate. — Il valore delle case assicurate contro gl' incendi ammontava, alla fine del 1882, a marchi 296.635.310; alla fine del 1884 a marchi 306.640.400, alla fine del 1885 a marchi 311.702.500; alla fine del 1886 a marchi 318.712.230; alla fine del 1887 a marchi 333.287.580; alla fine del 1888 a marchi 348.452.680; del 1889 a marchi 464.185.810 e del 1890 a marchi 566.465.870.

Servizio telefonico. — Al 31 dicembre 1888 la lunghezza dei fili misurava chilometri 1414; alla fine del 1889 metri 1762.

Gli apparecchi messi in azione erano 1594 nel 1888, 1752 nel 1889 e 2356 nel 1891; il numero degli abbuonati 1063 nel 1888, 1408 nel 1889 e 2087 nel 1891. In quest'ultimo anno furono date 18.408.359 comunicazioni.

Per ogni stazione telefonica compresa nel territorio dell'Amministrazione dei telefoni e distante dalla stazione centrale 5 chilometri si pagano annualmente 150 marchi; per distanze maggiori il prezzo è da convenirsi.

Mezzi di trasporto. — Le linee di servizio di *omnibus* esercitate nel 1884 e nel 1885 misuravano una lunghezza di metri 30.980. Presentemente non esiste più servizio di *omnibus.*

Le linee di tramway a cavallo, amministrate da una sola Società, misuravano alla fine dell'anno 1889 una lunghezza di metri 34.267, di cui 29.931 a doppio binario e 4336 a un solo binario. Nell'anno furono trasportate 14.284.910 persone con un introito di 1.643.502 marchi. Esse disponevano di 751 cavalli e 132 carrozzoni. Nel 1891 le linee, in numero di otto, avevano uno sviluppo di 46.580 metri. Vi erano inoltre nel 1891 450 vetture pubbliche ad un solo cavallo, in 47 stazioni.

Tassa sui fabbricati. — Si paga un' imposta fondiaria allo Stato e una sovrimposta fondiaria al comune; inoltre nei cambiamenti di proprietà si paga una tassa al comune. Con legge del 9 settembre 1843 fu introdotta in Sassonia un' imposta fondiaria governativa (*Staatliche Grundsteuer*) sia per fabbricati, sia per terreni, fino al 1878. Questa imposta governativa era aumentata di una data quota che doveva servire per scopi del comune. Da quell'anno in poi fu istituita una vera sovrimposta fondiaria (*Grundertragssteuer*) comunale, regolata sul catasto, la quale viene applicata a tutte le proprietà situate entro il territorio comunale, in proporzione al valore di esse (*Grundwerthe*). Questo valore si calcola capitalizzando il reddito medio ricavato nei tre anni precedenti, il quale viene moltiplicato per 15. Non si ammette alcuna diminuzione per interessi di debiti (*Schuldzinsen*), nè per imposte o per altre contribuzioni.

L'imposta fondiaria comunale corrisponde al 2 per mille del valore della proprietà. L'estimo viene riveduto ogni tre anni.

Nei cambiamenti di proprietà si paga una tassa al Comune ed all'ufficio dei poveri, la quale corrisponde all'8 per mille del valore di essa se si tratta di un acquisto, e al 2 per mille se si tratta di un'eredità.

Il reddito netto di ciascuna delle suddette imposte, per gli anni 1883-89, è indicato nella Tavola seguente:

ANNI		Reddito netto della tassa fondiaria governativa — Marchi	Reddito netto della tassa fondiaria comunale — Marchi	Tassa per cambiamenti di proprietà (1) — Marchi
1883		377.615,40	754.968,46	175.651,16
1884		391.407,07	785.105,41	152.079,49
1885		401.816,48	795.285,08	183.927,99
1886		405.540,50	800.041,64	261.760,32
1887		411.234,32	813.743,19	298.115,56
1888		420.775,05	833.778,18	364.078,02
1889	circoscrizione vecchia.	433.948,22	873.801,21	406.364,99
	territorio aggregato .	29.534,09	43.332,50	95.438,33
1890	circoscrizione vecchia.	447.639,09	902.475,56	321.755,41
	territorio aggregato .	492.487,62	231.197,44	138.116,41

Notizie finanziarie. — La Tavola III dà l'ammontare delle spese comunali per costruzioni (esclusi i lavori stradali), l'ammontare dell'imposta fondiaria erariale e comunale, il valore delle proprietà stabili e quello dei fabbricati del Comune.

Lo stato patrimoniale della città di Lipsia (*Gemeindevermögen*) alla fine degli anni 1881, 1887, 1888 e 1889, era rappresentato dalle cifre seguenti:

ANNI	Attivo — Marchi	Passivo — Marchi
1881	41.717.857	25.220.123
1887	58.026.721	37.378.426
1888	60.992.882	38.839.952
1889	64.827.796	42.687.293

Seguono le Tavole analitiche:

I. — *Numero dei nati e dei morti e classificazione dei morti per alcune malattie infettive e costituzionali.*

II. — *Numero degli alunni nelle scuole elementari diurne (escluse le festive) alla metà di ciascun anno.*

III. — *Notizie finanziarie.*

(1) A favore della Cassa comunale e di quella dei poveri.

TAVOLA I. — *Numero dei nati e dei morti e classificazione dei morti per alcune malattie infettive e costituzionali.*

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati-morti)	Numero dei morti										
		per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite e crup	per ipertosse	per febbre tifoidea e tifo	per febbre puerperale	per tubercolosi e tisi	per altre cause	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)	Numero dei nati-morti
1872.	3 809	21	23	39	147	15	28	57	384	1 839	2 553	189
1873.	3 877	9	5	11	181	27	22	42	390	1 977	2 664	205
1874.	4 368	29	21	30	130	38	29	16	456	2 047	2 796	230
1875.	4 317	9	106	43	175	19	33	22	421	2 311	3 139	234
1876.	4 829	..	..	18	100	43	39	17	495	2 306	3 018	201
1877.	4 910	1	56	119	77	66	24	19	464	2 372	3 198	192
1878.	4 934	..	1	71	125	23	33	10	524	2 395	3 182	161
1879.	4 950	..	75	17	129	69	33	20	520	2 556	3 419	189
1880.	5 012	.	47	27	108	62	34	11	523	2 820	3 627	210
1881.	5 002	1	20	55	73	44	55	17	551	2 602	3 418	171
1882.	5 124	2	19	48	121	57	33	36	606	2 373	3 295	188
1883.	5 289	..	85	36	286	44	39	16	584	2 819	3 909	194
1884.	5 416	1	75	73	383	66	36	30	620	2 868	4 152	163
1885.	5 368	..	60	42	225	48	27	12	597	2 619	3 630	168
1886.	5 436	3	25	46	184	35	17	15	543	2 898	3 766	173
1887.	5 285	..	18	42	216	7	22	13	520	2 599	3 437	165
1888.	5 312	..	20	34	168	58	19	24	538	2 565	3 426	221
1889 (1)	6 949	..	10	48	213	34	36	23	676	3 466	4 506	256
1890 (2)	10 457	..	71	112	166	?	44	?	976	5 358	6 727	309
1891 (3)	14 700	1	17	71	236	52	55	35	971	6 055	7 493	478
1892 (4)	14 521	1	137	100	399	?	29	39	1 023	6 942	8 670	437

TAVOLA II. — *Numero degli alunni nelle scuole elementari diurne (escluse le festive) alla metà di ciascun anno.*

ANNI	Scuole pubbliche		Scuole private in città	ANNI	Scuole pubbliche		Scuole private in città
	Città	Sobborghi (5)			Città	Sobborghi (5)	
1868	10 103	..	..	1880	15 814	17 950	..
1869	10 359	..	..	1881	16 899	19 136	..
1870	10 980	..	..	1882	17 971	20 584	..
1871	10 829	..	2 061	1883	19 426	22 537	1 307
1872	11 037	..	..	1884	20 471	24 101	1 345
1873	11 181	..	..	1885	21 386	25 984	1 398
1874	11 715	..	1 759	1886	21 995	28 021	1 426
1875	12 095	..	2 966	1887	21 998	29 581	1 465
1876	13 116	..	..	1888	22 128	?	1 507
1877	13 652	15 416	..	1889	27 674	?	1 573
1878	14 182	15 894	..	1890	50 021	?	1 667
1879	15 031	16 609	2 639	1891	50 752	?	1 760

(1) Per una popolazione di 211.598. — (2) Per una popolazione di 291.374. — (3) Per una popolazione di 362.555. — (4) Per una popolazione di 375.707. — (5) Le cifre riguardano gli alunni delle scuole popolari che si trovano in quelle località lontane dal centro fino a 6 chilometri, e non in quelle incorporate nelle città.

TAVOLA III. — *Notizie finanziarie.*

ANNI	Spese comunali per costruzioni (Hochbauten) (esclusi i lavori stradali) (in lire ital.)		Imposta sull'area fabbricata e non fabbricata (in lire ital.)		Valore della proprietà stabile ottenuto moltiplicando per 15 il reddito annuo (in lire ital.)	Valore dei fabbricati secondo l'estimo fatto per l'assicurazione contro gli incendi (2) (in lire ital.)
	ordinarie	straordinarie	comunale	erariale		
1865	..	..	..	519 767	..	..
1866	..	..	..	538 283	..	..
1867	..	..	..	687 365	..	..
1868	..	..	171 367	652 731	..	..
1869	..	..	519 405	662 837	..	..
1870	..	..	429 851	629 711	..	..
1871	..	..	520 108	631 033	..	..
1872	..	..	493 266	648 621	..	..
1873	1 768 144	167 001	395 626	671 628	..	..
1874	556 115	189 604	460 333	712 610	..	..
1875	736 126	215 440	713 282	749 498	..	..
1876	1 261 784	243 715	778 337	815 590	..	..
1877	1 477 042	255 635	695 625	686 685	..	..
1878	2 124 325	116 696	710 605	735 191	..	..
1879	1 574 642	200 891	(1) 827 595	(1) 409 918	..	..
1880	1 573 832	330 664	834 325	425 201	..	..
1881	957 367	212 109	872 107	437 321	..	..
1882	..	..	928 296	452 478	..	..
1883	..	..	..	..	..	370 794 138
1884	..	..	..	..	..	379 027 512
1885	..	..	..	..	..	383 458 838
1886	..	..	..	..	..	389 786 025
1887	4 275 512		1 017 179	514 043	510 977 325	416 609 475
1888	3 212 326		1 042 223	525 969	525 977 269	435 565 850
1889	2 362 433		1 145 918	..	606 161 212	580 232 262
1890	3 288 396		1 417 049	675 157	714 481 518	700 082 330
1891	3 261 939		1 656 325	792 448	839 896 676	737 921 660

(1) L'imposta comunale sull'area fino al 1878 fu riscossa nella forma di un'aggiunta all'imposta erariale: nel 1879 fu operata una riforma delle imposte diminuendo la tassa governativa sui terreni ed istituendo una tassa comunale sul reddito.

(2) Nel regno di Sassonia e per conseguenza nella città di Lipsia, per le leggi del 25 agosto 1876 e del 13 ottobre 1886, è obbligatoria l'assicurazione contro i danni degl'incendi (presso la Landes-Brandsversicherungs-Anstalt):

1° Per tutti gli edifizi coperti da tetto, e per tutte le loro parti e dipendenze, ad esclusione delle mura di fondamento.

2° Per gli organi, orologi e campane delle chiese e di altri edifizi pubblici, come pure per i grandi arredi delle chiese. (Le eccezioni a questa legge, come quelle relative a mulini, ecc., non riguardano la città di Lipsia). L'estimo del valore delle nuove costruzioni, come pure delle variazioni subite dai fabbricati esistenti, si fa secondo le regole tecniche. Per i fabbricati incompleti si stima il valore secondo il loro stato al giorno del catasto. Oltre il costo dello spazio fabbricato, si omette nella stima il valore delle mura di fondamenta fatte in terra o nell'acqua, il maggiore o minore valore che potesse derivare dalla posizione del fabbricato ed i pesi che potessero eventualmente gravare sulla proprietà per motivi giudiziari.

BRESLAVIA.

Breslauer Statistik, in Auftrage des Magistrats der Königl. Haupt. und Residenzstadt Breslau. Herausgegeben vom statistischen Amt der Stadt Breslau-Statistisches Jahrbuch deutscher Städte, herausgegeben von Dr. M. Neefe, 1890 e 1892 — Altre notizie avute direttamente dall'Ufficio di statistica della città di Breslavia.

Sommario. — Popolazione — Nati e morti — Alunni delle scuole elementari — Case, abitazioni — Nuove costruzioni — Prezzo dei terreni fabbricabili — Prezzo delle pigioni — Vie — Giardini pubblici — Fognatura — Acqua potabile — Illuminazione — Incendi e corpo dei pompieri — Mezzi di trasporto — Spese del comune per lavori edilizi — Telefoni — Varie notizie finanziarie — Mortalità per malattie infettive.

Popolazione presente secondo gli ultimi censimenti quinquennali: 1° dicembre 1880: 272.912; nel 1885: 299.640; nel 1890: 335.186. Popolazione calcolata al 31 dicembre 1891, 346.442 ed al 31 dicembre 1892, 353.551.

L'aumento medio annuale dal 1880 al 1890 fu di 22,82 per mille, e dal 1885 al 1890 di 11,86 per mille.

Nati e morti. — Il movimento delle nascite e delle morti in ciascuno degli anni dal 1880 al 1892 fu il seguente:

ANNI	Nati	Morti	ANNI	Nati	Morti
1880	10 152	8 828	1887	10 739	9 124
1881	10 405	8 927	1888	11 202	8 602
1882	10 522	8 896	1889	11 452	9 250
1883	10 405	8 975	1890	11 801	9 241
1884	10 384	9 285	1891	12 299	9 909
1885	10 617	8 862	1892	12 313	8 849
1886	10 874	9 289			

La Tavola I dà la popolazione della città di Breslavia, il numero dei nati, il totale dei morti e il numero dei morti per alcune principali malattie infettive in ciascuno degli anni dal 1848 al 1892. Da essa si rileva che la mortalità di Breslavia è venuta gradatamente diminuendo. Fra le malattie infettive è particolarmente diffusa la difterite.

Alunni delle scuole elementari. — La Tavola II dà il numero degli alunni nelle scuole elementari diurne, escluse le festive, e quelle annesse ai ginnasi, per gli stessi anni dal 1848 al 1892.

Superficie del centro principale compresi i suburbi:

		Totale	Fabbricata	Non fabbricata	Superficie occupata da Strade e piazze
Nel 1876	Ett.	3.020	561	2.459	366
1879	»	3.020	606	2.414	397
1882	»	3.019	669	2.350	391
1886	»	3.015	712	2.303	423
1889	»	3.016	734	2.282	453
1890	»	3.035	757	1.810	468
1891	»	3.036	781	1.785	470

Case e abitazioni. — Secondo i ruoli per le imposte, nel 1885 il numero delle case era 11.965, di cui 9185 abitate e 2780 vuote. Al 1° dicembre 1890 il numero delle case abitate era di 9882.

Le abitazioni occupate (esclusi gli stabilimenti pubblici) erano, secondo gli ultimi tre censimenti, suddivise nel modo seguente:

	Nel 1880	Nel 1885	Nel 1890
Abitazioni	60.615	67.772	77.174
Id. senza stanza riscaldabile	337	187	118
Id. con una sola stanza riscaldabile	35.768	39.616	41.962
Abitanti in abitazioni non riscaldabili	1.165	631	240
Abitanti in abitazioni con una sola stanza riscaldabile .	137.268	149.359	154.947
Stanze abitate	124.458	138.464	159.760

Le abitazioni date in affitto nel 1885 e nel 1890 si distinguevano come appresso:

	Numero delle abitazioni		Stanze riscaldabili	
	1885	1890	1885	1890
Locali che servono anche per uso industriale o commerciale	9 745	10 073	17 549	21 491
Locali destinati unicamente ad abitazione	51 927	67 101	88 118	121 857

Le abitazioni censite nel 1885 e nel 1890 si dividevano secondo il piano a cui erano situate nel modo che segue:

ABITAZIONI	1885		1890	
	Numero delle abitazioni	Abitanti	Numero delle abitazioni	Abitanti
Sotterranee	3 242	13 143	3 576	14 270
Pianterreno	11 811	48 598	12 996	53 086
1° piano	15 388	65 921	16 482	67 954
2° piano	14 910	63 189	16 390	68 105
3° piano	12 982	55 672	15 037	63 480
4° piano	7 743	30 525	10 486	41 577
5° piano	237	891	948	3 568
In più piani	1 459	9 388	1 259	8 215
Totale . . .	67 772	287 387	77 174	320 255

Nuove costruzioni. — Le nuove costruzioni fatte in Breslavia nei tre anni 1888-89-90 si dividevano come appresso:

ANNI	Fabbricati principali per scopo				Fabbricati secondari per scopo				Ampliamenti nei fabbricati per scopo		Totale
	di abitazione		di esercizio industriale e commerciale		di abitazione		di esercizio industriale e commerciale		di abitazione	di esercizio industriale	
	Costruzioni	Rinnovazioni	Costruzioni	Rinnovazioni	Costruzioni	Rinnovazioni	Costruzioni	Rinnovazioni			
1888 . .	174	12	3	0	27	17	114	12	61	365	785
1889 . .	204	15	3	2	35	7	50	19	22	522	879
1890 . .	228	30	9	3	17	11	109	30	16	561	1 014
1891 . .	152	30	8	6	25	20	146	36	19	659	1 101

Prezzi delle pigioni. — Nel quadro seguente le 67.772 abitazioni censite nel 1885 e le 77.174 censite nel 1890 sono classificate secondo i prezzi medi di affitto.

PREZZI in marchi	Numero delle abitazioni		PREZZI in marchi	Numero delle abitazioni	
	1885	1890		1885	1890
Fino a 100 . . .	9 783	8 513	1 001 a 1 250 . . .	1 104	1 349
101 a 200 . . .	30 681	35 018	1 251 a 1 500 . . .	790	966
201 a 250 . . .	5 933	7 226	1 501 a 1 750 . . .	258	354
251 a 300 . . .	4 199	4 740	1 751 a 2 000 . . .	288	422
301 a 400 . . .	3 697	4 624	2 001 a 2 250 . . .	185	174
401 a 500 . . .	3 683	4 578	2 251 a 2 500 . . .	108	163
501 a 600 . . .	2 758	3 350	2 501 a 3 000 . . .	135	202
601 a 700 . . .	1 230	1 557	Oltre 3 000	139	225
701 a 800 . . .	1 188	1 457	Senza dichiarazione di prezzo	..	277
801 a 900 . . .	991	1 197			
901 a 1 000 . . .	226	782	*Totale* . .	67 772	77 174

Il prezzo medio annuo di pigione per un'intiera abitazione, per una camera e per abitante nel centro principale e nei sobborghi fu calcolato come segue, alla fine degli anni 1880 e 1885:

SUDDIVISIONI DELLA CITTÀ	Al dicembre 1880			Al dicembre 1885		
	Per un'abitazione — Lire	Per una camera — Lire	Per abitante — Lire	Per un'abitazione — Lire	Per una camera — Lire	Per abitante — Lire
Città interna.	425. 00	198. 75	96. 25	419	189	94
Sobborgo Oder.	250. 00	146. 25	60. 00	267	155	66
Id. Sand.	212. 50	131. 25	55. 00	231	144	63
Id. Ohlau	405. 00	192. 50	97. 50	407	196	101
Id. Schweidnitz. . . .	426. 25	205. 25	98. 75	464	209	107
Id. Nicolai.	278. 75	157. 50	66. 25	298	170	74
Totale (*Città intera*) . .	352. 50	181. 25	83. 75	358	184	89

Nel 1890 la pigione annua per un'intiera abitazione era in media di lire 384 (nella città interna lire 432) e la pigione di una camera riscaldabile era in media di lire 216 (nella città interna lire 237).

Prezzo dei terreni. — Sopra 60 acquisti di terreni fabbricabili appartenenti al comune, fatte dal 1878 al 1883, i prezzi per metro quadrato variarono da lire 1,71 a lire 629,66, con una media di lire 15,45; nel circondario interno i prezzi variarono da lire 37,50 a lire 629,66.

SUDDIVISIONI DELLA CITTÀ	Numero delle vendite	Limiti del prezzo per m. q. — Lire	Media — Lire
Città interna	15	37.50 - 629.66	128.44
Sobborgo Oder	8	1.71 - 37.50	4.32
Id. Sand	8	1.97 - 83.80	10.01
Id. Ohlau	7	8.12 - 87.50	22.57
Id. Schweidnitz	19	5.25 - 86.25	25.25
Id. Nicolai	3	6.34 - 175.11	170.35
Totale (Città intera)	60	1.71 - 629.66	15.45

Secondo vendite volontarie fatte dall'amministrazione comunale o da privati i prezzi delle aree fabbricabili si ragguagliavano alle seguenti medie nei tre anni 1884, 1885 e 1886. Non ci vennero forniti dati più recenti.

ANNI	Numero dei lotti	Superficie in m. q.	Prezzo di vendita — Lire	Prezzo medio per m. q. — Lire
1884	143	253 404	2 607 790	10.29
1885	208	461 107	4 675 867	10.16
1886	272	298 377	5 119 774	17.16

Vie. — Le vie lastricate avevano alla fine del 1889 una superficie di 110.170 metri quadrati, di cui 977.200 selciate, 5600 pavimentate in legno e 118.800 sistemate altrimenti.

221.590 mq. di vie sono spazzate ogni giorno, colla spesa annua di 281.047 marchi. La nettezza delle vie costò nel 1890-91 314.326 marchi, di cui 113.326 per lo spazzamento della neve; l'inaffiamento delle vie costò 27.000 marchi.

Giardini pubblici. — Vi sono 23 giardini pubblici, di cui 22 municipali, della superficie complessiva di ettari 97,06; per la manutenzione dei medesimi si spesero nel 1890-91 marchi 97.685.

Fognatura. — I canali di fognatura al 31 marzo 1892 avevano uno sviluppo di metri 251.005, dei quali 47.125 in muratura e 103.823 in tubi di metallo.

Per l'esecuzione di questo lavoro si spesero fino a tutto il 31 marzo 1892 marchi 8.815.333.

I condotti principali in muratura sono di sei sezioni differenti; quelli a sezione ovale variano da m. 0,4 per m. 0,6 fino a m. 1,8 per 2,7 di lato; quelli a sezione rettangolare da m. 0,36 per 0,41 fino a m. 1,46 per 1,65; quelli a sezione circolare

hanno un raggio di metri 0,65 fino a m. 1,73. Il diametro delle condotture di argilla è di metri 0,16. Una parte dell'acqua delle fogne serve per irrigazione di un piano di 700 ettari sulle rive dell'Oder (Oswitz e Ransern). I pozzi di revisione della fognatura sono in numero di 1913. I fabbricati messi in comunicazione col sistema di fognatura al 31 marzo 1892 erano 6882 e non erano collegati col medesimo 368.

La spesa per il servizio di fognatura fu di marchi 65.541 nel 1891-92.

Numero dei *waterclosets* 41.349. Numero delle vasche per bagno 3518. Vi sono 19 orinatoi e 13 latrine pubbliche.

Acqua potabile. — Lo sviluppo della condottura alla fine dell'esercizio 1891-92 era di metri 176.280: erano stati messi in comunicazione colla medesima 6801 fabbricati, e non ne erano collegati 449. Quantità consumata nel 1886-87 mc. 7.884.836: al giorno: per abitante, litri 70; nel 1890-91 mc. 9.205.405, per abitante litri 76; nel 1891-92 mc. 10.519.682 e per abitante litri 82.

Di quest'ultima quantità mc. 2.786.477 servirono per servizi pubblici, 790.348 per fabbricati municipali, 6.351.853 per abbonati privati.

La quantità disponibile nel 1891-92 era nella città di mc. 10.059.774. Le spese di impianto di tutta la condottura d'acqua ammontarono a lire 8.157.604.

Durante l'esercizio 1891-92 le entrate lorde dell'amministrazione per la vendita dell'acqua ammontarono a lire 1.281.076, il provento netto fu di lire 490.502.

La città possiede un congegno per pompare l'acqua, che però non fornisce acqua filtrata. Tale apparecchio restò inoperoso per 174 giorni nell'anno 1890-91. La quantità di acqua pompata fu di mc. 1.310.264.

Il numero delle fontane con acqua di sorgente al 31 marzo 1892 era di 43.

Illuminazione. — Vi sono tre fabbriche di gas che consumarono nel 1891-92 44.923 tonnellate di carbone. Lo sviluppo della condottura misura 71,5 chilometri. Si produssero in quell'anno 14.010.200 metri cubi di gas, di cui 2.821.036 servirono per illuminazione pubblica, 8.353.459 per uso privato, 690.265 per usi industriali e 1.331.623 andarono perduti. Il prezzo del gas per i privati è di 18 pfennig il metro cubo; per usi tecnici 12 pfennig, per illuminazione pubblica 7,5 pfennig.

Le fiamme a gas per illuminazione pubblica al 31 marzo 1892 erano 5101, quelle a petrolio 646.

Gas consumato nel 1891-92 mc. 14.010.200. La spesa dell'impianto della fabbrica e di tutta la condottura di gas ammonta a lire 11.079.341. Il provento netto fu di 769.679 lire.

La luce elettrica fu inaugurata in città il 30 giugno 1891. Al 31 marzo 1892 il numero degli utenti era di 310. Il numero delle lampade ad incandescenza 7294 e delle lampade ad arco 480.

Telefoni. — Nel 1888 la lunghezza delle linee telefoniche era di chilometri 136. Alla fine dell'anno 1890 esistevano 2 uffici telefonici pubblici e 1390 apparecchi pei privati. Le concessioni fatte nel 1890 furono 3.948.779.

Incendi. — Il corpo dei pompieri nell'anno 1890 era composto di 4 ufficiali superiori e 186 tra sott'ufficiali e pompieri. Vi sono 6 corpi di guardia, che dispongono

di una macchina a vapore e di 27 macchine a gas e a mano e di 54 cavalli. Le bocche da incendio (idranti) sono 1731.

La spesa per questo servizio nel 1889-90 fu di lire 370.064, di cui 230.343 per il personale. Le Società di assicurazione vi contribuirono per lire 62.585.

Gli incendi avvenuti furono:

ANNI	Gravi	Mediocri	Piccoli
1886-87 . . .	6	14	164
1887-88 . . .	6	5	137
1888-89 . . .	4	14	165
1889-90 . . .	4	4	158

Non sono compresi i falsi allarmi che sono circa 50 ogni anno.

Le stazioni di allarme telegrafiche erano nell'anno 1889 159; quelle telefoniche 130.

Mezzi di trasporto. — Vi sono 5 linee di tram che avevano alla fine del 1890 uno sviluppo di 27.344 metri, 80 carrozzoni e 302 cavalli, e trasportarono nell'anno 7.676.173 persone. Inoltre vi sono 729 vetture pubbliche; una linea d'omnibus, che ha un percorso di 4014 metri, con 15 carrozze e 49 cavalli, e che nel 1890 trasportò 613.260 persone; 8 vaporini trasportarono 472.200 persone.

Spese del comune per lavori edilizi. — Nell'anno finanziario 1889-90 il municipio di Breslavia spese per nuove costruzioni marchi 553.676, per manutenzione e riparazioni a fabbricati esistenti marchi 136.167, per costruzione di nuove vie marchi 280.950, per riparazioni e manutenzione stradale marchi 158.952, per arginature, dighe, ecc., marchi 43.085, per costruzione e manutenzione dei ponti marchi 172.101, per la condottura dell'acqua potabile marchi 60.248, per la fognatura marchi 157.155, per l'illuminazione pubblica marchi 276.501, per lavori non specificati marchi 12.109: in tutto marchi 1.950.944. Nell'anno finanziario 1890-91 furono spesi dal comune 410.007 marchi e dai privati 208.669 per nuove costruzioni di strade; la manutenzione e la riparazione delle vie costarono 201,182 marchi.

Notizie finanziarie. — La Tavola III dà l'ammontare dell'imposta sui fabbricati comunale ed erariale, l'ammontare complessivo delle imposte governative e comunali, quello delle imposte comunali, del dazio di consumo comunale e del debito del comune per ciascuno degli anni dal 1875 all'esercizio finanziario 1890-91. Tali notizie riguardano l'intero comune.

Seguono le tavole statistiche:

I. — *Popolazione, numero dei nati, totale dei morti per alcune principali malattie infettive.*
II. — *Numero degli alunni nelle scuole elementari diurne (escluse le festive e quelle annesse a Ginnasi).*
III. — *Varie notizie finanziarie relative alla città di Breslavia.*

TAVOLA I. — *Popolazione, numero dei nati, totale dei morti e numero dei morti per alcune principali malattie infettive.*

ANNI	Popolazione	Numero dei nati (esclusi i nati-morti)	Numero dei morti									
			per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite e crup	per ipertosse	per febbre tifoide	per febbre puerperale	per tubercolosi e tisi	per altre cause (1)	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)
1848 . . .	110 686	3 320	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3 971
1849 . . .	110 702	3 960	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3 384
1850 . . .	114 500	3 952	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2 915
1851 . . .	117 866	4 291	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3 686
1852 . . .	121 052	4 527	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4 101
1853 . . .	123 343	4 270	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4 348
1854 . . .	126 142	4 348	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3 918
1855 . . .	127 090	3 970	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5 390
1856 . . .	129 417	4 196	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4 481
1857 . . .	132 398	4 574	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4 205
1858 . . .	135 661	5 014	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4 364
1859 . . .	138 898	4 976	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3 899
1860 . . .	142 240	4 930	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3 748
1861 . . .	145 589	4 893	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3 695
1862 . . .	151 793	4 760	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4 268
1863 . . .	157 437	5 296	190	128	143	108	11	226	38	548	3 963	5 355
1864 . . .	163 919	5 449	225	11	22	47	8	182	21	708	3 446	4 670
1865 . . .	168 618	6 270	13	1	7	54	55	208	19	791	3 579	4 727
1866 . . .	167 784	6 601	5	22	13	106	20	256	26	717	9 426	(2) 10 591
1867 . . .	171 926	6 208	10	16	40	139	28	187	33	802	4 673	(3) 5 928
1868 . . .	(4) 192 068	7 290	105	29	28	126	36	197	31	840	4 815	6 207
1869 . . .	197 753	7 665	191	4	29	87	62	148	28	879	5 044	6 472
1870 . . .	204 218	7 991	25	2	23	56	18	123	19	778	5 103	6 147
1871 . . .	207 606	7 324	752	285	72	115	27	163	32	758	6 236	8 440
1872 . . .	215 053	8 626	597	41	52	90	124	168	50	675	5 432	7 229
1873 . . .	222 747	8 615	30	78	48	65	24	113	31	702	5 867	6 958
1874 . . .	230 986	8 967	2	8	36	66	20	113	30	712	5 734	6 721
1875 . . .	239 408	9 651	..	2	54	127	43	115	26	671	6 280	7 318
1876 . . .	246 286	10 387	..	230	13	157	60	133	25	728	6 686	8 032
1877 . . .	254 772	10 473	2	2	34	155	74	94	15	767	6 450	7 593
1878 . . .	260 895	10 549	4	..	126	106	47	105	23	662	7 157	8 230
1879 . . .	267 377	10 574	1	7	37	105	115	86	18	647	7 260	8 276
1880 . . .	273 233	10 152	2	121	56	135	51	107	11	644	7 696	8 823
1881 . . .	279 363	10 405	3	9	168	158	57	101	22	642	7 767	8 927
1882 . . .	284 906	10 522	9	86	31	299	71	80	12	1 001	7 307	8 896
1883 . . .	289 448	10 405	24	58	51	323	41	86	23	974	7 395	8 975
1884 . . .	294 162	10 384	..	207	59	239	39	91	16	1 052	7 582	9 285
1885 . . .	299 701	10 617	..	6	25	218	101	62	12	1 073	7 365	8 862
1886 . . .	305 028	10 874	..	56	33	230	48	52	12	1 147	7 661	9 289
1887 . . .	311 037	10 739	2	162	38	497	48	49	15	1 027	7 286	9 124
1888 . . .	319 042	11 202	..	12	44	495	41	46	15	945	7 004	8 602
1889 . . .	327 722	11 452	..	77	55	382	75	37	14	924	7 686	9 250
1890 . . .	335 265	11 801	1	13	184	372	89	49	19	896	7 618	9 241
1891 . . .	346 442	12 299	..	135	149	323	98	39	17	1 179	7 969	9 909
1892 . . .	353 531	12 313	1	25	55	257	58	52	15	1 060	7 326	8 849

(1) Per febbre di malaria e cachessia palustre avvennero 2 morti nel 1875, 1 nel 1881, 3 nel 1882, 4 nel 1883, 3 nel 1884 e 1 nel 1887.

(2) Compresi 4328 morti di colera.

(3) Id. 535 id.

(4) Nel 1868 furono aggregati alla città di Breslavia alcuni villaggi con 14.417 abitanti di popolazione.

TAVOLA II. — *Numero degli alunni nelle scuole elementari diurne (escluse le festive e quelle annesse a Ginnasi).*

ANNI	Scuole pubbliche	Scuole private	ANNI	Scuole pubbliche	Scuole private	ANNI	Scuole pubbliche	Scuole private
1848	8 833	293	1863 . . .	11 913	701	1878 . . .	22 038	1 445
1849	8 953	249	1864 . . .	12 192	740	1879 . . .	23 853	718
1850	8 769	250	1865 . . .	12 337	769	1880 . . .	25 515	489
1851	9 139	273	1866 . . .	12 854	755	1881 . . .	26 951	465
1852	9 679	263	1867 . . .	12 886	830	1882 . . .	28 966	466
1853	9 711	295	1868 . . .	14 619	1 494	1883 . . .	30 766	414
1854	9 906	283	1869 . . .	15 339	1 490	1884 . . .	32 700	423
1855	9 847	302	1870 . . .	15 762	1 546	1885 . . .	34 297	434
1856	10 032	312	1871 . . .	16 569	1 615	1886 . . .	35 896	448
1857	10 295	310	1872 . . .	16 913	1 746	1887 . . .	36 420	418
1858	10 716	349	1813 . . .	17 024	1 611	1888 . . .	36 615	411
1859	10 769	392	1874 . . .	17 448	1 662	1889 . . .	37 250	318
1860	10 968	471	1875 . . .	18 514	1 624	1890 . . .	38 130	309
1861	11 565	634	1876 . . .	19 904	1 596	1891 . . .	38 389	300
1862	11 730	697	1877 . . .	21 515	1 554	1892 . . .	38 623	311

TAVOLA III. — *Varie notizie finanziarie relative alla città di Breslavia.*

ANNI	Notizie relative all'intero comune senza distinguere il centro					
	Imposta sui fabbricati (in lire italiane)		Ammontare complessivo delle imposte governative e comunali (in lire italiane)	Ammontare delle imposte comunali (in lire italiane)	Ammontare del dazio di consumo comunale (2) (in lire italiane)	Ammontare del debito comunale (in lire ital.)
	Comunale	Erariale				
1875	316 020	632 196	8 249 474	4 329 851	1 477 741	. .
1876-77 (1) . .	345 393	686 661	10 667 354	5 553 789	1 849 428	. .
1877-78	373 618	747 234	8 675 290	4 490 104	1 479 241	. .
1878-79	408 703	817 405	8 755 666	4 518 126	1 498 864	. .
1879-80	479 556	959 174	8 894 148	4 593 405	1 457 563	. .
1880-81	593 500	1 187 076	10 074 062	5 358 252	1 397 704	. .
1881-82	611 805	1 223 660	9 839 881	5 401 230	1 428 468	. .
1882-83	622 439	1 244 878	9 925 704	5 529 828	1 508 287	(4) 39 192 594
1883-84	630 257	1 260 514	10 095 232	5 556 766	1 494 697	38 731 719
1884-85	637 434	1 255 806	10 269 834	5 648 406	1 524 885	38 206 719
1885-86	647 039	1 275 014	10 584 950	5 818 771	1 619 260	37 649 844
1886-87	655 660	1 292 129	11 075 232	6 252 149	1 719 961	37 074 844
1887-88	650 000	1 319 621	11 388 568	6 442 314	1 787 271	36 593 594
1888-89	679 201	1 339 237	11 603 614	6 547 952	1 902 907	35 941 719
1889-90	697 436	1 374 128	12 218 100	6 914 465	1 901 960	35 201 696
1890-91	718 909	1 419 124	12 265 782	6 870 951	(3) 1 828 012	37 024 821

(1) Cinque trimestri, cominciando dal 1° gennaio 1876 fino al 31 marzo 1877.

(2) Le cifre indicate rappresentano le entrate lorde dei comuni urbani (*Stadtgemeinde*) pel dazio sulla carne, selvaggina e birra. Le altre merci non sono sottoposte a dazio d'importazione nel territorio della città. Lo stato esige ancora il dazio per conto e a spese del comune; però dopo l'abolizione delle tasse sulla macellazione e sulla macinazione, fino dal 1° gennaio 1875, non riscosse alcun reddito del dazio urbano.

(3) L'ammontare delle entrate per dazio di consumo nel 1890-91 si suddivideva nel modo seguente: per tasse sul bestiame, carne da macello, macellazione e uscita di vitelli e maiali, carne di maiale, ecc., lire 1.678.752; selvaggina e volatili, lire 55.746; e per birra, lire 93.514.

(4) Situazione al 31 marzo 1883.

DRESDA.

Verwaltungsbericht des Rathes der Königl. Haupt-und Residenzstadt Dresden für das Jahr 1889. — *Statistisches Jahrbuch deutscher Städte* 1891 *e* 1892. — *Mittheilungen des statistischen Amtes der Stadt Dresden.* — *Altre notizie avute dall' Ufficio di statistica della città di Dresda.*

SOMMARIO. — Popolazione — Nati e morti — Scuole comunali — Superficie fabbricata e scoperta — Giardini pubblici — Case, appartamenti, stanze — Nuove costruzioni — Prezzo delle pigioni — Prezzo dei terreni — Chiese — Teatri — Mercati — Spacci pubblici — Vie e loro manutenzione — Nettezza urbana — Acqua potabile — Fognatura — Illuminazione — Incendi e corpo dei vigili — Mezzi di trasporto — Servizio telefonico — Morti per malattie infettive — Spese per lavori di edilizia — Altre notizie finanziarie.

Popolazione. — Nel 1852 la città di Dresda contava 104.199 abitanti, nel 1861 128.152, al 1° dicembre 1871 177.040, al 1° dicembre 1880 220.818, al 1° dicembre 1885 246.088, al 1° dicembre 1890 276.522 secondo i censimenti. Alla metà del 1891 essa era calcolata di 280.073 abitanti e per la metà del 1892 di 297.870.

L'aumento medio annuale della popolazione dal 1871 al 1880 fu di 24,72 per mille, dal 1880 al 1890 di 25,22 per mille.

Nati e morti. — Il movimento delle nascite e delle morti in ciascun anno dal 1882 al 1892 è stato il seguente:

ANNI	Nati	Morti	ANNI	Nati	Morti
1882	8 158	5 692	1888.	8 227	5 377
1883	7 804	5 978	1889.	8 437	5 793
1884	8 067	6 139	1890.	8 421	5 905
1885	8 052	5 816	1891.	9 093	5 400
1886	8 051	6 304	1892.	9 504	6 231
1887	8 159	5 530			

La Tavola I indica la popolazione della città di Dresda alla metà di ciascun anno dal 1882 al 1892 ed il numero dei nati, il totale dei morti e il numero dei morti per alcune principali malattie infettive negli stessi anni. In questo tempo, malgrado l'aumento della popolazione, le cifre assolute dei morti si sono mantenute presso a poco invariate e sempre di molto inferiori a quelle dei nati. Le malattie infettive, e più particolarmente la febbre tifoidea, sono ogni anno rappresentate da un numero di morti relativamente piccolo. La più diffusa e più grave è in tutti gli anni la difterite.

Scuole comunali. — La legge sassone del 26 aprile 1873 distingue tre specie di scuole popolari comunali (*Volkschulen*): inferiori, medie e superiori.

Le scuole distrettuali (*Bezirksschulen*), sono scuole elementari di grado medio; le scuole civiche (*Bürgerschulen*) sono scuole elementari di grado superiore. Le scuole di perfezionamento (*Fortbildungsschulen*) sono scuole serali obbligatorie per tre anni per i ragazzi che hanno ultimato le scuole popolari; coloro che frequentano le scuole superiori e date scuole industriali sono esonerati dall'obbligo di frequentare le scuole urbane di perfezionamento, le quali si vanno perciò spopolando.

La Tavola II dà il numero degli scolari al 1° giugno di ciascun anno dal 1880 al 1892, per le scuole popolari distrettuali, per le scuole civiche, per le scuole di perfezionamento e per le scuole medie (höhere Lehranstalten).

In complesso gli alunni delle scuole popolari inscritti nel 1880 erano 21.357 ed aumentarono negli anni susseguenti fino a 31.633 nel 1892; quelli inscritti nelle scuole medie erano 1867 nel 1880 e e 2522 nel 1892.

Nel 1892 le scuole popolari comunali erano 773; i cattolici formano una *Schulgemeinde* separata e non sono compresi nelle cifre del prospetto.

La Tavola III indica il numero dei frequentanti le scuole non civiche (scuole regie, istituti pii, scuole sociali e private) al 1° giugno 1880 e 1892.

Superficie. — La periferia della città misura 49.400 metri; la sua superficie (compresa Albertstadt) (1) nel 1890 era di 3133 ettari, di cui 869 di area fabbricata, compresi i cortili, 464 di vie, piazze e ferrovie, 214 di giardini pubblici e cimiteri, 128 di corsi d'acqua e 1183 di terreni scoperti o destinati all'agricoltura.

Il territorio comunale è cresciuto di ettari 27,8 nel 1889, di ettari 3,2 nel 1890 e di 0,5 nel 1891, per aggregazioni di terreni circostanti.

Nel 1892 furono aggregati alla città altri due comuni; Strehlen della superficie di ettari 365,56 e Striesen di ettari 336,76.

Alla fine del 1891 la superficie della città era di 2,859 ettari e quella del quartiere Albertstadt di 274 ettari. Nella sola città l'area fabbricata, compresi i cortili, misurava 921 ettari; le vie, piazze e ferrovie 464 ettari; i corsi d'acqua ettari 128 e i terreni destinati all'agricoltura ettari 1,130.

Case, abitazioni, stanze (escluso il quartiere di *Albertstadt*). — Al 1° dicembre 1885 gli appezzamenti fabbricati erano 7345, di cui 7126 abitati e 419 non abitati. Al 1° dicembre 1890 i fabbricati erano 8201, di cui 7774 abitati.

A quest'ultima data 7834 fabbricati erano in comunicazione colla condottura dell'acqua potabile, 7549 colla fognatura stradale, 4842 colla condottura del gaz.

Le abitazioni occupate nel 1885 erano 56.152 e comprendevano 115.627 stanze riscaldabili e 61.642 non riscaldabili. Ogni 1000 abitanti 26 stavano in abitazioni sotterranee, 142 al piano terreno, 206 al primo piano e nei mezzanini, 188 al secondo piano, 183 al terzo piano, 177 al quarto piano od oltre il quarto, e 78 in più piani.

Al 1° dicembre 1890 le abitazioni erano 63.607, di cui 61.670 occupate.

(1) La *Albertstadt* è il quartiere degli stabilimenti militari. Essa forma un distretto (*Gutsbezirk*) indipendente dalla città; un colonnello fa le funzioni di sindaco (*Gutsvorsteher*). In seguito a convenzioni speciali il Consiglio comunale di Dresda provvede ad alcuni servizi pubblici nella Albertstadt, come per l'illuminazione e per la fognatura.

Le abitazioni occupate si distinguevano come appresso, secondo i piani e secondo il numero delle stanze riscaldabili e non riscaldabili:

		Stanze riscaldabili	Stanze non riscaldabili
Abitazioni sotterranee	1.545	1.826	1.365
Id. al piano terreno	9.322	18.218	9.236
Id. al mezzanino	60	154	48
Id. al primo piano.	12.859	29.402	14.750
Id. al secondo piano.	12.514	28.421	13.784
Id. al terzo piano	12.096	24.704	12.545
Id. al quarto piano	10.785	15.687	10.274
Id. al quinto piano ed oltre . . .	620	775	648
Id. in più piani	1.869	12.371	3.913
Totale . . .	61.670	131.558	66.563

Nuove costruzioni. — Lo sviluppo edilizio di Dresda negli ultimi dieci anni è indicato nel seguente prospetto:

ANNI	Case costrutte		Edifizi pubblici	Locali per uso industriale	Stalle ed altri accessori	Numero degli alloggi contenuti nelle case	Numero delle stanze
	in serie continua	isolate					
1882	103	13	?	54	176	1 122	4 062
1883	67	16	?	50	210	799	2 946
1884	84	19	?	38	206	920	3 406
1885	51	28	?	39	301	676	2 472
1886	81	33	3	61	225	941	3 541
1887	130	52	12	26	340	1 583	5 614
1888	209	29	8	39	358	2 322	7 757
1889	229	26	4	61	443	2 190	7 118
1890	207	20	7	50	439	2 394	7 204
1891	166	33	2	43	359	4 980	6 473

Prezzo delle pigioni. — Il prezzo medio d'affitto annuo di un'abitazione nel 1885 si calcolava di 326 marchi, e quello di un'abitazione data a pigione di 308 marchi. Il prezzo medio d'affitto annuo per ogni stanza riscaldabile si calcolava nel 1885 di marchi 92 nei sotterranei, marchi 144 al pianterreno, marchi 166 al primo piano, marchi 161 al secondo, marchi 145 al terzo, marchi 133 al quarto, marchi 114 al quinto od oltre il quinto piano.

Ogni 1000 abitazioni date in affitto se ne contavano, nel 1885, 655 per cui si pagava una pigione annua inferiore a 250 marchi, 213 fra 251 e 500 marchi, 92 fra 501 e 1000, 26 fra 1001 e 1500, 8 fra 1501 e 2000, 3 fra 2001 e 2500, 1,5 fra 2501 e 3000 e 1,5 oltre 3000 marchi.

Il tipo di abitazione per le famiglie operaie delle classi meno agiate è: una stanza riscaldabile, una stanza da letto non riscaldabile e una cucina. Questi piccoli quartieri rappresentano il 28 1/4 per cento del complesso delle abitazioni.

Il prospetto che segue dà il numero delle abitazioni, il numero delle stanze e il prezzo medio di pigione delle abitazioni che hanno quattro stanze riscaldabili e cucina, nei diversi quartieri della città al 1° dicembre 1890.

QUARTIERI urbani (Stadtbezirk)	UBICAZIONE e aspetto dei quartieri	Numero delle abitazioni	Num. delle stanze in queste abitazioni: riscaldabili	Num. delle stanze in queste abitazioni: non riscaldabili	Prezzo d'affitto di queste abitazioni comprese le spese accessorie — Marchi	Prezzo medio di affitto di una abitazione — Marchi
1	Centro della città vecchia	222	888	377	137 108	617. 50
22	Centro della città nuova.	113	452	166	66 843	591. 58
2 - 5 - 6	Quartiere industriale abitato pure dalla piccola borghesia. (Situati intorno al centro della città vecchia)	329	1 316	419	204 313	621. »
8	Abitato dalla piccola borghesia con alcune strade abitate da persone agiate. (Situati intorno al centro della città vecchia)	214	856	301	140 970	658. 74
9	Abitato da persone agiate. (Situati intorno al centro della città vecchia)	362	1 448	398	299 358	826. 96
13	Abitato dalla piccola borghesia. (Situati intorno al centro della città vecchia)	735	2 940	872	539 548	734. 08
20 - 21	Quartieri agiati esterni intorno al centro della città nuova.	306	1 224	411	222 355	726. 65
3 - 4	Sobborgo povero.	91	364	131	46 962	516. 07
7 - 10 - 11	Sobborgo agiato	469	1 876	512	363 745	775. 58
12 - 14 - 15	Sobborgo che sorge ora. piuttosto lontano dal centro.	381	1 524	336	245 063	643. 21
16	Ville lontane dal centro.	94	376	157	67 271	715. 65
17 - 18	Sobborgo povero.	163	652	223	104 404	640. 52
19	Sobborgo industriale	49	196	83	26 380	538. 37
	Totale . . .	3 528	14 112	4 381	2 464 320	698. 50

Nel quadro seguente sono classificate le suddette 3528 abitazioni, ognuna delle quali ha 4 stanze riscaldabili, secondo il piano al quale sono situate, presi assieme tutti i quartieri della città.

PIANI delle abitazioni	Numero delle abitazioni	Numero delle stanze: riscaldabili	Numero delle stanze: non riscaldabili	Prezzo medio di affitto di una abitazione (comprese le spese accessorie) — Marchi
Cantine	2	8	2	1 000. 00
Pianterreno	504	2 016	544	674. 44
Mezzanino.	8	32	7	547. 50
1° piano.	941	3 764	1 235	757. 55
2° piano.	953	3 812	1 188	734. 86
3° piano.	802	3 208	861	661. 37
4° piano.	138	552	116	478. 17
5° piano.	2	8	1	205. 00
In più piani	178	712	427	606. 85

Diamo qui appresso la classificazione di tutte le 61.670 abitazioni occupate, censite nel 1890, secondo il numero delle stanze riscaldabili ed i prezzi medii annui di affitto.

AMPIEZZA delle abitazioni	Numero delle abitazioni	Numero delle stanze		Prezzo medio di affitto di una abitazione (comprese le spese accessorie) — Marchi
		riscaldabili	non riscaldabili	
Senza stanze riscaldabili. .	154	..	189	108. 66
Con 1 stanza id. . . .	30 620	30 620	31 532	174. 34
» 2 stanze id. . . .	14 743	29 486	16 166	304. 99
» 3 id. id. . . .	7 487	22 461	7 389	465. 47
» 4 id. id. . . .	3 528	14 112	4 381	698. 50
» 5 id. id. . . .	1 956	9 780	2 512	939. 25
» 6 id. id. . . .	1 274	7 644	1 611	1 202. 52
» 7 id. id. . . .	693	4 851	918	1 478. 01
» 8 id. id. . . .	485	3 480	620	1 762. 32
» 9 id. id. . . .	244	2 196	356	2 051. 42
» 10 id. id. . . .	184	1 840	294	2 327. 00
» 11 id. id. . . .	79	869	157	2 751. 78
» 12 id. id. . . .	273	4 219	503	4 093. 20
Totale . . .	61 670	131 558	66 563	376. 59

Prezzi dei terreni. — Il prospetto che segue contiene notizie sopra alcune vendite di terreni fabbricativi, fatte nel 1891 in vari quartieri della città.

QUARTIERI URBANI e loro aspetto	Superficie dei terreni	Prezzo di vendita — Marchi	Prezzo per m. q. — Marchi
2 - 5 - 6. Alla periferia della città.	1 120	78 200	69. 82
3 - 4. Sobborgo povero. . . .	2 810	51 523	18. 34
	850	18 000	21. 18
	600	21 000	35. 00
7 - 10 - 11. Sobborgo agiato. .	3 350	43 550	13. 00
	920	18 000	19. 57
	890	42 000	47. 19
	1 530	43 000	28. 10
12 - 14 - 15. Sobborgo distante dal centro, in costruzione.	2 870	42 000	14. 63
	3 680	33 400	9. 08
	3 300	20 000	6. 06
16. Ville lontane dal centro. .	1 960	14 900	7. 60
	520	13 100	25. 19
17 - 18. Sobborgo povero . . .	340	12 000	35. 29
	630	21 000	33. 33
	340	15 000	44. 12
19. Sobborgo povero	630	9 130	14. 49

Chiese. — Vi sono 13 evangeliche luterane, 1 evangelica riformata, 3 di sette protestanti, 3 cattoliche romane, 1 cattolica greca, 1 cattolica tedesca, 1 anglo-americana, 1 presbiteriana ed 1 israelita.

Teatri. — Vi sono 3 teatri, oltre al *Variété Theater* che è un *café chantant.*

Mercati pubblici. — Si tengono mercati settimanali in 6 piazze ed a giorni differenti, specialmente per il commercio dei generi alimentari. Vi sono inoltre 3 fiere annuali e il mercato di Natale, nonchè 4 mercati di cavalli, 1 mercato delle semente ed 1 della lana. Sono in costruzione 3 mercati coperti a portici.

Spacci pubblici. — Alla fine del 1891 vi erano:

	Con spaccio di liquori	Senza spaccio di liquori	Vendita di liquori soltanto in bottiglie
Trattorie	163	11	..
Osterie	649	214	..
Spaccio di vino	24	23	18
» di acquavite	244	..	100

Inoltre vi sono 44 spacci di bevande non alcooliche, 13 tra pasticcierie e forni con spaccio di birra e di vino, e 43 con spaccio di liquori; più 94 pensioni per forestieri.

Vie e nettezza urbana. — Nel 1889 la rete stradale di Dresda (escluso il quartiere di Albertstadt) misurava 1.051.400 metri quadrati, dei quali 12.815 erano pavimentati in asfalto, 76 in legno, 950.299 in pietra e 987.210 sistemate in altro modo; 1.409.727 metri quadrati di vie e piazze sono inaffiate regolarmente; per tale servizio si consumarono nell'anno finanziario 1888-89, 179.291 mc. d'acqua. Alla fine del 1891 le vie e piazze inaffiate misuravano metri quadrati 1.801.820 e la quantità di acqua consumata fu di metri cubi 204.168. La spesa nel 1889-90 fu di marchi 84.064 e nel 1890-91 marchi 92.590.

Per nuove costruzioni e per manutenzione delle vie si spesero 451.235 marchi nel 1888, 425.437 nel 1889.

Alla fine del 1891 vi erano 57 piazze e 454 vie, così suddivise:

STRADE E PIAZZE	Superficie in metri quadrati al principio dell'anno	Superficie in metri quadrati alla fine dell'anno	Spese di manutenzione — Marchi
Lastricate	947 706	956 466	34 794
In asfalto	16 228	19 698	882
Selciate	978 089	971 261	137 554 (1)
Per sistemazione di altri mezzi di comunicazione (*gangbahnen*)	560 532	588 370	14 091

(1) Compresa la spesa di nettezza.

La nettezza delle strade e piazze lastricate e in asfalto, alla fine dell'anno 1890 era a carico della città per metri quadrati 835.329; alla fine dell'anno 1891 per metri quadrati 1.004.031, con una spesa di 446.826 marchi.

Nell'anno 1891 furono spesi marchi 1.173.799 per sistemazioni stradali, di cui 431.777 marchi a carico della città.

Giardini pubblici. — Per manutenzione dei giardini, verzieri e viali comunali, si spesero nel 1889 144.925 marchi e nel 1891 122.586 marchi. I giardini pubblici comunali erano 27, nel 1889, della superficie complessiva di 197.289 metri quadrati nella città vecchia, ed 11 della superficie complessiva di 20.707 metri quadrati nella città nuova.

Alla fine del 1891 i giardini pubblici comunali erano 28, della superficie complessiva di metri quadrati 245.325, nella città vecchia, e 13 della superficie di 21.797 nella città nuova.

Inoltre trovasi in vicinanza della città il giardino reale, che misura 120 ettari di superficie.

L'Amministrazione comunale aveva nel 1889 in cura 67.120 metri quadrati di aiuole in istituti pubblici, scuole, ecc., e 44.079 metri quadrati per semenzai, orticoltura e verzieri comunali, e nel 1891 71.141 metri quadrati di aiuole in istituti pubblici, scuole, ecc.

Acqua potabile. — V'è una sola condottura, di proprietà comunale, aperta nel 1875. L'acqua proviene da sorgenti e da gallerie filtranti, condotta a pressione forzata. Alla fine del 1889 i condotti misuravano 167.056 metri e diramavano l'acqua in 7719 case; rimanevano escluse soltanto 314 case. Alla fine del 1891 la lunghezza complessiva delle condotture dell'acqua nella città, compresa Albertstadt, era di metri 176.167; con essa veniva diramata l'acqua pure in 47 case fuori della città. La quantità d'acqua fornita nel 1888 fu di 7.305.372 metri cubi, di cui 556.742 furono consumati per servizi pubblici, 6.705.700 per uso dei privati e di istituti, 29.050 per servizio dell'Amministrazione dell'acqua potabile e 13.880 andarono perduti. Nel 1889 ne furono forniti mc. 7.844.056.

Nell'anno 1891 si ebbe un consumo di mc. 8.318.288 di acqua (comprese 47 case fuori della città) così ripartiti: 668.383 per uso pubblico, mc. 33.050 per uso dell'impresa, mc. 15.000 per perdite e mc. 7.601.855 per uso privato. Le antiche condotture forniscono circa mc. 735.000 di acqua.

Per una popolazione di 267.543 abitanti si ebbe nel 1889 un consumo medio individuale giornaliero di litri 81,4, calcolato sulla quantità totale di acqua fornita dalla condottura. Vi sono 5 fontane pubbliche con acqua potabile e 105 con acqua per altri scopi.

Il servizio ebbe nel 1888 un'entrata di marchi 883.860 ed una spesa di marchi 177.354; nel 1889 un'entrata di 831.526 marchi ed una spesa di marchi 173.497.

Nel 1891 per le condotture nuove un'entrata di marchi 1.032.373 ed una spesa di marchi 1.032.373 e per le condotture vecchie un'entrata di marchi 5655 ed una spesa di 52.539.

Per inaffiamento delle vie si consumarono metri cubi 165.544 nel 1888, metri

cubi 179.291 nel 1889, metri cubi 204.278 nel 1890 e 204.168 nel 1891. Per fontane pubbliche, metri cubi 275.948 nel 1888, metri cubi 326.717 nel 1889, metri cubi 303.790 nel 1890 e 336.123 nel 1891.

L'acqua potabile alimentava nel 1889, 593 fontane, 2749 bagni, 4404 latrine, 1377 orinatoi, 1703 bocche da incendio; nel 1891, 629 fontane, 3304 bagni, 6321 latrine, 1644 orinatoi, 1773 bocche da incendio. V'erano inoltre nel 1889 107 pozzi comunali muniti di tromba. Altre tre piccole condotture provenienti dai comuni Leubnitz e Neustadt e dal fiume Weisseritz danno circa 750.000 metri cubi d'acqua.

Fognatura. — La canalizzazione (Dresda con Albertstadt), serve soltanto per le acque bianche: essa aveva nel 1888 uno sviluppo di 149.133 metri ed era messa in comunicazione con case abitate da 232.313 individui. Nel 1890 lo sviluppo dei canali era di metri 150.202; nel 1891 era di m. 159.835.

Per manutenzione delle fogne si spesero nel 1891 9432 marchi e per la pulizia delle medesime 29.440 marchi.

Il trasporto delle materie fecali dalle case è affidato a Società privata. Vi erano nel 1891 24 orinatoi e 12 latrine pubbliche.

Illuminazione. — Vi sono 3 fabbriche comunali per gas (servono pure per Albertstadt e per altri comuni vicini) e 3 piccole fabbriche di gas per privati; esse complessivamente produssero 18.900.000 metri cubi di gaz nel 1888, 20 365.180 nel 1889 e 22.509.060 nel 1891. Di questi ultimi 16.837.447 metri cubi furono consumati da privati, 3.884.066 per illuminazione pubblica.

Le fiamme alimentate a gas furono 175.493 nel 1888 (169.169 per uso privato e 6324 per illuminazione pubblica) e 185.108 nel 1889 (178.680 private e 6428 pubbliche); alla fine del 1891 201.145 fiamme (194.253 private e 6892 pubbliche).

Alla fine del 1889 si contavano 254 macchine a gas, della forza complessiva di 1117 cavalli. Alla fine del 1891 se ne contavano 324, della forza complessiva di 1434 cavalli.

L'entrata complessiva delle tre fabbriche nel 1889 fu di 3.423.324 marchi, di cui 213.796 per l'illuminazione pubblica; la spesa fu di 1.715.369 marchi.

Nel 1891 le entrate ammontarono a 3.733.445 marchi e le spese a 2.153.290 marchi.

Si consumarono nell'anno 1889 chilogrammi 66.769.980 di carbon fossile e nel 1891 chilogrammi 75.061.210. La rete di condottura del gas alla fine del 1889 aveva uno sviluppo di 320.962 metri, di cui 238.375 di tubi principali; e alla fine del 1890 aveva uno sviluppo di 349.112 metri, di cui 260.724 di condotture principali. Inoltre alla fine del 1889 v'erano per l'illuminazione pubblica 338 lanterne a petrolio, che consumarono nell'anno 25.833 chilogrammi di combustibile, e alla fine del 1891 le lanterne a petrolio erano 368, che ne consumarono 32,135 chilogrammi. Gli accenditori sono in numero di 142. La spesa complessiva pel servizio di illuminazione pubblica fu nel 1889 di 358.014 marchi e nel 1891 di marchi 397.046.

Il prezzo normale per ogni metro cubo di gas pei privati nel 1891 fu di pfenning 17, per scopi tecnici e per l'illuminazione dei pianerottoli delle scale e delle cucine 12 pfenning, nelle case urbane 11 pfenning.

Le stazioni per illuminazione elettrica, ad uso di privati, erano 42 nel 1888, 62 nel 1889, e 74 nel 1891: di queste 38 avevano motori a gas della forza di 516 cavalli e 36 dei motori a vapore di circa 1000 cavalli. Le macchine con motore a gas alimentarono nel 1888 219 lampade ad arco e 1304 ad incandescenza; nel 1889 299 ad arco e 1960 ad incandescenza. Le macchine con motore a vapore alimentarono nel 1888 130 lampade ad arco e 2282 ad incandescenza nel 1889 221 ad arco e 2483 ad incandescenza. Nel 1891 erano in funzione 707 lampade ad arco e 9079 ad incandescenza.

È in progetto l'impianto della luce elettrica per l'illuminazione pubblica.

Incendi. — Il servizio fu istituito nel 1868. Il numero dei pompieri da 101 nel 1884 crebbe gradatamente a 127 nel 1891. Le pompe sono 11, tutte mosse a mano; le bocche d'acqua 1842; 6 cavalli stanno sempre pronti per il servizio. Ogni pompiere prestò in media 2965 ore di servizio nell'anno, cioè in media ore 11 per ognuno dei 274 giorni nei quali un pompiere presta servizio nell'anno, così ripartite:

Durante incendi (compresi i falsi allarmi)	Ore 30,18
Per esercitazioni	» 128,56
Servizio telegrafico	» 687,37
Servizio telefonico	» 137,57
Per guardia a Corte	» 137,57
Per guardia agli acquedotti	» 248,81
Per nettezza e inaffiamento delle vie	» 237,10
In teatri e simili	» 139,58
In guardia presso vari edifizi	» 222,73
Altri servizi	» 995,37

La spesa comunale per servizio incendi fu di 188.435 marchi nel 1888, 203.061 nel 1889, 214.341 nel 1890 e 224.040 nel 1891. Le Compagnie d'assicurazione e il regio Istituto Nazionale per le assicurazioni contribuirono nella spesa annuale per marchi 41.683 nel 1889 e per 50.273 nel 1891. Si contano 8 stazioni e 69 luoghi d'avviso. Gli abbonati alla stazione telefonica per avvisi notturni d'incendio sono 95; la rete telegrafica e telefonica per il servizio incendi misura chilometri 51,26.

		Grandi	Medioori	Piccoli	Totale	Falsi allarmi
		—	—	—	—	—
Numero degli incendi	1888	2	20	294	316	48
Id.	1889	3	26	284	313	32
Id.	1890	2	23	330	355	64
Id.	1891	4	24	310	338	54

Per indennità dei danni sofferti furono pagati dall'Istituto Nazionale d'assicurazioni nel 1891 marchi 43.581 per 105 incendi; da Società private per beni mobili 48.080 marchi per 197 incendi. I fabbricati assicurati erano 8521 pel valore di 483.762.070 marchi. Inoltre erano assicurate macchine pel valore di 2.155.820 marchi e beni mobili per 405.425.822 marchi.

Per danni cagionati da incendi furono pagati dalle Società di assicurazione nel 1889 marchi 133.555. Tutti i fabbricati debbono essere assicurati presso il regio Istituto di assicurazioni contro gli incendi.

Mezzi di trasporto. — Nel 1888 vi erano 10 linee di tram che misuravano una lunghezza di 34.770 metri, con uno sviluppo di 63.685 metri di rotaie. Esse disponevano di 115 carrozzoni e 598 cavalli, e trasportarono nell'anno 10.790.725 persone. Le linee dei trams a cavalli, ad un binario, alla fine del 1891, avevano una lunghezza di metri 21.950; quelle a due binari 47.577 metri. Si trasportarono nello stesso anno 21.129.201 persone. I carrozzoni erano 183 e i cavalli 1099. V'erano inoltre, nel 1891, 48 stazioni per vetture pubbliche con 470 vetture, e 5 linee di omnibus.

Servizio telefonico. — Fu aperto nel 1882. La rete misurava nel 1888 una lunghezza di 2605 chilometri; gli abbonati erano 1560 e si diedero 7.698.590 comunicazioni. Alla fine del 1891 gli abbonati erano 2041.

La spesa per una stazione telefonica situata entro 5 chilometri dalla stazione centrale è di marchi 150 all'anno; oltre quella cerchia, 3 marchi in più per ogni cento metri di distanza. Per la concessione di altri apparecchi allo stesso abbonato nella medesima casa si pagano 20 marchi per ciascun apparecchio. Per comunicare con città lontane si paga un marco ogni tre, oppure ogni cinque minuti, secondo i luoghi.

Spese per lavori edilizi. — La Tavola IV dà l'ammontare delle spese comunali per nuove costruzioni e ricostruzioni e per la manutenzione dei fabbricati in ciascuno degli anni dal 1880 al 1891.

Altre notizie finanziarie. — La Tavola V riguarda le entrate comunali, comprese le spese di riscossione ma dedotte le restituzioni. Il governo e il comune prelevano ciascuno per proprio conto un'imposta fondiaria.

Non esiste un' imposta speciale sui fabbricati distinta dall'imposta fondiaria ordinaria. All'imposta fondiaria comunale sono soggetti tanto i terreni quanto i fabbricati costruiti sopra i medesimi, a seconda del reddito.

Le notizie relative all'imposta sul valore locativo si trovano pure nella tavola V.

L'imposta fondiaria governativa e la sovrimposta comunale sul valore locativo diedero per le comunità evangelico-luterane i risultati esposti nella Tavola VI. Dal 1887 in poi la metà del reddito della imposta fondiaria governativa va a profitto dell'istruzione popolare.

La Tavola VII dà l'ammontare del debito comunale alla fine di ciascuno degli anni dal 1880 al 1891.

Seguono le tavole analitiche.

I. — *Popolazione, numero dei nati, totale dei morti e numero dei morti per alcune malattie infettive negli anni dal* 1882 *al* 1892.

II. — *Numero degli scolari delle scuole popolari e medie al* 1° *giugno di ciascun anno dal* 1880 *al* 1892.

III. — *Numero degli alunni che frequentarono scuole non civiche (scuole regie, istituti pii, scuole sociali e private) al* 1° *giugno* 1880 *e* 1892.

IV. — *Spese comunali per lavori edilizi.*

V. — *Imposte comunali.*

VI. — *Redditi dell'imposta fondiaria governativa e della tassa sul valore locativo per le comunità evangelico-luterane.*

VII. — *Debito comunale.*

Tavola I. — *Popolazione, numero dei nati, totale dei morti e numero dei morti per alcune malattie infettive.*

ANNI	Popolazione alla metà dell'anno	Nati	Numero dei morti per								
			morbillo	scarlattina	difterite e crup	ipertosse	febbre tifoidea	febbre puerperale	tisi polmonare	altre cause	Totale
1882. . .	228 527	8 158	25	150	570	48	33	41	803	4 027	5 692
1883. . .	233 532	7 804	54	166	494	54	26	42	886	4 256	5 978
1884. . .	238 647	8 067	58	85	468	147	43	30	898	4 410	6 139
1885. . .	243 874	8 052	76	104	341	46	34	29	932	4 254	5 816
1886. . .	249 460	8 051	119	48	416	28	45	30	946	4 672	6 304
1887. . .	255 848	8 159	58	28	330	99	28	25	837	4 130	5 530
1888. . .	261 374	8 227	47	32	268	54	26	29	821	4 100	5 377
1889. . .	267 548	8 437	27	24	268	86	21	32	788	4 552	5 793
1890. . .	273 858	8 421	88	46	253	77	22	22	866	4 531	5 905
1891. . .	280 073	9 093	11	21	256	54	27	19	811	4 201	5 400
1892. . .	297 870	9 504	11	39	385	54	17	15	814	4 896	6 231

TAVOLA II. — *Numero degli scolari delle scuole popolari e medie al 1° giugno di ciascun anno dal 1880 al 1892.*

ANNI	Numero degli scolari delle scuole popolari					Numero degli scolari delle scuole medie	
	distrettuali		civiche		di perfezionamento		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Maschi	Femmine
1880.	7 183	7 647	2 430	1 866	2 231	1 493	374
1881.	7 737	8 066	2 471	1 907	2 209	1 475	378
1882.	8 253	8 747	2 568	1 957	2 207	1 471	396
1883.	8 967	9 552	2 717	2 056	1 968	1 467	388
1884.	9 619	10 200	2 752	2 090	1 879	1 529	408
1885.	10 161	10 746	2 814	2 207	1 737	1 661	412
1886.	10 485	11 301	2 843	2 255	1 691	1 759	377
1887.	10 555	11 638	2 938	2 347	1 726	1 833	354
1888.	10 921	11 845	2 978	2 406	1 804	1 859	359
1889.	11 095	12 116	3 060	2 493	1 796	1 868	351
1890.	11 257	12 206	3 024	2 527	1 770	1 970	375
1891.	11 470	12 297	2 970	2 551	1 839	2 075	363
1892.	11 576	12 536	2 965	2 587	1 969	2 167	355

TAVOLA III. — *Numero degli alunni che frequentarono le scuole non civiche (scuole regie, istituti pii, scuole sociali e private) al 1° giugno 1880 e 1892.*

DENOMINAZIONE delle scuole	Anni	Maschi	Femmine
Scuole medie	1880	1 890	122
	1892	1 825	. .
Scuole popolari (comprese le scuole cattoliche romane).	1880	1 857	2 139
	1892	2 054	3 707
Scuole di perfezionamento. . .	1880	881	156
	1892	1 023	. .
Scuole professionali in parte con corsi di perfezionamento.	1880	760	201
	1892	3 784	771

TAVOLA IV. — *Spese comunali per lavori edilizi* (in marchi).

ANNI	Costruzioni nuove e ricostruzioni	Manutenzione dei fabbricati	ANNI	Costruzioni nuove e ricostruzioni	Manutenzione dei fabbricati
880.	3 116 805	132 526	1886	247 213	172 228
1881.	2 598 879	155 409	1887	1 210 718	172 783
1882.	615 562	182 426	1888	728 880	169 765
1883.	431 512	109 138	1889	2 414 721	238 711
1884.	608 068	125 487	1890	765 042	274 040
1885.	559 218	131 619	1891	810 412	275 822

I. — *Popolazione, numero dei nati, totale dei morti e numero dei morti per alcune malattie infettive negli anni dal* 1882 *al* 1892.

II. — *Numero degli scolari delle scuole popolari e medie al* 1° *giugno di ciascun anno dal* 1880 *al* 1892.

III. — *Numero degli alunni che frequentarono scuole non civiche (scuole regie, istituti pii, scuole sociali e private) al* 1° *giugno* 1880 *e* 1892.

IV. — *Spese comunali per lavori edilizi.*

V. — *Imposte comunali.*

VI. — *Redditi dell'imposta fondiaria governativa e della tassa sul valore locativo per le comunità evangelico-luterane.*

VII. — *Debito comunale.*

TAVOLA I. — *Popolazione, numero dei nati, totale dei morti e numero dei morti per alcune malattie infettive.*

ANNI	Popolazione alla metà dell'anno	Nati	Numero dei morti per								
			morbillo	scarlattina	difterite e crup	ipertosse	febbre tifoidea	febbre puerperale	tisi polmonare	altre cause	Totale
1882. . .	228 527	8 158	25	150	570	43	38	41	803	4 027	5 692
1883. . .	233 532	7 804	54	166	494	54	26	42	886	4 256	5 978
1884. . .	238 647	8 067	58	85	468	147	43	30	898	4 410	6 139
1885. . .	243 874	8 052	76	104	341	46	34	29	932	4 254	5 816
1886. . .	249 460	8 051	119	48	416	28	45	30	946	4 672	6 304
1887. . .	255 348	8 159	58	23	330	99	28	25	837	4 130	5 530
1888. . .	261 374	8 227	47	32	268	54	26	29	821	4 100	5 377
1889. . .	267 543	8 437	27	24	268	86	21	32	783	4 552	5 793
1890. . .	273 858	8 421	88	46	253	77	22	22	866	4 531	5 905
1891. . .	280 073	9 093	11	21	256	54	27	19	811	4 201	5 400
1892. . .	297 870	9 504	11	39	385	54	17	15	814	4 896	6 231

TAVOLA II. — *Numero degli scolari delle scuole popolari e medie al 1° giugno di ciascun anno dal 1880 al 1892.*

ANNI	Numero degli scolari delle scuole popolari					Numero degli scolari delle scuole medie	
	distrettuali		civiche		di perfezionamento		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Maschi	Femmine
1880.	7 188	7 647	2 430	1 866	2 231	1 493	374
1881.	7 737	8 066	2 471	1 907	2 209	1 475	378
1882.	8 253	8 747	2 568	1 957	2 207	1 471	396
1883.	8 967	9 552	2 717	2 056	1 968	1 467	388
1884.	9 619	10 200	2 752	2 090	1 879	1 529	408
1885.	10 161	10 746	2 814	2 207	1 737	1 661	412
1886.	10 485	11 301	2 843	2 255	1 691	1 759	377
1887.	10 555	11 638	2 938	2 347	1 726	1 833	354
1888.	10 921	11 845	2 978	2 406	1 804	1 859	359
1889.	11 095	12 116	3 060	2 493	1 796	1 868	351
1890.	11 257	12 206	3 024	2 527	1 770	1 970	375
1891.	11 470	12 297	2 970	2 551	1 839	2 075	363
1892.	11 576	12 536	2 965	2 587	1 969	2 167	355

TAVOLA III. — *Numero degli alunni che frequentarono le scuole non civiche (scuole regie, istituti pii, scuole sociali e private) al 1° giugno 1880 e 1892.*

DENOMINAZIONE delle scuole	Anni	Maschi	Femmine
Scuole medie	1880	1 890	122
	1892	1 825	. .
Scuole popolari (comprese le scuole cattoliche romane).	1880	1 857	2 139
	1892	2 054	3 707
Scuole di perfezionamento. . .	1880	881	156
	1892	1 023	. .
Scuole professionali in parte con corsi di perfezionamento.	1880	760	201
	1892	3 784	771

TAVOLA IV. — *Spese comunali per lavori edilizi* (in marchi).

ANNI	Costruzioni nuove e ricostruzioni	Manutenzione dei fabbricati	ANNI	Costruzioni nuove e ricostruzioni	Manutenzione dei fabbricati
880.	3 116 805	132 526	1886	247 213	172 228
1881.	2 598 879	155 409	1887	1 210 718	172 783
1882.	615 562	182 426	1888	728 880	169 765
1883.	431 512	109 138	1889	2 414 721	238 711
1884.	608 068	125 487	1890	765 042	274 040
1885.	559 218	131 619	1891	810 412	275 822

Tavola V. — *Imposte comunali* (in marchi).

IMPOSTE	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891
Imposta personale (*Bürger und Einwohner Steuer*)	123 864	127 537	132 549	139 958	145 608	153 269	158 046	165 540	173 160	180 184
Ricchezza mobile	45 488	41 720	44 627	47 068	1 082 708	1 017 165	1 053 448	1 307 287	1 219 649	1 317 669
Valore locativo	1 278 718	1 199 899	1 153 967	1 344 720	906 409	818 581	862 785	915 378	969 478	1 026 428
Pigioni	1 576 728	1 506 428	1 475 129	1 742 481	1 189 220	1 116 678	1 184 457	1 253 820	1 321 322	1 391 648
Trapassi di proprietà	232 778	213 936	244 341	285 828	271 103	371 077	362 847	494 085	570 565	461 505
Passaporti	496	534	471	434	425	448	450	477	503	456
Permessi di caccia	1 108	1 129	1 298	1 253	1 451	1 367	1 406	1 396	1 423	1 539
Permessi di pesca	41	31	79	75	75	68	54	74	64	89
Feste pubbliche	22 541	23 720	26 361	24 713	25 322	30 803	31 092	26 356	25 388	63 677
Venditori ambulanti	410	150	100	556	1 696	1 296	1 350	1 712	970	1 420
Cani	38 104	39 109	40 444	43 102	46 104	46 290	48 711	49 709	52 577	54 461
Di consumo	632 305	650 955	662 840	717 819	727 001	1 325 508	1 420 906	1 440 177	1 459 514	1 446 975
Totale	3 952 576	3 804 648	3 782 206	4 348 001	4 397 117	4 882 550	5 125 552	5 656 011	5 794 613	5 945 451
Di cui:										
Per il comune (*Politische gemeinde*) (compresa la tassa dei poveri e il servizio dei pompieri)	2 678 189	2 517 247	2 447 944	2 968 632	2 986 243	3 361 908	3 525 442	3 936 815	3 973 667	4 047 353
Per ogni individuo	12.22	11.24	10.69	12.69	12.50	13.79	14.09	15.38	15.09	15.02
Per le scuole (*Schulgemeinde*):										
a) Scuole evangeliche	1 228 904	1 245 705	1 289 635	1 332 301	1 361 251	1 468 302	1 544 724	1 659 392	1 756 772	1 832 554
Per ogni abitante di religione non cattolica	5.99	5.93	6.01	6.07	6.07	6.41	6.55	6.93	7.20	7.35
b) Scuole cattoliche	45 488	41 720	44 627	47 068	49 628	52 340	55 386	59 804	64 198	65 544
Per ogni abitante cattolico	3.13	2.77	2.87	2.93	2.99	3.06	3.12	3.27	3.01	2.92

Tavola VI. — *Redditi dell'imposta fondiaria governativa e della tassa sul valore locativo per le comunità evangelico-luterane* (in marchi).

ANNI	Imposta fondiaria governativa	Tassa sul valore locativo	ANNI	Imposta fondiaria governativa	Tassa sul valore locativo
1882.	238 611	106 404	1887	318 427	175 018
1883.	291 658	108 281	1888	326 821	185 550
1884.	300 283	123 925	1889	337 688	197 952
1885.	306 950	167 694	1890	351 833	209 915
1886.	312 792	170 330	1891	364 860	221 068

Tavola VII. — *Debito comunale* (in marchi).

ANNI	Ammontare	ANNI	Ammontare
1880	20 354 500	1886	20 825 300
1881	20 235 500	1887	21 237 300
1882	20 309 500	1888	22 497 700
1883	20 256 500	1889	22 844 200
1884	20 562 500	1890	23 647 000
1885	20 270 000	1891	25 505 500

VIENNA.

Statistisches Jahrbuch der Stadt Wien für das Jahr 1885-86-87-88-89-90. *Verwaltungs-Bericht der Stadt Wien für* 1886-87-88. — Altre notizie avute direttamente dall'Uffizio di statistica della città di Vienna.

SOMMARIO. — Popolazione — Guarnigione — Nati — Morti — Analfabeti — Alunni nelle scuole elementari — Superficie — Giardini pubblici — Chiese — Teatri — Mercati — Alberghi e spacci pubblici — Case e abitazioni — Prezzo delle pigioni — Prézzo dei terreni fabbricabili — Prezzo di costruzione dei fabbricati — Vie — Ponti — Acqua potabile — Fognatura — Illuminazione — Incendi e servizio dei pompieri — Servizio telefonico — Polizia urbana — Mezzi di trasporto — Imposta sui fabbricati — Notizie finanziarie — Contributo dello Stato nelle spese per lavori edilizi della città di Vienna — Mortalità per malattie infettive.

Popolazione civile e militare. — Con legge che porta la data del 19 dicembre 1890 furono incorporati nella città di Vienna parecchi villaggi che prima avevano una amministrazione autonoma.

Nell'antica circoscrizione di Vienna furono censiti, al 31 dicembre 1880, 704.756 abitanti della popolazione civile e 20.902 militari, e alla fine del 1890, 817.299 abitanti di popolazione civile e 22.029 militari. Nell'attuale circoscrizione del comune la sola popolazione civile era di 1.090.119 alla fine del 1880 e di 1.341.897 alla fine del 1890. Le cifre dei militari rimangono identiche.

L'aumento annuo aritmetico della popolazione civile fra il 1880 e il 1890 fu di 15,97 per mille nell'antica circoscrizione del comune e di 23,09 per mille nella circoscrizione attuale.

Alla metà del 1892 si calcolava che la popolazione dell'attuale circoscrizione di Vienna arrivasse ad 1.384.282.

Nati e morti. — La Tavola I, data a pag. 326, indica il numero dei nati, dei morti per qualunque causa e dei morti per alcune malattie infettive in Vienna, per ciascun anno dal 1878 al 1892 inclusivo.

Riportiamo qui appresso le cifre della popolazione civile e della guarnigione e le cifre dei nati vivi e dei morti in ciascun anno dal 1880 al 1892. Per gli anni anteriori al 1891 le cifre riguardano la circoscrizione vecchia, e per gli anni 1891 e 1892 la circoscrizione attuale.

POPOLAZIONE	1880	1885	1886	1887	1888	1889	1890.	1891 (Nuova circoscrizione)	1892 (Nuova circoscrizione)
Popolazione civile. .	704 756	758 935	770 265	781 764	793 434	805 278	817 299	1 355 879	1 384 282
Militari in servizio attivo.	20 902	21 000	21 000	21 000	21 000	21 000	22 029	22 651	22 651
Nati vivi	28 963	27 240	27 140	27 133	27 563	28 003	27 226	47 327	46 132
Morti	20 453	21 976	20 869	20 549	20 349	20 106	20 824	34 478	35 125

Mentre la cifra dei nati è rimasta presso a poco costante in ciascun anno del periodo di osservazione, quella dei morti è venuta diminuendo, quantunque la popolazione sia cresciuta. Il vaiuolo è stato causa di un numero notevole di morti, particolarmente nel 1881, 1882 e 1885; è pure piuttosto alta la mortalità per morbillo e per difterite; gravissima è la mortalità per tubercolosi polmonare. Al contrario la febbre tifoidea è stata mite in tutti i quattordici anni del periodo di osservazione.

Analfabeti e alunni delle scuole elementari. — La Tavola II, a pag. 326, indica il numero degli analfabeti di qualsiasi età, secondo i censimenti del 1880 e 1890. La cifra di questi è risultata presso a poco identica nei due censimenti. La stessa tavola indica ancora il numero degli alunni nelle scuole elementari diurne, pubbliche e private, escluse le festive, per ciascun anno dal 1878 al 1890. Complessivamente essi erano 64.416 nel 1878 e aumentarono progressivamente fino a 91.682 nel 1890.

Superficie. — La superficie dell'antica circoscrizione di Vienna si divideva come appresso:

SUPERFICIE	31 dicembre 1880 — Ettari	31 dicembre 1885 — Ettari	31 dicembre 1886 — Ettari	31 dicembre 1887 — Ettari	31 dicembre 1888 — Ettari	31 dicembre 1889 — Ettari	31 dicembre 1890 — Ettari
Case e cortili	1 186. 80	1 178. 90	1 195. 20	1 216. 27	1 221. 99	1 229. 41	1 241. 92
Giardini ed orti privati	520. 50	498. 10	480. 50	475. 68	466. 36	460. 06	457. 30
Recinti in legno o in muratura	400. 90	378. 80	383. 10	364. 26	365. 65	365. 99	355. 91
Cimiteri (1)	18. 30	17. 80	17. 80	17. 80	17. 80	17. 80	17. 80
Luoghi pubblici alberati	931. 60	930. 70	927. 50	927. 47	927. 48	926. 93	926. 50
Terreni coltivati	1 078. 60	1 048. 30	1 038. 80	1 037. 39	1 036. 12	1 029. 13	1 027. 68
Vie e strade (2)	703. 60	717. 50	727. 10	731. 21	734. 68	740. 76	742. 97
Corsi d'acqua e canali	478. 00	477. 90	477. 90	477. 85	477. 85	477. 85	477. 85
Ferrovie	271. 60	291. 90	292. 00	292. 05	292. 05	292. 05	292. 05
Totale	5 589. 90	5 589. 90	5 589. 90	5 589. 98	5 539. 98	5 539. 98	5 539. 98

Secondo la nuova circoscrizione il comune nel 1890 misurava una periferia di circa 63 chilometri, ed una superficie di circa 17,813 ettari.

Giardini pubblici. — Nel 1885 vi erano in Vienna (circoscrizione antica) 29 giardini pubblici, non compresi i viali sulla Ringstrasse e sulla Lastenstrasse.

Complessivamente essi occupavano una superficie di 383.870 mq. Nel 1890 i giardini pubblici nella vecchia circoscrizione erano 37 ed occupavano una superficie

(1) Essendosi nel 1874 aperto all'infuori della città il cimitero centrale, non furono più permessi altri seppellimenti nei vecchi cimiteri situati entro il territorio comunale. Per il grande cimitero centrale furono acquistati ettari 199,39, dei quali alla fine del 1890 erano già stati adattati 121,08 ad uso di cimitero.

(2) Comprese quelle di cui è stato già approvato il piano di costruzione.

di 392.264 metri quadrati. Per la manutenzione ordinaria dei giardini e dei viali il comune spese nel 1885 97.880 fiorini e nel 1890 96.594 fiorini.

Nel territorio aggregato nel 1890 si trovano 63 giardini pubblici, dell'area complessiva di 82.080 metri quadrati, per la manutenzione ordinaria dei quali si spesero nel 1890 fiorini 10.059.

Chiese. — Nel 1890 vi erano 167 chiese pel culto cattolico, di cui 63 parrocchiali e 104 chiese secondarie, cappelle o annesse a conventi.

Teatri. — Nell'antica circoscrizione si contavano nel 1890 nove teatri, che complessivamente dispongono di circa 12.000 posti. V'è inoltre il circo Renz che dispone di 3559 posti, la gran sala per concerti con 2063 posti e una piccola sala per concerti con 462 posti.

Mercati. – Nel 1865 venne costrutto in Vienna il primo mercato, *Centralmarkhalle*, colla spesa di 585.200 fiorini, il quale fu convertito nel 1868 in un grande mercato per commercio all'ingrosso dei commestibili, e più tardi per la vendita del pesce. Nel 1871 venne aperto nella prima regione un mercato di rivendita; nel 1877 ne fu costrutto un secondo nella regione sesta. Attualmente le vendite all'ingrosso si fanno nel *Grossmarkhalle* e quelle al minuto in sei mercati coperti, situati in differenti quartieri della città.

Alberghi e spacci pubblici. — Nel 1890 si contavano in Vienna 2030 albergatori e 35 locandieri. Le persone arrivate negli alberghi e locande, secondo le dichiarazioni fatte alle autorità di pubblica sicurezza, furono 234.745 nel 1886 e 312.884 nel 1890. Vi erano inoltre 796 caffettieri, 249 trattori, 317 venditori di liquori e 4 cantinieri.

Case e abitazioni. — Le case, comprese quelle vuote, erano in numero di 10.250 secondo il censimento del 1869, e di 12.210 secondo il censimento del 1880; a quest'ultima data le case vuote erano 246. Le case erano nel 1869 suddivise in 120.780 appartamenti, e nel 1880 in 143.302 appartamenti abitati e 6796 vuoti. Le stanze abitate od abitabili erano state contate nel 1869 in numero di 400.982; nel 1880 in numero di 534.080; in quest'ultima cifra sono compresi 37.604 corridoi e 141.970 cucine.

Nel territorio aggiunto alla fine del 1890 si censirono 15.188 case, delle quali 14.535 abitate e 653 vuote. Esse erano suddivise in 115.458 abitazioni. Complessivamente nel territorio attuale vi erano 24.490 case e 223.746 abitazioni alla fine del 1880 e 29.322 case e 286.759 abitazioni alla fine del 1890.

In ciascun anno dal 1885 al 1890 le case dell'antica circoscrizione si dividevano nel modo seguente secondo i piani e secondo le abitazioni in esse contenute:

	1885	1886	1887	1888	1889
Case col solo piano terreno	1.472	1.447	1.455	1.458	1.444
Id. con un piano oltre il piano terreno.	2.875	2.866	2.829	2.800	2.772
Id. con due piani	2.619	2.622	2.625	2.634	2.630
Id. con tre piani	3.948	4.062	4.273	4.455	4.655
Id. con quattro piani	1.302	1.341	1.364	1.431	1.489
Id. con cinque piani	300	295	295	295	295
Id. con più di cinque piani	6	6	6	6	6
Abitazioni sotterranee	674	728	788	835	898
Id. al piano terreno	48.719	49.124	50.007	50.764	51.569
Id. al mezzanino	2.756	2.882	3.082	3.354	3.503
Id. al primo piano	40.238	40.882	41.904	42.845	43.890
Id. al secondo piano	30.941	31.807	33.089	34.245	35.557
Id. al terzo piano	21.624	22.489	23.797	25.016	26.362
Id. al quarto piano	4.409	4.452	4.581	4.870	5.105
Id. al quinto piano ed oltre . . .	349	332	332	332	332
Id. in più piani	2.082	2.086	2.087	2.088	2.088
Id. in soffitte	255	236	231	231	221

Le abitazioni vuote al 1° dicembre 1885 erano 2504, al 1° dicembre 1886, 2465, al 1° dicembre 1887, 3591, al 1° dicembre 1888, 6256 e al 1° dicembre 1889, 6335.

Dal 1869 al 1882 inclusivi furono fabbricate dalle fondamenta 3278 case, ne furono riattate 4536 e ne furono sopraelevate di uno o di più piani 432.

Per gli anni dal 1883 al 1890 si hanno i dati seguenti circa lo sviluppo edilizio dell'antica circoscrizione di Vienna:

ANNI	Numero delle case		Numero degli appartamenti delle case	Numero delle case fabbricate in ciascun anno (1)	Numero delle case riattate in ciascun anno (2)	Sopraelevazioni di fabbricati
	abitate	vuote				
1883	12 218	246	146 475	217	426	19
1884	12 401	246	149 799	306	363	34
1885	12 522	246	152 037	226	312	31
1886	12 639	244	155 018	399	367	17
1887	12 847	244	159 898	306	322	21
1888	13 079	242	164 580	287	378	22
1889	13 291	240	169 535	294	332	23
1890	13 841	293	171 301	316	314	24

Nel 1892 si fecero 420 nuove costruzioni, 156 riattamenti più o meno importanti di fabbricati già esistenti, 369 allargamenti di fabbricati, e 37 sopraelevazioni. Nello stesso anno 1892 si demolirono interamente 131 fabbricati e in parte 73.

(1) I dati di questa colonna rappresentano le nuove costruzioni.

(2) I dati di questa colonna rappresentano il numero delle ricostruzioni di case demolite, e degli ingrandimenti di quelle già esistenti coll'aggiunta di altri piani.

Prezzi delle pigioni. — Per l'anno 1881 l'ammontare complessivo delle pigioni si calcolava di fiorini 53.820.000. Nel 1887 si calcolava che le case di Vienna dessero un reddito annuo di fiorini 62.073.069, nel 1888 di fiorini 63.306.202, nel 1889 di fiorini 64.631.077 e nel 1890 di fiorini 65.718.183; da questi ultimi, detraendo fiorini 23.350.357 per il reddito delle case che in quell'anno erano esenti da imposta, e fiorini 9.857.727, in ragione del 15 per cento per spese di manutenzione dei fabbricati, rimangono fiorini 32.509.998 di reddito imponibile per la tassa sui fabbricati.

Il prezzo medio di pigione annua, per ogni ambiente di appartamento vuoto di 6 a 7 stanze compresavi la cucina, in una casa di mediocre apparenza, situata in una parte non troppo eccentrica, si calcolava di lire it. 440-660 nel centro commerciale, e di lire 330-440 in quartieri vecchi tanto nel 1882 quanto nel 1890.

Sono generalmente annessi ad una abitazione, una cantina ed una *Bodenabtheilung*. Questi vani però non sono considerati nel calcolo dell'affitto come veri ambienti (*Piecen*); mentre sono noverate fra le stanze abitabili (*Wohnzimmer*) le cucine e le anticamere. Se quindi si parla di un'abitazione di sei ambienti, si deve intendere un'abitazione di sei vani, comprese la cucina e l'anticamera.

Prezzo dei terreni fabbricabili. — Il prezzo per metro quadrato di un'area fabbricativa era calcolato nel modo seguente alla fine del 1889: nel centro commerciale fiorini 800 a 1000; alla periferia fiorini 15 a 25; in quartieri nuovi fiorini 25 a 40; in quartieri vecchi fiorini 80 a 120.

Prezzo di costruzione dei fabbricati. — Il prezzo medio di costruzione per un metro quadrato di una casa ordinaria di abitazione nel centro principale della città, avente oltre il piano terreno, un ammezzato e tre piani e soffitta, senza tener conto del prezzo dell'area, era calcolato come appresso:

	Città	Sobborghi
Nel 1882.	dalle lire 700 alle 1000	dalle lire 350 alle 500
» 1887.	» 650 » 1000	» 390 » 450

Vie. — Nel 1886 vi erano 1070 vie e piazze di varia grandezza; nel 1887, 1077: nel 1888, 1088; nel 1889, 1096 e nel 1890, 1120.

Complessivamente le strade mantenute a spese del comune misuravano una superficie di metri quadrati 4.935.059 nel 1886, di metri quadrati 5.040.023 nel 1887, di metri quadrati 5.075.596 nel 1888, di metri quadrati 5.133.965 nel 1889, e di metri quadrati 5.185.302 nel 1890.

Queste vie si dividevano, secondo il sistema di manutenzione, nel modo seguente:

		Nel 1886	Nel 1887	Nel 1888	Nel 1889	Nel 1890
Pavimentate in pietra	Mq.	2,880,864	2,977,524	3,028,399	3,075,521	3,095,696
Id. in asfalto.	»	71,915	76,126	77,730	85,524	97,860
Id. in legno	»	5,169	7,970	11,030	18,095	29,715
Id. in basalto artificiale . .	»	2,977	4,056	4,185	4,256	3,932
Inghiaiate o tenute a macadam . . .	»	1,974,134	1,974,347	1,954,302	1,950,569	1,958,099

Per manutenzione e nettezza delle strade si adoperarono nel 1890 11 macchine netta-strade, 13 spazzafanghi e 47 spazzaneve.

Nel 1885 furono pagate 305.870 giornate di lavoro per nettezza urbana; nel 1886, 393.105, nel 1887, 337.625, nel 1888, 338.288, nel 1889, 402.230 e nel 1890 342.458. Furono trasportati 138.653 carri di immondezza e di neve nel 1885, 333.632 nel 1886, 131.494 nel 1887, 176 825 nel 1888, 293.636 nel 1889 e 152.633 nel 1890.

La spesa complessiva per questo servizio fu di fiorini 852.715 nel 1885, di fiorini 1.055.234 nel 1886, di fiorini 895.210 nel 1887, di fiorini 908.009 nel 1888, di fiorini 1.042.041 nel 1889 e di fiorini 884.205 nel 1890.

La superficie stradale che si deve inaffiare almeno due volte al giorno misurava una superficie di 3.182.559 metri quadrati nel 1886 e di 3.452.608 metri quadrati nel 1890; si consumarono per questo servizio in media 64.591 ettolitri d'acqua nel 1886 e 67.871 nel 1890 e si spesero 206.883 fiorini nel 1886, 183.994 nel 1890. La diminuzione di spesa dipese da che l'acqua che prima si pagava fiorini 2,50 l'ettolitro, nel 1890 si pagò soltanto 1 fiorino.

Il territorio aggiunto al comune aveva nel 1890 4.135.761 metri quadrati di vie, dei quali 1.140.320 pavimentati e 2.995.441 non pavimentati; e nel 1890 si spesero fiorini 191.010 per la loro sistemazione e manutenzione, 182.268 per la nettezza e 85.231 per l'inaffiamento.

Ponti. — I ponti di proprietà comunale sono 23, dei quali 8 sul canale danubiano e 15 sulla Wien. Complessivamente occupavano un'area di 15.700 metri quadrati. Per la loro manutenzione si spesero 16.896 fiorini nel 1886, 29.288 nel 1887, 25.575 nel 1888, 32.588 nel 1889 e 33.006 nel 1890.

Acqua potabile. — Le case provviste di condottura per l'acqua nel 1885 erano 10.787, quelle sprovviste 1981 e alla fine del 1890 le prime erano 12.329 e le seconde 1805.

Le fontane pubbliche alimentate dalle condotture erano nel 1890 266 entro l'antica circoscrizione e 269 fuori della medesima.

I tubi delle condotture *Kaiser Franz Joseph* e *Kaiser Ferdinand* misuravano complessivamente metri 374.322 alla fine del 1886 e metri 381.395 nel 1887. Di questi (nel 1886) 315.724 erano nel territorio comunale e 58.598 fuori del territorio (1).

La portata giornaliera delle varie condotture è stata la seguente:

	1885	1886	1887	1888	1889	1890
d'inverno . . . Mc.	43.964	46.755	47.846	42.076	43.702	45.420
d'estate . . . . »	60.748	65.250	66.325	61.258	63.657	64.476

La quantità distribuita nelle case normalmente per uso domestico era:

	1885	1886	1887	1888	1889	1890
d'inverno . . . Mc.	28.362	29.514	30.356	23.492	24.302	25.127
d'estate . . . . »	28.526	29.926	30.561	23.826	24.658	25.462

(1) Comprese le diramazion al cimitero centrale ed al mercato bovino, che sono situati fuori del territorio comunale.

Il prezzo annuo di vendita di un metro cubo d'acqua varia da fiorini 35,04 a 41,61 al giorno.

Fognatura. — La canalizzazione per fognatura misurava:

		1885	1886	1887	1888	1889	1890
per i canali principali	Cm.	248	252. 5	257. 7	263. 04	269. 79	273. 96
id. secondari nelle case .	»	450	462. 5	476. 9	486. 70	504. 03	514. 73
Totale . . .	Cm.	698	715. 0	734. 6	749. 74	773. 82	788. 69

Le fosse a smaltitoio nel 1885 erano 881; nel 1886, 896; 900 nel 1887; 1006 nel 1888; 994 nel 1889, e 952 nel 1890.

La quantità di materie immonde versate nel Danubio, o depositate fuori città, si calcolava di metri cubi 6904 nel 1886, di metri cubi 6047 nel 1887, di metri cubi 6165 nel 1888, di metri cubi 5965 nel 1889, e di metri cubi 5876 nel 1890.

La spesa per costruzione e manutenzione dei canali fu di fiorini 187.046 nel 1886, 219.354 nel 1887, 249.639 nel 1888, 225.305 nel 1889 e 221.352 nel 1890; quella per la pulitura delle fosse e dei canali di fiorini 279.253 nel 1886, di 277.693 nel 1887, di 274.068 nel 1888, di 280.265 nel 1889 e di 254.266 nel 1890; nel territorio aggregato nel 1890 si trovano 303.268 chilometri di canali di fognatura principali e 331.179 di canali secondari; 3973 fosse a smaltitoio, e si spesero nel 1890 fiorini 136.463 per costruzione di canali, 72.507 per pulizia e 5792 per manutenzione.

Illuminazione. — Le fiamme a gas nel 1886 erano 10.814 ordinarie e 194 a combustione intensiva; nel 1890 erano rispettivamente 12.050 e 358. Si consumarono per illuminazione pubblica nel 1886 mc. 4.650.977 di gas, con una spesa di fiorini 326.077, e nel 1890 mc. 5.356.555 con una spesa di 376.140 fiorini. Inoltre vi erano nel 1886 21.661 fiamme per edifizi di proprietà del comune, e 25.822 nel 1890, che importarono una spesa di fiorini 101.377 nel primo anno e di 117.831 nell'ultimo. Nel 1886 si contavano 33.728 e nel 1890 34.120 fiamme a gas per edifizi privati; di queste ultime 14.158 servivano per illuminazione delle abitazioni, 17.279 per locali ad uso di industria e commercio, 2256 per luoghi di comunicazione o passaggio e 427 per vetrine.

I tubi per la condottura del gas misuravano complessivamente 432.728 metri nel 1886, e nel 1890 metri 467.048.

Nel territorio aggregato al comune nel 1890 si contavano in quell'anno 4781 fiamme a gas ordinarie, 50 a combustione intensiva e 269 a petrolio. Per l'illuminazione si consumarono nell'anno 1.409.076 metri cubi di gas, e si spesero fiorini 125.616.

Nel territorio attuale del comune erano in attività alla fine del 1890 833 lampade elettriche ad arco e 35.996 ad incandescenza.

Incendi. — Il corpo dei pompieri si componeva nel 1885 di 207 uomini, e nel 1890 di 265. Per questo personale si spesero nel 1890 fiorini 147.436. Inoltre funziona in Vienna un corpo di volontari pompieri, a cui erano ascritte nel 1890 1310 persone.

Nel 1886 la spesa per la estinzione degli incendi fu di fiorini 294.410, e nel 1890 di fiorini 336.462.

Nel 1886 si ebbero 781 segnali d'incendio, di cui 261 per falsi allarmi. Nel 1887 i segnali furono 722, di cui 224 per falsi allarmi; nel 1888 i segnali furono 815, di cui 209 per falsi allarmi, nel 1889, 894 di cui 261 per falsi allarmi e nel 1890, 849, di cui 250 per falsi allarmi.

Fu prestato soccorso nel 1885 in 495 casi d'incendio, nel 1886 in 516, nel 1887 in 484, nel 1888 in 578, nel 1889 in 568 e nel 1890 in 555.

Servizio telefonico. — La prima linea telefonica fu istituita dallo Stato nell'agosto 1886 fra Vienna e Brünn; e il servizio si estese rapidamente negli anni successivi. L'Amministrazione governativa richiede di regola agli abbonati: *a*) un contributo alle spese d'impianto (*Baugebür*) di 50 fiorini per filo fino a 500 metri, e di altri 10 fiorini ogni 100 metri in più; *b*) una tassa annua di 30 fiorini per manutenzione del servizio (*Stationsgebür*); *c*) per ricevimento e consegna di telegrammi e fonogrammi, 10 centesimi per ogni telegramma e 1 centesimo in più per parola per fonogramma (*Vermittlungsgebür*); *d*) tassa annua per mettere in corrispondenza telefonica due abbonati (*Umschaltungsgebür*) di 20 fiorini per ogni stazione. Per corrispondenza telefonica ad una stazione pubblica si pagano 40 centesimi per 5 minuti e se si vogliono trasmettere fonogrammi o telegrammi si aggiunge in più la tassa indicata di 1 centesimo.

La Società privata telegrafica viennese ha aperto il primo ufficio telefonico nel 1881. Il prezzo annuo di abbonamento è regolato secondo la distanza della stazione dell'abbonato dall'uffizio centrale; fino a 2 chilometri di linea aerea si pagano 100 fiorini e per ogni chilometro in più 25 fiorini.

Per comunicazioni dirette fra due abbuonati si pagano 120 fiorini fino a 500 metri, da 500 a 1000 metri 160 fiorini, e per ogni chilometro in più 40 fiorini. Per servirsi di un ufficio pubblico della Società si pagano 30 centesimi per 5 minuti.

Le linee dello Stato misuravano nel 1890 459 chilometri, quelle della Società privata 644; lo sviluppo lineare dei fili era di 1418 chilometri con 64 stazioni per le prime, di 24.844 chilometri con 3600 stazioni per le seconde. In complesso si ebbero nel 1890, 100.019 telegrammi, fonogrammi, avvisi telefonici e comunicazioni verbali nei telefoni dello Stato, e 6.114.121 in quelli della Società privata.

Polizia urbana. — Nel 1890 il personale delle guardie di pubblica sicurezza era composto di 37 funzionari superiori e di 2637 ispettori e guardie. Il servizio di sicurezza pubblica in Vienna è governativo. La città concorre nella spesa, nel rapporto del 30,33 per cento. Questo concorso ammontò nel 1886 a fiorini 678.044 e nel 1890 a fiorini 700.370.

La circoscrizione di polizia (*W. Polizeirayon*) comprende oltre l'attuale circoscrizione amministrativa di Vienna, altri cinque comuni, cioè complessivamente una popolazione di 1.369.321, secondo il censimento del 31 dicembre 1890.

Mezzi di trasporto. — Il servizio degli omnibus è esercitato da una Società (*Wiener-General-Omnibus-Compagnie*) e da 21 imprenditori privati. Il servizio dei

tram a cavalli da due Società, cioè, 64 dalla *Wiener-Tramway-Gesellschaft* e 22 dalla *Neue-Wiener-Tramway-Gesellschaft.*

La lunghezza dei tratti percorsi dalle diverse Società alla fine del 1890 era la seguente:

1ª Wiener Tramway Gesellschaft km. 72.562 (trazione a cavalli) di cui 53.256 nel perimetro dell'antica circoscrizione;
2ª Neue Wiener Tramway Gesellschaft km. 28.097, di cui 5886 nell'antica circoscrizione;
3ª Dampf Tramway (già Krauss e C.) km. 55.655 (trazione a vapore);
4ª Kahlenberg-Eisenbahn system Rigi km. 5449 (trazione a vapore);
5ª Localbahn Wien-Wiener Neudorf km. 17.684 (trazione a vapore).

I biglietti per passeggieri distribuiti nel 1890 dalla Wiener Gesellschaft furono 42.893.416, e quelli distribuiti dalla Neue-Wiener-Gesellschaft 9.962.106.

Numero dei carrozzoni per tram a cavalli:

Wiener Tramway Gesellschaft, 605.
Neue Wiener Tramway Gesellschaft, 210.

Numero delle vetture pubbliche alla fine del 1890: 1221 ad 1 cavallo e 954 a 2 cavalli. Inoltre vi sono 214 cocchieri non registrati nella città, e 730 nei sobborghi (Lohn-Kutscher).

Numero degli omnibus in attività: 619, non compresi 4 omnibus per servizio di alberghi.

Inoltre vi sono molti battelli a vapore, barche e sandali per uso pubblico.

Imposta sui fabbricati. — L'imposta principale che colpisce i fabbricati è quella sui fitti (*Hauszinssteuer*). L'ammontare della pigione deve essere dichiarato dal proprietario della casa. Tale dichiarazione è soggetta a parecchi controlli: innanzi tutto gli inquilini devono confermare che la pigione dichiarata dal proprietario è la vera; quindi l'ufficio delle imposte procede ad una revisione.

I fabbricati (o porzione di fabbricati) non affittati, ed anche quelli non occupati dai rispettivi proprietari, vengono stimati, *per confronto*, da appositi agenti, occorrendo, col concorso di commissari.

Da questa imposta sono esenti gli stabili di proprietà dello Stato, del Municipio, di comunità religiose e di altri istituti pubblici, come asili infantili, scuole, istituti scientifici, letterari ed artistici, ospedali e altri istituti di beneficenza, uffici, chiese, canoniche, caserme, carceri, ecc.

Per i fabbricati soggetti all'imposta governativa, nella misura del 26 $^2/_3$ per cento, questa si calcola sull'85 °/₀ degli affitti, stimandosi che il 15 °/₀ rappresenti l'ammontare delle spese di assicurazione, riparazioni, deterioramento.

Conosciuto l'ammontare complessivo di tutte le pigioni dei fabbricati, si determinano le pigioni soggette ad imposta comunale, sottraendo dalla prima cifra non solamente il 15 per cento, che è calcolato come spesa di manutenzione, ma anche le pigioni delle case esenti da imposta. Per esempio, nel 1890 le entrate complessive delle pigioni sommavano a fiorini 65.718.183. Da questi sottraendo fio-

rini 9.857.727 che rappresentano il 15 per cento, per spese di manutenzione, e fiorini 23.350.457 che rappresentano l'85 per cento delle pigioni delle case esenti da imposta, rimangono fiorini 32.509.998 soggetti alla imposta sui fitti.

Notizie di statistica finanziaria. — La tavola III, a pagina 328, indica l'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie sostenute dal comune per lavori edilizi in ciascun anno dal 1873 al 1889; il reddito dell'imposta sui fabbricati dal 1852 al 1889, il reddito del dazio consumo dal 1848 al 1889 e l'ammontare del debito comunale alla fine di ciascun anno dal 1853 al 1889.

Contributo dello Stato nelle spese per lavori edilizi della città di Vienna (1). — Lo Stato ha dato una spinta vigorosa allo sviluppo edilizio della città di Vienna coll'ordinanza imperiale del 20 dicembre 1857, che destinò l'area delle mura e della cinta urbana ad allargamento della città. Quell'ordinanza conteneva pure le norme secondo le quali doveva essere effettuato tale allargamento ed ordinava che col prodotto della vendita dei terreni rimasti scoperti per la demolizione delle mura, delle fortificazioni, delle fosse e degli spalti, fosse costituito un fondo per l'allargamento della città, detto *Stadterweiterungsfond;* il quale, unito agli stanziamenti che sarebbero stati fatti dal comune, avrebbe servito per i nuovi lavori edilizi. Più precisamente il fondo suddetto avrebbe provveduto ai lavori di demolizione delle fortificazioni e degli annessi edifizi, ed alla costruzione dei *quais* e dei ponti sul canale del Danubio e di edifizi ad uso pubblico, mentre il comune avrebbe provvisto con stanziamenti speciali alle opere di canalizzazione, di pavimentazione e manutenzione delle vie e piazze, all'illuminazione delle medesime, ad accrescere i mezzi di comunicazione nell'interno della città, ad aprire giardini pubblici, a costrurre un nuovo palazzo municipale (*Rathhaus*) ed i ponti sulla *Wien* ed a regolare il corso della medesima.

Con questi mezzi la città di Vienna ha potuto effettuare dal 1861 al 1887 le seguenti opere edilizie:

a) a carico dello *Stadterweiterungsfond*, somme spese a tutto il 1887:

Pel palazzo imperiale (*Hofburg*)	Fiorini	1.669.300
Pei musei imperiali (*Hofmuseen*)	»	11.521.500
Teatro imperiale dell'Opera	»	6.117.500
Teatro dell'*Hofburg*	»	6.360.700
Deposito per le decorazioni dell'*Hoftheater*	»	689.700
Ginnasio governativo del distretto	»	461.000
Istituto principe imperiale Rodolfo (ospedale)	»	465.000
Ponte Aspern sul canale danubiano	»	383.600
Monumento Maria Theresia	»	820.000
Fontana alla scalinata delle Agostine	»	160.000
Totale	Fiorini	28.648.300

(1) Queste notizie furono cortesemente fornite dal professore von Inama Sternegg, presidente della Commissione centrale di statistica in Vienna.

b) a spese dello Stato:

Palazzo del Parlamento	Fiorini	6.900.000
Id. di Giustizia	»	2.848.700
Id. dell'Università	»	7.678.000
Id. del Comando generale territoriale	»	?
Id. del Comitato militare tecnico ed amministrativo	»	380.000
Id. della Scuola di guerra	»	370.000
Caserma Rodolfo	»	3.400.000
Altra caserma (*Stiftkaserne*)	»	1.100.000
Istituto d'assistenza militare (*Militär-Verpflegsgebäude*)	»	1.925.000
Ospedale della guarnigione	»	691.000
Caserma d'infanteria	»	312.000
Ministero d'agricoltura	»	?
Direzione dei telegrafi governativi	»	704.000
Ufficio della tassa testatico (*Hauptsoll*)	»	394.000
Parrocchia di Santa Brigida	»	320.900
Id. di Santa Elisabetta	»	503.900
Id. di Santi Sette Rifugii	»	752.600
Id. di San Giovanni Evangelista	»	311.200
Accademia di belle arti	»	1.850.000
Osservatorio astronomico dell'Università	»	597.000
Laboratorio chimico dell'Università	»	670.000
Istituto anatomico	»	480.000
Istituto patologico dell'ospedale generale	»	194.000
Museo austriaco d'arti e di industria	»	770.000
Ginnasio accademico	»	527.500
Scuole reali superiori governative del II e del VII distretto	»	982.400
Istituto per le figlie degli ufficiali in *Hernals*	»	459.000
Scuole normali governative per maestri e maestre nel I e II distretto	»	1.027.900
Ponte (imperiale) principe Rodolfo sul Danubio	»	3.482.900
Totale	Fiorini	39.662.000

c) a carico del comune:

Nuovo palazzo municipale (*Rathhaus*)	Fiorini	12.645.400
Parrocchia di S. Ottomaro	»	687.600
Uffici comunali nel III, IV, V, IX e X distretto	»	733.800
Scuole reali superiori nel I e VI distretto	»	822.200
Pedagogio comunale per i maestri	»	284.400
72 edifizi per scuole popolari e cittadine	»	8.834.300
Il monumento *Donauweibchen*	»	5.700
Ponte Santa Brigida sul canale danubiano	»	288.700
Id. Sofia	»	323.900
Id. Imperatore Giuseppe	»	241.500
Id. Angarten	»	401.900

Ponte Stefania	Fiorini	568.900
Id. Leopoldo (sulla *Wien*)	»	69.200
Id. Tegetthof, id.	»	265.800
Id. Carolina, id.	»	111.000
Id. Maddalena, id.	»	48.800
Id. del Pellegrino, id.	»	90.500
Id. della Dogana, id.	»	7.100
Id. del Pascolo, id.	»	13.400
Bagno comunale sulla sponda destra del Danubio	»	828.800
Tettoia del mercato grande nel III distretto	»	585.200
Mercati nel I, IV, VI, VII e IX distretto	»	934.000
Mercato centrale del bestiame	»	3.021.900
Magazzino (*Lagerhaus*) comunale e spese di adattamento	»	737.900
Ricovero cittadino (*Bürger-Versorgungshaus*)	»	726.200
Ricovero generale (*Allgemeine Versorgungshaus*)	»	797.500
Orfanotrofi nel I, VII, IX e X distretto	»	509.000
Totale	Fiorini	34.587.600
Totale generale	Fiorini	102.897.900

Nelle spese generali fatte per lavori edilizi nel territorio della città di Vienna, durante il periodo dal 1861 al 1887, ed indicate in questo elenco, ha partecipato il fondo per l'allargamento della città in ragione del 27,84 per cento, lo Stato in ragione del 38,54 per cento, ed il comune di Vienna col 33,62 per cento. Inoltre lo Stato, nell'interesse della città di Vienna, ha sempre rivolto la sua attenzione sulle questioni più importanti che riguardassero l'abbellimento e l'ampliamento della città, ed in molti casi ha cercato di alleviarne gli oneri finanziari.

Per costruzione di nuove scuole il comune ha ottenuto sette spazi fabbricabili, della superficie complessiva di 6694 metri quadrati e del valore medio di fiorini 34 e 40 kr. al metro quadrato.

Per *costruzioni di mercati* ricevette alcuni terreni fabbricabili che misuravano 69.179 metri quadrati. Quello che ha servito per il mercato delle frutta fu ceduto gratuitamente; gli altri al prezzo medio di fiorini 11,12 al metro quadrato.

Per la costruzione del nuovo *Rathhaus* sulla Piazza della Parata fu ceduta al comune gratuitamente una superficie di 18.761 metri quadrati nel *Tauschweg*.

Lo *Stadterweiterungsfond* contribuì alla formazione del gruppo di case al *Salzgries* sorto sul posto occupato da una antica caserma, colla cessione gratuita di un terreno di 1641 metri quadrati. Per i nuovi giardini pubblici il comune ha ricevuto gratuitamente una superficie di 326.358 metri quadrati, dei quali 134.984 furono assegnati allo *Stadtpark*, 16.394 al giardino situato sulla sponda destra della *Wien* al di sopra del ponte *Schwartzenberg*; metri 49.157 al giardino che si trova davanti al *Rathhaus*, 20.040 a quello davanti alla chiesa votiva, 11.992 a quello davanti al palazzo di giustizia, 12.083 ai giardini della *Schlickplatz* ed i rimanenti 81.668 metri quadrati furono suddivisi in parecchi altri piccoli giardini.

Lo *Stadterweiterungsfond* si assunse anche metà della spesa per la sistemazione

della *Ringstrasse*, per fiorini 329.662, e contribuì alle spese di costruzione della chiesa votiva per fiorini 940.000.

Inoltre lo stesso fondo somministrò al comune vari sussidi per espropriazione di case, per apertura, pavimentazione e canalizzazione di vie, e per l'impianto di giardini nella somma complessiva di fiorini 1.305.262.

Le spese per costruzione e manutenzione delle vie, piazze e giardini sono a carico del comune; il quale, nel periodo dal 1874 al 1888, ha speso per questi scopi le seguenti somme:

Espropriazioni di case per allargamenti stradali . . .	Fiorini	4.251.800
Apertura di nuove vie	»	5.051.100
Manutenzione delle vie.	»	4.899.100
Inaffiamento delle vie	»	2.877.000
Nettezza delle vie	»	13.517.200
Costruzione e manutenzione dei canali di fognatura.	»	1.420.700
Polizia e sgombero dei canali	»	4.265.200
Illuminazione pubblica.	»	5.356.200
Impianto e manutenzione dei giardini e viali pubblici	»	1.458.900
Totale . . .	Fiorini	43.097.200

I lavori di sistemazione e manutenzione delle sponde della *Wien* hanno causato al comune durante gli anni corsi dal 1848 al 1886 una spesa complessiva di fiorini 1.390 700.

Fra gli aiuti finanziari avuti dallo Stato si potrebbe ancora citare il contributo governativo per la sistemazione del Danubio.

Questa sistemazione fu fatta per difendere la città dal pericolo di inondazioni e facilitarne lo sviluppo avvenire, anche nell'interesse generale della navigazione. Essa è stata della massima importanza per Vienna; giacchè, coll'aver ristretto e regolarizzato l'alveo del fiume, rimase disponibile un largo tratto di terreno fabbricabile.

Gli obblighi assunti dallo Stato per questa sistemazione sono fissati dalle leggi dell'8 febbraio 1869 k. 9, Bl., n. 20, del 29 luglio 1877, k. 9, Bl., n. 75, e del 6 giugno 1882, k. 9, Bl., n. 68.

Per la legge del 1869 lo Stato si assunse la terza parte della spesa di sistemazione da *Russdorf* a *Fischament*, prevista nella somma di 24.600.000 fiorini; per la legge del 1877 esso si è dichiarato disposto, mediante una assegnazione che non potrà sorpassare 2 milioni di fiorini, a continuare ad assumersi il carico della terza parte delle spese che eccedono la somma stabilita nella prima convenzione. Questa nuova somma fu procurata mediante obbligazioni garantite al 5 per cento.

Finalmente, per la legge del 1882, fu stabilito che lo Stato, allo scopo di continuare la sistemazione del Danubio fino a *Theben*, avrebbe continuato a pagare la terza parte delle spese ulteriori, fino al limite di 300.000 fiorini, ed avrebbe inoltre prestato annualmente 700.000 fiorini.

Alla fine dell'anno 1884, cioè a lavoro ultimato, la spesa era arrivata a fiorini 32,755,400, mentre la spesa complessiva dei lavori di sistemazione del Danubio per tutta la bassa Austria era salita alla fine del 1888 a fiorini 41.284.856.

Per l'estinzione graduale del prestito e del pagamento degli interessi il comune di Vienna spese:

Nel 1884	Fiorini	599.740
Id. 1885	»	598.405
Id. 1886	»	597.929
Id. 1887	»	597.255
Id. 1888	»	598.027
Id. 1889	»	597.574
Id. 1890	»	597.570

Però il comune partecipa agli utili del consorzio per la sistemazione del Danubio. In questo capitolo figurano nelle entrate del comune circa 100.000 fiorini ogni anno.

La parte del comune nel debito per il fondo di sistemazione del Danubio ammontava nel 1890 a fiorini 3.550.568.

I lavori di sistemazione e rinforzo alle sponde del canale danubiano furono eseguiti fino all'anno 1884 a spese dello Stato e negli anni susseguenti a carico del prestito per la sistemazione del Danubio.

Fino ad un certo punto si può considerare come un concorso governativo a favore del comune anche la somma di 170.000 fiorini che, in virtù della legge del 21 maggio 1874, k. 9, Bl. n. 78, lo Stato paga ogni anno per la manutenzione delle vie erariali e dei ponti erariali sul canale del Danubio.

Seguono le tavole analitiche:

I. — *Nati, morti per qualsiasi causa e per alcune malattie infettive.*
II. — *Istruzione elementare.*
III. — *Notizie finanziarie.*

TAVOLA I. — *Nati, morti per qualsiasi causa e per alcune malattie infettive.*

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati-morti) (1)	Numero dei morti: per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite	per crup	per ipertosse	per febbre tifoide	per febbre puerperale (2)	per tubercolosi e tisi	per altre cause	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti) (3)
1878	27 670	556	239	228	990	221	159	221	134	6 000	12 895	21 643
1879	28 281	349	194	192	695	185	288	184	235	5 551	13 189	21 062
1880	28 963	534	98	172	466	131	148	168	185	5 397	13 244	20 453
1881	29 021	906	106	286	383	156	100	149	133	5 418	13 912	21 549
1882	27 857	808	203	410	332	190	167	154	140	5 467	13 724	21 595
1883	27 656	73	246	150	201	159	218	144	162	5 823	14 018	21 194
1884	27 102	94	344	130	144	198	101	95	81	5 470	13 696	20 353
1885	27 240	875	289	83	246	218	172	104	101	5 574	14 314	21 976
1886	27 140	204	338	124	372	174	137	85	156	5 525	13 754	20 869
1887	27 133	67	493	391	246	209	174	78	147	5 110	13 634	20 549
1888	27 563	62	253	230	316	205	93	103	121	5 054	13 912	20 349
1889	28 003	14	364	139	312	201	92	101	103	4 802	13 978	20 106
1890	27 226	53	459	92	536		78	77	91	4 876	14 062	20 324
1891 (4) . . .	47 327	533	827	271	1 311		138	85	120	7 297	23 896	34 478
1892 (4) . . .	46 132	11	825	242	1 580		193	115	119	6 850	25 190	35 125

TAVOLA II. — *Istruzione elementare.*

ANNI	Numero degli analfabeti senza distinzione di età: Maschi	Femmine	Numero degli alunni nelle scuole elementari diurne (escluse le festive): Scuole pubbliche comunali (6)	Scuole private
1878	..	..	59 143	5 273
1879	..	..	61 072	4 907
1880	49 364 (5)	62 765 (5)	63 955	4 804
1881	..	..	66 856	4 937
1882	..	..	69 758	5 136
1883	..	..	72 912	5 178
1884	..	..	75 270	5 371
1885	..	..	76 844	5 664
1886	..	..	79 088	5 539
1887	..	..	81 118	5 556
1888	..	..	82 882	5 669
1889	..	..	84 797	5 641
1890	50 250	62 454	86 049	5 638
Nel territorio aggregato .	44 062	53 711	64 939	2 943

(1) Il numero dei nati è fortemente aumentato dal fatto che molte madri, che non appartengono al comune, vengono a partorire a Vienna nell'ospizio delle partorienti.
(2) « *Fieberhafte Wochenbettkrankheit* » o « *Wochenbettfieber* ».
(3) Nel totale dei morti, pel periodo 1878-1889, sono compresi 32,334 individui (1878 - 2591; 1879 - 2639; 1880 - 2611; 1881 - 2830; 1882 - 2850; 1883 - 2921; 1884 - 2710; 1885 - 2836; 1886 - 2621; 1887 - 2680; 1888 - 2593; 1889 - 2452) giunti a Vienna dalle vicinanze o da luoghi più remoti o accolti già ammalati negli ospedali.
I morti per tifo *esantematico* negli anni 1878-1889 furono rispettivamente di 12, 10, 3, 22, 33, 13, 0, 2, 0, 2, 4 e 2. Nella rubrica « per tubercolosi e tisi » sono compresi tutte le specie di tubercolosi qualunque ne sia la sede: inoltre la scrofolosi, la malattia di Pot, ecc.
(4) Nuova circoscrizione.
(5) Cifre risultate dal censimento. — Fra gli analfabeti indicati si trovano 38,943 maschi, 39 747 femmine da 0 a 6 anni.
(6) Agli scolari delle scuole pubbliche sono da aggiungere ancora da 400 a 500 fanciulli che frequentano le due scuole popolari governative e la scuola femminile governativa.

ANNOTAZIONI ALLA TABELLA DI STATISTICA FINANZIARIA (pag. 328).

Col. 1. — Gli anni anteriori al 1864 sono anni finanziari che finiscono al 31 ottobre; l'anno 1864 abbraccia il periodo dal 1° novembre 1863 al 31 dicembre 1864; gli anni successivi sono anni del calendario.

Col. 2. — Questa colonna contiene il contributo del comune alle spese per la sistemazione del Danubio, le spese per la nettezza urbana, l'innaffiamento delle strade, spese per la manutenzione dei giardini pubblici, per lo sgombro delle cloache, per la manutenzione degli acquedotti, ecc.

Col. 3. — Questa colonna contiene tutte le spese pagate con denaro proprio o ricavato da prestiti, per la costruzione o ripristinamento degli edifizi o monumenti pubblici (chiese, parrocchie, monumenti, scuole, orfanotrofi, mercati, bagni, ammazzatoi, ecc.), poi le spese per la costruzione di ponti, per nuove lastricature, per la costruzione di canali, fontane, per l'introduzione dell'acqua dei nuovi acquedotti nelle case, per l'espropriazione di terreni e case per l'allargamento delle strade, ecc. La differenza notevole che si verifica nel 1874 proviene dalla spesa di 16.335 982,25 fr. per la costruzione dei nuovi acquedotti, e di 5.968.947,93 per costruzioni a profitto della esposizione mondiale.

Col. 4. — La proporzione della tassa comunale era negli anni 1852-1858 incl. il 22 $^1/_2$ per cento dell'imposta ordinaria erariale; negli anni 1859-73 incl. il 24 °/₀; e negli anni 1874-1882 incl. il 30 °/₀ della stessa imposta. Fino all'anno 1865 è compresa in questa colonna anche la tassa sulle pigioni (*Zinskreuzer*). Le cifre indicate in queste colonne sono dedotte dai conti consuntivi della città di Vienna.

Col. 5. — Fino all'anno 1865 la tassa sulle pigioni fu calcolata insieme all'aggiunta comunale all'imposta erariale sulle pigioni (V. col. 4) ed è compresa quindi nelle cifre di questa colonna. La proporzione della tassa sulle pigioni è per gli anni 1852-1858 incl. del 4 $^1/_6$ °/₀; 1859-73 incl. del 4 °/₀; 1874-77 incl. del 7 °/₀; 1878 del 6 $^3/_4$ °/₀; 1879-80 del 6 $^1/_2$ °/₀; 1881 del 6 $^1/_4$ °/₀; dal 1882 al 1887 del 6 °/₀, s'intende sempre sulla pigione.

Col. 6. — La tassa sulla pigione destinata a scopi scolastici (*Schulkreuzer*) fu introdotta nel 1871. La proporzione in cui venne calcolata fu per gli anni 1872-73 dell'1 °/₀ sulla pigione; per il 1873 del 2 °/₀; 1874-77 incl. del 2 $^1/_4$ °/₀; 1878 del 2 $^1/_2$ °/₀; 1879-80 del 2 $^3/_4$ °/₀; 1881 del 3 °/₀; dal 1882 al 1887 del 3 $^1/_4$ °/₀.

Col. 7. — Queste spese ammontano per gli anni 1853-1855 inclusivo al 5 °/₀ della pigione; 1856-57 ai 3 $^1/_2$ °/₀; 1858 al 2 $^1/_2$ °/₀; 1859 al 2 $^1/_2$ °/₀; 1860 al 5 °/₀; 1861 all'1 °/₀; 1862-63 al $^1/_2$ °/₀; 1864-66 incl. ad $^1/_{10}$ °/₀; 1867-68 incl. all'1 °/₀; 1869-1872 incl. al $^1/_2$ °/₀; 1873-75 incl. ai $^3/_{10}$ °/₀; 1876-87 ai $^2/_{10}$ °/₀.

Col. 4-7. — Le cifre indicate in queste quattro colonne non comprendono tutte le imposte che gravitano sui fabbricati, ma soltanto le tasse comunali. Oltre a queste vi sono le imposte governative. Per esempio nel 1887, il governo ricavò dalle pigioni di edifizi soggetti già a tassa comunale fiorini 8,245,698. 70, e dagli edifizi esenti da imposta fiorini 835.698,08. Le addizionali provinciali ammontavano per la prima categoria d'edifizi a fiorini 2.394.319,57 e per la seconda a fiorini 77 287,46.

Col. 8 *e* 9. — Modificazioni della tariffa: 1° nel 1854, abolizione della tassa sull'olio di canapa, lino, ecc. e sul miele; 2° nel 1869: ripristinamento della stessa; 3° nel 1859: abolita la moneta della convenzione germanica e introdotta la moneta austriaca: nel calcolo furono aumentate le cifre per avere numeri tondi; 4° nel 1874: abolizione dell'imposta sui materiali da costruzione — consumo straordinario negli anni di guerra 1859, 1864, 1866; nell'anno dell'esposizione mondiale 1873. Della somma sul dazio consumo il comune, in seguito al decreto del governo del 1889, paga il 36,25 °/₀ al fondo sussidi; il 6,74 °/₀ agli ospedali; il 3,08 °/₀ agli invalidi.

Nel 1882, in seguito all'introduzione della nuova imposta sugli oli minerali, fu abolito, dal 1° settembre in poi, il dazio consumo su questo prodotto.

La misura dell'imposta governativa sulla pigione degli edifici imponibili, fu negli anni 1848 e 49 del 18 °/₀ (cioè 13 $^1/_2$ °/₀ di imposta ordinaria e 4 $^1/_2$ °/₀ di addizionale ordinaria); dal 1850 al 1858 del 21 $^1/_2$ °/₀ (cioè 16 °/₀ imposta ordinaria e 5 $^1/_2$ addizionale ordinaria) del reddito netto delle pigioni (cioè dopo detratto il 15 °/₀ di spese di manutenzione). Negli anni 1859-62 vi si aggiunse ancora un'addizionale governativa straordinaria del 2 $^3/_2$ °/₀ del reddito netto, che fu poi portata dal 1863 in poi al 5 $^1/_2$ °/₀. Dal 1882 in poi questa addizionale straordinaria venne fusa coll'imposta stessa, per cui la misura dell'imposta governativa negli anni 1882-87 fu del 26 $^9/_2$ °/₀ del reddito netto delle pigioni.

La misura delle addizionali provinciali all'imposta governativa per fabbricati imponibili, fu negli anni 1848-50 del 4 $^1/_6$ °/₀, nel 1851 del 3 $^3/_4$, del 9 e $^7/_{12}$, nel 1853 del 20 °/₀, nel 1854 del 23 $^1/_2$ °/₀, nel 1855 del 25 °/₀, nel 1856 del 25 $^5/_6$, nel 1857 del 25, nel 1858 del 20, nel 1859 del 27 $^1/_{10}$ °/₀ dell'ordinaria imposta governativa compresavi l'addizione ordinaria, e nel 1860 del 15 °/₀ della complessiva imposta governativa.

Il motivo dell'aumento dell'aliquota nel 6° decennio di questo secolo consiste in ciò che a quell'epoca la provincia cominciò a pagare gli interessi del debito di esonero del suolo.

Gli anni anteriori al 1852 non si adattano bene e a un confronto, poichè appunto in questi anni e nel 1852 si compiè l'unione delle diverse parti di Vienna in un solo comune amministrativo. Questo è pure il motivo per cui i dati della colonna 4-5 incominciano soltanto col 1852 e quelli delle colonne 7 e 11 col 1853. Per ciò che riguarda l'imposta sulle pigioni di fabbricati esenti, giova osservare che fino al 1868 quei fabbricati cui erano applicabili le leggi sulle esenzioni dell'imposta per costruzioni nuove o per ricostruzioni, erano completamente esenti dall'imposta governativa; e soltanto da quell'anno in poi furono sottoposte a un'imposta di rendita sulla pigione nella misura del 5 °/₀; rimanendo pur liberi i 15 °/₀ per ispese di manutenzione. Dal 1869 anche la provincia dell'Austria inferiore ritrae un provento dai fabbricati esenti d'imposta, e queste addizionali provinciali sono diverse a seconda della legge in cui si fonde l'esenzione delle imposte. Mentre lo Stato riscuote da tutti i fabbricati esenti il 5 °/₀ sulle pigioni, la provincia ora prescrive delle addizionali a questi 5 °/₀, ora rende per base un'imposta fittizia proporzionata a quella che dovrebbe gravare sull'edifizio qualora esso non fosse esente dall'imposta governativa. Ciò vale pure delle addizionali comunali, con ciò che quella finzione è presa per base per un numero molto maggiore di edifici.

Le imposte delle quali sono indicati i proventi nelle colonne 5, 6 e 7 non costituiscono addizionali a imposte governative, ma vere imposte comunali, che gravano l'entrata lorda delle pigioni (quindi senza detrazione del 15 °/₀).

Col. 11. — L'aumento del debito comunale dal 1867 in poi dipende dall'emissione del prestito di 25 milioni negli anni 1867, 69, 71 e 72; dall'emissione del prestito per la regolazione del Danubio negli anni 1870, 74, 78, 79 e 80 e dall'emissione del prestito di 40 milioni negli anni dal 1874 al 1876. Non vi è compreso il cosidetto prestito Angles del 1809, sul quale il comune paga 5438 fiorini di interessi, essendone contestato l'obbligo del comune.

Tavola III. — *Notizie finanziarie.*

(Vedasi l'annotazione alla presente tabella a pagina 327).

ANNI	Spese comunali per lavori edilizi (in lire italiane)		Imposta sui fabbricati (in lire italiane)				Ammontare del dazio consumo (in lire it.)		Rimborsi da dedursi dal dazio consumo erariale (in lire it.)	Ammontare del debito comunale (in lire it.)
	Ordinarie	Straordinarie	Comunale (centesimo addizionale alla tassa governativa)	Tassa sulle pigioni (*Zinskreuzer*)	Tassa sulle pigioni a scopi scolastici (*Schulkreuzer*)	Tassa di acquartieramento	Comunale	Erariale		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1848 . . .	..	..	..		..	..	1 918 875. 00	8 870 940	..	..
1849 . . .	.	..	..		..	..	1 603 875. 00	7 764 770	..	..
1850 . . .	..	..	..		..	..	1 973 186. 25	9 457 840	..	..
1851 . . .	..	..	..		..	..	2 194 103. 62	10 029 735	..	..
1852 . . .	..	..	2 941 045. 37		..	..	2 308 475. 40	10 142 067	..	..
1853 . . .	..	..	3 133 395. 34		..	364 875. 00	2 341 118. 63	10 353 370	..	4 488 942. 42
1854 . . .	..	..	3 386 319. 77		..	401 838. 03	2 226 810. 95	9 999 915	..	4 137 949. 07
1855 . . .	..	..	3 556 835. 33		..	426 504. 88	2 248 781. 53	10 028 607	..	5 941 417. 20
1856 . . .	..	..	3 752 053. 01		..	307 353. 00	2 387 472. 75	10 600 770	..	7 114 649. 55
1857 . . .	..	..	3 811 020. 94		..	305 983. 13	2 549 477. 65	11 478 745	..	7 582 541. 15
1858 . . .	..	..	3 954 573. 00		..	226 261. 88	2 586 150. 42	12 275 020	..	7 857 533. 87
1859 . . .	..	..	4 309 874. 30		..	245 975. 00	2 664 641. 03	13 263 117	..	7 078 435. 20
1860 . . .	..	.	4 584 953. 02		..	512 828. 13	2 754 923. 68	15 044 962	..	8 486 332. 44
1861 . . .	..	..	5 116 799. 30		..	625 354. 42	2 748 116. 68	14 671 542	..	8 703 157. 54
1862 . . .	..	..	5 267 977. 00		..	342 767. 17	2 880 302. 78	15 495 307	..	7 722 817. 85
1863 . .		.	5 575 888. 50		..	660 267. 92	2 781 001. 36	16 026 200	.	7 624 782. 57
1864 .			5 454 750. 00		.	92 694. 80	3 107 866. 03	15 792 712	.	8 711 568. 94

1866 . . .	..	..	2 685 678. 05	3 162 714. 70	..	80 190. 02	2 750 102. 90	15 008 295	134 970	5 344 413. 27
1867 . . .	..	..	2 689 009. 85	3 193 550. 15	..	770 357. 63	2 552 425. 09	15 403 695	153 800	13 784 078. 37
1868 . . .	..	..	2 679 549. 12	3 208 703. 58	..	802 857. 12	2 805 597. 19	18 162 432	384 272	14 818 119. 39
1869 . . .	..	..	2 670 950. 00	3 294 980. 50	..	417 093. 10	3 142 076. 06	22 883 142	379 700	29 768 814. 20
1870 . . .	..	..	2 741 921. 25	3 446 203. 75	..	427 806. 12	3 346 986. 34	24 560 385	407 135	39 449 365. 60
1871 . . .	..	..	3 040 298. 80	3 712 141. 05	900 194. 50	462 519. 33	3 549 592. 80	25 666 321	432 182	56 809 905. 76
1872 . . .	..	.	3 297 705. 17	4 130 421. 53	1 013 117. 34	514 918. 30	3 896 920. 75	28 241 460	347 657	75 207 630. 79
1873 . . .	6 193 485. 65	6 954 607. 59	3 929 264. 30	4 663 698. 30	2 311 732. 65	361 170. 62	4 244 945. 58	30 779 905	274 997	94 930 128. 64
1874 . . .	5 580 455. 87	36 468 308. 80	5 766 410. 82	9 385 489. 98	3 037 783. 10	409 315. 50	3 447 513. 00	26 041 615	298 827	122 802 538. 66
1875 . . .	6 802 565. 84	10 045 483. 54	6 305 189. 95	10 075 110. 22	3 239 086. 50	433 666. 25	3 635 958. 59	26 877 262	308 227	138 148 325. 80
1876 . . .	6 673 202. 05	10 585 292. 87	6 334 774. 52	9 879 710. 25	3 176 986. 00	287 811. 72	3 442 417. 30	25 412 182	378 462	177 645 405. 32
1877 . . .	6 462 551. 87	10 375 717. 82	6 664 846. 85	10 117 090. 72	3 251 937. 43	291 670. 63	3 365 083. 10	24 507 847	360 345	175 529 954. 63
1878 . . .	6 337 653. 49	12 330 671. 67	6 476 825. 65	9 347 960. 19	3 434 258. 66	275 634. 32	3 507 641. 14	25 540 925	355 805	176 172 862. 36
1879 . . .	6 482 409. 82	8 857 664. 59	6 493 542. 87	8 856 087. 05	3 719 721. 33	267 974. 63	3 623 968. 69	26 318 347	314 500	174 716 848. 73
1880 . . .	6 135 233. 81	9 245 202. 93	6 543 730. 25	8 690 656. 92	3 677 157. 26	266 250. 00	3 582 912. 48	26 802 912	339 065	173 163 336. 35
1881 . . .	5 238 734. 16	8 603 124. 85	6 717 849. 25	8 399 802. 30	4 017 670. 64	267 605. 40	3 701 836. 92	27 589 147	484 387	170 729 765. 42
1882 . . .	7 159 330. 46	8 168 218. 29	6 948 619. 35	8 133 913. 75	4 392 318. 39	272 500. 00	3 644 675. 44	27 638 975	391 562	168 215 175. 78
1883 . . .	7 280 243. 20	10 095 329. 95	7 250 716. 45	8 390 872. 30	4 546 848. 67	281 106. 50	3 747 339. 49	28 123 078	437 875	166 049 850. 45
1884 . . .	7 600 562. 46	6 557 302. 67	7 517 461. 05	8 617 092. 02	4 668 550. 30	285 805. 20	3 757 477. 19	28 268 650	462 120	163 231 433. 68
1885 . . .	7 859 475. 032	7 437 192. 17	7 735 842. 50	8 803 561. 62	4 768 658. 15	289 000. 00	3 874 226. 36	28 638 420	463 892	159 627 224. 92
1886 . . .	9 532 987. 012	7 130 150. 22	7 908 547. 50	8 974 263. 25	4 862 024. 42	297 805. 60	4 101 546. 69	29 214 810	554 810	156 652 408. 72
1887 . . .	9 544 577. 49	3 474 468. 62	8 089 461. 27	9 151 328. 77	4 958 023. 84	304 911. 00	4 255 952. 62	30 491 012	501 975	156 630 546. 36
1888 . . .	8 825 150. 57	5 362 757. 91	8 200 498. 57	9 275 173. 90	5 025 117. 51	311 339. 20	4 315 573. 02	31 504 115	510 817	153 817 458. 80
1889 . . .	9 288 887. 15	4 147 325. 04	8 383 124. 12	9 477 952. 48	5 134 939. 00	315 810. 70	4 289 166. 11	32 844 362	565 480	(1) 138 212 606. 05

(1) Negli anni precedenti non poteva dedursi l'attivo del Douan-Regulierungs-Fond, del quale non era ben noto l'ammontare. Ciò si è potuto fare soltanto a cominciare dal 1889, il che spiega la forte riduzione nell'ammontare del debito comunale in confronto al 1888. In realtà tale debito era già negli anni precedenti meno elevato di quanto apparisce dalle cifre.

TRIESTE.

SOMMARIO. — Popolazione — Guarnigione — Nati — Morti — Istruzione — Superficie — Mercati — Giardini pubblici — Cimiteri — Edifici pubblici e privati — Teatri — Chiese — Case ed abitazioni — Nuove costruzioni — Prezzi dei terreni fabbricabili — Prezzi delle pigioni — Imposta sui fabbricati — Vie e piazze — Nettezza pubblica — Fognatura — Acqua potabile — Illuminazione — Incendi — Corpo dei pompieri — Vetture pubbliche e tramways — Finanze comunali — Mortalità per malattie infettive.

Popolazione. — Secondo gli ultimi quattro censimenti, la città di Trieste, col territorio che ne dipende, contava 104.707 abitanti alla fine del 1857, 123.098 alla fine del 1869, 141.740 nel 1880 e 155.471 nel 1890.

La popolazione censita il 31 dicembre 1890 era suddivisa così:

	Cifre assolute	Per cento
	—	—
nella città e nel pomerio	120.333	77,40
nel suburbio	26.862	17,28
nei distretti esterni (altipiano)	8.276	5,32

I militari di guarnigione erano nel 1890, 1995.

L'aumento medio aritmetico della popolazione dal 1880 al 1890 fu di 9,69 per mille all'anno.

La popolazione calcolata alla metà del 1891 era di 156.190, alla metà del 1892 di 157.343.

Nati e morti. — Il numero dei nati e dei morti dal 1882 al 1892 è indicato qui appresso:

ANNI	Nati	Morti	ANNI	Nati	Morti
1882 . . .	5 126	4 323	1888. . .	4 973	4 604
1883 . . .	5 107	4 344	1889. . .	5 156	4 086
1884 . . .	5 085	5 012	1890. . .	4 941	4 539
1885 . . .	5 040	4 560	1891. . .	5 023	4 754
1886 . . .	5 307	5 811	1892. . .	4 794	4 737
1887 . . .	5 191	4 612			

La Tavola I dà il numero dei nati, il totale dei morti e il numero delle morti causate da alcune malattie infettive negli anni corsi fra il 1878 ed il 1892. Il numero annuale dei nati è di poco superiore a quello dei morti. Sono relativamente numerose le morti causate dal vaiuolo e così pure quelle da difterite e da tubercolosi polmonare.

Istruzione elementare. — Nel 1880 si contavano nell'intiero comune 38,92 analfabeti ogni 100 abitanti di qualsiasi età; nella città tale proporzione era di 30,72 per cento, nel suburbio di 50,27 per cento, nei distretti esterni di 54,40 per cento. Nel 1890, ogni cento abitanti, si contavano nell'intero comune 32,75 analfabeti, nella città 27,80, nel suburbio 49,56, nei distretti esterni 49,06.

Diamo qui appresso le cifre assolute circa il grado di istruzione elementare ricavate dai censimenti del 31 dicembre 1880 e 1890:

	Sanno leggere e scrivere	Sanno leggere soltanto	Non sanno leggere nè scrivere	Totale generale
		1880		
Centro principale	55 454	2 707	25 801	83 962
Suburbio	22 686	2 089	25 049	49 824
Altri centri e case sparse	3 163	464	4 327	7 954
Comune intiero	81 303	5 260	55 177	141 740
		1890		
Centro principale	84 534	2 840	33 459	120 333
Suburbio	12 895	554	13 413	26 862
Altri centri e case sparse	3 627	599	4 050	8 276
Comune intiero	101 056	3 493	50 922	155 471

Il numero dei fanciulli obbligati per ragioni di età a frequentare la scuola, ed il numero degli inscritti per l'anno scolastico 1889-90 risulta dal seguente prospetto:

	Numero dei fanciulli obbligati a frequentare la scuola nell'età fra 6 e 14 anni		Numero dei fanciulli che frequentarono le scuole popolari pubbliche nell'età fra 6 e 14 anni		Numero dei fanciulli che frequentarono le scuole popolari private		Numero dei fanciulli che frequentavano una scuola superiore o professionale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Città	8 439	8 042	6 137	5 575	328	851	1 044	85
Campagna	2 174	2 086	1 527	1 403	..	..	28	..
	10 613	10 128	7 664	6 978	323	851	1 072	85

La Tavola seguente contiene le cifre degli inscritti nelle scuole elementari di Trieste e negli altri istituti di istruzione e di educazione per gli anni dal 1881-82 al 1892.

ANNI	Scuole civiche popolari di città	Scuole civiche popolari di campagna (1)	Liceo civico femminile (2)	Ginnasio comunale superiore (3)	Scuola civica reale superiore (4)	Giardini d'infanzia civici
1881-82	8 212	2 487	297	377	352	986
1882-83	8 626	2 581	251	418	372	919
1883-84	8 876	2 650	254	434	380	857
1884-85	9 015	2 781	232	425	416	1 015
1885-86	8 909	2 731	259	423	444	1 028
1886-87	8 956	2 754	265	452	505	807
1887-88	9 290	2 975	278	424	515	877
1888-89	9 580	2 861	329	405	524	925
1889-90	9 943	2 897	365	412	537	979
1890-91	10 157	3 032	345	420	565	1 167
1891-92	10 260	3 143	377	412	590	1 220

Superficie. -- La superficie del comune era nel 1888 di ettari 9380, dei quali 302 appartenevano alla città, ettari 2548 al suburbio, ed ettari 6530 ai distretti. Alla fine del 1890 la superficie era così suddivisa: ettari 541 erano occupati dalla città, ettari 2288 dal suburbio e 6551 dai distretti. La porzione del comune, sulla quale la popolazione è più agglomerata, comprende, oltre alla città propriamente detta, anche una parte del suburbio. La superficie della città alla fine del 1890 indicata in ettari 541, era così suddivisa:

Area fabbricata	Ett.	142,67
Area occupata da strade e piazze	»	71,00
Id. da giardini pubblici.	»	4,58
Id. da terreni, orti, giardini privati, corti, ecc.	»	322,75
Totale . . .	Ett.	541,00

Secondo la situazione del 1882, la parte occupata da fabbricati misurava ettari 136,71.

Mercati. — Vi è un mercato coperto per la vendita del pesce. Esso misura mq. 1110, dei quali 852 sono coperti con semplici tettoie e i rimanenti mq. 258 restano scoperti. Il mercato ha 48 posteggi fissi, 12 dei quali con retrostante botteghino di deposito per il pesce, 36 con semplici banchi senza botteghino; vi trovano posto anche 80 venditori avventizi.

Giardini pubblici. — Sono in numero di 5 ed occupano una superficie di mq. 45.837.

Cimiteri. — Vi sono 17 cimiteri, 6 nei distretti rurali e 11 nel suburbio. Essi occupano complessivamente mq. 216.400.

Edifici pubblici e privati. — Al 31 dicembre 1890 vi erano nella città di Trieste 12 fra alberghi e locande; 2 edifici per scopi scolastici; 4 conventi e fondazioni

(1) Compresi i corsi di perfezionamento.
(2) Comprende 5 corsi preparatori (corrispondenti alle 5 classi popolari) e 7 corsi liceali.
(3) Il ginnasio superiore ha 8 classi e corrisponde al ginnasio e liceo.
(4) La scuola reale superiore ha 7 classi e corrisponde alla scuola tecnica ed all'istituto tecnico.

ecclesiastiche; 7 ospedali e case di salute; 4 case di ricovero; 2 stabilimenti di pena e carcere; 14 caserme ed altri edifici.

Teatri. — Vi sono quattro teatri, di cui uno di proprietà comunale e un politeama.

Chiese. — Vi sono 27 fra chiese e cappelle cattoliche, 2 chiese israelitiche, 1 greco-orientale, 1 greco-illirica e 3 protestanti. Prese assieme esse occupano una superficie di mq. 21.144.

Case ed abitazioni. — Il numero delle case abitate e vuote, alle date dei due censimenti del 1880 e 1890, e il numero medio di abitanti per ciascuna casa abitata sono dati nel seguente prospetto:

	1880				1890			
	Case			Numero medio di abitanti per ciascuna casa	Case			Numero medio di abitanti per ciascuna casa
	abitate	vuote	Totale		abitate	vuote	Totale	
Città	2 167	20	2 187	89	8 418	52	8 465	85
Suburbio	3 849	228	4 077	13	2 997	285	3 282	8
Distretti esterni	1 886	89	1 475	6	1 857	125	1 982	7
Comune intiero	7 402	337	7 739	19	8 267	412	8 679	18

Alla fine del 1890 le case censite *solamente nei dieci distretti di Trieste* erano 6799 e si ripartivano nel modo seguente a seconda del numero degli abitanti e degli inquilini:

Case abitate con	1	fino a	5	persone	1.688
Id.	6	id.	10	id.	1.799
Id.	11	id.	20	id.	1.046
Id.	21	id.	30	id.	615
Id.	31	id.	40	id.	461
Id.	41	id.	50	id.	363
Id.	51	id.	60	id.	297
Id.	61	id.	70	id.	186
Id.	71	id.	80	id.	99
Id.	81	id.	90	id.	81
Id.	91	id.	100	id.	56
Id.	101	id.	150	id.	87
Id.	151	id.	200	id.	15
Id.	201	id.	500	id.	4
Id.	più di 500 persone				2

A seconda del numero degli inquilini le case si ripartivano come segue:

Case con	1	inquilino	3.101
Id.	2	inquilini	711
Id.	3-5	id.	1.018
Id.	6-10	id.	1.128
Id.	11-20	id.	710
Id.	21-30	id.	113
Id.	31-50	id.	16
Id.	più di 50 inquilini		2

Le case erano così classificate secondo il numero dei piani:

Case aventi il solo piano terreno			851
Id.	un solo piano oltre il terreno		527
Id.	due piani	id.	2.878
Id.	tre piani	id.	803
Id.	quattro piani	id.	859
Id.	cinque piani	id.	717
Id.	sei e più piani	id.	271

Alla stessa data le abitazioni erano in numero di 31.295 e si distinguevano come appresso relativamente ai piani ed agli ambienti:

ABITAZIONI	Abitazioni occupate				
	Appartamenti	Stanze	Camerini	Anticamere	Cucine
Sotterranee	54	42	6	..	55
A pian terreno	5 480	6 204	1 196	114	4 693
Al primo piano	10 014	24 088	5 993	1 020	9 906
Al secondo piano	5 387	13 362	3 990	783	5 136
Al terzo piano	4 175	10 501	3 189	577	3 996
Al quarto piano	2 324	5 341	1 612	231	2 197
Al quinto piano	658	1 047	332	42	610
Al sesto piano e piani superiori	26	50	15	1	28
In soffitta	3 177	3 256	743	60	2 584
Totale	31 295	63 841	17 076	2 778	29 205

Nel prospetto che segue sono classificate le abitazioni secondo i piani e secondo che erano occupate o vuote, e secondo la loro destinazione, se cioè erano adibite per abitazione ovvero per industria.

ABITAZIONI	Numero degli abitanti	Numero delle abitazioni			
		Occupate			Vuote (non affittate)
		soltanto per abitazione	per abitazione e per industria e commercio	soltanto per industria e per commercio	
Sotterranee	199	50	1	..	3
A pian terreno	22 892	4 749	591	33	107
Al primo piano	50 346	9 817	887	92	268
Al secondo piano	26 087	5 117	183	47	90
Al terzo piano	21 350	4 027	87	14	47
Al quarto piano	11 457	2 268	26	10	25
Al quinto piano	3 038	649	5	..	4
Al sesto piano e piani superiori	129	26	..	..	..
In soffitta	11 697	3 071	20	4	82
Totale	147 195	29 269	1 200	200	626
		31 295			

Diamo qui appresso la classificazione delle abitazioni secondo il numero dei locali e secondo la loro destinazione:

ABITAZIONI COMPOSTE	Abitanti	Locali occupati		Totale
		per abitazione	per abitazione e per industrie e commerci	
Di 1 locale	10 220	3 305	254	3 559
Di 2 locali	39 307	9 705	257	9 962
Di 3 a 5 locali	61 462	11 184	363	11 547
Di 6 a 10 locali	28 819	4 517	257	4 774
Di 11 a 20 locali	4 626	525	60	585
Di oltre 20 locali	2 767	33	9	42
Totale . . .	147 195	29 269	1 200	30 469
Tra le quali, abitazioni senza cucine . .	6 021	1 993	209	2 202

A seconda del numero dei locali e delle persone le abitazioni si distinguevano così:

ABITAZIONI COMPOSTE	Locali con					
	1 persona	2 persone	3-5 persone	6-10 persone	11-20 persone	più di 20 persone
Di 1 locale.	707	1 087	1 487	274	4	..
Di 2 locali	393	2 122	5 543	1 887	17	..
Di 3 a 5 locali	212	1 092	5 341	4 544	357	1
Di 6 a 10 locali	49	224	2 085	2 104	299	13
Di 11 a 20 locali	4	12	150	322	90	7
Di oltre 20 locali	..	..	1	12	15	14
Totale . . .	1 365	4 537	14 607	9 143	782	35
	30 469					
Tra cui abitazioni senza cucine. . .	537	666	855	140	4	..

Nuove costruzioni. — Dalla Tavola II si rileva che nei 20 anni dal 1871 al 1890, furono costruite nel centro principale circa 1000 nuove case sopra un'area di mq. 230.000 e se si tiene conto della superficie dei singoli piani, l'area complessiva di questi misura circa mq. 670.000. Le sopraelevazioni furono 266 e le ricostruzioni 74, sopra un'area complessiva, calcolata tenendo conto di tutti i piani, di circa

mq. 180.000. L'area complessiva, occupata dai piani di tutte le nuove costruzioni, ascende a circa mq. 848.000.

In media, nei 20 anni, furono costruite, nel centro principale, 48 case nuove ogni anno. Il numero massimo di costruzioni nuove si ebbe nel 1881 (93), il minimo negli anni 1887 e 1888 (22).

Per ciò che riguarda l'intiero comune, di cui si hanno i dati, dal 1881 al 1887, il numero massimo di fabbriche nuove si ebbe nell'anno 1881, il minimo nel 1884. In media furono costruite in questo periodo 80 case nuove all'anno.

	Nuove costruzioni	Ricostruzioni	Ampliamenti	Sopraelevazioni
1881	138	15	29	26
1882	77	12	27	24
1883	62	6	28	15
1884	47	12	21	25
1885	86	17	38	32
1886	79	13	26	18
1887	71	8	30	20
Totale	560	83	199	160

Il numero delle licenze per nuove costruzioni concesse nel decennio 1878-1887 risulta come appresso:

	Per costruzioni	Per ricostruzioni	Per ampliamenti	Per sopraelevazioni	Per riduzioni
1878	155	17	43	35	14
1879	155	27	51	42	40
1880	169	24	53	54	69
1881	180	20	40	38	37
1882	77	12	27	24	—
1883	62	6	28	15	—
1884	47	12	21	25	—
1885	86	17	38	32	33
1886	79	13	26	18	21
1887	71	8	30	20	32

Prezzi dei terreni fabbricabili e prezzi di costruzione. — Il prezzo medio dei terreni fabbricabili non ha variato dal 1886 al 1890. Esso è per metro quadrato:

nel centro commerciale	L. 686
alla periferia	» 10
nei quartieri nuovi	» 100
nei quartieri vecchi	» 20

Il prezzo medio di costruzione delle case è di lire 10 al metro cubo, escluso il valore dell'area.

Prezzi delle pigioni. — Ogni 100 abitazioni avevano nel 1887 un prezzo di affitto:

sotto le 200 lire annue	54,88
da 201 a 400 lire annue	20,36
da 401 a 600 id.	9,55
da 601 a 1000 id.	9,05
da 1001 a 1400 id.	3,25
da 1401 a 2000 id.	1,84
oltre le 2000 lire annue	1,07

Il totale degli affitti subì un lieve cambiamento dal 1887 al 1890.

Il prezzo medio annuo di affitto di un appartamento, composto di 6 ad 8 ambienti, compresa la cucina, in edifizi destinati alla classe media era:

		Nel 1887		Nel 1890
nel centro commerciale di	L.	1.700	L.	1.850
nel suburbio di	»	640	»	750
nelle contrade nuove di	»	1.200	»	1.400
nelle contrade vecchie di	»	1.000	»	1.100

ed il prezzo medio annuo di una bottega era compreso fra i limiti sottoindicati:

	Nel 1887			Nel 1890	
nel centro commerciale	da L. 1.200	a L.	1.800	L. 3.000	circa
nel suburbio	» 300	»	400	» 400	»
nelle contrade nuove	» 700	»	900	» 1.000	»
nelle contrade vecchie	» 600	»	800	» 850	»

Imposta sui fabbricati. — Nella città di Trieste esistevano, nel 1890, 3465 stabili soggetti all'imposta, nel suburbio 3639, e nei distretti 1575.

Inoltre vi erano un centinaio circa di stabili esenti permanentemente dall'imposta e sono tutti gli stabili del Comune, dello Stato e delle Comunità religiose, in quanto servono a scopi pubblici, ossia ad uso di asili infantili, di scuole, di istituti scientifici, letterari e di belle arti, di ospedali e di stabilimenti di beneficenza, di uffici, di chiese e canoniche, di caserme, ecc.

Il numero di questi stabili aumentò di anno in anno, e continuerà ad aumentare per la sostituzione di stabili privati presi in affitto per uso del Comune e dello Stato, con stabili nuovi a scopi pubblici, di proprietà dello stesso Comune e dello Stato.

Nel 1890 furono esenti dalla tassa detta *soldo sulle pigioni*, nella città di Trieste e nel suo territorio, sia totalmente, sia parzialmente, 35 stabili presi a pigione dal Comune per uso pubblico, 42 stabili presi a pigione dallo Stato per uso pubblico e 10 stabili presi a pigione da altrettanti consoli o vice-consoli, ad uso di propria abitazione (esenzione parziale).

Seguono i dati relativi all'imposta sui fabbricati (*Hauszinssteuer*) della città di Trieste e del suo territorio per gli anni dal 1881 al 1891.

ANNI	Ammontare complessivo delle pigioni di tutti i fabbricati siano occupati o vuoti — Fiorini	Ammontare complessivo dell'imposta normale sui fabbricati non esentati per legge — Fiorini	Ammontare dell'imposta del 5 °/₀ sui fabbricati non contemplati nella colonna precedente — Fiorini	Ammontare della sovrimposta comunale — Fiorini	Ammontare delle tasse comunali dirette del 2 °/₀ sulle pigioni — Fiorini	Imposta dello Stato sulle case rurali occupate dai proprietari — Fiorini	Sovrimposta comunale sulle case rurali occupate dai proprietari — Fiorini
1881	6 901 000	414 750	..	205 097	135 591	54 171	5 582
1882	6 704 800	470 272	38 495	229 177	131 682	7 412	814
1883	7 712 700	536 136	36 238	223 164	151 846	7 183	628
1884	7 668 000	565 140	19 462	223 609	150 857	7 644	812
1885	7 515 200	648 185	22 050	225 408	147 797	7 588	720
1886	7 473 500	746 229	26 675	241 082	146 959	10 848	1 066
1887	7 718 000	818 400	29 824	234 251	151 872	10 439	1 066
1888	7 595 100	888 825	33 298	233 036	149 890	10 636	1 075
1889	7 590 300	960 842	36 414	233 578	149 814	10 854	1 100
1890	7 703 900	1 041 317	40 072	234 062	151 571	10 564	1 028
1891	7 842 800	1 130 938	43 225	239 749	154 323	9 893	1 042

Le differenze più rilevanti che si riscontrano tra il 1881 e il 1882 derivano dalla legge del 9 febbraio 1882 sull'imposta sui fabbricati, entrata in vigore col 1882.

Vie e piazze. — Nel 1884 si contavano 332 vie, della lunghezza di chilometri 62.538 e della superficie di chilometri quadrati 811,24. Le vie lastricate erano, nel 1888, 245, con una lunghezza di circa chilometri 30 e un'area di circa mq. 285.000. Le piazze, piazzette e larghi erano a quella data in numero di 45, con un'area complessiva di mq. 164.000. La larghezza delle vie varia da un minimo di m. 1,20 ad un massimo di m. 20. La maggior parte delle vie (174) hanno una larghezza media di m. 7,28 a m. 11.

Le piazze hanno una superficie minima di mq. 121 e massima di mq. 27.611 ed una media di mq. 3.663,88.

Le strade della parte esterna avevano, nel 1888, una lunghezza di circa chilometri 115 ed una superficie approssimativa di mq. 600.000.

Alla fine del 1890 le vie e piazze misuravano complessivamente ettari 71, dei quali ettari 38,50 di strade e piazze lastricate, compresi i marciapiedi, e le rimanenti non lastricate.

I marciapiedi in città hanno una lunghezza approssimativa di 80 chilometri.

Nell'intiero comune vi sono 7 passeggiate, della lunghezza complessiva di chilometri 23,5 e della superficie di mq. 177.000.

Nettezza pubblica. — Il servizio della nettezza pubblica è fatto da una impresa privata. Le spese sostenute per questo titolo dal comune in ciascuno degli anni dal 1878 al 1890 sono indicate qui appresso:

ANNI	Spese ordinarie — Lire	Spese straordinarie — Lire	Spese Totale — Lire	ANNI	Spese ordinarie — Lire	Spese straordinarie — Lire	Spese Totale Lire —
1878.	101 050	416	101 466	1885	92 190	396	92 586
1879.	111 206	296	111 502	1886	95 930	..	95 930
1880.	94 046	3 056	97 102	1887	125 100	1 552	126 652
1881.	93 710	..	93 710	1888	113 424	..	113 424
1882.	92 798	..	92 798	1889	96 162	..	96 162
1883.	97 930	..	97 930	1890	104 776	..	104 776
1884.	96 094	1 126	97 220				

Fognatura. — Il sistema di fognatura esistente a Trieste è quello dei *pozzi neri* a fondo *impermeabile, congiunto alla canalizzazione per lo scarico delle materie liquide.*

La maggior parte delle case hanno fosse fisse, cioè latrina e fogna comunicanti mediante canale sfioritore (a sbocco alto) col canale stradale. Circa 400 case sono senza pozzo nero, e le materie scolano direttamente nei canali; 38 case hanno pozzo nero senza canale di scolo e 27 case sono senza latrine. Circa 10 case hanno fosse impermeabili chiuse o fosse mobili, giusta la prescrizione della nuova legge edilizia, approvata da quel Consiglio comunale-provinciale.

Lo spurgo delle fosse, affidato ad un'impresa privata, si compie con secchie; il contenuto viene versato in botticelle, le quali vengono trasportate fuori di città su carri.

In quasi tutte le case i tubi di scarico dei cessi (che congiungono questi con le fosse) sono di ghisa. Poche sono le case provviste di *waterclosets.*

La canalizzazione è antica e alquanto difettosa, e non risponde alle esigenze dell'igiene. La rete ha 22 canali che sboccano nel mare.

Il Consiglio comunale ha già approvato in massima la *fognatura a lavaggio intermittente e con esclusione delle acque piovane,* alla quale sarà provveduto quando saranno compiuti i lavori per una nuova condottura d'acqua potabile che si devono cominciare quanto prima.

Acque potabili. — L'acqua è fornita dalle due condutture di Aurisina e di San Giovanni e dai pozzi.

Le sorgenti della condottura di Aurisina, per la quale furono incominciati i lavori nel 1885, sono situate a 14 chilometri dalla città, alle falde calcari del colle di Santa Croce; si trovano tutte al livello del mare.

La rete di condottura è in tubi di ghisa. Al 31 dicembre 1886 l'intera canalizzazione della città e del suburbio misurava metri lineari 36.410.

Erano in comunicazione colla condottura 3 ospedali, 21 stabilimenti pubblici e 448 case private.

L'esercizio comprendeva 3466 rubinetti, 236 bagni, 814 latrine, 303 bocche per usi industriali, 223 bocche per inaffiamento e per l'estinzione degli incendi, 45 fontane pubbliche e 7 bocche per ventilatori.

Il consumo massimo in 24 ore, nel 1886, fu di 2970 metri cubi.

La condottura di San Giovanni fornisce in media metri cubi 200 al giorno.

I pozzi pubblici e privati (del numero approssimativo di 2000) forniscono in media 1100 metri cubi al giorno, cioè: i pozzi pubblici metri cubi 700 ed i privati metri cubi 400.

Il costo dell'acqua della Società di Aurisina è per i privati di lire 270,10 all'anno per un metro cubo ogni 24 ore; e per il comune di lire 146.

Illuminazione. — Il prospetto seguente riguarda il consumo annuo del gas, il prezzo per metro cubo, il numero delle fiamme e la lunghezza dei tubi di condottura, negli anni corsi fra il 1877 ed il 1891.

ANNI	Consumo di gas		Prezzi di vendita (Soldi - valuta austriaca) (1)			N.° delle fiamme per illuminazione		Lunghezza delle condotture stradali
	Usi privati — M. c.	Illuminazione pubblica — M. c.	Massimo	Minimo	Medio	privata	pubblica	— Metri
1877-78	2 750 609	744 580	14	10	12. 9	26 586	1 910	74 152
1878-79	3 055 358	772 943	14	10	12. 8	28 918	1 925	75 346
1879-80	3 139 081	777 911	13	9	11. 8	31 046	1 928	77 881
1880 (otto mesi) . .	2 103 184	497 998	13	9	11. 8	31 965	1 932	79 289
1881	3 325 060	778 420	14	9	12. 5	31 526	1 947	80 000
1882	3 239 473	786 851	14	9	12. 5	32 916	1 953	83 100
1883	3 215 156	789 545	14	9	12. 5	33 016	1 955	84 240
1884	3 269 849	799 041	14	9	12. 7	34 855	1 962	84 680
1885	3 478 830	799 121	12	9	11. 59	35 904	1 978	85 100
1886	3 502 325	812 120	12	9	11. 18	36 797	2 009	85 600
1887	3 676 628	830 034	12	9	11. 24	38 528	2 052	87 269
1888	3 717 957	857 930	12	9	11. 16	40 200	2 183	91 929
1889	3 826 585	1 291 467	12	9	11. 14	40 833	2 601	93 285
1890	3 796 121	1 402 098	12	9	11. 06	42 639	2 857	94 611
1891	4 013 409	1 464 534	12	9	10. 77	45 856	2 925	99 658

L'illuminazione elettrica è poco usata.

Le spese sostenute dal comune per illuminazione, ecc., sono esposte nella Tavola III.

Incendi - Corpo dei vigili. — Il corpo dei vigili è composto di: 1 comandante, 3 ufficiali, 4 capiposto, 1 meccanico, 25 vigili effettivi, 41 vigili aggregati nella città e 10 vigili aggregati del territorio; in complesso di 85 uomini.

(1) Il soldo austriaco equivale ad un centesimo di fiorino cioè a poco più di due centesimi di lira italiana.

Seguono le spese sostenute dal comune per i provvedimenti contro gli incendi nel tredicennio 1878-90.

1878	L.	80.900	1885	L.	93.928
1879	»	84.080	1886	»	85.818
1880	»	81.780	1887	»	91.407
1881	»	80.800	1888	»	92.080
1882	»	84.216	1889	»	98.205
1883	»	82.966	1890	»	98.443
1884	»	85.904			

Vetture pubbliche e tramways. — Il numero delle vetture pubbliche ad un cavallo (aperte o chiuse) era di 311 nel 1888. I carrozzoni di omnibus a 2 cavalli erano da 20 a 24, appartenenti a tre imprese. In queste cifre non sono compresi i carrozzoni della *tramvia.*

Nell'anno 1888 furono matricolati nel comune di Trieste 725 cavalli in uso privato dei relativi possessori e 793 cavalli noleggiati sia per vetture, sia per carri.

Finanze. — Le condizioni finanziarie del comune in questo decennio si rilevano dal Prospetto IV.

Da esso risulta che, mentre gli introiti rimasero presso a poco invariati, le spese tendono a diminuire: e precisamente si ha nel 1890 di fronte al 1878 un risparmio di 289.230 lire.

Le entrate e le spese previste per l'anno 1890 furono le seguenti:

Entrate ordinarie	Fiorini	3.509.668
Id. straordinarie	»	48.803
Totale	Fiorini	3.558.471
Spese ordinarie	Fiorini	3.415.272
Id. straordinarie	»	322.346
Totale	Fiorini	3.737.618

Il patrimonio del comume aumentò di quasi due milioni di lire, ed i debiti diminuirono di oltre un milione; perciò il patrimonio attivo netto è cresciuto di oltre tre milioni di lire.

La Tavola V indica gli incassi fatti durante il decennio 1878-90, tanto per conto del comune (centesimi addizionali, tasse comunali proprie, ecc.) quanto per conto dello Stato (alcune imposte dirette, tassa militare, ecc.).

Il Prospetto VI contiene alcune notizie sul principale cespite di entrata del comune, che consiste nel dazio consumo sui vini, spiriti, ecc.

Nella Tavola III è indicato l'ammontare delle spese per lavori edilizi sostenute dal comune dal 1878 al 1891.

Seguono le tavole analitiche:

I. — *Nati, morti per qualsiasi causa e per alcune malattie infettive dal* 1878 *al* 1892.

II. — *Licenze per fabbriche nuove, sopraelevazioni e costruzioni entro il pomerio della città di Trieste dal* 1871 *al* 1890.

III. — *Spese per lavori edilizi sostenute dal comune di Trieste dal* 1878 *al* 1891.

IV. — *Bilanci e stato patrimoniale del comune di Trieste dal* 1878 *al* 1890.

V. — *Entrate della Esattoria comunale durante il tredicennio* 1878-90.

VI. — *Consumo dei principali articoli soggetti a dazio municipale ed introito del dazio in ciascuno degli anni dal* 1877 *al* 1890.

TAVOLA I. — *Nati, morti per qualsiasi causa e per alcune malattie infettive.*

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati-morti)	Numero dei morti									
		per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite o crup	per ipertosse	per febbre tifoidea	per febbre puerperale	per tubercolosi e tisi	per altre cause	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)
1878.	4 926	151	1	47	92	20	26	16	710	3 580	4 643
1879.	4 901	27	1	12	110	68	48	9	795	3 516	4 581
1880.	4 875	130	30	23	145	25	61	13	782	3 440	4 649
1881.	5 030	24	41	75	223	45	33	6	886	3 271	4 554
1882.	5 126	1	46	38	257	3	49	5	756	3 168	4 323
1883.	5 107	1	2	6	214	21	30	7	936	3 127	4 344
1884.	5 085	378	5	36	281	13	21	6	830	3 442	5 012
1885.	5 040	252	2	14	302	29	60	5	693	3 203	4 560
1886.	5 307	1	257	2	199	4	28	26	867	4 427	5 811
1887.	5 191	284	28	78	132	9	20	7	785	3 319	4 612
1888.	4 973	241	4	18	108	38	14	4	709	3 468	4 604
1889.	5 156	37	6	11	93	12	27	2	781	3 067	4 036
1890.	4 941	1	23	5	118	30	21	8	788	3 545	4 539
1891.	5 023	1	91	7	182	34	16	9	802	3 612	4 754
1892.	4 794	1	15	20	189	41	42	3	774	3 652	4 737

TAVOLA II. — *Licenze per fabbriche nuove, sopraelevazioni e ricostruzioni entro il pomerio della città di Trieste dal* 1871 *al* 1890.

ANNI	Fabbriche nuove			Sopraelevazioni		Ricostruzioni			Area complessiva dei piani
	Numero	Area del fondo — Mq.	Area dei piani — Mq.	Numero	Area piani — Mq.	Numero	Area del fondo — Mq.	Area dei piani — Mq.	— Mq.
1871	26	10 385	36 269	8	1 770	1	998	4 963	(1) 43 002
1872	31	9 500	32 255	11	2 594	2	646	2 633	37 482
1873	36	11 383	41 010	9	5 603	2	2 096	9 906	56 519
1874	58	16 301	45 318	19	5 191	1	35	35	50 544
1875	59	14 032	33 750	18	4 738	3	648	3 220	41 703
1876	54	10 617	24 333	22	4 395	2	624	3 120	31 848
1877	82	18 090	64 411	30	5 181	5	1 399	6 895	(2) 76 487
1878	76	18 012	59 845	30	6 600	8	4 889	20 208	(3) 86 673
1879	70	17 372	47 938	12	3 862	11	4 492	13 525	(4) 65 325
1880	84	17 706	53 241	30	8 087	3	1 001	3 697	65 025
1881	93	18 537	63 722	15	1 919	10	2 406	11 819	77 460
1882	44	8 653	29 435	13	2 848	9	3 764	18 124	50 407
1883	30	7 027	17 288	4	1 009	4	1 239	4 649	22 946
1884	37	8 365	14 816	5	1 906	3	1 510	6 260	22 982
1885	35	11 102	22 011	11	1 567	3	916	4 580	28 158
1886	33	5 693	8 577	9	1 826	4	483	2 871	13 274
1887	22	6 036	9 463	2	257	1	68	136	9 856
1888	22	3 766	5 923	4	225	1	280	840	6 988
1889	34	5 268	11 634	10	1 259	1	128	128	13 021
1890	32	12 348	47 225	4	749	..	..	..	(5) 47 974
Somma . . .	958	230 188	668 464	266	61 581	74	27 612	117 609	847 654

(1) Erezione di un tempio evangelico sopra un'area di 540 metri quadrati.
(2) Erezione del Politeama sopra un fondo di metri quadrati 2946.
(3) Erezione dello stabile Ganfili sopra un'area di 2564 metri quadrati.
(4) Ricostruzione dell'incendiato teatro Mauroner, metri quadrati 1650.
(5) Costruzione dell'edificio Poste e Telegrafi sopra un'area di metri quadrati 7164.

TAVOLA III. — *Spese per lavori edilizi sostenute dal comune di Trieste dal* 1878 *al* 1891.

		1878 — Fiorini	1879 — Fiorini	1880 — Fiorini	1881 — Fiorini	1882 — Fiorini	1883 — Fiorini	1884 — Fiorini	1885 — Fiorini	1886 — Fiorini	1887 — Fiorini	1888 — Fiorini	1889 — Fiorini	1890 — Fiorini	1891 — Fiorini
1	Apertura costruzione, allargamento e sistemazione di strade e piazze.	56 534.73	17 168.23	12 158.86	14 430.66	14 514.75	21 141.38	21 738.23	19 891.22	14 516.63	22 546.73	19 620.30	22 737.14	20 565.68	11 185.84
2	Manutenzione di strade e piazze.	80 018.17	81 478.64	83 776.94	82 161.80	81 786 09	86 774.43	85 139.19	87 513.41	88 442.40	93 169 61	91 735.91	92 821.35	92 344.62	100 600.54
3	Impianto ed ampliamento dell'illuminazione delle strade e piazze.	4 918 99	680.05	327.19	233.80	913.90	1 912.70	798.54	1 204.60	1 090.68	2 500.98	3 038.96	1 089.30	12 693.36	10 009.78
4	Nettezza, illuminazione ed inaffiamento delle strade e piazze.	116 401 34	123 019.37	121 521.97	114 757.25	116 920 25	117 507.38	100 979.98	96 843.73	99 394.67	115 646.23	110 661.46	107 425.56	115 164.82	130 556.97
5	Studi per il piano regolatore della città.	..	1 500.00	2 189.73	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
6	Costruzione di locali per le scuole. . . .	50 068.23	43 514.83	61 469.97	18 719.51	16 586.66	15 810.12	37 337 01	15 503.14	49 810.64	84 896.29	24 085.06	13 500.00	13 500.00	42 468.41
7	Costruzione, ricostruzione e manutenzione di locali municipali.	207 105.61	135 720.40	154 463.69	85 673.69	88 605.37	51 469.33	42 759.76	63 072.99	33 038.22	61 888.00	84 493.31	78 768.28	171 975.36	391 755.85
8	Pigione (reale e figurativa) e manutenzione di locali per le scuole.	67 497.62	71 471.01	73 107.99	72 639.15	74 148.86	79 678.05	81 300.53	83 576.49	83 740.41	84 310.46	86 978.86	86 518.28	91 632.82	93 978.76
9	Costruzione ed ampliamento di cimiteri .	1 289.84	..	..	..	..	..	534.00	..	..	..	..	..	5 392.20	18 402.92
10	Copertura di fossati e torrenti nell'interno della città e prossime adiacenze.	10 038.01	1 613.77	372 14	..	270.00	..	..	415.32	415.30	1 677.44	415.30	415.30	9 758.30	8 803.92
11	Manutenzione di canali ed acquedotti. .	8 505.00	10 097.87	10 806.21	8 865.88	8 372.80	8 232.72	10 513.75	8 778.26	7 474.42	7 807.25	7 886.22	7 855.80	9 457.23	9 791.17
12	Costruzione e manutenzione di ville, giardini e pubblici passeggi.	42 624.12	33 898.38	63 079.00	40 883.51	46 015.56	37 992.47	41 147.38	42 841.50	35 925.04	42 403 85	82 628.82	47 749.57	51 504.13	63 691.34
13	Spese di personale per la custodia dei medesimi.	2 000.00	3 000.00	3 000.00	3 000.00	3 000.00	3 000.00	3 000.00	3 000.00	3 000.00	3 000.00	3 000.00	3 000.00	3 000.00	3 400.00
14	Costruzione di macelli.	3 482.59	..	706.98	..	..	489.05	..	..	..	..	7 600.00	1 083.84	..	4 680.08
15	Costruzione e manutenzione di mercati .	8 766 94	40 728.61	3 754.77	510.12	452.59	377.95	1 511.81	1 545.21	1 393 08	156.50	752.57	5 460.45	661.35	1 034.78
16	Costruzione e manutenzione di teatri, impianto e manutenzione di orologi pubbl.	5 782.66	6 016.56	688.87	1 212.24	764.26	20 704.26	1 162.00	935.06	1 006 87	839.56	881.56	709.18	733.70	863.11
17	Erezione di monumenti d'onore.	550.00	..	..	408.40	50.00	..	110.00	..	2 000 00	2 967.90	2 000.00	2 194.20	3 000.00	2 500.00
18	Concorso per la costruzione di ferrovie e tram a vapore.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
19	Costruzione di sponde murate, argini e ripari.	4 220.06	..	1 826.27	4 278 45	829.89	6 195.63	5 726.63	5 525.38	5 325 38	5 150 24	4 925.38	4 724.13	4 596.43	6 778.43
20	Manutenzione delle sponde murate, degli argini e dei ripari.	1 808.81	1 534 94	1 668 58	1 834 12	4 394.15	1 686.68	872.70	3 137.36	3 145.24	2 629.93	3 401.63	3 384.13	2 867.60	2 812.50
21	Quota a carico del comune per la costruzione di porti, ecc.	..	..	..	4 480.49	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
22	Costruzione di canali, acquedotti, lavatoi pubblici, fontane, ecc.	2 916.83	754.00	5 993.95	3 910.80	2 444.27	5 121.33	2 892.89	4 475.94	5 900.41	2 130.07	4 903.56	827.38	6 066 82	2 196.06
23	Stipendi agli ingegneri, architetti, assistenti, inservienti e cantonieri.	27 303.39	26 991.40	27 782.04	28 007.65	33 842.25	33 300.00	33 790.83	33 877 04	33 995.16	32 007.11	31 910.94	32 355.70	33 142.72	32 446.89
	Totali . . .	707 832.97	602 288.06	618 695.15	486 007 52	493 941.65	494 393 49	474 345.23	472 156.65	469 674.55	565 728.15	570 919.84	512 619.59	648 057.14	937 357.35

NB. Il fiorino austriaco equivale approssimativamente a lire italiane due.

TAVOLA IV. — *Bilanci e stato patrimoniale del Comune di Trieste.*

	1878 — Fiorini	1879 — Fiorini	1880 — Fiorini	1881 — Fiorini	1882 — Fiorini	1883 — Fiorini	1884 — Fiorini	1885 — Fiorini	1886 — Fiorini	1887 — Fiorini	1888 — Fiorini	1889 — Fiorini	1890 — Fiorini
Entrate. ordinarie . . .	3 403 015	3 494 608	3 704 694	3 469 537	3 290 288	3 235 416	3 220 687	3 298 375	3 375 469	3 401 097	3 484 935	3 559 947	3 509 668
Entrate. straordinarie .	28 646	307 915	240 760	22 231	19 458	90 414	44 722	42 721	35 686	14 744	14 005	19 311	48 803
Totale . . .	3 431 661	3 802 523	3 945 454	3 491 768	8 309 746	3 325 830	3 265 409	3 341 096	3 411 055	3 415 841	3 498 940	3 579 258	3 558 471
Spese. . ordinarie . . .	3 473 823	3 547 775	3 503 598	3 491 612	3 118 084	3 154 800	3 172 568	3 216 816	3 195 000	3 299 775	3 331 179	3 344 115	3 415 272
Spese. . straordinarie .	408 408	298 498	293 688	166 430	182 865	151 388	180 830	136 039	189 201	215 708	246 545	191 433	322 346
Totale . . .	3 882 231	3 846 273	3 797 281	3 658 042	3 300 899	3 306 188	3 353 398	3 352 855	3 384 201	3 515 483	3 577 724	3 535 548	3 737 618
Patrimonio attivo al 31 dicembre.	9 458 261	9 847 584	10 098 614	10 167 869	10 240 061	10 199 405	10 122 905	10 213 296	10 223 405	10 437 130	10 410 965	10 477 247	10 433 486
Debiti	5 800 879	5 971 898	5 746 205	5 815 260	5 784 618	5 576 810	5 390 666	5 246 791	5 113 711	5 194 785	5 030 467	4 882 831	4 745 081

NB. Il fiorino austriaco equivale presso a poco a lire italiane 2.

TAVOLA V. — *Entrate della Esattoria Comunale*

		1878 — Fiorini	1879 — Fiorini	1880 — Fiorini	1881 — Fiorini	1882 — Fiorini
	A. — Per conto del Comune.					
1	Addizionali Comunali:					
	a) Sull'imposta rendita	92 056.39 1/2	102 893.23 1/2	112 881.19 1/2	109 197.90 1/2	96 [illegible]
	b) Sull'imposta casatico-pigioni	..	..	..	..	212 [illegible]
	c) Sull'imposta casatico-classe	3 698.11	3 907.10 1/2	4 152.40 1/2	6 799.21	2 [illegible]
2	Tassa soldo sulle pigioni	..	62 942 31	131 203.06	135 683.78	131 990 [illegible]
3	Imposta casatico-rendita	602 640.49	603 406 01 1/2	610 849.31 1/2	617 367.48 1/2	31 [illegible]
4	Interessi di mora	3 169.91	2 626.44	3 374 85	4 484.62	3 623.[illegible]
5	Multe di tassa soldo pigioni	..	..	..	..	..
6	Tassa lastrico	18 039.70	16 988.15	14 935.00	13 960.55	17 127.[illegible]
7	Id. mercato	6 721.50	7 739.99	8 665.34	8 749.50	8 532.[illegible]
8	Id. per la pescheria					
9	Id. sui cani	4 496.68	3 603.39	3 062.38	2 287.90	1 714.[illegible]
10	Tasse scolastiche degli allievi del Ginnasio Comunale Superiore	4 284.00	3 423.00	3 714.00	3 558.00	3 8[illegible]
11	Tasse scolastiche delle Scuole Reali					
12	Id. per prestazioni ufficiose	7 340.68	6 740.97	8 162.45	8 342.28	8 1[illegible]
13	Id. per la numerazione delle case	37.50	55 50	..	228.90	1[illegible]
14	Id. per il Corpo dei vigili	..	..	..	..	..
15	Multe a favore dei poveri	1 343.80	1 160.09	1 978.43	2 157.80	2 [illegible]
16	Id. per la Cassa distrett. per ammalati	..	..	..	..	..
17	Id. per lo Stabilimento d'assicurazione degli operai contro infortuni	..	..	..	..	..
18	Indennità forestali	..	..	..	..	..
19	Competenze esecutive di 1° grado	..	..	..	..	..
20	Id. id. di 3° grado	..	..	..	..	..
21	Rifusione di spese per editti	..	..	..	..	..
22	Vendita di libretti doganali	..	..	..	..	..
	Totale	743 828 76 1/2	815 489.19 1/2	902 978.42 1/2	912 817.93	522 [illegible]
	B. — Esonero del suolo	1 385.78	2 338.99	2 649.85 1/2	1 854.95	1 872.[illegible]
	C. — Giacenza di denari estranei	..	..	..	..	..
	D. — Per conto dello Stato.					
1	Imposta rendita	745 493.39 1/2	834 942.55	908 971.07 1/2	875 833 55 1/2	780 [illegible]
2	Id. casatico-pigioni	..	..	..	..	403 [illegible]
3	Id. casatico-classe	43 478.20 1/2	47 235.28 1/2	50 491.41	60 397.24 1/2	21 [illegible]
4	Id. fondiaria	16 531.66 1/2	16 498.51	18 868.34	20 790 80	15 [illegible]
5	Interessi di mora	3 116.17	2 450.22	3 383.60	4 753.82	5 [illegible]
6	Tasse sulle bevande spiritose	..	..	..	7 270.14 1/2	19 [illegible]
7	Id. militari	..	..	..	1 896.00	3 [illegible]
	Totale	808 619.43 1/2	901 126 56 1/2	981 714 42 1/2	970 941.65 1/2	1 [illegible]
	Totale generale	1 553 833.88	1 718 954.76	1 887 342.70 1/2	1 885 614.53 1/2	1 [illegible]

NB. Il fiorino austriaco equivale presso a poco a lire italiane 2.

durante il tredicennio 1878-1890.

1883 — Fiorini	1884 — Fiorini	1885 — Fiorini	1886 — Fiorini	1887 — Fiorini	1888 — Fiorini	1889 — Fiorini	1890 — Fiorini
93 274.48	91 461.58 ½	92 994.63 ½	99 277.42 ½	102 878.39	96 649.74 ½	98 731.75 ½	86 266.46
210 635.19	225 319.80	225 734.74	227 513.10 ½	240 355.60 ½	225 847.13	240 536.19	235 914.00 ½
2 864.99 ½	1 247.29	861.19 ½	920.80	1 049.27 ½	749.69	1 225.49 ½	1 000.14 ½
151 899 26	150 856.68	147 797.01	146 959.40	150 520.47	144 265.42	152 143.42	152 096.34
14 106.48 ½	2 629.84	342.78	231.32	56.65	76.39	19.90	10.05
3 588.94	3 401.20	2 768.31	3 171.33	2 955.70	2 888.56	3 618.06	2 962.22
..	..	..	..	..	131.90	108.80	196 97 ½
22 658.50	21 286.00	21 648.05	19 315.95	18 937.90	15 842.50	24 706.50	25 697.70
8 288 50	7 751.50	7 610.00	7 256.50	5 536.50 1 518.00	5 425.50 1 479.00	5 136.00 1 561.00	5 070.00 1 514.00
1 296.57	3 962.22	3 834.57	4 103.49	3 787.92	3 895.26	4 217.22	4 192.50
4 248.00	6 738.00	4 770.00	2 604.00 2 364.00	2 614.00 2 622.00	4 334.00 5 028.00	4 783.00 5 614.00	4 618.00 5 398.00
6 359.97	7 230.94	7 034.02	6 702 92	6 669.20	7 583.21	8 056.03	7 896.94
81.90	53.70	41 70	21.00	2 940.28	397.85	0.30	0.35
..	..	..	4 570.13	7 077.70	3 926.05	3 391.37 ½	3 713.90
2 333.20	2 500.18	2 761.98	3 136.68	3 220.43	4 679.00	4 708.49	4 989.57
..	..	..	..	.	..	193.50	1 000.10
..	..	..	..	..	..	..	5.00
..	..	..	..	..	13.00	2.16	21.92
..	.	..	..	..	..	1 769.90	696.29
..	..	..	300.00	300.00	..	582.47	259.59
..	..	..	..	..	1.05	..	..
.	..	..	53.00	66.55	79.00	79.00	76.60
521 735.99	524 378.93 ½	518 141.99	528 501.05	553 106.57	523 292.25 ½	561 184.56 ¼	543 596.75 ½
975.09	2 049.43 ½	1 528.24	1 166.62	519.47 ½	644.77	1 195.64 ½	191.65
..	..	..	3 700.00	2 500 00	..	4 200.00	4 500.00
726 420.71	718 090.70	741 104.49 ½	788.776.69 ½	819 216.13	771 720.13	783.440.52	681 142.48
600 705 54	584 921.34	649 216.72	744 898.31	852 492.63	882 836.54	1 010 034.45 ½	1 075 644.17 ½
25 457.71	12 136.19	9 183.94	9 070.23 ½	10 602.83 ½	6 947.35	11 823.32 ½	9 626.04 ½
18 304.16	23 012.74	18 111.23	18 633.79	18 274.05 ½	15 321.86	27 270.53 ½	22 118.71 ½
8 125.08	9 030.39	8 883.84	11 565.47	12 416.12	14 538.36	16 563.23 ½	13 557.10
13 824.48 ½	14 588.54 ½	16 313.71	18 373.17 ½	17 793.02	15 783.80 ½	16 007.21 ½	16 339.97 ½
2 983.00	3 900.50	4 008.61	3 091.47	6 573.51	4 560.65	6 084.09	4 983.60
1 395 820 71 ½	1 365 680.40 ½	1 446 822.54 ½	1 594 409.14 ½	1 737 367.79	1 711 708.69 ½	1 871 223.37 ½	1 823 412.09
1 918 531.79 ½	1 892 168.77 ½	1 966 492.77 ½	2 127 776.81 ½	2 293 483.74 ½	2 235 645.72	2 437 803.58 ½	2 371 700.49 ½

TAVOLA VI. — *Consumo dei principali articoli soggetti a dazio municipale ed introito del dazio. — Anni* 1877-1890.

ANNI	Vini				Birra		Spiriti		Animali				Totale degli introiti del dazio — Fiorini
	Quantità		Dazio pagato		Quantità importata — Ettolitri	Dazio pagato — Fiorini	Quantità esportata — Ettolitri	Dazio pagato Fiorini	Bovini — Capi consumati	Ovini — Capi consumati	Suini — Capi consumati	Introito complessivo del dazio — Fiorini	
	importata — Ettolitri	esportata — Ettolitri	per l'importazione — Fiorini	per l'esportazione — Fiorini									
1877	104 264	79 435	552 225	801 199	36 247	300 218	3 955	125 027	49 388	46 934	5 377	338 372	2 117 041
1878	96 866	69 765	526 378	748 356	40 189	333 018	4 108	131 669	46 416	41 214	5 030	319 892	2 059 308
1879	101 055	75 170	560 844	770 085	42 169	349 104	4 276	133 687	42 419	39 439	5 629	272 639	2 086 309
1880	94 561	68 191	535 632	727 998	42 038	339 512	4 702	145 720	46 560	42 718	5 567	298 854	2 047 711
1881	92 298	65 128	521 152	698 892	36 674	293 497	4 454	150 180	50 327	40 876	6 380	332 168	1 995 334
1882	98 036	70 205	551 053	732 512	38 017	305 811	3 898	152 066	50 961	44 332	6 471	346 469	2 087 911
1883	96 920	69 454	549 539	715 691	36 010	297 347	4 512	136 100	50 807	42 577	6 501	359 077	2 057 754
1884	95 470	67 318	547 668	709 098	35 093	290 846	4 635	139 936	48 664	42 514	6 837	324 955	2 012 503
1885	93 471	63 533	532 617	714 422	40 092	331 387	4 797	146 349	43 302	49 476	6 597	331 104	2 055 879
1886	102 157	66 555	586 257	742 435	36 979	305 253	5 898	179 929	50 698	44 289	6 043	356 915	2 170 789
1887	108 118	71 154	621 987	740 540	35 420	292 212	5 127	154 186	54 705	48 870	6 869	370 987	2 179 912
1888	112 971	75 998	653 218	747 409	31 706	261 176	4 337	134 792	60 653	52 802	6 954	392 286	2 188 881
1889	117 186	79 654	674 765	767 465	32 747	271 351	4 523	144 160	52 440	45 973	8 113	380 187	2 237 928
1890	110 195	74 077	631 491	776 027	36 863	303 814	3 745	134 453	48 719	47 164	8 172	366 846	2 212 631

NB. Il fiorino austriaco equivale approssimativamente a lire italiane 2.

BUDA-PEST.

Notizie avute dall'Ufficio di statistica della città di Buda-Pest.

SOMMARIO. — Popolazione — Guarnigione — Nascite e morti — Istruzione elementare — Superficie — Case, abitazioni occupate e vuote — Nuove costruzioni — Spese di costruzione — Imposta sui fabbricati — Spese per lavori edilizi — Chiese — Teatri — Mercati — Alberghi e spacci di liquori — Cimiteri — Corsi d'acqua — Ponti — Vie e piazze — Giardini pubblici — Nettezza urbana e manutenzione stradale — Acqua potabile — Fognatura — Illuminazione — Incendi e servizio dei pompieri — Guardie di città — Vetture pubbliche, tram, ferrovie e battelli — Servizio telefonico — Morti per malattie infettive.

Popolazione. — La popolazione di Buda-Pest si è venuta accrescendo, come lo dimostrano le cifre dei censimenti, così:

	Popolazione civile	Guarnigione	Totale
31 dicembre 1870	272.246	9.873	282.119
Id. 1880	360.551	10.216	370.767
Id. 1890	494.561	11.500	506.061

L'aumento medio della popolazione dal 1880 al 1890 fu di 38,05 all'anno per mille.

Alla fine del 1892 la popolazione complessiva era calcolata dall'Ufficio comunale in 514.763.

La Tavola I a pag. 357 indica l'aumento della popolazione di Buda-Pest dal 1848 in poi.

Nati e morti. — La Tavola II, a pag. 358 indica il numero dei nati, quello dei morti per qualsiasi causa e quello dei morti per alcune malattie infettive per ciascun anno dal 1874 al 1892. Riportiamo qui le cifre dei nati e dei morti, in complesso, negli ultimi otto anni:

	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
Nati	15.399	15.638	16.267	16.491	17.283	16.986	18.527	18.300
Morti	12.659	16.224	13.854	14.021	13.341	14.506	14.313	14.618

La mortalità che era in ragione di 44 per mille abitanti nel 1873 e di 42 nel 1874, è diminuita gradatamente, riducendosi a 28 per mille, nel 1891 e nel 1892. Le morti per vaiuolo sono relativamente frequenti; nel 1886, questa malattia assunse carattere epidemico (1558 morti), ma dal 1888 in poi si è ridotta a proporzioni minime. Grave è pure stata la mortalità per difterite, particolarmente nei tre anni 1890-91-92; le morti per tubercolosi rappresentano circa la sesta parte del totale dei morti.

Istruzione elementare. — La Tavola III, a pag. 358 indica il numero degli alunni delle scuole elementari diurne pubbliche e private per ciascun anno dal 1876 al 1888. Nell'insieme, erano 20.916 nel primo anno e 35.790 nell'ultimo.

Superficie. — Al 31 dicembre 1888 la superficie del comune era di 19.381 ettari. Di questi, ettari 2575 rappresentavano la superficie (fabbricata e non fabbricata) compresa entro la cinta daziaria (*intravillam*), escluso il letto del Danubio (ettari 780). Nel 1890 la superficie entro la cinta, occupata dalle vie e piazze (900 vie e 70 piazze), misurava circa 500 ettari e quella dei giardini pubblici 40 ettari.

Case ed abitazioni. — Nel 1880 furono censite 10.291 case e nel 1890 12.542.

Le abitazioni occupate alla fine del 1880 erano in numero di 68.892; quelle non occupate di 937. Queste ultime, secondo un bollettino trimestrale dei locali sfitti, erano in numero di 497 alla fine del 1886, di 1296 alla fine del 1887, di 1228 alla fine del 1888, di 1174 alla fine del 1889, di 1370 al 31 dicembre 1890 e 1420 alla fine del 1891 (1).

Il numero delle stanze abitate od abitabili alla fine del 1875 si faceva ascendere a 134.215, ed alla fine del 1890 a 206.308; cosicchè, a quest'ultima data, erano disponibili 42 stanze per ogni cento abitanti. La Tavola IV, pag. 359, dà il numero delle stanze disponibili in ciascun anno dal 1875 al 1890.

La Tavola V, a pag. 359, dà il numero delle nuove costruzioni, delle sopraedificazioni, degli ampliamenti e dei ristauri di fabbricati fatti in Buda-Pest in ciascun anno dal 1875 al 1890. In media si fecero annualmente 293 nuove costruzioni, 12 sopraelevazioni, 151 ampliamenti e 26 ristauri.

La Tavola VI, a pag. 360, dà il numero degli ambienti in cui sono ripartite le case di abitazione e gli altri locali costrutti dal 1875 al 1890.

Nuove costruzioni. — Le nuove costruzioni fatte dal 1875 al 1890 contenevano 70.918 camere, 4088 alcove, 28.547 cucine, 14.416 dispense, 3658 magazzini, 1246 laboratori (*ateliers*), 3639 depositi, 1190 scuderie, 544 rimesse, 1899 lavanderie, 8340 ambienti diversi.

Le Tavole VII e VIII, alle pagine 360 e 361, danno la classificazione delle case per uso di abitazione e degli edifici pubblici costrutti negli anni tra il 1875 e il 1890 secondo il numero dei piani in cui sono divisi.

Spese di costruzione. — L'Amministrazione municipale di Buda-Pest fa conoscere anche la spesa di costruzione delle case, prendendone le notizie dagli architetti o dai proprietari, nell'occasione in cui è richiesta di rilasciare il permesso di abitabilità.

Dal 1875 al 1890 si spesero fiorini 167.159.852 per la costruzione di nuove case, di cui fiorini 114.851.418 per costruzione di case ad uso di abitazione. Nel 1890 si spesero per costruzione di case fiorini 12.677.632, di cui 9.691.230 fiorini per case destinate ad abitazione.

Fu calcolato che ogni casa costrutta nel 1890 costasse in media (per spese di costruzione) fiorini 30.047, e più propriamente fiorini 6439 per ogni casa avente il solo piano terreno; fiorini 27.557 per le case aventi un piano oltre a quello terreno; fiorini 57.801 per le case di due piani e fiorini 100.436 per le case di tre piani.

Deducendo i valori medii dalle spese per costruzione di case fatte nei sedici anni

(1) Dedotte le case demolite nel frattempo.

dal 1875 al 1890, si trova che ogni casa costò in media fiorini 31.597, e più precisamente fiorini 6526 per le case aventi il solo pianterreno, fiorini 26.511 per quelle aventi un piano oltre quello terreno, fiorini 62.436 per quelle di due piani e fiorini 126.479 per quelle di tre piani.

La Tavola IX, a pagina 361, indica le spese per costruzioni fatte in ciascun anno dal 1875 al 1890. La Tavola X, a pagina 362, indica la spesa media di costruzione di ciascuna casa d'abitazione fabbricata fra il 1875 e il 1890, tenuto conto del numero dei piani in cui essa è ripartita.

Ragguagliata ad un metro quadrato di terreno occupato da fabbricati, la spesa media di costruzione per ogni casa edificata nel 1890 fu di fiorini 36 per le case aventi il solo pianterreno, di fiorini 81 per quelle aventi un piano oltre quello terreno, di fiorini 106 per quelle aventi due piani e di fiorini 161 per quelle aventi tre piani.

La Tavola XI, a pagina 362, dà queste notizie per ciascuno degli anni fra il 1875 e il 1890.

Il prezzo medio di costruzione per ogni metro quadrato di una casa ordinaria di abitazione nel centro principale, avente, oltre il piano terreno, un ammezzato, tre piani e soffitte, senza tener conto del prezzo dell'area, si calcolava nel 1875 di lire italiane 448, nel 1880 di lire 442, nel 1886 di lire 472, nel 1890 di lire 403.

Imposta sui fabbricati. — La base dell'imposta sui fabbricati è il reddito netto, ossia il prezzo effettivo delle pigioni. Sono esenti da questa imposta gli edifizi che servono ad uso pubblico, e gli opifici, se questi non servono anche per uso di abitazione.

Le nuove costruzioni in Buda-Pest sono esenti da imposta per 15 anni; le ricostruzioni sono esonerate invece per 12 anni soltanto. Alle disposizioni che prescrivono i termini di esenzione dalla imposta ora citati fu portata una modificazione da una legge del 1871, la quale ha stabilito (articolo 42) che le case costruite nella *Ringstrasse* e nell'*Andrassystrasse*, che fossero elevate almeno di 48 gradini e portate a compimento, atte cioè ad essere abitate entro il 1881, sarebbero esonerate tanto dalla imposta erariale quanto dalla comunale per 15 anni, mentre pei successivi 15 anni sarebbero soggette ad una sola imposta del 10 per cento sul reddito.

Gli appezzamenti di case e terreni soggetti ad imposta erano in numero di 9808 nel 1874 e di 11.663 nel 1890. Il reddito imponibile (*Hauszinserträgniss*) aumentò nella stessa serie di anni da lire 56.385.245 a lire 72.839.725, comprese 23.790.130 lire di redditi ancora esenti dall'imposta.

Le case soggette ad imposta pagarono cumulativamente al Governo ed al Municipio lire 12.615.770 nel 1874 e lire 13.640.946 nel 1890.

La Tavola XII, a pagina 363, indica il numero delle case soggette ad imposta, il reddito imponibile delle medesime e l'ammontare della imposta governativa e comunale sui fabbricati per ciascun anno dal 1871 al 1890.

Spese per lavori edilizi. — La Tavola XIII, a pagina 363, dà l'ammontare delle spese comunali per lavori edilizi in ciascun anno dal 1881 al 1886. In quest'ultimo anno il comune spese 2.401.043 lire, di cui lire 785.552 per selciati e lastricati di vie, lire 262.162 per lavori di fognatura, lire 141.425 per costruzioni o sistemazioni

di edifizi, lire 157.135 per giardini pubblici, lire 685.488 per argini e sistemazione di corsi d'acqua, lire 131.312 per chiese, lire 125.000 per istituti di ricovero e lire 112.969 per bagni pubblici.

Chiese. — Le chiese in Buda-Pest sono 48, così ripartite, secondo i culti al servizio dei quali esse sono aperte:

Pel culto	cattolico	29	Pel culto	unitario	1
Id.	luterano	3	Id.	israelita	7
Id.	calvinista	2	Id.	anglicano	1
Id.	greco-orientale	3	Id.	battista	1
Id.	greco-cattolico	1			

Teatri. — Vi sono 6 teatri.

Mercati. — Esistono 44 mercati pubblici scoperti, della superficie complessiva di 305.164 mq. (si stanno ora costruendo sei grandi sale coperte).

Alberghi e spacci pubblici. — Gli alberghi sono 41, compresi quelli uniti a stabilimenti balneari.

La vendita al minuto di birra, vino e liquori si fa entro la città in:

1096 ristoranti e spacci di vino;
180 spacci di liquori;
27 luoghi di rivendita di vino e birra;
406 caffè (comprese le pasticcerie) fra cui 228 autorizzati per la vendita di liquori;
299 drogherie (di cui 246 autorizzate alla vendita di liquori);
163 spacci di vini e liquori sui battelli nei porti.

Gli spacci di vini e liquori all'infuori delle mura sono 414.

Cimiteri. — I cimiteri sono dieci, della superficie complessiva di 1.538.349 metri quadrati.

Corsi d'acqua - Ponti. — Il Danubio separa l'antica città di Buda da quella più moderna di Pest, per un percorso urbano di 15 chilometri. La larghezza del fiume, nel tratto urbano, è di circa 400 metri. Vi sono 3 ponti sul Danubio e 102 altri piccoli ponti nel territorio della città.

I tre ponti sul Danubio hanno le seguenti dimensioni:

a) Ponte sospeso a tre arcate, di cui due di metri 90,5 ed una di metri 203 di luce. I due pilastri nel fiume hanno un'altezza di metri 47,85. Lunghezza del ponte metri 384; larghezza metri 8,86, di cui metri 7,50 per passaggio delle vetture e metri 1,45 di marciapiede. Spesa di costruzione milioni 5 1/2 di fiorini.

b) Ponte Margherita a 6 arcate, di cui due di metri 76,50, due di metri 88,65 e due di metri 100,70 di luce. Tre arcate sono volte verso la riva destra e le altre tre verso la sinistra, di guisa che i due archi centrali formano un angolo di 150 gradi nel mezzo del fiume. Lunghezza del ponte metri 566,71; larghezza metri 16,75, di cui metri 11,06 per passaggio delle vetture. Spesa di costruzione 5,3 milioni di fiorini.

c) Ponte della ferrovia con 5 pilastri e 4 arcate di metri 94 di luce ciascuna. Larghezza del ponte metri 10,64, di cui metri 1,93 riservati per passaggio dei pedoni.

Vie. — La città conta 900 vie e 70 piazze.

La superficie stradale entro la città misura 5.484.511 metri quadrati e nel suburbio 7.730.012.

Le vie erano sistemate nel modo seguente:

	Intravillam — Metri quadrati	Extravillam — Metri quadrati
Trachite (senza fondo)	552.656	—
Trachite (a fondo)	72.208	3.195
Macadam.	988.090	1.232.593
Selciate in ciottoli	449.389	23.458
Granito	450.396	22.774
A quadri di legno	67.854	—
Asfalto	20.115	—
Asfalto e macadam	15.524	—
Cemento	11.661	11.878
Totale . . .	2.627.893	1.293.998

Inoltre vi erano metri quadrati 1.294.597 di marciapiedi nell'*intravillam* e 163.541 nell'*extravillam*.

Le vie e piazze fiancheggiate da alberi sono in numero di 173; nessuna è fiancheggiata da portici.

Il comune spese nel 1890:

a) per la nettezza urbana e inaffiamento delle vie fiorini 328.074;

b) per manutenzione delle vie, fiorini 216.789;

c) per spazzamento della neve, fiorini 27.315.

Giardini pubblici. — I giardini pubblici, compresi gli *squares* sulle piazze e le passeggiate, sono 31, della superficie complessiva di 2.430.825 metri quadrati. Essi sono così suddivisi:

		Metri quadrati
I.	Vàr. P. györgzter . . .	1.280
	* Al Monte San Gerardo .	46.756
	* Rudasfürdò	1.608
	* Giardino Horvath	9.373
	* Giardino della Cittadella .	1.262
	* Giardino sul bastione . .	21.339
	* Vàrosmayor	163.792
	Istenhegyi	5.197
	Szèchènyi-hegy.	23.169
	Alla Stazione sud	2.773
II.	* Sull'elissi	26.183
III.	Szentlek-tér	2.120
	Aquincum (con circo e bagni)	87.182
IV.	* Francesco Giuseppe. . .	7.362
	* Petöfi	1.651
	Deàk	820
	Dei Serviti	316
V.	* Piazza Elisabetta . . .	22.022
	* Piazza Giuseppe . . .	3.963
	* Széchenyi	11.581
VI.	* Gyàr	4.141
	Andrassy.	4.467
	* Bosco della Città . . .	1.161.178
VII.	Szegényhàz-tér	15.879
VIII.	* Bosco nuovo	776.877
	Piazza Maria Teresa .	4.147
	Piazza del Teatro . . .	670
	Parco della Città . . .	1.890
	Piazza Mattia.	10.987
IX.	Bakàcsteri	5.215
	Piazza dell'Ospedale . .	5.625

* Furono contrassegnati con asterisco i giardini pubblici propriamente detti.

Acqua potabile. — La condottura per l'acqua potabile aveva, alla fine del 1890, un percorso di metri 384.862. I tubi sono di ghisa (*à manchons*) con diametri variabili da 75 a 600 mm. Le diramazioni nell'interno delle case hanno uno sviluppo lineare di 93.000 metri con diametri da 13 a 200 mm. Il servizio dell'acqua potabile è un ramo speciale dell'Amministrazione comunale. Per i privati il prezzo di abbonamento è di lire 0,16 il metro cubo. Il consumo medio di acqua potabile è di circa 80.000 metri cubi al giorno.

Vi sono 254 fontane pubbliche (comprese 13 fontane monumentali).

Fognatura. — Vi sono due sistemi principali di fognatura; l'uno sulla riva destra del Danubio e l'altro sulla sinistra. Su ambedue le rive funziona il sistema a lavatura (*Schwemm-System*) per trasporto, tanto delle acque piovane, quanto delle materie immonde.

La rete dei canali principali della riva sinistra misura metri 18.235; quella dei canali secondari 150.774 metri. I canali principali sono disposti, salve poche eccezioni, a raggio verso il Danubio e vi sboccano per otto aperture. I profili di questi canali sono differenti; i più antichi sono rettangolari, coperti con volta semicircolare; più tardi furono costrutti a sezione elittica e più recentemente ancora a sezione ovoidale. La luce interna è di m. 1,50 - 3 di altezza per metri 1 - 1,33 di larghezza; la pendenza è di 1/500 - 1/1500. L'altezza della base dello sbocco è di m. 1,20 - 2,20 al disopra dello zero del Danubio.

I canali secondari costrutti negli ultimi 20 anni hanno pure tutti una sezione ovoidale e misurano internamente da m. 1,50 a m. 1 d'altezza per m. 0,95 - 0,65 di larghezza, con una pendenza di 1/200 - 1/600.

Da 30 anni tutti i canali di fognatura sono stati costrutti in muratura rivestiti di cemento impermeabile: ora si fanno in betone (miscuglio di 1/6 di cemento Portland e 5/6 di cemento romano), coll'aggiunta di 3 parti di ghiaia del Danubio. Di questi ultimi ve n'è già per una lunghezza di 35.694 metri. È stata progettata una riforma radicale del sistema di fognatura per la riva sinistra del Danubio, la quale è già in via di esecuzione.

Secondo questo nuovo piano, pur conservando il sistema a lavaggio, si renderà la rete della fognatura indipendente dal Danubio. Si è perciò costrutta una vasca principale nella parte più bassa della città per raccogliere l'acqua delle fogne, che poi viene estratta col mezzo di pompe di una portata massima di 27 mc. per minuto secondo.

Un secondo collettore traverserà la città nella direzione dei grandi *boulevards* in direzione parallela a quella del Danubio. Un terzo collettore dovrà sboccare direttamente, all'altezza di metri 4,42 al disopra dello zero, nel fiume.

La rete della riva destra ha metri 5457 di lunghezza pei canali principali e metri 49.306 pei laterali. Le sezioni di profilo sono identiche a quelle dei canali della riva sinistra, tanto per la forma che per le dimensioni.

La rete complessiva della città misura Cm. 223,80 e il costo di costruzione è stato valutato di 4 milioni di lire.

La pulizia dei canali si fa a mano. Si aprono i coperchi in ferro o in pietra disposti a dati intervalli lungo le vie, e vi si fanno discendere degli operai che tolgono

i depositi per mezzo di secchie e li versano in botti, colle quali si trasportano fuori della città. Questo lavoro è affidato ad imprenditori, legati con contratto triennale.

Anche là dove esistono pozzi neri, la vuotatura è fatta regolarmente con pompe a mano da impresari agricoli che utilizzano le materie estratte come concime.

Le immondezze delle case sono esportate ogni mattina in carri appositi da impresari, legati con contratto speciale. Per questo servizio il comune spese nel 1890 fiorini 81.084.

Le latrine pubbliche sono in numero di 5; gli orinatoi 22.

Illuminazione pubblica. — Vi è una sola Compagnia del gaz, alla quale il Municipio paga la quantità consumata, in ragione di lire 0,15 il metro cubo. Ai privati il gaz d'illuminazione costa, a partire dal 1° maggio 1892, lire 0,23 il metro cubo; e quello adoperato per usi industriali lire 0,18 il metro cubo.

Le fiamme a gaz per illuminazione pubblica erano 8780 al 31 dicembre 1891 e quelle a petrolio 2503.

Il consumo del gaz, nei due anni 1890 e 1891, fu il seguente:

		Per uso pubblico	Per uso privato
1890	Mc.	4.148.184	14.921.910
1891	»	4.342.883	16.392.850

Nel 1890 il comune spese per l'illuminazione pubblica fiorini 296.842; non compresa l'illuminazione dei pubblici Istituti comunali, come ospedali, ospizi per vecchi, orfanotrofi, ecc.

L'impianto dell'illuminazione elettrica è soltanto progettato.

Incendi. — Nei dieci anni, dal 1882 al 1891, si ebbe il seguente numero di incendi:

	Totale degli incendi	Incendi dei quali fu constatata la gravità	Danno complessivo causato da questi ultimi
	—	—	— Fiorini
1882	216	42	57.783
1883	201	64	99.161
1884	292	121	217.646
1885	349	120	162.638
1886	396	133	244.958
1887	412	133	311.788
1888	415	176	1.085.295
1889	362	121	421.805
1890	481	166	244.156
1891	360	147	1.294.620

Il valore rimborsato dalle Società di assicurazione per danni causati da incendi nel 1890 fu di fiorini 107.040, e nel 1891 di fiorini 53.084.

Le caserme dei vigili sono 12; in esse si trovano di guardia 151 uomini; cioè 30 alla stazione centrale; di più vi sono 6 corpi di guardia di 12 uomini ognuno, 2 corpi di guardia con 15 uomini, 2 di 5 uomini ed uno di 9.

Il servizio dispone di quattro pompe a vapore della fabbrica Fr. Walser, di 9-12 atmosfere; di 17 grandi carri a pompa della portata di 200-350 litri al minuto; di 15 piccole pompe e di 4 estintori. Vi sono 10 vetture a botti, 2 carri per trasporto del materiale, 1 pel carbone, 1 tender e 26 per trasporto di tubi. Vi è una provvista di 15 mila metri di tubi di canape di 52 millimetri di diametro e della lunghezza di 10-25 metri; e di tubi in cautchouc di 75 millimetri di diametro e 2 metri di lunghezza, 3 sacchi e 3 tele di salvataggio, 2 scale a uncino e a scorritoio; 25 paia di cavalli e 31 vetture sono costantemente a disposizione dei pompieri; 165 uffici telegrafici (dei quali 16 anche telefonici) sono in comunicazione diretta colle stazioni dei vigili.

Il pubblico può anche servirsi della rete telefonica che ha 2300 stazioni. Gli apparecchi automatici sono in numero di 150. La rete telefonica per servizio degli incendi ha uno sviluppo di 125 chilometri.

In caso di incendio le pompe sono alimentate dalle acque della condottura municipale, che hanno una pressione di 2-8 atmosfere.

Nel 1890 il comune spese pel servizio degli incendi fiorini 147.820, così ripartiti:

a) per salario dei pompieri fiorini 72.856;

b) le caserme sono di proprietà del comune, il loro prezzo di affitto figura per la somma di 13.014 fiorini;

c) rimborso di spese pei cavalli, fiorini 30.024;

d) manutenzione, fiorini 31.926.

Guardie di città. — Non esistono corpi armati stipendiati dal comune.

Trams, omnibus, vetture. — Le vetture sono fornite da Imprese private. I trams a cavalli e a vapore, la ferrovia elettrica, quella a *crémaillère* e quella funicolare sono rispettivamente di proprietà di 5 Società anonime; i trasporti sul Danubio si fanno da altre 2 Società anonime.

Si hanno 12 linee d'omnibus, 13 di trams a cavalli, 4 di ferrovie elettriche, e 1 di trams a vapore. Le ferrovie elettriche hanno complessivamente 11 chilometri di lunghezza (21 chilometri di sviluppo delle rotaie, escluse le stazioni).

Le ferrovie per servizio del suburbio (ferrovie vicinali) hanno una lunghezza di chilometri 41,83 (di cui 0,75 per la stazione), con uno sviluppo di chilometri 82,16 di rotaie.

La ferrovia funicolare misura 95 metri; la ferrovia a *crémaillère* chilometri 37,20.

Il tram a vapore ha una lunghezza di chilometri 10,6; i trams a cavalli di chilometri 88,68. Le vetture pubbliche ad un solo cavallo sono in numero di 610; quelle a due cavalli di 400. Gli omnibus sono 97, i carrozzoni per trams 389, compresi 40 per solo trasporto di merci.

Le vetture delle ferrovie elettriche sono 52 a motore e 8 senza motore; il tram a vapore ha 4 locomotive e 9 vagoni; le ferrovie del suburbio hanno 16 locomotive, 4 carri a bagaglio, 38 per trasporto dei passeggieri e 5 spazzaneve; la funi-

colare ha 2 vetture; la ferrovia a *crémaillère* ha 12 vetture per passeggeri e 2 carri a bagaglio.

I battelli per trasporto dei passeggeri sul Danubio sono 7 *bateaux mouches* e 5 battelli a vapore; i primi possono contenere circa 1200 persone, i secondi 3000.

Servizio telefonico. — È di proprietà dello Stato, che ne ha concesso l'esercizio ad una Società. Gli abbuonati alla fine del 1891 erano 1864. Il prezzo di abbonamento è di fiorini 150 all'anno in tutti i quartieri della città. Gli uffici pubblici e gli Istituti di beneficenza pagano solamente la metà di questa somma.

Seguono le tavole analitiche:

I. — *Popolazione dal* 1848 *al* 1892.
II. — *Nati, morti per qualsiasi causa e per alcune malattie infettive del* 1874 *al* 1892.
III. — *Istruzione elementare.*
IV. — *Stanze disponibili per abitazioni dal* 1875 *al* 1890.
V. — *Nuove costruzioni fatte dal* 1875 *al* 1890.
VI. — *Numero degli ambienti in cui sono ripartite le case di abitazione e altri locali costrutti dal* 1875 *al* 1890.
VII. — *Specificazione delle case per abitazione costrutte dal* 1875 *al* 1890, *secondo il numero dei piani.*
VIII. — *Specificazione di alcuni edifizi pubblici costrutti dal* 1875 *al* 1890 *e non destinati a scopo di abitazione.*
IX. — *Spese per costruzione dal* 1875 *al* 1890.
X. — *Spesa media di costruzione delle case d'abitazione fabbricate dal* 1875 *al* 1890.
XI. — *Spese di costruzione per metro quadrato di terreno delle case costrutte dal* 1875 *al* 1890.
XII. — *Numero delle case soggette ad imposta, reddito imponibile delle medesime e ammontare dell'imposta pagata cumulativamente al Governo e al Municipio dal* 1871 *al* 1890.
XIII. — *Spese sostenute dal comune per lavori edilizi in ciascun anno dal* 1881 *al* 1886.

Tavola I. — *Popolazione della città di Buda-Pest dal* 1848 *al* 1892.

Anni	Popolazione civile (1)	Anni	Popolazione civile (1)	Anni	Popolazione civile (1)
1848	140 698	1873	282 859	1883	393 683
1850	140 725	1874	286 399	1884	406 936
1851	143 289	1875	289 938	1885	420 189
1852	148 121	1876	293 479	1886	433 442
1854	151 728	1877	303 416	1887	446 695
1855	161 739	1878	319 740	1888	459 948
1857	187 891	1879	336 064	1889	473 201
1870	272 246	1880	352 388	1890	494 561
1871	275 785	1881	367 177	1891	512 761
1872	279 319	1882	380 430	1892	514 763

(1) La popolazione dal 1848 al 1855 è calcolata secondo gli annuari ecclesiastici: le cifre segnate con asterisco sono quelle risultate dai censimenti.

TAVOLA II. — *Nati, morti per qualsiasi causa e per alcune malattie infettive dal* 1874 *al* 1892.

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati-morti)	Numero dei morti: per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite e crup	per ipertosse	per febbre tifoide	febbri ricorrenti e febbri putride e di malaria	per febbre puerperale	per tubercolosi e tisi	per altre cause	Totale generale dei morti (esclusi i nati-morti)
1874	13 194	945	87	231	215	98	405	8	51	2 254	8 580	12 869
1875	13 429	426	48	259	289	46	307	7	50	2 484	8 110	12 026
1876	13 760	103	287	151	428	84	283	5	36	2 700	8 217	12 294
1877	13 193	90	124	118	569	340	486	6	81	2 624	8 306	12 644
1878	12 879	242	155	338	664	127	297	4	34	2 831	8 182	12 874
1879	13 080	416	247	87	394	157	221	7	33	2 919	7 658	12 139
1880	13 356	327	118	118	335	25	231	6	40	2 947	8 165	12 312
1881	13 193	442	90	266	416	92	344	15	40	2 860	8 490	13 055
1882	14 047	393	164	267	396	134	245	14	50	2 670	8 532	12 865
1883	14 222	77	36	88	246	51	172	32	58	2 986	8 554	12 300
1884	14 557	67	123	58	253	84	135	14	47	3 019	8 951	12 751
1885	15 399	179	179	36	254	55	114	9	24	2 912	8 897	12 659
1886	15 638	1 558	336	561	562	41	240	3	36	3 050	9 337	16 224
1887	16 267	376	111	146	512	37	155	?	30	2 737	9 750	13 854
1888	16 491	13	91	79	459	23	173	?	26	2 933	10 224	14 021
1889	17 283	..	19	120	639	78	393	?	25	2 463	9 609	13 341
1890	16 986	..	87	275	913	33	157	?	29	2 772	10 240	14 506
1891	18 527	..	76	297	958	23	120	?	?	2 486	10 353	14 318
1892	18 300	5	147	219	926	14	137	?	?	2 244	10 926	14 618

TAVOLA III. — *Istruzione elementare.*

ANNI	Alunni nelle scuole elementari diurne (escluse le festive): Scuole pubbliche	Scuole private
1876.	19 899	1 017
1877.	20 542	1 271
1878.	21 728	973
1879.	22 584	632
1880.	27 284	980
1881.	29 005	613
1882.	?	?
1883.	30 588	498
1884.	33 890	454
1885.	35 899	422
1886.	33 944	342
1887.	33 955	307
1888.	35 485	305

TAVOLA IV. — *Stanze disponibili per abitazioni dal* 1875 *al* 1890.

ANNI	Numero delle stanze al 1° gennaio	Stanze costrutte nel corso dell'anno	Stanze demolite nel corso dell'anno	Numero delle stanze al 31 dicembre
1875	132 299	2 041	125	134 215
1876	134 215	4 627	426	138 816
1877	138 967	2 288	512	140 592
1878	140 592	962	171	141 383
1879	141 383	1 066	198	142 255
1880	142 255	1 324	94	143 485
1881	143 485	2 550	130	145 905
1881 (censimento)	150 810	2 550	130	153 230
1882	153 230	2 506	130	155 607
1883	155 604	3 769	155	159 218
1884	159 218	4 664	237	163 645
1885	163 645	6 172	201	169 616
1886	169 616	7 245	250	176 611
1887	176 611	9 696	563	185 744
1888	185 744	8 213	393	193 564
1889	193 564	7 224	324	200 464
1890	200 464	6 283	439	206 308

TAVOLA V. — *Nuove costruzioni dal* 1875 *al* 1890.

ANNI	Case per abitazione				Altri fabbricati				Totale			
	Nuove costruzioni	Sopra-edificazioni	Ampliamenti	Ristauri	Nuove costruzioni	Sopra-edificazioni	Ampliamenti	Ristauri	Nuove costruzioni	Sopra-edificazioni	Ampliamenti	Ristauri
1875 .	87	11	74	7	54	1	9	5	141	12	83	12
1876 .	124	10	91	..	69	..	35	3	193	10	126	3
1877 .	75	5	67	6	61	1	13	9	136	6	80	15
1878 .	73	5	80	17	38	..	3	1	111	5	83	18
1879 .	53	2	63	6	47	2	21	2	100	4	84	8
1880 .	83	5	66	5	47	4	18	4	130	9	84	9
1881 .	98	8	52	3	64	3	30	2	162	11	82	5
1882 .	121	9	94	8	59	6	30	1	180	15	124	9
1883 .	189	11	147	7	66	2	28	1	255	13	175	8
1884 .	202	17	189	11	95	1	10	..	297	18	199	11
1885 .	222	14	177	31	150	2	34	3	372	16	211	34
1886 .	371	17	186	36	165	2	39	38	536	19	225	74
1887 .	423	16	188	37	236	..	37	23	659	16	225	60
1888 .	345	12	195	44	153	2	56	22	498	14	251	66
1889 .	315	12	154	24	150	2	48	23	465	14	202	47
1890 .	278	15	159	32	183	3	31	7	461	18	190	39

NB. Numero delle licenze di costruzione accordate nel 1886: 1852, di cui 537 per costruzione di case d'abitazione.

Numero delle licenze di costruzione accordate nel 1887: 1738, di cui 498 per costuzione di case d'abitazione.

TAVOLA VI. — *Numero degli ambienti in cui sono ripartite le case di abitazione e gli altri locali costrutti dal* 1875 *al* 1890.

ANNI	Ambienti per abitazione				Ambienti non destinati ad uso di abitazione										
	Camere con prospetto		Anticamere	Totale	Alcove	Cucine	Dispense	Magazzini	Laboratori	Depositi	Scuderie	Rimesse	Lavanderie	Altri ambienti	Totale
	sulla via	sul cortile													
1875 .	922	868	251	2 041	173	830	370	111	26	119	45	14	37	317	2 042
1876 .	2 080	1 860	687	4 627	315	1 264	720	425	72	243	99	43	87	520	3 788
1877 .	924	1 110	254	2 288	131	707	434	304	51	155	62	32	56	427	2 359
1878 .	405	481	76	962	55	395	193	110	41	105	63	37	36	166	1 201
1879 .	415	523	128	1 066	47	416	208	36	43	90	31	17	28	212	1 128
1880 .	478	693	153	1 324	80	454	250	45	65	76	65	25	33	196	1 289
1881 .	995	1 166	407	2 568	89	715	464	70	38	107	45	22	60	391	2 001
1882 .	856	1 442	284	2 582	162	971	400	90	89	193	71	27	73	450	2 526
1883 .	1 266	2 242	455	3 963	191	1 580	677	110	121	174	89	36	122	710	3 810
1884 .	1 688	2 394	582	4 664	216	1 897	898	169	95	202	68	29	122	384	4 080
1885 .	2 352	3 179	641	6 172	313	2 239	1 403	353	116	209	96	42	164	447	5 382
1886 .	2 984	3 315	946	7 245	470	3 341	1 369	311	111	346	69	32	211	643	6 903
1887 .	3 873	4 441	1 382	9 696	555	4 085	2 054	475	143	486	165	85	293	935	9 276
1888 .	3 470	3 573	1 170	8 213	498	3 515	1 814	446	93	433	55	41	219	1 037	8 151
1889 .	2 858	3 356	1 010	7 224	422	3 303	1 717	339	92	391	101	41	189	695	7 290
1890 .	2 591	2 805	887	6 283	371	2 835	1 445	264	50	310	66	21	169	810	6 341

TAVOLA VII. — *Numero delle case di abitazione costrutte dal* 1875 *al* 1890 *secondo il numero dei piani di cui si compongono.*

ANNI	Case					
	col solo pian terreno	ad un piano	a due piani	a tre piani	a quattro piani	Totale
1875	43	21	8	15	..	87
1876	57	10	18	34	5	124
1877	43	10	8	11	3	75
1878	57	11	3	2	..	73
1879	37	6	5	5	..	53
1880	63	10	4	6	..	83
1881	62	16	9	14	..	101
1882	82	17	10	9	1	119
1883	134	23	13	20	..	190
1884	117	47	15	20	1	200
1885	133	41	28	20	..	222
1886	243	53	41	29	5	371
1887	247	71	55	43	7	423
1888	186	66	40	46	7	345
1889	181	43	37	50	4	315
1890	172	28	36	37	5	278
Totale . . .	1 857	473	330	361	38	3 059

TAVOLA VIII. — *Altri edifizi costrutti dal 1875 al 1890 non destinati a scopo d'abitazione.*

ANNI	Edifici pubblici					Opifici e mulini a vapore	Stazioni ferroviarie	Dipendenze delle stazioni ferroviarie
	Scuole	Ospedali	Caserme	Orfanotrofi	Altri			
1875.	3	..	..	..	1	..	..	4
1876.	4	..	1	..	2	1	..	..
1877.	4	1	..	1	..	..	3	..
1878.	..	..	..	..	2	..	1	..
1879.	..	1	..	..	2	1	..	..
1880.	1	..	..	..	..	3	..	..
1881.	1	..	..	1	4	1	..	..
1882.	2	..	..	..	1	5	..	..
1883.	3	1	2	..	3	6	..	..
1884.	5	3	1	..	2	9	1	..
1885.	2	1	..	1	5	2	1	3
1886.	..	..	..	..	6	6	..	1
1887.	3	1	2	..	..	3	..	1
1888.	5	1	1	..	8	1	..	1
1889.	2	1	2	..	5	..	..	1
1890.	4	..	..	..	3	2	1	2

TAVOLA IX. — *Spese per costruzioni secondo le indicazioni date dagli architetti o le valutazioni fatte dall'ispettore dell'ufficio comunale.*

ANNI	Complessive — Fiorini	Di cui per case di abitazione — Fiorini
1875.	6 421 550	4 133 990
1876.	12 077 229	8 732 765
1877.	6 909 101	3 536 225
1878.	2 163 035	1 424 938
1879.	2 385 901	1 410 280
1880.	3 172 898	2 082 970
1881.	5 852 742	4 094 250
1882.	6 084 622	4 358 464
1883.	8 541 902	6 385 020
1884.	19 908 234	7 488 562
1885.	15 309 844	10 156 043
1886.	14 866 185	11 580 151
1887.	19 963 859	15 292 994
1888.	16 332 324	13 561 641
1889.	14 492 794	10 921 895
1890.	12 677 632	9 691 230
Totale . . .	167 159 852	114 851 418

TAVOLA X. — *Spesa media di costruzione delle case d'abitazione fabbricate dal 1875 al 1890.*

ANNI	Case				Media
	col solo pianterreno	ad un piano	a due piani	a tre piani	
	— Fiorini	— Fiorini	— Fiorini	— Fiorini	— Fiorini
1875.	7 058	26 167	63 993	184 569	38. 891
1876.	4 834	26 009	88 424	124 612	62. 346
1877.	5 136	24 194	67 521	148 714	40. 886
1878.	5 946	21 340	42 225	134 625	13. 282
1879.	4 275	18 533	47 771	70 767	16. 264
1880.	6 577	24 748	53 210	126 303	19. 669
1881.	5 939	25 651	54 583	172 141	37. 550
1882.	7 199	25 962	67 582	132 945	28. 117
1883.	6 522	31 616	69 760	142 420	28. 344
1884.	9 183	23 980	81 385	113 858	29. 452
1885.	8 406	30 935	85 766	186 956	38. 410
1886.	6 848	30 240	60 443	121 962	26. 458
1887.	7 236	26 623	54 590	130 961	31. 711
1888.	6 092	30 191	52 716	102 341	34. 028
1889.	6 732	30 426	51 207	80 059	30. 103
1890.	6 439	27 557	57 801	100 436	30. 047
Totale . . .	104 422	424 172	998 977	2 023 669	. .
Media annuale .	**6 526**	**26 511**	**62 436**	**126 479**	**31. 597**

TAVOLA XI. — *Spese di costruzione per metro quadrato di terreno delle case costrutte dal 1875 al 1890.*

ANNI	Case che hanno il solo pianterreno	Case che, oltre il pianterreno, hanno				Spesa media per costruzione di una casa
		uno	due	tre	quattro	
		piani				
	— Fiorini	Fiorini	Fiorini	Fiorini	Fiorini	— Fiorini
1875	39	74	120	179	. .	38. 891
1876	36	89	137	171	298	62. 346
1877	35	76	131	171	242	40. 886
1878	33	61	115	136	. .	13. 282
1879	33	67	124	145	. .	16. 264
1880	36	81	108	177	. .	19. 669
1881	37	85	123	186	. .	37. 550
1882	38	70	125	172	320	28. 117
1883	33	90	112	190	. .	28. 344
1884	44	80	124	175	. .	29. 452
1885	39	74	121	205	. .	38. 410
1886	39	75	120	189	. .	26. 458
1887	38	71	116	178	. .	31. 711
1888	36	71	106	159	. .	34. 028
1889	26	77	106	159	. .	30. 103
1890	36	81	106	161	. .	30. 047

TAVOLA XII. — *Numero delle case soggette ad imposta, reddito imponibile delle medesime e ammontare dell'imposta pagata cumulativamente al Governo e al Municipio.*

ANNI		Numero delle case soggette ad imposta	Reddito imponibile (*Hauszinserträgniss*) — Lire	Ammontare della imposta pagata — Lire	ANNI		Numero delle case soggette ad imposta	Reddito imponibile (*Hauszinserträgniss*) — Lire	Ammontare della imposta pagata — Lire
1871	Pest	5 287	32 785 900	7 078 095	1881	Buda-Pest	10 628	46 937 872	10 049 645
1872	Id.	5 417	38 662 630	7 731 900	1882	Id.	10 611	50 680 832	10 139 835
1873	Id.	5 644	41 677 350	9 761 797	1883	Id.	10 557	49 970 460	10 500 730
1874	Buda-Pest	9 808	56 385 245	12 615 770	1884	Id.	10 777	54 808 168	10 818 487
1875	Id.	9 848	53 399 730	12 041 785	1885	Id.	10 826	57 399 156	10 672 832
1876	Id.	9 745	55 268 705	11 625 872	1886	Id.	10 868	57 432 425	11 031 485
1877	Id.	?	51 309 727	11 299 805	1887	Id.	10 972	66 387 892	12 744 283
1878	Id.	10 249	48 618 810	10 260 285	1888	Id.	10 972	68 822 817	13 289 007
1879	Id.	10 899	48 367 360	9 978 408	1889	Id.	11 287	71 740 210	13 705 597
1880	Id.	10 615	46 832 098	9 936 255	1890	Id.	11 663	72 839 725	13 640 946

TAVOLA XIII. — *Spese sostenute dal comune per lavori edilizi in ciascun anno dal* 1881 *al* 1886.

	1881 — Lire	1882 — Lire	1883 — Lire	1884 — Lire	1885 — Lire	1886 — Lire
Selciati e lastricati	781 070	833 105	908 436	1 123 333	1 123 333	785 552
Fogne.	135 358	147 387	193 320	437 180	370 345	262 162
Costruzione di edifici	151 881	255 182	278 383	441 180	472 210	141 425
Giardini pubblici	160 862	170 265	298 686	140 750	159 822	157 135
Argini e sistemazione dei corsi d'acqua	3 097 347	1 949 806	553 262	787 543	650 077	685 488
Chiese	171 103	118 242	96 760	196 445	180 397	131 312
Quais.	..	617 920	..	..	..	..
Magazzini e depositi.	1 884 208	3 070 400	1 309 323	644 847	..	..
Ospedali.	..	791 818	1 315 619	852 124	..	..
Case di ricovero	177 500	124 940	221 250	815 000	290 697	125 000
Bagni pubblici	117 325	48 124	86 502	77 395	126 823	112 969

LONDRA.

Annual Reports of the Local Government Board, 1885-86, 1888-89. — *Report of the Metropolitan Board of Works*, 1882-87-88. — *Annual Report of the proceedings of the Council*, 1890 e 1891. — *The Metropolitan Year Book for* 1892. — Booth, *Condition and occupations of the people of east London and Hackney, Journal of the R. Statistical Society. June* 1888. — Dott. Aschrott, *Die Arbeiterwohnungsfrage in England.* — *Guide de Londres presentée aux Membres du Congrès international de hygiène et de démographie tenu à Londres dans le mois d'août* 1891.

SOMMARIO. — Popolazione — Nati e morti — Alunni delle scuole elementari — Superficie — Giardini pubblici — Cimiteri — Case ed abitazioni — Reddito delle case e prezzi delle pigioni — Valore imponibile della proprietà — Chiese — Teatri — Mercati — Spacci di liquori — Vie — Ponti — Acqua potabile — Fognatura — Illuminazione — Polizia urbana — Incendi e corpo dei vigili — Ferrovie, trams, omnibus, vetture pubbliche — Servizio telefonico — Contributo dello Stato per lavori edilizi — Morti per malattie infettive.

Popolazione. — Conviene distinguere l'agglomerazione principale, o *Inner London*, dalle frazioni circostanti o *Outer Ring*. L'*Inner London* forma un distretto a parte per la registrazione dei matrimoni, delle nascite e delle morti; essa corrisponde anche alla contea amministrativa di Londra, ad eccezione del villaggio di Penge, il quale fa parte della contea, ma non della *Registration London*.

L'*Inner London* e l'*Outer Ring* riuniti assieme formano la *Greater London*, o distretto della polizia metropolitana (*Metropolitan Police District*), che comprende tutto il territorio situato entro il raggio di 24 chilometri attorno alla stazione ferroviaria di *Charing Cross*.

La popolazione di Londra (*Inner London* e *Outer Ring*) è indicata dalle seguenti cifre secondo gli ultimi tre censimenti.

	Inner London	Outer Ring (frazioni circostanti)	Greater London
4 aprile 1871	3.254.260	631.381	3.885.641
5 id. 1881	3.816.483	950.178	4.766.661
6 id. 1891	4.211.056	1.422.276	5.633.332

L'aumento medio aritmetico della popolazione dell'*Inner London* dal 4 aprile 1871 al 5 aprile 1881 è stato di 16,1 per mille all'anno, e dal 1881 al 1891 di 10,4 per mille. L'ufficio di statistica dell'Inghilterra, per calcolare l'aumento annuo della popolazione di Londra dopo l'ultimo censimento, parte dalla supposizione che questa continui a crescere nella misura verificatasi fra i due censimenti precedenti. In fatto la popolazione censita nel circuito interno di Londra nell'aprile 1891, fu inferiore a quella calcolata per la stessa data.

La popolazione calcolata al 30 giugno del 1891 e del 1892 era la seguente:

	Inner London	Outer Ring	Greater London
1891	4.221.452	1.435.457	5.656.909
1892	4.263.294	1.488.910	5.752.204

Seguono le cifre di popolazione di ciascuno dei distretti in cui è divisa la città di Londra, secondo il censimento del 1891.

DISTRETTO	Popolazione nel 1891	DISTRETTO	Popolazione nel 1891
1. City	38 345	14. Chelsea	96 272
2. St.Giles's,Westm.Strand.	104 546	15. Shoreditch	124 009
3. George's Hanover Sq.	134 122	16. St-Saviour's, Southwark.	202 537
4. Paddington	117 838	17. Lambeth	275 202
5. Marylebone. Hampstead	210 806	18. Hackney	229 531
6. Kensington	166 321	19. Fulham	188 877
7. Holborn.	141 544	20. Poplar	166 697
8. Pancras.	234 437	21. Greenwich	165 417
9. Lewisham	94 335	22. Camberwell	235 312
10. St. Olave	136 456	23. Mile End., Stepney	165 164
11. Wandsworth	307 389	24. Woolwich.	107 324
12. St. George's in the East, Whitechapel.	120 008	25. Bethnal Green	129 134
13. Islington	319 433	*Totale*	4 211 056

Nati e morti. — Diamo qui appresso le cifre dei nati e quelle dei morti nell'*Inner London* per ciascun anno dal 1880 al 1892.

ANNI	Nati	Morti	ANNI	Nati	Morti
1880	133 310	81 832	1887	138 359	82 304
1881	132 904	81 346	1888	131 761	79 099
1882	133 309	82 913	1889	132 333	76 026
1883	134 503	80 995	1890	130 690	87 689
1884	135 651	81 951	1891	134 484	89 122
1885	132 952	80 316	1892	131 543	87 750
1886	134 339	82 545			

La Tavola I, a pagina 378, dà il numero dei nati, e quello dei morti per qualsiasi causa e per alcune malattie infettive, per ciascuno degli anni dal 1848 al 1892. Essa dimostra il continuo e rapido miglioramento delle condizioni sanitarie di Londra nel periodo di 45 anni preso in esame. La febbre tifoidea che nel 1869 aveva causato 1069 morti, nel 1892, non ostante il forte aumento di popolazione, ne causava solamente 467. Il vaiuolo dal 1885 in poi è quasi scomparso; la tisi polmonare, che fra il 1869 e il 1870 causava 8900 morti ogni anno, nel 1892 ne determinava soltanto 8036.

Istruzione elementare. — La tavola seguente indica il numero degli alunni nelle scuole elementari diurne pubbliche per ciascuno degli anni dal 1879 al 1891. I dati si riferiscono agli anni scolastici dal 1° settembre al 31 agosto successivo.

1879	429.353	1886	583.407
1880	451.051	1887	608.257
1881	480.851	1888	627.142
1882	492.373	1889	641.592
1883	?	1890	651.709
1884	549.410	1891	648.770
1885	577.259		

Superficie. — La superficie dell'agglomerazione principale (*Inner or Registration London*) nel 1881 misurava ettari 31.585 e nel 1891 ettari 31.326, inclusa quella del Tamigi che è di circa 1100 ettari (1). Superficie dell'*Outer Ring* nel 1891, ettari 150.114. Superficie complessiva (*Greater London*) ettari 181.440. Nella superficie dell'*Inner London* sono compresi i terreni occupati da giardini, magazzini, corsi di acqua, o tuttora scoperti, i quali, secondo uno studio pubblicato dal signor Booth, nel 1881 misuravano complessivamente 10.651 ettari (26.320 acri), cosicchè la superficie fabbricata, comprese le vie e piazze (*residential area*) misurava nel 1881 ettari 19.836 (2).

Giardini pubblici. — I giardini pubblici e parchi più importanti sono i seguenti:

Hyde Park	*Ettari*	146,06	*Epping Forest*	*Ettari*	2163,00
Kensington Gardens	»	111,26	*Finsbury Park*	»	46,53
St. James's Park	»	37,63	*Greenwich Park*	»	74,85
Green Park	»	21,85	*Hackney Downs*	»	16,89
Regent's Park	»	190,16	*Hackney Marshes*	»	139,59
Primrose Hill	»	20,23	*Highgate Woods*	»	28,32
Victoria Embankment Gardens	»	5,66	*Kennington Park*	»	3,64
Battersea Park	»	80,11	*Peckham Rye*	»	45,32
Hampstead Heath and Parliament Hill	»	204,32	*Plumstead Common*	»	40,46
Victoria Park	»	121,38	*Ravenscourt Park*	»	12,95
Barnes Common	»	40,46	*Southwark Park*	»	25,49
Bethnal Green Poor's Lands	»	2,43	*Streatham Common*	»	26,70
Bethnal Green Museum Gardens	»	1,01	*Tooting Beck Common*	»	58,26
Blackheath	»	108,03	*Wandsworth Common*	»	74,84
Brockwell Park	»	31,56	*Wanstead Park*	»	73,65
Clapham Common	»	89,01	*Waterlow Park*	»	12,14
Clissold Park	»	21,44	*West Ham Park*	»	32,37
Dulwick Park	»	29,00	*Wimbledon Common and Green and Putney and Heath*	»	571,30
			Wormwood Scrubs	»	78,09

Vi sono inoltre 209 parchi, giardini e *squares* meno importanti, distribuiti in varie parti della città.

Cimiteri. — Durante il regno della regina Vittoria sono stati votati dal Parlamento otto *Acts* per chiusura dei vecchi cimiteri entro la città, e per la formazione dei così detti uffici di seppellimento (*Burial Board*) come rappresentanti delle autorità locali, o di compagnie aventi carattere commerciale, per acquistare nel suburbio i terreni necessari per la costruzione di nuovi cimiteri. Vi sono ora 30 di codesti uffici, la metà dei quali è provvista di cimitero per il rispettivo distretto, e gli altri hanno fatto contratti coll'Amministrazione di qualcuno dei 26 cimiteri indipendenti

(1) La superficie indicata per l'anno 1891 è minore di quella indicata per il 1881 per una modificazione di territorio avvenuta nel 1887; per cui la superficie dell'*Inner London* diminuì di 1 miglio quadrato e quella dell'*Outer Ring* aumentò di 4 miglia quadrate.

(2) La riduzione degli *acri* in *ettari* è stata fatta in ragione di 1 acre = ettari 0,404678.

dal Consiglio locale. Da 80 a 90 dei vecchi cimiteri sono stati trasformati in giardini pubblici, altri restano chiusi (meno quelli per ebrei e per quaccheri).

I cimiteri in attività occupano le seguenti superficie: *Abney Park* 13 ettari, *Brompton* ettari 15,37, *Battersea* ettari 3,43, *Camberwell* ettari 11,94, *Charlton* ettari 3,24, *Deptford* ettari 6,87, *Fulham* ettari 5,05, *Greenwich hospital* ettari 2,42, *Hammersmith* ettari 6,68, *Hampstead* ettari 7,69, *Kensal Green* ettari 40,16, *Lambeth* ettari 16,59, *West Norwood* ettari 16,29, *Nunhead* ettari 20,23, *Paddington* ettari 10,11, *Plumstead* ettari 13,15, *Putney* ettari 1,21, *Mile End* ettari 13,35, *Highgate* ettari 15,37, *Wandsworth* ettari 4,86, *Wellesden* ettari 10,51 e *Woolvich* ettari 12,95.

Case ed abitazioni. — Diamo il numero delle case secondo gli ultimi cinque censimenti:

ANNI	Numero delle case			
	Totale	abitate	vuote	in costruzione
1851	327 391	305 983	16 643	4 815
1861	379 222	359 421	15 774	4 027
1871	455 191	417 767	32 320	5 104
1881	530 901	486 186	36 966	7 749
1891	(1) 600 000	553 764	46 000	?

Nuove costruzioni. — Fra il 1849 e il 1870 furono costrutte in Londra 235.004 case, fra il 1871 e il 1880 136.355 e fra il 1881 e il 1890 164.683, in complesso fra il 1849 e il 1890 furono costrutte 536.042 case. Questa cifra rappresenta oltre i 5/6 delle case censite in Londra nel 1891.

Prezzi delle pigioni. — Circa il reddito delle case ed il prezzo delle pigioni, si ebbero nel 1880 dal dottore Mouat, ispettore del *Local Government Board*, le seguenti notizie. Una casa di 12 stanze, in condizioni discrete, si poteva avere in affitto per 100 lire sterline all'anno (od italiane lire 2500, ragguagliando la sterlina a lire 25); il valore medio annuale di una stanza sarebbe stato perciò di lire sterline 8 e 94 scellini. Vi sono però in città abitazioni di 10 stanze, che si possono ottenere per lire sterline 60 all'anno (lire it. 1500). *Questi prezzi non variarono sensibilmente* dal 1880 al 1890, secondo quanto afferma sir Rawson-Rawson, presidente dell'Istituto internazionale di statistica.

Secondo informazioni raccolte da una Commissione nominata dalla Regina, con decreto del 4 marzo 1884, coll'incarico di studiare le condizioni delle case degli operai, nella sola città di Londra circa 60.000 famiglie hanno ognuna una sola stanza di abitazione. Si notò inoltre che il prezzo della pigione per il 12 per cento degli operai corrispondeva ad un quinto del salario, per il 42 per cento la stessa spesa variava tra 1/4 ed 1/5 del salario e per il 46 per cento tra un quarto ed un terzo.

(1) Cifre approssimative

Reddito imponibile della proprietà (1). — La seguente tabella indica per ciascun anno dal 1868 al 1891 il reddito annuo imponibile (*Rateable Value of Property*) secondo il *Valuation Act* del 1869, delle case dell'*Inner London*, come pure la quota esatta annualmente dal *Board of Works* per ogni lira sterlina del reddito suddetto e le spese fatte dallo stesso *Board*:

ANNI	Ammontare del reddito annuo imponibile — Lire sterline	Quota esatta dal Board of Works per ogni lira sterlina (2) — Denari	Ammontare delle spese — Lire sterline
1868	16 196 547	6. 09	442 292
1869	16 257 643	6. 04	427 399
1870	18 719 237	5. 10	288 196
1871	18 683 288	3. 31	285 431
1872	19 971 281	2. 68	291 091
1873	20 287 709	2. 74	290 932
1874	20 549 011	4. 42	364 335
1875	20 886 946	5. 26	466 228
1876	23 111 313	4. 60	446 595
1877	23 136 819	4. 82	464 210
1878	23 469 970	4. 88	476 562
1879	23 960 109	5. 82	572 555
1880	24 501 410	6. 32	636 366
1881	27 405 488	5. 89	669 306
1882	27 386 086	6. 24	716 519
1883	27 883 078	6. 23	735 470
1884	28 415 764	6. 50	772 410
1885	28 920 537	7. 34	878 277
1886	30 537 188	6. 88	842 731
1887	30 458 005	7. 55	953 536
1888	30 758 796	7. 39	1 062 540
1889	31 450 002	?	?
1890	31 438 122	?	?
1891	32 943 260	?	?

Nell'*Outer Ring* il reddito imponibile delle case si calcolava di lire sterline 5.452.407 nel 1881 e di lire sterline 8.066.417 nel 1891.

(1) *Local rate* è la somma prelevata come tassa diretta sul reddito netto o imponibile di una proprietà immobile. Questo reddito è determinato da una legge (*Parochial Assessment Act*) del 1836, ed è il reddito che un proprietario può ragionevolmente ricavare dal suo patrimonio immobiliare di anno in anno, detratti gli affitti, i censi, i livelli, laudemi, ecc., le spese probabili di riparazioni e le altre spese necessarie per mantenere il detto patrimonio in istato di dare la detta media annuale.

Sul reddito netto così calcolato, è prelevato un tanto ogni sterlina a titolo di tassa dei poveri o per altre tasse.

A questa regola vi sono peraltro due o tre eccezioni di qualche importanza.

Le *tasse per spese di igiene* nei distretti rurali e le *tasse generali di distretto* nelle città sono applicate in ragione diversa. Su certe forme di proprietà, come ad esempio sui terreni agricoli, sui canali e sulle ferrovie, la tassa è applicata soltanto sopra un quarto del reddito annuale.

(2) Tassa prelevata dal Board (*Metropolitan Consolidated Rate*) sul valore della proprietà in virtù del *Loans Act* del 1869. Veggasi le spiegazioni date a pag. 376.

Chiese. — Si contano in Londra 1400 chiese per esercizio delle varie confessioni religiose.

Teatri. — I teatri sono 37, non compresi sette stabilimenti (*clubs* e simili) che hanno pure un locale per pubbliche rappresentazioni. Inoltre vi sono 32 sale per concerti (*music halls*).

Mercati. — I pubblici mercati sono in numero di 23. Fra questi il *Covent Garden* ha mq. 12.330 di superficie, fra i quali mq. 2694 coperti; *Spitalfields* ha 6070 mq. di superficie coperta; *Shadwell* una superficie di 18.210 mq., fra i quali 2041 mq. coperti.

Spacci di liquori. — Gli spacci autorizzati per la vendita di birra, vini e liquori nel *Metropolitan police district* erano 14.085 nell'anno 1890: di questi 7500 sono più propriamente destinati alla vendita di liquori (*public houses*). Gli alberghi e locande sono 500.

Vie. — Dal 1849 a tutto il 1890 furono aperte 11.369 nuove vie e 102 piazze (*squares*), che complessivamente misurano una lunghezza di chilometri 3080; 1726 chilometri furono aperti (per ricostruzioni e sistemazioni edilizie) fra il 1849 e il 1870; 661 fra il 1871 e il 1880, e 693 fra il 1881 ed il 1890 (1).

La lunghezza delle vie alla fine del 1891 era di 2836 chilometri (2).

La nettezza delle vie e il trasporto delle immondezze dalle case sono a carico delle autorità locali (*vestries*). Lo spazzamento della neve e dei marciapiedi è imposto per legge ai proprietari frontisti, e questo servizio lascia molto da desiderare. Le materie esportate dalle case (*slops*) formano circa 1.016.480 tonnellate all'anno; quelle spazzate dalle vie (*dust*) un peso quasi identico al precedente.

Ponti. — Vi sono 14 ponti per viabilità ordinaria (non compreso uno in costruzione) e 6 ponti per ferrovie, in uno dei quali è anche permesso il passaggio a piedi. La città spende annualmente per la manutenzione di ponti circa 10.000 lire sterline all'anno. Segue l'elenco dei ponti:

1° *London Bridge* di granito, con cinque archi, della lunghezza totale di 278 metri, costruito nel 1827 e costò lire sterline 2 milioni.

2° *Southwark Bridge*, di ferro con tre archi sostenuti da piloni di pietra, della lunghezza totale di 212 metri, costruito nel 1819 e costò lire sterline 800.000.

3° *Blackfriars Bridge*, di ferro, con cinque archi sostenuti da piloni di granito, della lunghezza totale di metri 381, costruito nel 1869 e costò lire sterline 320.000.

4° *Waterloo Bridge*, di granito, con nove archi elittici, della lunghezza totale di 414 metri, costruito nel 1817 e costò un milione di lire sterline.

5° *Charing Cross Railway Bridge*, pel solo passaggio dei pedoni, traverse di ferro, acquistato per lire sterline 98.540.

6° *Westminster Bridge*, di ferro, con sette archi su pilastri di granito, della lunghezza totale di 348 metri, costruito nel 1862 e costò lire sterline 250.000.

(1) *Report of the Commissioner of police of the metropolis for the Year* 1890 - *London* 1891.

(2) *Annual Summary of births, deaths, and causes of death in London and other great towns* 1891 - *London* 1892.

7° *Lambeth Bridge*, ponte sospeso, a tre corde, acquistato per lire sterline 35.000 nel 1862.

8° *Wauxall Bridge*, di ferro, con cinque corde, costruito nel 1816 e costò lire sterline 300.000.

9° *Chelsea* (ora *Victoria*) *Bridge*, a sospensione, costruito nel 1858 e costo lire sterline 80.000.

10. *Albert Bridge*, a sospensione, acquistato per 170.000 lire sterline, costruito nel 1873.

11. *Battersea Bridge*, di ferro su pilastri di granito, costruito nel 1890 e costò lire sterline 143.000.

12. *Waudsworth Bridge*, di ferro con cinque corde, acquistato per lire sterline 53.311.

13. *Puntyen Bridge*, di pietra, con cinque archi, costruito nel 1886 e costò 240.000 lire sterline.

14. *Hammersmith Bridge*, a sospensione, costruito nel 1887 e costò 81.000 lire sterline.

Un nuovo ponte è ora in costruzione e prenderà il nome di *Tower Bridge;* ha una lunghezza totale di 792 metri; il costo approssimativo è preventivato per 750.000 lire sterline.

A questi ponti si possono aggiungere i seguenti passaggi sotterranei:

1° *Tower Subway* a pagamento, pel solo passaggio dei pedoni, della lunghezza di 360 metri, costruito nel 1870 e costò 20.000 lire sterline.

2° *Thames Tunnel*, costituito da due passaggi paralleli separati, in muratura, della lunghezza di metri 360, fu costruito nel 1843 e costò 468.000 lire sterline.

3° *Electrical Railway Tunnel.* — Fu costruito nel 1890 e costò lire sterline 700.000.

Un altro tunnel è in costruzione e ne fu preventivata la spesa in lire sterline 871.000.

Acqua potabile. — L'acqua potabile è fornita alla metropoli dalle Compagnie seguenti:

1° *Kent Waterworks Company*, che deriva da pozzi in terreni cretacei, situati fra Cragford e Deptford. Nel 1891 fornì 61.493 mc.

2° *New River Company*, dal fiume Lea e da varie sorgenti. Nel 1891 fornì 149.822 mc.

3° *East London Company*, dal fiume Lea, dal Tamigi presso *Sunbury*, e da pozzi e sorgenti in terreni cretacei (ha autorizzazione di derivare dal Tamigi fino a 45.435 ettolitri al giorno). Nel 1891 fornì 203.056 mc.

4° *Southwark and Vauxhall Company*, dal Tamigi e da terreni ghiaiosi presso *Hampton*. Nel 1891 fornì 119.409 mc.

5° *West Middlesex Company*, dal Tamigi presso *Hampton*. Nel 1891 fornì 76.834 mc.

6° *Grand Iunction Company*, dal Tamigi e da terreni ghiaiosi presso *Hampton*. Nel 1891 fornì 83.777 mc.

7° *Lambeth Company*, dal Tamigi presso *Molesey* e da sorgenti in fondi ghiaiosi e cretacei presso *West Molesey* e *Ditton*. Nel 1891 fornì 89.676 mc.

8° *Chelsea Company*, dal Tamigi presso *Molesey*. Nel 1891 fornì 44.805 mc.

Le ultime cinque Compagnie possono derivare ognuna fino a 20 milioni di galloni d'acqua al giorno (9.080.000 mc.) dal Tamigi.

Alla fine del 1891 le case provviste di acqua potabile erano in numero di 774,900, di cui 373.726 la derivavano dal Tamigi e 401.174 dalla Lea e da altre sorgenti. La quantità media giornaliera di acqua provvista dalle Compagnie di Londra nello stesso anno fu di mc. 828.872 e per uso domestico se ne consumarono in media giornalmente mc. 679.675. Il consumo medio per ogni casa fu di 877 litri, e supponendo che in ciascuna casa vi siano sette od otto persone, si ottiene un consumo medio individuale giornaliero di 110 o 120 litri.

Al 31 marzo 1889 si contavano in Londra, compresi i dintorni (*Greater London*) 652 fontane per uso pubblico, appartenenti alla *Metropolitan Drinking Fountain Association*, e 699 abbeveratoi per animali.

Le diramazioni di condottura si estendevano per 1300 chilometri.

Fognatura. — Fu incominciata nel 1876 sotto la direzione dell'ingegnere Bazalgette ed alla fine del 1888 la canalizzazione misurava 2159 chilometri, dei quali 131 di condotti principali o collettori (*main sewers*), 268 di canali secondari (*intercepting sewers*), e 1760 di canali di terz'ordine (*local sewerage and drainage*). La manutenzione dei due primi sistemi è stata fino al 1889 a carico del *Metropolitan Board of Works* (1), quella dell'ultimo è a carico dell'Amministrazione locale (*Vestries and district Boards*). Tre grandi collettori in muratura, a sezione circolare e del diametro interno che varia fra metri 3,10 e metri 1,20, seguono le due rive del Tamigi, raccogliendo il liquame di tutta la città. Il resto della rete di fognatura è fatto per un terzo di condotti in mattoni, a sezione ovoidale, del diametro di metri 1,10 per 0,60, e per due terzi in tubi di *grès* smaltato o di metallo, in sezioni che variano fra centimetri 45 e centimetri 15 di diametro. Ogni casa è in comunicazione col sistema di fognatura per tre condotti: il primo serve per sfogo delle acque meteoriche, il secondo per le acque domestiche, il terzo per il liquame proveniente dalle latrine. Si calcola che nelle fogne scorrano nei giorni non piovosi 900 mila metri cubi d'acqua.

I grandi collettori immettono in serbatoi, a 30 chilometri dalla città, a *Barking* e *Crossness*, dove vengono purificate e poscia scaricate nel Tamigi che raggiunge quivi 700 metri di larghezza. La quantità delle materie scaricate in media giornalmente nel Tamigi è di circa 160 milioni di galloni (72.640.000 mc.). I depositi lasciati dalle acque vengono per mezzo di pompe caricati su appositi battelli, e poscia versati in mare. Questi battelli possono ricevere in un'ora 1000 tonnellate di materia; la quale si versa sott'acqua mentre il battello compie un lungo percorso a una distanza di 80 chilometri da terra. Nel 1890 fu così gettato in mare un peso totale di 583 mila tonnellate di materia con una spesa di 70 centesimi per tonnellata.

(1) Quest'ufficio fu soppresso il 1° aprile 1889 e le sue attribuzioni furono affidate al *County Council* di Londra.

Il *Board of Works* spendeva annualmente per la pulizia delle fogne (250 miglia) circa 375.000 lire italiane; a questo servizio sono addetti 124 operai.

Si calcola che i lavori di fognatura della città, eseguiti fino a tutto il 1881, abbiano costato complessivamente 180 milioni di lire italiane.

Illuminazione. — Nel 1890 le Compagnie per la fabbricazione del gas in Londra erano tre:

1° *The Gas Light and Coke Company;*
2° *Commercial Gas Company;*
3° *South Metropolitan Gas Company.*

Esse consumarono in quell'anno 9.860.849 mc. di carbon fossile.

La quantità di gas fabbricato e venduto dalle suddette Compagnie durante l'anno 1890 e il numero dei fanali per l'illuminazione pubblica nella Metropoli sono indicati nel seguente quadro:

COMPAGNIE	Gas fabbricato — metri cubi	Gas venduto per illuminazione pubblica — metri cubi	Gas venduto per illuminazione privata — metri cubi	Numero dei fanali per illuminazione pubblica
Gas Light and Coke Company	557 789 848	27 863 472	491 144 108	50 648
Commercial Gas Company.	58 197 664	3 209 584	51 271 192	5 221
South Metropolitan Gas Company	176 538 516	11 313 120	155 335 768	18 241
Totale . . .	792 526 028	42 386 176	697 751 068	74 110

Il prezzo del gas per metro cubo è di lire it. 0,166.

Il gas è esaminato ogni giorno da appositi verificatori e deve avere la forza di 16 candele, quando venga consumato in ragione di 5 piedi cubici (mc. 0,142) all'ora.

Quanto alla purezza, esso deve essere interamente libero da idrogeno solforato e la quantità massima di solfo e di ammoniaca è stabilita di tempo in tempo.

La spesa per illuminazione pubblica ammontò nel 1888-89 a lire it. 5.491.450.

Il primo impianto per l'illuminazione elettrica pubblica fu attuato nel 1890 dalla *Vestry* di San Pancrazio con una spesa di lire it. 1.750.000 per chilometri 8 1/4 di condottura a 3 fili. Il motore a bassa pressione può fornire una corrente sufficiente per 10.000 lampade ad incandescenza della forza di 16 candele. Nuovi impianti furono fatti dalla Corporazione della City e da altre 6 Società.

Polizia urbana. — Vi sono due servizi distinti per la City e per la Metropoli. La prima mantiene 144 soprintendenti, ispettori e sergenti e 656 constabili. Il *Metropolitan Police District* ha la sorveglianza sul raggio di 24 chilometri attorno a *Charing Cross* e sui porti militari e arsenali marittimi di *Woolwich*, *Chatam*, *Portsmouth*, *Devonport e Pembroke.* È diviso in 21 sezioni oltre quella di sorveglianza sul fiume e mantiene 2414 soprintendenti, ispettori e sergenti e 12.786 constabili, di cui 375 a cavallo. La spesa annua del servizio di polizia metropolitana è di 32.900.000 lire italiane, di cui 2/3 per stipendi.

Incendi e Corpo dei vigili. — Il numero degli incendi avvenuti a Londra nel periodo 1872-1891 è indicato nel seguente prospetto:

ANNI	Numero degli incendi			ANNI	Numero degli incendi		
	gravi	leggeri	Totale		gravi	leggeri	Totale
1872. . . .	120	1 374	1 494	1882 . . .	164	1 762	1 926
1873. . . .	166	1 382	1 548	1883 . . .	184	1 960	2 144
1874. . . .	154	1 419	1 573	1884 . . .	194	2 095	2 289
1875. . . .	163	1 366	1 529	1885 . . .	160	2 110	2 270
1876. . . .	166	1 466	1 632	1886 . . .	151	1 998	2 149
1877. . . .	159	1 374	1 533	1887 . . .	175	2 188	2 363
1878. . . .	170	1 489	1 659	1888 . . .	121	1 867	1 988
1879. . . .	159	1 559	1 718	1889 . . .	153	2 185	2 338
1880. . . .	162	1 709	1 871	1890 . . .	153	2 402	2 555
1881. . . .	167	1 824	1 991	1891 . . .	193	2 699	2 892

Il numero delle chiamate per incendi o supposti incendi fu nel 1890 di 3546, nel 1891 di 4164. Di queste 991 nel 1890 e 1272 nel 1891 furono falsi allarmi, oppure incendi di camini.

Il Corpo dei vigili contava nel 1891 822 uomini compresi i graduati; e più precisamente i pompieri erano in numero di 618; ne sono costantemente in servizio 125 di giorno e 325 di notte. Le spese di personale ammontarono nel 1890-91 a lire sterline 122,942.

Vi sono 55 stazioni di pompe a terra, 4 sul fiume e 179 stazioni di salvataggio.

Il servizio dispone di 151 pompe per estinzione degli incendi, di cui 47 pompe a vapore per le stazioni di terra, 9 pompe a vapore per le stazioni galleggianti e 95 pompe a mano. Vi sono in diversi punti della città 10.739 idranti. Si consumarono nel 1890-91 per estinzione degli incendi 92 mila tonnellate d'acqua.

Per mezzo degli avvisatori elettrici si ebbero nell'anno 1907 chiamate.

Le entrate del corpo dei vigili derivano da tre cespiti: 1° da una imposta di mezzo *penny* ogni 100 lire sterline di proprietà imponibile; 2° da una contribuzione delle Compagnie di assicurazione contro gli incendi, in ragione di lire sterline 35 per ogni milione di assicurazione eseguita nella metropoli; 3° da una contribuzione di lire sterline 10.000 accordata dal Governo.

Ferrovie, tramways e vetture pubbliche. — Oltre le linee ferroviarie suburbane (con 9 stazioni), vi sono 2 linee sotterranee (*Metropolitan* e *Metropolitan district*) che formano tre cinture attorno al centro della metropoli (*Inner circle*, *Middlecircle* e *Outer circle*). Rami laterali collegano fra di loro le tre cinture. Nel 1888 sulle linee ferroviarie dei sobborghi di Londra si muovevano in media ogni giorno 5921 treni, che complessivamente facevano un percorso giornaliero di 94.067 chilometri; verso la fine del 1890 fu inaugurato il treno elettrico sotterraneo fra la City e South London; e nel 1892 un secondo treno elettrico (*Central London*), che partendo dalla *City* si dirige ad ovest a *Shepherds Bush* con un percorso di 9500 metri.

La Compagnia *Victoria Steam Boat Association* fa circolare ogni 10 minuti dei battelli a vapore sul Tamigi dal ponte di Londra fino a *Hampton Court* a monte e a *Southend* a valle.

Inoltre Londra è attraversata in tutte le direzioni da 200 linee d'omnibus appartenenti a quattro Compagnie, delle quali le più importanti sono la *Compagnia generale degli omnibus* di Londra e la *London Road Ca.* I quartieri eccentrici sono

serviti da 16 linee di tram, per un percorso di 130 miglia. I tram a vapore hanno un percorso di 10 miglia (48 stazioni).

Le vetture pubbliche matricolate sono in numero di 11.297 (ad un cavallo); gli omnibus 2210 (ad uno o due cavalli).

La rete dei *tramways* di Londra, esercitata da 10 Compagnie, misurava al 31 dicembre 1890 chilometri 219, di cui chilometri 143 a doppio binario.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1890 le persone trasportate sui *tramways* di Londra furono 189.123.862. I carrozzoni dei *tramways* erano al 31 dicembre 1890 in numero di 1015 ed i cavalli in servizio erano 9356.

Una compagnia di *Trams*, la *North London*, si serve per la trazione di 23 macchine a vapore; un'altra compagnia, la *Highgate Hill*, ha linee a sistema funicolare.

Secondo calcoli fatti dal signor St.-Jean nel 1888 furono trasportati:

dalle ferrovie suburbane e metropolitane. . .	200	milioni di viaggiatori
dai tramways	150	id.
dagli omnibus	120	id.
dalle vetture di piazza.	30	id.
Totale . . .	500	milioni

Servizio telefonico. — Vi sono in Londra quattro Società per telefoni; la principale è la *National Telephon Company*. I centri principali sono ad *Oxford Court* e a *Cannon Street*. Vi sono molte stazioni intermedie, dove ognuno può comunicare, mediante pagamento di 30 centesimi, ogni tre minuti.

Contributi dello Stato nelle spese per lavori edilizi in Londra (1). — In generale si può dire che il Governo dà un aiuto finanziario molto scarso alle autorità locali e Londra non riceve molto di più delle altre città del Regno.

Il concorso principale è per i servizi di polizia e di istruzione pubblica e per ciò che riguarda la legge sui poveri.

In Londra particolarmente conviene osservare che la polizia non dipende da alcuna autorità locale, ma è amministrata direttamente dall'*Home Office* (Ministero dell'interno). Gran parte della spesa è a carico della metropoli, ma il Governo vi contribuisce per 500.000 sterline all'anno.

I contributi dello Stato per l'istruzione e per vari servizi dipendenti dalla legge sui poveri, non sono sovvenzioni propriamente dette, ma riguardano scopi d'interesse dell'impero; le autorità locali sono il mezzo col quale la spesa viene erogata.

La stessa cosa, fino ad un certo punto, si può dire della polizia. Il contributo viene dato in base ad accordi tali che impediscono all'amministrazione locale di trarre un profitto notevole dalla somma avuta.

Lavori per il "quai" lungo il Tamigi. — Questi lavori furono iniziati nel 1860 e compiuti alla metà del 1876. Un atto del Parlamento nel 1862 provvide, d'accordo

(1) Le notizie contenute in questo paragrafo furono cortesemente favorite dai signori Rawson W. Rawson, presidente dell'Istituto internazionale di statistica; Roberto Giffen, segretario del dipartimento del commercio, e Elliot, segretario del *Local Government Board*.

con una Commissione Reale, per la sistemazione della sponda del Tamigi con un muraglione ed una via larga 100 piedi fra il ponte di *Westminster* e l'estremo orientale del *Temple Garden* e per un altro muraglione con *dock* ed una via di 70 piedi (portata di poi a 100) fra il *Temple Garden* ed i *Blackfriars*. L'area su cui dovevano essere eseguiti i lavori occupava acri 37 1/4 (mq. 149.000), dei quali 19 acri dovevano essere occupati da strade, 10 da giardini, il resto diventava proprietà della Corona, delle Società *Inner* e *Middle Temple* e di altri proprietari adiacenti. Il costo netto di questi lavori fu di lire sterline 1.156.981 (lire italiane 28.924.525).

Più tardi, per atto approvato dal Parlamento nel 1873, fu aperta una grande via d'accesso al *Charing Cross*, ultimata nel 1876, e furono eseguiti altri lavori di contrafforte alla sponda del Tamigi, dal lato del *Surrey* fra il ponte di *Westminster* ed il *Vauxhall* per la lunghezza di 4300 piedi.

Il costo netto fu di sterline 1.014.525 (lire italiane 25.363.225). Il terreno rimasto disponibile in questo secondo lavoro, di acri 8 1/2, fu venduto all'Amministrazione dell'ospedale di San Tommaso, che vi eresse un sontuoso istituto, ed una parte fu ridotta a giardino.

Una terza serie di lavori di sistemazione del Tamigi fu eseguita dalla parte di *Chelsea*, fra l'Ospedale reale militare ed il ponte di *Battersea* (fra il 1871 ed il 1874 dietro atto approvato dal Parlamento nel 1868) per 3/4 di miglio con una via larga 70 piedi e costò sterline 269.591 (lire italiane 6.739.775).

In complesso la lunghezza dei lavori lungo il Tamigi fra i *Blackfriars* ed il ponte di *Battersea* è di miglia 4 1/2. La spesa effettiva per le tre serie di lavori, dedotte le entrate per rivendita di aree fabbricabili, fu di lire sterline 2.150.000 (lire italiane 53.750.000).

I lavori furono eseguiti per cura del *Metropolitan Board of Vorks* (ufficio metropolitano dei lavori), al quale ne fu affidata anche la manutenzione (1).

(1) Il *Metropolitan Board of Works* istituito nel 1855, sopraintendeva ai grandi lavori di fognatura, ai miglioramenti edilizi, all'ordinamento stradale, ed aveva controllo sul servizio dei pompieri.

Le opere minori di fognatura, l'illuminazione, la pavimentazione delle strade, la polizia urbana, erano di competenza delle rappresentanze parrocchiali (*vestries*) o degli uffici di distretto (*district boards*) posti a capo delle 78 parrocchie in cui si divideva la metropoli. Le parrocchie più estese (23) erano rappresentate ciascuna da una *vestry*, le altre erano consociate in gruppi rappresentati da 15 *district boards*.

Il *Board of Works* era composto di 46 membri dei quali *tre* eletti dalla *City*, gli altri dalle rappresentanze delle parrocchie (*vestries* o *district boards*); la maggior parte eleggevano un solo membro, alcune 2.

I membri del *Board* tenevano il loro ufficio per tre anni; uscivano un terzo ogni anno, per turno. I membri uscenti potevano essere rieletti.

Il presidente del *Board* aveva uno stipendio di 2000 sterline all'anno; gli altri membri esercitavano il loro ufficio gratuitamente.

La nuova legge sull'amministrazione locale (*Local Government Act*, 1888) ha notevolmente modificato l'ordinamento amministrativo di Londra.

Ha rispettato la costituzione della City e mantenute le attribuzioni del lord Mayor, del *common Council* (il Consiglio della City) degli *aldermen* e dei corpi di arti e mestieri. Nulla ha mutato all'ordinamento della polizia e della pubblica istruzione, e sono state conservate anche le rappresentanze delle parrocchie o *vestries*.

Ma il Consiglio metropolitano dei lavori pubblici (*metropolitan Board of Works*) ha cessato di esistere.

Esso era eletto in terzo od in secondo grado dalle rappresentanze parrocchiali (*vestries o district boards*) (*), che erano alla lor volta elette dai contribuenti delle parrocchie.

È stato sostituito da un Consiglio di contea o *county Council* (Londra è una città-contea) che non

(*) Le *vestries* sono rappresentanze dirette delle parrocchie: esse eleggevano i membri al *metropolitan Board* in secondo grado; i *District boards* sono eletti dalle *vestries* di più parrocchie: essi eleggevano i membri al *metropolitan Board* in terzo grado.

Questo ufficio fu creato con atto del Parlamento del 1855 (*Metropolis Management Act.* 18 *Vict. c.* 120) per dare unità direttiva a tutti i lavori della capitale, che prima erano ripartiti tra vari uffici e dipendevano dalle *Vestries* delle singole parrocchie o distretti della città (1).

Col 1° aprile 1889, il *Metropolitan Board of Works* fu soppresso e le sue attribuzioni furono affidate al *County Council* di Londra istituito colla legge *The Local government act* 1888, che creò per ogni contea un Consiglio per la direzione ed amministrazione di quanto concerne la tassa sui poveri e la sanità pubblica.

Questi Consigli fanno capo al *Local government Board.*

I fondi per l'esecuzione dei lavori sopra indicati furono somministrati al *Board of Works* dalle parrocchie e dai distretti della metropoli compresa la *City*. Al principio di ogni anno il *Board* compilava il bilancio preventivo delle spese e ripartiva la somma fra le parrocchie e i distretti, dandone avviso al *City Chamberlain* ed alle *Vestries* delle parrocchie. Il pagamento veniva eseguito in due rate, al 1° giugno ed al 1° dicembre.

Il Parlamento con diversi atti autorizzò il *Board* a contrarre prestiti per la esecuzione di alcuni grandi lavori. Fra essi citiamo l'atto del 1858, 21 e 22 *Vict. ch.* 104 che diede al *Board of Works* facilitazioni per la costruzione della canalizzazione e tra le altre l'autorizzazione per un prestito di lire sterline 3 milioni, portate poi a lire sterline 4.300.000 con atto del 1863. La Banca d'Inghilterra assunse l'ammortizzazione di questo prestito in 40 anni dietro guarentigia dei *Lords Commissioners of the Treasury.*

Il *Loans Act* del 1869 stabilì: 1° che il costo di tutti i grandi lavori del *Board of Works* per il miglioramento di Londra dovesse essere ripartito in un periodo di 60 anni; 2° che la somma necessaria fosse costituita dalla creazione di un capitale detto *Metropolitan Consolidated stock* redimibile in 60 anni; 3° che per poter redimere

differisce dagli altri Consigli di contea istituiti dalla legge del 1888: è scelto a suffragio diretto da tutti gli elettori municipali.

Oltre le numerose attribuzioni dell'antico *Board of Works* (costruzioni, fognature, polizia ed igiene urbana, ecc.) la legge ha conferito al nuovo Consiglio tutti gli uffici che per la riforma del 1888 sono passati dai giudici di pace ai Consigli di contea.

Così, all'infuori dell'istruzione e della polizia, tutti i servizi municipali spettano ora al nuovo Consiglio.

(1) Ecco i principali lavori affidati al *Board of works:*

1° Costruzione e manutenzione dei canali principali di fognatura e dei collettori lungo il Tamigi fino allo sbocco fuori di Londra e purificazione delle acque prima del loro scarico nel fiume.

2° Prevenire le inondazioni del Tamigi.

3° Formare una rete di vie di circolazione nei distretti troppo affollati.

4° Sorvegliare la costruzione delle nuove strade, l'erezione di edifizi e la costruzione dei canali locali di fognatura, la denominazione delle vie e la numerazione delle case.

5° Costruzione e manutenzione dei mezzi d'accesso attraverso il Tamigi, ponti, tunnel, chiatte.

6° Formazione e manutenzione di parchi e giardini e preservazione degli spazi pubblici.

7° Demolizione delle case dichiarate insalubri e vendita od affitto dei terreni per costruzione dei nuovi quartieri.

8° Mantenere un corpo di pompieri per estinzione degli incendi.

9° Sorvegliare la costruzione e l'adattamento di teatri, sale per concerti.

10. Regolare il servizio dei *tramways.*

11. Sorvegliare la costruzione dei ponti per ferrovie.

12. Sorvegliare, entro certi limiti, la provvista d'acqua e di gas della città.

13. Sorvegliare la vendita e il deposito del petrolio e di altre materie esplosive.

14. Sorvegliare i pubblici macelli e varie industrie insalubri.

15. Sorvegliare il servizio del collocamento dei bambini a baliatico ed altre materie di amministrazione municipale.

questo capitale in 60 anni e pagare i dividendi fosse stabilito un fondo detto *Consolidated Loans Fund*, alla formazione del quale concorressero le entrate provenienti da vendita o da affitto di terre o altre proprietà e da un dazio sul carbone minerale e sul vino, insieme cogli interessi del fondo consolidato ed altre entrate che si ritenessero necessarie; 4° che in futuro dovesse essere esatta una sola tassa detta *Metropolitan Consolidated Rate* per le spese annue del *Board*, la quale continuerebbe ad essere prelevata dalle autorità parrocchiali. Questa tassa, che nel 1856 era in ragione di denari 2,09 ogni lira sterlina di reddito imponibile, nel 1860 era in ragione di denari 5,38, nel 1870 di 5,10, nel 1880 di 6,32, nel 1888 di 7,39.

Questo *Loans Act*, oltre ad aver messo il *Board of works* in grado di contrarre prestiti a condizioni favorevoli, produsse altri notevoli vantaggi. L'ufficio prima doveva pagare un interesse molto alto per le somme che gli occorrevano per vari scopi, ad eccezione di quelle fissate per i lavori di fognatura e di sistemazione del Tamigi, i quali essendo stati considerati quasi come opere di *importanza nazionale* avevano ottenuto dai *Lord Commissioners of Treasury* e per autorizzazione del Parlamento, una guarentigia dallo Stato.

Questa guarentigia pose il *Board* in grado di contrarre colla Banca d'Inghilterra un prestito coll'interesse del 3 $^3/_4$ per cento; gli imprestiti fatti per altri lavori furono contratti per lo più con Compagnie d'assicurazione coll'interesse del 4 $^1/_2$ per cento.

Appena l'ufficio fu autorizzato per l'atto del 1869 a creare un titolo consolidato (*Metropolitan Consolidated stock*) potè ottenere, sulla guarentigia sua propria, cioè sulla guarentigia della proprietà tassabile di Londra, le somme che gli occorrevano presso a poco allo stesso saggio di quelle guarentite dal tesoro. Il titolo fu riconosciuto così sicuro che un atto del 1871 autorizzò i tutori ad investire i fondi dei pupilli sul *Metropolitan fond*.

Le emissioni del titolo ammortizzabile in 60 anni fatte nel 1869 e in anni successivi fino al 1880 furono al tasso del 3 $^1/_2$ per cento, quelle fatte dopo il 1880 soltanto al 3 per cento.

Alla fine del 1888 il debito netto del *Board* per le varie emissioni era di lire sterline 17.213.000.

In nessun caso si può parlare di un vero concorso dello Stato per lavori edilizi, cioè per costruzione di case, lavori di fognatura, sistemazione fluviale, illuminazione delle vie, ecc.

L'amministrazione dei servizi pel gas e per l'acqua potabile nella Metropoli è nelle mani delle Compagnie private, alle quali sono stati dati i mezzi legali (*compulsory powers*), per obbligare i proprietari a pagare le quote stabilite nel caso di condotta d'acqua, e per prelevare un contributo fisso per ogni metro cubo di acqua o di gas da chi ne fa uso.

Dette Compagnie sono sottoposte a norme fisse da regolamenti speciali, ma non pagano nulla per il loro monopolio e non sono d'altra parte sussidiate in alcuna guisa.

Gli *omnibus*, i *tramways*, la ferrovia sotterranea ed altre compagnie per trasporti pubblici sono pure interamente indipendenti dall'autorità locale. Soltanto i mezzi di trasporto per caso di incendio sono soggetti a licenza della polizia.

L'ammontare di queste così dette sovvenzioni, che fino a pochi anni fa figurava nei rendiconti come somma ricevuta dal Governo imperiale, figura ora come ricevuto direttamente dal *Private Duty*, e non più nei rendiconti suddetti.

Numero dei nati, totale dei morti e numero dei morti per alcune principali malattie infettive nella città di Londra (Inner or registration London) (1).

Tavola I.

ANNI	Numero dei nati (esclusi i nati morti)	Numero dei morti (2)										Totale generale dei morti (esclusi i nati morti)
		per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite	per ipertosse	per febbre tifoidea	per febbre puerperale	Tubercolosi: Tisi	Tubercolosi: Tabe mesenterica, meningite, scrofola	per altre cause	
1848. . .	71 380	1 620	1 144	4 767		1 630	..	..	..	..	..	57 771
1849. . .	72 612	521	1 154	2 149		2 349	..	..	..	..	..	68 756
1850. . .	74 564	499	980	1 169		1 568	..	..	..	..	..	48 950
1851. . .	78 300	1 062	1 297	1 285		2 185	..	..	..	..	..	55 488
1852. . .	81 250	1 159	595	2 571		1 569	..	..	..	..	..	54 633
1853. . .	82 254	211	978	2 016		2 667	..	..	..	..	..	60 068
1854. . .	84 885	694	1 409	3 477		2 502	..	..	..	..	..	73 699
1855. . .	85 532	1 039	878	2 611		2 438	..	..	..	..	..	61 947
1856. . .	87 430	531	1 479	1 819		2 092	..	..	..	..	..	57 272
1857. . .	89 577	156	1 341	1 599		2 527	..	..	..	..	..	59 104
1858. . .	89 012	242	2 369	4 184		2 708	..	..	..	..	..	64 093
1859. . .	92 909	1 158	1 330	3 481	773	1 742	..	..	..	..	..	61 860
1860. . .	93 414	898	2 090	2 017	484	2 067	..	..	..	..	..	62 309
1861. . .	97 064	217	1 062	2 381	674	3 548	..	..	..	..	..	65 251
1862. . .	97 850	366	2 334	3 492	730	2 168	..	..	..	..	..	67 371
1863. . .	104 119	1 996	1 684	4 955	799	2 175	..	..	..	..	..	71 060
1864. . .	102 625	547	2 788	3 244	611	2 423	..	..	..	..	..	78 238
1865. . .	106 803	640	1 290	2 179	431	2 935	..	..	..	..	..	78 531
1866. . .	108 665	1 891	2 220	1 892	462	2 960	..	..	..	..	..	80 453
1867. . .	112 691	1 345	1 143	1 451	447	2 278	..	..	..	..	..	70 924
1868. . .	113 937	597	1 962	2 916	495	2 338	..	224	8 974	3 046	58 246	73 798
1869. . .	112 332	275	1 456	5 841	340	3 769	1 069	213	8 820	3 178	53 121	78 082
1870. . .	113 902	973	1 449	6 040	334	1 956	976	278	8 948	2 975	53 704	77 638
1871. . .	112 617	7 912	1 427	1 902	344	2 291	871	221	8 686	3 005	53 771	80 430
1872. . .	118 440	1 786	1 680	918	267	3 259	807	255	8 589	2 940	50 854	71 356
1873. . .	119 015	113	2 149	645	320	2 660	908	233	8 683	3 005	56 789	75 455
1874. . .	121 950	57	1 680	2 648	419	1 867	879	483	8 521	3 104	57 156	76 814
1875. . .	123 266	46	1 408	3 677	581	3 204	817	293	9 164	3 610	59 164	81 964
1876. . .	127 444	786	1 720	2 308	387	2 737	769	264	9 189	3 407	56 154	77 671
1877. . .	128 092	2 551	2 387	1 580	316	1 817	901	221	8 866	3 711	55 099	77 449
1878. . .	129 765	1 417	1 500	1 808	566	4 483	1 033	195	9 421	3 890	59 875	84 188
1879. . .	131 542	450	2 475	2 661	575	2 934	849	195	9 164	3 790	60 712	83 805
1880. . .	133 310	471	1 521	3 100	544	3 516	702	261	8 474	4 118	59 125	81 832
1881. . .	132 904	2 367	2 536	2 114	657	1 973	971	890	8 576	3 632	58 130	81 346
1882. . .	133 309	430	2 338	2 006	857	4 682	975	333	8 619	3 595	59 078	82 913
1883. . .	134 503	136	2 441	2 006	952	1 598	963	864	8 884	3 604	60 047	80 995
1884. . .	135 651	898	2 271	1 430	951	3 156	925	341	8 760	3 777	59 442	81 951
1885. . .	132 952	914	2 909	722	904	2 481	597	340	8 357	3 493	59 599	80 316
1886. . .	134 339	5	2 086	690	851	2 871	618	289	8 409	3 755	62 971	82 545
1887. . .	133 359	7	2 904	1 419	953	2 935	612	355	7 832	3 592	61 695	82 304
1888. . .	131 761	5	2 425	1 190	1 316	2 993	694	291	7 516	3 407	59 262	79 099
1889. . .	132 333	..	2 308	771	1 616	1 787	588	244	7 774	3 394	57 594	76 026
1890. . .	130 690	3	3 231	823	1 383	3 207	639	249	8 689	3 617	65 848	87 689
1891. . .	134 484	1	1 807	591	1 433	2 872	601	216	8 319	3 535	69 747	89 122
1892 (3) .	131 543	41	3 393	1 174	?	2 477	467	?	8 036	?	72 162	87 750

(1) *Annual Report of the Registrar general of marriages, births and deaths in England*, 1868-1891.

(2) I dati si riferiscono all'anno di calendario, dal 1° gennaio al 31 dicembre.

(3) I dati relativi all'anno 1892 furono desunti dal *Bulletin Annuel de statistique démographique et sanitaire*, pubblicato dal dott. Janssens di Bruxelles.

BORDEAUX.

Rapport présenté au Conseil municipal par le Maire de la ville de Bordeaux en 1890-91.
Notizie avute dal cav. Cesare Romano, R. Console italiano a Bordeaux (1).

SOMMARIO. — Popolazione — Nati e morti — Istruzione elementare — Superficie — Corso del fiume — Cimiteri — Chiese — Teatri — Ospedali e ricoveri — Mercati — Alberghi e spacci pubblici — Case ed abitazioni — Prezzi delle pigioni — Vie — Nettezza urbana — Giardini pubblici — Acqua potabile — Fognatura — Illuminazione — Servizio degli incendi — Servizio telefonico — Pubblico mattatoio — Vetture pubbliche — Guardie di città — Guardie daziarie — Notizie finanziarie — Morti per malattie infettive.

Popolazione censita alla fine del 1871, 194.055; alla fine del 1881, 221.305; al 12 aprile 1891, 252.102.

Nati e morti. — Il numero dei nati e dei morti dal 1882 al 1892 è stato il seguente:

ANNI	Nati	Morti	ANNI	Nati	Morti
1882	5 888	5 805	1888	5 551	5 788
1883	5 880	5 409	1889	5 388	5 866
1884	5 540	5 945	1890	5 187	5 610
1885	5 629	5 695	1891	5 273	6 366
1886	5 419	5 898	1892	5 819	5 689
1887	5 855	5 947			

La Tavola I (pag. 384) indica il numero dei nati, il totale dei morti e il numero dei morti per alcune malattie infettive in ciascun anno dal 1882 al 1892.

Quantunque la popolazione di Bordeaux dal 1882 al 1892 sia cresciuta di oltre 40.000 abitanti, pure tanto la cifra dei nati quanto quella dei morti si sono mantenute quasi invariate in questo periodo di tempo. Fa eccezione soltanto l'anno 1891 in cui la mortalità fu molto grave in seguito ad epidemia di *influenza*.

La febbre tifoidea è endemica a Bordeaux, la media della mortalità per questa malattia è di 5 per 10.000 abitanti compreso un periodo di epidemia nel 1887 nel quale anno la mortalità si è elevata a 9,2 per 10.000 abitanti. Il vaiuolo che è stato in proporzioni minime dal 1886 al 1891 si è aggravato nel 1892. Il morbillo presenta grandi variazioni annuali, ma non è stato mai grave. La mortalità per difterite è quasi eguale a quella per febbre tifoidea. Dall'anno 1887 al 1890 essa assunse i caratteri quasi di epidemia. È pure grave la mortalità per tisi ed altre affezioni tubercolari e per meningite.

(1) La monografia della città di Bordeaux si potè avere soltanto dopo che erano stampate le altre; perciò non si potè stampare immediatamente appresso a quella di Parigi.

Istruzione elementare. — Gli alunni dei due sessi che frequentavano le elementari comunali nel 1891 erano 12.093; quelli delle scuole libere (congreganiste e private 15.673. In totale si contavano 27.766 alunni.

Superficie. — La città di Bordeaux ha una superficie di ettari 3477.71.85. Tale superficie corrisponde al centro abitato; giacchè il suburbio e la *banlieu* formano altrettanti comuni distinti, i quali, riuniti assieme, davano altri 60 mila abitanti circa nel 1891.

Corso del fiume. — Due ponti mantengono le comunicazioni interne del comune. Il ponte in pietra largo m. 14.86, lungo m. 486.68, con 17 arcate, inaugurato nel 1821, costò 6.500.000 franchi. Il ponte metallico per uso della ferrovia e pedoni, inaugurato nel 1861, con 7 campate, lungo m. 511.02, costò 2.994.000 franchi.

Cimiteri. — Sono in numero di tre. Il cimitero cattolico misura ettari 24, quello protestante ettari 1.5, quello israelita ettari 1.

Chiese. — Vi sono 18 chiese cattoliche e 42 cappelle; 2 templi protestanti, 3 cappelle e 1 oratorio; una sinagoga israelita.

Teatri. — I teatri sono tre: il *Teatro Grande* (il più sontuoso di Francia dopo l'*Opera* di Parigi) costruito nel 1780, contiene 1350 posti; il *Teatro della Commedia* ha 1200 posti; il *Teatro delle arti* ha 1400 posti. Vi sono inoltre 3 sale per spettacoli ed una per concerti.

Ospedali e ricoveri. — Sono in numeri di sei.

Mercati. — I mercati pubblici sono 8, dei quali 3 coperti e della superficie di mq. 12.900.

Alberghi e spacci pubblici — Gli alberghi sono 32, gli *hôtels garnis* 90, le case mobiliate 250, gli spacci di liquori, caffè, ecc. 3327.

Case ed abitazioni. — Alla data del censimento 1891 si numerarono nella città 34.527 case di cui 2769 vuote.

Le case si distinguevano come appresso secondo il numero dei piani:

Case col solo piano terreno	N.	10.916
Id. con un piano superiore	»	9.252
Id. con due piani	»	7.187
Id. con tre piani	»	5.369
Id. con quattro piani	»	1.803

Si è calcolato in media che per ogni casa abitata vi fossero 7,3 persone.

Prezzi delle pigioni. — La pigione annua media, nel 1892, per una casa con sei ambienti oltre la cucina, in un quartiere nè centrale, nè eccentrico, nè troppo ricco, nè troppo povero, è di franchi 1100.

Vie. — La lunghezza delle vie al 1° gennaio 1891 era di m. 267.207; al 1° gennaio 1893 era di m. 268.796. La superficie complessiva era di mq. 2.788.690 classificata come appresso:

Selciate	Mq.	1.101.701
A Macadam	»	752.465
Marciapiedi	»	657.504
Revers	»	277.020

La superficie delle strade pavimentate era ripartita come segue secondo la natura della pavimentazione:

Pavimentate	in Porphyre 13/20	Mq.	234.902
Id.	in Rostellec 13/20	»	8.378
Id.	in Dinant 13/20	»	45.158
Id.	in Ourthe 13/20	»	51.000
Id.	in Bergerac 18/20	»	602.018
Id.	in Cherbourg	»	135.471
Id.	in Limoges 13/20	»	7.804
Id.	in Chabanais 13/20	»	1.893
Id.	in Erquy 13/20	»	4.127
Id.	in granito 18/20	»	660
Id.	in legno	»	10.290
	Totale	Mq.	1.101.701

Attualmente lo sviluppo delle vie è di 272 chilometri.

Le spese di manutenzione e sistemazione delle strade nell'anno 1890 ammontarono a lire 270.765,22, di cui 29.179,36 per manutenzione e 241.585,86 per restauri.

Nettezza urbana. — Il personale impiegato per questo servizio si compone di 400 persone circa. Il materiale di 144 carri, 15 macchine spazzatrici, 164 cavalli e 38 inaffiatoi.

La spazzatura delle nevi è a carico dei privati.

Il credito iscritto al comune pel 1891 è di lire 515.000 così ripartito:

Spazzatura e trasporto di immondizie	L.	465.000
Spazzatura del fango	»	30.000
Inaffiamento delle vie	»	20.000

Giardini pubblici. — Il giardino pubblico centrale misura 11 ettari di superficie, quello del Palazzo di città 1 ettaro di superficie, il parco esterno Bordelese 24 ettari, la spianata alberata delle Quinconces 12 ettari. Vi sono inoltre 3 *squares*.

Acqua potabile. — La città di Bordeaux dispone attualmente per mezzo delle condotture delle due sorgenti del Taillan e di Budos, di un volume d'acqua di 56.000 mc. ogni 24 ore e quindi in media di circa 220 litri per abitante al giorno.

La spesa di costruzione dei due acquedotti fu di 12.650.000 lire.

La lunghezza delle condotture di vari diametri alla fine del 1890 era di metri 248.145; alla fine del 1891 metri 257.500.

Il numero degli utenti di acqua era nel 1890 di 15.442 e nel 1892 di 16.568, l'ammontare delle riscossioni fu di lire 856.052 nel 1892.

Il prezzo per ogni metro cubo concesso ai privati è di cent. 15.

Vi sono inoltre, distribuite in varie parti della città, 428 fontanelle d'acqua, 1299 bocche di acqua sui marciapiedi, 327 bocchette e 47 sifoni per inaffiamento, 262 bocche per incendio, 5 fontane monumentali, oltre 5 fontane Wallace, 8 getti d'acqua e bacini, 4 serbatoi.

Fognatura. — I lavori di fognatura vennero intrapresi dal 1867. La lunghezza dei canali era di m. 51.573 nel 1881 ed attualmente comprende 73.550 metri sopra 272.000 metri di sviluppo delle vie di comunicazione. Il grande collettore ha m. 4,50 di diametro per m. 3,30 di altezza e costò 1.300.000 lire. Sette milioni di lire (dei quali furono votate lire 2.600.000 nel 1891) sono previste per completare i lavori di fognatura della città.

Vi sono inoltre 177 fosse automatiche. Il vuotamento delle fosse viene fatto da una impresa mediante il pagamento della somma di lire 18.000 all'anno.

Illuminazione pubblica. — Il numero dei fanali pubblici nel 1890 era di 4656. Il consumo totale del gas nello stesso anno fu di mc. 24.643.019 dei quali mc. 5.114.350 per uso pubblico.

Il prezzo è di lire 0,21 al mc. pei privati e di lire 0,04 pel municipio.

Il costo eccezionalmente mite (unico in Europa) consentito al Comune dal contratto del 1884 scadibile nel 1903, spiega perchè sinora, nè per lungo tempo, il Comune di Bordeaux non possa pensare ad introdurre una pubblica illuminazione elettrica.

La spesa del comune per tale servizio fu nel 1890 di lire 204.574,55.

Servizio degli incendi. — Il corpo dei pompieri comprende: 2 ufficiali e 99 uomini.

Il materiale comprende 3 pompe a vapore, 29 a braccia, 16 serbatoi in ferro di 1500 litri l'uno, m. 4452 di tubi per pompe a braccia, m. 3495 di tubi per pompe a vapore, 25 cavalli e numerosi utensili accessori.

Nel decennio 1881-90 il numero degli incendi fu di 643. Dal 1881 al 1890 i pompieri uccisi furono 7 ufficiali e 5 zappatori, i feriti 123.

Le bocche d'acqua per estinzione degli incendi, distribuite nelle strade, sono 262.

La spesa per questo servizio ammontò a lire 212.950 nel 1891.

Servizio telefonico. — Gli abbonati al 31 dicembre 1891 erano 692. La tariffa è di 200 lire annue pei privati e di 300 per gli alberghi, caffè e circoli.

Oltre le comunicazioni urbane Bordeaux è congiunta telefonicamente con Parigi, Libourne, Panillac, Arcachon.

Pubblico mattatoio. — Il numero degli animali macellati negli anni dal 1889 al 1892 è stato il seguente:

		1889	1890	1891	1892
Buoi	Capi	16.544	16.818	17.218	16.325
Vacche	»	4.506	3.258	2.688	2.971
Vitelli	»	27.242	22.724	20.523	21.271
Montoni	»	105.690	99.778	99.682	98.276
Agnelli.	»	37.220	32.123	34.474	36.143
Maiali	»	39.566	37.994	37.890	37.820
Agnelli e capretti	»	240	382	228	202
Cavalli	»	650	1.080	1.467	1.768
Asini.	»	55	99	141	86
Muli	»	25	61	102	63
Totale . . .	Capi	231.738	214.312	214.413	214.925

Vetture pubbliche. — Le vetture di piazza ad un cavallo in servizio sono 973, quelle a due cavalli 223. Le vetture di trams a cavalli sono 120, gli omnibus a cavalli 131. I cavalli in servizio sono 1197. Lo sviluppo chilometrico dei percorsi dei trams era alla fine del 1892 di chilometri 2.924.976, quello degli omnibus di chilometri 1.783.118.

Nell'anno 1890 si trasportarono sugli omnibus e trams 16.677.797 persone; nell'anno 1891, 16.272.493; nel 1892, 16.793.546 persone.

Una sola Società inglese esercisce omnibus e tramways a cavalli. Le linee interne di trams sono 11, quelle di omnibus 6.

Guardie di città (gardiens de la paix) e pubblica sicurezza. — Il servizio di pubblica sicurezza si compone di 15 commissari, 15 segretari e 70 agenti in borghese; 298 guardie a piedi, 14 guardie a cavallo e 80 guardie campestri in uniforme. La spesa del Comune pel mantenimento del corpo delle guardie di città è stata nel 1891 di lire 778.436,51.

Guardie daziarie. — Il corpo delle guardie daziarie si compone di 13 capi e 480 gregari. La spesa del personale importò nel 1891 lire 663.575.

Notizie finanziarie. — La Tavola II dà l'ammontare dei principali oneri comunali di Bordeaux in ciascuno degli anni 1891, 1892 e 1893.

Seguono le tavole analitiche.

I. — *Numero dei nati, totale dei morti e numero dei morti per alcune malattie infettive in ciascun anno dal* 1882 *al* 1892.

II. — *Principali oneri comunali di Bordeaux.*

TABELLA I. — *Numero dei nati e dei morti e classificazione dei morti per alcune malattie infettive.*

ANNI	Numero dei nati	Numero dei morti									
		per vaiuolo	per morbillo	per scarlattina	per difterite e crup	per febbre tifoidea	per meningite	per tisi polmonare	per tubercolosi varie	per altre cause	Totale generale dei morti
1882	5,383	75	73	23	87	129	282	878	45	3,713	5,305
1883	5,330	7	6	19	90	107	228	912	48	3,992	5,409
1884	5,540	45	268	8	106	117	185	954	65	4,197	5,945
1885	5,629	70	121	11	91	97	191	1,045	51	4,018	5,695
1886	5,419	37	5	14	60	132	139	878	64	4,069	5,398
1887	5,355	5	197	5	114	222	100	895	54	4,355	5,947
1888	5,551	4	99	15	173	157	86	890	74	4,290	5,788
1889	5,388	2	46	15	166	82	96	764	89	4,106	5,366
1890	5,187	1	62	8	119	119	120	780	98	4,303	5,610
1891	5,273	34	92	14	77	83	71	818	133	5,042	6,366
1892	5,319	284	119	14	67	75	68	621	205	4,191	5,639

TABELLA II. — *Principali oneri comunali di Bordeaux*

(Spese ordinarie e straordinarie unite).

	1891	1892	1893
	Lire	Lire	Lire
Oneri patrimoniali e passività annue	2,678,802	2,929,796	2,926,473
Spese di amministrazione e daziarie.	1,676,773	1,732,473	1,783,923
Polizia locale ed igiene	2,071,147	2,059,017	2,070,862
Opere edilizie e strade.	2,332,370	2,530,340	2,244,700
Istruzione pubblica	965,439	1,189,915	1,284,740
Culti	17,600	17,600	17,600
Beneficenza	949,249	956,430	1,018,499
Servizi diversi	684,281	798,951	768,178

AGGIUNTE E CORREZIONI

AGGIUNTE.

Pag. 24, dopo il 5° alinea	Il prezzo d'abbonamento per un solo apparecchio, o posta telefonica, è di lire 150 annue, oltre il rimborso della tassa governativa, nella zona fino a 3 Cm. dall'ufficio centrale; da 3 a 6 Cm. è di lire 300 annue, compresa la tassa governativa.
» 31, Sommario. — Case e abitazioni, chiese, teatri, ecc.	Case e abitazioni, chiese, teatri, ecc. — Mercati.
» 85, dopo il 3° alinea.	*Mercati.* — Vi sono tre mercati: il mercato *alla Vetra* per ortaggi e pesce, della superficie di m. q. 822; l'altro mercato *alla Vetra* per latticini, di m. q. 900; e quello al *Foro Bonaparte* che occupa un quadrato di m. 52,50 di lato e quindi m. q. 2756.
» 161, 3° alinea, 4ª riga — 1882	1882 (In quest'anno avvennero nel comune di Malamocco 58 nascite e 28 morti).
» 201, Sommario — Vie	Vie — Acqua potabile — Fognatura
» 227, Sommario — Superficie	Superficie — Cimitero
» 298, dopo il 1° alinea	Nel corso dell'anno 1892 furono incorporati due comuni che al 1° dicembre 1890 avevano complessivamente 13.322 abitanti.
» 298, 5° alinea, 7ª riga — 1892	1892 (compresi i due comuni annessi nell'anno).
» 299, dopo il 9° alinea	*Cimiteri.* — La superficie dei cimiteri era nel 1891 di m. q. 356.700; un sobborgo incorporato nel 1892 ne ha uno di m. q. 29.000.
» 304, 5° alinea, 1ª riga — giardino reale,	giardino reale « *Grosser Garten* », riunito al comune di Dresda dal 1° gennaio 1892,
» 304, dopo il 5° alinea	Ci sono inoltre 220.000 m. q. di giardini pubblici di proprietà dello Stato.
» 305, dopo il 12° alinea	Per l'illuminazione pubblica il prezzo del gas fu nel 1891 di pfenning 7,51 il m. c.

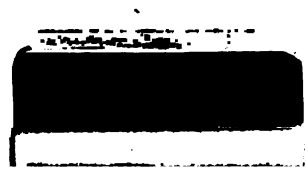
CORREZIONI.

Pagina	*Errata*	*Corrige*
4, 1° alinea, 1ª riga	nati	morti
» » » 2ª »	morti	nati
6, 2° » 1ª »	6.333.552	6.335.521
» » » » »	1890	1889
25, 2° » 1ª »	è così composto	era così composto nel 1891
32, 5° » » »	XIII	XIV
» » » 3ª »	XIV	XV
35, Tav. III, 13ª colonna, 11ª riga	7 487	7, 525
48, » XIII, 8ª » 18ª »	32 504, 08	2 504, 08
49, segue » 4ª » 13ª »	882 312, 73	382 312, 73
» » » 8ª » 18ª »	55 585, 72	5 585, 72
94, Tav. I, 12ª » 6ª »	7 555	8 055
» » » » » 10ª »	10 223	9 223
100, 1° alinea, 4ª riga	1660	1.750
» » » » »	782	425
110, Tav. I, 12ª colonna, 6ª riga	6 187	6 120
» » » » » 9ª »	5 974	5 984
114, 4° alinea, 2ª riga	14,83	11,04
160, » » 8ª »	149 358	146 415
» » » 10ª »	39 058	40 619
» » » 12ª »	37 137	41 641
» » » 16ª »	149 358	146 415
161, 1° » 2ª »	12,59	8,61
170, Tav. I, 13ª colonna, 5ª riga	4 533	4 353
192, 5° alinea, 1ª riga	la *Pescheria*, per metà coperta,	la *Pescheria*, coperta, misura 272 m. q. di superficie;
204, Testata del quadro, 2ª colonna	Numero delle case costruite	Numero delle case esistenti
207, 4° alinea, 2ª riga	1.425.541	322
210, 8° » » »	Ourcy	Ourcq
217, 5° » » »	16.430.481	203.369.295
» » » 3ª »	1.975.482 *e* 1.368.728	24.327.504 *e* 26.367.210
» » » 4ª »	236.128	1.055.769, sul *rabatteur* dell'Asilo di Villejuif 61.141
» 6° » 1ª »	1.390.640	19.791.590
253, 13° » 2ª »	a due	ad un
257, 1° » 6ª »	4.600.000	6.400.000
284, 2° » 2ª »	193.580	1.935.312

Pagina	*Errata*	*Corrige*
288, Nota (3) 2ª riga	362.555	362.935
292, 1ª alinea, 1ª »	tre	quattro
» » » 2ª »	1888–89–90	1888–89–90–91
298, 5ª » 7ª »	9.504 *e* 6.231	9.784 *e* 6.401
300, 2ª » 12ª »	4.980	1.980
302, » » ultima »	povero	industriale
303, 1ª » 2ª »	1 anglo–americana	2 anglo–americane
» » » 4ª e 6ª »	inaffiate	spazzate
» » » 5ª »	1888–89	1889
» » » 7ª »	1889–90	1890
» » » 8ª »	1890–91	1891
» 8ª » 5ª »	Per sistemazione, ecc.	Marciapiedi
305, 2ª » » »	750.000	735.000
» 3ª » 4ª »	150.202	154.672
» 6ª » 2ª »	esse	le tre fabbriche comunali
» 12ª » » »	pianerottoli	corridoi
306, 3ª » 10ª »	a Corte	nei locali dei vigili
307, 2ª » 4ª »	1891 avevano	1891 erano 16 ed avevano
» 9ª » 1ª »	sovrimposta comunale	sovrimposta
» » » 2ª »	diedero per le comunità	riscossa per le parrocchie
» » » » »	evangelico–luterane i	evangelico–luterane diedero i
308, 2ª » 1ª »	popolari e medie	elementari e secondarie
» 6ª » 2ª »	comunità	parrocchie
» Tav. I, ultima »	297 870, 9 504, 385, 54, 814, 4 896, 6 231	301 400, 9 784, 386, 56, 816, 5 059, 6 401
309, » II, testata	popolari *e* medie	elementari *e* secondarie
» » IV, 1ª colonna, 1ª riga	880	1 880
310, » V, » » 14ª »	tassa dei poveri	Cassa dei poveri
311, » VI, testata	tassa *e* comunità	sovrimposta *e* parrocchie
318, 1ª alinea, 1ª riga	d'acqua varia	d'acqua al giorno varia
» » » 2ª »	41,61 al giorno	41,61,

89092523646

b89092523646a



89092523646
B89092523646A